"Intesa Sanpaolo S.p.A."

Sede Torino, piazza San Carlo n. 156

Capitale sociale euro 8.731.874.498,36

Registro delle imprese - ufficio di Torino

n. 00799960158

banca iscritta nell'albo di cui all'articolo

13 del decreto legislativo 385/93 e capogruppo

del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto

nell'albo di cui all'articolo 64 del medesimo

decreto legislativo

società le cui azioni sono ammesse alle

negoziazioni presso il

Mercato Telematico Azionario

organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

* * * * *

Verbale dell'assemblea ordinaria degli azionisti tenutasi il 27 aprile 2016.

* * * * *

Il ventisette aprile duemilasedici,

in Torino, presso il Nuovo Centro Direzionale, con ingresso in corso Inghilterra n. 3, alle ore 10,30 circa, si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società, convocata in unica convocazione con avviso pubblicato sul sito internet della medesima e nel meccanismo di stoccaggio autoriz-

zato eMarket Storage in data 16 marzo 2016 nonché, per estratto, sul quotidiano Il Sole 24 Ore in data 17 marzo 2016 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2015 e di distribuzione del dividendo;

2. Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016):

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018

b) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016/2017/2018 sulla base di liste di candidati presentate dai soci

c) Elezione del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018;

3. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione

b) Determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione (ai sensi degli artt. 16.2 - 16.3 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016)

c) Politiche di remunerazione 2016 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

d) Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

e) Approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

f) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Sorveglianza professor Giovanni BAZOLI il quale, dopo la proiezione di un breve filmato istituzionale, comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato

come dianzi detto, ai sensi delle relative norme regolamentari;

- che l'avviso di convocazione è stato altresì pubblicato per estratto sui quotidiani La Stampa, Corriere della Sera, Financial Times e The Wall Street Journal;

- che sono stati regolarmente espletati i previsti adempimenti informativi;

- che l'assemblea è regolarmente costituita in unica convocazione e valida a deliberare in quanto sono presenti o rappresentati n. 4.251 titolari del diritto di voto per n. 9.273.789.775 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 58,474% del capitale sociale ordinario.

Quindi il Presidente invita, con il consenso dell'assemblea, il notaio Ettore MORONE a redigere il verbale e comunica:

- che, oltre ad esso Presidente, sono presenti i Consiglieri di Sorveglianza:

Mario BERTOLISSI – vice presidente

Gianfranco CARBONATO – vice presidente

Gianluigi BACCOLINI

Rosalba CASIRAGHI

Carlo CORRADINI

Franco DALLA SEGA

Piergiuseppe DOLCINI

Edoardo GAFFEO

Rossella LOCATELLI

Giulio Stefano LUBATTI

Marco MANGIAGALLI

Beatrice RAMASCO

Marcella SARALE;

nel corso della riunione sopraggiunge il Consiglie-

re di Sorveglianza Pietro GARIBALDI;

- che sono inoltre presenti il Presidente del Con-

siglio di Gestione

professor Gian Maria GROS-PIETRO ed i Consiglieri

di Gestione:

Giovanni COSTA – Vice Presidente

Carlo MESSINA - Consigliere Delegato e Direttore

Generale

Stefano DEL PUNTA

Piera FILIPPI

Gaetano MICCICHE'- Direttore Generale

Bruno PICCA;

- che hanno giustificato l'assenza i Consiglieri

di Sorveglianza:

Francesco BIANCHI

Jean-Paul FITOUSSI

Iacopo MAZZEI,

nonché il Vice Presidente del Consiglio di Gestione Marcello SALA;

- che il Consigliere di Sorveglianza Monica SCHIRALDI si è autosospesa dalla carica con decorrenza dal 10 febbraio 2016;
- che è altresì presente il rappresentante comune degli azionisti di risparmio Dario TREVISAN;
- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Precisa poi che partecipano all'assemblea dirigenti e dipendenti della Società e del Gruppo nonché rappresentanti della società di revisione e collaboratori e che, come di consueto, assistono all'assemblea analisti nonché, in sale loro riservate, numerosi giornalisti e studenti dell'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Economia e Statistica, Dipartimento di Giurisprudenza e Dipartimento di Management e del Politecnico di Torino – Dipartimento di Ingegneria Gestionale e della Produzione.

Quindi segnala che, a seguito delle modifiche apportate all'articolo 120 del Testo Unico della Finanza dal D. Lgs. 25/2016 in vigore dal 18 marzo scorso, il limite del 2% per la comunicazione del-

le partecipazioni rilevanti in emittenti azioni quotate è stato elevato al 3%.

Comunica pertanto l'elenco dei soggetti cui fanno capo le partecipazioni al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 3%, secondo le risultanze del libro soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione, precisando che al presente verbale sarà allegato l'elenco dettagliato dei soggetti in cui si scompongono tali partecipazioni (allegato "A").

Dichiara poi che sono stati effettuati i riscontri per l'ammissione al voto sulla base delle comunicazioni di partecipazioni rilevanti ai sensi della normativa vigente e informa che l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "M").

Quindi fa presente che le votazioni saranno effettuate mediante il sistema di televoto e, a tal proposito, invita i presenti a leggere la breve nota informativa che è stata distribuita (allegato "B").

Segnala che la procedura informatica per la gestione dell'intera assemblea nonché quella specifica

relativa alla votazione con il metodo delle liste sono state oggetto di perizie asseverate da parte di soggetto terzo indipendente, conservate agli atti della Società.

Chiede poi a coloro che intendessero allontanarsi definitivamente di restituire il dispositivo di televoto e prega chiunque voglia intervenire di procedere, qualora non l'avesse già fatto, alla relativa prenotazione presso il tavolo di segreteria, specificando l'argomento.

Informa che la Società, titolare del trattamento dei dati personali, ha predisposto un impianto di registrazione audio ai fini della verbalizzazione dell'assemblea e che, per tale scopo, i dati verranno trattati solo per il periodo strettamente necessario e saranno accessibili secondo i termini riportati nell'informativa pubblicata sul sito internet della Società.

Segnala a coloro che non ne avessero fatto richiesta in fase di accreditamento che è possibile usufruire di un servizio di traduzione simultanea italiano-inglese.

Quindi dichiara aperti i lavori e passa allo svolgimento dell'ordine del giorno dando lettura dello stesso.

Evidenzia poi che la documentazione messa a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge e che è stata fornita ai presenti su supporto informatico e, se richiesto, in formato cartaceo comprende:

. il fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2016" contenente le relazioni del Consiglio di Gestione sui singoli punti all'ordine del giorno

. la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2015 ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto"

. il fascicolo contenente il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 con le relative relazioni del Consiglio di Gestione e della Società di Revisione

. il fascicolo titolato "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni", contenente anche il quadro delle politiche dei controlli interni

. la documentazione relativa alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Quindi comunica che, entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (24 aprile 2016), alcuni aventi diritto al voto hanno ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea.

Fa poi presente che sono quindi pervenute numerose domande che, unitamente alle relative risposte, in formato cartaceo sono state messe a disposizione all'inizio dell'odierna assemblea di ciascuno degli aventi diritto al voto.

Precisa altresì che, in ogni caso, le domande - con le relative risposte - sono state inviate ai richiedenti, sono sempre disponibili presso il tavolo di segreteria e saranno allegate al presente verbale (allegato "C").

Quindi passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Sul punto

1. Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2015 e di distribuzione del dividendo,

il Presidente ricorda che il bilancio dell'esercizio 2015 è stato approvato in data 15 marzo 2016 dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'articolo 25.1.1 dello statuto, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2409 terdecies del codice

civile.

Come di consueto, ritiene utile che, prima di aprire la discussione, siano fornite all'assemblea alcune considerazioni introduttive sui risultati dell'esercizio in esame. Pertanto darà la parola al Presidente del Consiglio di Gestione professor GROS-PIETRO, al quale seguirà il Consigliere Delegato dottor MESSINA che esporrà una breve presentazione dei risultati 2015 della Banca, quali emergenti dal bilancio già approvato, come detto, dal Consiglio di Sorveglianza.

Prima di dare la parola ai predetti, il Presidente, in qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza, espone quanto segue:

"*Nelle assemblee – come quella odierna – in cui giunge a scadenza il mandato dei Consiglieri credo sia utile, se non doveroso, presentare i risultati dell'esercizio dell'ultimo anno e dar conto dell'operato dell'intero triennio.*

E' stato un triennio che ha visto importanti cambiamenti nell'economia italiana, nel sistema bancario e per la nostra Banca. Vorrei attirare l'attenzione dei soci sui tre aspetti che ritengo di maggiore rilevanza, anche per la vita futura dell'Istituto:

- a fine settembre 2013 ha iniziato la sua attività come Consigliere Delegato il dottor Carlo MESSINA. Non era un momento semplice per la Banca e per l'economia italiana. Il Paese era ancora in recessione, il credito all'economia non cresceva, la sfiducia di famiglie e imprese era prevalente, la quotazione media del nostro titolo nei primi 9 mesi del 2013 era stata pari a 1,39 euro. Carlo MESSINA poteva vantare una lunga esperienza interna e, come i fatti hanno dimostrato, è stato in grado di valorizzare al meglio la risorsa fondamentale di cui dispone INTESA SANPAOLO: il suo Personale. Ha varato un nuovo assetto organizzativo più snello ed efficace, ha dato vita a una squadra di manager – tutta di provenienza interna – di primo piano e particolarmente coesa, ha motivato tutto il personale creando un forte e condiviso spirito di gruppo;

- nella primavera del 2014 abbiamo approvato un Piano di Impresa da molti giudicato ambizioso, in termini di volumi di crescita, prospettive reddituali e distribuzione dei dividendi. La coesione e la motivazione delle nostre persone e del management ci hanno permesso di ottenere già nei due esercizi 2014 e 2015 risultati senza precedenti e

superiori agli obiettivi. Gli investitori hanno apprezzato l'azione compiuta. Siamo oggi la prima banca italiana e la terza dell'Eurozona per capitalizzazione di Borsa;

- il 26 febbraio di quest'anno siete stati chiamati ad approvare il nuovo statuto sociale, che prevede l'adozione del sistema monistico di amministrazione e controllo e che troverà applicazione a partire da oggi, con il rinnovo degli organi sociali. Su questo tema, mi limito a ribadire che il sistema monistico è sicuramente in grado di produrre effetti positivi per la semplificazione della vita societaria. Per risolvere il problema delicato della presenza nell'unico Consiglio di soggetti – i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione – che sono nello stesso tempo vigilanti e amministratori, abbiamo previsto nello statuto misure rafforzate di separatezza e di indipendenza per i componenti di tale Comitato. Resta comunque vero che nel sistema monistico le qualità professionali e anche morali degli amministratori assumeranno rilevanza ancor maggior che in passato. E proprio per questo il Consiglio di Sorveglianza, su indicazione delle stesse Autorità di Vigilanza, ha approvato un documento che indica i criteri re-

lativi alla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione, che vengono suggeriti agli azionisti per orientarli nella scelta dei candidati.

Consentitemi, a questo punto, di osservare che se per i Consiglieri si conclude un triennio, per me con questa assemblea si conclude oltre un trentennio di attività al servizio della Banca, in qualità di Presidente con responsabilità dapprima operative, poi di strategia e sorveglianza.

Penso che possiate immaginare i pensieri e i ricordi che affollano la mia mente in un momento come questo. E' come avere davanti ai propri occhi un film che inizia il 3 agosto del 1982, quando fui designato a presiedere il Nuovo Banco – nato sulle ceneri del Banco Ambrosiano – essendo stato indotto ad accettare quella temeraria sfida da Carlo AZEGLIO CIAMPI (allora Governatore della Banca di Italia) e da Nino ANDREATTA (allora Ministro del Tesoro): CIAMPI e ANDREATTA che anche successivamente rappresentarono per me un fondamentale punto di riferimento in quegli anni difficilissimi. Anni nei quali ho compreso come sia utile e non solo doveroso chiamare bene il bene e male il male, senza opportunistiche mistificazioni.

Mi pare, tra l'altro, che quella drammatica vicenda sia tornata oggi di singolare attualità con riferimento ai salvataggi avvenuti in questi tempi di alcune banche italiane. Il rilancio del Banco Ambrosiano è stato infatti evocato da alcuni commentatori in questi giorni come un caso esemplare (e forse imitabile) che permise agli azionisti dell'epoca, penalizzati dalla liquidazione del Banco, di recuperare una parte consistente dell'investimento perduto, attraverso il meccanismo dei warrant emessi in occasione dell'aumento di capitale.

Credo quindi che possiate comprendere come sia forte in me, in questa circostanza, la tentazione di rievocare la storia straordinaria che è stata scritta nel lungo periodo della mia attività lavorativa al vertice dell'istituto, di ripercorrerne le varie tappe, di ricordare i passaggi più significativi (quelli più esaltanti e quelli più sofferti); di ricordare con forte nostalgia e gratitudine l'impegno e la passione sempre dimostrati dai collaboratori nell'affrontare le situazioni più difficili (che non poche volte apparivano disperate), nonché i momenti di massima tensione e di estrema solitudine in cui, soli di fronte alla propria coscienza, si compiono le scelte più rischio-

se e decisive.

Ma non intendo cedere a questa tentazione. Mi limito a dire che se ripenso alla banca che mi fu affidata nel 1982 e guardo alla posizione che essa ha acquisito oggi, grazie al lavoro eccellente svolto dal nostro top management e da tutti i collaboratori, da INTESA SANPAOLO nel mondo italiano ed europeo (prima banca in Italia e terza per capitalizzazione nella zona euro), il percorso compiuto e i traguardi raggiunti non mi sembrano veri. Traguardi raggiunti – non è di poco conto aggiungere – avendo da salvaguardare sia l'indipendenza della banca, più volte minacciata da varie forze esterne, sia la sua autonomia da qualsiasi ingerenza politica. Una autonomia che ha garantito alla banca il rispetto della sua natura e delle sue prerogative, e con questo ha restituito al Paese la funzionalità e la moralità della distinzione dei ruoli istituzionali, pubblici e privati.

Da qui mi deriva una grande serenità e fiducia nell'atto di lasciare la guida dell'istituto affidato a persone di grande professionalità che godono di generale stima.

Mi permetto di aggiungere, con tutta semplicità e umiltà, che a questa serenità non è estranea la

convinzione di aver adempiuto al compito che mi era stato affidato e di aver in questo prestato un servizio al Paese.

Ma non è di ricordi che voglio parlarvi, sia perché penso che questo non interessi gli attuali azionisti sia perché tutti i capitoli che precedono il 2007, l'anno di nascita di INTESA SANPAOLO, appartengono soltanto a uno dei due grandi fiumi poi confluiti in INTESA SANPAOLO. La storia dell'altro fiume, quello dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino è stata scritta da altri protagonisti della finanza italiana, penso in particolare a Luigi ARCUTI, senza il quale non ci sarebbe stata la fusione del San Paolo con l'Istituto Mobiliare Italiano, una fusione che permise al SANPAOLO IMI di divenire la terza banca italiana dell'epoca.

Questi argomenti ci portano a riflettere su cosa fosse la banca più di 30 anni fa. In Italia si discuteva ancora se una banca dovesse svolgere semplicemente una funzione di servizio pubblico o rappresentasse una attività di impresa. Le banche avevano una redditività irrisoria e prevalevano le banche appartenenti al settore pubblico (banche di interesse nazionale, istituti di credito di diritto pubblico, casse di risparmio) che avevano una

quota di mercato del 54% degli impieghi e del 59% della raccolta da clientela.

Il processo di trasformazione è stato radicale e la nostra Banca ha avuto un ruolo assolutamente centrale in tale processo di modernizzazione. Dalla "foresta pietrificata", con la maggioranza degli istituti a proprietà pubblica e assoggettati alla politica, a un sistema privatistico e pluralistico. Nel nostro paese – soprattutto a partire dalla seconda metà degli anni '90 – è stata costante e pressante l'attenzione alla strategia di crescita dimensionale, con lo scopo di dare vita a organismi del credito di dimensioni adeguate nel contesto europeo.

In questi decenni il sistema bancario italiano si è radicalmente trasformato: oggi il sistema è totalmente privato, è rimasto prevalentemente di proprietà italiana, presenta organismi di dimensioni adeguate al contesto europeo, persegue obiettivi di efficienza e redditività e si colloca a pieno titolo nel sistema finanziario internazionale. La Banca d'Italia ha svolto un ruolo positivo in questo processo. La sua guida – forse apparsa a tratti "paternalistica" – è stata in realtà ispirata da saggezza e prudenza.

Ma che cosa è oggi la banca? Sin dall'inizio della mia attività ho ritenuto che la banca svolgesse una attività di impresa sui generis. Probabilmente mi ispiravo all'operato di grandi banchieri del passato, come Raffaele MATTIOLI, ma anche ad altre figure illuminate, che avevano assegnato un ruolo centrale alla banca nel rilancio dell'economia italiana.

In tutti i Paesi il sistema bancario esercita un ruolo decisivo nello sviluppo delle rispettive economie nazionali e oggi, a seguito della globalizzazione, dell'economia di tutto il mondo. Ma, oltre a ciò, non va dimenticato che la banca è un'impresa speciale, perché opera in un settore delicatissimo, quello del credito e del risparmio. Sono valori così importanti da essere tutelati nella nostra Costituzione.

Anche per questo la banca è un'impresa che, essendo "speciale", rientra in un ordinamento che necessariamente fa capo ad una specifica autorità deputata alla guida e al controllo.

Un ordinamento del genere deve godere di una piena indipendenza, cioè non può tollerare nella maniera più assoluta interferenze del potere politico. E anche a questo proposito è da ricordare come sia

stata proprio la Banca d'Italia a sostenere in passato la necessità di una assoluta indipendenza della politica monetaria e della vigilanza bancaria dal mondo politico. Lo stesso deve valere per le autorità di controllo europeo a cui negli ultimi anni è stato affidato anche il compito di supervisione bancaria. E noi possiamo oggi verificare l'importanza cruciale di questo tema vedendo quale ruolo decisivo, attraverso enormi difficoltà, sia svolto dalla BCE guidata da Mario DRAGHI.

Sempre a questo riguardo vorrei esprimere una preoccupazione legata alle differenti soluzioni individuate dalle autorità di varie aree del mondo per condurre il sistema finanziario fuori dalla crisi e prevenirne il ripetersi.

Questi processi hanno portato ad una asimmetria regolamentare. I sistemi europei sono oggi molto più controllati di quelli anglosassoni. La realtà dei meccanismi di incentivazione nei sistemi inglesi o americani ha di fatto cambiato di poco le cose rispetto alla situazione pre-crisi. La concentrazione di potere nelle mani del capo-azienda delle banche anglosassoni è di gran lunga superiore a quanto avviene nelle realtà europee. Una simile situazione implica che nel sistema mondiale siano anco-

ra latenti rischi enormi.

Proprio riallacciandomi a questi temi della regolamentazione, vorrei infine sviluppare qualche considerazione sul tema della responsabilità.

Nei Consigli di Amministrazione oggi si dedica moltissimo tempo alle valutazioni dei rischi e ai controlli. Se ho detto prima chiaramente che le regole sono necessarie, intendo nello stesso tempo sottolineare il pericolo di una regolamentazione che comporti una burocratizzazione dell'attività bancaria, ossia un ritorno al passato, un ritorno a banche che svolgevano una mera funzione di servizio pubblico.

Non è un paradosso dire che le regole possono anche risultare eccessive. Perché le regole da sole non bastano. Se le banche sono imprese speciali, la differenza la fanno le donne e gli uomini che amministrano la banca. Occorre cioè recuperare l'idea che la professione bancaria è una vera e nobile missione, che può essere ben interpretata da persone di spessore non solo tecnico e professionale, ma anche dotate di senso civico e morale.

Gli uomini che operano in banca – soprattutto quelli che hanno le massime responsabilità – devono essere consapevoli che una banca, anche per svolgere

bene le proprie funzioni e raggiungere i propri obiettivi, deve concorrere al senso civile della comunità in cui opera.

A questo proposito, ad esempio, ho sempre guardato al nostro impegno nella cultura non concepito solo nella forma delle sponsorizzazioni, finalizzate a un ritorno diretto e immediato, ma pensando ad un ritorno più ampio e di lungo termine. Se non cresce la società, non cresce neppure la banca perché la banca è l'espressione della società in cui opera.

La gestione di una banca dev'essere improntata al senso di responsabilità. Una banca non può essere un'isola felice in un sistema in crisi. Nessuna struttura può pensare di bastare a sé stessa.

Il mestiere di banchiere richiede che si guardi anche a quanto avviene ai propri concorrenti, considerando che le forti interdipendenze rischiano di creare situazioni di rischio sistemico, pericolose per la sopravvivenza delle singole aziende, anche di quelle sane, e credo che non occorra sottolineare come le iniziative che la nostra Banca sta portando avanti in questi giorni rispondono con perfetta coerenza a questi principi.

Abbiamo la responsabilità dell'intero sistema e

dobbiamo contribuire – nel nostro stesso interesse – al suo miglioramento e al contenimento dei rischi complessivi, perché viviamo in un mondo interdipendente.

Tutto questo vale per le banche come per lo stesso sistema economico. Mai come adesso risulta infatti evidente che l'Umanità non si salva se non si stabilisce nel mondo un minimo di equilibrio e se non si riducono le disuguaglianze. Tra gli stessi economisti, la riduzione delle disuguaglianze prima era un invito, ora è diventato un imperativo categorico per garantire la sopravvivenza dell'equilibrio sociale e ridurre le tensioni geo-politiche.

Non parliamo quindi di un problema di moralità o di solidarietà.

Detto tutto questo – e scusandomi per avervi intrattenuto con riflessioni personali – voglio concludere esprimendo un sentimento di sincero ringraziamento e di grande fiducia per le persone di INTESA SANPAOLO.

La Banca è in condizioni eccellenti. La sua reputazione a livello nazionale e internazionale è ottima. Abbiamo raggiunto una posizione in Europa che era impensabile qualche anno fa. I risultati sono brillanti. Gli utili sono oggetto di soddisfazione

per gli azionisti.

Il mio augurio guarda al futuro, ma soprattutto ad un futuro in cui possa essere rafforzata la presenza della Banca in Europa. Non immagino operazioni nel breve periodo. Non c'è fretta e non ci sono minacce in vista. Guardare con attenzione al mercato europeo dev'essere però la prospettiva, che risulta preparata dall'evoluzione del lavoro svolto sino ad oggi. Tutto, naturalmente, nei tempi e nei modi che il nuovo Consiglio di Amministrazione riterrà più opportuni.

Abbiamo una qualità e una professionalità del management e di tutte le persone che lavorano in INTESA SANPAOLO, che è di primissimo ordine.

Possiamo quindi permetterci di essere ambiziosi, pur senza mai dimenticare – questa è la mia raccomandazione ultima – le nostre origini e la nostra cultura.

Grazie di cuore a tutti!"

All'esposizione del Presidente segue un caloroso e prolungato applauso da parte dell'assemblea.

Quindi dà la parola al Presidente del Consiglio di Gestione professor GROS-PIETRO il quale ringrazia il Presidente BAZOLI per il suo intervento con il quale ha ripercorso i passaggi più significativi

della storia della Banca, anche con riferimento alla situazione economica dell'Italia ed espone quanto segue:

"Vorrei semplicemente attirare l'attenzione degli azionisti sulla posizione che connota la Banca sul mercato e sui traguardi verso i quali i due Consigli la stanno guidando.

Come è stato ricordato dal Presidente BAZOLI, siamo la terza Banca per capitalizzazione della zona Euro, molto apprezzati per la solidità patrimoniale espressa dai diversi indicatori. Nello stesso tempo, è nostra ambizione essere al vertice anche per quanto riguarda la conformità della gestione della Banca alle regole della nuova vigilanza europea, che si caratterizza per un approccio molto diverso da quello tradizionale dei diversi Paesi e del nostro; non è parametrico, ma è fondato su un processo che è un apprendimento reciproco tra il vigilante e i vigilati, frutto di un confronto dialettico che pone la Banca ai primi posti in Europa per la qualità del rapporto con la BCE. Non sempre ci troviamo a condividere completamente gli indirizzi e le interpretazioni che vengono dati, soprattutto a causa della differenza oggettiva delle situazioni dei diversi Paesi; le stesse regole ap-

plicate a situazioni diverse producono effetti diversi e questo è un tema sul quale noi continuiamo a lavorare, trovando anche comprensione.

La grande forza della Banca è dovuta non soltanto ad una gestione attenta ed ambiziosa della stessa, ma anche agli azionisti che l'hanno capitalizzata e ricapitalizzata, soprattutto in un momento molto difficile nel 2011. Oggi, su questa base di robustezza, noi possiamo svolgere la nostra missione, che è quella di essere la prima fonte di finanziamento dell'economia nazionale. Nel 2015 abbiamo offerto finanziamenti al sistema produttivo per 41 miliardi di euro, in aumento del 50% rispetto all'anno precedente, e nei primi mesi di questo esercizio abbiamo continuato a espandere la nostra attività, come credo vi dirà il Consigliere Delegato. Non ci fermiamo qui, perché sappiamo che questo sistema incorpora debolezze cui è nostro compito far fronte. Noi non crediamo che il mestiere della Banca consista solamente nel prestare denaro, anche se questo è importante, come lo è il gestire bene il denaro dei nostri depositanti, ma per farlo occorre che il credito sia offerto a imprese competitive e crediamo che il nostro compito sia anche quello di migliorare la competitività

delle imprese che noi finanziamo attraverso azioni concrete. Questa è la ragione per la quale stiamo investendo anche in progetti – e la specifica struttura presente in questo edificio ne è la prova – per l'innovazione, non soltanto riferita ai processi/prodotti della Banca, ma anche con riguardo allo sviluppo delle imprese che noi finanziamo. Prima di lasciare la parola a Carlo MESSINA vorrei fare un ultimo accenno ai nuovi impegni che stiamo assumendo; in particolare, mi riferisco al Fondo Atlante, cui ha già velatamente accennato il Presidente BAZOLI: noi crediamo che questa sia un'iniziativa utile che può consentire di porre un rimedio alle debolezze del Paese. Una di queste è la lunghezza dei tempi di recupero dei crediti alla quale corrisponde un minor valore degli stessi e quindi una debolezza strutturale dei bilanci delle banche italiane che si confrontano con un contesto esterno in cui i crediti deteriorati hanno mediamente un'incidenza sugli impieghi pari a un terzo della nostra. L'obiettivo che la Banca intende perseguire con la partecipazione al Fondo Atlante è quindi quello di avviare un nuovo mercato di questi crediti che ne agevoli la gestione in termini positivi, non soltanto per il creditore ma anche

per il debitore, perché soltanto quando il debitore viene rimesso in condizioni di funzionare allora il credito diventa fisiologico e può essere recuperato".

All'esposizione del Presidente del Consiglio di Gestione segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Quindi il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA, anche mediante la proiezione di alcune slide distribuite ai presenti (allegato "D"), espone quanto segue:

"*Se da un lato con il Fondo Atlante si parla di sanare i punti di debolezza del sistema, ora vi parlerò dei punti di forza del sistema che sono i risultati di INTESA SANPAOLO, perché vorrei in questa occasione, visto che sono presenti gli azionisti della Banca, celebrare i risultati raggiunti che posizionano INTESA SANPAOLO ai vertici in Europa.*

Commento rapidamente alcune slide di questa presentazione, per poi lasciare lo spazio allo svolgimento dell'assemblea.

Mi piace ricordare i punti essenziali dei risultati che abbiamo conseguito alla fine del 2015, partendo dalla remunerazione che garantiamo ai nostri

azionisti, euro 2,4 miliardi di dividendi cash (INTESA SANPAOLO paga i dividendi per cassa e non emettendo azioni); euro 3 miliardi di risultato netto (euro 2,7 miliardi il risultato netto, escludendo gli oneri straordinari per il Fondo di Risoluzione intervenuto nel salvataggio delle quattro banche che hanno trovato risoluzione alla fine del 2015, il migliore dal 2007). Il "common equity ratio" è al 13,1%, con una posizione di assoluta eccellenza nel contesto europeo, e rappresenta oggi uno dei maggiori punti di forza relativi del Gruppo, anche rispetto a tutte le altre banche internazionali; un risultato della gestione operativa in aumento dell'8% e, per la prima volta da anni, uno stock di crediti deteriorati in riduzione e quindi con rettifiche su crediti in calo e copertura dei crediti deteriorati comunque in aumento, per rafforzare ulteriormente la solidità della Banca. Il risultato pre-tasse è in crescita del 41%.

Mi soffermo rapidamente sul tema dei dividendi, perché è chiaro che l'implicazione di aver generato un utile importante è quella di mantenere l'impegno che abbiamo preso nei confronti degli azionisti; il professor BAZOLI citava una delle date chiave dell'ultimo periodo, l'approvazione del Pia-

no di Impresa con il quale abbiamo assunto impegni nei confronti degli investitori e, in particolare, di molti investitori internazionali, oltre a quelli che già avevamo in Italia, che hanno comprato il nostro titolo portando al 65% del capitale (dal 40%) la quota detenuta dagli investitori internazionali; ciò proprio in virtù della nostra promessa di garantire la realizzazione di un Piano di Impresa come approvato dai Consigli. In questo caso, sia nel 2014 sia nel 2015, siamo riusciti a garantire un ammontare di dividendi superiore rispetto a quello che avevamo promesso nel Piano di Impresa e, fra un anno e l'altro, a raddoppiare il monte dividendi.

Questo è un nostro punto di forza, indiscutibile sotto l'aspetto patrimoniale; poi parleremo del punto di forza reale della Banca che sono le nostre persone. Sempre sotto l'aspetto della struttura patrimoniale, se si guarda alla comparazione con le migliori banche europee non ce n'è una che abbia un capitale in eccesso – rispetto a quanto richiesto dalla vigilanza come minimo di riferimento, ossia il 9,5% – significativo come noi: abbiamo circa 360 punti base, ossia circa 10 miliardi di euro di eccesso di capitale, siamo la prima ban-

ca in Europa. Quindi siamo un istituto di credito che è indubbiamente leader dal punto di vista della forza patrimoniale. Questo ci consente di poter operare e di poter garantire una distribuzione di dividendi significativa nei confronti dei nostri azionisti, pur mantenendo condizioni di assoluta sicurezza per gli investitori, perché la nostra priorità è continuare a mantenere un livello di capitale, di liquidità, di leverage e di copertura dei crediti che ci posizioni ai vertici in Europa; la nostra volontà di distribuire i dividendi non va mai a danno della nostra solidità e della capacità per una banca come la nostra di poter tutelare gli azionisti e i clienti.

Tuttavia è anche importante che sia chiaro che noi non operiamo solo per gli azionisti – garantendo la distribuzione di dividendi - ma altresì per tutti i portatori di interesse coinvolti nel contesto della Banca, in primis i dipendenti cui viene destinato un significativo ammontare di costo del personale, con un'attenzione a non ridurre l'organico attraverso la leva dell'esubero. Questa è una caratteristica unica del nostro Gruppo che, pur avendo un eccesso di capacità produttiva di 4.500 persone, ha lavorato nel corso del Piano di Impre-

sa, attraverso la generazione di ricavi, per scongiurare il rischio che le persone, che sono ciò a cui teniamo di più, dovessero lasciare la Banca. Questo lo considero un successo straordinario ottenuto. In un momento in cui tutte le banche in Italia stanno riducendo i loro organici per esuberi, noi tratteniamo le persone all'interno della Banca. Noi consideriamo la nostra Banca come una famiglia, cerchiamo di tutelare le persone, pur garantendo naturalmente i presupposti del nostro Piano di Impresa. Quindi è chiaro che la capacità di trattenere le persone dipende dalla capacità che abbiamo raggiunto di poter generare ricavi tali da mantenere gli obiettivi del Piano di Impresa.

Nei confronti del settore pubblico noi paghiamo 2 miliardi e mezzo di imposte e quindi contribuiamo al bilancio dello Stato, attraverso la generazione di utile, apportando risorse che consentono al Governo di garantire agevolazioni fiscali alle famiglie, piuttosto che di operare manovre su cui sta lavorando.

Rimarco, come citava Gian Maria GROS-PIETRO prima, la nostra capacità di erogare credito nei confronti del sistema, poiché durante questo periodo di crisi nel Paese noi non abbiamo mai smesso di ero-

gare credito. E' chiaro che l'accelerazione nell'erogazione del credito si è determinata in questi ultimi due anni, ma l'anno scorso abbiamo garantito, in tutti i Paesi in cui operiamo, euro 48 miliardi di crediti a medio e lungo termine, in Italia in particolare euro 41 miliardi, crediti destinati a sostenere gli investimenti e quindi la capacità di sviluppo del Paese. Sull'Italia ci piace definirci "acceleratori della crescita del Paese", perché l'ammontare di crediti erogati è superiore alle manovre finanziarie dei Governi. Noi con la nostra erogazione di credito a medio e lungo termine sosteniamo gli investimenti in misura pari a quello che fa più o meno tutto il sistema bancario; se poi confrontiamo il nostro impegno con quanto messo a disposizione del Paese dal bilancio pubblico, noi siamo assolutamente comparabili con la forza di un bilancio pubblico. Questo per dire che INTESA SANPAOLO è una infrastruttura dell'economia reale di questo Paese, cioè noi siamo assolutamente l'economia reale dell'Italia.

Non trascuriamo di lavorare sulle aziende in difficoltà e cerchiamo il più possibile di riportare i crediti deteriorati in bonis.

Sicuramente la nostra capacità di generare risulta-

ti sta determinando una capacità di creare ricavi, di ridurre il costo del credito, di conseguire dei risultati pre-tasse e quindi dei dividendi, che sono superiori rispetto alle ipotesi che abbiamo formulato nel Piano di Impresa. Per quanto riguarda quest'ultimo, l'obiettivo chiave che abbiamo stabilito e l'impegno che abbiamo preso nei confronti del mercato sono il pagamento di euro 3 miliardi di dividendi a valere sull'utile 2016. Io questo impegno lo confermo davanti a tutti gli azionisti della Banca; la nostra capacità di generare risultati è assolutamente coerente con l'impegno che abbiamo nel nostro Piano di Impresa.

Permettetemi, prima di concludere e di lasciare lo spazio all'assemblea, di fare alcune considerazioni su come sono stati generati questi risultati, perché secondo me abbiamo acquisito in questi anni un miglioramento della reputazione della Banca, non soltanto in Italia ma anche a livello internazionale; questo è dovuto principalmente alle persone che lavorano in Banca. Io non mi stancherò mai di dirlo: noi dobbiamo questi risultati non a un Consigliere Delegato che gestisce bene l'Azienda, non a una squadra di vertice di assoluto livello, ma lo dobbiamo a quasi 100 mila persone che lavora-

no in questa Banca tutti i giorni a contatto con i nostri clienti e che hanno colto questo elemento dell'essere una Banca che sta generando risultati.

Se si considera come oggi veniamo guardati nel mondo internazionale, se si considerano i molti analisti ed investitori che ci dicono: "Siete una delle migliori banche europee nonostante siate in Italia", la mia risposta è: "No, noi siamo una delle migliori banche europee proprio perché siamo in Italia, proprio perché siamo la parte migliore di questo Paese e la parte migliore di questo Paese sono le persone che lavorano nella nostra Banca".

Come capoazienda, che svolge questo mestiere da non molto tempo, posso dire che gestire bene una banca è gestire bene le persone che lavorano in una banca; garantire serenità alle persone della banca è anche una funzione della governance, delle persone che sono nei Consigli, perché i modelli di governance presentano in astratto punti di forza e di debolezza, ma in realtà sono le persone che fanno la differenza, anche le persone dei Consigli.

Io devo dirvi che ho avuto la fortuna di interagire con un Consiglio di Gestione e un Consiglio di Sorveglianza formati dalle persone migliori che potessi incontrare e devo dirvi che l'interazione ha

garantito serenità assoluta al Consigliere Delegato e quindi capacità di tradurre l'azione della Banca in risultati. Devo ringraziare Gian Maria GROS-PIETRO per quello che ha fatto nel Consiglio di Gestione, perché io ho sempre avuto la possibilità di dedicarmi alla gestione della Banca con assoluta serenità. E poi permettetemi di ringraziare il professor BAZOLI, perché io credo che sia la storia di questa Banca, che rappresenti i valori che tutte le 100 mila persone di questa Banca hanno. Abbiamo ricevuto questa mattina una mail da parte del professore in cui ci dà un senso dell'emozione che sta provando; io lo volevo ringraziare a nome di tutte le persone della Banca per quello che ha fatto.

Ho visto questa mattina in un lancio di agenzia la definizione "empire builder": secondo me il professore ha contribuito a creare una cosa unica in questo Paese e noi faremo di tutto, io farò di tutto, perché questa Banca possa essere ancora migliore nel corso dei prossimi anni.

Grazie.".

All'esposizione del Consigliere Delegato segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Quindi il Presidente prega il segretario di dare

lettura della proposta del Consiglio di Gestione di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione del dividendo contenuta nella "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno" (allegato "E") che si trova nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2016" distribuito ai presenti.

Il segretario dà pertanto lettura della predetta proposta.

Ultimata la lettura da parte del segretario, il Presidente segnala che il Consiglio di Sorveglianza, al termine della propria relazione ex articolo 153 TUF e articolo 25.1.3 lettera d) dello statuto che è stata distribuita (allegato "F"), precisa, relativamente al primo punto all'ordine del giorno, di non avere obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

Segnala inoltre che, successivamente alla chiusura della suddetta relazione, è pervenuta una denuncia ex articolo 2408 codice civile concernente la conduzione dell'assemblea del 26 febbraio 2016 in relazione al rifiuto da parte di esso Presidente di mettere in votazione la proposta di revoca del Consigliere di Sorveglianza Monica SCHIRALDI, che ricorda essersi autosospesa dalla carica con decor-

renza 10 febbraio 2016.

Precisa poi che tale denuncia coincide con quella presentata dallo stesso azionista subito dopo l'assemblea predetta e che è stata oggetto di riscontro dal parte del Consiglio di Sorveglianza nell'ambito della citata relazione.

In merito a dette denunce - che il Consiglio di Sorveglianza ritiene possano essere riscontrate congiuntamente - fa presente che non si è in possesso di ulteriori elementi e pertanto al momento rimanda a quanto indicato nella predetta relazione ricordando che, comunque, è all'ordine del giorno dell'odierna assemblea il rinnovo degli organi sociali.

Ricorda inoltre che nell'assemblea del 26 febbraio 2016 aveva precisato all'azionista che non era possibile mettere in votazione la proposta di revoca in quanto non era all'ordine del giorno e che, affinchè un argomento potesse essere posto all'ordine del giorno di un'assemblea già convocata, occorreva che tanti soci rappresentanti almeno un quarantesimo del capitale sociale ne avessero chiesto l'integrazione entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione e di aver altresì precisato che la richiesta dell'azionista, oltre che

essere tardiva, non era supportata da un sufficiente numero di azioni.

Precisa inoltre che è pervenuta nei giorni scorsi un'ulteriore denuncia ex articolo 2408 codice civile da parte di un azionista che contesta a componenti del Consiglio di Sorveglianza nominato dall'assemblea del 2013 di essere venuti meno ai doveri imposti dalla carica ricoperta in relazione alla vicenda della Cassa IBI, il tutto con richiesta di un risarcimento complessivo di 50 milioni di euro oltre interessi e spese.

Fa poi presente che già in passato lo stesso azionista si era attivato nei confronti della Banca e di esponenti del Gruppo per la medesima vicenda, in via giudiziale e stragiudiziale.

Quindi precisa che i profili ex articolo 2408 codice civile saranno sottoposti al vaglio del nuovo Organo di Controllo di INTESA SANPAOLO per le valutazioni di competenza e che il relativo riscontro sarà reso nella relazione che detto Organo farà alla prossima assemblea.

Quindi passa alla discussione sul primo punto all'ordine del giorno ricordando a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento.

Precisa poi che:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo,

. chi interverrà dovrà, come sempre, attenersi all'argomento all'ordine del giorno che riguarda la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione del dividendo.

Precisa infine che gli obblighi derivanti dal segreto bancario che incombono sulle banche, impediscono alle stesse di fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni debitorie, salvo il caso di informazioni che siano già di pubblico dominio.

Quindi dichiara aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Adriano SCHIAVON

è dell'avviso che dopo anni di delusioni si abbia finalmente un bilancio e un dividendo degni di tale nome; ritiene che tale merito sia non solo del CEO Carlo MESSINA e del Presidente del Consiglio di Gestione GROS-PIETRO ma anche della Compagnia di San Paolo che li ha voluti e sostenuti;

pensa che ci siano voluti 8 anni per svincolarsi dall'"abbraccio soffocante" della Fondazione Cariplo e che in questi 8 anni la Banca abbia subito le politiche di capitalismo relazionale per soccorrere aziende importanti ma non con requisiti patrimoniali e di redditività sufficienti;

ringrazia i nuovi grandi soci, i fondi italiani ed esteri, per aver creduto in INTESA SANPAOLO, acquistando quote azionarie significative, e auspica un loro maggior coinvolgimento nella nomina dei Consiglieri, specie di quelli indipendenti, in quanto è nell'interesse di tutti avere nella governance uomini capaci e preparati che, per quanto possibile, siano al riparo da clientelismi e dalla politica;

si augura che i nuovi Consiglieri non siano collezionisti di incarichi sociali in aziende industriali, finanziarie o bancarie, evitando così che il

capitalismo di relazione, cacciato dalla porta, possa rientrare dalla finestra; auspica che i Consiglieri si dedichino completamente a Intesa Sanpaolo S.p.A., prima banca in Italia, con le risorse, le capacità e soprattutto l'ambizione di non essere seconda a nessun'altra in Europa;

teme che la partecipazione della Banca ai fondi Atlante e Interbancario di Garanzia, creati per salvare le banche da tempo mal gestite, possa stravolgere il piano industriale;

vuole sapere a quanto ammonta il Texas ratio di INTESA SANPAOLO e se la Banca vorrà liberarsi delle sofferenze cedendole ad enti specializzati ma a prezzi stracciati;

chiede quante erano le filiali di INTESA e del SANPAOLO prima della fusione, quante ne sono rimaste al 31 dicembre 2015 e di quante è prevista la chiusura nel 2016.

L'azionista Pietro BECHERE

ricorda, dai suoi studi giovanili, alcune affermazioni di GOBETTI, GRAMSCI e Rosa LUXEMBURG: "chiamare per nome le cose vuol dire un contributo alla libertà e alla democrazia", citazione ripresa anche dal professor BAZOLI;

è dell'opinione che l'azionista non conti nulla e

che le decisioni vengano prese altrove in separata sede; anche in INTESA SANPAOLO, come in tutte le banche quotate, decidono gli organi – quasi tutti politicizzati – e non gli azionisti;

ribadisce che le parole degli azionisti, considerati solo dei numeri, non contano nulla e ritiene che invece si dovrebbero ascoltare, perché molti di essi sono ben preparati;

si dichiara insoddisfatto del valore dell'azione che, nel 2007 era di euro 6,50 e attualmente è di euro 2,40, del dividendo, dei debiti e delle sofferenze della Banca, in particolare del debito di euro 3 mila miliardi del Comune; sollecita il nuovo Sindaco, chiunque esso sia, ad intervenire duramente anche a costo di far diminuire la quota nella Compagnia, poiché ciò getta un'ombra di discredito su tutto;

ricorda le parole di Antonio Maria COSTA, direttore anticrimine delle Nazioni Unite dal 2002 al 2010, relativamente al tema "Banche e narcotraffico": "Anche i banchieri cercano i patrimoni delle narcomafie. La collaborazione tra banche e criminalità vanifica gli sforzi degli investigatori" e alla domanda: "E' la mafia che ha bisogno delle banche o sono le banche ad avere bisogno della ma-

fia?", senza nessuna esitazione rispose: "Non sono i mafiosi che cercano i banchieri, sono i banchieri a cercare i mafiosi";

dichiara di seguire con attenzione e apprensione questo fenomeno presente ormai in tutto il mondo: Africa, isole del Pacifico e del Mar dei Caraibi, i tristemente noti "paradisi fiscali";

fa presente che negli Stati Uniti la situazione più nota è quella della WACHOVIA BANK di New York scoperta a riciclare 480 milioni di dollari dei narcos messicani, così come il caso LEHMAN e altri analoghi delle retrovie;

sottolinea che in Europa i casi più eclatanti sono quelli della DEUTSCHE BANK e della CITIBANK;

rende noto che in Italia, sempre riguardo alle banche, si registrano consuetudini non meno preoccupanti e ormai radicate come la concussione, la corruzione, il dolo, il peculato, il falso in bilancio, l'aggiotaggio e l'appropriazione indebita, citando quali esempi MONTEPASCHI, CARIGE, BANCA MARCHE, ETRURIA, CARIFE, CARICHIETI;

si domanda, in considerazione della grandissima esposizione mediatica, se stia cambiando qualcosa, evidenziando che sicuramente stanno aumentando i suicidi, ma per il resto vi è una chiassosa appa-

renza nel tentativo di stendere un velo su una squallida realtà;

porta ad esempio il caso della BANCA POPOLARE DI VICENZA che, considerata fino a un anno fa il gioiello del Nordest, grazie agli ex vertici, mentre viene bloccata l'azione di responsabilità, perde 1,4 miliardi di euro, ma al management va il 52% di compensi in più: un milione di euro al presidente ZONIN, indagato insieme al suo vice, che ha lasciato la Presidenza a maggio dello scorso anno, e 1,8 milioni di euro all'amministratore delegato per 7 mesi;

fa notare che, a fronte di tutto ciò, molti artigiani, azionisti, pensionati e piccoli risparmiatori si sono ridotti sul lastrico, perché si sono visti bruciare proventi di una vita di lavoro, rinunce e sacrifici;

informa che Don Enrico TORTA, sacerdote in Dese (VE), ha offerto il proprio aiuto a clienti della BANCA POPOLARE DI VICENZA che hanno perso i loro risparmi, esortandoli a pregare e a resistere, salvando così numerose persone dal suicidio;

ricorda che già due anni fa l'azionista Marco BAVA aveva fatto un elenco di quanti si erano suicidati a causa dei rapporti problematici con le banche;

sottolinea che i creditori chiedono un miliardo di risarcimento e il Governo vorrebbe mettere 300 milioni di euro nel fondo rimborsi, ma occorre il via libera dell'Unione Europea in quanto le banche italiane sono considerate troppo fragili e troppo lente nel recupero dei crediti deteriorati e con sofferenze troppo alte: naturale esito di salvataggi impropri e clientelismo politico che ne fanno aumentare i costi più che in altri paesi con situazioni analoghe.

Il Presidente

esorta l'azionista a concludere il proprio intervento.

L'azionista Pietro BECHERE

conclude portando ad esempio la Germania, che con 82 milioni di abitanti ha uscite pari a 500 miliardi di euro, e l'Italia, che con 62 milioni di abitanti ha uscite per 800 miliardi, ma evidenzia come i servizi e le infrastrutture in Germania abbiano profili diversi da quelli italiani.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

è dell'avviso che il dividendo sia il frutto di due esigenze contrastanti: aspettative degli azionisti e patrimonio;

si compiace dell'incremento del 100%, ma afferma

che il valore gli dà da pensare evidenziando che i dati dimostrano i risultati ottenuti e le buone prospettive per il breve periodo;

apprezza che i nuovi crediti deteriorati siano diminuiti, permettendo meno accantonamenti, anche se pensa che forse non era un obbligo ridurli;

comprende che i tempi sono mutati e che sia logico e umanamente comprensibile che i massimi vertici della Banca desiderino anche una gratificazione visibile del loro buon operato: un centesimo di dividendo in più si nota meglio che il relativo accantonamento di euro 170 milioni circa;

comprende altresì che una bella Banca come INTESA SANPAOLO sia seguita a livello internazionale e che molti investitori istituzionali ne siano diventati importanti azionisti;

non comprende quanto in certi mercati internazionali e da grandi investitori esteri i dividendi si aspettino o velatamente o informalmente si sollecitino;

ritiene che anche questi soggetti abbiano dei risultati da conseguire e che forse preferiscano il "tanto e presto" piuttosto che un "lento aumento ma sempre";

afferma che il mercato mondiale offra oggi un ren-

dimento a breve del reddito fisso, rating A, quasi pari a 0 e a medio-lungo termine molto basso e che solo i dividendi delle buone società abbiano redditi superiori;

ritiene che i dividendi di INTESA SANPAOLO siano solo una piccola goccia che non risolve la situazione ad alcun grande investitore, ma ogni goccia un poco più voluminosa fa sì che il vaso si riempia;

nota che, secondo diversi criteri di giudizio e solidità patrimoniale, INTESA SANPAOLO ha capitale in esubero e, a tal proposito, si domanda se siano stati effettuati tutti gli accantonamenti possibili;

rileva che il recente caso del Fondo Atlante ha dimostrato quanto i cospicui accantonamenti e un buon patrimonio si confermino sempre opportuni;

ritiene che il capitale in esubero sia solo un concetto in sede di esame di parametri contabili, sempre da migliorare e che mai si potrebbe pensare a una sua diminuzione o una distribuzione; crede che in tal caso la Banca dimostrerebbe di non voler compiere la propria missione che è quella di favorire sviluppo e lavoro investendo ed erogando credito, anche se oggi è più difficile, rischioso e

meno remunerativo;

ricorda, a proposito di investimenti futuri, che il professor JONA, presidente dell'allora SAN PAOLO, colse l'occasione di acquistare la FIDEURAM nei primi anni '70 e di questo lo ringrazia;

si sofferma sulla relazione del 2015, dove si parla di ricollocazione di circa 4.500 dipendenti, ritenendola positiva, ma, pensando al futuro e soprattutto ai giovani e agli studenti che presenziano all'assemblea, domanda se si può prevedere un ritorno alla gestione normale del personale con pensionamenti e sostituzione, se ci saranno ancora delle diminuzioni di personale o esodi, se si effettueranno delle assunzioni e quali figure professionali si prevedono per il futuro;

consiglia ai giovani di studiare, di prepararsi e di acquisire esperienze, augurando loro che nel 2040, o forse prima, possano essere nella stessa sala ma alla direzione dell'assemblea;

fa presente che nel dialogo fra il Gruppo Donatori Sangue Intesa Sanpaolo e la Direzione Operativa del Grattacielo si è ritenuto opportuno non disturbare troppo e dal 21 marzo scorso è stata parcheggiata un'autoemoteca nelle immediate vicinanze dell'edificio;

comunica che i colleghi sono stati bravi e generosi e che il risultato è stato lusinghiero, inducendo a continuare con prossimi prelievi a cadenza programmata, in quanto il bisogno è sempre molto e continuativo;

ringrazia INTESA SANPAOLO per aver concesso la sala assembleare dove il prossimo 28 maggio saranno celebrati i 50 anni del Gruppo Donatori Sangue Intesa Sanpaolo.

L'azionista Federico CASATI

si complimenta per la solidità e positività del bilancio presentato, che però il mercato ancora non ha saputo apprezzare, vista la forte volatilità degli ultimi mesi;

gradirebbe sapere, in riferimento al salvataggio delle quattro banche, se si tratta solo di prestito ponte o anche di partecipazione al capitale sociale ed in questo caso quanto influirebbe sul bisogno;

chiede cosa potrà comportare a livello di utile, e quindi di dividendo, il nuovo IFRS9 che entrerà in vigore dal 2018, visto che i parametri saranno più stringenti poiché sarà necessario fare accantonamenti anche sui crediti in bonis erogati ad aziende che iniziano ad avere problemi finanziari;

domanda quanto può incidere il Fondo Atlante sul merito di credito di INTESA SANPAOLO, anche considerando che il medesimo potrà investire, oltre che nel capitale, anche in titoli strutturati della banche stessa;

chiede, in riferimento alle azioni di risparmio, se vi possa essere una futura ipotesi di conversione, visto che nell'ultimo anno si è ridotto molto lo spread con le azioni ordinarie;

si congratula per la costituzione della NEVA FINVENTURES e per gli investimenti effettuati nella società FINTEC.

L'azionista Giorgio GOLA

rende noto di essere uno storico e fedele partecipante alle assemblee di INTESA SANPAOLO e ritiene che il Presidente BAZOLI lo possa attestare;

fa presente che l'odierna assemblea sarà ricordata come l'ultima della Banca presieduta dal suo fondatore, il professor BAZOLI;

ricorda come egli abbia saputo creare, con appoggi politici di rilievo, come quelli del professor ANDREATTA, presso la Banca d'Italia, del Governatore CIAMPI e del Vaticano, partendo da una banca secondaria, il B.A.V. - BANCO AMBROSIANO VENETO, in precedenza dichiarato fallito e poi salvato da un

pool di banche (ai tempi non esisteva il bail-in), il primo istituto di credito italiano e il terzo europeo;

ammette di essere stato in qualche occasione critico su certe operazioni di acquisizione: ricorda il modesto prezzo pagato per l'acquisizione iniziale di CARIPLO, nonché quello particolarmente elevato per rilevare COMIT, che possedeva disastrose partecipazioni in Sudamerica, successivamente cedute; riconosce che l'iniziativa del professor BAZOLI è stata molto positiva ed ora INTESA SANPAOLO rappresenta un fiore all'occhiello per il sistema bancario italiano;

si augura che nella veste di Presidente Emerito possa continuare a prestare la propria professionalità ed esperienza all'interno della Banca ancora per alcuni anni, come fece in passato il dottor CUCCIA nella sua veste di Presidente Onorario di MEDIOBANCA;

nota che l'esercizio in esame all'odierna assemblea si conclude con un risultato record e consente la distribuzione di lauti dividendi, credendo che le fondazioni apprezzeranno tale risultato;

chiede di procedere alla conversione delle azioni di risparmio in ordinarie, dato che la differenza

di quotazione tra i due tipi di azioni si sta lentamente riducendo; ritiene, infatti, che INTESA SANPAOLO - terza banca per dimensioni e capitalizzazione in Europa - non faccia bella figura avendo ancora azioni di risparmio, un retaggio del secolo scorso, e che sia quindi giunto il momento di eliminarle;

chiede al dottor MESSINA un aggiornamento sui programmi riportati dal Piano di Impresa 2014-2017; fino ad oggi, infatti, gli impegni assunti sono stati rispettati, ma si domanda se sia ancora possibile confermare la distribuzione dei dividendi per 3 miliardi di euro per il 2016 e per 4 miliardi di euro per il 2017, alla luce delle crisi in cui sono cadute le banche italiane, nonché dei conseguenti ribassi borsistici registrati da inizio anno;

evidenzia l'evoluzione che si sta affermando presso il sistema bancario italiano: la continua riduzione del margine di interesse, che in passato rappresentava l'asse portante che contribuiva alla formazione dell'utile, controbilanciato dal costante e cospicuo aumento delle commissioni nette acquisite attraverso i servizi offerti alla clientela; osserva come in INTESA SANPAOLO il fenomeno ap-

paia particolarmente evidente e come due valori nell'ultimo bilancio risultino quasi paritetici: 7,8 miliardi di euro contro i 7,496;

vorrebbe sapere, visto che le commissioni sono in buona parte realizzate dalle partecipate di INTESA SANPAOLO, come Banca FIDEURAM Private banking con un utile di euro 757 milioni (+28%), divisione assicurativa con un utile di euro 630 milioni (+25,7%), Banca IMI con un utile di euro 534 milioni, se non sia conveniente quotare in Borsa qualche partecipata, cedendo solo una parte minoritaria del capitale e lucrando così eccezionali plusvalenze;

chiede che gli venga fornita una risposta precisa;

si complimenta con i due Consigli e con tutta la dirigenza del Gruppo per i risultati conseguiti e preannuncia il suo voto favorevole.

L'azionista Carlo MANCUSO

osserva, in riferimento al dividendo proposto all'assemblea, come anche alcuni azionisti che sono intervenuti prima di lui abbiano sottolineato l'annosa questione dell'esistenza delle azioni di risparmio, a suo parere non sensata nella configurazione europea odierna;

ritiene che le azioni di risparmio siano neglette,

sia come valore, sia come dividendo;

pensa che il loro valore dall'inizio dell'anno sia sbilanciato rispetto a quello delle azioni ordinarie, più vivace del 15–20% circa;

evidenzia, in riferimento alla seconda slide commentata in precedenza dal Consigliere Delegato, che è presente un errore nella percentuale attribuita alla distribuzione del dividendo;

spiega come l'aumento in percentuale dei dividendi non è del 100%, come riportato, perché se per le azioni ordinarie si è passati dal valore 7 nel 2014 al 14 nel 2015 e per le azioni di risparmio dal valore 8,1 nel 2014 al 15,1 nel 2015, per ottenere una percentuale simile il valore del 2015 delle azioni di risparmio avrebbe dovuto essere 16,22 e non quello indicato;

fa presente come, effettuato qualche breve calcolo, ci sia una differenza di valore distribuito tra le azioni di risparmio e le azioni ordinarie di circa 0,011 euro che, moltiplicata per le 932.490.561 azioni di risparmio, portano a una differenza di distribuzione di dividendo di poco più di 10 milioni di euro;

apprezza la cifra di 10 milioni di euro assegnati alla beneficenza, ritenendo quella somma compensa-

ta con la differenza di distribuzione di dividendo calcolata tra le azioni di risparmio e le azioni ordinarie;

pensa che sia giunto il tempo di convertire le azioni di risparmio;

domanda quale è la spesa sostenuta dalla Banca per le attività culturali, sia come INTESA SANPAOLO sia come Compagnia di San Paolo, richiamando il ruolo di promotore maggioritario che le è stato recentemente conferito al Salone Internazionale del Libro di Torino;

dichiara soddisfacente la cifra destinata alla riserva straordinaria pari circa al doppio del dividendo;

domanda per quale motivo da anni la distribuzione del dividendo viene posta in pagamento dopo 15 giorni dall'assemblea, fatto che si verifica non solo in INTESA SANPAOLO ma anche in altre banche, trattenendo il denaro nelle casse ancora per un lungo periodo di tempo, soprattutto se i fine settimana cadono in modo non vantaggioso;

ricorda come in passato, già sotto la direzione di Corrado PASSERA, avesse riferito di questo problema;

si domanda per quale motivo non è possibile avere

la distribuzione in tempi rapidi verso i conti correnti dei piccoli azionisti, essendo movimenti nello stesso istituto bancario;

ritiene che, proprio in quanto piccoli azionisti, essi diventino anche azionisti ignoti, persi in mezzo agli azionisti di maggioranza, soprattutto dei fondi, che oggi rappresentano il 37-39% del capitale;

afferma di essersi rivolto per tali questioni alla Banca d'Italia e all'ABI, che hanno riscontrato il suo non essere un'autorità finanziaria istituzionale;

ritiene che i milioni di piccoli azionisti siano, proprio per il loro numero elevato, un'autorità finanziaria, anche se non istituzionale.

L'azionista Giorgio VITANGELI

ricorda come in passato gli interventi degli azionisti non avessero limite di tempo e come qualcuno se ne fosse vergognosamente approfittato; lamenta che la regolamentazione di 5 minuti sia poco per esporre un concetto e che lo spegnere il microfono sia inelegante, suggerendo che il Presidente richiami all'ordine chi parla e che con un secondo richiamo tolga la parola;

nota che, quando un bilancio presenta un utile net-

to più che raddoppiato, un generoso dividendo e la garanzia che per l'esercizio in corso il monte dividendi sarà ancora più alto, un piccolo azionista non può che ringraziare, complimentarsi e invitare a proseguire su questa strada;

considera che il risultato ottenuto in bilancio possa anche essere stato agevolato dal venir meno di ulteriori sofferenze e da minori rettifiche e accantonamenti, ma crede non sia necessario che gli Amministratori pedalino sempre in salita o navighino controvento; precisa però che c'è stato l'onere, tutt'altro che indifferente - conseguente le nuove regole per la crisi bancaria e la garanzia di depositi - del salvataggio delle quattro banche commissariate, senza le quali il risultato della gestione operativa non sarebbe cresciuto dell'1,4%, ma del 7,6%;

sottolinea come questi dati mostrino la validità del Piano di Impresa 2014–2017 della Società e la professionalità degli Amministratori e soprattutto confermino la validità dell'immagine, della missione e della scelta strategica che INTESA SANPAOLO si è data, come Banca dell'economia reale, in un periodo in cui si è vissuto e si sta ancora vivendo l'ubriacatura dell'economia finanziaria, confer-

mandosi Banca a supporto delle famiglie e delle imprese, leader in Italia nel retail e nel corporate;

analizza pensieroso, scorrendo i dati del conto economico, come l'apporto delle commissioni abbia superato quello del margine di interesse; si chiede - anche se è chiaro che può diminuire in un periodo di crisi economica e di scarsa domanda, quindi di bassissimi tassi – se il margine d'interesse, da sempre attività tipica di una banca, è fisiologico sia superato dalle commissioni e se questo sia un dato transitorio o meno;

domanda, in riferimento alla cessione da parte di INTESA SANPAOLO del 5,7% del capitale sociale della Banca d'Italia per un controvalore di 430 milioni di euro, se e quando vi saranno altre cessioni in questo senso; nota che il tema delle quote della Banca d'Italia è molto delicato e controverso, è stato modificato dopo la privatizzazione delle banche partecipanti al capitale, è stato modificato lo statuto ed è stata fatta una nuova legge anch'essa un po' controversa;

evidenzia che, tra gli oneri netti di gestione, figura un importo positivo di 211 milioni di euro derivanti dal contenzioso IMI–SIR;

mette in evidenza come questa domanda abbia anche

un risvolto personale, rammentando come l'inchiesta sulla SIR, che ne determinò il crollo, l'abbia scritta lui stesso circa 40 anni fa sul quotidiano IL FIORINO, come venne poi usata vergognosamente per un attacco alla Banca d'Italia, come difese appassionatamente il Governatore e come tra i suoi ricordi, di cui è orgoglioso, abbia un suo biglietto in cui gli diceva che quell'articolo era stato il solo elemento di conforto in una giornata per lui amarissima;

richiede qualche ulteriore dettaglio sulla vicenda IMI–SIR.

Il signor Hans Martin BUHLMANN, per delega degli azionisti riportati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

dichiara di rappresentare n. 8.546.410 azioni per conto della VIP Association, l'Associazione degli investitori istituzionali;

si complimenta con il dottor MESSINA per quanto è stato fatto e per il dividendo e vuole che tali elogi vengano estesi a tutto il personale della Banca;

rileva come gli azionisti siano davvero grati, anche per il dividendo, e orgogliosi dell'esercizio sociale, in base a quanto si è potuto comprendere

in sede assembleare e dalla relazione annuale, composta di 666 pagine, tanto che, con tutte quelle parole, è difficile capire il senso effettivo del suo contenuto;

ammette di non aver compreso del tutto il tema della remunerazione dei dirigenti: deduce che essa aumenterà, come il dividendo, però vuole sapere la cifra, se sarà fissa o basata su incentivi, chiedendo quale sarà il ruolo degli azionisti e come cambierà il dividendo;

domanda se il rapporto tra costi e redditi, che sta aumentando, venga stimato dalla Banca come un investimento o come una sorta di casualità nell'ambito del Piano di Impresa;

si riferisce al cost income ratio ed evidenzia la differenza della distribuzione dei dividendi prima o dopo;

si domanda chi sia disposto a prestare denaro;

dice che, quando si pagano interessi negativi, si disturba il modello di business in molte operazioni bancarie;

vuole sapere se anche il reddito netto e gli interessi possano essere una sorta di assicurazione che si dà al business della Banca;

suggerisce di rettificare il Piano di Impresa di

INTESA SANPAOLO 2014-2017, considerando meno interessi e più commissioni;

ricorda che in Italia c'è un asset management molto importante che è la gestione del risparmio, chiedendosi quale sia il momento in cui tale asset management può diventare leader a livello europeo o internazionale;

si interroga su cosa sia Atlante, quali siano i soggetti che ne fanno parte, quali siano i partner e se sia una friendship con RENZI; ipotizza che possa essere una sorta di sponsorizzazione per Banca Monte dei Paschi di Siena; ammette di aver pensato che Atlante fosse un business per INTESA SANPAOLO;

chiede che vengano incrementati i dividendi di 1 miliardo di euro ogni anno.

L'azionista Vito FAGGELLA

dichiara di aver ascoltato con grande emozione l'ultimo discorso del Presidente BAZOLI, sottolineando di aver avuto il privilegio di seguire il primo bilancio del NUOVO BANCO AMBROSIANO e di aver percorso tutta la storia di tale banca fino al 2007;

afferma di voler affrontare un problema già echeggiato da alcuni azionisti: i crediti in sofferenza

delle banche italiane che è al centro dell'attenzione sia degli operatori italiani sia di quelli internazionali e che ha portato turbolenza sui corsi azionari dei titoli bancari;

vuole sapere se il Gruppo ha allo studio la creazione di una *bad bank* propria; ricorda che il Gruppo ha avuto la prima ed unica vera *bad bank* in Italia, che si era resa cessionaria di tutti i crediti in sofferenza delle 17 banche, ad un prezzo pari al valore di bilancio, con pagamento dilazionato in 7 anni, con interessi pari al 55% dell'Euribor a 6 mesi, pari al tasso interbancario del sistema di quell'epoca;

ricorda di aver detto scherzando che si erano trasformati i crediti in sofferenza in un deposito interbancario;

rammenta che l'operazione consentì a due banche, la CARIVITERBO e la LOEBBECKE tedesca, di evitare la messa in liquidazione o la ricapitalizzazione e INTESA GESTIONE CREDITI nei primi 5 anni di attività apportò 662 milioni di euro al Gruppo;

fa presente che fino a qualche tempo fa il nome "bad bank" era impronunciabile presso l'autorità di vigilanza e di averlo personalmente sperimentato quando ne parlò 4 anni fa in Banca d'Italia, e-

videnziando che attualmente se ne parla anche attraverso provvedimenti legislativi che agevolano i funzionamenti;

ritiene il Fondo Atlante un veicolo adatto a smaltire le sofferenze del sistema;

afferma che la validità della bad bank trae origine dalla necessità di gestire le sofferenze in maniera proattiva e imprenditoriale, al fine di trasformare il settore da centro di costo in centro di profitto, come avvenne per INTESA GESTIONE CREDITI, smontata e ceduta inspiegabilmente nel 2005 nonostante i suoi brillanti risultati, come pubblicato dal Sole 24 Ore nel gennaio 2014.

Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell' Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo - A.D.B.I. delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

dichiara di rappresentare, in qualità di Vice Presidente e legale Rappresentante dell'A.D.B.I., con delega, i numerosi colleghi in possesso di azioni, nella duplice veste di dipendente e azionista, a conferma del loro grande interesse per l'amministrazione della Banca;

fa presente che la delega all'odierna assemblea pe-

sa certamente più delle precedenti, visto l'ordine del giorno sul quale esprimerà voto favorevole solo sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio 2015 e sulla distribuzione del dividendo; precisa che non si esprimerà altrettanto favorevolmente sugli altri punti, compreso quello relativo alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione; comunica che agirà in tal senso non per sfiducia nei confronti dei designati, dei quali apprezza la grande capacità e l'onestà intellettuale e morale, a partire dal dottor MESSINA, proseguendo con il professor GROS-PIETRO e Franco CERUTI, fino a tutti gli altri, persone e professionisti che considera degni di tale incarico e che certamente sapranno proseguire nel solco fin qui proficuamente tracciato da chi li ha preceduti, mantenendo la Banca a grandi livelli sullo scenario europeo ed internazionale;

constata come INTESA SANPAOLO abbia saputo coniugare sapientemente le linee guida del management con il duro lavoro sul campo delle migliaia di colleghi che giorno dopo giorno con il loro impegno ne hanno fatto la fortuna - elogiati in precedenza anche dal dottor MESSINA – che però neanche in que-

sta straordinaria occasione hanno avuto la soddisfazione di vedere un loro rappresentante sedere nel nuovo organo di governo; a tal proposito richiama l'attenzione di tutti sul contenuto dell'articolo 46 della Costituzione che così recita: "Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende";

è perplesso sul fatto che un Paese come l'Italia, tra i primi in Europa e nel mondo a dotarsi di una buona legislazione del lavoro, frutto di una cultura giuridica che affonda le sue radici nei secoli, sia rimasta al palo su un aspetto della vita sociale lavorativa così importante, pur avendo i padri costituzionali acceso un faro sull'argomento, che pare essere stato più attuale 68 anni fa piuttosto che oggi;

ritiene che l'occasione fornita dalle modifiche statutarie sarebbe stata un'ottima opportunità per un riconoscimento tangibile a coloro che credono e che hanno sempre creduto nella Banca, investendo risparmi, energie e tempo, l'ultimo anello di una solida catena che lega i dipendenti all'Azienda,

un segnale inequivocabile per i mercati, soprattutto quelli internazionali;

crede che l'appartenenza si coltivi anche coinvolgendo i lavoratori nella gestione diretta delle aziende, partecipando ai suoi utili e non opponendo, come alcuni invece usano fare, fortunatamente non in INTESA SANPAOLO, l'assunto che "chi partecipa agli utili deve necessariamente partecipare anche alle eventuali perdite", trascurando il fatto non marginale che, per il lavoratore, quando l'azienda perde, molto spesso lui perde il lavoro;

si rende conto che la decisione non è semplice e che si tratterebbe di una novità nel panorama bancario nazionale, ancora vergine sotto questo aspetto, ma nel quale spesso la Banca ha fatto tendenza;

invita a non aspettare che altri la superino a destra, come sta facendo l'amministratore delegato di FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES Sergio MARCHIONNE, che già qualche anno fa ha aperto a forme di partecipazione agli utili dei dipendenti, dando certamente un segnale forte, almeno a parole;

auspica, quale dipendente e azionista, che sia INTESA SANPAOLO a tagliare per prima il traguardo di una "gara lunghissima", la più lunga, iniziata 68 anni fa per mano di uno starter d'eccezione: l'ar-

ticolo 46 della Costituzione.

L'azionista Silvio FORTI

afferma di essere rimasto esterrefatto nel vedere molti degli azionisti presenti schierarsi l'uno contro l'altro per criticare o elogiare, dimostrando ancora una volta come gli italiani siano solamente degli emeriti criticoni;

spiega che non dovrebbero comportarsi in questo modo, in quanto all'estero sono stati conferiti alla Banca grandi riconoscimenti ed il Consigliere MESSINA è stato premiato come migliore Consigliere Delegato alla guida di una banca europea;

si complimenta con il Consiglio per la modestia a questo proposito dimostrata;

pensa che l'azionista italiano che non è soddisfatto della gestione di una società dovrebbe vendere le sue azioni e non interessarsene più invece di criticare continuamente;

si congratula per la distribuzione di parte del dividendo in beneficenza ed in particolare ad istituzioni culturali senza scopo di lucro;

esorta gli azionisti a smettere di criticare continuamente, quasi come se fossero in una sala del Parlamento italiano, proponendo invece di elogiare ed esprimere il vivo plauso ai Consiglieri e so-

prattutto al Presidente BAZOLI, che purtroppo lascerà la Società a breve;

spera che il Presidente in futuro mantenga sempre vivo il legame con INTESA SANPAOLO;

elogia il fatto che in questa Banca non avvengano episodi di disonestà e corruzione, come quello accaduto recentemente in BANCA ETRURIA;

ricorda gli scandali di Roma Capitale e le manovre politiche dell'attuale Governo italiano che portano solo a tasse e miseria;

ribadisce che non si deve parlare male di INTESA SANPAOLO, perché sta aiutando con modestia un noto istituto bancario, che minacciava di crollare e in cui un funzionario ha addirittura perso la vita, e perché i Consiglieri hanno capito che se anche quell'istituto dovesse crollare gran parte dell'economia italiana morirebbe;

rammenta la vicenda dei Bond argentini che, per colpa di certi politici ed economisti, sono stati venduti invece che allo Stato a piccoli azionisti e questi dal 2002 non ricevono soldi, né capitale, né interessi, ricordando che, quando i soldi non circolano, il sangue dello Stato viene meno e lo Stato stesso diventa anemico e muore;

auspica, davanti ad un'Italia ingrata, che non in-

terviene per gli operai assassinati in Libia, un Consiglio dei Ministri formato in gran parte dai componenti dell'attuale dirigenza della Società, perché essi hanno dato dimostrazione di essere onesti e puliti e come tali avrebbero il merito e il privilegio di dover partecipare alla politica italiana.

Il signor Felice COCO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo, delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

fa presente di intervenire nella sua qualità di Vice Presidente della predetta associazione che, come ogni anno, sin dal 2006, porta in assemblea la voce dei propri iscritti;

precisa che, prima di procedere all'espressione del proprio voto punto per punto, vuole a nome di tutti gli azionisti associati ringraziare il Presidente, professor Giovanni BAZOLI, per quanto ha fatto negli anni in cui la sua attività di banchiere si è incrociata con la loro da azionisti;

augura al Presidente un futuro sereno e ricco di ancora maggiori soddisfazioni;

ringrazia personalmente, come dipendente del Grup-

po, il Presidente per la mail arrivata a tutti i dipendenti, per il suo stile e per le parole in essa contenute;

rileva, analizzando il punto 1 all'ordine del giorno, che il risultato economico dell'esercizio 2015 ha generato un utile di oltre 2 miliardi e 778 milioni di euro, più che doppio rispetto all'esercizio precedente, con un conseguente analogo incremento del monte dividendi, che si attestano a euro 0,14 per le azioni ordinarie e a euro 0,151 per quelle di risparmio;

ritiene che tale progressione di utili e di dividendi sia sostanzialmente in linea con gli ambiziosi obiettivi indicati nel piano triennale 2014-2017, così come sono state positive le risultanze dell'ultimo test di solidità, l'SREP, Supervisory Review and Evaluation Process, disposto dalla BCE, e risultano già ampiamente superati i nuovi requisiti patrimoniali in vigore dal gennaio 2016 con un dato proforma al 13,1% del CET1 sul minimo richiesto che era del 9,5%;

cita il riconoscimento da parte della Banca d'Italia nel gennaio 2016 al Gruppo INTESA SANPAOLO quale ente di rilevanza sistemica a livello domestico;

è dell'opinione che tali inequivocabili successi

non debbano far dimenticare la complessità e l'incertezza della situazione economica attuale e soprattutto futura, come è stato evidenziato dal presidente DRAGHI nella prefazione del rapporto annuale 2015 della BCE;

riconosce che l'economia dell'Eurozona, e quella italiana in particolare, nonostante le aspettative, stenta ad intraprendere l'iter di una crescita costante e consolidata, turbata da ripetuti rischi, non solo prettamente economici, ma anche da incertezze politiche e sociali, come i fatti di Parigi e Bruxelles, o allo scenario Brexit;

valuta positivamente, in questa fase economica incerta, i cospicui accantonamenti di risorse alle specifiche riserve, auspicando contemporaneamente la continuazione del processo di cambiamento virtuoso che ritiene sia divenuto indispensabile per adeguarsi a nuove esigenze del mercato e della clientela;

esprime di conseguenza il proprio voto favorevole sul primo punto all'ordine del giorno.

Il signor Gabriele SLAVAZZA, in rappresentanza dell'azionista FALCRI INTESA SANPAOLO,

constata che per la seconda volta quest'anno gli azionisti sono convocati all'assemblea della Banca

e precisa di intervenire quale legale rappresentante di UNISIN FALCRI-SILCEA di INTESA SANPAOLO, un'organizzazione sindacale all'interno del Gruppo INTESA SANPAOLO tra le più rappresentative e, come FALCRI, detiene una significativa quota azionaria della Banca nella quale lavora;

ritiene che i punti sui quali oggi gli azionisti sono chiamati ad esprimersi siano decisivi perché determineranno la rotta da seguire nei prossimi anni, che non si preannunciano certamente facili, così come quelli appena lasciati alle spalle;

è dell'opinione che, nonostante tutte le difficoltà incontrate nel contesto nel quale la Banca ha operato, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenza un risultato che si può definire a dir poco dignitoso, tale da permettere la distribuzione del dividendo agli azionisti ed il mantenimento di soddisfacenti requisiti patrimoniali, societari e di gruppo, nel rispetto della vigente normativa;

esprime, per evitare lungaggini e ripetizioni, un'unica dichiarazione di voto e afferma, senza alcuna volontà di contrapposizione con chi lo ha preceduto, che le critiche sono spesso utili se non fini a se stesse;

dichiara parere favorevole sul primo punto all'or-

dine del giorno, unitamente alla soddisfazione e doverosa riconoscenza per l'ottimo lavoro svolto e per il raggiungimento di così importanti traguardi, sia al Consigliere Delegato dottor MESSINA, coadiuvato da tutti gli addetti alla plancia di comando, sia a tutto il personale, nessuno escluso, al quale deve essere riconosciuto un enorme merito: quello di sentirsi parte di una grande Banca per la quale viene profuso quotidianamente il massimo impegno;

fa presente di non essere favorevole agli altri punti all'ordine del giorno motivando la propria scelta;

precisa con chiarezza che la propria contrarietà non è assolutamente riferita ai candidati delle due liste presentate; ritiene infatti che tutti i candidati siano in possesso di ottime referenze ed abbiano qualità, reputazione e professionalità tali da rassicurare e tranquillizzare sulle capacità di chi avrà in mano nel prossimo futuro il destino della Banca;

riferisce che la contrarietà è motivata dal sistema di liste, che ha escluso a priori ogni possibilità per i rappresentanti dei lavoratori dell'Azienda di dare il proprio importante contributo al-

la gestione dell'impresa in qualità di componenti degli organi societari;

ritiene che non si sia voluto cogliere l'occasione del rinnovamento per uscire dai soliti datati schemi che relegano il fattore lavoro a mero componente del processo produttivo e non si sia voluto concedersi l'opportunità di attingere dalle ormai sperimentate e positive esperienze di cogestione tra azienda e lavoratori, riscontrate in altri e più avanzati Paesi, facendo propri gli elementi di successo ed evitandone gli errori;

domanda perché ci si limita ad approcciare lo strategico fattore lavoro con le solite logiche, gestendolo attraverso politiche commerciali e premi di risultato che continuano ad evidenziare seri limiti, rivelandosi spesso controproducenti in quanto veicolo di frustrazione, malcontento e sfiducia, anziché senso di appartenenza e spontanea vocazione ad operare uniti per il bene comune;

chiede perché non si consenta a chi rappresenta i lavoratori di metabolizzare dall'interno le esigenze dell'impresa e, dall'altro canto, all'impresa di considerare negli stessi termini gli interessi e le istanze dei lavoratori;

reputa questi interrogativi giusti, che possono a-

prire l'orizzonte a possibilità che sino a questo momento non si sono purtroppo volute esplorare, precisando che tali domande verranno ripetute fintanto che saranno davvero tenute in considerazione ed otterranno finalmente una risposta positiva;

constata con amarezza, ancora oggi, che si è persa un'occasione preziosa, ritenendo che l'Azienda non abbia ancora raggiunto la maturità per sviluppare il salto di qualità che rappresenterebbe un illuminato volano verso politiche più sagge e utili alla Banca, all'azionariato ed alle persone che in esse lavorano;

afferma di aver molto gradito le parole positive dichiarate nel suo intervento dal dottor MESSINA nei riguardi di tutto il personale;

ringrazia per l'attenzione e auspica di arrivare il prima possibile al coronamento di tale sogno, che certamente potrà portare valore aggiunto per tutti.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

sottolinea di aver dovuto scegliere tra due importanti riunioni: l'assemblea di INTESA SANPAOLO e quella di UNIPOLSAI e di aver optato per l'assemblea di INTESA SANPAOLO perché ritiene che in questo momento la Banca debba decidere il proprio av-

venire e soprattutto quello del Paese;

è dell'avviso che il Paese sia in una crisi profonda, che debba impegnarsi a fare di più, come era stato fatto negli anni del dopoguerra quando si era diventati il quinto Paese industrializzato nel mondo;

si rammarica che oggi il Paese sia sceso oltre al trentesimo posto e ritiene necessario ritrovare quella forza di volontà, rimboccandosi le maniche e lavorando, senza pensare alle pensioni, alle casse integrazioni e agli altri modi di vivere sulle spalle del prossimo che lavora;

reputa eccezionali i Consiglieri, sulla base del bilancio 2015, pur avendo qualche critica costruttiva da fare: ritiene che i 3 miliardi di euro aggiunti al patrimonio derivino da riorganizzazione delle partecipazioni e da cessioni e che il dividendo di 14 centesimi distribuito per azione - quando dovrebbe essere di 16, con 2 centesimi per la gestione dell'Azienda - a fronte di un utile di esercizio di più di due miliardi di euro, sia troppo poco;

è dell'avviso che si debba generare più utili, cercando di trarli dalle partecipazioni e non dalle commissioni;

ritiene che il Paese debba produrre e che, se non lo fa, alla Banca non serva fare utili attraverso il mercanteggiare dei titoli finanziari con percentuali e strategie al di là di quello che vogliono le leggi;

precisa che nell'ordinamento della Banca vi è l'euro e i centesimi di euro, ma non i decimillesimi che sono gli elementi negativi che favoriscono la speculazione;

ritiene che il Paese debba produrre ed esportare prodotti che generino utili alla Nazione;

pensa che la Banca abbia fatto un ottimo lavoro partecipando alla creazione del Fondo Atlante e ritiene che si debba impegnare, rammentando che in tale fondo la Banca ha deliberato di partecipare alla gara per conquistare gli aeroporti di Nizza e di Lione, con un impegno finanziario di circa 6-7 miliardi di euro;

ritiene si debbano favorire gli acquisti all'estero senza cercare solo di vendere le aziende italiane;

nota che il clima è quello che induce gli industriali, i proprietari delle aziende, a monetizzare e scappare dall'Italia e che questo sia il male peggiore che si possa immaginare;

si riserva di fare altri interventi.

L'azionista Giorgio SORTINO

precisa di essere il presidente dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – A.D.B.I., e che i signori SANNA e SLAVAZZA negli interventi precedenti hanno illustrato la linea dell'associazione;

ringrazia il Presidente BAZOLI, definito un "Napoleone della finanza globale", che ha creato non solo la prima banca italiana per capitalizzazione dell'Europa, ma anche una delle maggiori banche del mondo, sperando che la Società si possa avvalere ancora della sua preziosa professionalità;

si complimenta per l'ottimo lavoro svolto e per gli importanti risultati ottenuti dalla Banca, traguardi che non gli sembrano neppure veri in un momento di crisi globale e soprattutto italiana;

auspica che il nuovo Consiglio di Amministrazione, che oggi sarà nominato, sappia in un prossimo futuro raggiungere traguardi altrettanto importanti;

rivolge le congratulazioni anche e soprattutto a tutti i dipendenti, che quotidianamente svolgono e hanno svolto con il massimo impegno il proprio lavoro, come già ribadito dal dottor MESSINA;

si rammarica che si sia persa la grande occasione

di inserire nel nuovo Consiglio di Amministrazione un rappresentante dei lavoratori azionisti; ricorda come il FCPE francese, Fonds Communs de Placement d'Entreprise, e l'ESOP americano, Employee Stock Ownership Plan, siano un eccellente strumento di crescita occupazionale, coinvolgendo gli azionisti dipendenti; auspica che tutto ciò sia portato avanti dal prossimo Consiglio di Amministrazione.

L'azionista Salvatore CARDILLO

dichiara di essere presidente di un'associazione di consumatori e legale di un gruppo di circa 600 dipendenti che, da quasi due anni, ha un contenzioso con INTESA SANPAOLO, di cui non intende però discutere in sede assembleare in quanto non la considera il luogo adatto per farlo e perché ritiene opportuno dare fiducia alla nuova gestione e al nuovo Amministratore Delegato di cui condivide l'affermazione secondo la quale la risorsa principale di INTESA SANPAOLO - della quale è orgoglioso - sono i dipendenti; la reputa un'assunzione di responsabilità ed un segno positivo sia per i collaboratori, sia per il Paese;

crede che gli amministratori non debbano solo produrre utili, ma anche creare le condizioni per rea-

lizzarli in modo che tutto il Paese ne possa beneficiare, vista l'importanza del ruolo che ricopre la Banca;

riflette sul tema dell'indipendenza della Banca dalla classe politica, che ritiene potesse valere qualche anno fa in quanto oggi sono i politici a dipendere dai banchieri, precisando che ne è un esempio il Presidente BAZOLI che ha tre parenti in Parlamento all'interno del Partito Democratico, cosa che non può essere considerata solo una vicenda privata, ma che evidenzia il rapporto di dipendenza della politica dalle banche;

ricorda le polemiche sorte riguardo la commissione di massimo scoperto, che è stata importante nella storia delle banche in Italia ed oggetto di pesanti critiche e di una class action; il Governo MONTI l'ha sostituita istituendo la commissione per l'istruttoria veloce introdotta dal Decreto Salva-Italia, come si può leggere anche nel bilancio;

Mario MONTI è stato rettore dell'Università Bocconi, di cui dal 2014 INTESA SANPAOLO è partner strategico ed è presente nel suo consiglio d'amministrazione, oggi col dottor MESSINA, un tempo con altri Amministratori come Corrado PASSERA;

è dell'opinione che l'ammontare delle tasse di 2

miliardi e mezzo di euro menzionato dal dottor MESSINA sia un dato importante come lo sono i miliardi di euro investiti in titoli di Stato attraverso i quali la Banca è in grado di condizionare notevolmente qualsiasi governo;

fa presente che oggi i tassi di interesse sono in forte ribasso, ma che esistono ancora dei Buoni del Tesoro sui quali lo Stato italiano paga il 9% quando per legge li avrebbe potuti revocare e riemettere a tassi più bassi, cosa che però non è stata fatta; questo significa che lo Stato paga oltre un miliardo di euro l'anno in interessi solo su quel titolo;

auspica che, in relazione ai temi dell'innovazione, con la nuova gestione venga dato quello spazio che nel 2009 era stato concesso e che poi, per via del contenzioso in essere, è stato tolto.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

fa presente che i suoi siti sono www.marcobava.it e www.nuovomodellodisviluppo.it, precisando di partecipare anche per questa costituenda associazione;

comunica ai presenti che sul suo sito è spiegato come associarsi, specificando che è ben accetto qualsiasi uomo di buona volontà;

dichiara di avere un unico filo conduttore, che

spiegherà nei vari interventi, riguardante il ruolo del professor BAZOLI;

ritiene che il ruolo del Presidente, come autorevolezza, non debba finire oggi, con la sua autorità, in quanto, essendo concetti molto diversi, l'autorevolezza ha più valore dell'autorità;

invita il Consiglio di Amministrazione a tenere conto delle sue parole;

ricorda un fatto epocale in riferimento alla Società, vale a dire l'operazione RCS;

ritiene che questa operazione sia stata bella, pulita e che senza la presenza passata, ma si auspica anche futura, del professor BAZOLI sarebbe stato difficile portare avanti;

ricorda come molti abbiano già rifiutato di entrare in questa operazione, come ha fatto lo stesso Amministratore Delegato di MEDIOBANCA Alberto NAGEL;

domanda al Consiglio di Amministrazione, richiedendo una risposta sia al Presidente che al Consigliere Delegato, il proprio parere sul ruolo del dottor NAGEL in riferimento a questo tema;

ritiene che la Banca non abbia bisogno dell'operazione Atlante;

nota, esaminando le risposte che sono state formu-

late alle sue domande scritte, che la Società dichiara che l'investimento serve anche per agevolare i propri crediti;

spiega che però nell'esposizione fatta poco prima dal Consigliere Delegato dottor MESSINA i risultati ottenuti dalla Società siano stati molto positivi, anche senza alcun aiuto esterno;

chiede quanto costerà in futuro agli azionisti l'investimento nel Fondo Atlante, oltre alla penalizzazione dell'utile per il fondo di salvataggio bancario;

domanda al Presidente se, col Fondo Atlante, non sia come se ci fosse un'uniformità nelle scelte degli azionisti, specificando che un azionista potrebbe pensare di investire in qualsiasi banca, tanto le banche "sane" come INTESA SANPAOLO provvederanno a salvarlo;

domanda ancora l'utilità del Fondo Atlante per la Banca;

porta ad esempio la VENETO BANCA, chiedendo quale delle due liste, una di continuità e una di discontinuità, verrà appoggiata dal Fondo Atlante, ricordando come la vecchia gestione della banca abbia dato 1,5 milioni di euro a Giancarlo GALAN o 7 milioni di euro a Denis VERDINI per crearsi appoggi

politici, e abbia poi rimborsato chi riteneva corretto, ad esempio dando 8 milioni di euro a Bruno VESPA o BENETTON;

ricorda come gli azionisti del BANCO AMBROSIANO abbiano pagato in proprio, domandandosi perché anche VENETO BANCA e BANCA POPOLARE non lo possano fare;

segnala in particolare che l'azione di responsabilità promossa contro l'ex presidente Gianni ZONIN in BANCA POPOLARE DI VICENZA non è stata votata né da GENERALI né da altri soci di maggioranza;

spiega come tutto questo porti a dire no alla copertura di furti verificatisi attraverso appropriazioni indebite e concessioni dagli amministratori di VENETO BANCA e BANCA POPOLARE DI VICENZA, ricorrendo ai soldi dei piccoli azionisti di INTESA SANPAOLO;

sostiene che se venisse a mancare la credibilità della Società non si potrebbe creare la differenziazione e chiunque potrebbe pensare che possa essere salvato in qualsiasi momento;

crede che un qualsiasi investitore con queste premesse pensi di poter continuare ad agire in questo modo, nella convinzione di poter non pagare alla fine, riferendosi in questo senso anche alle quattro banche che sono costate una diminuzione

del dividendo a INTESA SANPAOLO.

L'azionista Francesco D'AMODIO

si dichiara molto favorevole alla proposta di distribuzione di un dividendo di euro 0,14 per ogni azione ordinaria, precisando che da anni gli azionisti di questo prestigioso gruppo bancario non beneficiavano di un dividendo così cospicuo e che la proposta fa senz'altro piacere;

pensa che ciò sia stato possibile a seguito dei risultati d'esercizio 2015, molto positivi, ottenuti grazie al modello di business di banca dell'economia reale e grazie alle persone della Banca;

ritiene che questo risultato sia la chiara dimostrazione di una governance eccezionale, costituita da uomini di provate capacità manageriali - come d'altronde è tradizione della Banca - e dal lavoro di tutti i dipendenti, senz'altro tra i migliori in assoluto della categoria per attenzione al cliente, impegno e professionalità;

si complimenta con il Consigliere Delegato MESSINA che, da meno di tre anni, sta guidando la Banca nel migliore dei modi, conseguendo ragguardevoli risultati e dimostrandosi un vero innovatore, puntando sui talenti e sulla formazione del personale - concetto basilare per ogni azienda che si rispet-

ti – e dando prova di essere un grande motivatore, col coinvolgimento di tutti gli operatori, ed un ottimo amministratore, conquistandosi sul campo fiducia, rispetto, stima e sostegno;

si dichiara favorevole a quanto relazionato dal Consiglio di Gestione in merito alla determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione, all'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile su quella fissa per specifiche e limitate filiere professionali - i cosiddetti "cluster", che appartengono a business particolarmente rilevanti per la realizzazione del Piano di Impresa 2014–2017 e che contribuiscono in modo importante ai risultati del Gruppo;

spiega come questo avvenga in quasi tutte le società perché è una chiara legge di mercato; cita quale esempio le società calcistiche che, per essere più forti e competitive, ottenere buoni risultati e vittorie ed incrementare gli incassi, stipulano favolosi contratti coi fuoriclasse, per non lasciarseli scappare;

esprime ancora apprezzamenti per il recente impegno culturale assunto dalla Banca, sostenendo e diventando socia e sponsor principale della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura;

ringrazia la segreteria societaria per l'organizzazione e per avergli inviato con puntualità e tempismo il materiale relativo ai lavori assembleari, dandogli la possibilità di documentarsi per tempo sugli argomenti posti all'ordine del giorno;

fa gli auguri al Presidente BAZOLI e ricorda il motto "squadra che vince non cambia", sperando che per questa squadra che sta lavorando molto bene ci sia soltanto qualche onesto ritocco, proprio in virtù del cambio del modello di governance della Società.

L'azionista Aldo GNAVI

si complimenta per l'attività svolta in quest'anno e si augura che sia sempre migliore negli anni futuri;

riflette sul fatto che, anche se tanti azionisti hanno gioito e apprezzato i successi, un centinaio di clienti saranno tristi per il furto milionario avvenuto in una filiale modello di INTESA SANPAOLO in cui sono state svuotate 700 cassette di sicurezza;

domanda come ciò sia potuto succedere in una delle Banche più sicure d'Europa e quali sono le garanzie che hanno ora le persone derubate; ricorda che la Banca garantisce, a meno che il contratto non

sia cambiato, 10 mila euro per ogni cassetta e si chiede chi vada a spendere 30–40 euro all'anno per quella cifra;

vuole sapere che cosa verrà detto ai derubati, come verranno rimborsati e com'era sorvegliato e garantito il caveau di un'agenzia nuova;

si stupisce che nessun azionista prima di lui abbia affrontato questo argomento e lo ritiene un problema da risolvere, credendo che, se una banca vuol definirsi sicura, lo deve essere anche sotto questo aspetto.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale, con quale parte integrante cinque documenti, e che qui di seguito si trascrive:

"Signor Presidente, Amministratori, Azionisti e partecipanti tutti, eccepisco gravi vizi nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, perché l'atto contabile non considera, tra l'altro, il MOR (Margine Operativo Reale) della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e del Gruppo Bancario "INTESA SANPAOLO".

In verità la Banca ha creato denaro virtuale (commercial bank money, come già definito nel 2000 dal

compianto PADOA SCHIOPPA, membro della Banca Centrale Europea) usato preminentemente per impieghi e prestiti alla clientela, che non è stato preventivamente annotato nella parte attiva del bilancio al 31 dicembre 2015.

Invece quel denaro appena creato va inserito tra gli assets di bilancio di INTESA SANPAOLO e una volta computato produce un importante utile - e conseguente dividendo - ben superiore a quello indicato nella delibera del Comitato di Gestione di INTESA SANPAOLO del 23 febbraio 2016, recepita dalla successiva delibera del Consiglio di Sorveglianza del 15 marzo 2016, i quali propongono all'odierna assemblea degli azionisti di procedere alla distribuzione di 2.778.285.074,56 euro, in base al bilancio della Capogruppo (mentre l'utile consolidato del Gruppo risulta essere 2 miliardi 739 milioni di euro, raddoppiato rispetto a quello del 2014, come si legge nel testo del bilancio in esame), su cui - dopo ulteriori computi su riserve - gli Organi hanno proposto le specifiche destinazioni lette dal Segretario dell'Assemblea, notaio Ettore MORONE, poco prima dell'inizio della discussione.

Pertanto nel conto economico e nel rendiconto fi-

nanziario (alla liquidità generata e assorbita da attività finanziarie) del bilancio al 31 dicembre 2015 manca l'accredito completo dell'importo del denaro creato, che si ritiene essere almeno equivalente ai crediti-prestiti alla clientela per 186,42 miliardi di euro secondo il bilancio della capogruppo (350,01 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato del Gruppo); come pure nello stato patrimoniale mancano le conseguenti annotazioni, inclusa la purgazione dei debiti verso clientela per quanto concerne i relativi depositi.

In sostanza, INTESA SANPAOLO quando, ad esempio, presta 1 milione di euro, prima lo crea a proprio favore tramite un atto decisionale interno e poi lo dà in prestito versandolo sul conto del cliente; nel caso esemplificativo quindi non è vero che la Banca va sotto di 1 milione di euro in quanto la contabilità di bilancio omette di riportare la proprietà del denaro virtuale/elettronico che è, e dovrà risultare essere, di proprietà nella stessa Banca prima di venire prestato.

Così, sempre con riferimento al precedente esempio del prestito del milione di euro, tutto quello che rientra in INTESA SANPAOLO tra capitale e interessi costituisce un guadagno stratosferico e smisura-

to della Banca, dal quale va tolta la quota parte e i relativi costi di esercizio.

E se la Capogruppo ha avuto nell'esercizio in esame oneri operativi per 4.423.630.209 euro e ha creato 186,42 miliardi di euro di prestiti alla clientela, il costo della "creazione del denaro virtuale/elettronico" di INTESA SANPAOLO per ogni milione di euro risulta essere 23.728 euro, cioè il 2,37% (mentre è 28.642 euro, cioè il 2,86%, se ci considera il bilancio consolidato del Gruppo, con 10,02 miliardi di euro di costi operativi e 350,01 miliardi di euro di prestiti alla clientela).

La differenza tra il valore nominale del denaro virtuale/elettronico creato da INTESA SANPAOLO e il suo costo per l'emissione varia quindi tra il 97,63% e il 97,14% e costituisce l'indice di "redditività della moneta occulta" equiparabile alle cosiddette "entrate invisibili" menzionate dal compianto Enrico CUCCIA, storico Presidente di MEDIOBANCA, quando nel 1931, con la "Memoria relativa a recenti pubblicazioni sullo svolgimento del Piano Quinquennale dei sovietici" egli scriveva che "la Russia non ha alcuna delle cosiddette entrate invisibili dei Paesi capitalistici" (confrontare pagi-

na 66 del libro "Cuccia e il segreto di Mediobanca" di Giorgio La Malfa, edito a giugno 2014 da Feltrinelli); e questo indice di "redditività occulta" varia a seconda dei costi operativi di emissione della moneta virtuale/elettronica non contabilizzata nei bilanci delle diverse banche interessate dal fenomeno.

Pertanto al risultato lordo dell'esercizio al 31 dicembre 2015 della capogruppo INTESA SANPAOLO vanno aggiunti i "ritrovati" 186,42 miliardi di euro (350,01 miliardi di euro, secondo il bilancio consolidato) e quindi il suo utile lordo si eleva al totale di 189,14 miliardi di euro, mentre l'utile lordo del Gruppo risulta essere 352,74 miliardi di euro, per la qual cosa si chiede di apportare le relative rettifiche con il ricalcolo del nuovo e maggiore utile e conseguente dividendo da distribuire all'azionariato (le cui principali quote di capitale sociale rilevate dagli atti societari del 9,372% e del 4,893% sono detenute rispettivamente dell'azionista italiano Compagnia di San Paolo e dell'azionista estero "Blackrock Inc.", i quali così verrebbero beneficiati - più degli altri - dal riparto del nuovo maggiore dividendo da utile societario).

Inoltre, poiché ho ritrovato/scoperto il denaro virtuale/elettronico non contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2015, procurando benefici al contesto societario, chiedo a INTESA SANPAOLO e ai suoi azionisti (amministratori e dirigenti) la corresponsione del relativo premio previsto dall'articolo 930 del codice civile nella misura del 5% ("solo del ventesimo") sui ritrovati 186,42 miliardi di euro (350,01 miliardi di euro secondo il bilancio consolidato) e comunque su ogni effettiva somma connessa alla creazione di moneta virtuale non contabilizzata all'origine nella parte attiva del bilancio, come peraltro indicato e richiesto nella lettera inviata nella giornata odierna ai vertici della Banca (Giovanni BAZOLI, Gian Maria GROS-PIETRO e Carlo MESSINA ..."

Esaurito il tempo a sua disposizione, l'azionista Elman ROSANIA chiede la cortesia, siccome ha quasi completato, di usufruire del tempo dell'azionista successivo per poter terminare.

Il signor Paul KIRCHER, per delega degli azionisti riportati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

desidera concedere il proprio tempo all'azionista Elman ROSANIA.

Il Presidente

precisa che questo non è possibile.

L'azionista Elman ROSANIA

sottolinea che l'anno precedente gli era stato concesso.

Il Presidente

fa presente che molti azionisti potrebbero prenotarsi per poi cedere il loro tempo ad altri.

L'azionista Elman ROSANIA

dissente precisando che questo non si è mai verificato.

Il Presidente

ribadisce che deve rispettare la regola e invita quindi l'azionista KIRCHER a fare il suo intervento.

L'azionista Elman ROSANIA

contesta sottolineando di aver viaggiato tutta la notte per essere presente in assemblea e di provenire dal mezzogiorno d'Italia che è stato massacrato bancariamente e socialmente.

Il Presidente

gli toglie la parola.

L'azionista Elman ROSANIA

sottolinea ancora che l'anno passato il Presidente gli aveva concesso cinque minuti in più e nella

scorsa assemblea altri due minuti, come risulta dal verbale.

La documentazione predisposta dall'azionista ROSANIA e che eventualmente perverrà successivamente dal medesimo sarà depositata in un atto pubblico con la precisazione che copia di tale atto, unitamente al documento in lingua inglese da lui consegnato, verrà conservata agli atti della Società a disposizione di coloro che ne fossero interessati.

Quindi il Presidente precisa che sono terminati gli interventi e, essendo le ore 13,30 circa, dispone la sospensione dell'assemblea per una pausa.

Alle ore 14 circa il Presidente riprende i lavori comunicando che, in questo momento, sono presenti o rappresentati n. 4.193 titolari del diritto di voto per n. 8.374.082.880 azioni ordinarie da nominali euro 0,52 cadauna, pari al 52,801% del capitale sociale ordinario.

Il Presidente

ringrazia gli azionisti per le parole a lui rivolte, sottolineando di aver apprezzato soprattutto quelle provenienti sia da azionisti che normalmente sono stati portatori di vivaci critiche nei confronti della dirigenza, e in particolare nei suoi confronti, sia dai rappresentanti dei dipendenti

della Banca.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- all'azionista Adriano SCHIAVON risponde che:

considera il Texas ratio un indicatore assolutamente inutile e senza nessun significato dal punto di vista tecnico, ancorché INTESA SANPAOLO abbia l'80% di questo indicatore, quindi sia comunque posizionata non in un cluster di banche problematiche;

la sua non significatività deriva dal fatto che si concentra soltanto sulle sofferenze; in realtà nelle banche gli attivi immobilizzati, soggetti a rischi significativi, comprendono anche i cosiddetti "level three assets", cioè quegli attivi stimati non con valutazioni analitiche ma con strumenti soltanto di modellistica; se si considerano questi elementi nelle valutazioni di bilancio, le banche italiane cambierebbero completamente configurazione rispetto alle altre internazionali, e per questo nel Texas ratio andrebbe inserito anche il livello di questi derivati equivalenti valutati con modellistica; in tal modo il posizionamento delle banche italiane rispetto a quelle francesi e tedesche cambierebbe radicalmente;

in riferimento alla cessione di sofferenze al Fon-

do Atlante, l'intenzione è quella di avvalersi del Fondo in modo da poter smobilizzare le sofferenze della Società a valori di carico;

per quanto riguarda il numero di filiali, al momento della fusione tra BANCA INTESA e SANPAOLO IMI erano 6.100, mentre all'ultima data disponibile erano 3.531; secondo il Piano di Impresa si prevede che ne vengano chiuse altre 200;

questo è anche il risultato di molte sovrapposizioni e quindi non è soltanto una strategia atta a rendere più efficiente l'Azienda, ma dovuta anche al fatto che, in casi di fusioni fra aziende così importanti e con presenze capillari sul territorio, si trovano filiali molto vicine fra loro;

- all'azionista Giuliano Giorgio BRIANO risponde in merito alla ricollocazione di 4.500 dipendenti e alla domanda su eventuali nuove assunzioni, precisando che il Gruppo non ha mai interrotto il processo di selezione di nuovo personale, perfezionando, nel corso del 2015, l'assunzione in Italia di 750 persone a tempo indeterminato, mentre le 4.500 risorse che rappresentavano un eccesso di capacità produttiva sono state trattenute in Azienda;

in riferimento al dividendo molto elevato, alla presenza di capitali in esubero e al conseguente

dubbio se sono stati fatti tutti gli accantonamenti possibili, vi è l'assoluta garanzia che la priorità della Banca è prima di tutto la solidità, il presidio del rischio e poi - avendo raggiunto una posizione di tale eccellenza nel contesto europeo e una posizione anche superiore rispetto ai livelli patrimoniali che erano stati stabiliti in sede di Piano - il poter essere particolarmente generosi nella distribuzione dei dividendi; questo però non avviene e mai avverrà a scapito delle coperture dei crediti deteriorati e del grado di prudenza nella gestione che la Banca possiede;

- all'azionista Federico CASATI risponde che:

la conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie avrebbe dei benefici patrimoniali non rilevanti per il Gruppo;

esiste una certa complessità nella procedura di conversione delle azioni di risparmio in azioni ordinarie e certamente non è una priorità di breve termine, ma nel corso del prosieguo del Piano di Impresa è uno degli elementi sui quali si possono fare delle ulteriori riflessioni;

in riferimento al salvataggio delle quattro banche, si ricorda che gli interventi fatti insieme a tutte le altre banche italiane per il processo di

risoluzione di BANCA DELLE MARCHE, BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA, CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DI CHIETI e CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA hanno comportato per INTESA SANPAOLO: 1) l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo di risoluzione per 780 milioni di euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 2 miliardi e 350 milioni di euro, rimborsato nel corso del mese di dicembre 2015 con i contributi che erano stati versati al Fondo dal sistema bancario italiano; 2) l'erogazione di un finanziamento a favore del Fondo per circa 550 milioni di euro, corrispondente alla quota di pertinenza di un finanziamento complessivo di 1 miliardo e 650 milioni di euro a breve termine, a fronte del quale la Cassa Depositi e Prestiti ha assunto un impegno di sostegno finanziario in caso di incapienza del Fondo alla data di scadenza del finanziamento; 3) oneri connessi al versamento del contributo straordinario al Fondo, rintracciabili nel conto economico del bilancio 2015, pari a circa 380 milioni di euro ante imposte, contabilizzati nel quarto trimestre 2015, in aggiunta ai 95 milioni di euro relativi al contributo ordinario per il 2015 già spesati nel primo semestre dell'anno scorso;

il principio di cosiddetto IFRS9 entrerà in vigore a partire dal 1° gennaio 2018 - scadenza non di breve termine - e gli impatti si riscontrano in ogni caso sul patrimonio e non sull'utile netto; questo non potrà comunque cambiare in alcun modo la politica di dividendi e la forte posizione patrimoniale della Banca;

- all'azionista Giorgio GOLA risponde che:

è confermato il Piano di Impresa che si vuole realizzare in questi anni, sia l'obiettivo di 3 miliardi di euro che quello dei 4 miliardi di euro a valere sugli utili 2017 da pagarsi nel 2018;

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

per quanto riguarda distribuzione dei dividendi alle azioni di risparmio, la rappresentazione risulta essere effettivamente leggermente più bassa rispetto al 100%, ma valgono più le considerazioni di carattere strategico riguardanti il rapporto tra azioni ordinarie/azioni di risparmio;

il tema della conversione delle azioni, come già spiegato, non è da affrontare nel breve termine poiché non si ha una necessità dal punto di vista degli impatti sulla base patrimoniale;

l'impegno della Banca in ambito culturale nel 2015 è stato di circa 15 milioni di euro, compreso l'in-

tervento per il restauro di Casa Manzoni; per quanto riguarda il Salone Internazionale del Libro, nel 2015 lo stanziamento è stato di circa 100 mila euro e nel 2016, a fronte dell'ingresso nella Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, il contributo sarà di circa 500 mila euro;

- all'azionista Giorgio VITANGELI risponde che:

si prevede certamente di effettuare altre cessioni di partecipazioni di BANCA D'ITALIA, auspicabilmente nel corso di quest'anno;

in riferimento alla domanda se è fisiologico che l'apporto delle commissioni superi l'apporto del margine di interesse, che da sempre è l'indicatore dell'attività caratteristica della Banca, il superamento dell'incidenza delle commissioni rispetto al margine di interesse è conseguenza di una strategia che punta sul wealth management, ma non significa che la Banca abbia abbandonato il sostegno all'attività produttiva e agli investimenti perché l'erogazione di credito a medio e lungo termine, quale sintesi della capacità della Banca di sostenere le attività produttive, è addirittura cresciuta in misura significativa nel 2015 rispetto al 2014 e sta crescendo ulteriormente nel corso del 2016;

per quanto riguarda il contenzioso IMI–SIR, il Tribunale di Roma da ultimo ha quantificato il risarcimento per danni patrimoniali e non patrimoniali in favore di INTESA SANPAOLO nella misura di 173 milioni di euro al netto del prelievo fiscale, avendo tenuto anche conto di quanto ricevuto dalla Banca a titolo transattivo dalla famiglia ROVELLI e dalle controparti PREVITI e PACIFICO; l'importo riconosciuto è stato lordizzato e iscritto al netto delle somme già rilevate in bilancio e relative ai crediti fiscali ceduti a INTESA SANPAOLO per transazione con la famiglia ROVELLI, inerenti a imposte a suo tempo versate da IMI a seguito della sentenza revocata, per le quali conseguentemente è stato richiesto rimborso all'amministrazione finanziaria; sono pertanto stati iscritti in bilancio, tra gli altri proventi di gestione, un profitto - e non un accantonamento - di 211 milioni di euro e corrispondenti imposte per 62 milioni di euro; le controparti hanno proposto appello con istanza di sospensiva e gli atti di appello non introducono temi sostanzialmente nuovi rispetto a quelli già esaminati e ritenuti infondati dal Tribunale; la prima udienza si terrà il 19 luglio 2016;

- al signor Hans Martin BUHLMANN risponde che:

il Fondo Atlante, oggetto anche di altre domande che sono state poste in questa sede, è un'opportunità unica - in un momento in Italia in cui è necessario realizzare un mercato vero dei prestiti in sofferenza nelle banche italiane - per creare un mercato secondario di non performing loans, dei crediti in sofferenza, e per riuscire a eliminare il potere dei fondi di private equity, in questo momento gli unici compratori che stanno dettando il prezzo di queste transazioni; tutto ciò per riportare tale prezzo più vicino al valore teorico, in quanto il valore di mercato proposto dai fondi di private equity non è effettivamente considerabile come tale ma si avvicina al caso in cui si vuole vendere un bene in condizioni di scarsa liquidità monetaria ed è il compratore che fa il prezzo; è da considerare quindi molto più realistico il valore di bilancio esistente nelle banche perchè certificato e corrispondente ai valori di immobili che nel Paese rappresentano uno degli elementi meno sopravvalutati in assoluto;

uno strumento che tende a togliere il potere del prezzo teorico dalle mani dei fondi speculativi non può che essere uno strumento che porta un contributo positivo al nostro sistema;

un'altra componente importante di questo fondo è sostenere aumenti di capitale di banche che si trovano sotto i minimi regolamentari e che, se non facessero gli aumenti di capitale, rischierebbero di andare in risoluzione, fatto che in questo momento nel Paese significherebbe che per le regole del bail-in - non volute certamente da INTESA SANPAOLO e per le quali in più occasioni, prima che venissero assunte le decisioni in sede di Parlamento Europeo, la Banca si è dimostrata totalmente contraria - sarebbe necessario andare a toccare gli obbligazionisti retail, con impatti sul risparmio in questo momento assolutamente sconosciuti;

lo stabilizzare quindi le condizioni di banche che oggi si trovano sotto i minimi regolamentari, il sostenere il mercato delle sofferenze bancarie e l'assicurazione da parte del Governo, ribadita in più occasioni, che interverrà in misura definitiva sui temi collegati con le tempistiche di recupero del credito, rappresentano una operazione che nel suo complesso tende a favorire lo smobilizzo di sofferenze anche da banche, come INTESA SANPAOLO, che, se verrà fatta a valore di carico, hanno tutto l'interesse che questo accada, perchè tende anche a stabilizzare le condizioni di risparmio in I-

talia;

la stabilizzazione delle condizioni del risparmio non può che favorire anche INTESA SANPAOLO, quale grande wealth management e più grande gestore del risparmio in Italia;

gli azionisti del Fondo Atlante sono le più prestigiose istituzioni italiane: oltre alla Banca sono presenti UNICREDIT, Cassa Depositi e Prestiti, le Fondazioni, compagnie assicurative e altri soggetti; il Fondo verrà presentato nel corso dei prossimi giorni in modo esplicito da chi si deve occupare di farlo, però all'interno della Banca questo intervento sicuramente contribuisce a creare valore anche per gli azionisti;

in riferimento al cost/income, cresciuto da 51,1% del 2014 al 51,4% del 2015, gli oneri per il fondo di risoluzione nell'ambito dei ricavi sono stati contabilizzati in senso negativo e quindi al netto il cost/income migliora e non peggiora;

per quanto riguarda le remunerazioni, nel Piano di Impresa 2014-2017 rientra lo strumento della componente azionaria attribuita ai dipendenti della Banca; il livello di dettaglio sulle remunerazioni deriva dalle Disposizioni di Vigilanza che regolano tale argomento nel contesto bancario e delle so-

cietà quotate;

in riferimento alle difficoltà causate alle banche dai bassi tassi e se bisogna cambiare il modello di business e spostarsi verso le commissioni, INTESA SANPAOLO in questi ultimi due anni con successo si è mossa radicalmente dal margine di interesse, senza abbandonare il sostegno alle attività produttive e alle commissioni, ma sostenendo le attività di risparmio gestito;

il gruppo EURIZON CAPITAL l'anno scorso è risultato, per raccolta netta, secondo in Europa solo a BLACKROCK, seguito da UBS, CREDIT SUISSE, DEUTSCHE BANK, tutti colossi internazionali, e quello che è stato fatto in questo comparto è già la dimostrazione che INTESA SANPAOLO ha un posizionamento di livello europeo e non soltanto domestico;

- all'azionista Vito FAGGELLA risponde che:

in riferimento alla creazione di una bad bank, è stato deciso di istituire nel Gruppo una business unit interna, non societarizzata, definita "Capital Light Bank", che sta lavorando nella riduzione dei crediti non performing e su altre partecipazioni, con un chiaro obiettivo di deleveraging;

- al signor Biagio SANNA risponde che:

in una azienda è molto importante guardare alla

forma, ma la forma non deve distogliere dalla sostanza; se gli azionisti voteranno contro queste liste, perchè non vi sono canditati dipendenti della Banca, devono notare che in realtà sono presenti un dipendente, che è il Consigliere Delegato - da 20 anni in questa Banca -, un altro dipendente, Bruno PICCA - da 40 anni in questa Banca -, e infine Franco CERUTI - lavoratore in INTESA SANPAOLO da 40 anni, per cui il fatto che non siano proposti due membri dell'A.D.B.I non significa che non ci siano dipendenti della Banca e persone che lavorano in essa; inoltre è da sottolineare il fatto che non vi è una legge specifica che consenta di poter presentare un modello alla tedesca e la Banca possiede la più bassa soglia, lo 0,5% del capitale ordinario, per la presentazione delle liste; si deve dare atto alle Fondazioni, ed in particolare al dott. Luca REMMERT e all'avvocato Giuseppe GUZZETTI, di aver avuto la sensibilità di inserire due persone che fanno parte della storia manageriale della Banca e quindi rappresentano le esigenze, le aspettative e che sono in grado di comprendere quali sono i bisogni che ci sono all'interno dell'Azienda per le persone della Banca; francamente si considera questo elemento non corretto dal pun-

to di vista della sostanza;

- al signor Gabriele SLAVAZZA risponde che:

la Banca,

ha fissato nello 0,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati, la più bassa soglia all'interno del sistema bancario e finanziario italiano, e certamente più di così non è possibile fare;

- all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

in riferimento al Fondo Atlante si rimanda alla risposta già formulata in precedenza; è bene precisare però che il Fondo è uno strumento utile, che nel corso dei prossimi anni potrebbe avere anche delle prospettive e delle evoluzioni, ma bisogna aspettare che venga presentato formalmente da parte di chi l'ha promosso, nel corso delle prossime settimane;

per quanto riguarda l'operazione RCS, come in tutte le aziende ci devono essere delle soluzioni di carattere industriale: infatti un'azienda ha un valore se viene perseguita una soluzione industrialmente corretta e l'azionariato di una società, quanto più è collegato con una capacità di portare

industrialmente valore nelle operazioni, tanto più genera valore per l'azienda, e di conseguenza anche per i creditori; essendo la Banca la principale creditrice di RCS, la stabilizzazione delle condizioni industriali dell'azienda non può che venire a beneficio del suo principale creditore; se ci dovessero essere delle soluzioni che creano più valore rispetto a quelle proposte, saranno ben accette;

- all'azionista Aldo GNAVI risponde che:

quello che è accaduto in quella filiale è un elemento di grande disagio e mortificazione per il Consigliere Delegato della Banca; non importa quale sia il numero di cassette di sicurezza che è stato violato, anche una sola è motivo di preoccupazione;

l'episodio è sicuramente estremamente grave, su di esso ci sono delle indagini in corso e il Consigliere Delegato si assume totalmente la responsabilità dell'accaduto; sulla questione ci saranno approfondimenti su come sia potuto succedere e verranno trovati i correttivi necessari; per quanto riguarda il contenuto delle cassette, ogni cassetta è assicurata per 30 mila euro, eventualmente estendibile, ma ciò non toglie che l'episodio non

doveva accadere; si garantisce che si verificherà personalmente l'accaduto e si farà in modo che ciò non si ripeta;

- all'azionista Elman ROSANIA risponde che:

l'intervento è stato letto in modo molto veloce.

L'azionista Elman ROSANIA dichiara di non voler più fare interventi in quanto il Presidente ha assunto una condotta diversa rispetto alle precedenti assemblee, precisando di voler una risposta e di aver scritto una lettera.

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- all'azionista Elman ROSANIA risponde che:

in riferimento alla richiesta di rettifica ai dati di bilancio per liquidità generate e non contabilizzate dalla Banca e alla richiesta di pagamento del relativo premio ai sensi dell'articolo 930 del codice civile, la Banca non ha rilevato nel proprio bilancio il denaro creato; naturalmente la Banca non crea denaro, ma si finanzia attraverso la raccolta bancaria, attraverso le somme versate dagli azionisti rappresentate da capitale e sovrapprezzo nonché attraverso l'autofinanziamento derivante dalla gestione operativa; le somme raccolte sono rappresentate tra le passività e il patrimonio della Banca ed esse vengono utilizzate, oltre

che per gli investimenti, anche per impieghi con la clientela, anch'essi rappresentati nel bilancio; le rappresentazioni di bilancio sono allineate con le disposizioni normative in materia di principi contabili e con le disposizioni delle Autorità di Vigilanza.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

si rivolge al dottor MESSINA perché è colui che gli ha dato le risposte su Atlante;

vorrebbe sapere chi, all'interno della Società, dialoga con Atlante, se sia proprio il dottor MESSINA o chi altro;

ritiene che la domanda su Atlante fosse molto precisa e confessa che l'obiettivo che il dottor MESSINA ha posto è da lui condiviso;

precisa tuttavia che per raggiungere gli obiettivi bisogna tener conto degli strumenti che si intendono utilizzare;

dice che è ormai prossima l'assemblea della VENETO BANCA, chiamata a scegliere tra due liste, di cui una di continuità e una di discontinuità, e chiede di sapere se in tale sede il Fondo Atlante avrà voce in capitolo;

ammette di essere preoccupato per la presenza di

"avvoltoi", perché tale presenza è fisiologica, e si chiede se non ci sia il pericolo che tutto continui come prima e che BOLLA e altri continuino a ricoprire gli stessi incarichi;

è dell'avviso che il minimo che si possa chiedere è di cancellare i marchi VENETO BANCA e BANCA POPOLARE, anche ricordando che il professor BAZOLI in passato ha cambiato denominazione da BANCO AMBROSIANO a BANCA INTESA.

L'azionista Giuliano Giorgio BRIANO

ringrazia il dottor MESSINA per la risposta che gli ha fornito ammettendo che era proprio ciò che si aspettava e ringrazia altresì la segreteria societaria e la direzione tecnica del Grattacielo perché grazie al dialogo con essi il gruppo Donatori di Sangue Intesa Sanpaolo è riuscito a posizionare un'autoemoteca nelle immediate vicinanze del Grattacielo e, senza disturbare eccessivamente, sono stati eseguiti prelievi il 21 marzo scorso;

dice che i colleghi sono bravi, generosi e altruisti e che a cadenza programmata si procederà con altri prelievi;

rivela di essere l'ultimo ancora in vita dei fondatori del gruppo nato nel 1966 e ringrazia la Banca perché il prossimo 28 maggio saranno celebrati al-

l'interno del Grattacielo i 50 anni del gruppo;
ringrazia i donatori e i colleghi donatori di tutta Italia per l'opera meritoria e, fra essi, ricorda un giovanissimo dottor Luigi ARCUTI.

L'azionista Carlo MANCUSO

prende atto della risposta del Consigliere Delegato sul fatto che la sorte delle azioni di risparmio non sia una questione prioritaria e che l'argomento sarà affrontato nel Piano di Impresa;
si augura che la sorte dei titolari di azioni di risparmio sia tenuta in considerazione;
dice che i titolari di azioni di risparmio non possono fare granchè perché la relativa assemblea speciale si svolge ogni 3 anni, per 10 minuti, e solo per procedere alla nomina del rappresentante comune;
lamenta l'assenza di risposte sul tema della valuta, ricordando come già PASSERA avesse preso l'impegno di mettere in pagamento la cedola con estrema sollecitudine;
dice che i milioni di azionisti di risparmio spesso sono anche investitori nei fondi e vedono il loro nome annacquato nella marea di fondi contemporanei;
ritiene che i prossimi amministratori della Banca,

già titolari di azioni anche di una certa consistenza, non debbano vendere nel momento sbagliato e lamenta che nei requisiti non si fa menzione di quante azioni ordinarie della Banca siano essi titolari.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ritiene che il Fondo Atlante, all'interno del quale la Banca vanta una partecipazione rilevante, dovrebbe intervenire nel salvataggio delle sei banche italiane in difficoltà affinché le proprietà italiane non cadano nelle mani di terzi a prezzi di liquidazione, specie se offensiva, anche tenuto conto della realtà del mercato italiano in cui i crediti inesigibili sono per lo più garantiti da proprietà reali al 60%;

afferma che, a tal proposito, il Fondo Apollo offre il 17–18%;

ribadisce che i crediti sono coperti da garanzie reali per il 60%, a volte anche per il 70%;

ritiene che tali crediti debbano favorire la ricostituzione delle banche italiane affinché le stesse possano operare sul territorio aiutando, laddove è necessario, quelle aziende che si trovano in difficoltà nel pagare i debiti.

L'azionista Pietro BECHERE

ricorda che all'inizio del mese di maggio 2007, primo anno del sistema duale, seguito da nessuno e criticato dall'allora Governatore della Banca d'Italia dottor Mario DRAGHI in un convegno al Lingotto di Torino, il titolo era quotato a 6,50 euro mentre il 25 aprile 2016 il titolo valeva 2,40 euro;

dice di essere titolare di circa 16 mila azioni che, moltiplicate per - 4,10, configurano una perdita di 65 mila euro;

confida di essere stato titolare di 31 mila azioni del "Monte dei Pascoli abusivi di Siena" e di essere titolare di azioni UNICREDIT e SEAT, con prezzo di carico a 7,34 euro mentre ieri valevano 0,056 euro, credendo che questo sia un metodo legalizzato per saccheggiare i risparmiatori;

chiede di sapere perché, se la Banca è così prospera come è stato illustrato, il dividendo sia solo di 0,14 euro e ricorda che nel 2004 il dividendo era a 0,47 euro, tre volte e mezzo a fronte del dividendo di altre banche come CREDEM 0,15, BANCA GENERALI 1,20, AZIMUT 0,50, e di altre società come ENI 0,80, LUXOTTICA 0,89, SNAM 0,25, EXOR 0,35, BREMBO 0,80, STM 0,45 ed ERGO 0,50;

è dell'avviso che un dividendo più alto compense-

rebbe anche in minima parte la perdita dell'azione INTESA SANPAOLO e ritiene che la Banca sia ormai da anni in fase di stagnazione e che non ne verrà mai fuori finché non metterà alla porta i politici e si farà restituire i debiti;

ribadisce che il debito del Comune di Torino nei confronti della Banca ammonta a 3 mila miliardi di euro e si augura che chiunque venga eletto all'interno del nuovo Consiglio di Amministrazione ne rientri in possesso;

evidenzia che se un debitore deve alla Banca una certa somma la stessa si attiva facendogli causa, sequestrandogli l'immobile, inviandogli un decreto ingiuntivo, e si domanda perché la Banca non faccia altrettanto con tali cifre;

ritiene sia vergognosa, ignobile e priva di serietà l'interferenza politica sulle odierne nomine, anche in considerazione di quanto detto lo scorso 21 aprile dal Governatore Mario DRAGHI il quale ha affermato di non dare ascolto ai politici.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale e che qui di seguito si trascrive:

"Signor Presidente, non avendomi in precedenza, e

dopo visiva consultazione con Gian Maria GROS-PIETRO, concesso il tempo che il signor Paul KIRCHER (incaricato del Gruppo di piccoli Azionisti del Sud Italia, cui riferisco, iscritto a parlare subito dopo di me) aveva dichiarato di volermi cedere per farmi concludere, ella ha posto in essere una condotta opposta a quella tenuta nelle precedenti due Assemblee dell'8 maggio 2014 (confrontare pagina 96 del verbale) e del 27 aprile 2015 (confrontare pagina 106), smentendosi! Ella ha tenuto nella circostanza una condotta del tutto inspiegabile - non soltanto ai miei occhi - ma anche per aver fatto il discorso di commiato stamattina. E comunque, rispettosamente preciso che Ella, in termini di concessione temporale, vale almeno la metà del suo coetaneo Presidente di UNICREDIT Giuseppe VITA, che ne assegna il doppio, cioè 10 minuti.

Avendo strozzato il mio intervento, al quale sono state fornite risposte insoddisfacenti della dirigenza di INTESA SANPAOLO, ho consegnato al Segretario notaio tutti i cinque documenti accennati in apertura, da allegare a verbale, quali parti integranti del mio intervento, per le loro ampie connessioni con le tematiche sia della creazione del-

la moneta dal nulla da parte delle banche, sia delle stratosferiche speculazioni bancarie in Borsa, sia dei gravi contrasti nelle quotazioni dei titoli in Borsa nei giorni 21 settembre 2010 e 14 dicembre 2011.

Ad ogni modo, con spirito collaborativo chiedo altresì di allegare a verbale il testo dell'intervento svolto da Franz HORMANN alla recente Assemblea di UNICREDIT del 14 aprile 2016 (quale delegato del gruppo di minoranza dell'ex BANCA MEDITERRANEA del Sud Italia) in materia di contabilità di bilancio delle banche, in linea con quanto da me eccepito nel bilancio in esame, da considerare parte integrante della presente replica il cui testo appunto di HORMANN costituisce parte integrante della presente replica.

E con spirito collaborativo, viceversa, chiedo alla dirigenza di INTESA SANPAOLO di farmi pervenire osservazioni e rilievi sul file del dibattimento tenuto il 20 novembre 2014 nel Parlamento inglese sulla creazione del danaro virtuale/elettronico "dal nulla" da parte delle banche commerciali e se questo strategico potere debba essere affidato direttamente al Governo inglese o alla Banca d'Inghilterra, di cui ho omaggiato nell'ultima Assem-

blea il file in penna USB.".

Il Consigliere Delegato dottor Carlo MESSINA

- all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

il Fondo Atlante non può intervenire all'assemblea di VENETO BANCA perché non è ancora azionista; quindi, quando e se lo diventerà perché non è detto che ciò avvenga, da quel momento in poi sarà azionista e potrà riferire liste e interventi; l'assemblea che si terrà nei prossimi giorni sarà basata sugli azionisti attuali e quindi non c'è possibilità per il Fondo Atlante di intervenire;

esiste una condizione indispensabile per evitare che tutto continui come prima, che è il provvedimento governativo sulla riduzione dei tempi di recupero: se avverrà come è nelle intenzioni, per lo meno quello che è stato compreso da tutti, sul mercato del Governo, allora questo cambierà radicalmente la posizione anche dei fondi e ridurrà in modo radicale, anche dal punto di vista finanziario, la loro possibilità di sostenere che i prezzi siano 17 invece che 40, piuttosto che 60;

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

si scusa di non aver letto la risposta relativa al dividendo, anche perché non è un esperto; la Borsa

prevede che si possa staccare il dividendo a partire della prima data di stacco successivo al terzo venerdì del mese, quindi dall'assemblea odierna la prima data utile è quella del 23 maggio; la Banca non utilizza tale liquidità ai fini speculativi, pertanto, se è possibile avvantaggiare gli azionisti di INTESA SANPAOLO, si farà in modo che ciò accada;

- all'azionista Pietro BECHERE risponde che:

le azioni nel 2007 valevano più che oggi: dal 2007 ad oggi non esiste un titolo al mondo che valga di più rispetto a quel momento, perché dal 2007 ad oggi c'è stata la crisi LEHMANN BROTHERS, derivata dal mondo internazionale, mentre nel 2011, in particolare per il sistema italiano ed europeo, si è verificata la crisi dei debiti pubblici; quindi, se si fa la comparazione di INTESA SANPAOLO e di quello che è oggi il valore della Banca in termini relativi con gli altri investimenti in altri titoli, INTESA SANPAOLO si trova in una posizione ragionevolmente migliore rispetto agli altri; peraltro, sono state citate anche alcune banche peggiori rispetto a INTESA SANPAOLO;

in termini di valore assoluto, che è quello che conta, il monte dividendi, garantito con l'attuale

bilancio, è uno dei più alti della storia della Banca; forse solo nell'anno in cui furono realizzate delle plusvalenze e quindi fu possibile garantire un dividendo straordinario esso fu più alto di quest'anno;

si deve guardare al valore di Borsa delle azioni e non a quello unitario, che non è rappresentativo del valore rispetto alla dinamica, ma lo si deve analizzare in termini di valore assoluto;

la Banca oggi capitalizza 40 miliardi di euro mentre UNICREDIT 20 miliardi di euro; nel 2007 UNICREDIT capitalizzava 80 miliardi di euro come INTESA SANPAOLO che ha avuto una dinamica migliore rispetto ad UNICREDIT.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e passa alla votazione precisando che per la stessa si procederà mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa, distribuita ai presenti, e che, in sintesi, sono proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che

non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione del dividendo contenuta nella "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno", precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione del dividendo è approvata

a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.715.650.825

. voti contrari n. 26.026.051

. voti astenuti n. 27.818.328

. azioni non votanti n. 28.198.723.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Sul punto

2. Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016):

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018

b) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016/2017/2018 sulla base di liste di candidati presentate dai soci

c) Elezione del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018,

il Presidente fa presente che, come ricordato nella Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno (allegato "G") contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2016", l'assemblea straordinaria del 26 febbraio scorso ha deliberato, mediante l'approvazione del nuovo testo statutario, l'adozione del modello monistico di amministrazione e controllo.

Precisa poi che la presente assemblea è pertanto chiamata a:

- determinare il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione
- nominare i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione
- eleggere il Presidente e uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione.

Fa poi presente che, per quanto riguarda la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione, come noto sono state regolarmente presentate n. 2 liste di candidati e, unitamente alle stesse, è stato depositato quanto richiesto dal nuovo statuto sociale (articolo 14.1).

Precisa che tali liste sono state contrassegnate

da un numero progressivo, sulla base dell'ordine di ricevimento, e che:

. la lista n. 1 è stata presentata dagli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna rappresentanti, complessivamente, il 19,460% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie,

. la lista n. 2 è stata presentata da 17 gestori di fondi rappresentanti complessivamente il 2,403% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie.

I presentatori della lista n. 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento e/o di relazioni significative con soci che, sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'articolo 120 del TUF o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'articolo 122 del medesimo Decreto, detengano anche congiuntamente una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa come previsto dagli articoli 147 ter, 3° comma, del TUF e 144 quinquies del Regolamento Emittenti approvato con delibera 11971/99 e, più in generale, dallo statuto e dalla disciplina vigente.

Precisa poi che le due liste, con i relativi allegati, sono state messe a disposizione del pubblico nei modi e termini di legge; le stesse sono inoltre a disposizione al tavolo di segreteria.

Fa poi presente che è stato comunque distribuito un fascicolo contenente l'indicazione dei candidati riportati nelle singole liste nonché gli elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dagli stessi presso altre società (allegato "H"); in tal modo si è ottemperato a quanto richiesto dall'articolo 2409 septiesdecies, 3° comma del codice civile.

Per quanto riguarda il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, il Presidente segnala che gli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna hanno fatto pervenire la proposta, pubblicata sul sito internet della Società, di determinare lo stesso in 19.

Gli stessi azionisti, prosegue il Presidente, hanno inoltre fatto pervenire la proposta, anch'essa pubblicata sul sito internet della Società, di elezione del professor Gian Maria GROS-PIETRO quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e quel-

la di un Vice Presidente nella persona del professor Paolo Andrea COLOMBO.

Quindi dichiara aperta la discussione sull'intero secondo punto all'ordine del giorno anticipando che alla stessa seguiranno separate votazioni; ricorda a coloro che vogliono prendere la parola di prenotarsi presso il tavolo di segreteria.

Come in precedenza:

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Pietro BECHERE

chiede che agli amministratori di nuova nomina siano controllate la fedina penale, l'ultima dichiarazione dei redditi e l'eventuale incompatibilità

con altre cariche;

afferma che un candidato sarebbe stato intenzionato a mantenere anche la presidenza di una grossa società e ricoprire molte altre cariche, anche se avrebbe rischiato, citando la scuola liberale, di "non assolverne nemmeno una bene";

afferma di essere contrario ad emolumenti quando un amministratore siede in più consigli di amministrazione;

ricorda che ad una assemblea di FIAT aveva fatto notare a un commercialista, che sedeva in 35 consigli di amministrazione, che non avrebbe avuto neppure il tempo di leggere tutti i bilanci e i verbali, chiedendogli se non ci fosse stato un ragioniere disponibile e non vorrebbe che ciò si verificasse all'interno della Banca;

chiede che la presidenza di INTESA SANPAOLO sia assolta dal nuovo Presidente a tempo pieno, perché ritiene che certe cariche, che sono ben retribuite, vadano assolte a tempo pieno;

fa presente di non essersi mai iscritto a partiti e che, forse per questo, da dipendente della STET, allora governata dai suoi superiori Biagio AGNES ed Ernesto PASCAL, non ha mai avuto la fortuna che avrebbe meritato dicendo, in quanto sardo, di esse-

re sempre stato testardo e di aver sempre cammina-
to con la schiena dritta;
è dell'avviso che nessuno in Italia dovrebbe rice-
vere uno stipendio superiore al Presidente della
Repubblica;
si chiede chi possa avere più impegni del Presiden-
te della Repubblica, constatando come si diano in-
vece stipendi anche 10/15 volte superiori alle mas-
sime autorità dello Stato e vorrebbe che ciò non
si verificasse;
racconta che suo figlio, proprio come lui, è lau-
reato in economia e alcuni dei presenti in aula so-
no stati suoi professori;
rivela che il figlio, che parla fluidamente diver-
se lingue, lavora in inglese e in tedesco, anche
se è un semplice impiegato perché, come il padre,
non è mai sceso a compromessi con i partiti;
evidenzia che alcuni professori, verso i quali nu-
tre grande stima, sono passati dall'insegnamento
all'amministrazione di banche, mostrando per que-
sto tutto il suo disappunto in quanto ritiene che
una tale pratica sia un tradimento verso la didat-
tica, specie per lui che ha sposato una professo-
ressa di lettere e latino e che considera l'inse-
gnamento uno dei mestieri più nobili;

ritiene che molti professori passino alle banche perché guadagnano 10 o 15 volte di più;

racconta di aver fatto notare questo aspetto anche al professor REVIGLIO, splendida figura all'interno della città di Torino e persona perbene, come del resto lo è il professor BAZOLI, che conosce dal '71, dai tempi del BANCO AMBROSIANO;

augura al professor BAZOLI salute, prosperità e vita lunga, come suo papà, vissuto onestamente fino a 102 anni.

L'azionista Carlo MANCUSO

dichiara di volersi attenere strettamente al punto in discussione;

ricorda come nella scorsa assemblea lui stesso avesse fatto presente che il sistema dualistico fosse solamente uno spreco di risorse protratto per anni, coinvolgente almeno 30 persone e 4 vice presidenti, e che nessuno gli avesse mai comunicato la spesa sostenuta a questo scopo;

rammenta come all'epoca il sistema dualistico fosse ritenuto la soluzione ottimale, proveniente da oltreoceano, dinamico, e perché riusciva ad organizzare meglio la Banca;

si rattrista nel vedere che solo adesso, dopo molti anni, la Banca si rende finalmente conto che la

soluzione adottata non è così positiva e che è necessario passare al sistema monistico;

domanda quale sia il reale ruolo all'interno della Società del Comitato per il Controllo sulla Gestione nel verificare il personale e le agenzie;

ricorda come in precedenza il Consigliere Delegato MESSINA abbia riferito di una riduzione drastica delle agenzie, che diminuiranno sì di numero, ma con la conseguenza di accrescere il personale perché, come già si è verificato in CHE BANCA che ha acquistato numerose filiali da BARCLAYS, i dipendenti vengono assorbiti con la filiale a "scatola chiusa", con conseguente aumento nel numero;

desidera sapere quale controllo viene effettuato nelle agenzie, riferendosi al rispetto degli orari di lavoro e delle pause e chiedendosi se venga controllato il personale dipendente assente in orario di lavoro per appuntamenti fuori agenzia o meno;

ritiene più corretto – per ridurre i costi del personale – determinare in 15 il numero degli Amministratori e non in 19;

dichiara che se in statuto il numero minimo fosse più basso consiglierebbe all'assemblea un numero ancora più basso, ricordando che questo non è fattibile senza una nuova assemblea straordinaria di

modifica dello statuto;

pensa che anche con 15 Amministratori, esclusi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia possibile senza alcun problema partecipare ai vari comitati;

domanda quanto verrebbe a costare avere 19 Amministratori invece di 15, considerando che nelle "Valutazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione" del 26 febbraio 2016 viene affermato che il numero di 19 sarebbe più appropriato, ma sui costi aggiuntivi non viene fatta parola;

si chiede per quale motivo siano necessari due Vice Presidenti invece di uno solo, perché se il Presidente risultasse impossibilitato è sufficiente un solo vicario che faccia le sue funzioni e la sua retribuzione dovrebbe essere maggiore di un Consigliere solamente in caso di assenza del Presidente;

domanda se il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha verificato le referenze degli Amministratori indicati nelle liste, in quanto esse dovevano essere presentate quasi un mese prima della data dell'assemblea odierna;

riferisce come le date non rispettino questo requi-

sito, poiché alcune sono successive al 10-15 aprile e addirittura l'elenco della candidata Rossella LOCATELLI non riporta alcuna data;

ritiene fondamentale che chiunque voglia acquisire la nomina a Consigliere non debba avere alcuna ulteriore carica né come Amministratore né come membro del Collegio Sindacale o di Comitato per il Controllo sulla Gestione, come risulta già oggi per il Consigliere Delegato MESSINA.

La signora Serena GARAGNANI, per delega del signor Giuliano GARAGNANI,

preannuncia che il suo intervento sarà estremamente conciso e che si risolverà in una sola domanda;

chiede di sapere, sulla base di quanto lungamente asserito dal professor BAZOLI durante l'assemblea straordinaria dello scorso 26 febbraio, se sia stata effettuata - relativamente alla serietà e alla trasparenza con la quale dovrà essere nominato, costituito e operare il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016 – 2018, scelti sulla base delle liste candidati presentate dai soci - accurata e approfondita analisi e verifica di assenza di potenziali conflitti di interesse dovuti a eventuali cointeressenze, possibili parentele o

questioni di opportunità con dipendenti del Gruppo afferenti, ad esempio, a BANCO DI NAPOLI, CARISBO, ACCEDO, INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES, con particolare attenzione ai candidati che abbiano già ricoperto in passato incarichi nel Consiglio di Amministrazione dei predetti soggetti.

Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – A.D.B.I., delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

afferma di non aver chiesto un ulteriore intervento ritenendo esaurito quello iniziale;

si dichiara soddisfatto delle risposte fornite e dal punto della situazione fatto dal dottor MESSINA e precisa che da parte sua non c'era alcuna animosità nelle osservazioni circa la richiesta di partecipazione, ammettendo di non ritenersi in grado di candidarsi all'interno del Consiglio di Amministrazione e che, anche in caso di nomina, avrebbe comunque lasciato il posto ad altri;

condivide la precisazione fatta dal Consigliere Delegato sui tre componenti il Consiglio di Amministrazione dipendenti della Banca, dal punto di vista sia dell'onestà intellettuale e morale, sia

della professionalità;

precisa che ciò che si richiede è il coinvolgimento dei dipendenti come base, non come figure apicali, perché i dipendenti sono ben rappresentati e difficilmente potrebbero chiedere di meglio alla Banca, anche in considerazione del fatto che i risultati sono sotto gli occhi di tutti, sfidando chiunque a poterne contestare la valenza;

ritiene che i mercati rappresentino la risposta più significativa all'attività, con tutti i meriti che il Consigliere Delegato e tutta la compagine che ha governato la Banca fino ad oggi hanno avuto sul campo, non con concetti filosofici o sofistici;

ribadisce che il suo precedente intervento rappresentava una richiesta di attenzione ai dipendenti come base, non come figure apicali.

Il signor Felice COCO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo, delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

prende atto che l'adozione della nuova struttura di governance - il cosiddetto sistema monistico di amministrazione e controllo, deliberato con quasi il 99% dei votanti nell'assemblea straordinaria

dello scorso febbraio - implica, quale prima conseguenza, la riduzione dei Consiglieri dai precedenti 30 elementi ad un numero ricompreso tra 15 e 19; auspica vivamente che tale adozione sia propedeutica al contenimento del costo complessivo della governance e al superamento delle problematiche di una "catena decisionale lunga e non sempre lineare", di "asimmetrie informative" e di "eccessiva lontananza" tra le varie funzioni, per usare gli stessi termini espressi dall'apposita e specifica Commissione costituita a fine 2014 in seno al Consiglio di Sorveglianza;

afferma che costi, criticità e disfunzioni puntualmente e ripetutamente sono stati evidenziati dall'Associazione dallo stesso rappresentata sin dai tempi della fusione del 2007 fra BANCA INTESA e SANPAOLO IMI; apprezza anche l'inserimento di più stringenti requisiti per la presentazione delle candidature e il rispetto dell'equilibrio di generi, come previsto d'altronde dalla normativa vigente;

si dice rammaricato di constatare - pur tenendo conto della complessità del Gruppo Bancario e della consistenza dell'azionariato (quasi 16 miliardi di azioni ordinarie) – come, nella realtà dei fat-

ti, sia praticamente impossibile per una qualsiasi rappresentanza realmente autonoma, indipendente e di tutela dei piccoli azionisti raggiungere il quorum dello 0,5%, che come già evidenziato è comunque il più basso, del capitale sociale necessario per il deposito di una lista;

preannuncia che, pur con tale consapevolezza, l'Associazione esprimerà voto favorevole sul punto 2a) all'ordine del giorno, ma attendendo la nuova struttura alla verifica dei risultati che saranno conseguiti;

afferma che l'Associazione non ha mai espresso valutazioni sulla composizione delle liste o sui relativi candidati e che oggi non verrà meno a tale consuetudine, limitandosi ad evidenziare che la lista 1 - espressione storica della Compagnia di San Paolo e delle altre Fondazioni - è composta di 18 nominativi ed ha una rappresentatività del 19,46% del capitale sociale, mentre la lista 2 - espressione di 17 fondi e gestori - è composta di soli 5 nominativi, con una rappresentatività del 2,4%;

è dell'avviso che la differente consistenza numerica delle liste lascia supporre che, anche per il prossimo triennio, i fondi, a dispetto del possibile e preponderante peso in ambito assembleare, or-

mai vicino se non superiore al 60%, siano intenzionati a non entrare più di tanto nella gestione attiva della Banca;

dice che avrebbe preferito, per i principi che governano l'Associazione, un coinvolgimento nella gestione di chi ha la maggioranza del capitale, mentre apparentemente pare che chi ha circa il 60% del capitale ritiene di tenersi fuori da un ruolo diretto preferendo tenere "sotto scacco" il Consiglio di Amministrazione senza prendersi responsabilità dirette;

auspica una maggiore partecipazione delle minoranze, anche alla luce della loro sempre maggiore responsabilità derivante dalla nuova normativa sul bail-in.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

ricorda che l'approvazione del nuovo statuto ha comportato il passaggio dal sistema dualistico a quello monistico, anche se quest'ultimo in Italia è poco diffuso;

è dell'avviso che sull'argomento bisogna prestare attenzione ed essere cauti poiché non è a conoscenza dell'esistenza di altre simili realtà;

rammenta che in occasione dell'approvazione del nuovo statuto il management ha illustrato tale pro-

posta di modifica come necessaria al fine di realizzare una realtà meno retorica di quella con due Consigli, uno di Sorveglianza e uno tecnico di Gestione, e di riflesso più funzionale;

suggerisce di non ridurre eccessivamente il numero dei componenti il Comitato per il Controllo sulla Gestione all'interno di quello stesso Consiglio di Amministrazione che l'odierna assemblea è chiamata ad eleggere;

teme che con la riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, considerato quello dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, possa rendere insufficiente il numero degli operativi;

ritiene fondamentale che una tale attività sia affidata a persone che abbiano la qualifica necessaria per poter svolgere un serio e valido controllo, anche se ritiene questa precisazione del tutto superflua per coloro che hanno deciso di attuare questo sistema;

ritiene che la recente modifica dello statuto abbia favorito la presenza dei fondi comuni;

chiede se sia legittima una quota di capitale pari allo 0,5% per poter presentare liste;

esprime il parere che in democrazia là dove c'è la

necessità del controllo più teste possano controllare meglio, anche se il rischio è quello di inflazionare il Consiglio di Amministrazione attraverso la partecipazione di soggetti che vogliano poi restare e dedicarsi a interessi speculativi; esclude che ciò, in linea di principio, possa verificarsi ma è conscio che nella realtà tutto può accadere;

ammette di aver ascoltato, con riferimento al sistema monistico, le osservazioni dei Consigli precedenti, che hanno consigliato di passare al monistico, augurandosi che tale nuovo sistema dia i risultati sperati.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

afferma di voler continuare il filo unico del discorso riguardante il ruolo del Presidente;

ricorda come egli abbia iniziato a partecipare alle assemblee nel 1982, nel BANCO AMBROSIANO, in quanto dentro di sè sentiva lo stesso tentativo di moralizzazione che nutriva il professor BAZOLI e che lo ha portato ad operare in BANCO AMBROSIANO;

ricorda ancora come in 34 anni il Presidente abbia fatto numerosi passi importanti per la Banca, come la fusione nel 1989 tra NUOVO BANCO AMBROSIANO e BANCA CATTOLICA DEL VENETO, l'acquisizione nel 1998 di CARIPLO e nel 1999 di COMIT - ottimamente

gestita all'epoca da Luigi FAUSTI, che forse era necessario valorizzare ulteriormente anche all'interno della Banca stessa - e la fusione nel 2007 di SANPAOLO IMI, operazione in cui Enrico SALZA ha dato un contributo importante;

rammenta come nel frattempo lui stesso sia stato assolto da una querela di FIAT in tutti i gradi di giudizio dal punto di vista penale, con a suo carico il solo pagamento di un risarcimento danni di circa diecimila euro, ritenendo questo fatto una stranezza poichè la legge afferma che il risarcimento da parte civile avviene solamente in presenza di una condanna;

ammette che, esaminando la cifra del suo stipendio TELECOM, forse non per molto duraturo, per pagare queste spese legali dovrà presto fare il venditore del FOLLETTO;

ricorda ancora come lui stesso sia stato parte di una causa civile per allontanamento da un'assemblea da parte della Digos e che il Tribunale di Torino abbia sentenziato che l'allontanamento e la conseguente esclusione del suo diritto di voto erano corretti, in quanto in assemblea aveva affermato che avrebbe votato dopo aver finito di parlare;

afferma di aver così riassunto le loro due storie,

per riunirle metaforicamente;

si augura che il Presidente continui ad avere autorevolezza all'interno del Consiglio di Amministrazione di INTESA SANPAOLO;

invita chiunque verrà eletto delle due liste a riflettere sulla diminuzione del possesso azionario da parte delle Fondazioni, esprimendosi non favorevole a questo proposito, frutto di un accordo voluto in passato da Giuseppe GUZZETTI e Giulio TREMONTI e di nessuna utilità al sistema bancario;

pensa che la forza di INTESA SANPAOLO sia sempre risieduta nella stabilità;

auspica di poter scegliere una lista dove nessun componente abbia altri incarichi, come si riscontra in parte nella lista 2 che intende votare;

dice di poter fare su questo argomento solo un'unica eccezione, su cui pensa di rischiare molto, nella persona di Gian Maria GROS-PIETRO;

reputa che il fatto di trovarsi in una posizione di vertice lo avvicini ulteriormente al campo didattico;

sottolinea come il Presidente GROS-PIETRO possieda la caratteristica di avere un dualismo di ruoli apparentemente contrapposti – un ruolo in INTESA SANPAOLO e uno in AUTOSTRADA TORINO-MILANO – che ha

sempre saputo mantenere scissi;

ritiene questo aspetto molto importante in quanto garantisce alla Banca forza e indipendenza, al di là di quella data dalle Fondazioni, sia che possiedano o no un sottofondo politico;

spiega come la sua candidatura per la Lega nel Comune di Torino, per portare avanti anche in questo ambito il discorso dell'indipendenza delle Fondazioni, non sia andata a buon fine perché la lista è stata smontata;

suggerisce ancora che il Presidente BAZOLI debba rimanere all'interno del Consiglio di Amministrazione come persona garante e saggia;

conferma il suo voto positivo per il Presidente GROS-PIETRO;

si congratula con il Presidente BAZOLI per essere riuscito a confinare la politica e arginare il disaccordo delle Fondazioni per la nomina del Presidente GROS-PIETRO, a testimonianza della sua ottima gestione negli interessi della Banca.

L'azionista Pier Luigi SPAGLIARDI,

dice di essere grato dell'opportunità di essere presente all'odierna assemblea;

ammette di non avere domande da porre ma solo una osservazione;

ritiene che l'odierna assemblea sia davvero una lezione di vita perché si impara tanto, e lo si fa in poche ore, constatando come le persone, nel perseguimento di un obiettivo comune, lodano, apprezzano e criticano;

cita il Governatore DRAGHI e racconta che nella settimana precedente l'odierna assemblea lo stesso ha invitato la signora MERKEL a fare il proprio lavoro perché lui avrebbe fatto il suo, precisando di doversi occupare di tutti gli Stati membri, non solo della Germania;

si domanda che cosa accadrà quando DRAGHI non ricoprirà più il ruolo di Governatore della BCE;

rivela che gli azionisti italiani presenti all'odierna assemblea si comportano meglio delle persone presenti all'assemblea dei soci della DAIMLER BENZ, in particolare perché non lottano per il buffet, considerando tale aspetto particolarmente positivo;

esprime il proprio apprezzamento nei confronti del dottor MESSINA e del professor BAZOLI.

Il presidente

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

anche in considerazione della riduzione del numero dei componenti degli organi sociali, l'adozione

della nuova governance inciderà favorevolmente sui relativi costi e per i dati puntuali si rinvia alle tabelle allegate alla relazione sulle remunerazioni;

il Comitato per il Controllo sulla Gestione non ha competenze sulle timbrature del personale, perché questo controllo è esercitato dalla Direzione del Personale, che si avvale di specifiche procedure interne;

le competenze e quindi il numero dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione devono rispondere alle Disposizioni di Vigilanza, allo statuto della Banca e al Codice di Autodisciplina delle società quotate;

le liste dei candidati sono state pubblicate con largo anticipo rispetto ai termini indicati dalla legge;

- alla signora Serena GARAGNANI risponde che:

le nuove regole dello statuto stabiliscono che due terzi degli Amministratori e comunque tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione devono essere indipendenti; questa scelta ha rafforzato i requisiti richiesti dalla normativa; tutti i candidati che sono stati presentati nelle liste depositate per questa assemblea come ammini-

stratori indipendenti hanno attestato il possesso dei requisiti di indipendenza e si sono impegnati, qualora intervenissero delle situazioni nuove che facessero cessare questo requisito, a immediatamente dichiararlo. Queste regole statutarie assicurano che il Consiglio di Amministrazione provvederà ad effettuare tutte le necessarie verifiche e valutazioni dopo la nomina, per poter trasmettere l'esito di questo controllo alle Autorità di Vigilanza; in via più generale, poi, per quanto riguarda il conflitto di interessi degli Amministratori anche quando non rilevi per l'indipendenza, viene fatto oggetto per tutti gli amministratori di una regola di immediata informativa da parte di ciascun interessato e, in caso di delibere, anche di astensione del medesimo dalle delibere stesse;

- all'azionista Biagio SANNA risponde che:

viene confermata la massima attenzione per i dipendenti del Gruppo e si ribadisce quanto detto dal dottor MESSINA in precedenza;

- all'azionista Pietro BECHERE risponde che:

tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di idoneità che sono previsti per assumere la carica in una banca quotata, e in particolare quelli di onorabilità, e

rispettare anche i limiti al cumulo degli incarichi che sono dettagliatamente previsti dalla normativa vigente e dallo statuto; a quest'ultimo riguardo, in particolare, lo statuto prevede requisiti più rigorosi di quelli normativi e il possesso dei requisiti sarà puntualmente verificato dal Consiglio di Amministrazione;

- al signor Felice COCO risponde che:

i temi relativi alla riduzione dei costi della governance sono stati già esaminati in risposta agli interventi precedenti;

- all'azionista Giovanni ANTOLINI risponde che:

per le società quotate con capitalizzazione di mercato più elevata il regolamento CONSOB ha fissato nello 0,5% del capitale sociale la quota di partecipazione richiesta per la presentazione di liste di candidati e lo statuto riproduce integralmente questo requisito.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

è dell'avviso che il ruolo di Presidente richieda di essere diplomatici anche se, come ha avuto modo di ribadire, c'è un momento nella vita in cui bisogna scegliere se andare a destra o a sinistra, poiché non si può stare al centro per sempre;

chiede che il nuovo Consiglio di Amministrazione, ivi compreso il suo Presidente, si faccia carico di almeno tre problemi;

chiede che il dottor MESSINA risolva, in primo luogo, il problema di Atlante, certo che non ne resterà deluso, e, in secondo luogo, il problema del bail-in nell'ottica o di un congelamento o di un aumento delle soglie;

chiede, infine, che sia il professor GROS-PIETRO ad occuparsi del problema delle Fondazioni e che, se lo ritiene, può farsi aiutare dal professor BAZOLI;

è del parere che siano già previsti accordi attraverso i quali le partecipazioni nella Società dovrebbero essere ridotte, sottolineando come nulla di peggiore si possa fare in questo momento e con un sistema bancario in grave squilibrio;

crede che a Torino vi sia un problema politico legato al Sindaco, che bisogna gestire, poiché non c'è di meglio in questo momento, augurandosi che questo argomento sia presto oggetto di discussione all'interno del Consiglio di Amministrazione, con franchezza e senza limiti di tempo.

L'azionista Pietro BECHERE

chiede di sapere come reagirebbe, cosa fa o cosa

ha intenzione di fare la dirigenza di INTESA SANPAOLO nel caso in cui, dopo la pubblicazione del dossier sui paradisi fiscali, ultimo caso Panama Papers, emergesse il nome di qualche amministratore, dirigente o dipendente legato al Gruppo;

sottolinea che negli ultimi tre numeri L'Espresso ha pubblicato diversi elenchi dai quali emergono alcuni nomi torinesi e avverte che se ci fosse qualcuno di INTESA SANPAOLO provvederebbe personalmente a denunciarlo alla magistratura.

L'azionista Carlo MANCUSO

precisa che il numero minimo di 15 Consiglieri previsto dallo statuto comprende i 5 che faranno parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

è dell'avviso che i requisiti di indipendenza e di onorabilità debbano essere verificati in sede di valutazione delle liste, sebbene sia comunque prevista la decadenza immediata dalla carica all'indomani della scoperta di una eventuale violazione dei predetti requisiti;

precisa di aver letto le "Valutazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", in cui si dice che il controllo deve essere eseguito prima della pubblicazione delle liste;

fa notare che alcune schede di presentazione dei candidati non hanno la data mentre alcune sono datate 10 aprile e oltre;

afferma inoltre che il candidato alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre già la carica di Presidente all'interno della COLOMBO & ASSOCIATI, società non quotata in borsa, di Presidente della SAIPEM e di Consigliere di Amministrazione di ALITALIA, entrambe quotate in Borsa, Presidente del Collegio Sindacale della GE CAPITAL INTERBANCA, società non quotata in borsa, nonché sindaco effettivo del Gruppo MORATTI, di HUMANITAS MIRASOLE e di SACBO;

chiede che i requisiti siano controllati prima delle nomine, perché questa valutazione non è regolata dallo statuto e si augura che la stessa, per quanto riguarda le banche a livello europeo, sia eseguita dalla relativa autorità di vigilanza.

Il Presidente

precisa che nel momento in cui i candidati hanno accettato la presentazione nella lista hanno dovuto dichiarare di essere in regola rispetto a tutti i requisiti richiesti dalla legge, dal regolamento e dallo statuto e che tale verifica sarà uno dei primi adempimenti che spetterà al Consiglio di Am-

ministrazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente chiude la discussione e passa alle votazioni precisando che le stesse riguarderanno:

- la prima la determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione
- la seconda la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione
- la terza l'elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione
- la quarta l'elezione del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Precisa che per le stesse si procederà mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa, distribuita ai presenti, e che, in sintesi, saranno di volta in volta proiettate.

Chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi invita il segretario a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di determinare in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di determinare in 19 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, è approvata a maggio-

ranza con

. voti favorevoli n. 9.669.406.053

. voti contrari n. 95.261.378

. voti astenuti n. 4.438.460

. azioni non votanti n. 28.210.442.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi passa alla nomina del Consiglio di Amministrazione e invita il segretario ad illustrare le relative modalità e a procedere alle operazioni di voto.

Il segretario dà lettura dell'articolo 14.2 del nuovo statuto sociale riguardante l'elezione del Consiglio di Amministrazione.

Al termine della lettura il segretario precisa che, per quanto riguarda:

- parità di quoziente e ballottaggio
- il meccanismo suppletivo
- il completamento degli assetti,

si applicheranno le disposizioni contenute negli articoli 14.3, 14.4 e 14.5 del nuovo statuto sociale.

Il segretario procede poi alle operazioni di voto riguardanti la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, precisando che la votazione è aperta e che, a differenza delle precedenti votazioni, è possibile premere il tasto:

1. per il voto favorevole alla lista n. 1 presentata dagli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna
2. per il voto favorevole alla lista n. 2 presentata dai 17 gestori di fondi

C per il voto contrario a entrambe le liste

A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la stessa ha dato il seguente risultato:

. lista n. 1 voti favorevoli n. 5.982.183.027, pari al 61,059% del capitale ordinario rappresentato in assemblea

. lista n. 2 voti favorevoli n. 3.682.246.549, pari al 37,584% del capitale ordinario rappresentato in assemblea

. voti contrari a entrambe le liste n. 115.982.268, pari all'1,184% del capitale ordinario rappresentato in assemblea

. voti astenuti n. 16.606.083, pari allo 0,169% del capitale ordinario rappresentato in assemblea

. azioni non votanti n. 297.406, pari allo 0,003% del capitale ordinario rappresentato in assemblea.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole alla lista n. 1, voto favorevole alla lista n. 2, voto contrario a entrambe le liste, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente, considerato:

- le disposizioni previste dall'articolo 14 del nuovo statuto sociale

- il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato in precedenza dall'assemblea in 19,

accerta che risultano eletti, per gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018:

. componenti del Consiglio di Amministrazione:

1. Gian Maria GROS-PIETRO
2. Paolo Andrea COLOMBO
3. Carlo MESSINA
4. Bruno PICCA
5. Rossella LOCATELLI
6. Giovanni COSTA
7. Livia POMODORO
8. Giovanni GORNO TEMPINI
9. Giorgina GALLO
10. Franco CERUTI
11. Gianfranco CARBONATO
12. Francesca CORNELLI
13. Daniele ZAMBONI
14. Maria MAZZARELLA

. componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione:

1. Maria Cristina ZOPPO

2. Edoardo GAFFEO

3. Milena Teresa MOTTA

4. Marco MANGIAGALLI

5. Alberto Maria PISANI

. Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Marco MANGIAGALLI.

Risultano pertanto eletti, per gli esercizi 2016/2017/2018, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018:

. componenti del Consiglio di Amministrazione:

Gian Maria GROS-PIETRO, nato a Torino il 4 febbraio 1942, codice fiscale GRSGMR42B04L219N,

Paolo Andrea COLOMBO, nato a Milano il 12 aprile 1960, codice fiscale CLMPND60D12F205T,

Carlo MESSINA, nato a Roma il 6 aprile 1962, codice fiscale MSSCRL62D06H501Y,

Bruno PICCA, nato a Paesana (CN) il 30 marzo 1950, codice fiscale PCCBRN50C30G228I,

Rossella LOCATELLI, nata a Gallarate (VA) il 5 maggio 1960, codice fiscale LCTRSL60E45D869U,

Giovanni COSTA, nato a Feltre (BL) il 30 luglio 1942, codice fiscale CSTGNN42L30D530L,

Livia POMODORO, nata a Molfetta (BA) il 21 aprile

1940, codice fiscale PMDLVI40D61F284W,

Giovanni GORNO TEMPINI, nato a Brescia il 18 febbraio 1962, codice fiscale GRNGNN62B18B157V,

Giorgina GALLO, nata a Torino il 2 aprile 1960, codice fiscale GLLGGN60D42L219D,

Franco CERUTI, nato a Brunate (CO) il 13 giugno 1952, codice fiscale CRTFNC52H13B218Z,

Gianfranco CARBONATO, nato a Cusano Milanino (MI) il 2 giugno 1945, codice fiscale CRBGFR45H02D231B,

Francesca CORNELLI, nata a Milano il 19 settembre 1962, codice fiscale CRNFNC62P59F205I,

Daniele ZAMBONI, nato a Milano il 21 luglio 1959, codice fiscale ZMBDNL59L21F205Q,

Maria MAZZARELLA, nata a Napoli il 10 agosto 1950, codice fiscale MZZMRA50M50F839P,

. <u>componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione</u>:

Maria Cristina ZOPPO, nata a Torino il 14 novembre 1971, codice fiscale ZPPMCR71S54L219B,

Edoardo GAFFEO, nato a Rovigo il 12 agosto 1967, codice fiscale GFFDRD67M12H620O,

Milena Teresa MOTTA, nata a Cassano d'Adda (MI) il 29 marzo 1959, codice fiscale MTTMNT59C69C003K,

Marco MANGIAGALLI, nato a Milano l'8 marzo 1949, codice fiscale MNGMRC49C08F205D,

Alberto Maria PISANI, nato a Roma l'8 febbraio 1955, codice fiscale PSNLRT55B08H501G,

. Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Marco MANGIAGALLI, nato a Milano l'8 marzo 1949, codice fiscale MNGMRC49C08F205D,

tutti cittadini italiani e domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Quindi il Presidente conferma che la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione è conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi e che, sulla base delle dichiarazioni fornite, risultano soddisfatti i requisiti statutari.

Prima di passare agli ulteriori argomenti, il Presidente fa presente di sentire il dovere, già espresso in occasione delle riunioni dei Consigli, di esprimere il più vivo apprezzamento e ringraziamento ai Consiglieri uscenti, a coloro che hanno fatto parte del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione per il triennio precedente.

Rammenta poi di aver detto nel suo intervento all'inizio dell'assemblea come sia stato importante il triennio scorso e di aver ricordato anche alcuni dei punti salienti che ne hanno caratterizzato

l'attività.

Fa poi presente che, da questo punto di vista, come Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha detto a tutti i Consiglieri nell'ultima riunione che è stata veramente una prova esemplare quella del Consiglio di Sorveglianza e sa che il Presidente del Consiglio di Gestione ha usato parole analoghe per quanto riguarda l'operato nel triennio passato del Consiglio di Gestione.

Quindi invita tutti a fare un applauso ai Consiglieri.

Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Il Presidente del Consiglio di Gestione professor GROS-PIETRO aggiunge, a nome di tutto il Consiglio di Gestione, il ringraziamento agli azionisti per la fiducia data in questo triennio e anche la soddisfazione perché in questi tre anni la Banca ha affrontato profondi mutamenti al suo interno e al suo esterno, uscendone in modo molto positivo.

Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Quindi il Presidente passa alla elezione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e invita il segretario a procedere alle operazioni di voto ricordando che si tratta di una elezione a maggioranza relativa.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il professor Gian Maria GROS-PIETRO, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione il professor Gian Maria GROS PIETRO è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.615.705.265

. voti contrari n. 127.365.090

. voti astenuti n. 25.869.289

. azioni non votanti n. 28.256.291.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevo-

le, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente passa alla elezione del Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e invita il segretario a procedere alle operazioni di voto; anche in questo caso si tratta di una elezione a maggioranza relativa.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di nominare un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona del professor Paolo Andrea COLOMBO, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta di nominare un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nella persona del professor Paolo Andrea COLOMBO è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.613.432.718

. voti contrari n. 129.485.007

. voti astenuti n. 25.899.518

. azioni non votanti n. 28.311.915.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Il professor Gian Maria GROS PIETRO

ringrazia, a nome del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'assemblea per la fiducia accordata;

precisa che si è consci che si ha di fronte un compito sfidante perchè, oltre agli impegni interni ed esterni, si ha anche il nuovo compito di esplorare un modello di gestione e di governance che in Italia non è mai stato adottato da una società delle dimensioni della Banca;

precisa che si sarà aiutati e accompagnati dal Pre-

sidente Emerito che, per decisione dell'assemblea straordinaria del 26 febbraio 2016, avrà il compito di coadiuvare la governance della Banca.

Segue un caloroso applauso da parte dell'assemblea.

Quindi il Presidente passa alla trattazione del punto

3. Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione

b) Determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione (ai sensi degli artt. 16.2 - 16.3 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016)

c) Politiche di remunerazione 2016 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

d) Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

e) Approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

f) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione

anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso,

oggetto della Relazione del Consiglio di Gestione - punto 3 all'ordine del giorno (allegato "I") riportata nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2016" che è stato distribuito ai presenti, dando la parola al segretario il quale espone quanto segue:

"*Per quanto riguarda il punto 3 lettera a), siete invitati a deliberare in merito all'approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione di Intesa Sanpaolo – con specifico riguardo ai criteri generali, ai compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi, all'indennità di fine rapporto e alle coperture assicurative – nei termini descritti nella Sezione I, 2 della Relazione sulle Remunerazioni – "La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione*".

Per quanto riguarda il punto 3 lettera b), siete invitati a determinare il compenso dei Consiglieri di Amministrazione. Al riguardo si rammenta che è pervenuta dagli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio

di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna la seguente proposta pubblicata sul sito internet della Società:

- euro 100.000 quale compenso di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

- euro 800.000 quale compenso additivo per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- euro 150.000 quale compenso additivo per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- euro 200.000 quale compenso specifico per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, senza corresponsione di gettoni di presenza a fronte dell'effettiva partecipazione alle riunioni del Comitato stesso;

- euro 50.000 quale compenso additivo per il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

fermo restando il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio.

Relativamente al punto 3 lettera c), siete invitati:

. a deliberare, con voto vincolante, in merito al-

le politiche di remunerazione per il 2016 relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, come descritte nella Sezione I, 4 della Relazione sulle Remunerazioni – "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato";

. a deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni – "Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione".

Per quanto riguarda il punto 3 lettera d), siete invitati ad approvare con delibera vincolante la proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private, dell'Investment Banking e degli Industry Leader nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione."

Quindi, a integrazione di quanto rappresentato nella suddetta relazione del Consiglio di Gestione, il segretario espone quanto segue:

"La stretta correlazione tra premi e requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli:

1. i limiti in termini di Common Equity Tirer 1 (CET1) e di Net Stable Funding Ratio (NSFR) previsti dal RAF agiscono quali condizioni preliminari di accesso al Sistema di Incentivazione (on/off);

2. il processo di goal e target setting delle schede di incentivazione è basato sul RAF.

1. Le condizioni on/off di cui al punto precedente rappresentano la verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del RAF;

. i Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione on/off rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF;

. la condizione di finanziamento prevista nel meccanismo di bonus funding di Gruppo richiede che il bonus pool di Gruppo si attivi se, e solo se, verificate le condizioni on/off, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte supera la Soglia di accesso (cancello) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito. Inoltre, la condizione di finanziamento

prevista nel meccanismo di bonus funding di Divisione prevede che solo le Divisioni che superano la loro soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta che è stata raggiunta la soglia minima a livello di Gruppo);

. nel caso peculiare in cui il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni on/off, si rende, comunque, disponibile una quota limitata, tanto in termini relativi che assoluti, del bonus pool di Gruppo (c.d. "buffer") assoggettata a "restrizioni" rispetto ai potenziali beneficiari. In particolare:

- si rende disponibile il "Buffer 1" (limitato per importo e, comunque, significativamente inferiore al Bonus Pool) se il Risultato corrente al lordo delle imposte non supera la Soglia di accesso ma è, comunque, positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista. Tale Buffer è destinato alle Divisioni il cui il Risultato corrente al lordo delle imposte

sia positivo ma non può essere destinato a premiare, in ogni caso i Risk Taker Apicali, e i restanti Risk Taker e manager nelle unità non in linea con il budget;

- si rende disponibile il "Buffer 2"(di impatto significativamente inferiore al Buffer 1) in caso di perdita o di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte negativo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista. Tale Buffer è destinato alle Divisioni il cui Risultato corrente al lordo delle imposte sia positivo e superi la soglia di budget e non può essere destinato a premiare i Risk Taker Apicali, i Risk Taker e la parte restante di management;

. le condizioni on/off sopra menzionate (CET1, NSFR e LCR per i Risk Taker Apicali) costituiscono anche le malus condition per la liquidazione delle quote di premio differito.

2. Con riferimento al processo di goal e target setting delle schede di incentivazione, è opportuno puntualizzare che i KPI definiti nella perfor-

mance scorecard individuale derivano dal budget e il processo di definizione del budget prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF come vincoli;

. la performance scorecard individuale prevede obiettivi volti a misurare la performance attraverso più driver declinati dal Piano Strategico 2014-2017, sia quantitativi (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitativi (azioni o progetti strategici e qualità manageriali), e su perimetri differenti (Gruppo/Struttura/Individuo). A titolo esemplificativo, si rappresentano alcuni obiettivi per driver di performance:

- redditività: proventi operativi netti/risk weighted assets, portfolio mix (risparmio gestito vs. amministrato), ricavi/masse;

- crescita: proventi operativi netti, masse medie gestite (asset management), raccolta netta (private banking);

- produttività: cost/income, ottimizzazione tempi di risposta relativi alla concessione del credito, proventi operativi netti/full time equivalent, costi/asset under management;

- costo del rischio/sostenibilità: rettifiche su

crediti/impieghi di fine periodo, concentration risk, qualità stato patrimoniale e profilo rischi attivi, mantenimento dei livelli target di liquidity coverage ratio;

. è richiesto che ogni obiettivo raggiunga il livello target (KPI); il livello target è rappresentato dal target di budget e, dato che il processo di definizione del budget prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli, il KPI è di per sé coerente con i limiti prudenziali fissati nel RAF di Gruppo.

L'aumento del numero di persone soggetto al cap alla remunerazione rispetto al 2015 è dovuto a molteplici fattori:

- estensione mediante inclusione di alcune società di asset management (VUB asset management, CIB asset management, Eurizon Capital SA) e della branch di investment banking (Banca IMI Filiale di Londra) situate all'estero - circa 100 dipendenti;

- crescita organica ed inorganica delle strutture organizzative coinvolte: il Gruppo sta investendo in questi business rilevanti e generatori di redditività - i nuovi motori di crescita della Banca, come rappresentato nel Piano Strategico 2014-2017, sia attraverso nuove assunzioni sia attraverso la

mobilità interna."

Quindi il segretario espone ancora quanto segue:

"*Relativamente al punto 3 lettera e), siete invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2015 nonché la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati nella relazione del Consiglio di Gestione.*

Per quanto riguarda il punto 3 lettera f), siete invitati a confermare, mediante deliberazione vincolante, l'approvazione già espressa lo scorso anno del limite massimo di 24 mensilità di retribuzione fissa ai compensi "golden parachute", come definiti nella relazione del Consiglio di Gestione, ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso dal CCNL, nei termini illustrati nella relazione medesima; come segnalato nella relazione stessa l'adozione di tale limite massimo può portare ad un esborso massimo pari a 5 milioni di euro.

Si rammenta che, ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, all'assemblea deve essere sottoposta un'informativa sui sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione forniti al pubblico e devono essere illustrati gli esiti delle annuali verifiche effettuate dalla Direzione Inter-

nal Auditing sul sistema di remunerazione.

Per ogni dettaglio in merito si rinvia a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" contenuta nel fascicolo titolato "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni" (allegato "L") e nella "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2015 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto"."

Quindi il presidente passa alla discussione sul terzo punto all'ordine del giorno.

Come in precedenza:

. coloro che vogliono prendere la parola devono prenotarsi presso il tavolo di segreteria specificando l'argomento,

. chi interverrà dovrà accomodarsi ad una delle due postazioni secondo l'ordine di chiamata e svolgere il proprio intervento e l'eventuale replica in un lasso di tempo limitato rispettivamente di 5 e di 2 minuti la cui scadenza sarà evidenziata da un segnale acustico mezzo minuto prima,

. le eventuali dichiarazioni di voto dovranno essere ricomprese nell'intervento o nella replica,

. decorso il tempo concesso l'intervento o la replica sarà considerato terminato, il microfono verrà disattivato e la parola sarà data all'azionista successivo.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Pietro BECHERE

dice di essere contrario per principio perché dopo 42 anni di lavoro prende una modesta pensione;

cita, tra i manager più pagati di Piazza Affari, Sergio MARCHIONNE che fra FIAT, CNH e FERRARI ha preso nel 2015 12 milioni e 692 mila euro; Mario GRECO che, precedendo il dottor MESSINA, ha preso 3 milioni e 275 mila euro; Federico GHIZZONI di UNICREDIT ha preso 3 milioni e 230 mila euro; il Consigliere Delegato Carlo MESSINA ha preso 2 milioni e 330 mila euro, più 5,81% rispetto all'anno precedente; infine, cita il Direttore Generale Gaetano MICCICHÈ con 1 milione e 683 mila euro;

è consapevole che si tratta di stipendi di mercato, ma chiede che in periodi di crisi si risparmi sugli stipendi dei grandi manager piuttosto che sulle piccole pensioni, specie quelle al di sotto sotto di 2.000 euro;

chiede di avere il bilancio del Grattacielo per sapere come sia gestito.

L'azionista Carlo MANCUSO

si limita ai primi due punti della discussione dichiarando che, affrontandoli tutti, avrebbe bisogno di più tempo;

afferma di aver letto l'illustrazione della politica di remunerazione e dei compensi e di voler essere coerente con quanto da lui stesso affermato durante la scorsa assemblea del 26 febbraio;

sostiene sia necessario che i compensi non siano maggiorati rispetto al triennio precedente e che sia posto un limite massimo;

ignora quante volte i Consiglieri si riuniscano durante l'anno e quanto durino le riunioni;

evidenzia che si aggiungono al compenso fisso il gettone di presenza, compensi additivi e incentivazioni, oltre a incarichi extra e risoluzioni di problemi con relativa consulenza;

osserva che lo stipendio fisso è quindi simbolico, dal momento che poi si aggiungono diverse voci.

L'azionista Giovanni ANTOLINI

segnala, sulla base della sua esperienza finanziario-borsistica ultrasessantennale, il superamento del Decreto 58/1998, il T.U.F., cosiddetto "Decreto Draghi";

afferma che, prima dell'approvazione di tale Decre-

to, la retribuzione del personale dirigente delle istituzioni finanziarie, bancarie e industriali veniva fatta con una logica diversa; ricorda che, all'epoca del dottor CUCCIA in MEDIOBANCA, ci fu un dibattito di quasi una giornata sull'articolo 31 dello statuto sociale per cercare di introdurre il sistema migliore per retribuire il personale del Consiglio di Amministrazione;

nota che la logica era quella che, se l'azienda faceva utili, una percentuale degli stessi veniva assegnata, dopo le deduzioni statutarie, per prendere atto del lavoro svolto dal Consiglio di Amministrazione; ritiene questo modo realmente corretto poiché, se la società è stata amministrata bene e ha portato utili, è giusto che una parte di quegli utili la goda chi l'ha creata;

lamenta invece che, col Decreto 58/1998, si distribuiscano retribuzioni anche se la società non fa utili;

racconta di un'azienda il cui Presidente, nonostante una perdita di 4 miliardi, prese una remunerazione di 400 milioni;

ribadisce che non sia giusto distribuire utili se l'azienda ha delle passività;

propone di ritornare al vecchio sistema di remune-

razione e di mettere da parte il Decreto Draghi;
vuole che INTESA SANPAOLO promuova quanto prima un ritorno all'incentivazione in base al rendimento dell'Azienda: se l'Azienda non porta utili il Consiglio di Amministrazione e il management tutto non deve prendere remunerazioni aggiuntive, fatto salvo lo stipendio fisso;
ritiene inutile discutere se aumentare l'aliquota variabile o l'aliquota fissa e rammenta che tempo fa si teneva conto di EVA e di altri parametri di riferimento, mentre ora si distribuiscono utili a pioggia a chiunque occupi cariche di rilievo.
Il signor Biagio SANNA, in rappresentanza dell'Associazione Azionisti Dipendenti del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo – A.D.B.I., delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,
evidenzia che, con riferimento alle politiche di remunerazione del Consiglio di Amministrazione, un azionista prima di lui ha richiamato l'attenzione sul fatto che si tratterebbe di retribuzioni collegate anche all'andamento dei mercati;
ritiene corretto che chi produce, come il Consiglio di Amministrazione e il Consigliere Delegato al suo interno, abbia un riconoscimento adeguato,

specie se la Banca produce utili; INTESA SANPAOLO è un'Azienda patrimonializzata e si trova al terzo posto in Europa e ritiene altresì corretto che i dipendenti che supportano il Consigliere Delegato abbiano, per lo stesso motivo, un giusto riconoscimento;

è dell'avviso che il sistema incentivante attuale, basato su strumenti finanziari, sia sicuramente un sistema che può avere un ritorno in termini di consenso da parte dei dipendenti, constatando che è ciò che è accaduto fino ad oggi;

dice che l'unico inconveniente legato al predetto sistema è che tali strumenti finanziari non possono essere utilizzati nell'immediato, sebbene siano comunque a disposizione per un tempo limitato; avverte che l'ultimo progetto di LECOIP ha rappresentato una situazione molto simile al sistema di cui sopra trovandolo sotto tale punto di vista penalizzante perché spesso, soprattutto nelle categorie professionali minori, si incontrano difficoltà economiche;

chiede di trovare un sistema che consenta ai colleghi di ottenere ritorni nell'immediato e non a tre anni come è invece previsto;

riconosce che quella del Consigliere Delegato sia

stata un'ottima idea perché ha dato la possibilità di riconoscere ai colleghi parte del merito, sebbene tale riconoscimento dovrebbe forse essere maggiormente sviluppato e attento a quelli che sono i risultati, anche dei singoli;

è dell'avviso che chi gestisce il credito di un numero di clienti "portafogliati" - sebbene non sia questo il suo caso perché gestisce la concessione sulle filiali, ancorché molto numerose - deve avere, soprattutto nel caso di portafogli proficui, un ritorno e un riconoscimento adeguato;

precisa che, comunque, quella degli incentivi è una politica che assumerà contorni diversi e migliorabili nel tempo, anche verificando quella che è la reale redditività dell'attività che i dipendenti della Banca svolgono, compresi i Consiglieri di Amministrazione.

Il signor Felice COCO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo, delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

ritiene ben noto che le remunerazioni siano uno dei temi più sensibili delle società quotate e non a caso su tale argomento sono via via intervenuti

organismi nazionali e sovranazionali per stabilire norme e paletti a garanzia di equità, trasparenza e congruità con i risultati conseguiti non disgiuntamente dal contesto economico-finanziario, così come è stata massima, al riguardo, l'attenzione dell'Associazione;

annuncia che, come già fatto in precedenza, anche in questa assemblea intende valutare non i singoli punti in discussione, ma l'insieme della materia al punto 3 come unicum;

è certo che quanto proposto sia ovviamente rispettoso di tutte le norme promulgate in materia, ma rimane la convinzione che tale costruzione sia, ancora una volta, una *conventio ad excludendum* a vantaggio delle strutture apicali rispetto al resto del personale, che pure concorre con il proprio impegno quotidiano al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma non viene, nella parte variabile, remunerato adeguatamente rispetto ai risultati raggiunti;

ritiene sia difficile valutare a priori l'attribuzione di ricchi bonus e altri complessi meccanismi retributivi variabili che possono incrementare sensibilmente i già cospicui compensi delle posizioni apicali e/o di specifiche posizioni strategiche;

dice di non essere contrario a un sistema incentivante per le fasce alte del management, che porrebbe la Banca al livello degli altri istituti concorrenti europei e statunitensi, pur tuttavia avverte che monitorerà eventuali usi distorti e contrari nei risultati alla logica che li ha generati;

afferma che meriti una menzione a parte il sistema incentivante, dove vorrebbe non fosse esclusa la possibilità di erogare azioni perché ritiene che l'aumento della partecipazione di tutti i dipendenti sia un valore fondamentale per la crescita dell'Azienda;

suggerisce una politica incentivante meno squilibrata verso le posizioni apicali per ottenere benefici duraturi nel lungo periodo;

preannuncia che, per l'insieme di quanto esposto, pur con alcune aperture di credito, esprimerà nel complesso voto contrario, non oppositivo, ma critico, a tutte le voci del punto 3 all'ordine del giorno.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

specifica che si soffermerà solo sulla parte relativa alle retribuzioni dei dipendenti, che ha molto apprezzato l'affermazione del dottor MESSINA riguardo a una società di servizi che ha la propria

forza nei suoi dipendenti e che vorrebbe proporre l'attribuzione di stock option e stock grant anche ai dipendenti, sebbene molti colleghi del dottor MESSINA non siano d'accordo;

ritiene importante anche ciò che il dottor MESSINA ha detto sui piani industriali;

ringrazia il professor GROS-PIETRO per una dichiarazione che implica una grossa responsabilità da parte di un triumvirato che deve portare avanti iniziative esemplari per il Paese;

crede che la politica del dottor MESSINA sia stata quella di valorizzare le risorse interne, al contrario di ciò che ha fatto TELECOM, sebbene alcuni Amministratori siano gli stessi di questa Società;

dichiara di essere, purtroppo, tra gli esuberi di TELECOM e ritiene errato pensare agli esuberi in termini di valutazioni borsistiche;

afferma che TELECOM ha perso quasi il 40% dopo l'operazione VIVENDI, per ragioni di mercato, perché non c'è più contendibilità e indipendenza, afferma che TELECOM stia perdendo anche le reti, dal momento che le città ora sono cablate da METROWEB;

dice di aver sempre posto questi temi sul tavolo del Presidente senza aver trovato le istanze giuste e teme che ci sia una sorta di repulsione nei

confronti di un contributo interno, sostenendo che il medesimo possa essere dato dai dipendenti e che pertanto sia importante valorizzare gli stessi per creare valore aggiunto;

evidenzia ai Consiglieri che sono all'interno di entrambe le Società di portare avanti quello che vedono qui anche in TELECOM, perché le telecomunicazioni sono l'anello fondamentale per lo sviluppo del Paese: non ci può essere sviluppo senza telecomunicazioni e non ci può essere indipendenza senza l'indipendenza delle telecomunicazioni;

afferma che i Consiglieri hanno il dovere di portare questo messaggio e che la Banca ha il dovere di analizzare le aziende con cui lavora, a cui dà affidamenti, in funzione dei piani industriali che investono nei dipendenti, non nel loro esubero ed estromissione;

comunica che l'Amministratore Delegato PATUANO, che adesso è uscito da TELECOM con un bonus di 6 milioni di euro, ha investito, sbagliando, 280 milioni di euro per un piano di marketing che riguarda il marchio; calcola che 280 milioni di euro sono lo stipendio di 2800 dipendenti, cacciati dalla società, con strutture che non funzionano e un clima interno di intimidazione, soprattutto nei

call-center, sebbene questi ultimi siano il biglietto da visita di una società.

L'azionista Elman ROSANIA

espone il testo dell'intervento da lui predisposto, di cui chiede l'integrale trascrizione a verbale, di cui è parte integrante un documento schema prospetto di una pagina, che qui di seguito si trascrive:

"Signor Presidente, anche in base alla formazione ricevuta da giovane presso istituti scolastici frequentati nella Lombardia del Nord Italia, ritengo quasi doveroso prendere la parola su questo argomento all'ordine del giorno, dopo avere seguito i lavori assembleari, dopo avere svolto il precedente intervento sul punto della distribuzione del dividendo 2015, in merito al quale ho espresso pieno disappunto sulla condotta tenuta da Lei, peraltro in fase di commiato e dopo consultazione visiva con il neo Presidente ed ex Presidente del Comitato di Gestione Gian Maria GROS-PIETRO.

Detto intervento sulla distribuzione del dividendo andrà trascritto integralmente a verbale (con eliminazione di eventuali refusi stilistici) e dovrà essere supportato dall'allegazione dei cinque documenti già da me consegnati al segretario dell'as-

semblea quale parte integrante dello stesso intervento.

E, quale parte integrante della successiva mia breve replica, andrà allegato il testo dell'originale intervento scritto in inglese che Franz HORMANN ha effettuato (quale delegato del gruppo di minoranza all'ex Banca Mediterranea del Sud Italia) alla recente assemblea degli azionisti UNICREDIT tenuta il 14 aprile 2016 a Roma in materia di corretta contabilità dei bilanci bancari, avvalorando eccezioni e rilievi da me formulati anche odiernamente in questa sede.

È la sesta partecipazione all'assemblea degli azionisti di INTESA SANPAOLO cui pervengo essendo giunto stamane dalla Regione Basilicata nel Sud Italia (distante circa mille chilometri) e questa volta mi accompagna in questa sede l'incaricato Paul KIRCHER di origine Sud Tirol ai confini delle Alpi nel Nord Italia.

Pur non avendo approfondito questo argomento posto in discussione, vorrei rappresentare e motivare il dissenso personale e del gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia (cui appartengo) in quanto le politiche societarie - come pure le normative varate negli ultimi tempi e le al-

tre disposizioni direttive sistemiche in materia - scaricano gli effetti negativi delle gestioni bancarie soltanto sui soci/azionisti e sui depositanti/correntisti, escludendo il coinvolgimento di amministratori e dirigenti delle banche.

Invece gli amministratori e i dirigenti delle banche devono essere chiamati a rispondere direttamente e prima degli altri soggetti societari (soci/azionisti e depositanti/correntisti) in merito ai risultati negativi della gestione, soprattutto perché detti risultati sono strettamente connessi alle loro decisioni.

E di conseguenza gli amministratori e i dirigenti delle banche devono rispondere dei risultati negativi di gestione anche con i loro patrimoni personali, monetari e immobiliari.

Nel novero poi delle valutazioni sull'operato di amministratori e dirigenti delle banche è importante - ai fini premiali o penalizzanti - considerare il loro impegno per favorire la partecipazione assembleare, tuttora molto bassa soprattutto nelle principali banche italiane.

A riguardo ha valenza l'allegato-prospetto (in via di aggiornamento, di cui chiedo l'allegazione a verbale quale parte integrante del presente inter-

vento) dell'indagine svolta su UNICREDIT, primo gruppo bancario italiano per attivo, svolta dal gruppo di minoranza dell'ex Banca Mediterranea del Sud Italia cui appartengo (peraltro offerto quale modesto contributo della minoranza all'Assemblea UNICREDIT tenuta l'11 maggio 2013 a Roma).

Detto prospetto evidenza che negli esercizi 2000-2012 il bassissimo indice di partecipazione assembleare, prossimo allo zero assoluto, e in tal senso si rammenta che il verbale della passata assemblea UNICREDIT del 13 maggio 2015 ha registrato i pochissimi 50 votanti (quali teste presenti in assemblea) per 2.024 votanti complessivi (deleghe incluse), rispetto ai circa 467 mila azionisti costituiti in prevalenza da persone giuridiche (le quali sono comunque composte da persone fisiche); e questa prospettiva riguarderà anche altre banche ove dovessero trasformarsi da società cooperative in società per azioni.

Concludendo vorrei richiamare la vicenda del giornalista francese Denis Robert (narrata anche nel film "L'Enquete" uscito nelle sale francesi lo scorso anno 2015) in merito alle attività svolte dalle centrali di compensazione interbancarie europee Clearstream, Eurocliar e Swift e vorrei rivol-

gere richiesta di informazioni ai vertici e dirigenti di INTESA SANPAOLO e sue partecipate sui conti correnti che vedrebbero il coinvolgimento della stessa Banca e sue partecipate tra cui il conto corrente n. 6–50059 intestato a Banca Intesa S.p.A. con riferimento a Honk Kong e i conti numeri 7–52213, 7–66508, 7-66511, 7-66512 e 7-66536 intestati a Banca INTESA con riferimento al Lussemburgo, riservandomi di indicarne altri in prosieguo."

Il Presidente

- all'azionista Carlo MANCUSO risponde che:

gli emolumenti proposti per i nuovi Consiglieri di Amministrazione sono fissi, in linea con quelli riconosciuti agli esponenti degli organi uscenti e non prevedono incentivi se non per il Consigliere Delegato che, in quanto Direttore Generale, beneficia del sistema premiante di cui alle politiche di remunerazione che pure rientrano tra gli oggetti dell'odierna assemblea;

- al signor Biagio SANNA risponde che:

il piano di investimento a lungo termine LECOIP costituisce la retribuzione variabile di lungo periodo ed è stato offerto a tutti i dipendenti del Gruppo nel 2014, a sostegno della motivazione del-

le persone e dell'allineamento agli obiettivi del Piano di Impresa che termina nel 2017, tramite l'ingaggio dell'intera popolazione aziendale e la condivisione del valore che ci si attende di creare mediante il raggiungimento degli obiettivi del Piano; è pertanto legato al Piano di Impresa e quindi la sua monetizzazione è temporalmente collegata alla durata del Piano, con la conseguente monetizzazione nel 2018;

- al signor Felice COCO risponde che:

le politiche di remunerazione del Gruppo INTESA SANPAOLO sono equilibrate ed omogenee in termini di meccanismi e strumenti rivolti a tutta la popolazione; in particolare risultano previsti in primo luogo un sistema di remunerazione variabile annuale per tutta la popolazione che prevede un premio in funzione delle performance del Gruppo, della Divisione di appartenenza e dei risultati di team/individuali con principi e meccanismi differenziati tra i vari segmenti della popolazione; in secondo luogo prevede un sistema di incentivazione pluriennale, quindi in questo caso con riferimento al triennio 2014–2017, di tipo partecipativo, che è destinato a tutta la popolazione aziendale;

tra gli obiettivi delle politiche di remunerazione

del Gruppo c'è, tra gli altri, quello di allineare i comportamenti dei dipendenti con gli interessi degli azionisti e le strategie di lungo periodo, rafforzando la partecipazione ai risultati aziendali; in coerenza con questo principio, nel 2014 il Gruppo ha lanciato il piano di incentivazione LECOIP tramite l'assegnazione di azioni a tutti i dipendenti,convertite poi in certificati con sottostante azioni INTESA SANPAOLO, che saranno liquidati nel 2018; il piano di natura fortemente partecipativa è unico in Europa e ha riscosso un grande successo: vi hanno aderito l'80% dei colleghi;

- all'azionista Giovanni ANTOLINI risponde che:

il sistema incentivante è subordinato a condizioni di attivazione che comprendono il raggiungimento degli obiettivi di budget e indicatori di patrimonializzazione e di liquidità coerenti con il RAF.

Il Presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

auspica che le incentivazioni al personale siano fortemente legate al contributo di iniziative e idee che i dipendenti possano dare;

si complimenta per INTESA SANPAOLO CASA e per il fatto di avere le agenzie immobiliari dentro le banche;

dice di aver avuto a che fare col personale e di aver davvero trovato il top di gamma, anche considerando che la Società non ha obbligato i dipendenti a raggiungere i risultati, permettendo così di lavorare meglio;

spera che la Banca riesca a trasmettere questo rapporto verso i propri dipendenti alle aziende con cui lavora;

ricorda come abbia suggerito al Presidente di TELECOM di non investire i 280 milioni di euro di budget per la comunicazione del marchio e di aver ottenuto come risultato che lo si vuole allontanare dall'Azienda.

Il signor Felice COCO, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti del Gruppo Intesa Sanpaolo - Azione Intesa Sanpaolo, delegata dagli azionisti indicati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea,

precisa che BANCA IMI, di cui fa parte, parteciperà solo al primo livello previsto dal PVR, quello generale, e non a quello di divisione o di eccellenza; ritiene che esista un effetto distorsivo, poiché coloro che all'interno di BANCA IMI non percepiscono il bonus avranno diritto solo al primo livello del PVR e, quindi, pur lavorando in una

banca che realizza a livello di gruppo utili in maniera rilevante, si vedranno riconoscere un premio variabile addirittura inferiore rispetto a un dipendente che lavori in BANCA DEI TERRITORI;

precisa che i dipendenti entrano in possesso di un certificato azionario, non di un'azione vera e propria, se non alla fine del piano, ed è quindi come se i dipendenti medesimi le avessero già in parte pagate, nel senso che la cifra messa a disposizione del Piano LECOIP va a sconto degli eventuali premi futuri dall'anno in cui esso è stato istituito.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente chiude la discussione e passa alle votazioni; le stesse riguarderanno:

. la prima le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione,

. la seconda il compenso dei Consiglieri di Amministrazione,

. la terza le politiche di remunerazione per il 2016 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, con le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione

. la quarta l'innalzamento dell'incidenza della re-

munerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

. la quinta il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2015, con l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

. la sesta il limite massimo ai compensi "golden parachute".

Per le stesse si procederà mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni riportate nella relativa nota informativa che è stata distribuita ai presenti e, in sintesi, saranno di volta in volta proiettate.

Il Presidente chiede poi di far presente eventuali situazioni di esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente.

Nessuno intervenendo, il Presidente ritiene che non vi siano situazioni di esclusione dal diritto di voto.

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la prima votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione di INTESA SANPAOLO – con specifico riguardo ai crite-

ri generali, ai compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi, all'indennità di fine rapporto e alle coperture assicurative – nei termini descritti nella Sezione I, 2 della Relazione sulle Remunerazioni – "La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione", precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.526.543.903

. voti contrari n. 209.727.528

. voti astenuti n. 31.990.441

. azioni non votanti n. 28.127.014.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la seconda votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta formulata dagli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna relativa al compenso dei Consiglieri di Amministrazione, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.171.560.937

. voti contrari n. 399.353.287

. voti astenuti n. 197.304.548

. azioni non votanti n. 28.129.019.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la terza votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di:

. deliberare, con voto vincolante, in merito alle politiche di remunerazione per il 2016 relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, come descritte nella Sezione I, 4 della Relazione sulle Remunerazioni – "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato"

. deliberare, con voto consultivo, in merito alle

procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni – "Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione",

precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.654.733.352

. voti contrari n. 81.542.032

. voti astenuti n. 31.982.091

. azioni non votanti n. 28.131.416.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevo-

le, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la quarta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare, con delibera vincolante, l'innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private, dell'Investment Banking e degli Industry Leader nei termini illustrati nella Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 3 all'ordine del giorno contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2016", precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.673.250.399

. voti contrari n. 78.588.281

. voti astenuti n. 16.358.822

. azioni non votanti n. 28.190.677.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente invita il segretario a procedere con la quinta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2015 nonché la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati nella Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 3 all'ordine del giorno contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti

27 aprile 2016", precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.668.622.715

. voti contrari n. 70.839.634

. voti astenuti n. 20.161.692

. azioni non votanti n. 28.127.071.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Quindi il Presidente invita il segretario a proce-

dere con la sesta votazione.

Il segretario procede alle operazioni di voto della proposta di confermare mediante deliberazione vincolante l'approvazione già espressa lo scorso anno del limite massimo di 24 mensilità di retribuzione fissa ai compensi "golden parachute", come definiti nella Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 3 all'ordine del giorno contenuta nel fascicolo titolato "Assemblea degli Azionisti 27 aprile 2016", ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso dal CCNL, nei termini illustrati nella relazione medesima, precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

. F per il voto favorevole

. C per il voto contrario

. A per l'astensione.

Evidenzia che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Precisa inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Quindi chiede se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il Presidente accerta che la proposta è approvata a maggioranza con

. voti favorevoli n. 9.666.996.870

. voti contrari n. 43.568.578

. voti astenuti n. 49.059.362

. azioni non votanti n. 28.127.014.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "M").

Null'altro essendovi all'ordine del giorno da deliberare, il presidente dichiara sciolta l'assemblea alle ore 17,10 circa.

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale:

. sotto la lettera "A" l'elenco dettagliato dei soggetti che partecipano al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni ordinarie in misura superiore al 3%,

. sotto la lettera "B" la nota informativa concernente il sistema di televoto,

. sotto la lettera "C" il fascicolo contenente le domande pervenute alla Società prima dell'assemblea ex articolo 127 ter TUF da parte degli azioni-

sti PITEE - Consumer Protection Association for Financial Services, Tommaso MARINO, Marco BAVA, D & C Governance S.r.l., Davide MOSSO e Investimenti Sud Italia S.r.l., con le relative risposte,

. sotto la lettera "D" copia delle slide proiettate a supporto dell'esposizione del Consigliere Delegato,

. sotto la lettera "E" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 1 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "F" la "Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2015 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto",

. sotto la lettera "G" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 2 all'ordine del giorno",

. sotto la lettera "H" il fascicolo contenente l'indicazione dei candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione riportati nelle singole liste nonché gli elenchi degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dagli stessi presso altre società,

. sotto la lettera "I" la "Relazione del Consiglio di Gestione - Punto 3 all'ordine del giorno,

. sotto la lettera "L" il documento "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari - Relazione sulle Remunerazioni",

. sotto la lettera "M" l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati, per le singole votazioni, coloro che risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, tranne che per la votazione concernente la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per la quale sono evidenziati coloro che risultano aver espresso voto favorevole alla lista n. 1, voto favorevole alla lista n. 2, voto contrario a entrambe le liste, essersi astenuti o non aver votato.

Il presidente

Firmato

(professor Giovanni BAZOLI)

Il segretario

Firmato

(dottor Ettore MORONE)

Allegato "A"

INTESA SANPAOLO S.P.A.

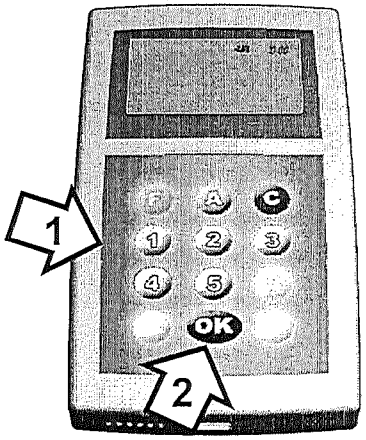
ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 3%

(sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.859.575.782 azioni)
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	**1.481.372.075**	**9,341%**
BLACKROCK INC. [1]	**775.978.889**	**4,893%**
- BlackRock SA (Luxembourg)	153.126.476	0,966%
- BlackRock Institutional Trust Company National Association (San Francisco)	148.841.467	0,938%
- BlackRock Asset Management Ireland Limited (Dublin)	127.721.996	0,805%
- BlackRock Fund Advisors (San Francisco)	116.173.431	0,733%
- BlackRock Asset Management Deutschland AG (Munich)	65.288.177	0,412%
- BlackRock Advisors LLC (Wilmington)	55.883.883	0,352%
- BlackRock Life Limited (London)	32.091.704	0,202%
- BlackRock Investment Management LLC (Princeton)	20.856.713	0,132%
- BlackRock Japan Co. Ltd (Tokyo)	15.155.277	0,096%
- BlackRock Advisors UK Limited (London)	6.542.138	0,041%
- BlackRock Fund Managers Limited (London)	5.703.177	0,036%
- iShares (DE) I InvAG mit Teilgesellschaftsvermoegen (Munich)	5.230.728	0,033%
- BlackRock Investment Management UK Limited (London)	5.039.692	0,032%
- BlackRock Investment Management Australia Limited (Melbourne)	4.826.350	0,030%
- BlackRock Asset Management Canada Limited (Toronto)	4.023.257	0,025%
- BlackRock International Limited (London)	3.950.719	0,025%
- BlackRock BV (Netherlands)	2.835.619	0,018%
- BlackRock Financial Management Inc. (New York)	2.557.885	0,016%
- BlackRock Capital Management Inc. (Wilmington)	130.200	0,001%
FONDAZIONE CARIPLO	**767.029.267**	**4,836%**
FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO	**524.111.188**	**3,305%**

(1) a titolo di gestione del risparmio

2) Voto di lista:



Attendere l'apertura della votazione come segnalato sul display (che si illumina).

Premere il tasto numerato corrispondente alla proposta di interesse:

" **1** " per voto favorevole alla **LISTA 1**

" **2** " per voto favorevole alla **LISTA 2**

" **C** " per l'espressione del voto **CONTRARIO** a tutte le proposte

" **A** " per l'**ASTENSIONE.**

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.

INTESA SANPAOLO

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Gentile Azionista,

Le porgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione ai lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del dispositivo di televoto che Le è stato consegnato.

Il dispositivo di televoto – che Le raccomandiamo di portare sempre con sé – è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del dispositivo è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

UFFICIO SOCI

Le ricordiamo che è possibile prenotarsi per l'intervento in Assemblea presso l'apposito tavolo di segreteria anche prima dell'apertura dei lavori.

Allegato "B"

AREA ASSEMBLEARE

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il dispositivo di televoto all'antenna **(((.)))** collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi. Il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

VOTAZIONI

Le modalità di voto vengono stabilite durante i lavori assembleari.

In particolare nell'Assemblea del 27 aprile 2016 si effettueranno due tipi di votazione:

1) espressione del voto su **proposta unica**

2) espressione del voto a scelta tra **più proposte** (come nel caso del **voto di lista** per l'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione).

Nelle due pagine successive del presente pieghevole si espongono i dettagli per l'esercizio del voto nei due casi.

Note generali

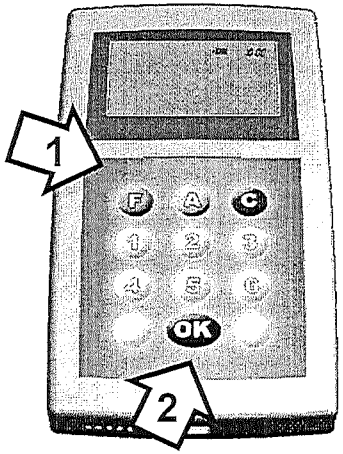
Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante.

Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del dispositivo, rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

Il dispositivo deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

1) Proposta unica:



Attendere l'apertura della votazione come segnalato sul display (che si illumina).

Premere il tasto:

"F" per l'espressione del voto **FAVOREVOLE**

"C" per l'espressione del voto **CONTRARIO**

"A" per l'**ASTENSIONE.**

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.

Allegato "C"

INTESA SANPAOLO

Assemblea 27 aprile 2016

Domande pervenute prima dell'Assemblea

ex art. 127-ter Tuf

Azionista PITEE
Consumer Protection Association for Financial Services

Domande pervenute il 29 marzo 2016

1. La prego di illustrare in maniera dettagliata gli accantonamenti costituiti ai sensi delle leggi ungheresi per i rischi giuridici in relazione ai prestiti ungheresi al consumo in valuta estera. In base alle leggi dell'Ungheria applicabili al momento dell'accordo sui prestiti in valuta estera ai consumatori, un contratto di credito al consumo è inefficace quando il prestatore inserisce nel contratto di credito costi latenti o si riserva la facoltà di elevare unilateralmente e senza giustificazione i costi legati al contratto di credito (cf. paragrafo 213(1) c)-d) della legge bancaria ungherese del 1996/CXII). La società affiliata ha nascosto o manipolato i costi in tutti i prestiti in valuta estera destinati ai consumatori. Ciò è stato definitivamente stabilito da una serie di sentenze, tra cui la sentenza della Corte suprema ungherese, la „Kúria" (numero di protocollo 16.Gf.40.145/2015/5 del 07/04/2015). Una delle voci di costo nascoste era il "margine FX" (detto anche "differenziale denaro-lettera FX"). La società affiliata non ha messo in evidenza questo elemento di costo in nessuno dei prestiti in valuta estera destinati ai consumatori. Inoltre la società affiliata ha manipolato il tasso d'interesse e gli oneri, elevandoli senza motivazione. Ai sensi della legge bancaria, i contratti di prestito in valuta estera della società affiliata sono nulli. La invito a esplicitare l'entità e l'ammontare degli accantonamenti costituiti ai sensi della legge.

Viene data risposta unitaria ai primi 4 quesiti (vedi risposta n. 4)

2. La prego di illustrare gli accantonamenti costituiti per i prestiti ungheresi in valuta estera destinati ai consumatori rispetto alla legislazione sui prestiti in valuta estera. Le leggi varate nel 2014 dal Parlamento ungherese (le „leggi") impongono che la società affiliata risarcisca i clienti per i costi nascosti (ad es. margine FX) e per la manipolazione dei costi (modifiche unilaterali del tasso d'interesse e degli oneri senza un'adeguata motivazione). Le leggi contengono inoltre disposizioni a tutela della società affiliata contro ulteriori perdite in relazione ai prestiti in valuta estera destinati ai consumatori. La legge tutela la società affiliata in particolare contro le perdite legate ai rischi del tasso di cambio (rischio di cambio). Tale tutela viene assicurata attraverso il divieto per i tribunali di emanare sentenze a favore dei consumatori. I consumatori ungheresi si sono rivolti alla Corte europea dei diritti dell'uomo (ECHR) affinché la Corte sottoponesse a verifica queste leggi di severità draconiana (caso n. 6614/15 e caso n. 27154/15). La Commissione europea indaga sull'eventuale violazione del diritto europeo (6874/14/JUST). La prego di illustrare in maniera dettagliata quali accantonamenti sono stati costituiti per la possibilità che la legge ungherese violi le norme europee relative ai diritti umani.

Viene data risposta unitaria ai primi 4 quesiti (vedi risposta n. 4)

3. La prego di illustrare gli accantonamenti costituiti in relazione ai procedimenti giudiziari pendenti per i prestiti ungheresi in valuta estera destinati ai consumatori. Stando a quanto afferma il ministro della Giustizia ungherese, sono stati sospesi circa 12.000 procedimenti giudiziari tra banche e consumatori a causa della legislazione ungherese. La società affiliata è parte convenuta in vari procedimenti giudiziari di questo tipo. I consumatori esortano le autorità giudiziarie a ritrasferire alle banche il rischio di cambio dal momento che i loro contratti di prestito in valuta estera sono nulli per i consumatori (vedi paragrafo 213(1) c)-d) della legge bancaria ungherese del 1996/CXII). Questi procedimenti giudiziari sono pendenti ormai da più di due anni. Nel 2015 la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito, con una sentenza pilota, che i procedimenti civili eccessivamente lunghi sono un problema strutturale in Ungheria (comunicato stampa della Corte europea dei diritti dell'uomo 249 (2015), 16/07/2015). La prego di illustrare nel dettaglio l'entità e l'ammontare degli accantonamenti costituiti sulla base della sentenza pilota sui procedimenti civili eccessivamente lunghi.

Viene data risposta unitaria ai primi 4 quesiti (vedi risposta n. 4)

4. La prego di illustrare gli accantonamenti per eventuali passività costituiti per le richieste di risarcimento danni in relazione alle normative ungheresi. La legislazione ha causato una perdita pari a 230 MEUR a carico della società affiliata (Pagina 13, COMUNICATO STAMPA INTESA SANPAOLO: RISULTATI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2015). Le leggi sembrano violare i diritti dell'uomo e gli accordi internazionali per la tutela degli investimenti. Le leggi che riducono l'importo dei crediti possono essere considerati un'espropriazione. La proprietà è sotto la tutela della Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed è protetta da altri accordi internazionali per la tutela degli investimenti. La invito a mettere a disposizione informazioni esaustive sulle azioni pendenti di risarcimento danni intentate a causa delle leggi ungheresi.

Per il contenzioso avente ad oggetto i contratti di prestito ai consumatori in valuta estera il Gruppo CIB ha accantonato 70,2 miliardi di HUF (Bilancio 2014), pari a 228 milioni di euro circa. Successivamente, entrata in vigore la nuova normativa, il Gruppo CIB ha eseguito gli obblighi da essa derivanti utilizzando gli accantonamenti effettuati a fronte del contenzioso. Al 31 dicembre 2015 residuano accantonamenti per 0,2 miliardi HUF (pari a 0,6 milioni di euro circa), che fronteggiano diverse pretese dei clienti relative ai contratti.

Le cause sono state sospese per legge, ma ora possono essere riavviate.

Dal momento che il Gruppo CIB ha soddisfatto i clienti per i danni sofferti, rispettando puntualmente la normativa emanata al riguardo, non si è ritenuto necessario disporre ulteriori accantonamenti oltre a quelli già in essere.

Il Gruppo CIB ha presentato nell'aprile del 2015 un proprio ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo sostenendo di essere stato illecitamente espropriato per effetto della nuova legge sui prestiti ai consumatori in valuta estera.

La decisione della Corte può solo produrre effetti favorevoli al Gruppo CIB, pertanto non sono stati disposti accantonamenti.

Quanto ad un diverso ricorso avanti alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo concernente l'eccessiva durata dei giudizi civili in Ungheria nulla sappiamo. Trattasi in ogni caso di un ricorso contro il Governo e non contro il Gruppo CIB. Di conseguenza, non sono stati fatti accantonamenti al riguardo.

5. Lasciato intenzionalmente bianco dall'azionista

6. Risulta in linea con il codice etico della banca (INTEGRITA', TRASPARENZA, Pagina 5, Codice Etico 14 Febbraio 2012) il fatto che la società affiliata nasconda dei costi in tutti i contratti di credito al consumo (ad es. margine FX)?

Il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo è uno strumento di autoregolamentazione volontaria che costituisce parte integrante del modello gestione della Corporate Social Responsibility.

Contiene i valori, la mission aziendale e i principi che regolano i rapporti con tutti gli stakeholder ed è espressione dell'identità aziendale anche attraverso il riferimento a norme e standard internazionali.

Il "margine FX" o "spread danaro/lettera" non è mai stato qualificato come un costo nel sistema finanziario (e quindi nemmeno in quello ungherese) essendo un meccanismo di regolazione del rischio di cambio, contrattualmente previsto e sottoscritto dalla clientela.

La Corte Suprema da ultimo ha ritenuto che le relative clausole non fossero espresse in modo sufficientemente chiaro e trasparente.

Nel luglio 2014 è intervenuta una specifica normativa sulla tematica. Sotto il profilo etico non riteniamo che nei comportamenti tenuti dalla Banca ante luglio 2014 vi fosse alcunché di scorretto.

7. Risulta in linea con il codice etico della banca (INTEGRITA', TRASPARENZA, Pagina 5, Codice Etico 14 Febbraio 2012) il fatto che la società affiliata elevi unilateralmente e senza adeguata motivazione il tasso d'interesse e gli oneri per i contratti di credito al consumo?

Le modifiche unilaterali nel diritto delle banche sono ammesse dal 1996. Di conseguenza non vi è necessità di ricorrere a norme etiche se il mercato è regolato in modo soddisfacente.

8. La banca osserva i principi 1-2 del Global Compact delle Nazioni Unite nel momento in cui richiede al governo una tutela giuridica contro i reclami dei consumatori? Dal 24/04/2003 la banca è membro del programma Global Compact delle Nazioni Unite. La società affiliata è membro dell'associazione bancaria ungherese Bankszövetség. Il sig. Mihàly Patai, presidente dell'associazione bancaria ungherese, invitò il governo ungherese, in una lettera del 27/08/2013, a varare leggi che garantissero alle banche una tutela contro i reclami dei consumatori. Queste leggi sono in vigore dal 2014. Ritiene che il comportamento del sig. Mihàly Patai sia compatibile con i principi 1-2 del Global Compact delle Nazioni Unite?

CIB Bank è uno dei firmatari del Global Compact dell'ONU, come del resto la Capogruppo Intesa Sanpaolo. Anno dopo anno, segnaliamo la nostra conformità a tali principi all'interno del nostro bilancio di sostenibilità, che è un reporting volontario e non vincolante. Quindi, rispettiamo concretamente tali principi.

Azionista Tommaso Marino

Domande pervenute il 21 aprile 2016

1. In relazione all'utile di esercizio, che cosa sono le specifiche riserve di rivalutazione monetaria, alle quali ne destiniamo una parte consistente?

Le riserve di rivalutazione – che originano da specifiche disposizioni di legge – sono citate nella proposta di distribuzione dell'utile 2015 con riferimento alla loro ricostituzione nel bilancio di Intesa Sanpaolo in qualità di incorporante per Banca di Trento e Bolzano e di beneficiaria dell'operazione di scissione del ramo inerente il credito al consumo da ex Intesa Sanpaolo Personal Finance, ora denominata Accedo.

A norma dell'art. 172, comma 5 del TUIR, infatti, le riserve in sospensione d'imposta tassabili solo in caso di distribuzione - quali sono le riserve di rivalutazione monetaria - debbono essere ricostituite se e nel limite in cui vi sia un avanzo di fusione/scissione, come è avvenuto nei casi citati.

Si precisa, tuttavia, che la ricostituzione di tali riserve non ha interessato l'utile di cui si propone la distribuzione (come si evince dal prospetto incluso nella proposta stessa).

2. Monica Schiraldi si è ad oggi autosospesa dal Consiglio di Sorveglianza, a seguito di una presunta truffa e appropriazione indebita? Sarà retribuita anche per il periodo di sospensione?

Il Consigliere Dott.ssa Schiraldi – nel ribadire la totale estraneità agli addebiti che le sono stati mossi e che, giova ricordare, a quanto noto attengono a fatti che non riguardano la gestione della Banca – si è autosospesa dal Consiglio con decorrenza 10 febbraio scorso, al fine di meglio tutelare la propria posizione e chiarire ogni circostanza. A far tempo da tale data la Dott.ssa Schiraldi non ha più percepito emolumenti.

3. Perché non ci fate conoscere i candidati consiglieri con un certo anticipo prima dell'assemblea?

Le liste dei candidati e la documentazione a corredo (curricula vitae e l'ulteriore documentazione prescritta) sono state pubblicate sul sito internet tempestivamente dopo il deposito delle liste stesse.

In particolare, la prima lista di candidati è stata pubblicata in data 24/3/2016 mentre la seconda in data 1/4/2016, quindi entrambe con netto anticipo rispetto al termine stabilito dalla normativa in materia (21 giorni prima della data dell'assemblea)

4. Quali sono stati i rilievi sul ns bilancio da parte di Consob e della Banca d'Italia?

Nessun rilievo è stato ricevuto da parte di Consob e della Banca d'Italia sul Bilancio 2015.

7. Perché non avete indicato una pec nell'avviso di assemblea? Forse, giuridicamente, per evitare che il socio abbia la prova d'invio delle domande, in modo da poterle eventualmente ignorare? Come è noto, infatti, la mail ordinaria non ha valore legale!

La normativa non prevede l'obbligo per la Banca di indicare una casella pec per la ricezione delle domande pre-assembleari inviate dal socio; pertanto, considerato che l'invio verso una casella pec può avvenire solo da un'altra casella pec, la Società non ha ritenuto di introdurre, a carico dei soci, l'onere di dotarsi di tale casella.

Si ricorda che la Società ha comunque reso disponibili tre diversità modalità per la ricezione delle domande pre-assembleari (posta elettronica, fax e posta ordinaria).

8. Quanto ci é costato, ad oggi, lo studio legale Mossack Fonseca, quello che, secondo fonti di stampa, lavora per permettere l'elusione fiscale a società, anche italiane?

Non risultano rapporti con lo studio indicato.

9. Vorrei conoscere nome e data di apertura delle società offshore di cui disponiamo nelle seguenti località (paradisi fiscali): Panama, Bahamas, Isole Vergini Britanniche, Anguilla, Nevada, Seychelles, Samoa, Arcipelago dell'Oceania.

Il Gruppo non ha società controllate residenti in questi Paesi

10. Vorrei conoscere il rimborso spese complessivo, di Gruppo, ottenuto dal dott. Bazoli nel 2015

Le spese sostenute dal Prof. Bazoli per lo svolgimento dell'incarico di Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono ricomprese nei costi della struttura dedicata al suo supporto.

11. Vorrei conoscere se nell'ambito dei succitati paradisi fiscali, il Gruppo abbia versato somme, a qualsiasi titolo, a società facenti capo ad amministratori, dirigenti o liberi professionisti incaricati nell'ambito del Gruppo!

No.

12. Tra i paradisi fiscali sopra menzionati, dove abbiamo eluso più tasse?

Come detto non abbiamo insediamenti, né diretti, né tramite controllate, in nessuno degli Stati menzionati. Il Gruppo opera sempre nel pieno rispetto delle normative.

13. Abbiamo affidato incarichi a dipendenti pubblici? di che tipo e per quali importi?

Gli incarichi professionali affidati a dipendenti pubblici ,nel rispetto della normativa vigente, sono stati 4 nel 2015; i compensi sono stati calcolati in base ai tariffari professionali vigenti.

Inoltre, negli organi amministrativi e di controllo di società del Gruppo sono presenti alcuni dipendenti pubblici, di norma docenti universitari, che hanno ottenuto le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti di appartenenza. Ad essi sono riconosciuti gli emolumenti standard normalmente previsti per tali cariche.

14. Vorrei conoscere l'importo complessivo delle consulenze e quante di queste siano state affidate a magistrati

Non risultano incarichi di consulenza affidati a magistrati.

15. A quanto ammontano i prestiti a magistrati che ad oggi non abbiamo recuperato e perché?

Non risultano prestiti della specie.

16. Vorrei conoscere i risultati dei test impairment sulle partecipazioni CAI e RCS e quanto abbiamo finanziato complessivamente la prima

La partecipazione in CAI, considerata come interessenza collegata ai sensi dello IAS 28 e consolidata sulla base del metodo del patrimonio netto, è stata interamente svalutata nel corso dell'esercizio 2015, attraverso il recepimento di perdite per 56,5 milioni, a causa del negativo andamento economico di Alitalia SAI. A fronte dei futuri versamenti in conto capitale di CAI, a cui sarà chiamata Intesa Sanpaolo, risultano già stanziati in bilancio fondi per rischi e oneri per un ammontare di 23,5 milioni.

La partecipazione in RCS, classificata tra titoli AFS ai sensi dello IAS 39 e quindi iscritta al fair value in bilancio, è stata svalutata per 6,8 milioni nel bilancio consolidato 2015 per allineare il valore di bilancio alla quotazione di borsa.

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

17. Di recente il dott. Messina, amministratore delegato, ha fatto dichiarazioni in favore della scalata di Cairo a RCS? Il dott. Messina continua a dirsi favorevole e perché?

RCS è una società importante per l'Italia, che necessita di una soluzione industriale. La proposta di Cairo è una soluzione che ha valore industriale e che può funzionare. Si tratta di un imprenditore del settore che è in grado di dare una linea chiara per realizzare un piano industriale. Noi non siamo editori ma grandi creditori di RCS e siamo interessati a tutte le soluzioni industriali che possono funzionare nell'interesse degli azionisti. Non ci sono preclusioni: se ci saranno altre proposte le valuteremo.

18. Vorrei conoscere se abbiamo fatto assunzioni in deroga al job act, rendendo più stabili alcune assunzioni

Le assunzioni avvengono nel rispetto delle norme di legge e delle disposizioni in materia di contratto di lavoro tempo per tempo vigenti.

19. Vorrei conoscere le spese a carico del Gruppo effettuate nel 2015 dal consigliere di sorveglianza Monica Schiraldi

Nel 2015 al Consigliere Dott.ssa Schiraldi sono state rimborsate spese di trasporto, in ragione dello svolgimento dell'incarico, di minima entità.

20. I consiglieri di sorveglianza hanno goduto di una carta di credito?

Il Prof. Bazoli è titolare di una carta di credito aziendale, che rientra nell'appannaggio correlato allo svolgimento dell'incarico di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. L'utilizzo della carta è del tutto saltuario. Nessun altro Consigliere di Sorveglianza dispone di una carta di credito aziendale in ragione della carica ricoperta in Intesa Sanpaolo.

21. Vorrei conoscere quanti parenti di consiglieri di sorveglianza e del Consiglio di gestione risultino ad oggi assunti nel Gruppo

Domanda non pertinente. Peraltro si ricorda che le norme di legge e i regolamenti e le prassi aziendali non vietano l'assunzione di eventuali parenti di consiglieri di Intesa Sanpaolo e, più in generale, di dipendenti del Gruppo. In ogni caso, dette eventuali assunzioni avverrebbero – ovvero sarebbero comunque avvenute – all'interno e nel rispetto del rigoroso processo tempo per tempo previsto per la selezione di qualsiasi risorsa dal mercato.

22. Vorrei conoscere se nel Gruppo esistano amministratori di fatto

Nelle società del Gruppo non sono presenti amministratori di fatto

23. Esistono nel Gruppo società controllate di fatto?

Il Gruppo non detiene altre controllate oltre a quelle elencate nell'apposita tabella del Nota Integrativa al Bilancio Consolidato

24. Vorrei sapere quanti sono gli immobili del Gruppo in cui c'è presenza di amianto e cosa abbiamo fatto ad oggi per evitarlo

L'amianto (impiegato in ambito edilizio fino al 1995) è attualmente presente in un centinaio di immobili strumentali.

Si ricorda, peraltro, che la presenza di manufatti contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un rischio per la salute degli occupanti, ma solo qualora vengano rilasciate nell'ambiente fibre aero disperse che possono essere inalate.

In tutti gli immobili contenti amianto vengono condotti annualmente dei monitoraggi ambientali con il coordinamento di specialisti previsti dalla normativa, al fine di verificare lo stato di conservazione dei manufatti e l'eventuale presenza di fibre di amianto aero disperse. Nei predetti monitoraggi si è potuto confermare lo

stato di conservazione dei manufatti e i controlli dell'aria confermano che le concentrazioni di fibre aero disperse di amianto risultano inferiori ai limiti previsti dalla normativa .

La Direzione Immobili ha redatto un piano triennale 2016/2018 che prevede di proseguire nell'azione di bonifica (l'amianto è già stato completamente eliminato in circa 60 siti) con l'obiettivo di bonificare tutti i siti strumentali attivi del Gruppo Intesa Sanpaolo.

25. Vorrei conoscere l'importo contributivo corrisposto nel 2015 al Presidente del Consiglio di Sorveglianza

Nel 2015, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza non è stato corrisposto nessun contributo previdenziale Inps, in quanto non dovuto nel caso di specie in base alle normative di legge.

26. Di quali polizze sulla salute gode, a nostro carico, il presidente del Consiglio di Sorveglianza e per quale importo complessivo

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza fruisce di una copertura assicurativa Infortuni e di una copertura assicurativa Invalidità Permanente da Malattia, con un costo complessivo annuo di euro 2.570.

A.1.33 27. Vorrei conoscere i nomi dei dirigenti che abbiano, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società fornitrici

La Banca seleziona i propri fornitori di beni e servizi secondo criteri di eccellenza che includono un controllo di situazioni di conflitto di interessi. I contratti sono oggetto delle procedure previste dalla normativa sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che prevedono controlli preventivi e successivi in funzione della rilevanza delle operazioni. Tra i fornitori della Banca non risulta alcuna società riconducibile ad esponenti aziendali o key managers per quote significative ai fini delle procedure di controllo interno adottate.

28. Desidero conoscere le erogazioni complessive effettuate a società fornitrici nei confronti delle quali vi siano interessenze di personale del Gruppo

Relativamente al quesito si evidenzia che le procedure deliberative della Banca seguono un iter particolare per tutte le controparti beneficiarie di affidamenti ove risultino in essere interessenze di personale dipendente. Tale iter di delibera si caratterizza con l'accentramento della facoltà di delibera.

29. Chi ci rappresenta in Equitalia?

ISP non ha rappresentanti negli Organi Sociali di Equitalia. Gli Strumenti finanziari partecipativi Equitalia, ottenuti in pagamento del prezzo di cessione delle partecipazioni esattoriali, sono stati ceduti nel corso del 2015

30. Vorrei conoscere l'importo complessivo di erogazioni liberali e principali beneficiari

Complessivamente, nel 2015 il Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo ha erogato circa € 7,2 mln, di cui circa € 4,8 come erogazioni centrali e circa € 2,4 per liberalità territoriali a valere sul plafond messo a disposizione

della Divisione Banca dei Territori per elargizioni unitarie fino a € 5.000. Maggiori informazioni sono contenute nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 153 TUF e nel Rapporto di Sostenibilità, ai quali si rimanda.

31. Ci sono rapporti economici con Domenico Fumagalli, socio KPMG S.p.a.?

No. KPMG S.p.A. conferma annualmente a Intesa Sanpaolo S.p.A. e a tutte le nostre controllate l'indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, lett. a) del D.Lgs. 39/2010 e ai sensi del paragrafo 17 del Principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260 e verifica inoltre che tutti i dipendenti, soci compresi, rispettino i Principi di Comportamento in tema di Etica ed Indipendenza adottati dalle entità KPMG previsti ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. dal 149-quater al 149-decies del Regolamento Emittenti.

32. Destination Italia: chi ci rappresenta al suo interno?

La società è in via di costituzione. I rappresentanti del Gruppo negli organi amministrativi delle partecipate sono, di norma, dirigenti della banca

33. Contrattualmente quando è previsto che otterremo il controllo di Destination Italia?

Intesa Sanpaolo non deterrà il controllo ma una quota di minoranza qualificata

34. Quanto personale ha in pianta organizza Destination Italia? Di quali figure necessità?

La dotazione organica sarà definita in coerenza con la crescita attesa dell'iniziativa. Particolare attenzione sarà riservata a profili commerciali

35. Di quali figure di personali necessita il Gruppo?

La tutela dell'occupazione è uno degli obiettivi del Piano d'Impresa 2014-2017.

Le esigenze di figure professionali – che derivano dalla copertura del turnover ordinario, ovvero dai progetti di crescita e sviluppo e dai nuovi mestieri previsti dal citato Piano d'Impresa – sono finanziate prioritariamente mediante il riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva derivante dalle azioni di efficientamento previste e, qualora necessario, anche attingendo dal mercato.

36. Vorrei conoscere coperture e scoperture complessive di categorie protette nel Gruppo, ex lege 68/99 ed eventuali sanzioni e ispezioni dell'Ispettorato del lavoro

Non sono disponibili dati più aggiornati di quelli alla data del 31 dicembre 2014 già forniti lo scorso anno, in quanto il termine per la denuncia annuale al 31 dicembre 2015 è stato prorogato rispetto alla data prevista in base alla norma di legge (31 gennaio 2016) al 15 maggio 2016.

Nel 2015 Intesa Sanpaolo non ha subito sanzioni in merito.

37. Che tipo di ispezioni della Banca d'Italia abbiamo subito nel 2015?

Nel 2015 la Banca d'Italia ha svolto presso Intesa Sanpaolo e alcune sue controllate attività ispettive riguardanti l'ordinaria operatività del Gruppo. Si ricorda inoltre all'azionista che Intesa Sanpaolo è sottoposta dallo scorso anno alla Vigilanza della BCE, che ha effettuato nei confronti del Gruppo attività ispettive per gli ambiti di sua competenza.

38. Per quali importi il Gruppo ha effettuato versamenti alle seguenti fondazioni: Fondazione Open, Italia Protagonista, Magna Carta, Italiani Europei?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

39. Quanti sono i dirigenti con condanne definitive e per quali principali reati?

Nell'ambito del Gruppo non risultano dirigenti in servizio che siano stati destinatari di condanne penali definitive.

40. Costo delle opere d'arte acquistate e da quali proprietari

Nel 2015 sono state perfezionate alcune acquisizioni di opere d'arte (per acquisizione archivio Publifoto e per acquisizione opera Annibale Biglione) per complessivi euro 979.000.

41. Siamo iscritti a Confindustria? Quanto abbiamo pagato la relativa iscrizione?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce ad Organizzazioni del sistema confindustriale:

- Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

- Assolombarda.

42. Chi ci rappresenta in Confindustria?

Come detto, Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria.

43. Le domande preassembleari degli scorsi anni, ad es. 2015 e 2014, sono pubblicate nel sito? E perché non sono allegate ai rispettivi verbali assembleari?

Le domande pre-assembleari degli anni scorsi sono state messe a disposizione degli aventi diritto al voto in sede assembleare, come previsto dalla legge.

L'art. 127-ter del Tuf non prevede espressamente l'allegazione delle domande preassembleari e delle relative risposte al verbale dell'Assemblea ma "considera fornita in assemblea la risposta in formato cartaceo messa a disposizione, all'inizio dell'adunanza, di ciascuno degli aventi diritto al voto". Il comportamento tenuto dalla

Banca risulta essere sempre stato in linea con le previsioni legislative e improntato alla massima trasparenza in sede assembleare.

Peraltro, nell'ottica di una sempre più completa trasparenza informativa nei confronti di tutti gli azionisti, le domande pervenute prima dell'Assemblea e le relative risposte dal 2015 vengono altresì allegate al verbale assembleare.

44. Quali sanzioni abbiamo avuto dalla Banca d'Italia?

Nel 2015 non sono state comminate sanzioni alla Società da parte della Banca d'Italia.

45. Abbiamo finanziato società l'acquisto di armi da parte di chi?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato il 3 luglio 2015 una policy che prevede l'impegno a non supportare operazioni (finanziamenti e transazioni) che riguardino la produzione e il commercio di armi e di sistemi d'arma, seppur consentite dalla Legge 9 luglio 1990, n. 185, in Paesi che non appartengano all'Unione Europea o alla Nato.

I dati relativi alle operazioni della specie intervenute nel 2015 sono contenuti nel Rapporto di sostenibilità che sarà pubblicato nel mese di maggio.

46. Perché il libro soci non é aggiornato?

Come previsto dalla legge, il libro soci è aggiornato in conformità alle comunicazioni e alle segnalazioni effettuate dagli intermediari come nell'imminenza dell'assemblea degli azionisti o in occasione del pagamento dei dividendi

47. Quali azionisti rilevanti abbiamo finanziato? Per quali di costoro non v'é stata segnalazione alla vigilanza, in violazione delle regole di Bankitalia?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni. In termini generali, la Banca è dotata di processi idonei a intercettare e identificare le operazioni rilevanti ai fini delle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia con tutti i soggetti collegati, tra cui gli azionisti rilevanti, e farne oggetto di specifica segnalazione all'Autorità in linea con quanto previsto dalle disposizioni normative.

48. A quanto ammontano le nostre esposizioni nei confronti del Gruppo Cairo?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

49. Quali magistrati o parenti figurano tra i consulenti e gli arbitri?

La nomina di magistrati quali arbitri è vietata dalla legge.

Peraltro, nella formulazione usuale delle clausole compromissorie è previsto che quando le parti non raggiungono l'accordo per la nomina del terzo arbitro, la scelta sia demandata al Presidente del tribunale del luogo dove deve svolgersi il procedimento arbitrale; può pertanto accadere (come in effetti è già accaduto) che il Presidente del tribunale scelga il terzo arbitro tra la categoria degli ex magistrati a riposo.

50. Dalla verifica a campione del regolare smaltimento di rifiuti tossici da parte dei nostri fornitori, é mai capitato che siano emerse irregolarità?

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

51. Quante segnalazioni complessive, ad oggi, abbiamo fatto alla Centrale Rischi?

I clienti segnalati mensilmente dal gruppo bancario sono mediamente 1.750.000 (dato riferito all'esercizio 2015).

52. Quanti sono gli errori relativi a nostre segnalazioni alla Centrale Rischi e come vi abbiamo posto rimedio?

Con riferimento all'intero anno 2015, per Intesa Sanpaolo, gli interventi di rettifica delle segnalazioni di Centrale Rischi, generati automaticamente dalla procedura ovvero effettuati manualmente a seguito di richieste pervenute da strutture interne alla banca o da soggetti terzi (Banca d'italia, Autorità giudiziaria, ecc,), rappresentano solo il 2,7% in rapporto al numero medio dei soggetti mensilmente segnalati .

Al riguardo, va comunque precisato che le rettifiche non sono relative ad errori veri e propri imputabili alla banca, per i quali non è disponibile una tracciatura automatica, si segnala inoltre che gli interventi spesso riguardano più periodi di segnalazione relativi allo stesso soggetto.

Gli errori di segnalazione sono comunque tempestivamente corretti a cura del competente Ufficio, istituito per gestire le segnalazioni di Centrale Rischi da e verso la Banca d'Italia.

53. Di quanto é cresciuto il debito verso Il Gruppo da parte della società Aeroporti di Roma?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

54. Di quanto abbiamo finanziato il Teatro Alla Scala?

La Banca, nel 2015, ha sponsorizzato la stagione di opera balletto e sinfonica nonché il progetto La Scala UNDER30. La Banca sostiene altresì la Fondazione Teatro alla Scala in qualità di Socio Fondatore.

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio.

55. In quali società fornitrici ha interessenze la famiglia del dott. Bazoli?

Nell'ambito delle attestazioni rese ai fini dell'operatività con parti correlate e soggetti collegati, il Prof. Bazoli non ha segnalato società nelle quali siano detenute partecipazioni.

56. Quanto ci è costata, ad oggi, la sponsorizzazione di Bebeez, da quest'anno edita da Edibeez srl, e chi l'ha proposta?

Per l'anno 2015 l'investimento su Bebeez è stato di minima entità.

57. Con riferimento alla sponsorizzazione della testata Bebeez, quali sono i vantaggi della sponsorizzazione per il Gruppo Intesa?

Essendo Bebeez un sito che si propone come punto di riferimento di buona parte della comunità finanziaria si è prevista una presenza pubblicitaria della banca con un banner a logo visibile in home page che rimandasse al sito www.unmondopossibile.intesasanpaolo.com, in particolare alla sezione dedicata alle storie d'impresa.

Il vantaggio della presenza pubblicitaria è stato di rendere noto agli utenti del sito i contenuti di tale sezione focalizzata sulle imprese che, grazie al supporto della Banca, hanno portato avanti loro specifiche missioni imprenditoriali.

58. vorrei conoscere le prime 10 testate sponsorizzate o finanziate dal Gruppo?

Le prime dieci testate per investimento pubblicitario sono: Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera, La Repubblica, Il Messaggero, La Stampa, MF, QN Quotidiano Nazionale, Libero Quotidiano, Il Giornale e Corriere Economia.

59. Vorrei conoscere i primi 10 siti sponsorizzati o finanziati dal Gruppo

I primi dieci siti per investimento pubblicitario sono: Google, Youtube, Facebook, QuismaX, Corriere.it, Sole24ore.com, Repubblica.it, Yahoo, Milanofinanza.it, Tgcom24.mediaset.it

60. Il socio a chi può proporre la sponsorizzazione di siti che potrebbero essere utili al Gruppo in termini d'immagini?

Competente per le sponsorizzazioni è la Direzione Relazioni Esterne.

61. Quali iniziative artistiche abbiamo sponsorizzato?

FAI - I Luoghi del Cuore, Teatro alla Scala di Milano, Progetto La Scala UNDER30 - Teatro Regio di Torino, San Carlo di Napoli, Teatro Franco Parenti, Piccolo Teatro Grassi, Festival Internazionale della Musica MITO, Spazio Teatro No'HMA, Rossini Opera Festival, Festival dei Due Mondi di Spoleto, Piano City Milano, Torino Jazz Festival, Bookcity Milano, La Milanesiana, esposizione a Palazzo Marino dell'Adorazione dei pastori di Rubens, mostra Raffaello. Il sole delle arti alla Reggia di Venaria, mostra Il demone della modernità a Palazzo Roverella

di Rovigo, mostra Boldini Lo spettacolo della modernità ai Musei San Domenico di Forlì, Concerto di Natale ad Assisi, concerto di Capodanno a Roma e Torino Film Festival.

62. Il dott. Bazoli é, tra l'altro, imputato a Trani, nella sua qualità dell'allora carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'attuale incarico di Presidente del Consiglio di Sorveglianza. Considerato che non sussiste segreto istruttorio dal momento in cui gl'indagati ricevono l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, domando: quali sono gli altri manager e dirigenti del Gruppo coinvolti?

Si premette che il procedimento penale ha ad oggetto la negoziazione di derivati su tassi con due società clienti della Filiale di Barletta nel periodo anteriore al 2011.

Oltre al prof. Bazoli sono imputati, per asserite omissioni, altri 5 ex esponenti del Gruppo: il prof. Bracchi (ex Vice Presidente del CDA di Intesa), l'ing. Salza (ex Presidente del Cdg di Intesa), il dr. Passera (ex AD e CG di Intesa), il dr. Nardozzi (ex Presidente e già Vice Presidente del CdA di Banca Caboto e poi di Banca IMI), il dr. Gorno Tempini (ex AD e DG di Banca Caboto) ed il dr. Arrighetti (ex Consigliere di Banca Caboto)

Sono inoltre imputati altri 10 dirigenti e dipendenti del Gruppo tra cui gli ex manager dr. Munari, dr. Bolognini, dr. Berselli, dr. Farina e dr. Civita, oltre al dr. Sartirana (dirigente di Banca IMI).

Tenuto tra l'altro conto che un'analoga indagine avviata dalla Procura di Trani su medesime operazioni in derivati è stata archiviata, si confida che emerga il corretto operato del Gruppo.

63. Il dott. Bazoli paga personalmente gli studi legali o glieli paghiamo noi per quanto riguarda la vicenda penale di cui al punto precedente?

Tenuto conto delle previsioni civilistiche, statutarie e contrattuali, le spese legali del collegio difensivo vengono anticipate dalla Banca, sul presupposto del corretto operato dei propri esponenti, manager e dipendenti. Cio' anche considerato l'interesse del Gruppo, pure per aspetti reputazionali, al buon esito del giudizio.

64. In riferimento ai alla causa penale a Trani, stiamo pagando i legali anche all'ex ad Passera?

Vale la risposta di cui alla domanda n. 63, con la precisazione che il dr. Passera, quale ex DG (oltre che AD – CG) di Intesa, ha diritto alla c.d. 'tutela legale' prevista contrattualmente.

65. Abbiamo finanziato società in cui il dott. Passera abbia interessenze? Quali?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

66. quanto ci è costata la sponsorizzazione di Expo 2015 e quale ritorno ne abbiamo avuto?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio. Precisiamo che la partecipazione di Intesa Sanpaolo a Expo 2015 come Global Banking Partner si è rivelata una scelta strategica, favorita dai seguenti fattori: capacità di interpretare in modo nuovo e attivo la sponsorizzazione e di andare oltre il ruolo operativo, scelta di realizzare uno spazio ricco di contenuti e di offrire un'opportunità unica alle imprese clienti.

Alla chiusura del progetto EXPO, i costi sostenuti sono stati compensati dai ritorni di comunicazione e immagine che includono i benefici derivanti dalla partnership, le attività sviluppate nel sito espositivo e la loro diffusione, le attività di comunicazione realizzate a supporto.

Azionista Marco Bava

Domande pervenute il 22 aprile 2016

1. Quali saranno gli obiettivi e lo sviluppo del fondo Atlante ? Verrà quotato ?

La costituzione di Atlante permetterà di:

- deconsolidare dai bilanci delle banche italiane un ammontare importante di crediti in sofferenza, a valori coerenti con rendimenti di mercato non speculativi;

- assicurare il successo degli aumenti di capitale richiesti dall'Autorità di Vigilanza a banche che si trovano nell'immediato a fronteggiare oggettive difficoltà proprio a causa dell'elevato livello di sofferenze.

Almeno il 30% dei fondi di Atlante, integrato da quanto non impiegato in interventi sul capitale di banche individuate entro il 30 giugno 2017, sarà destinato all'acquisto di tranche junior da veicoli di cartolarizzazione di crediti in sofferenza provenienti da una pluralità di banche, anche da Intesa Sanpaolo, e altri asset collegati.

La conseguente rafforzata solidità delle banche del nostro Paese permetterà da un lato di accrescere il supporto all'economia reale, ampliando la disponibilità di credito a famiglie e imprese, e dall'altro di dissipare una sfavorevole percezione della stabilità del sistema bancario da parte del mercato, pregiudizievole per i risparmi degli Italiani.

Non è prevista al momento la quotazione.

2. Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB ?se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU ?

No.

3. Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto ?

La Banca ha ritenuto di non utilizzare tale nuovo istituto che il "Decreto Competitività" ha previsto per le società quotate, cioè la possibilità di introdurre in statuto - con delibera dell'assemblea straordinaria a maggioranza qualificata - il c.d. "voto multiplo" a beneficio degli azionisti stabili.

Infatti, a parte ogni complessità operativa, legata all'identificazione dei potenziali beneficiari, la regola del voto multiplo imporrebbe indirettamente un vincolo sostanziale alla libera disponibilità dei titoli in circolazione.

4. Avete call center all'estero ? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?

Si riportano di seguito i call centre di proprietà delle Banche Estere del Gruppo al 31.03.2016:

Egitto - Alexbank 24 risorse

Federazione Russa - Banca Intesa Russia 17 risorse

Serbia - Banca Intesa Beograd 20 risorse

Slovenia - Banka Koper 11 risorse

Ungheria - CIB Bank 113 risorse

Albania - ISP Albania 7 risorse

Bosnia Erzegovina - ISP BiH 5 risorse

Romania - ISP Romania 4 risorse

Croazia – PBZ 56 risorse

Slovacchia - VUB Banka 116 risorse

Totale risorse impiegate n. 373

5. Siete iscritti a Confindustria ? se si quanto costa ? avete intenzione di uscirne ?

Intesa Sanpaolo non è associata a Confindustria, ma aderisce ad Organizzazioni del sistema confindustriale:

- Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

- Assolombarda.

6. Come e' variato l'indebitamento e per cosa ?

I seguenti dati indicano l'evoluzione nel corso del 2015 della composizione della raccolta diretta del Gruppo (importi in miliardi di Euro): Conti Correnti e depositi. • Wholesale 6 vs 5 (2015 vs 2014) • Retail 219 vs 195 (2015 vs 2014) PCT e prestito titoli • Wholesale 20 vs 21 (2015 vs 2014) Bond senior • Wholesale 45 vs 29 (2015 vs 2014) • Retail 24 (di cui un 20% collocate presso clienti Private Banking) vs 52 (2015 vs 2014) Covered Bond • Wholesale 14 vs 13 (2015 vs 2014) EMTN puttable • Wholesale 5 vs 5 (2015 vs 2014) Certificati di deposito + commercial paper • Wholesale 8 vs 8 (2015 vs 2014) • Retail 1 vs 1 (2015 vs 2014) Passività subordinate • Wholesale 11 vs 11 (2015 vs 2014) • Retail 3 (collocate presso clienti Private Banking) vs 4 (2015 vs 2014) Altra raccolta • Wholesale 1 vs 1 (2015 vs 2014) • Retail 16 vs 16 (2015 vs 2014)

7. A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?

Domanda non pertinente con le materie all'ordine del giorno.

8. Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?

Le funzioni di OdV di Intesa Sanpaolo sono state sin qui svolte dal Comitato per il Controllo Interno costituito dal Consiglio di Sorveglianza nel proprio ambito.

Ai componenti, che coincidono con quelli del Comitato, non è corrisposto alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello stabilito dall'Assemblea per il Presidente (al quale l'interessato ha peraltro rinunciato) e ai componenti a titolo di gettone di presenza.

Per la composizione dell'Organo e i relativi ammontari corrisposti nel 2015 si rinvia ai dettagli forniti nel documento "Relazione su governo societario e assetti proprietari - Relazione sulle Remunerazioni"

9. Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di Cl ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio. Con riferimento a Expo 2015 precisiamo che la partecipazione di Intesa Sanpaolo come Global Banking Partner si è rivelata una scelta strategica, favorita dai seguenti fattori: capacità di interpretare in modo nuovo e attivo la sponsorizzazione e di andare oltre il ruolo operativo, scelta di realizzare uno spazio ricco di contenuti e di offrire un'opportunità unica alle imprese clienti.

Alla chiusura del progetto EXPO, i costi sostenuti sono stati compensati dai ritorni di comunicazione e immagine che includono i benefici derivanti dalla partnership, le attività sviluppate nel sito espositivo e la loro diffusione, le attività di comunicazione realizzate a supporto.

10. POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?

Quanto ai finanziamenti, per policy interna, la concessione del credito a istituzioni ed associazioni perseguenti finalità politiche, enti o associazioni "collaterali" ai partiti politici e singoli candidati, è materia riservata al Consiglio di Gestione. Eventuali interventi hanno per oggetto esclusivo l'anticipazione su base annuale dei contributi pubblici per il rimborso di spese elettorali a fronte della formale cessione dei relativi crediti.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state comunque disposte concessioni di credito della specie.

11. AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

12. QUAL'E' STATO l' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?

Nella tabella riportata a pag. 374 del Fascicolo dei Bilanci 2015, nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE.

La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano.

Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Germania, della Spagna e della Francia.

Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con massima parte del rischio concentrata sullo Stato italiano.

Quanto ai titoli strutturati iscritti in bilancio, il loro ammontare a fine 2015 è di soli 814 milioni (804 iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e 10 milioni iscritti tra i crediti, come risulta rispettivamente alle pagine 201 e 211 del Bilancio), pari allo 0,3% del totale attività finanziarie.

L'informativa sui CDO e sugli altri prodotti strutturati di credito è fornita a pag. 375 del Bilancio, sulla base di un perimetro più ampio di quello previsto dalla Banca d'Italia per la compilazione della Nota integrativa.

13. Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?

Le attività di tenuta e gestione del Libro Soci vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci; non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

14. Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?

Nel Piano d'Impresa sono previste varie evoluzioni in ragione di semplificazioni organizzative e societarie, razionalizzazione della copertura territoriale, evoluzione tecnologica e nei comportamenti della clientela, che portano ad un eccesso di capacità produttiva di 4.500 persone.

Come previsto nel Piano è in corso un grande progetto di riqualificazione professionale e riconversione per sostenere lo sviluppo delle nuove iniziative di business, che porterà al completo riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva.

Non sono previste delocalizzazioni.

15. C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo. Pur non essendo precisato il tipo di prodotti cui si fa riferimento, si precisa comunque che, per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, è prevista contrattualmente la facoltà per il cliente di chiederne l'estinzione anticipata che, in alcuni casi, non prevede penali di estinzione anticipata.

16. Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?

Pendono cinque indagini penali a carico di alcuni esponenti apicali di ISP, quattro per interessi asseritamente usurari ed una per l'ipotesi di truffa, a fronte di denunce palesemente strumentali a prevenire o ritardare azioni recuperatorie.

Tutti i precedenti analoghi procedimenti penali si sono conclusi favorevolmente già nella fase di indagine ed anche in questo caso la Banca è convinta di far emergere la correttezza del proprio operato.

17. Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori

Non sussistono accordi che prevedano indennità di fine mandato nei confronti dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione. Per quanto concerne i Consiglieri di Gestione esecutivi nominati tra i Dirigenti del Gruppo, valgono le previsioni descritte nella Relazione sulle Remunerazioni, che prevedono come limite massimo a detti compensi 24 mensilità di retribuzione fissa (esclusi, quindi, eventuali bonus percepiti nel passato), inclusa l'indennità di mancato preavviso.

Si precisa, inoltre, che tale importo, oltre a essere in linea con le best practices a livello internazionale quanto ad ammontare massimo, è corrisposto secondo le modalità previste per la remunerazione variabile, ovvero 50% in azioni e 50% in contanti, 40% up front e 60% differito in 5 anni.

18. Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

19. Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?

Si, esiste una polizza D&O stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e intermediata da broker internazionale il cui contraente è Intesa Sanpaolo per sé e per ogni Società da quest'ultima controllata.

Sono assicurati – con coperture standard per questo tipo di polizza e con massimale adeguato – i soggetti che sono o saranno nominati membri degli Organi di Amministrazione o di controllo delle Società.

Si rammenta al riguardo che l'Assemblea della Società in data 3 maggio 2007 autorizzò la stipula della polizza in favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e i successivi rinnovi annuali, con mandato al Consigliere Delegato di definire di volta in volta i contenuti della copertura assicurativa alle migliori condizioni di mercato, purché il premio annuo non fosse superiore, in conseguenza delle consuete rivalutazioni e degli adeguamenti della copertura medesima che si fossero resi necessari, al 30% dell'ultima annualità pagata.

Analoga autorizzazione fu deliberata nel gennaio 2007 dal Consiglio di Sorveglianza per ciò che concerne la copertura dei membri del Consiglio di Gestione.

Su tali basi la polizza è stata rinnovata di anno in anno.

20. Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?

No

21. Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?

Sono stipulate polizze a tutela del patrimonio immobiliare, opere d'arte, valori, danni a terzi e/o clienti, infortuni dipendenti, clienti, D&O ed altre coperture similari; le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenza previste dalla normativa che regolamenta le spese e gli investimenti.

22. VORREI SAPERE Quale é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)

La gestione della liquidità è improntata a principi di massima prudenza con l'obiettivo di mantenere un profilo solido e adeguato misurato su base giornaliera, in base alle condizioni di mercato e all'applicazione di scenari di stress orientati a simulare situazioni di shock sistemico e a prevenire criticità di tipo idiosincratico. Le posizioni di rischio generate dal processo di misurazione del Risk Management costituiscono il riferimento in base al quale le Funzioni deputate alla gestione della liquidità operano al fine di rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo": al riguardo si segnala che il posizionamento del Gruppo risulta compliant con gli obiettivi normativi a regime di LCR e di NSFR. Peraltro al calcolo di LCR non concorrono gli HQLA detenuti da controllate estere soggette a vincoli di trasferibilità degli asset. Premesso che la posizione di liquidità del Gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate essenzialmente alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dal Tesoro, rileviamo che la posizione stessa si è sempre ampiamente mantenuta nei limiti assegnati, senza mai dar luogo a sconfinamenti. A dicembre 2015, il Gruppo poteva contare su un ammontare di riserve di liquidità disponibili a pronti di circa € 78 mld. Il rigore nella definizione e nella misurazione dei rischi, il rispetto dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa agli organi decisionali e l'osservanza delle norme in materia supportano in modo documentato lo sforzo che il Gruppo compie quotidianamente per assicurare che tutte le unità risultino finanziariamente solide e attive anche in condizioni di mercato perturbate. L'utilizzo della liquidità è comunque disciplinato da un articolato sistema di TIT (Tassi interni di trasferimento) approvato dai Consigli e basato sulle best practice internazionali avvalendosi dei modelli interni nel rispetto dei requisiti regolamentari.

23. VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI

In considerazione dello scenario economico del Paese degli ultimi anni, si può affermare che sul comparto delle energie rinnovabili il quadro normativo ha subito una notevole e repentina evoluzione che ha comportato procedimenti burocratici più restrittivi ed una continua riduzione degli incentivi statali. In particolare il settore maggiormente colpito è stato quello del fotovoltaico, in quanto il famoso 5° Conto Energia, a partire da luglio 2013, ha raggiunto il tetto massimo di incentivi messi a disposizione dallo Stato Italiano, con la naturale conseguenza di dover realizzare, da parte dei privati, impianti che non accedono più ad un regime di incentivazione. Peraltro i settori che oggi godono ancora di un incentivo sono le fonti rinnovabili non elettriche, quali eolico, biomasse, idroelettrico e geotermico, ma di difficile realizzazione per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Infatti bisogna considerare che l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, ad esempio di tipo fotovoltaico, risulta essere limitata dalla tipologia immobiliare: la maggior parte delle filiali sono ubicate ai piani

terreno di condomini e non presentano esposizioni a sud; spesso le filiali e i palazzi, soprattutto quelli di maggiore dimensione, hanno vincoli tecnici e architettonici legati al posizionamento nei centri storici. Il Gruppo ha quindi concentrato l'attenzione su pochi siti significativi e può vantare ad oggi un parco di n.12 impianti fotovoltaici in produzione, per una potenza installata di circa 923 kWp, e un impianto geotermico al servizio della filiale di Venezia Marghera (prima filiale ad "Energia quasi zero" della Banca).Nell'ottica della continua attenzione all'uso delle fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni energetici, il Gruppo si è dato l'obiettivo al 2016 di realizzare ulteriori 3 impianti da circa 20 kWp cadauno con un investimento pari a circa 250.000 €. I tempi di ritorno stimati, in mancanza di un'incentivazione statale, sono mediamente pari a 12 anni.

24. Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari. Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 100% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

25. Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenne.

26. E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?

No.

27. Finanziamo l'industria degli armamenti ?

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato il 3 luglio 2015 una policy che prevede l'impegno a non supportare operazioni (finanziamenti e transazioni) che riguardino la produzione e il commercio di armi e di sistemi d'arma, seppur consentite dalla Legge 9 luglio 1990, n. 185, in Paesi che non appartengano all'Unione Europea o alla Nato.

I dati relativi alle operazioni della specie intervenute nel 2015 sono contenuti nel Rapporto di sostenibilità che sarà pubblicato nel mese di maggio.

28. vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2015 è risultata negativa per 24,9 miliardi, in aumento rispetto a quanto rilevato a fine 2014 (-20,3 miliardi). All'incremento dello sbilancio negativo tra crediti e debiti interbancari hanno contribuito i finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea, in seguito alla partecipazione alle aste TLTRO per 15 miliardi nel 2015, che si aggiunge a quella per 12,6 miliardi del 2014.

Il dato al 31 marzo 2016 sarà comunicato il prossimo 6 maggio.

29. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?

Nel 2015 non sono state comminate multe alla Società da parte di Banca d'Italia, Consob e Borsa.

30. Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido. E comunque si tratterebbe di importi non significativi.

31. vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.

Quanto alle partecipazioni controllate, nell'ultimo biennio si sono ridotte del 20% pur tenendo conto degli incrementi per progetti innovativi che hanno portato alla costituzione di 5 nuove controllate (ISP Casa, ISP Highline, ISP Expo, Reoco...). Al 31.12. 2015 le società controllate erano 126, di cui 51 italiane e 75 estere, oltre a 24 società del Gruppo Risanamento, attratte nel perimetro di consolidamento per mere ragioni di riclassificazione della partecipata nel perimetro delle società controllate (consolidate integralmente) sebbene sulla società non sia esercitata attività di direzione e coordinamento.

Esse comprendono 29 Banche commerciali e d'investimento, 12 Asset Managers, 4 Assicurazioni.

Quanto alle partecipazioni di minoranza, nel corso del 2015 il valore degli investimenti si è ridotto complessivamente del 10%, per disinvestimenti (di cui i principali sono Union Life e NH Group). Dalla fusione Bana Intesa e Sanpaolo IMI il portafoglio di minoranza si è ridotto significativamente in termini di numerosità (- 160 unità circa) e di valore (- € 5,7 mld). Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni di minoranza erano 380 circa, dirette e indirette (esclusa Banca d'Italia), con valore di bilancio consolidato di € 2,8 mld.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa di Bilancio.

32. vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE

Con riferimento alle azioni di società quotate classificate come "sottoposte a influenza notevole", al 31 dicembre 2015 esistevano minusvalenze nette non contabilizzate per circa 27 milioni.

Con riferimento ai titoli di capitale quotati classificati come "AFS - Available For Sale", al 31 dicembre 2015 esistevano plusvalenze lorde contabilizzate a patrimonio netto per circa 38 milioni.

33. vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Come è noto, il Gruppo ISP è strutturato per "Divisioni" operative. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconto trimestrale.

L'ultima evidenza dei ricavi distinti per "Divisione" è quella del Bilancio 2015.

I dati dei primi tre mesi del 2016 saranno disponibili con la Trimestrale di marzo che sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione il prossimo 6 maggio.

34. vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

ISP non effettua operazioni di trading su proprie azioni o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, ISP abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. Banca IMI, banca di investimento del Gruppo, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni ISP, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. I dati relativi alla negoziazione di azioni di ISP sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione B3).

35. vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

Come risulta dalla tabella di pag. 396 della Nota integrativa consolidata, il quantitativo di azioni proprie negoziato è del tutto marginale. Nel corso del 2015 – su base consolidata – sono state acquistate n. 7.834.826 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,05% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie. Per quanto attiene alle azioni di risparmio non sono state registrate movimentazioni in acquisto. Le transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato in forza di apposite autorizzazioni assembleari.

36. vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.

L'elenco degli azionisti presenti viene allegato al verbale dell'assemblea.

37. vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?

In assenza di una codifica specifica, i dati richiesti non sono ricavabili dal Libro soci (che è ovviamente disponibile all'azionista).

38. vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La risposta potrà essere resa solo in sede di assemblea.

39. vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2015, del valore complessivo di 17.630.000 euro, sono così suddivise tra i principali Editori: Sole 24 Ore 13%; RCS 13%; Google 11%; Manzoni 9%; Class 6%; Publitalia 80 8%; Rai Pubblicità 7%; Sky Italia 5%; Piemme 4%; Mediamond 2%; Cairo 1%. Non abbiamo effettuato versamenti a giornali e testate giornalistiche o internet per studi e consulenze.

40. vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Risultano iscritti a Libro Soci circa 241.600 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 5.500 residenti all'estero) così suddivisi:

- circa 95.000 nella fascia fino a 1.000 azioni;

- circa 121.300 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni;

- circa 21.500 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni;

- circa 3.800 con oltre 100.000 azioni.

Il dato è riferito all'ultima distribuzione di dividendo di maggio 2015.

41. vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa per prassi condivisa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ai componenti degli Organi di controllo della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In ogni caso i rapporti con gli esponenti delle banche del Gruppo, ivi inclusi i sindaci, sono governati dalle procedure previste

dall'art. 136 del testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati rispettivamente emanate dalla Consob e dalla Banca d'Italia. Di tali rapporti è data inoltre informativa nella sezione H della nota integrativa del bilancio di ciascuna Società del Gruppo. Circa i rapporti con i Revisori (Revisore principale e Revisori rilevanti), l'informativa è data nel capitolo 5 della Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea.

42. vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?

Quanto ai rapporti di finanziamento ai partiti politici etc., si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda n.10.

Riguardo, invece, ai rapporti creditizi con azionisti si rinvia a quanto precisato nella nota integrativa al bilancio in merito alle operazioni con parti correlate.

43. vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

No. I processi di controllo e assegnazione delle attività e delle forniture garantiscono la regolarità dell'operatività connessa anche attraverso la separazione di ruoli e responsabilità tra le funzioni. Non esistono meccanismi di retrocessione o bonus sui risparmi ottenuti verso l'Ufficio Acquisti.

44. vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?

No.

45. vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?

No.

46. vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?

No.

47. vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?

La Banca seleziona i propri fornitori di beni e servizi secondo criteri di eccellenza che includono un controllo di situazioni di conflitto di interessi. I contratti sono oggetto delle procedure previste dalla normativa sulle

operazioni con parti correlate e soggetti collegati, che prevedono controlli preventivi e successivi in funzione della rilevanza delle operazioni. Tra i fornitori della Banca non risulta alcuna società riconducibile ad esponenti aziendali o key managers per quote significative ai fini delle procedure di controllo interno adottate.

48. quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie ?

I Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione non esecutivi percepiscono soltanto compensi fissi. I Consiglieri di Gestione esecutivi percepiscono invece anche una parte di remunerazione variabile collegata alle prestazioni fornite e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso.

49. vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?

Le elargizioni liberali erogate a livello di Gruppo nel corso del 2015 sono state di importo complessivo pari a circa 12 milioni di euro, di cui oltre 7 milioni di euro a valere sul Fondo di beneficenza di Intesa Sanpaolo. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF, al Rapporto di Sostenibilità 2015 e allo specifico capitolo relativo alla responsabilità sociale e ambientale nell'ambito della relazione sulla gestione concernente il bilancio consolidato 2015.

50. vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrarli e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?

La nomina di magistrati quali arbitri è vietata dalla legge.

Peraltro, nella formulazione usuale delle clausole compromissorie è previsto che quando le parti non raggiungono l'accordo per la nomina del terzo arbitro, la scelta sia demandata al Presidente del tribunale del luogo dove deve svolgersi il procedimento arbitrale; può pertanto accadere (come in effetti è già accaduto) che il Presidente del tribunale scelga il terzo arbitro tra la categoria degli ex magistrati a riposo.

51. vorrei conoscere se Vi sono cause in corso con varie antitrust ?

In Italia, a febbraio 2016 si è concluso il procedimento che vedeva coinvolta Intesa Sanpaolo con altre società – tra cui MasterCard – presso il Consiglio di Stato, per presunta intesa restrittiva della concorrenza. Il Consiglio di Stato ha accolto appieno le tesi difensive della Banca e ha annullato definitivamente il Provvedimento con cui l'AGCM aveva sanzionato nel novembre 2010 MasterCard e le sue licenziatarie italiane (tra cui la Banca).

Inoltre, il 19 aprile 2016 l'AGCM ha notificato ad alcune banche – tra cui Intesa Sanpaolo - un provvedimento di estensione soggettiva del procedimento avviato lo scorso gennaio nei confronti dell'ABI e finalizzato ad accertare l'esistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza nel mercato dei pagamenti (con riferimento al Servizio aggiuntivo opzionale SEDA).

Per quanto riguarda le controllate estere, è ancora pendente il procedimento che vede coinvolta la controllata ungherese CIB nella presunta partecipazione ad un cartello nel mercato del rifinanziamento dei mutui ipotecari in valuta estera.

52. vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la societa'.

Pendono alcune indagini penali a carico di esponenti apicali della Banca, soprattutto per ipotesi di applicazione di interessi in misura superiore al c.d. 'tasso soglia' a fronte di denunce strumentali a prevenire o ritardare azioni recuperatorie.

53. vorrei conoscere se a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MONGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH,BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)

RACCOLTA WHOLESALE 2015 (EMISSIONI PUBBLICHE) Dealer – Quota sottoscritta in € mln - % Banca IMI - € 1,424.04 – 19.11% HSBC - € 696.47 – 9.35% Morgan Stanley - € 677.57 – 9.09% Deutsche Bank AG - € 658.33 – 8.83% UBS - € 500.00 – 6.71% Société Générale - € 450.00 – 6.04% Goldman Sachs – 427.57 – 5.74% Credit Suisse - € 350.00 – 4.70% BNP Paribas – € 300.00 – 4.03% Credit Agricole - € 266.67 – 3.58% Natixis - € 208.33 – 2.80% RBOS - € 208.33 – 2.80% Unicredit - € 208.33 – 2.80% Citigroup - € 177.57 – 2.38% JP Morgan - € 177.57 – 2.38% Commerzbank AG - € 166.67 – 2.24% Danske Bank - € 166.67 – 2.24% LBBW - € 166.67 – 2.24% Barclays - € 100.00 – 1.34% Merrill Lynch – BoA - € 100 – 1.34% SinoPac - € 21.47 – 0.29% Totale € 7,452mln

54. vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore .

Domanda non pertinente.

55. vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?

Quanto alle partecipazioni controllate, nell'ultimo biennio si sono ridotte del 20% pur tenendo conto degli incrementi per progetti innovativi che hanno portato alla costituzione di 5 nuove controllate (ISP Casa, ISP Highline, ISP Expo, Reoco...). Al 31.12. 2015 le società controllate erano 126, di cui 51 italiane e 75 estere, oltre a 24 società del Gruppo Risanamento, attratte nel perimetro di consolidamento per mere ragioni di riclassificazione della partecipata nel perimetro delle società controllate (consolidate integralmente) sebbene sulla società non sia esercitata attività di direzione e coordinamento.

Esse comprendono 29 Banche commerciali e d'investimento, 12 Asset Managers, 4 Assicurazioni.

Quanto alle partecipazioni di minoranza, nel corso del 2015 il valore degli investimenti si è ridotto complessivamente del 10%, per disinvestimenti (di cui i principali sono Union Life e NH Group). Dalla fusione il portafoglio di minoranza si è ridotto significativamente in termini di numerosità (-160 unità circa) e di valore (-

€ 5,7 mld). Al 31 dicembre 2015 le partecipazioni di minoranza erano 380 circa, dirette e indirette (esclusa Banca d'Italia), con valore di bilancio consolidato di € 2,8 mld.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa di Bilancio.

Le spese e gli investimenti per l'ambiente in Italia nel 2015 sono ammontate a euro 44,6 milioni circa in Italia e a euro 19,9 milioni circa all'estero, suddivisi in spese di manutenzione degli immobili, per certificazioni ambientali, per gestione dei rifiuti speciali e per formazione del personale.

Intesa Sanpaolo da sempre persegue la finalità di ridurre sempre più la propria impronta ecologica attraverso, soprattutto, azioni di efficienza ed ottimizzazione energetica: grazie a tali azioni nel 2015 si è ottenuto un risparmio di circa un milione di euro.

56. vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media

a. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione differenziati per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le diverse peculiarità professionali presenti nel Gruppo che, fatto salvo per i soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo (c.d. Risk Takers), destinatari della specifica normativa di Banca d'Italia, prevedono l'attribuzione di premi di natura esclusivamente monetaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità, inquadramento e business presidiato e l'ammontare complessivo è finanziato dai risultati reddituali corretti per i rischi assunti, tramite un meccanismo strutturato di bonus pooling che determina la diretta correlazione tra risultati ed incentivi, auspicata dal Regolatore.

I benefit non monetari hanno invece natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, VAP sociale, ecc.).

b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2015/2014 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento: Dirigenti -3,2%, Quadri Direttivi +5%, Aree Professionali +3%.

c. Il rapporto fra costo medio del personale dirigente/e non a livello di Perimetro Italia è pari a 5,2. Tale rapporto scende a 4,8 se si considera la sola Capogruppo.

d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2015 è pari a 90.807 risorse di cui 1.458 dirigenti, 33.599 quadri direttivi, 55.518 aree professionali e 232 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 30.344 risorse di cui 476 dirigenti, 13.194 quadri direttivi, 16.642 aree professionali e 32 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2015 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta.

e. Nell'anno 2015 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 73 risorse (di cui 48 sulla Capogruppo), con età media pari a 59 anni (58,9 anni per la Capogruppo).

57. vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare ?

Nel 2015 sono state perfezionate alcune acquisizioni di opere d'arte (per acquisizione archivio Publifoto e per acquisizione opera Annibale Biglione) per complessivi euro 979.000.

58. vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nella Relazione sulla gestione, nel commento del conto economico, in un'apposita tabella sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Le spese amministrative sono poi aggregate secondo le voci più rilevanti.

Gli oneri operativi nel complesso si sono attestati a 8.816 milioni, in moderata crescita (+2,4%) rispetto a quelli contabilizzati nel 2014. Le spese per il personale, pari a 5.316 milioni, hanno mostrato un incremento (+3,9%, pari a 198 milioni) principalmente determinato dai maggiori accantonamenti della componente variabile (inclusivi del costo correlato al Piano di Investimento LECOIP - Leveraged Employee Co-Investment Plan varato nel 2014 per i dipendenti) correlata ai risultati reddituali del Gruppo.

Le spese amministrative sono risultate pari a 2.766 milioni, in flessione dell'1% rispetto al 2014; la riduzione di tali oneri è principalmente ascrivibile alla gestione degli immobili (-47 milioni), alle spese pubblicitarie e promozionali (-19 milioni) e alle spese per servizi informatici (-8 milioni), solo in parte attenuata dall'incremento delle spese legali e professionali (+41 milioni).

59. vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?

Nella Nota integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato, è illustrata l'area di consolidamento e sono indicate tutte le società consolidate con il "metodo integrale", come richiesto dai Principi contabili. Circa le partecipazioni escluse dal consolidamento, vengono spiegate le ragioni dell'esclusione.

L'elenco delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto è riportato nella Parte B, Sezione 10, sempre della Nota integrativa consolidata, ove sono riportate anche tutte le informazioni di dettaglio normativamente richieste.

Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

60. vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.

I principali fornitori (in ordine alfabetico) per l'anno termico 10/2015 - 09/2016 sono: ENERGETIC SOURCE e IREN con prezzo medio ponderato pari a circa 0,27 €/mc (escluso gli oneri fiscali).

61. vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, avv.Guido Rossi, Erede e Berger ?

Nel 2015 non sono stati stipulati nuovi contratti con la società Roland Berger Strategy Consultant.

Non sono stati stipulati contratti con Banca Leonardo o con società collegate, né vi sono rapporti in essere con l'avv. Guido Rossi né con il Dr Bragiotti.

62. vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?

Intesa Sanpaolo svolge l'attività di ricerca e sviluppo solo in Italia.

63. VORREI CONOSCERE A QUANTO AMMONTA IL MARGINE REALE DA 1 AL 5% DELLA FRANCHIGIA RELATIVA ALL'ART.2622 C.

Nel 2015, per Intesa Sanpaolo il risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, è stato di Euro 2.803 milioni e il patrimonio netto è stato di Euro 43.196 milioni.

Su tali valori di bilancio vanno applicate le percentuali di cui all'art. 2622, 7° comma, cod. civ.

64. VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?

Mediamente un'Assemblea costa circa 500.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani).

65. VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta in modo virtuale dichiarata e versata dalla Banca, si precisa che l'ammontare di tale imposta per l'anno 2015 è risultata pari a circa 284 milioni, di cui:

(i) per comunicazioni relative ad estratti conto della clientela (conti correnti e libretti di risparmio): 92 milioni circa;

(ii) per comunicazioni relative a depositi titoli della clientela: 189 milioni circa;

(iii) per altro: 3 milioni circa.

L'imposta di pertinenza della clientela è stata recuperata dalla clientela stessa in misura pari a circa il 98%.

Con l'occasione si rammenta che la Legge 214/2011 di conversione del DL 201/2011 (e successive modifiche e integrazioni) ha profondamente modificato le disposizioni concernenti la determinazione dell'imposta di bollo dovuta sui rendiconti relativi ai conti correnti, libretti di risparmio ed ai prodotti finanziari. In generale,

l'imposta di bollo è attualmente dovuta in misura fissa sugli estratti conto e sui rendiconti dei libretti di risparmio e, in percentuale (0,2%), sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

66. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

Tematica già trattata nella domanda n. 11

67. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

I Presidenti dei Consigli di Sorveglianza e di Gestione e il Consigliere Delegato e CEO non sono assegnatari di auto aziendali in uso promiscuo né tantomeno concesse in benefit.

Gli spostamenti di carattere istituzionale sono realizzati attraverso autovetture di rappresentanza in uso operativo, appartenenti al parco auto del Gruppo.

68. Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ? se le risposte sono " Le altre domande non sono pertinenti rispetto ai punti all'ordine del giorno " denuncio tale reticenza al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Non sono stati stipulati dal Servizio Acquisti contratti di noleggio di elicotteri o aerei

69. A quanto ammontano i crediti in sofferenza ?

Il totale delle sofferenze Intesa Sanpaolo al 31/12/2015 è ricavabile dalla Relazione sull'andamento della gestione alla voce "Crediti verso clientela: qualità del credito" pag. 70 del fascicolo di bilancio

70. CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?

No.

71. C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?

L'anticipazione e/o la cessione di crediti rientrano tra le attività bancarie ordinarie.

Le condizioni applicate, da parte delle Strutture di Relazione, dipendono dalla qualità creditizia della controparte.

72. C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' : "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo , la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

La società Computershare S.p.A. è stata individuata per lo svolgimento delle funzioni di "rappresentante designato" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

73. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?

Una dettagliata tabella con gli investimenti in titoli di stato dei vari Paesi europei, nonché di quelli in titoli di Paesi extraeuropei è riportata nella Parte E della Nota integrativa consolidata, nell'ambito delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

74. Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido . E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

75. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo un unico consolidato fiscale a cui aderiscono, oltre ad Intesa Sanpaolo in qualità di consolidante, le altre società italiane del Gruppo.

L'adesione al consolidato fiscale determina in capo ad Intesa Sanpaolo un unico reddito imponibile, risultante dalla somma algebrica dei redditi e delle perdite fiscali delle società consolidate e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta nei confronti dell'Erario.

Con riferimento all'esercizio d'imposta 2015, il consolidato fiscale consente al Gruppo Intesa Sanpaolo di conseguire un risparmio d'imposta quantificabile in circa 22 milioni, derivate dalla deducibilità integrale degli interessi passivi maturati tra società finanziarie consolidate in luogo della ordinaria deducibilità limitata al 96% prevista per quelli maturati nei confronti di altri soggetti, che deve raffrontarsi ad un'imposta IRES totale dovuta, al lordo di eccedenze pregresse ed acconti già versati, stimata in circa 950 milioni.

L'aliquota applicata sul reddito imponibile di gruppo è quella ordinaria IRES del 27,5%.

Al 31 dicembre 2015 i crediti di Intesa Sanpaolo nei confronti delle società consolidate ammontano a circa 145 milioni, riconducibili alle imposte correnti IRES stimate da tali società al netto degli acconti già versati a capogruppo; vi sono inoltre debiti nei confronti di altre società consolidate per 186 milioni, riconducibili a perdite fiscali stimate e/o ad acconti versati a capogruppo in eccedenza rispetto alle imposte correnti stimate per l'anno.

76. Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio ?

Nel 2015 i proventi operativi netti, ai quali presumiamo l'azionista intenda riferirsi, sono ammontati a 17.149 milioni, in crescita dell'1,9% rispetto ai 16.828 milioni del 2014, per effetto dell'incremento delle commissioni nette (+10,8%), del risultato dell'attività di negoziazione (+40,5%) e del risultato della gestione assicurativa (+7%), che hanno più che compensato la flessione degli interessi netti e gli oneri di gestione per i contributi al fondo di risoluzione e al fondo di tutela dei depositi. Escludendo tali oneri, non presenti nel 2014, pari a 516 milioni, l'aumento dei ricavi sarebbe stato pari al 5%.

Azionista D&C Governance S.r.l.

Domande pervenute il 24 aprile 2016

1. Il Financial Stability Board su mandato del G-20 ha predisposto una prima bozza di regole che prevedono l'obbligo per le societa' quotate di esplicitare i rischi che corrono in relazione al cambiamento climatico, Intesa ha gia' considerato questo rischio ?

Intesa Sanpaolo è consapevole della seria minaccia che i cambiamenti climatici pongono al capitale naturale, alla società nel suo complesso e dell'impegno necessario per affrontare questo tema così delicato. L'impegno in tal senso è esplicitato sia nel Rapporto di Sostenibilità, dove è presente un capitolo dedicato, sia all'interno del Quaderno Ambiente che nel 2015 è stato completamente dedicato all'impegno del Gruppo per contrastare il cambiamento climatico.

Intesa Sanpaolo ha quasi 90.000 collaboratori, che lavorano in poco meno di 6.000 punti operativi, e quasi 20 milioni di clienti in tutto il mondo. L'impatto generato dalle loro attività è molto consistente così come l'energia consumata, gli spostamenti effettuati, i materiali utilizzati. Da anni mettiamo in campo strategie e azioni innovative per misurarlo e limitarlo il più possibile: acquistiamo energia da fonti rinnovabili, mettiamo in atto azioni di efficienza energetica, riduciamo sistematicamente l'uso di carta, razionalizziamo gli spostamenti con l'utilizzo di tecnologie di comunicazione sempre più efficienti. Inoltre svolgiamo un ruolo di promotore di buone pratiche anche nei confronti dei nostri clienti, finanziando i loro progetti in campo ambientale e in particolare nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica. Siamo convinti che il tema dell'eco-innovazione debba diventare centrale nelle strategie di investimento e che il ruolo della green economy come motore reale del cambiamento possa attrarre una quota sempre più ampia di finanziamenti pubblici e privati.

Grazie al nostro impegno in tal senso siamo stati inseriti nella A List del CDP Performance Index 2015 che comprende 113 società quotate nel mondo selezionate per l'avanzato approccio alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Inoltre siamo stati selezionati tra le imprese italiane che meglio dimostrano, nelle risposte al questionario del CDP, un forte impegno per la completezza e la trasparenza delle informazioni fornite. Intesa Sanpaolo ha ottenuto il massimo punteggio (100). Intesa Sanpaolo, in coerenza con i requisiti di Banca d'Italia, ha predisposto contromisure atte a mitigare i rischi climatici sviluppando specifici piani per la gestione di eventi atmosferici avversi. In particolare:

- sono state definite procedure standard per la salvaguardia degli asset aziendali e della clientela che prevedono la chiusura ordinata delle filiali e dei siti lavorativi;

-sono state realizzate filiali mobili sempre utilizzabili per garantire la continuità dei servizi alla clientela nelle località colpite da eventi atmosferici avversi;

- sono state fornite regole di comportamento in caso di eventi critici volte alla salvaguardia e all'incolumità del personale.

Per le aree territoriali nazionali più esposte a rischi climatici (es. Liguria per alluvioni o Campania per rischio Vesuvio) sono previste misure specifiche, condivise con le istituzioni e le autorità locali.

Inoltre Intesa Sanpaolo partecipa al Comitato CO.DI.SE (continuità di servizio), coordinato da Banca d'Italia e che vede la partecipazione dei principali operatori del sistema finanziario, delle principali infrastrutture critiche, oltre alla Protezione Civile. Tale Comitato assicura la gestione coordinata degli eventi di crisi, anche riferiti ad eventi atmosferici/climatici, garantendo lo scambio di informazioni sia preventive sia durante l'evento critico.

2. Quale e' il rischio di cambiamento climatico sul business societario?

I cambiamenti climatici comportano rischi molto significativi che si dividono in tre ambiti. In primo luogo troviamo i rischi correlati ai cambiamenti della normativa: gli Stati e la comunità internazionale possono imporre nuove norme a tutela dell'ambiente e prevedere nuovi obblighi in capo alle imprese. In secondo luogo troviamo i rischi correlati alle variazioni nei parametri climatici fisici (aumento della temperatura, alluvioni, siccità). Le imprese devono considerare il rischio che queste calamità accadano e attivarsi in modo che la prevenzione sia meno costosa del danno successivo. Infine troviamo i rischi residuali connessi ai cambiamenti climatici, ad esempio i rischi reputazionali di un'azienda non attenta all'ambiente o rischi correlati alle fluttuazioni socio-economiche delle persone che hanno subito danni e non sono più in grado di acquistare prodotti o rimborsare debiti. Occorre quindi saper valutare correttamente questi rischi e attivare in maniera tempestiva ed efficace misure di mitigazione e azioni di contrasto. Tra i principali rischi connessi ai cambiamenti della normativa, ISP identifica quelli legati alla possibile introduzione di limiti di inquinamento dell'aria molto stringenti che potrebbe causare problemi finanziari ai clienti della Banca (multe, sospensione dell'attività, ingenti investimenti per adeguarsi alle disposizioni di legge), in particolare in settori ad alta intensità di gas serra, causando una riduzione dei loro redditi e quindi della capacità di rimborsare i finanziamenti ricevuti. ISP, attraverso Mediocredito Italiano con il suo Desk Energy specializzato, fornisce consulenza di alto livello ai propri clienti. Inoltre sono stati commissionati a una società di consulenza specializzata studi di settore, per consentire alle strutture di relazione con i clienti di approfondire questi ambiti e poter scegliere con maggiore accuratezza i progetti da supportare. Un altro esempio di rischio direttamente collegato al cambiamento climatico è relativo alle inondazioni, sempre più frequenti negli ultimi anni in Italia con ingenti danni al settore agricolo, ma anche a case, locali e infrastrutture in genere. Per andare incontro ai clienti che hanno subito danni, Intesa Sanpaolo a ridosso dell'evento sospende il pagamento dei mutui e delle rate dei prestiti alla clientela retail e alle imprese nelle zone gravemente colpite da eventi atmosferici. Per quanto riguarda invece i rischi legati alle proprie strutture, in caso di eventi meteorologici estremi o emergenze causate dall'innalzamento del livello del mare, la Banca può attivare i suoi piani di continuità operativa che prevedono lo svolgimento delle operazioni di base in apposite strutture alternative a quelle che potrebbero essere state danneggiate. Misure aggiuntive vengono inoltre attivate in modo da garantire la sicurezza dei propri collaboratori.

3. Quale e' il rischio legato al cambiamento di opinione, da parte del pubblico, circa le societa' petrolifere e carbonifere? in particolare quale e' l'esposizione di Intesa verso societa' legate alla produzione di energia non definibile come "rinnovabile" (es. petrolio)?

Intesa Sanpaolo, oltre a individuare e valutare i rischi ambientali e sociali connessi ai finanziamenti delle grandi opere infrastrutturali nel settore del carbone e petrolifero, riconosce la presenza di un elevato rischio reputazionale dovuto al cambiamento di opinione su questi settori, rischio legato principalmente all'attività di finanziamento e investimento nei settori del carbone e dell'oil and gas. La banca è stata parte attiva di diversi processi di engagement avviati da gruppi di investitori istituzionali e di ONG specializzate sia rispondendo alle lettere, sia partecipando ad incontri. In seguito a riflessioni interne e alle pressioni degli stakeholder, principalmente investitori e ONG, la banca si è impegnata alla stesura di politiche di gestione dei rischi sociali e ambientali nel settore del carbone e dell'oil and gas.

Le "Regole in materia di politica ambientale ed energetica" di ISP prevedono specifici impegni per la Banca nell'ambito dell'attività creditizia; in particolare:

- considerare il rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio;

- implementare e integrare gli Equator Principles, linee guida internazionali basate sugli Standard ambientali e sociali dell'IFC (Banca Mondiale), in tutte le attività legate ai finanziamenti finalizzati alla realizzazione di progetti, nelle forme diverse utilizzate dalla Banca, in Italia e all'estero, anche dalle Banche del Gruppo, istituendo un processo trasparente e condiviso che rappresenti un punto di partenza per eventuali sviluppi in un'ottica di continuo miglioramento;

- promuovere servizi e prodotti per favorire la diffusione delle energie rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica, per contribuire alla lotta al cambiamento climatico.

Per motivi di riservatezza non si è tenuti a fornire dati e valutazioni di dettaglio su specifiche posizioni.

4. Quale attivita' sta svolgendo la societa' per affrontare l'impatto delle monete matematiche e della blockchain technology, sia come strumento di innovazione che come rischio potenziale? Relativamente al punto precedente quali strategie sta adottando con clienti e fornitori di servizi e societa' partecipate?

Il nostro Gruppo, al fine di presidiare il mondo delle criptovalute e del blockchain privato, è parte attiva nei tavoli consortili ed istituzionali in cui tali tecnologie vengono sperimentate in accordo con i requisiti regolamentari e funzionali tipici del mondo finanziario tradizionale. A titolo di esempio Intesa Sanpaolo partecipa con oltre 40 banche di primaria rilevanza internazionale al consorzio internazionale Digital Ledger Group, promosso dalla società R3. In maniera complementare viene presidiato anche il fronte permissionless ledger o blockchain pubbliche (bitcoin ed altre criptovalute), per il quale sono state attivate collaborazioni con società di ricerca ed incubazione di start up nel settore, quale ad esempio BlockchainLAB.

Viene inoltre effettuato un monitoraggio costante del mondo Cryptocurrency e Blockchain attraverso un report periodico sugli aspetti normativi, tecnologici, industriali.

5. E' possibile aprire un conto corrente a servizio di attivita' conversione euro/ bitcoin ovvero esitono accordi con siti a ciò dedicati?

Le Istituzioni Europee ed il Sistema Europeo di Supervisione Finanziaria non hanno ancora generato un quadro completo, dettagliato e definitivo per il fenomeno "Virtual Currency". In attesa dell'istituzione di un regime regolamentare, in linea con il parere dell'European Banking Authority (EBA) di luglio 2014 sulle Virtual Currency, non è possibile l'apertura di conti correnti Intesa Sanpaolo a servizio di attività di conversione euro/bitcoin, né sono stati perfezionati accordi con siti dedicati a questa attività.

6. La societa' ha gia' recepito le linee guida ESMA (e recepite da CONSOB) in materia di IAP/APM? Secondo un recente studio di Deloitte le societa' quotate italiane stanno sottovalutando gli sforzi che sono necessari per adeguarsi, Intesa ha già avviato qualche procedura di adeguamento?

Intesa Sanpaolo fa un limitato uso di indicatori alternativi di performance, quali ROE, ROA, cost/income e utile per azione, riportati nella parte introduttiva del fascicolo di bilancio. Essi sono utilizzati esclusivamente ad integrazione dell'informativa di bilancio e, come previsto dai documenti citati dall'azionista, le modalità di determinazione sono indicate in calce alle tabelle.

Azionista Davide Mosso

Domande pervenute il 24 aprile 2016

1. E' stata recentemente recepita in Italia la normativa europea in tema di Bail-in, destinata a incidere in modo significativo sulle posizioni degli obbligazionisti, in specie su quelli di livello senior, in caso di dissesto delle banche e con potenziali rischi sistemici sulla fiducia dei risparmiatori. In precedenza, in presenza del dissesto di alcune importanti banche regionali, il sistema bancario aveva preferito ricorrere ad altri meccanismi di intervento attraverso una separata gestione volontaria del Fondo di Tutela dei Depositi. Fondo che comunque continua a garantire pro futuro la posizione dei depositanti per quote inferiori ai 100.000 euro. In tale contesto, come si atteggerà in futuro la protezione dei depositanti? In altre parole, quali saranno le interazioni tra i meccanismi di risoluzione europea e i residui sistemi di risoluzione nazionali?

La normativa europea in tema di gestione delle crisi di banche ed intermediari finanziari, di recente recepita anche in Italia, introduce una nuova procedura di risoluzione delle banche in crisi, nell'ambito della quale è previsto il meccanismo del bail-in, che comporta la cancellazione o la conversione in azioni delle passività della banca secondo un ordine di priorità, che parte dalle azioni fino ad arrivare al debito chirografario (cd senior), tra cui sono comprese anche le obbligazioni. Questo avviene però solo in casi più gravi. Quanto ai depositi retail, l'ordine di priorità prevede che possano essere aggrediti al di sopra del limite di 100.000 euro, solo dopo il resto delle passività chirografarie.

La procedura di risoluzione risponde principalmente ad esigenze di prevenzione del rischio sistemico e di conservazione della parte sana della banca in crisi. L'ordine di priorità applicato alle passività in caso di bail-in è il medesimo che si applica in caso di liquidazione coatta amministrativa. La nuova procedura deve comunque essere applicata nel rispetto del principio del "no creditor worse-off", cioè del principio per cui i creditori della banca non possono mai subire un trattamento peggiorativo rispetto a quello che subirebbero in caso di avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa.

Il Fondo di Tutela dei Depositi interviene per coprire i depositi retail fino al limite di 100.000 euro. Il limite di copertura è per depositante e per banca, indipendentemente dal numero di conti aperti presso uno stesso istituto.

Per quanto riguarda il Fondo di Risoluzione (o "Meccanismo di Finanziamento della Risoluzione" nella terminologia della direttiva sulla risoluzione delle crisi bancarie - BRRD), si tratta del Fondo, istituito presso la Banca d'Italia ed alimentato dai contributi del sistema bancario, che sulla base della normativa citata concorre effettivamente al salvataggio della banca in crisi, ma soltanto al ricorrere di determinati presupposti, da verificare caso per caso e che esplicitiamo di seguito (per il dettaglio di tali previsioni cfr. art. 49, comma 5 e 6 del decreto legislativo 180/2015, che traspone la BRRD nel nostro ordinamento).

In particolare, secondo la disciplina richiamata, laddove l'Autorità di Risoluzione nazionale decidesse, al ricorrere delle condizioni eccezionali previste dalla legge, di escludere talune passività, altrimenti assoggettabili a bail in, dall'applicazione di tale strumento di risoluzione, le perdite che le passività escluse avrebbero dovuto assorbire sono trasferite, alternativamente o congiuntamente, sui titolari delle altre passività soggette a bail in, mediante la loro riduzione o conversione in capitale e, appunto, sul Fondo di Risoluzione, il quale effettuerebbe conferimenti nel capitale della banca soggetta a risoluzione, concorrendo quindi al suo salvataggio, in presenza di due presupposti:

a) il contributo al ripianamento delle perdite e alla ricapitalizzazione dell'ente sottoposto a risoluzione fornito dalle riserve, dai suoi azionisti, dai detentori di altre partecipazioni o di strumenti di capitale e dai detentori di passivita' soggette a bail-in sia pari ad almeno l'8 per cento delle passivita' totali, inclusi i fondi propri, dell'ente; e

b) il contributo del fondo di risoluzione non superi il 5 per cento delle passivita' totali, inclusi i fondi propri, dell'ente sottoposto a risoluzione.

2. Volevo inoltre formulare un quesito attinente alla vexata quaestio dell'anatocismo bancario. In alcuni articoli di stampa ho letto di azioni inibitorie collettive promosse avanti il Tribunale di Milano dal Movimento Consumatori contro diverse banche per violazione di quanto previsto in materia di anatocismo dalla Legge di Stabilità per il 2014. Ricordo al riguardo come, ai sensi di tale Legge, gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori; la stessa Legge ha peraltro conferito poteri al CICR per l'emanazione delle disposizioni di attuazione, ancora non avvenuta. In tale situazione di incertezza interpretativa, acuita dall'intervento del Decreto Competitività successivamente azzerato in sede di conversione, desidero chiedere delucidazioni sui comportamenti adottati nell'ambito del Gruppo. Su entrambe le tematiche su esposte chiedo infine se e come sono state trattate in bilancio (appostamenti, accantonamenti etc)

La legge 147/2013 (la c.d. "legge di Stabilità 2014") ha modificato il c. 2 dell'art. 120 TUB. La nuova norma ha confermato il principio della pari periodicità degli interessi debitori e creditori (già contenuta nel testo previgente) e ha introdotto il divieto di capitalizzazione composta degli interessi maturati in conto (anatocismo bancario), delegando al CICR il compito di stabilire le relativa modalità di attuazione. La norma ha suscitato notevoli incertezze nei commentatori, in particolare con riguardo alla sua applicabilità in assenza della prevista delibera CICR.Nel 2015 l'Associazione Movimento Consumatori ha presentato dei ricorsi in via cautelare contro le principali banche italiane, ivi compresa Intesa Sanpaolo, per ottenere l'eliminazione delle clausole contrattuali relative agli interessi anatocistici, sostenendo che il nuovo art. 120 TUB avrebbe escluso la possibilità di applicare detti interessi sin dalla sua entrata in vigore (1 gennaio 2014).La maggior parte dei ricorsi, compreso quello verso Intesa Sanpaolo, sono stati accolti.La Banca ha dato esecuzione all'ordinanza eliminando la capitalizzazione degli interessi composti nei rapporti con tutti i clienti consumatori. Pendono ora i giudizi di merito; in tale ambito, Intesa Sanpaolo ha eccepito, tra l'altro, l'inapplicabilità dell'art. 120 TUB in assenza della delibera CICR e il contrasto di tale norma con i principi di diritto comunitario e della Convenzione Europea dei diritti dell'uomo, oltre che la sua incostituzionalità. Sull'esito del contenzioso non è possibile allo stato esprimere una previsione; si stima comunque che anche in caso di esito negativo il rischio sarebbe contenuto (poiché è stata già data esecuzione al provvedimento giudiziale) e, quindi, non è stato disposto alcun accantonamento. Nei giorni scorsi il comma 2 dell'art. 120 TUB è stato di nuovo modificato, consentendo la capitalizzazione in conto degli interessi maturati l'anno precedente, previa autorizzazione del cliente.

Azionista Investimenti Sud Italia S.r.l.

Domande pervenute il 24 aprile 2016

1. Quale e' la situazione della partecipata Banca D'italia? Quante quote sono state cedute? A che prezzo?A chi? Le rimanenti quote possono considerarsi liquide? E' stato attivato e da chi un mercato ? QUale e' il risultato 2015 di Banca d'Italia? e quale dividendo verra' distribuito? Il Bilancio Banca d'italia contribuisce al consolidato? secondo quali principi e' stato redatto? Come e' contabilzzata la riserva oro.come e' evidenziata l'indisponibilita' - intera o parziazle -a favore dei soci?

Il Gruppo ISP al 31 dicembre 2015 aveva in portafoglio 110.014 quote Banca d'Italia (36,67% del capitale), per un controvalore di 2,75 mld. Nel corso del 2015 sono state cedute 17.252 quote (5,75% del capitale), ad un prezzo in linea con il valore di iscrizione in bilancio. Nel corso del 2016, sono state cedute ulteriori 4.308 quote (1,44% del capitale), ad un prezzo sempre in linea con il valore di iscrizione in bilancio. Pertanto, ad oggi, il Gruppo Intesa Sanpaolo possiede ancora 105.706 quote (35,23% del capitale), per un controvalore di 2,66 mld.

Con riferimento al mercato ed alla liquidità delle quote, la Banca d'Italia ha provveduto a dematerializzare le quote stesse, presupposto necessario per una loro più efficiente circolazione e sono in via di completamento le attività per la creazione di un mercato secondario finalizzato a facilitarne gli scambi.

Il Bilancio 2015 della Banca d'Italia non è ancora pubblico, e pertanto non possiamo fornire indicazioni in merito a informazioni in esso contenute.

Nei Bilanci del Gruppo Intesa Sanpaolo le quote Banca d'Italia sono contabilizzate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita e, pertanto, non sono oggetto di consolidamento. Gli unici effetti economici rilevati nel corso del 2015 sono stati i dividendi incassati per 144 milioni.

Quanto alle riserve auree della Banca d'Italia, (cfr pag. 162 della sua Relazione annuale 2014, ultimo documento pubblico disponibile), la Banca d'Italia stessa detiene le riserve ufficiali del Paese (oro e attività in valuta verso non residenti nell'area dell'euro), la cui proprietà è assegnata per legge all'Istituto. Al 31.12.2014 il controvalore in euro dell'oro e delle attività nette in valuta iscritte nel Bilancio della Banca d'Italia era pari a 110,1 mld.

Va comunque sottolineato che le quote di partecipazione nel Capitale della Banca d'Italia danno diritto solo all'incasso dei dividendi e non conferiscono alcun diritto su qualsiasi tipo di riserva.

Risultati 2015

Un anno eccellente, *performance* superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

Una banca solida e in crescita

Assemblea degli Azionisti - 27 aprile 2016

INTESA SANPAOLO

Allegato "D"

2015: un anno eccellente, *performance* superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

€2,4mld di dividendi *cash*

~€3,0mld di Risultato netto[1], il migliore dal 2007

Common Equity[2] *ratio* al 13,1%

Risultato della gestione operativa in aumento dell'8%[3]

Stock di crediti deteriorati in riduzione, rettifiche su crediti in calo del 28%, copertura crediti deteriorati in aumento di 60pb

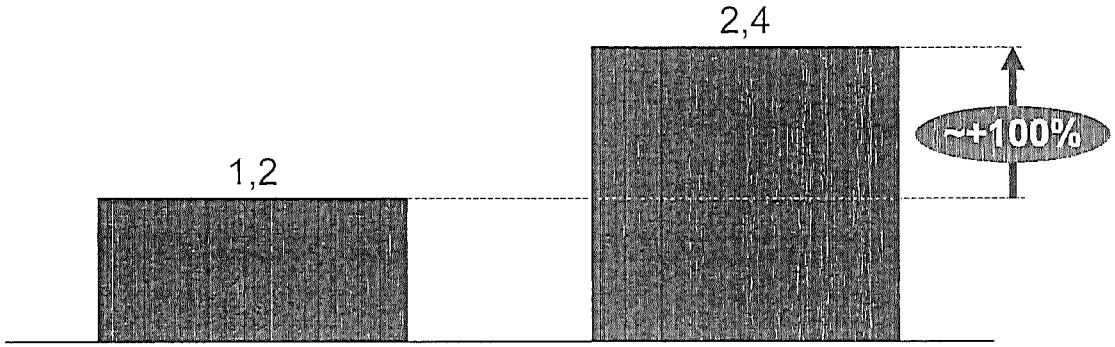
Risultato pre-tasse in crescita del 41%

(1) Escludendo gli oneri straordinari per il Fondo di Risoluzione (RF). Risultato netto contabile pari a €2,7mld
(2) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.15 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (*DTA*) relative all'affrancamento dell'avviamento/rettifiche nette su crediti e l'atteso assorbimento delle *DTA* relative alle perdite pregresse); include la stima dei benefici derivanti dal *Danish Compromise* (14pb) ; post dividendi
(3) Escludendo gli oneri per il Fondo di Risoluzione e il Sistema di Garanzia dei Depositi (RF/DGS)

€2,4mld di dividendi *cash*

Evoluzione dividendi *cash*

€ mld

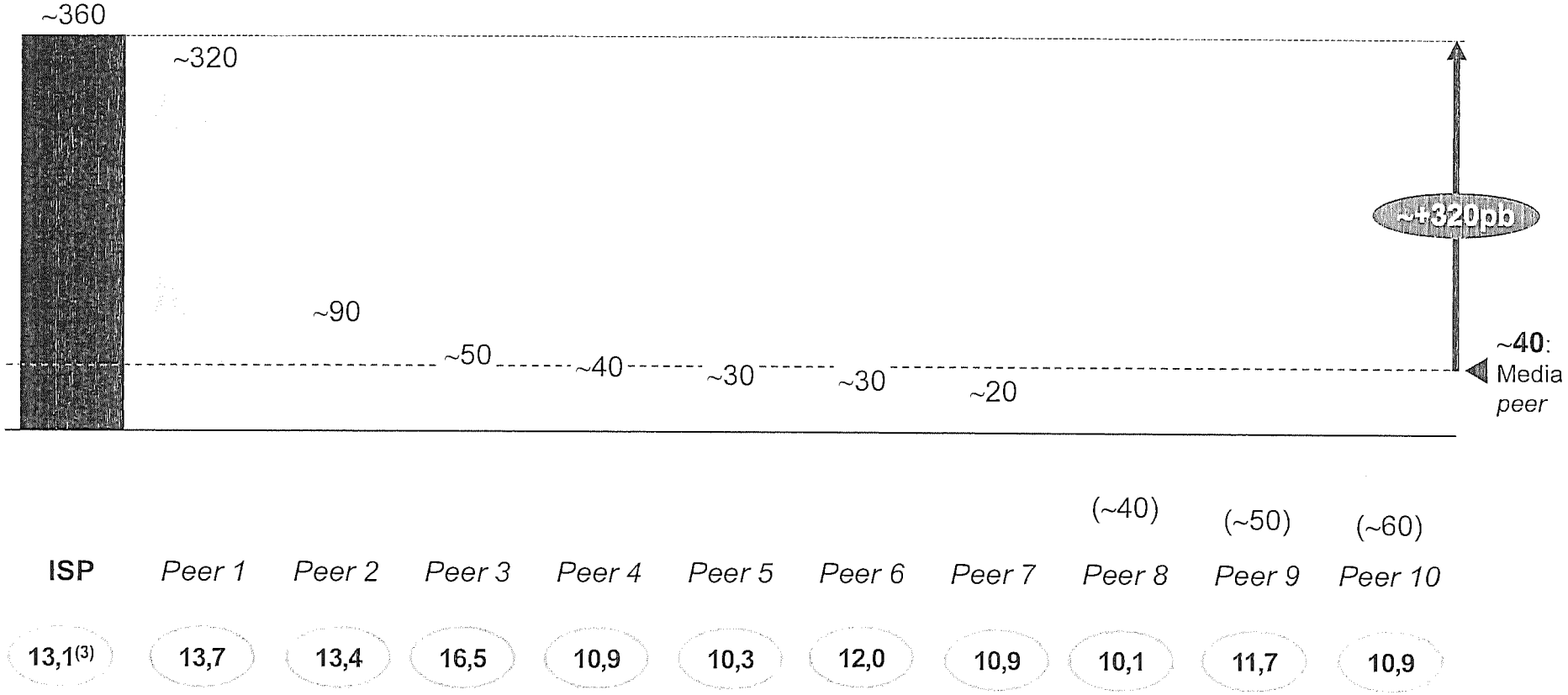


	2014	2015
DPS ordinaria (€¢)	7,0	14,0
DPS risparmio (€¢)	8,1	15,1

Confermata come priorità strategica la remunerazione degli Azionisti con dividendi sostenibili

Patrimonializzazione ai vertici di settore in Europa

Buffer di *Fully Loaded Common Equity Ratio* vs requisiti *SREP* + *SIB*[1][2]



(1) Campione: BBVA, BNP Paribas, Commerzbank, Crédit Agricole Group, Deutsche Bank, ING, Nordea, Santander, Société Générale e UniCredit al 31.12.15. I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime. Fonte: *Analyst Presentation, Press Release, Conference Call*

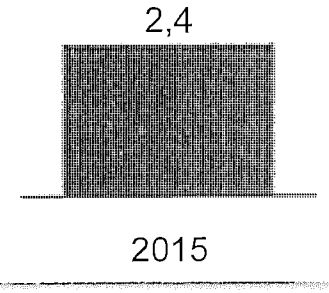
(2) Calcolato come la differenza tra il *Fully Loaded Common Equity ratio* vs i requisiti *SREP* e *SIB*; solo banche leader in Europa che hanno comunicato il loro requisito *SREP*

(3) Pro-forma Basilea 3 a regime (sulla base dei dati di bilancio al 31.12.15 e considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (*DTA*) relative all'affrancamento dell'avviamento/rettifiche nette su crediti e l'atteso assorbimento delle *DTA* relative alle perdite pregresse); include la stima dei benefici derivanti dal *Danish Compromise* (14pb)

Tutti gli *stakeholders* beneficiano dei nostri risultati

Azionisti

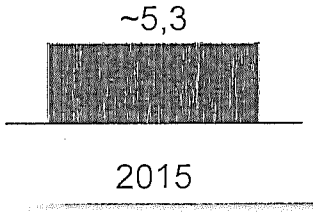
Dividendi *cash*, € mld



Personale

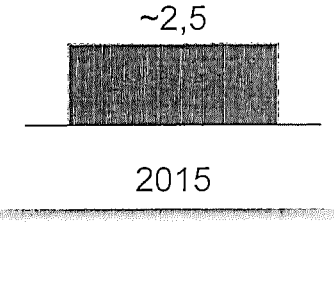
Spese del personale, € mld

Capacità produttiva in eccesso pari a 4.500 persone assorbita, contribuendo ai risultati e alla crescita della Banca



Settore Pubblico

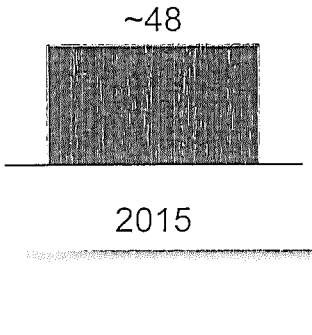
Imposte[1], € mld



Famiglie e Imprese

Erogazioni credito a medio-lungo termine, € mld

Di cui ~€41mld in Italia

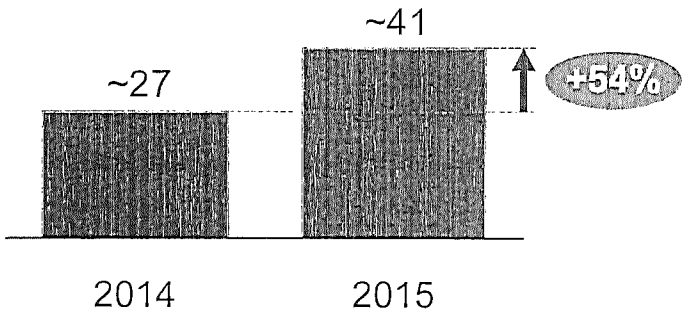


(1) Dirette e indirette

ISP: acceleratore della crescita dell'economia reale in Italia

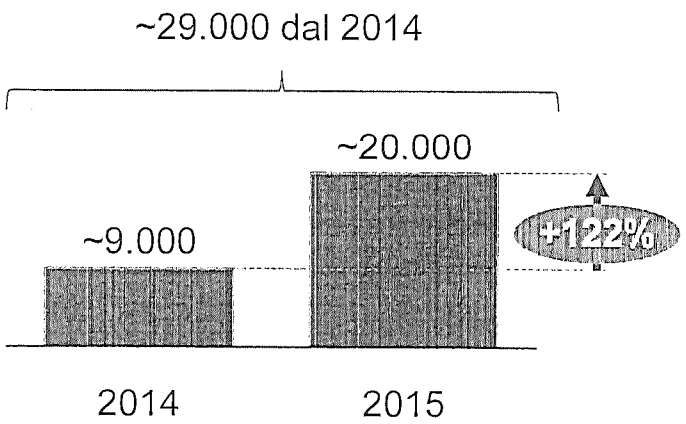
ISP: al supporto dell'economia reale italiana per la crescita...

Nuovo credito M-LT a famiglie e aziende, € mld



...e per la ripresa

Imprese aiutate a ritornare in bonis[1]



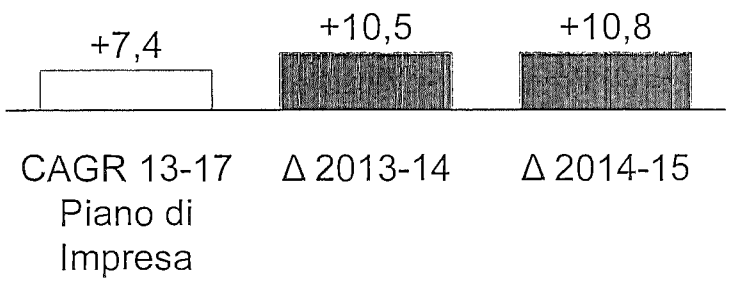
- ISP: ponte per l'internazionalizzazione (es., *Global Financial Partner* di Expo 2015)
- ISP: acceleratore dell'innovazione (es., *"Innovation Centre"* presso il nuovo Grattacielo ISP a Torino)
- ISP: motore delle iniziative del Terzo Settore (es., Banca Prossima, prima nei finanziamenti al Terzo Settore in Italia)

(1) Dovuto a rientri in bonis di crediti deteriorati

Performance superiore agli obiettivi del Piano di Impresa

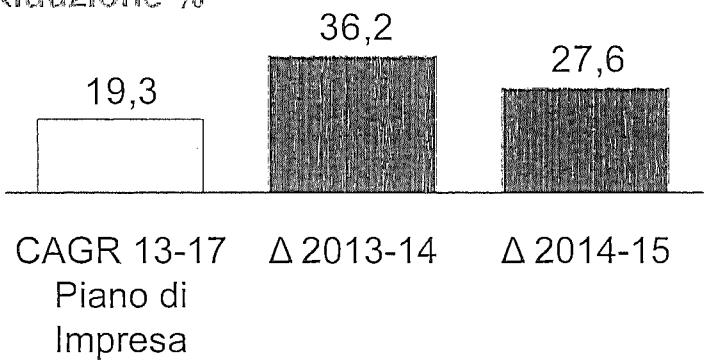
Commissioni nette

%



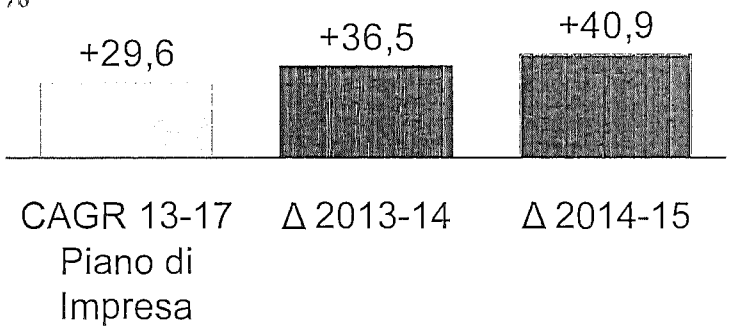
Rettifiche su crediti

Riduzione %



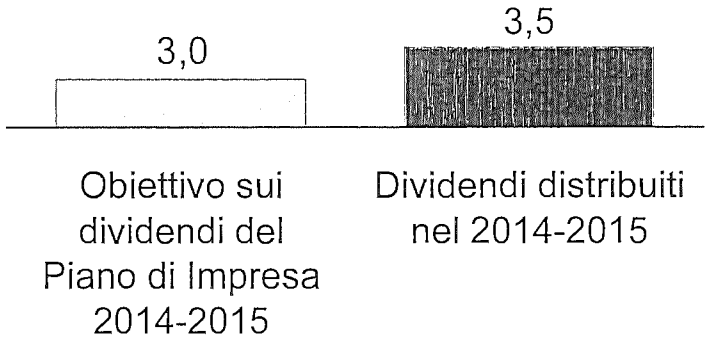
Risultato pre-tasse

%



Dividendi *cash*

€ mld



Relazione del Consiglio di Gestione
Punto 1 all'ordine del giorno

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2015 e di distribuzione del dividendo

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2364-bis del codice civile e degli artt. 7.3 e 28.3 dello Statuto della Società, sottoponiamo alla Vostra approvazione la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2015 di Intesa Sanpaolo, previa riclassificazione a decremento della Riserva straordinaria dell'importo netto delle differenze di fusione, concambio e scissione ora contabilizzate tra le Altre Riserve.

Infatti, nel corso del 2015 Intesa Sanpaolo ha rilevato in specifiche riserve di patrimonio netto le differenze di fusione, concambio e scissione per le operazioni societarie realizzate nell'esercizio. In particolare, sono state fuse per incorporazione le società controllate Banca di Trento e Bolzano S.p.A., Banca Monte Parma S.p.A., Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A., Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. e Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A., mentre sono stati oggetto di scissione specifici rami delle controllate Mediocredito Italiano S.p.A. e Accedo S.p.A. (già Intesa Sanpaolo Personal Finance S.p.A.). Dall'annullamento e dal concambio delle azioni delle società incorporate o scisse sono emerse differenze di fusione di segno positivo e di segno negativo, contabilizzate tra le Altre Riserve, per l'importo complessivo netto di euro -32.997.775,59.

A seguito dell'imputazione di euro 1.462.808,92 ad incremento di specifiche Riserve di rivalutazione monetaria, a norma dell'art. 172, comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, si propone di assegnare il dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,151 alle azioni di risparmio n.c. e di euro 0,140 alle azioni ordinarie in circolazione e, quindi, di ripartire di conseguenza l'utile di euro 2.778.285.074,56 nel seguente modo:

	(euro)
Utile di esercizio	2.778.285.074,56
Assegnazione alle n. 932.490.561 azioni di risparmio di un dividendo unitario di euro 0,151 (determinato in conformità all'art. 28 dello statuto sociale), per complessivi	140.806.074,71
Assegnazione alle n. 15.859.575.782 azioni ordinarie in circolazione di un dividendo unitario di euro 0,140 per complessivi	2.220.340.609,48
e così per un totale monte dividendi di	2.361.146.684,19
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	10.000.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	407.138.390,37

La destinazione dell'utile proposta consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile, mantenendo nel contempo un'adeguata struttura patrimoniale societaria e di Gruppo. Ciò alla luce sia del sistema di Regole conosciuto come Basilea 3, sia delle disposizioni emanate dalla Banca Centrale Europea.
Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:
- Intesa Sanpaolo S.p.A. – Common Equity Tier 1: 19,5% e Ratio complessivo: 25,1%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo – Common Equity Tier 1: 13,0% e Ratio complessivo: 16,6%.

I suddetti requisiti patrimoniali sono superiori alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza.

Vi proponiamo che il dividendo sia posto in pagamento, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 25 maggio 2016, con stacco della cedola il giorno 23 maggio 2016.

Ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D.Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2015 è risultato pari a euro 2.475.962,64.
Tra le riserve indisponibili devono inoltre figurare gli interessi maturati relativi alle cedole sugli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1), contabilizzati direttamente a patrimonio netto. L'ammontare relativo alla cedola in corso, maturato al 31 dicembre 2015, al netto della fiscalità, è pari a euro 15.038.037,21.

Si precisa che verrà girata a Riserva straordinaria la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

(milioni di euro)

Patrimonio netto	Bilancio 2015	Variazione dopo le delibere dell'Assemblea	Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea
Capitale			
- ordinario	8.247	-	8.247
- di risparmio	485	-	485
Totale capitale	**8.732**	**-**	**8.732**
Sovrapprezzi di emissione	27.508	-	27.508
Riserve	3.576	407	3.983
Riserve da valutazione	-258	-	-258
Strumenti di capitale	877	-	877
Azioni proprie in portafoglio	-17	-	-17
Totale riserve	**31.686**	**407**	**32.093**
TOTALE	**40.418**	**407**	**40.825**

23 febbraio 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2015

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

con la presente Relazione il Consiglio di Sorveglianza conclude il proprio mandato di Organo di supervisione strategica, indirizzo e controllo del sistema di governo societario dualistico che Intesa Sanpaolo ha adottato nel 2006.

L'Assemblea straordinaria dei Soci, con delibera a larghissima maggioranza in data 26 febbraio scorso, ha infatti approvato l'adozione del modello monistico, condividendone le potenzialità e l'idoneità, in prospettiva, a costituire un'evoluzione dell'assetto di *governance* della Banca in continuità e coerenza con quanto sinora sperimentato con risultati positivi.

Il Consiglio di Sorveglianza esprime piena soddisfazione per tale scelta, avendo promosso il cambiamento nella convinzione che l'accentramento in capo a un unico Organo di tutte le funzioni oggi attribuite ai due Consigli consenta di perseguire efficacemente, da un lato, una maggiore efficienza nello svolgimento della funzione di amministrazione e, dall'altro, la salvaguardia dell'immediatezza, dell'incisività e della visione prospettica nell'esercizio della funzione di controllo in uno con quella di supervisione strategica.

Non va altresì dimenticato che il nuovo modello di governo societario si innesta nell'ambito di un sistema dei controlli adeguatamente strutturato, funzionale ed efficace, la cui tenuta complessiva è stata confermata dal buon esito del Supervisory Review and Evaluation Process ("SREP") svolto nel 2015 dalla Banca Centrale Europea ("BCE"), che ha riservato particolare attenzione anche all'efficacia della *governance* e del presidio dei rischi (Thematic Review on Risk Governance and Appetite). A questo scopo, esponenti dell'Autorità hanno presenziato ad alcune sedute consiliari e incontrato il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, i Presidenti del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo Interno, nonché altri esponenti dello stesso Consiglio di Sorveglianza.

Lo SREP si è concluso con una valutazione di generale adeguatezza dei presidi e dei processi per la gestione dei rischi e con la conferma della solidità patrimoniale della Banca. Nello specifico, la decisione della BCE riguardante i requisiti patrimoniali da rispettare a partire dal 1° gennaio 2016 richiede un coefficiente patrimoniale a livello consolidato pari a 9,5% in termini di Common Equity Tier 1 *ratio* ("CET1"), a fronte di un valore pari al 9% per il 2015, a quanto risulta in applicazione di criteri più rigorosi per tutto il sistema bancario europeo. Si rammenta che i coefficienti patrimoniali di Intesa Sanpaolo a livello consolidato al 31 dicembre 2015, tenendo conto di circa 2.361 milioni di euro di dividendi maturati, ammontano a 13% in termini di CET1 calcolato secondo i criteri transitori in vigore per il 2015 e a 13,1% in termini di CET1 *pro-forma* calcolato secondo i criteri a regime.

Le verifiche di vigilanza sopra richiamate – al pari degli altri accertamenti di cui si dà conto nella Relazione – hanno consolidato le relazioni con il Joint Supervisory Team ("JST"), che rappresenta l'interlocutore più continuo e diretto degli Organi sociali e del Management della Banca nell'ambito del Single Supervisory Mechanism ("SSM"), attraverso il quale la BCE svolge compiti specifici in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi in cooperazione con le Autorità nazionali dei Paesi partecipanti. Nel 2015 il confronto ha consentito di far emergere punti di attenzione e ambiti di miglioramento a fronte dei quali Intesa Sanpaolo ha già avviato e programmato iniziative che le consentiranno di rafforzare la propria posizione di rilievo nel contesto finanziario europeo.

Si segnala da ultimo che il 25 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha comunicato di aver identificato il Gruppo Intesa Sanpaolo come ente a rilevanza sistemica a livello domestico.

* * * * *

L'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 58/1998 ("TUF"), prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati. Detto adempimento è ripreso anche dall'art. 25.1.3 lettera d) dello Statuto.

Con questa Relazione, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, informa, nella prima parte, dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2015 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nella seconda parte del documento sono rappresentati brevi cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento:

(i) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo ("Gruppo") nel 2015;

(ii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;

(iii) ai risultati relativi all'esercizio 2015 e alla proposta di distribuzione dell'utile.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

a) rende noto di aver preso atto in data 15 marzo 2016 della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" approvata in data 23 febbraio 2016 dal Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;

b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:

- che in data 5 febbraio 2016 il Consiglio di Gestione ha approvato i risultati consolidati al 31 dicembre 2015, in ragione dell'entrata in vigore della normativa sulle segnalazioni di vigilanza, che ne impone l'invio all'European Banking Authority ("EBA") entro 42 giorni dalla fine del trimestre di riferimento; che in data 23 febbraio 2016 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data;
- di aver verificato, anche mediante il supporto dei competenti Comitati endoconsiliari, le informazioni acquisite da KPMG S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richieste dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap;
- di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2015, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano lo stato patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo, il risultato economico dell'esercizio nonché l'andamento della gestione nel corso dello stesso, dando evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
- che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 23 febbraio 2016 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
- che il Revisore ha rilasciato in data 3 marzo 2016 la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, che non contengono rilievi;

c) ha approvato con delibera in data 15 marzo 2016 il bilancio di esercizio di Intesa

Sanpaolo e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015;

d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

PARTE I

RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

In questa prospettiva, con delibera del 31 luglio 2015, il Consiglio di Sorveglianza – in luogo dell'Assemblea, trattandosi di adeguamenti a disposizioni normative – ha adeguato il testo dello Statuto sociale alle disposizioni della Banca d'Italia di cui alla Circolare n. 285/2013, che sono state aggiornate in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione delle banche.

Sempre in tale ambito il Consiglio, alla luce dell'evoluzione della normativa primaria e secondaria e delle indicazioni rappresentate dall'Autorità di Vigilanza in sede di consegna del rapporto ispettivo in materia, ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione e previo coinvolgimento del Comitato Remunerazioni:

(i) le Linee Guida in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo che raccolgono, tra l'altro, i principi e le regole generali su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione del Gruppo, individuando i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione;

(ii) le Regole per l'individuazione del personale che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo che illustrano, in particolar modo, i razionali adottati, in linea con quanto disposto dal Regolamento delegato (UE) 604 del 4 marzo 2014, ai fini dell'identificazione del personale più rilevante;

(iii) le Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo che dettagliano il sistema di remunerazione e incentivazione per l'esercizio 2015, in coerenza con le sopra citate Linee Guida e Regole.

Tali documenti sono stati redatti, con il contributo di tutte le competenti funzioni aziendali, tenendo già in considerazione le principali indicazioni rivenienti dal documento "Draft Guidelines on sound remuneration policies", pubblicato nel dicembre 2015 e che troverà applicazione dal 1° gennaio 2017.

Il Consiglio, inoltre, al fine di garantire l'osservanza delle disposizioni in tema di Whistleblowing di cui alla Circolare 285/2013, emanate dalla Banca d'Italia a fine 2015, ha adottato specifiche regole in materia per consentire al personale di segnalare gli atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria. In particolare, le Disposizioni di Vigilanza in materia individuano i requisiti minimi necessari per la definizione di tali sistemi di segnalazione interna, lasciando all'autonomia di ogni singola banca la scelta delle soluzioni tecniche e operative più adeguate.

La disciplina prevede che i sistemi di *whistleblowing* - che garantiscono in ogni caso la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto eventualmente segnalato - siano approvati dall'Organo con funzione di supervisione strategica, mentre per assicurarne un efficace funzionamento delle procedure, è richiesta l'individuazione di un soggetto responsabile.

Allo scopo di incentivare il concreto utilizzo di tali sistemi, le Disposizioni richiedono, inoltre, che le banche illustrino al proprio personale i procedimenti di segnalazione adottati e redigano annualmente una relazione di sintesi sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni effettuate.

Le regole adottate da Intesa Sanpaolo sono conformi alle prescrizioni della Banca d'Italia.

Con riferimento all'adozione da parte della Banca del sistema di governo societario monistico, a fine 2014 il Consiglio di Sorveglianza aveva costituito al proprio interno una Commissione Governance, con l'incarico di approfondire i profili dei diversi modelli di

governo societario e di verificare eventuali margini di miglioramento del sistema dualistico ovvero di far emergere i motivi di un eventuale cambiamento. Il Consiglio è stato costantemente informato sulle attività svolte dalla Commissione, ne ha approfondito le risultanze dei lavori facendone proprie le conclusioni e incaricando di conseguenza il Consiglio di Gestione di predisporre il nuovo testo di Statuto e il correlato aggiornamento del Progetto di Governo Societario. La già richiamata approvazione del nuovo Statuto, dopo essere stato inviato all'Autorità di Vigilanza insieme al Progetto di Governo Societario consentirà all'Assemblea, convocata per il 27 aprile 2016 in sede ordinaria, di nominare gli Organi sociali in scadenza sulla base del nuovo sistema di *governance*.

Il Progetto di Governo Societario correlato all'adozione del nuovo Statuto, nell'ambito del quale è stata illustrata compiutamente l'articolazione della nuova *governance* della Banca, è stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, in coordinamento con il Comitato Rischi, in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario (Circolare 285/2013).

Per quanto concerne la propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento, il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 23 febbraio 2016, ha condotto un'autovalutazione avvalendosi, in continuità con l'esercizio passato, dell'istruttoria svolta da un primario consulente esterno e sulla base dello specifico Regolamento Interno che definisce i profili applicativi, le aree e gli obiettivi e delinea il processo di autovalutazione dei Consigli, in relazione alla loro composizione quali-quantitativa e al loro funzionamento e, per quanto attiene al Consiglio di Sorveglianza, il processo di autovalutazione dei Comitati.

L'esercizio di autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza ha visto sia l'utilizzo di questionari, destinati a tutti i Consiglieri con contenuto differenziato in funzione del ruolo svolto (i cui risultati sono stati gestiti in forma anonima), sia l'esecuzione di interviste individuali sui profili di funzionamento, efficienza ed efficacia del Consiglio.

L'autovalutazione, oltre ad analizzare le attività che l'Organo ha svolto in corso d'anno, ha approfondito anche i profili di miglioramento rispetto ai punti di debolezza emersi nell'autovalutazione precedente, con particolare riferimento allo svolgimento dell'attività di *induction* che, nel corso del 2015, è stata concentrata sul tema della corporate *governance* e sui sopra richiamati approfondimenti svolti dalla Commissione Governance.

Nell'ambito del processo di *board review* dei due Consigli, gli esponenti hanno evidenziato alcune buone pratiche meritevoli di essere conservate anche nell'ambito del nuovo modello societario.

I risultati quali-quantitativi dei questionari e delle interviste hanno confermato l'adeguatezza dell'Organo e l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina ("Codice"), con le linee guida dell'EBA, con quanto previsto alla Sezione VI delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario (Circolare 285/2013) e con le *best practice* delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza ha pertanto espresso una valutazione di adeguatezza con riferimento ai poteri, alla dimensione, alla composizione e al funzionamento dell'Organo collegiale e dei Comitati.

In conformità con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza e dalla normativa interna, il Consiglio ha altresì effettuato la consueta verifica dei requisiti richiesti, in capo a ciascun esponente, dalle vigenti disposizioni legali, statutarie e regolamentari nonché dal Codice. In proposito si rinvia alla Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari.

Sulla base degli esiti dell'autovalutazione di cui sopra, delle Disposizioni di Vigilanza e delle ulteriori specifiche indicazioni fornite dalla BCE e dalla Banca d'Italia, il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione, alla luce della recente adozione del nuovo modello di governance e in vista del prossimo rinnovo degli Organi sociali hanno predisposto uno specifico documento volto a identificare i criteri di composizione qualitativa e quantitativa del nuovo Consiglio di Amministrazione, tenendo conto anche delle specifiche funzioni che il sistema monistico assegna ad alcuni dei propri esponenti. Il documento è stato pubblicato a supporto della presentazione delle liste dei candidati e contiene raccomandazioni volte a garantire che, ai fini della nomina degli amministratori di Intesa Sanpaolo, gli azionisti

possano formulare proposte coerenti con i profili di miglioramento individuati dai Consigli, le vigenti disposizioni di vigilanza nazionali e comunitarie nonché le raccomandazioni contenute nelle linee guida emanate in materia.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, al sistema informativo e alla continuità operativa, nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 - con il supporto del Comitato per il Controllo interno e del Comitato Rischi - il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la proposta di aggiornamento del Regolamento dei Sistemi dei Controlli Interni Integrato ("Regolamento SCII"), con riferimento al quale si rinvia al successivo punto 3, e il piano di continuità operativa.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Rischi per i profili di rispettiva competenza:

- ha esaminato la relazione periodica predisposta dalla Direzione Affari Societari e Partecipazioni in attuazione delle vigenti Politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie. In tale ambito, il Consiglio è stato informato, altresì, in merito alle operazioni di acquisizione di partecipazioni, o di altri investimenti indiretti in *equity*, volte al recupero dei crediti;
- ha esaminato la relazione annuale delle funzioni di controllo ai sensi del Regolamento SCII e la relazione della funzione di Compliance sui profili applicativi e sulla conformità alla normativa del piano di investimento destinato ai dipendenti del Gruppo (LECOIP), che è stata inviata a Banca d'Italia come richiesto in occasione dell'emissione del provvedimento autorizzativo delle modifiche statuarie e del riacquisto di azioni Intesa Sanpaolo finalizzati all'attuazione del Piano stesso;
- ha adottato le Regole di Gruppo in materia di *tax compliance* e ha aggiornato le Linee Guida di Compliance di Gruppo;
- con il contributo del Comitato Nomine, ha nominato i nuovi Chief Compliance Officer e Group Risk Manager nonché il nuovo responsabile della Direzione Internal Auditing (vedi punto 3.2).

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ("Organismo di Vigilanza") al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In tale ambito, il Consiglio ha aggiornato le Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo e per la gestione degli embarghi (vedi punto 3.2.2).

Con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato in merito agli adempimenti connessi con l'emanazione della normativa Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA), volta a identificare tutti gli investitori statunitensi che detengono rapporti finanziari presso istituzioni finanziarie localizzate al di fuori degli Stati Uniti. A tale riguardo, il Consiglio è stato informato che ciascuna delle istituzioni finanziarie del Gruppo è *compliant* con la normativa e che tutte le entità del Gruppo, incluse nel perimetro di applicazione individuato, hanno inviato la prima segnalazione di propri clienti statunitensi secondo le modalità e le tempistiche definite dalle rispettive Autorità locali e dall'Autorità Fiscale Americana (IRS), senza che si rilevassero criticità di rilievo.

Sempre con riferimento all'osservanza della normativa finanziaria statunitense, il Consiglio di Sorveglianza, attraverso il Comitato Rischi, è stato informato in merito alla necessità di adempiere a una serie di obblighi normativi sottesi al Dodd Frank Act che impone alle banche che vogliano operare con controparti americane in derivati Over The Counter (OTC) la registrazione come Swap Dealer presso la Commodity Future Trading Commission (Autorità incaricata di supervisionare tale attività). In tale ambito, il Consiglio, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, ha analizzato i risvolti connessi con l'introduzione della Volcker Rule - che costituisce parte del Dodd Frank Act - e dei provvedimenti adottati da Intesa Sanpaolo al fine di assicurare la sua conformità alla normativa, tra i quali l'adozione di un articolato Compliance Program. Il Gruppo è soggetto al Dodd Frank Act e alla Volcker Rule in ragione della presenza della filiale di Intesa Sanpaolo a New York e dell'affiliata statunitense Banca IMI Securities.

Per quanto attiene nello specifico alla filiale di New York, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto che il Department of Financial Services dello stato di New York – in accordo con la Federal Reserve Bank of New York – ha esteso la Transaction Review effettuata nel 2007 e nel 2008, utilizzando una nuova società di consulenza indipendente e ampliando il periodo oggetto di analisi. Al riguardo, il consulente è stato incaricato di analizzare i pagamenti degli anni 2005 e 2006 nonché di esaminare le attuali *policy* e procedure antiriciclaggio in essere presso la filiale di New York. Quanto alle transazioni effettuate negli anni 2005 e 2006, l'analisi del consulente dovrebbe completarsi nel corso del 2016. Con riferimento invece all'analisi delle *policy* e procedure antiriciclaggio in essere, gli esiti preliminari hanno evidenziato una forte cultura di *compliance* all'interno della filiale, l'adeguatezza dell'impianto di regole e controlli e l'assenza di omesse segnalazioni di operazioni sospette e di violazioni di norme Office of Foreign Assets Control (OFAC). Il *report* definitivo a tale ultimo proposito dovrebbe essere consegnato entro la primavera 2016. Intesa Sanpaolo ha già predisposto, sulla base delle evidenze disponibili, una ipotesi di azioni per far fronte a taluni punti di attenzione rilevati. Le Autorità statunitensi, prendendo atto del lavoro svolto, hanno espresso apprezzamento per l'approccio di piena collaborazione dimostrato dalla Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza svolge inoltre, nel continuo, anche una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo.

A tale riguardo nel corso del 2015, preso atto della riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Gestione a seguito delle dimissioni di due esponenti, il Consiglio – con il supporto del Comitato Nomine e di un parere legale – non ha ritenuto opportuno procedere all'integrazione dell'Organo nella prospettiva dell'integrale rinnovo della *governance* della Banca nella primavera 2016 e dell'orientamento a suo tempo espresso dalla Banca d'Italia in ordine al progressivo recepimento delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e, in particolare, di composizione degli Organi.

In relazione alle candidature alla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza verificherà, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, approvato dall'Assemblea Straordinaria del 26 febbraio 2016, , le liste depositate dai soci e l'assenza di collegamenti tra le stesse.

5) Denunce

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, nel 2015, ha ricevuto una denuncia da parte di un azionista in relazione a un presunto danno cagionato alla Banca in conseguenza dell'adesione al piano di ristrutturazione della società Risanamento. Il Consiglio di Sorveglianza, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, ha approfondito tutti i profili evidenziati dall'azionista avvalendosi anche delle competenti strutture della Banca – ivi compresa la Direzione Internal Auditing – che hanno fornito adeguata documentazione a supporto. In esito a detta verifica, non sono state riscontrate anomalie nell'operatività della Banca meritevoli di censura.

Nei primi mesi del 2016, è pervenuta un'ulteriore denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, a seguito delle vicende che hanno visto coinvolto un Consigliere di Sorveglianza in relazione all'incarico dallo stesso ricoperto presso società esterne al Gruppo. Al riguardo, in ottica cautelare, l'esponente si è autosospeso dall'incarico di Consigliere. Le verifiche interne sono in corso e l'Organo di controllo della Banca si riserva di darne conto nell'ambito della prossima relazione all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF. Dalle prime evidenze, la denuncia atterrebbe a fatti che non riguardano la gestione di Intesa Sanpaolo e, pertanto, sarebbe inconferente.

Del tutto infondata risulta altresì l'ulteriore denuncia presentata dallo stesso azionista successivamente all'Assemblea Straordinaria dello scorso 26 febbraio in merito allo svolgimento della medesima e, in particolare, alla impossibilità di esaminare l'istanza di revoca del Consigliere, come del resto argomentato dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza nel corso della medesima Assemblea.

6) Esposti

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, nel 2015 ne sono pervenuti 18 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in

taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

9) Pareri

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo, con riferimento in particolare alla nomina del Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

10) Riunioni

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca e alla regolarità delle relative adunanze, nel corso del 2015 si sono tenute le seguenti riunioni:

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti;
- n. 14 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 21 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo Interno e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 48 del Comitato per il Controllo Interno;
- n. 5 del Comitato Nomine;
- n. 17 del Comitato Remunerazioni;
- n. 38 del Comitato Rischi;
- n. 15 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate;
- n. 24 della Commissione Governance.

Come già riferito, i componenti degli Organi collegiali sono altresì stati coinvolti in attività di tipo seminariale, dedicati in particolare al presidio dei rischi e alla *governance* aziendale.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- acquisito con periodicità di regola trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati competenti beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il Comitato per il Controllo Interno e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali di tale Comitato sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. A tale riguardo, nel corso del 2015, il Consiglio di Sorveglianza, previo esame del Comitato Rischi, ha approvato l'aggiornamento delle Linee Guida per il governo delle operazioni di maggior rilievo di Gruppo;
- ricevuto dal Consiglio di Gestione un'informativa in merito ai controlli svolti sull'andamento delle succursali estere, in modo da effettuare una valutazione complessiva del loro andamento sotto il profilo del reddito prodotto e dei rischi assunti.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

(i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

2) Operazioni atipiche o inusuali

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

3) Adeguatezza delle informazioni

Il Consiglio di Gestione, nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, dall'*iter* deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche;

(ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e, in generale, sui conflitti d'interesse.

2-3) Operazioni infragruppo e con parti correlate

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate e soggetti collegati – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (artt. 2391 e 2391-bis c.c.), il Regolamento Consob adottato con deliberazione 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche nonché la normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati – si ribadisce il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, dei quali è investito il Comitato Remunerazioni – nel 2015 ha esaminato 43 operazioni, delle quali 40 di minore rilevanza, 2 "delibere quadro" (di cui 1 infragruppo) in materia creditizia che sono state considerate prudenzialmente di maggiore rilevanza, nonché 1 benestare non vincolante a favore di una controllata per un'operazione di maggiore rilevanza. Per ciascuna operazione il Comitato ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante.

Con riguardo alla disciplina dei conflitti d'interesse, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento. La disciplina aziendale è stata oggetto di verifica anche nel 2015 da parte delle funzioni di controllo interno, che ha portato all'approvazione dell'aggiornamento delle regole in materia di operazioni personali;

(iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2015 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2015 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

11) Principi di corretta amministrazione

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno

3.1 *L'adeguatezza della struttura organizzativa*

La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari, alla quale si rinvia, descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo, il cui funzionamento è definito da un apposito Regolamento di Gruppo che costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo nonché tra queste ultime, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di vigilanza che assegna alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo.

Nel corso del 2015, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano d'Impresa 2014-2017, sono proseguite le attività di evoluzione e riorganizzazione di detta struttura, articolata in Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali. Si ricorda che il Piano, confermati il modello di *business* di banca orientata al supporto dell'economia reale e l'organizzazione divisionale, ha previsto interventi su tutte le leve gestionali allo scopo di valorizzare le attività esistenti, sviluppare nuovi motori per la crescita e utilizzare efficientemente il capitale.

In tale ottica, nel quadro delle principali iniziative progettuali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di Piano, si segnalano le seguenti modifiche organizzative:

- Area di Governo del Chief Risk Officer: riorganizzazione dell'intera area con la suddivisione delle competenze tra il Group Risk Manager, che si avvale di apposite Divisioni specialistiche per svolgimento delle proprie funzioni, e il Servizio Validazione Interna; evoluzione organizzativa prospettica;
- Area di Governo del Chief Compliance Officer: creata anche al fine di recepire sotto l'aspetto organizzativo le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli. A tale Area risponde, tra gli altri, la nuova Direzione Centrale Antiriciclaggio;
- Direzione Internal Auditing: riorganizzazione della Direzione a seguito della nomina del nuovo responsabile;
- Area di Governo del Chief Financial Officer: costituzione della Direzione Data Office, riorganizzazione della Direzione Tesoreria, della Direzione Controllo di Gestione e della Direzione Amministrazione e Fiscale a seguito della nomina del nuovo Dirigente Preposto;
- Area di Governo del Chief Operating Officer: riorganizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services e della Direzione Risorse Umane;
- Area di Governo del Chief Lending Officer: esame della nuova organizzazione del processo del credito;
- Divisione Corporate e Investment Banking: proseguimento delle variazioni organizzative nei vari ambiti divisionali;
- Divisione Banca dei Territori: nomina del nuovo responsabile;
- Unità Tutela Aziendale: nomina del nuovo responsabile.

Relativamente alle società del Gruppo, si rileva il riassetto organizzativo del comparto del credito al consumo tramite l'integrazione in Intesa Sanpaolo delle relative attività *captive* e delle sofferenze di Intesa Sanpaolo Personal Finance, ora ridenominata Accedo e dedicata allo sviluppo della cessione del quinto e del prestito finalizzato. La razionalizzazione societaria si è concretizzata anche con la fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Banca di Trento e Bolzano, Banca Monte Parma, Cassa di Risparmio di Civitavecchia, Cassa di Risparmio di Rieti e di Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo.

È inoltre proseguita l'azione di sviluppo internazionale del Gruppo mediante la costituzione di Intesa Sanpaolo Brasil SA – Banco Multiplo e l'avvio del progetto di costituzione di una Wealth Management Company nella Repubblica Popolare Cinese.

Il Consiglio di Sorveglianza – con il contributo del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Rischi – ha continuato la ricognizione delle principali unità di *governance* e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa, ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta e dei sistemi necessari per l'operatività.

In tale contesto, il Comitato per il Controllo Interno nel corso del 2015 ha incontrato i referenti:

- della Direzione International and Regulatory Affairs, anche per ricevere approfondimenti

in merito alle nuove Disposizioni di Banca d'Italia in consultazione in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa;

- dell'Area di Governo del Chief Lending Officer per esaminare il nuovo Regolamento del Comitato Crediti di Gruppo;
- della Divisione Banca dei Territori, per analizzare il nuovo modello di controllo della Divisione e lo stato avanzamento lavori della sua messa in opera;
- dell'Area di Governo del Chief Operating Officer per ricevere un approfondimento in merito alle modalità di gestione delle risorse umane, all'organizzazione, ai sistemi IT, alla formazione nonché alle modalità di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo;
- dell'Area di Governo del Chief Compliance Officer per valutarne il nuovo modello organizzativo;
- della Direzione Internal Auditing, a seguito della riorganizzazione interna conseguente alla nomina del nuovo responsabile, anche per valutare l'attività di *audit* svolta sulla Divisione Banca dei Territori;
- della Direzione Risorse Umane, con l'obiettivo di effettuare un approfondimento in merito alla struttura organizzativa della Direzione, al sistema di remunerazione e incentivazione, alla politica di rotazione del personale, ai piani di successione, e alla formazione erogata ai dipendenti. Taluni aspetti dell'incontro sono stati esaminati dal Comitato anche in qualità di Organismo di Vigilanza per quanto di relativa competenza.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso del 2015, insieme al Comitato Rischi, ha inoltre effettuato incontri con i responsabili:

- del Polo Assicurativo per approfondire le linee strategiche, i profili organizzativi e il sistema dei controlli interni della Divisione Insurance, nonché lo stato avanzamento lavori del cantiere Solvency 2;
- della Capital Light Bank per esaminare la *mission*, gli aspetti strategici, la struttura organizzativa, il funzionamento e i risultati della Business Unit nonché per ricevere un aggiornamento sul progetto K-Equity;
- della Divisione Banche Estere per valutare la strategia di sviluppo della presenza internazionale del Gruppo, in particolare in Ungheria e Russia, il sistema dei controlli di primo e secondo livello, i sistemi IT e i finanziamenti erogati dalle controllate estere in valuta diversa da quella locale;
- della Divisione Private Banking per esaminare l'evoluzione organizzativa del comparto, gli aspetti strategici, gli aspetti inerenti il sistema dei controlli, il rispetto della normativa Mifid, il presidio dei rischi operativi e reputazionali e per esaminare le politiche creditizie della Divisione;
- della Divisione Asset Management al fine di approfondire la struttura e la *mission* della Divisione, i principali dati operativi, gli aspetti strategici, il sistema dei controlli interni, il presidio dei rischi, i meccanismi di *performance fee*, il processo di costruzione dei prodotti e le politiche di investimento.

Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato e rappresentato le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

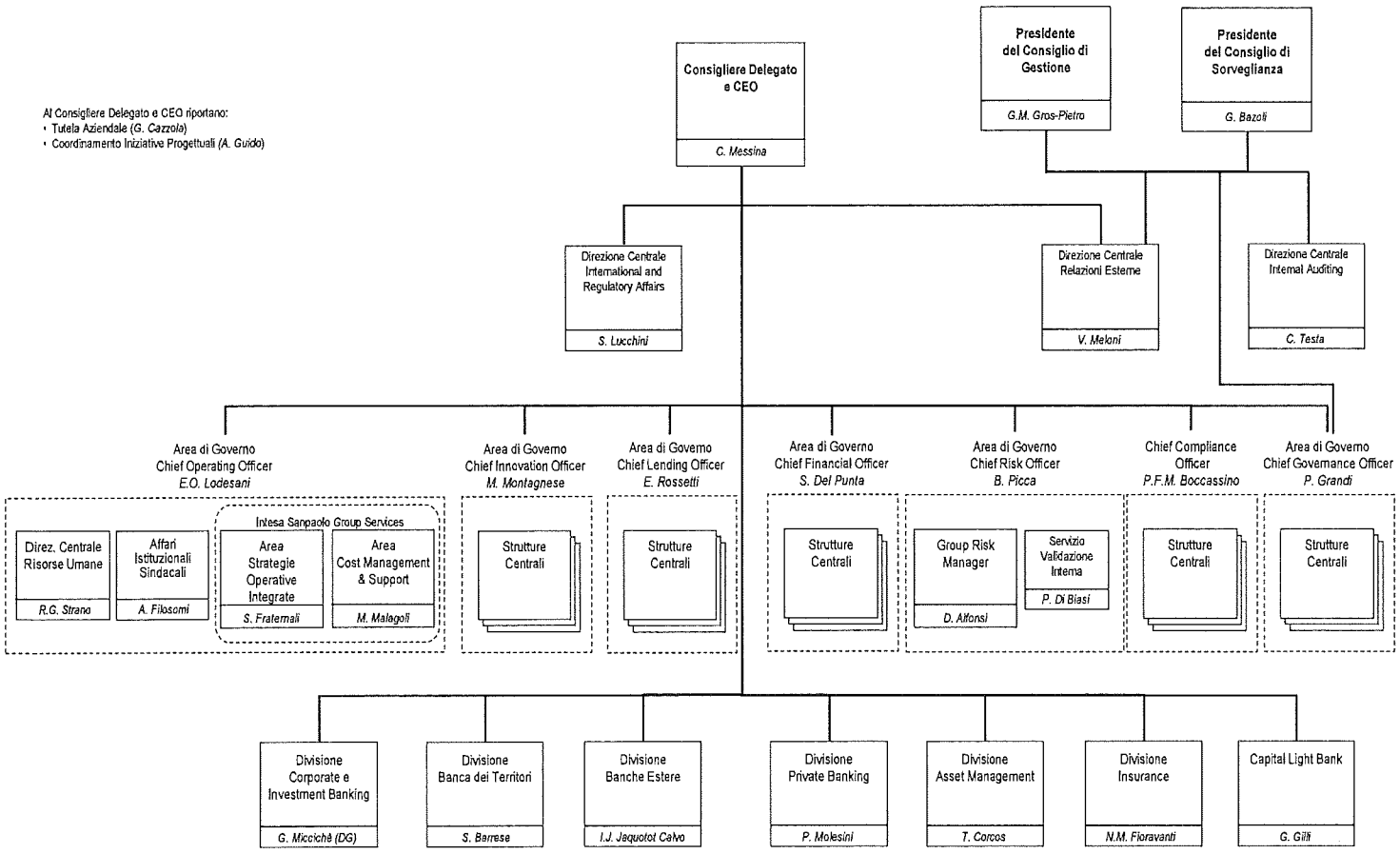
Il Comitato Rischi ha altresì incontrato autonomamente:

- il Chief Lending Officer, per approfondire - per gli aspetti di propria competenza - il processo del credito, la struttura organizzativa e il funzionamento di tale Area di Governo nonché il sistema delle deleghe in materia di erogazione del credito e il funzionamento del Comitato Crediti. Il Comitato si è altresì soffermato sulle modalità di valutazione dei crediti deteriorati e sulla trasformazione dei crediti in partecipazioni;
- il Chief Financial Officer, allo scopo di effettuare alcuni approfondimenti in tema di *segment reporting* (con particolare riferimento a quello relativo ai risultati del "Centro di Governo") nonché di modalità di gestione dei Tassi Interni di Trasferimento (con *focus* sulle regole attuative);
- il responsabile della Capital Light Bank, per le valutazioni di propria competenza in merito alla rilevanza strategica di taluni investimenti del Gruppo nelle infrastrutture.

Il Comitato Rischi ha infine esaminato, alla presenza del Chief Risk Officer, l'aggiornamento dei Regolamenti del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo e del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo (quest'ultimo anche insieme al responsabile della Direzione Affari Societari e Partecipazioni) e ricevuto informativa circa il piano di evoluzione del modello tecnologico di Gruppo da parte della Direzione Sistemi Informativi.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, anche nel 2015 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del *business*; controllo del rischio e di conformità alle norme; *audit* interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. Il Comitato per il Controllo Interno si è accertato del corretto funzionamento delle funzioni di controllo interno della Banca, verificandone altresì la composizione quali-quantitativa.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna.



3.2 *L'adeguatezza del sistema dei controlli interni*

13) Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato nelle precedenti Relazioni, è strutturato su tre livelli:

(i) i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), incorporati nelle procedure o insiti nell'ambito delle attività di *back-office*;

(ii) i controlli di secondo livello che fanno capo al Chief Risk Officer e al Chief Compliance Officer, che allo stato comprendono:
   - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione (Group Risk Manager), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione

del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;

- la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione (Servizio Validazione Interna) con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
- i controlli di secondo livello sulla conformità alle norme (affidati al Chief Compliance Officer), che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione della Banca in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione; tra questi rientrano i controlli in materia di antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione (Direzione Antiriciclaggio), con il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;

(iii) l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative che svolge i controlli di terzo livello, volti a individuare eventuali andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari, alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza, di cui *infra*. Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del Comitato per il Controllo Interno il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Come anticipato, nel corso dell'anno è stato altresì aggiornato il Regolamento SCII, che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo. Il documento recepisce tra l'altro alcune modifiche organizzative intercorse connesse alla revisione dell'assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo ("FAC").

3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

13) Attività dei preposti alle funzioni di controllo

Si evidenzia anzitutto che il Comitato Rischi effettua incontri periodici con il Chief Risk Officer, nel cui ambito vengono approfondite le considerazioni sui rischi cui il Gruppo è esposto, anche in ottica previsionale.

L'interazione con l'Area di Governo della quale detto interlocutore è responsabile avviene anche mediante riunioni con il Group Risk Manager e il Servizio Validazione Interna.

Nel 2015 il Group Risk Manager ha presentato ai competenti Comitati consiliari:

- il Tableau de Bord dei rischi con periodicità trimestrale, fornendo il monitoraggio del profilo di rischio complessivo del Gruppo - con approfondimenti sull'adeguatezza patrimoniale, la liquidità e i rischi specifici - e attestandone la coerenza con la propensione al rischio determinata dagli Organi;
- il Tableau de Bord delle criticità, la Relazione annuale delle attività svolte e la pianificazione per l'esercizio successivo;
- lo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia nonché lo stato di avanzamento dell'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi creditizi, operativi e di mercato per il calcolo dei requisiti patrimoniali, fornendo gli aggiornamenti e approfondimenti richiesti.

Inoltre, le strutture del Group Risk Manager hanno fornito ai competenti Comitati specifiche informative e delucidazioni con riferimento:

- all'aggiornamento trimestrale dell'*action plan* sul rischio di controparte;
- ai profili di coinvolgimento del Risk Management in relazione alle Operazioni di Maggior Rilievo;
- al sistema Continuous Linked Settlement con riferimento alla struttura, alle misure di *contingency* e mitigazione dei rischi nonché all'utilizzo del sistema in Intesa Sanpaolo, alla presenza del Chief Financial Officer;
- al riscontro alla lettera della BCE in merito allo stato avanzamento lavori che conseguono alla Asset Quality Review, con il supporto della Direzione Amministrazione e Fiscale, della Direzione Personale e Organizzazione, della Capital Light Bank, della Direzione International e Regulatory Affairs e del Chief Lending Officer;
- all'approfondimento sulle polizze di copertura assicurative per i rischi operativi;
- all'approfondimento in merito ai contenuti della Relazione Forward Looking Assessment of Own Risk (FLAOR) riguardante il Polo Assicurativo del Gruppo;
- all'approfondimento in merito al governo dei rischi reputazionali di Gruppo;
- alla relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6 comma 2-bis del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento;
- all'evoluzione del portafoglio crediti, con il dettaglio della sua dinamica, composizione, qualità e dell'evoluzione del credito deteriorato;
- alla valutazione periodica in merito alla coerenza tra *rating* esterni e *rating* interni, come richiesto dalla Banca d'Italia.

La Validazione Interna, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza e nell'ambito delle proprie funzioni, ha presentato ai competenti Comitati consiliari e al Consiglio di Sorveglianza il periodico Tableau de Bord, la pianificazione per l'esercizio successivo nonché le relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano di estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi e sulla robustezza del processo ICAAP/ILAAP.

Il Chief Compliance Officer ha reso ai competenti Comitati consiliari le relazioni istituzionali e periodiche di propria competenza, tra cui la relazione annuale sull'attività svolta con il relativo Tableau de Bord, nonché il piano degli interventi previsti ai sensi della normativa di vigilanza di Banca d'Italia, la relazione ai sensi dell'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, la relazione sui reclami ai sensi delle istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza e la relazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Inoltre, su richiesta dei Comitati, tale struttura ha fornito specifiche informative con riferimento:

- all'informativa in merito ai presidi specialistici di *tax compliance*;
- all'adeguamento alla comunicazione Consob del 22.12.2014 e agli orientamenti ESMA in tema di prodotti complessi;
- all'informativa in merito all'evoluzione dei controlli territoriali di *compliance* sulla Divisione Banca dei Territori;
- allo stato avanzamento lavori del progetto controlli di conformità di primo livello della Divisione Corporate e Investment Banking, anche alla presenza della predetta Divisione;
- alle regole in materia di prestazione di servizi alla clientela nei Paesi extra UE in cui Intesa Sanpaolo non ha una stabile organizzazione;
- al rischio ICT, anche con il coinvolgimento del Group Risk Manager;
- al rischio di condotta (*conduct risk*).

La Direzione Antiriciclaggio ha illustrato ai Comitati e all'Organismo di Vigilanza le proprie relazioni periodiche e *ad hoc* sulle attività svolte, come meglio dettagliato nel punto 3.2.2.

La Direzione Internal Auditing è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione predispone e condivide con il Comitato per il Controllo Interno, con cadenza di norma annuale, il Risk Assessment, il piano di Audit nonché i Key Performance Indicators da essa stessa individuati, al fine di monitorare l'efficacia delle proprie prestazioni.

A valle delle proprie attività, esprime almeno una volta all'anno le proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso. La Relazione annuale della Direzione Internal Auditing assolve anche all'informativa sulle succursali estere, sulla funzionalità della governance delle SGR e sull'attività di revisione svolta sulle società del Gruppo.

Con cadenza trimestrale, la Direzione aggiorna il Comitato per il Controllo Interno e l'Organismo di Vigilanza in merito all'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento; fornisce altresì un'informativa periodica sugli interventi effettuati che si sono conclusi con un giudizio di rischio alto.

La Direzione Internal Auditing cura anche la predisposizione dei seguenti documenti:

- la relazione annuale sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Gli esiti di tali verifiche sono rappresentati nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
- la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP/ILAAP;
- le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- la relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
- le evidenze in merito ai programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite in essere;
- la verifica della rendicontazione del Fondo Speciale Ricerca Applicata.

Nel corso del 2015, la Direzione Internal Auditing ha prodotto numerosi ulteriori rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'anno, tra i quali si richiamano:

- l'informativa in merito alla controllata Fideuram Bank Lux a seguito delle richieste della BCE in merito ai requisiti prudenziali del Gruppo;
- l'informativa in merito alla riorganizzazione di Mediocredito Italiano, con riferimento all'integrazione delle realtà societarie confluite in Mediocredito quale Polo della finanza d'impresa di Intesa Sanpaolo;
- gli esiti degli accertamenti svolti sulle controllate SEB Société Européenne de Banque e LuxGest;
- l'aggiornamento in merito al funzionamento degli Audit Committee delle banche estere del Gruppo;
- gli accertamenti condotti sui processi di acquisto e sui fornitori della Banca;
- la cessione di crediti di CIB Ungheria a Intesa Sanpaolo successivamente cartolarizzati;
- le implementazioni al sistema dei controlli di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- il processo del credito di Banca Intesa Russia;
- l'esito del rapporto circa la controllata ucraina Pravex Bank, con particolare riferimento ai crediti *non performing* e agli immobili reimpossessati;
- l'approfondimento svolto sul conferimento delle sofferenze *leasing* a Provis e le relative criticità emergenti dalla ricognizione effettuata sulle attività progettuali;
- le verifiche svolte a seguito dell'incidente operativo verificatosi presso il *desk* Commodity Trading di Banca IMI;
- l'approfondimento sui collocamenti da parte di Banca IMI di titoli subordinati emessi da Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, CariChieti e Cassa di Risparmio di Ferrara;
- le indagini svolte su presunte irregolarità perpetratesi presso la controllata Banca Intesa Beograd;
- le verifiche sul comparto del credito al consumo;
- le risultanze degli accertamenti relativi a fatti ripresi dagli organi di informazione che hanno visto il coinvolgimento del Gruppo.

Le FAC, in attuazione di quanto previsto dal Regolamento SCII, nel corso dei primi mesi del 2016 hanno presentato al Comitato per il Controllo Interno e al Comitato Rischi il nuovo Tableau de Bord Integrato dei tre livelli di controllo, che dà conto delle principali anomalie

emerse dall'analisi dei Tableau de Bord prodotti da ciascuna funzione.

Inoltre, le stesse funzioni, ciascuna per profili di competenza, hanno svolto ulteriori attività a fronte di specifiche richieste della Banca d'Italia e della BCE, i cui esiti sono stati rappresentati ai competenti Comitati consiliari, che hanno predisposto – ove richiesto – le proprie valutazioni per inoltro alle Autorità.

Si rammenta che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo Interno, anche in qualità di Organismo di Vigilanza, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, il Comitato ha preso atto, senza osservazioni, della relazione annuale prodotta dalla Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

Si segnala altresì che il Comitato Rischi ha effettuato un incontro con il responsabile della Corporate Social Responsibility al fine di esaminare la proposta di modifica al Codice Etico di Gruppo, le Linee Guida del Rapporto di Sostenibilità 2015 alla luce delle ipotesi evolutive nonché l'analisi di *benchmarking* in merito agli indici etici dei principali *competitor*.

Infine si segnala che il Comitato per il Controllo Interno, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001, ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Nell'ambito del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("Modello"), l'Organismo di Vigilanza si identifica con il Comitato che supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo. Pertanto, nel gennaio 2015, a seguito della riorganizzazione dell'operatività del Consiglio di Sorveglianza e in continuità con l'esercizio precedente, sono stati nominati membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo Interno. Il Modello prevede anche la presenza di tre membri supplenti.

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sull'adeguatezza, sul funzionamento e sull'osservanza del Modello ai fini di prevenire e contrastare gli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa della Banca nonché sull'osservanza delle disposizioni del D. Lgs. 231/2007 in tema di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, essendo dotato di poteri di iniziativa in tal senso e potendo contare su di uno stanziamento dedicato al proprio funzionamento. L'attività è disciplinata dal Regolamento del Comitato per il Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza.

L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando sul rispetto delle prescrizioni contenute nel Modello, avvalendosi della Direzione Internal Auditing, nonché sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello stesso, con il supporto delle competenti Direzioni che fanno riferimento all'area del Chief Compliance Officer, ivi inclusa la Direzione Antiriciclaggio per la vigilanza sulle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/2007.

Nel 2015, l'Organismo si è riunito 29 volte, al fine di analizzare numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello e ha riferito periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza in merito alla propria attività. L'Organismo ha ricevuto in particolare informative in merito:

- all'aggiornamento del Modello – presentato al Consiglio di Sorveglianza del 30 giugno – resosi necessario alla luce dell'evoluzione della normativa esterna (con particolare riferimento alla *voluntary disclosure* e al reato di autoriciclaggio), delle riorganizzazioni aziendali connesse all'attuazione del Piano di Impresa e dell'opportunità di introdurre alcuni interventi finalizzati al suo rafforzamento;
- alle attività periodiche e *ad hoc* in materia di D. Lgs. 231/2001 svolte dalla Direzione Internal Auditing e dalle competenti Direzioni che fanno riferimento all'area del Chief Compliance Officer, ivi incluse le relazioni sull'attività svolta, i Tableau de Bord e i piani di intervento;
- ai presidi antiriciclaggio, ivi comprese le segnalazioni *ex* art. 52 D. Lgs. 231/2007 poi trasmesse all'Autorità di Vigilanza, l'informativa trimestrale concernente le suddette

segnalazioni, le relazioni periodiche della Direzione Antiriciclaggio con il relativo Tableau de Bord, nonché il relativo piano degli interventi. In proposito, l'Organismo ha beneficiato di specifici approfondimenti: sullo stato avanzamento lavori delle attività di adeguamento dei presidi delle filiali e filiazioni estere della Divisione Corporate e Investment Banking nonché del relativo piano dei controlli; sugli esiti degli accertamenti ispettivi condotti da Banca su sei dipendenze di Intesa Sanpaolo; sulle verifiche svolte da Banca d'Italia sulla controllata Cassa di Risparmio del Veneto; sugli esiti del modello pilota 2014 per il Global AML Risk Assessment e sulle modalità di calcolo del rischio residuo aggregato a livello di Gruppo; sulle soluzioni finalizzate a evitare l'utilizzo irregolare della movimentazione virtuale del contante;

- al progetto finalizzato al rafforzamento dei presidi di gruppo in materia di anticorruzione;
- ai provvedimenti disciplinari e all'attività di formazione erogata ai dipendenti in tema di responsabilità amministrativa degli enti e normativa antiriciclaggio, che da quest'anno è avvenuta anche tramite l'esemplificazione delle casistiche di segnalazioni sospette;
- alla valutazione del sistema di gestione aziendale della salute e sicurezza nei cantieri, del presidio dei rischi in ambito *privacy* e a quelli legati alla salute e sicurezza sul lavoro; in proposito, l'Organismo ha ricevuto un dettagliato aggiornamento dal responsabile dell'Unità Tutela Aziendale in merito alle vertenze in corso.

Infine, l'Organismo ha esaminato gli esiti dell'*assessment* sul Modello, effettuato con il supporto di una società di consulenza indipendente e volto a identificare potenziali *driver* di rischio rinvenibili nei rapporti infragruppo con entità estere. Tale esercizio, pur non evidenziando esigenze di modifica del Modello 231, ha portato all'individuazione di alcuni ambiti di miglioramento dei meccanismi di governo dei rapporti tra Intesa Sanpaolo e le controllate estere; l'Organismo è impegnato a monitorare il piano degli interventi correttivi individuati.

3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza

Si rammenta che, come previsto dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e di governo societario, al Consiglio di Sorveglianza – quale Organo di supervisione strategica – competono le delibere in materia di strategia d'impresa, di governo dei rischi e di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF"). Pertanto, in linea con il precedente esercizio, il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto degli orientamenti proposti dal Consiglio di Gestione e avvalendosi dei competenti Comitati consiliari, ha approvato:

- l'aggiornamento del RAF e dei correlati limiti operativi, con revisione della metodologia di calcolo del limite di massima esposizione per strumenti di incerta o difficile valutazione;
- le risultanze quantitative 2014/2017 del Internal Capital Adequacy Assessment Process(ICAAP) e del Internal Liquidity Adequacy Assessment Process (ILAAP);
- il Budget 2015, monitorando con il supporto del Comitato Rischi gli scostamenti andamentali su base periodica;
- il Group Recovery Plan per il 2015, prendendo atto delle attività di verifica effettuate nel corso del 2014 e della pianificazione dei controlli per il 2015, nonché l'adozione delle Linee Guida per il governo dei processi di redazione e attivazione dei Piani di Recovery;
- le Linee strategiche evolutive del sistema IT e l'adozione di specifiche Linee Guida di Data Governance, monitorando lo stato avanzamento lavori dei progetti RADAR e Big Financial Data;
- la proposta di innalzamento della soglia per la valutazione statistica delle Inadempienze Probabili (ex Incagli) e delle Sofferenze.

Sono stati inoltre presentati al Consiglio di Sorveglianza il Tableau de Bord dei rischi, con cadenza trimestrale, il citato Tableau de Bord Integrato dei controlli, con cadenza semestrale, nonché l'annuale Relazione di sintesi delle funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì svolto verifiche in merito all'utilizzo dei sistemi interni di misurazione dei rischi e, su proposta del Consiglio di Gestione, ha approvato l'aggiornamento del piano di estensione alle società del Gruppo dei sistemi interni di misurazione del rischio di credito, di mercato e operativo, tenuto conto delle relazioni annuali della Validazione Interna e della Direzione Internal Auditing. In particolare il Consiglio di

Sorveglianza ha approvato:

- l'estensione del modello interno per i rischi di controparte al perimetro Securities Financing Transactions ai fini gestionali e successivamente l'inoltro formale dell'istanza alla BCE per l'autorizzazione all'estensione dell'utilizzo di tale metodo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, prendendo altresì atto dell'inoltro dell'istanza per l'estensione del già validato modello interno sul rischio di controparte anche all'operatività in derivati OTC delle società della Divisione Banca dei Territori;
- l'inoltro alla BCE dell'istanza per l'adozione del nuovo modello Corporate per il rischio di credito (c.d. *model change*).

Proseguendo con le attività avviate nel corso dei precedenti esercizi, il Consiglio di Sorveglianza si è assicurato che l'impianto normativo interno fosse coerente con le disposizioni di legge e di Vigilanza in vigore nonché con l'evoluzione del contesto organizzativo del Gruppo. Su proposta del Consiglio di Gestione e previo esame favorevole dei competenti Comitati ha approvato, in particolare, l'adozione delle nuove Regole di Gruppo per la valutazione della conformità fiscale dei prodotti, dei servizi e delle operazioni proposti alla clientela, nonché le modifiche e gli aggiornamenti tra gli altri:

- delle Linee Guida per l'approvazione di nuovi prodotti, servizi, avvio di nuove attività e inserimento in nuovi mercati,
- delle Linee Guida per il rischio Paese,
- delle Linee Guida per il governo dell'informativa al Pubblico Pillar 3,
- delle Regole per la prestazione del servizio di consulenza e degli altri servizi di investimento,
- delle Regole per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse di Banking Book di Gruppo.

Inoltre, anche per il tramite dei competenti Comitati consiliari, ha esaminato temi di rilevanza strategica quali:

- l'esercizio di trasparenza promosso dall'EBA a livello comunitario,
- l'avvio del processo di dismissione della partecipazione della Banca nel capitale di Banca d'Italia,
- la rendicontazione periodica relativa alla gestione dei Tassi Interni di Trasferimento in deroga,
- i risultati del processo di valutazione della situazione complessiva di esposizione al rischio ICT.

Particolare attenzione è stata riservata, anche tramite approfondimenti specifici effettuati con il supporto dei competenti Comitati, agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza presso la Capogruppo e le controllate nel 2015 e nel primo trimestre del 2016. Sono state altresì portate all'attenzione del Consiglio varie comunicazioni della BCE con indicazioni di vigilanza prudenziale in tema – tra le altre cose - di politiche di dividendo e di incentivazione del personale.

In relazione alle verifiche ispettive effettuate dalla Banca d'Italia, che hanno riguardato la ex controllata Banca Monte Parma (ora incorporata in Intesa Sanpaolo) e la gestione dei reclami, la Capogruppo ha trasmesso le proprie osservazioni in merito agli interventi correttivi inerenti ai rilievi della Vigilanza. Analogamente, è stato approvato il piano per il recepimento delle linee di intervento della Lettera IVASS - Banca d'Italia del 26 agosto 2015 in materia di polizze abbinate ai finanziamenti. È stato inoltre effettuato il richiesto monitoraggio semestrale del piano di interventi per il rafforzamento dei presidi antiriciclaggio e antiterrorismo delle filiali e filiazioni estere della Divisione Corporate e Investment Banking, inviato a Banca d'Italia unitamente alle valutazioni del Consiglio di Sorveglianza.

In relazione alle verifiche ispettive effettuate dalla BCE, sono state espresse le considerazioni di Intesa Sanpaolo in ordine al verbale ispettivo e alla lettera di raccomandazioni in materia di rischio operativo IT, con specifico riferimento al presidio del rischio di credito, formulati in esito all'accesso ispettivo effettuato nel corso del 2015. Si è trattato del primo accertamento da quando è stato introdotto il SSM europeo. Il Consiglio seguirà, anche per il tramite dei Comitati e con il supporto della Direzione Internal Auditing, l'esecuzione delle attività progettuali, volte al superamento delle criticità evidenziate nel rispetto delle scadenze

previste.

Il Consiglio ha altresì ricevuto un'informativa in merito all'avvio, nel mese di febbraio 2016, di accertamenti ispettivi da parte della BCE sulla gestione del rischio di credito e di controparte e sulla gestione e controllo dei rischi di Intesa Sanpaolo.

In relazione alle verifiche ispettive effettuate dalla BCE sulle controllate estere, si sono conclusi gli accertamenti sulla Capital Position Calculation Accuracy della ungherese CIB Bank, che hanno riguardato la patrimonializzazione e i rischi operativi connessi, anche alla luce di recenti provvedimenti governativi locali. Le competenti funzioni della Capogruppo stanno implementando il richiesto piano di interventi.

Sono stati inoltre forniti periodici aggiornamenti sull'evoluzione del processo di ristrutturazione e aumento di capitale di Pravex Bank.

Il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato Remunerazioni, ha svolto i propri compiti e le proprie funzioni in materia di politiche e prassi di remunerazione secondo quanto disposto dallo Statuto, nel rispetto di ogni applicabile norma di legge e in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia. Nel rinviare per maggiori dettagli alla specifica Relazione sulle remunerazioni, si segnalano in particolare:

- l'approvazione del *funding* del Bonus Pool 2015 e delle sue soglie di attivazione e la successiva verifica del conseguimento delle stesse;
- l'attestazione del conseguimento degli obiettivi prefissati ai fini dell'attivazione del sistema incentivante riservato ai Risk Taker riconducibili al perimetro del "personale più rilevante" indicato dalla Banca d'Italia, autorizzando il riconoscimento della componente variabile della retribuzione di spettanza.

Anche nel 2015, i flussi informativi nei confronti dei Comitati – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno, significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

A tale ultimo riguardo, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione e avvalendosi dei competenti Comitati, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato:

- la proposta di adeguamento dei corrispettivi di KPMG per le attività svolte e da svolgere per la revisione dei bilanci della Capogruppo, a seguito delle attività aggiuntive derivanti dalla fusione di alcune controllate e dall'introduzione dell'IFRS 9;
- per gli esercizi futuri, in linea con quanto effettuato nel 2015 (vedi punto 5), il conferimento dell'incarico volontario a KPMG per la revisione limitata dei resoconti consolidati intermedi, alla luce di quanto previsto dal Regolamento UE 575/2013 in tema di inclusione degli utili di periodo nel capitale primario di classe 1.

Infine, come nei precedenti esercizi, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il Rapporto di Sostenibilità di Intesa Sanpaolo, documento in cui vengono illustrate le iniziative intraprese per coniugare il miglioramento della competitività della Banca con uno sviluppo sociale sostenibile.

3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

13 Adeguatezza del sistema dei controlli

Le funzioni di controllo della Banca, a conclusione dell'attività svolta nel 2015 così come rappresentata ai Consigli nell'ambito della citata Relazione di sintesi, hanno valutato complessivamente adeguato il presidio dei rischi per i profili di competenza.
Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo Interno ha condiviso la valutazione delle funzioni aziendali di controllo, indicando nel contempo alcuni ambiti meritevoli di attenzione al fine di potenziare ulteriormente funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, la Società di Revisione ha confermato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo Interno e ribadisce l'impegno a monitorare le aree dallo stesso richiamate nonché le tematiche esposte nel Tableau de Bord Integrato delle funzioni aziendali di controllo.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile

Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto del Comitato Rischi e del Comitato per il Controllo Interno, ha vigilato sul grado di efficienza e di adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interloquendo con il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate per il loro superamento, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa all'approvazione del bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo e del bilancio consolidato del Gruppo.

I bilanci al 31 dicembre 2015, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, sono redatti secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi di bilancio sono stati predisposti sulla base della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014 e del 22 dicembre 2014.

Il Comitato Rischi, nel corso di più riunioni, ha approfondito con il Dirigente Preposto e alla presenza della Società di Revisione i profili connessi alla formazione dei bilanci 2015 e ha analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo, i Rendiconti intermedi e la Relazione semestrale. A tal fine sono stati approfonditi, tra gli altri argomenti:

- l'evoluzione della normativa contabile e di vigilanza,
- la cessione delle quote di partecipazione detenute in Banca d'Italia,
- i criteri di contabilizzazione del Macro Fair Value Hedge,
- le operazioni straordinarie,
- i crediti,
- la valutazione degli investimenti azionari,
- i documenti connessi al bilancio,
- il contenzioso legale e fiscale,
- la fiscalità e il Tax Rate.

In tale ambito, è stata illustrata la procedura di conduzione dei *test* di *impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento iscritti in applicazione del principio IFRS 3 nonché gli esiti di tali *test*. Tale procedura è stata approvata dal Consiglio di Gestione.

I Comitati hanno inoltre dedicato approfondimenti alle seguenti tematiche:

- lo stato di avanzamento del progetto Fast Closing,
- il progetto di implementazione dello IFRS 9,
- la riorganizzazione della struttura della Direzione Amministrazione,
- le iniziative legislative del Governo ungherese con riferimento alla controllata CIB.

I competenti Comitati, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, hanno valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario. Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario.

In corso d'anno, il Comitato per il Controllo Interno ha inoltre esaminato la prevista informativa periodica in merito agli incarichi conferiti alla Società di revisione e ha condiviso le proposte di corrispettivi aggiuntivi da riconoscere a KPMG. Il Comitato ha altresì condiviso positivamente l'opportunità di conferire a KPMG l'incarico di revisione limitata dei Resoconti consolidati intermedi ai fini dell'inclusione degli utili di periodo nel CET 1.

Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2015. L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (Pillar 3), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei bilanci.

4.2 Incontri con la Società di Revisione

16) Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Rischi (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010), insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato KPMG S.p.A. 14 volte nel corso del 2015, anche ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("Management Letter"). Attraverso il Comitato per il Controllo Interno è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal Management per superare aspetti di debolezza attinenti il sistema di controllo interno.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 8 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2016, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015.

4.3 Relazioni della Società di Revisione

4) Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 3 marzo 2016 sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

(i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2015:
   - sono conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005;
   - rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa;

(ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998 presentate nella Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari.

4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché dell'informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle società controllate da parte della stessa e del relativo *network*, la Banca ha adottato un "Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi" ("Regolamento"). Il Regolamento disciplina le regole da osservare al fine di assicurare la regolarità dei flussi di comunicazione e la continuità di monitoraggio dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione a valere sulla prestazione di servizi diversi dall'attività di revisione legale eventualmente assegnati, con informativa periodica agli Organi. Si rammenta altresì che la stessa Società di Revisione è tenuta, così come statuito dalla normativa vigente, a monitorare la permanenza delle proprie condizioni di indipendenza e a tale fine emette apposita attestazione contestualmente al rilascio della relazione sul bilancio. Il Regolamento adottato, di cui è stata valutata la funzionalità in rapporto alle situazioni concrete riscontrate

lungo il corso di un'applicazione pluriennale, è stato aggiornato nel mese di gennaio 2016 e statuisce il principio del "Revisore Unico" per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, già a far data dal 1 agosto 2013.

KPMG S.p.A. è la Società di Revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2015, nell'ambito di un mandato per il periodo 2012-2020, secondo le previsioni di legge. Ad essa è inoltre attribuita la responsabilità di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Ad esito delle attività di accertamento eseguite, esprime, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale, dopo averne accertato la corrispondenza alle risultanze delle scritture contabili e la conformità alle norme che li disciplinano. L'incarico conferito contempla inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della relazione semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della relazione semestrale consolidata; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia. Per quanto riguarda l'esercizio 2015, si ricorda inoltre che è stato conferito un incarico di revisione contabile limitata su base volontaria degli schemi consolidati (stato patrimoniale e conto economico) e delle relative note illustrative al 30 settembre 2015 predisposti ai sensi dell'art. 154-ter del TUF, per la determinazione dell'utile di periodo di Gruppo ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1.

Un quadro completo degli importi corrisposti nell'esercizio 2015 alla Società di revisione KPMG S.p.A. è rappresentato nell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971", al quale si rimanda.

Si riporta di seguito il dettaglio dei corrispettivi riferiti ai soli incarichi diversi dalla revisione.

Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione - Esercizio 2015

(in milioni di euro)

Tipologia di servizi	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	KPMG	Rete di KPMG	KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,62	-	0,52	-
Altri servizi:				
procedure di verifica concordate	0,43	-	0,66	-
bilancio sociale	0,05	-	0,07	-
altro	-	-	0,30	-
Totale	**2,10**	-	**1,54**	-

(*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(**) Comprensivi dei costi di revisione, su base volontaria, per l'informativa "Pillar 3".

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Tali incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificati *audit related* e riguardano attività che - rappresentando un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate *ex lege* o su incarico di un'Autorità - non comportano pregiudizio alla permanenza dei requisiti di indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono quasi integralmente a verifiche finalizzate al rilascio *di Comfort Letter* in attuazione dei programmi di emissioni internazionali (1,11 milioni di euro) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa di Pillar 3, a verifiche disposte, in base alla normativa locale, a favore di società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Rapporto di Sostenibilità. Così come previsto dal Regolamento di Gruppo, anche per l'esercizio 2015 non sono stati conferiti al revisore KPMG S.p.A. incarichi di natura *non audit*.

6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte dei competenti Comitati consiliari – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adottato e attuato le raccomandazioni del Codice.

A tale riguardo si precisa che nel 2015 il Consiglio di Sorveglianza è stato informato in merito alle modifiche apportate al Codice per recepire alcuni principi in materia di Corporate Social Responsability, rafforzare i presidi aziendali di legalità e trasparenza e confermare alcune raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance nella sua Relazione annuale.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

15) Informativa al pubblico

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle controllate – anche tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività.

In particolare, anche nel 2015, il Consiglio di Sorveglianza, attraverso il Comitato per il Controllo Interno, è stato informato in merito alle attività dei Collegi Sindacali delle controllate italiane del Gruppo e degli Audit Committee di quelle estere, effettuando una serie di incontri dedicati con i rappresentanti di tali Organi, e ha approfondito la modalità di indirizzo e coordinamento delle stesse con la Capogruppo.

8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell'attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

18) Conclusioni

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o ulteriori irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

PARTE II

ALTRE INFORMAZIONI

1. Esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2015

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l'esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l'attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazioni del Gruppo nel 2015.

Come richiesto dalla normativa della Banca d'Italia, la Direzione Internal Auditing ha verificato che la prassi operativa seguita nella determinazione del sistema incentivante riferito all'esercizio 2015 fosse coerente con le politiche e con i profili applicativi deliberati dagli Organi e con le disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia (Direttiva CRD IV).

Le verifiche si sono pertanto concentrate sullo svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2015 nelle sue principali componenti: fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, determinazione del Bonus Pool e del Premio Variabile di Risultato ("PVR").

In sintesi, la funzione di revisione interna ha riscontrato che l'impianto del sistema incentivante

è stato approvato dai Consigli nel corso del 2015, che è stato valutato conforme alla normativa da parte della funzione Compliance e che l'aumento del limite del rapporto della remunerazione "variabile/fissa" per taluni segmenti è stato approvato dall'Assemblea.

In base ai riscontri svolti, la Direzione Internal Auditing ha espresso un giudizio di complessiva adeguatezza sulla prassi operativa seguita, risultata coerente con le politiche e con i profili applicativi definiti per il sistema incentivante dell'esercizio 2015. Relativamente agli interventi migliorativi a suo tempo proposti per il 2015, la funzione di revisione interna ha riscontrato che tutti le indicazioni sono state recepite con adeguate azioni correttive e ha formulato nel contempo nuovi suggerimenti con riferimento al sistema incentivante per il 2016.

Come per i precedenti esercizi, il processo di Audit si completerà con le verifiche sulla correttezza del processo di effettiva erogazione del sistema incentivante e PVR, inclusa la parte differita, che saranno effettuate per accertarne l'effettivo allineamento con quanto definito e approvato dai competenti Organi, con particolare riferimento all'incentivazione dei Risk Taker e dei responsabili delle FAC.

2. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2015 – conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia – rinviando, per un'analisi più approfondita, a quanto rappresentato nel Rapporto di Sostenibilità 2015.

Merita anzitutto di essere segnalata la confermata disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione degli interventi, il Consiglio si è avvalso, come di consueto, di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni. La selezione delle istanze è stata orientata verso la priorità del sostegno delle iniziative a favore di soggetti in condizioni di fragilità.

Complessivamente, nel 2015 il Fondo ha erogato 7.163.157 euro a fronte di 1.087 interventi liberali. L'84% degli importi (corrispondente al 95% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. L'impatto delle liberalità territoriali sul totale erogato è stato significativo: il 33% in termini di importo (l'82% per numero). Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 68% del totale (e al 64% in termini di numero); quelle di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 14% in termini di importo (19% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 18% per importo (17% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 6.019.854 euro, l'area sociale ha inciso per il 63%, quella religiosa/beneficenza per il 16% mentre quella culturale per il 21%. A livello internazionale, il 94% del totale erogato è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 6% è stato elargito in ambito religioso/missionario.

Anche nel 2015 è proseguito il rilevante impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura.

La piena attuazione degli interventi previsti dal Progetto Cultura 2014-2016, che individua nel rafforzamento del sistema museale delle Gallerie d'Italia una delle azioni prioritarie, è stata orientata ad affermare la posizione importante che i musei della Banca si sono conquistati nel panorama cittadino e nazionale. In questo senso, è da citare la mostra "La Grande Guerra", organizzata in occasione del Centenario del Primo conflitto mondiale, per la quale le Gallerie di Piazza Scala a Milano – che hanno ricevuto dalla Regione Lombardia il riconoscimento in quanto museo – hanno ristrutturato i propri spazi, proponendo un allestimento rivisitato di "Cantiere del '900". Sempre realizzata a Milano in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, la mostra "Hayez" ha voluto non solo valorizzare gli spazi che la

ospitano e le collezioni, ma anche rimettere in luce un artista italiano determinante per la storia dell'arte del nostro Paese. A Napoli, le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano, hanno avviato a fine anno la prima edizione della rassegna "L'ospite illustre", accogliendo il "Ritratto d'uomo" di Antonello da Messina, nell'ambito di un'innovativa operazione di *art sharing* realizzata con la Fondazione Torino Musei. Anche i nuovi allestimenti delle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza hanno riscosso l'apprezzamento del pubblico, con gli apparati decorativi originali e una nuova proposta espositiva. Si è poi data continuità alla presentazione a rotazione della collezione di ceramiche attiche e magnogreche (nell'ambito del progetto "Il tempo dell'antico") con una rassegna dedicata a Dioniso, che ospita l'eccezionale Vaso di Pronomos appartenente al Museo Archeologico di Napoli.

Nell'ottica di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio culturale, anche nel 2015 sono stati effettuati prestiti di opere che hanno partecipato a mostre temporanee, in Italia e all'estero. Diverse poi le iniziative orientate al patrimonio culturale del Paese. Tra queste meritano di essere richiamate la preparazione della XVII edizione di "Restituzioni" (il pluridecennale programma di restauri di opere d'arte che Intesa Sanpaolo promuove e cura in collaborazione con gli Enti ministeriali preposti alla difesa del patrimonio archeologico, storico-artistico e architettonico nazionale), la nascita di CAMERA (Centro nazionale per la Fotografia, inaugurato a Torino nel settembre scorso, di cui la Banca è socio fondatore) e la ristrutturazione della Casa del Manzoni (resa possibile dall'impegno economico della Banca e avvenuta in tempi rapidissimi per consentirne l'accesso ai visitatori di EXPO).

Infine sono proseguite, nell'ambito dell'"Officina delle Idee" di Progetto Cultura, le collaborazioni per il sostegno di borse di studio a giovani studiosi e per opportunità formative e di ricerca.

La struttura Attività Editoriali e Musicali ha confermato anche nel 2015 il proprio impegno nel condividere con la collettività il patrimonio di Intesa Sanpaolo, orientando le proprie iniziative alla tutela, alla diffusione, alla valorizzazione e alla pubblica fruizione. Tra le iniziative editoriali, la collana Musei e Gallerie di Milano si è arricchita di una nuova edizione, Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco. Nell'ambito della diffusione della conoscenza dell'opera lirica, l'edizione 2015 della collana editoriale e musicale Vox Imago si è arricchita di un nuovo titolo, il Fidelio di Beethoven. Nel segno di un coerente orientamento alla realizzazione di interventi volti alla formazione e alla divulgazione della cultura, il progetto, dall'edizione 2012, ha previsto la realizzazione di una specifica sezione didattica di approfondimento storico e filologico dell'opera. Presso le sedi museali di Intesa Sanpaolo si sono tenuti incontri formativi destinati a docenti delle scuole secondarie inferiori e superiori per l'inserimento dei contenuti della collana nella regolare attività didattica prevista dai programmi ministeriali.

La struttura ha partecipato al Festival della Cultura Creativa promosso da ABI con proprie iniziative realizzate in diverse città. E' stata inoltre inaugurata una nuova collana per i ragazzi in italiano e in inglese, ArtèGioco, con una prima edizione dedicata ad Hayez. Tra i progetti editoriali, è proseguita la pubblicazione delle Guide Intesa Sanpaolo sulle sedi storiche di proprietà del Gruppo. L'edizione 2015 dedicata a Il Palazzo di Via Stabile a Palermo è stata presentata nella stessa sede alla presenza degli autori e dello stesso artista che ha realizzato il ciclo decorativo progettato da Guttuso. Sono proseguite le collaborazioni con enti di alto profilo culturale e formativo, quali la Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, la Casa del Manzoni, i Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano, Fondazione Valla, Fondazione Feltrinelli, ABI e Associazione Amico Libro.

Nell'ambito delle iniziative musicali, per diffondere la conoscenza della musica antica, classica e contemporanea, sono state ulteriormente sviluppate le collaborazioni con enti di alto profilo culturale e formativo, quali l'Associazione Alessandro Scarlatti di Napoli, il Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, la Società del Quartetto di Milano, Milano Musica Associazione per la Musica Contemporanea e l'Associazione Equivoci Musicali, per la realizzazione di un ciclo di concerti gratuiti nella sede di Palazzo Marino, nell'ambito del palinsesto di EXPO2015.

3. Risultati relativi all'esercizio 2015 e proposta di destinazione dell'utile

I bilanci di esercizio e consolidato di Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2015 sono stati approvati dal Consiglio di Sorveglianza il 15 marzo 2016.

Il Consiglio di Gestione propone di ripartire l'utile di esercizio di Intesa Sanpaolo S.p.A., pari a euro 2.778.285.074,56, assegnando un dividendo alle azioni attualmente in circolazione per l'importo unitario di euro 0,151 alle azioni di risparmio n.c. per complessivi euro 140.806.074,71 e di euro 0,140 alle azioni ordinarie, per complessivi 2.220.340.609,48; il totale monte dividendi risulta quindi pari a 2.361.146.684,19 euro. E' altresì proposta l'assegnazione di euro 10.000.000 al Fondo di beneficenza e del residuo utile di euro 407.138.390,37 alla Riserva straordinaria. Verrà girata a Riserva straordinaria anche la quota dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla *record date*.

La destinazione dell'utile proposta, che è superiore a quanto previsto nel Piano d'Impresa 2014-2017, consente di remunerare gli azionisti mantenendo nel contempo un adeguato livello patrimoniale societario e di Gruppo. Ciò alla luce sia del sistema di Regole di Basilea 3, sia delle disposizioni emanate dalla BCE. In particolare, si è tenuto conto della raccomandazione della BCE del 17 dicembre 2015 ad adottare un approccio conservativo nella distribuzione degli utili. Infatti, nel caso di approvazione della proposta da parte dell'Assemblea, il CET1 *pro-forma* calcolato secondo i criteri a regime si collocherebbe al 13,1%, ben al di sopra del 9,5% richiesto dalla Vigilanza.

Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

Torino, 15 marzo 2016

per il Consiglio di Sorveglianza
il Presidente – Giovanni Bazoli

Relazione del Consiglio di Gestione
Punto 2 all'ordine del giorno

Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016):

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018

Signori Azionisti,

come Vi è noto, l'Assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo tenutasi il 26 febbraio scorso ha deliberato - mediante l'approvazione del nuovo testo statutario - l'adozione del modello monistico di amministrazione e controllo, caratterizzato dalla presenza di un consiglio di amministrazione e di un comitato per il controllo sulla gestione costituito al suo interno, entrambi nominati dall'Assemblea.

La presente Assemblea è pertanto chiamata ad assumere le deliberazioni inerenti il nuovo Consiglio di Amministrazione.

Al riguardo, prima della deliberazione in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018, occorre procedere alla determinazione del numero dei Consiglieri che comporranno l'Organo sociale.

Rammentiamo in proposito che, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 13.1 dello Statuto sociale, "Il Consiglio di Amministrazione è costituito da un minimo di 15 (quindici) ad un massimo di 19 (diciannove) componenti, anche non soci, nominati dall'Assemblea".

In relazione a quanto precede e anche ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche contenute nella Circolare n. 285/2013, vi invitiamo a tenere conto del documento del Consiglio di Sorveglianza "Valutazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione". Il documento è disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

b) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016/2017/2018 sulla base di liste di candidati presentate dai soci

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata a procedere alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, fra di essi, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016/2017/2018.

Al riguardo Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 14 dello Statuto, all'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione si procederà sulla base delle liste presentate dai Soci.

Richiamiamo la Vostra attenzione sulla necessità che al genere meno rappresentato sia riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati (e cioè un terzo) e che i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione siano in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria.
In particolare, per quanto riguarda il Consiglio nel suo complesso, almeno quattro Consiglieri devono i) essere iscritti nel registro dei revisori legali e ii) aver esercitato per un periodo di almeno tre anni l'attività di revisione legale o le funzioni di componente di un organo di controllo di società di capitali ed almeno due terzi dei Consiglieri devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti nell'Articolo 13.4.3 dello Statuto.
Per quanto attiene ai componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione si evidenzia inoltre che gli stessi devono possedere i requisiti specificamente stabiliti dall'Articolo 13.5 dello Statuto.

Nel dettaglio, all'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione si procederà con le seguenti modalità, ai sensi di Statuto:

- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista di maggioranza"), in base all'ordine progressivo con il quale sono in essa elencati e fino ad esaurimento dei candidati presenti nella pertinente sezione della lista, sono tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione eccetto cinque componenti nel caso di Consiglio composto da 19 o da 18 Consiglieri, ovvero, negli altri casi, sono tratti da tale lista tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione eccetto quattro componenti. In particolare, dalla seconda sezione della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono in ogni caso prelevati nel loro ordine progressivo tre Consiglieri, per assumere altresì la carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione; gli altri Consiglieri riservati a tale lista sono prelevati dalla prima sezione di essa sempre in base all'ordine progressivo in cui sono in essa elencati;

- due Consiglieri sono tratti, nel loro ordine progressivo, dalle prime due posizioni della seconda sezione della lista che abbia candidati idonei a far parte del Comitato per il Controllo sulla Gestione e sia risultata seconda per maggior numero di voti ("prima lista di minoranza") e che non sia stata presentata o votata da parte di Soci collegati, secondo la normativa vigente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Il primo di tali Consiglieri assume la carica di Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

- gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione per qualunque ragione non eletti ai sensi delle suddette previsioni - anche per eventuale insufficienza dei candidati presenti nelle liste - sono tratti proporzionalmente dalle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti ("liste di minoranza", intendendosi tra queste inclusa anche la prima lista di minoranza), purché tali liste, prese complessivamente, abbiano ottenuto voti almeno pari al 10% del capitale ordinario rappresentato in Assemblea. I voti ottenuti da ognuna delle liste sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna sezione di dette liste, secondo l'ordine rispettivamente previsto dalle stesse due sezioni. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in

due graduatorie decrescenti, una per ciascuna sezione delle liste, fatta eccezione per i primi due quozienti della seconda sezione della lista dalla quale sono stati già prelevati i candidati nominati ai sensi del precedente alinea. Risultano eletti Consiglieri di Amministrazione coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati nella rispettiva graduatoria delle liste diverse da quella che ha ottenuto il maggior numero di voti, fino al numero necessario a completare la composizione del Consiglio di Amministrazione;

- qualora non fosse possibile completare la composizione del Consiglio e del Comitato secondo la procedura definita ai paragrafi precedenti, a ciò si provvede prelevando dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine in essa presenti, gli eventuali candidati non ancora eletti che consentano di rispettare i requisiti richiesti dalla normativa vigente e dallo Statuto;

- nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia stato eletto ancora alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, nell'ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti;

- se al termine delle votazioni la composizione del Consiglio di Amministrazione non rispettasse l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere il candidato appartenente al genere sovrarappresentato che abbia riportato il quoziente più basso. Il candidato escluso sarà sostituito dal candidato successivo appartenente al genere sottorappresentato tratto dalla medesima lista del candidato escluso. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta sino a che la composizione del Consiglio risulti conforme alla disciplina vigente.
  Qualora, anche a seguito della superiore procedura di sostituzione, non fossero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di cui all'Articolo 13.4. dello Statuto, si procederà a nuove sostituzioni secondo una procedura analoga a quella sopra indicata, escludendo i candidati che abbiano riportato il quoziente più basso e che non abbiano taluno dei requisiti previsti, sempre nel rispetto delle vigenti norme in materia di equilibrio dei generi.
  Ai soli fini della presente disposizione, ai candidati di tutte le liste sono attribuiti progressivamente i quozienti corrispondenti ai voti ottenuti da ciascuna lista, secondo la procedura definita all'Articolo 14.2.3, secondo e terzo periodo;

- qualora l'applicazione dei criteri di cui ai punti precedenti non consenta di eleggere tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione o non consenta di eleggerli nel rispetto dei requisiti anche di indipendenza e genere richiesti, provvede l'Assemblea seduta stante, con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti cui spetta il diritto di voto, nel rispetto della necessaria rappresentanza delle minoranze, secondo i criteri indicati all'Articolo 15.3.5.

- in caso di presentazione di una sola lista di candidati i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno eletti nell'ambito di tale lista, sino a concorrenza dei candidati in essa inseriti, prelevando dalla seconda sezione della lista tutti i componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione;

- ove nei termini non sia stata presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera (tanto per la nomina del Consiglio di Amministrazione, quanto per la nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione) a maggioranza relativa del capitale rappresentato in Assemblea, fermo restando il necessario rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto. Nel caso di parità di voti tra più candidati, si procede ad una ulteriore votazione per ballottaggio.

In relazione a tutto quanto precede e anche ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche contenute nella Circolare n. 285/2013, vi invitiamo a tenere conto del documento del Consiglio di Sorveglianza "Valutazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", il quale contiene orientamenti e suggerimenti che il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo mette a disposizione degli Azionisti, nell'intento di aiutarli a formulare proposte per la composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione e, fra di essi, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

c) Elezione del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata alla nomina del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018, da eleggersi tra i componenti del Consiglio nominati dall'Assemblea stessa.

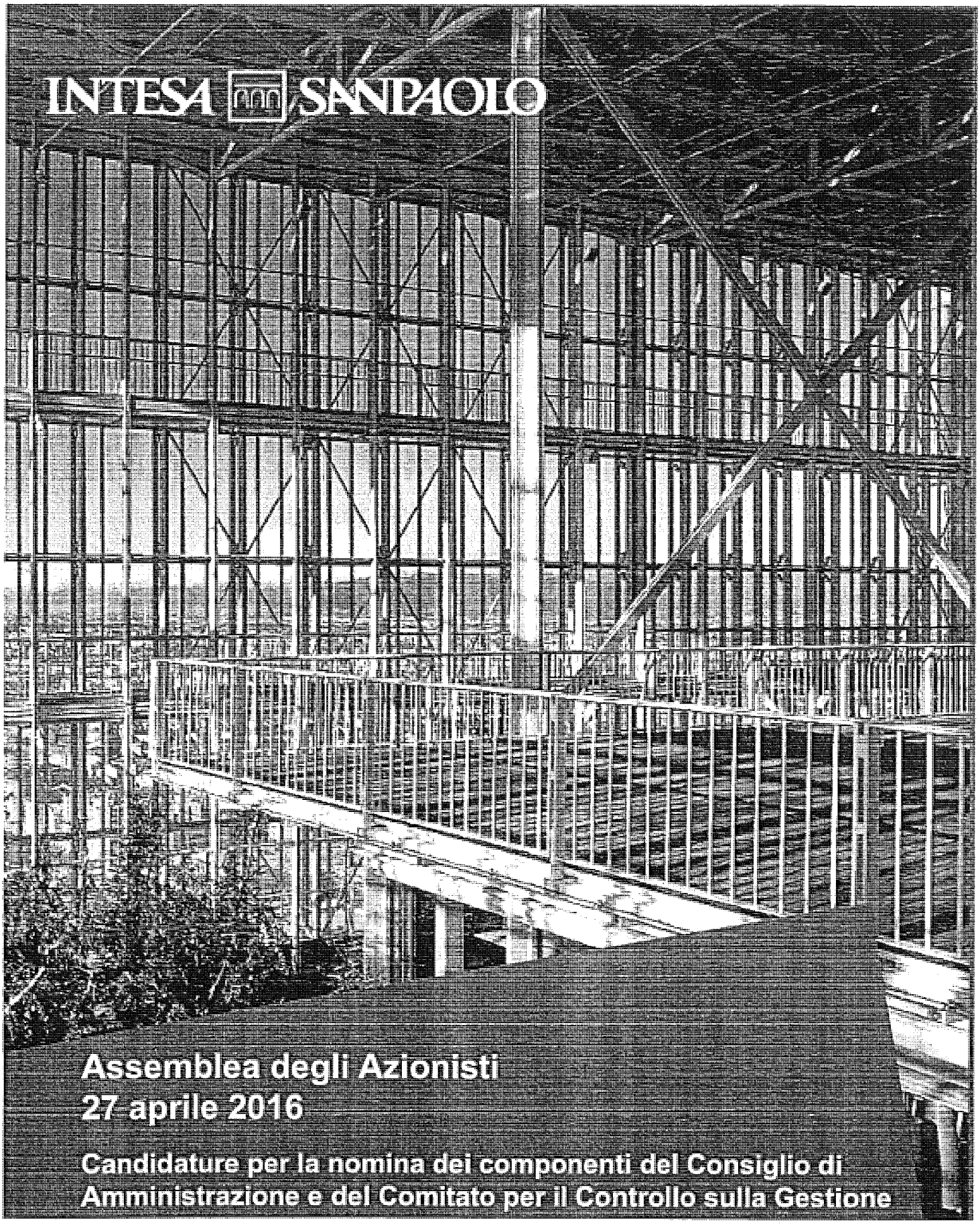
Al riguardo Vi rammentiamo che, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 14.8 dello Statuto, "L'Assemblea elegge a maggioranza relativa il Presidente del Consiglio di Amministrazione e uno o più Vice - Presidenti".

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

Allegato "H"



Assemblea degli Azionisti
27 aprile 2016

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione

Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016

Liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

Lista 2 presentata da:

- *Aberdeen Asset Management PLC*
- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *APG Asset Management N.V.*
- *Arca S.G.R. S.p.A.*
- *Ersel Asset Management SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital S.G.R. S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fil Investments International*
- *Generali Investments Europe S.p.A. SGR*
- *Legal & General Investment Management Limited*
- *Mediolanum Gestione Fondi SgrpA*
- *Mediolanum International Funds Limited*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGRpA*
- *Standard Life Investment*
- *Ubi Pramerica SGR*

Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

Sezione 1

per il Consiglio di Amministrazione

1. Gian Maria Gros-Pietro
2. Paolo Andrea Colombo [A, B]
3. Carlo Messina
4. Bruno Picca [B]
5. Rossella Locatelli [A]
6. Giovanni Costa
7. Livia Pomodoro [A]
8. Giovanni Gorno Tempini [A]
9. Giorgina Gallo [A]
10. Franco Ceruti
11. Gianfranco Carbonato [A]
12. Pietro Garibaldi
13. Luca Galli [A]
14. Gianluigi Baccolini [A]

Sezione 2

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

1. Maria Cristina Zoppo [A, B]
2. Edoardo Gaffeo [A]
3. Milena Teresa Motta [A, B]
4. Marina Manna [A, B]

[A] Candidato che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

[B] Candidato che ha dichiarato di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e di aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Spett.le
INTESA SANPAOLO S.p.A.
Piazza San Carlo, 156
10121 T O R I N O

Oggetto: Deposito, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, della lista di candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Con riferimento all'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. ("la Società"), convocata per il giorno 27 aprile 2016 in unica convocazione, al fine di deliberare, fra l'altro, in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, fra di essi, dei componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2016/2017/2018,

- premesso che, ai sensi della normativa vigente e dello Statuto di Intesa Sanpaolo ("lo Statuto"), ciascun socio e i soci appartenenti al medesimo gruppo o che aderiscano a un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie,

1) i soci:
- **COMPAGNIA DI SAN PAOLO** con sede legale in Torino, C.so Vittorio Emanuele II, 75, codice fiscale n. 00772450011, titolare di n. 1.481.372.075 azioni ordinarie pari al 9,341% del capitale ordinario
- **FONDAZIONE CARIPLO**, con sede legale in Milano, via Manin 23, codice fiscale n. 00774480156, titolare di n. 767.029.267 azioni ordinarie pari al 4,836% del capitale ordinario;
- **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO**, con sede legale in Padova, Piazza Duomo 15, codice fiscale n. 92057140284, titolare di n. 524.111.188 azioni ordinarie pari al 3,305% del capitale ordinario;
- **FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA**, con sede legale in Bologna, Via Farini 15, codice fiscale n. 00499230373, titolare di n. 313.741.442 azioni ordinarie pari all'1,978% del capitale ordinario;

titolari complessivamente di n. **3.086.253.972** azioni, pari al **19,460%** del capitale ordinario,

- preso atto di tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- considerato il contenuto della normativa EBA[1] con particolare riferimento all'identificazione e selezione di candidati sulla base di qualificazione ed esperienza;
- preso atto degli orientamenti e dei suggerimenti espressi dal Consiglio di Sorveglianza in carica nel documento "Valutazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa del Consiglio di Amministrazione", disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com e, in particolare, di quanto ivi rappresentato con riferimento alle caratteristiche personali, ai requisiti di professionalità e onorabilità, ai criteri di competenza, correttezza e disponibilità richiesti in capo ai componenti degli Organi nonché ad un adeguato bilanciamento tra la conferma di esponenti uscenti ritenuti in grado di meglio assicurare la necessaria continuità e un significativo rinnovamento;
- propongono, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 13.1 dello Statuto, e con riferimento al punto 2 lett. a) dell'ordine del giorno dell'Assemblea in 19 (diciannove) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da nominare;

[1] EBA - Orientamenti sull'organizzazione interna del 27/09/2011 ed EBA – Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo gestorio e del personale che riveste ruoli chiave del 22/11/2012

- presentano, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, e con riferimento al punto 2 lett b) dell'ordine del giorno dell'Assemblea, l'allegata lista di n. 18 (diciotto) candidati divisa in due sezioni, entrambe ordinate progressivamente con l'indicazione, nella prima sezione, dei candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione diversi dai candidati anche alla carica di componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione e, nella seconda sezione, i soli candidati alla carica di Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- attestano al riguardo che la lista:
- assicura l'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente;
- contiene un numero di candidati in possesso del requisito di indipendenza definito all'art. 13.4 dello Statuto in misura pari ad almeno due terzi dei candidati complessivamente presenti nella lista, fermo restando che tutti i candidati presenti nella seconda sezione devono essere in possesso del richiamato requisito di indipendenza;
- contiene, nella prima sezione, almeno un candidato in possesso del requisito di professionalità definito all'art. 13.4.2, lett. a), dello Statuto;
- contiene, nella seconda sezione, almeno un candidato ogni due o frazione di due in possesso del predetto requisito di professionalità.

* * *

In conformità alle vigenti disposizioni, anche statutarie, e a corredo della predetta lista, si allega, in originale, la seguente documentazione:

- comunicazioni attestanti la titolarità in capo ai soci Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, della partecipazione azionaria necessaria per la presentazione della lista in oggetto;
- dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione / di componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti per tutti o alcuni dei Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, nonché per candidati alla carica di componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione l'eventuale impegno di far cessare immediatamente le cariche incompatibili ai sensi dell'art 13.5.4 dello Statuto in caso di nomina; il tutto corredato da un'esauriente informativa sulle proprie caratteristiche personali e professionali; con l'impegno a fornire, ai sensi dell'art. 2409-septiesdecies, comma 3, c.c., l'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società alla data dell'Assemblea.

Distinti saluti.

Milano,

COMPAGNIA DI SAN PAOLO	FONDAZIONE CARIPLO	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA
IL PRESIDENTE Luca Remmert	IL PRESIDENTE Giuseppe Guzzetti	IL PRESIDENTE Antonio Finotti	IL VICE PRESIDENTE Gianfranco Ragonesi

SEZIONE 1

-

1. Gian Maria GROS-PIETRO
2. Paolo Andrea COLOMBO
3. Carlo MESSINA
4. Bruno PICCA
5. Rossella LOCATELLI
6. Giovanni COSTA
7. Livia POMODORO
8. Giovanni GORNO TEMPINI
9. Giorgina GALLO
10. Franco CERUTI
11. Gianfranco CARBONATO
12. Pietro GARIBALDI
13. Luca GALLI
14. Gianluigi BACCOLINI

SEZIONE 2

1. Maria Cristina ZOPPO
2. Edoardo GAFFEO
3. Milena Teresa MOTTA
4. Marina MANNA

Gianfranco Pagnucci

Autenticato

24 MAR. 2016

Estratto di patto parasociale pubblicato ai sensi dell'art. 122 del d.lgs. del 24 febbraio 1998 n. 58 ("Testo Unico") e degli articoli 127 ss. del regolamento Consob del 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modificazioni ("Regolamento Consob")

Si rende noto che, in data 23 marzo 2016, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna hanno sottoscritto un patto parasociale ai sensi dell'Art. 122, comma 1, del Testo Unico contenente l'impegno a:

- presentare e votare una lista congiunta per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di INTESA SANPAOLO S.p.A. per gli esercizi 2016/2017/2018 nell'assemblea convocata per il 27 aprile 2016, così composta:

Sezione 1 (candidati alla carica di Consigliere di Amministrazione)

1. Gian Maria GROS-PIETRO
2. Paolo Andrea COLOMBO
3. Carlo MESSINA
4. Bruno PICCA
5. Rossella LOCATELLI
6. Giovanni COSTA
7. Livia POMODORO
8. Giovanni GORNO TEMPINI
9. Giorgina GALLO
10. Franco CERUTI
11. Gianfranco CARBONATO
12. Pietro GARIBALDI
13. Luca GALLI
14. Gianluigi BACCOLINI

Sezione 2 (candidati alla carica di Consigliere e componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione)

1. Maria Cristina ZOPPO
2. Edoardo GAFFEO
3. Milena Teresa MOTTA
4. Marina MANNA

- proporre e votare a favore della elezione di Gian Maria Gros-Pietro quale Presidente e della elezione di un Vice Presidente nella persona di Paolo Andrea Colombo.

1. Tipo di accordo
Il Patto contiene clausole parasociali che rientrano nella categoria degli accordi aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto nell'assemblea del 27 aprile 2016 di INTESA SANPAOLO S.P.A.

2. Strumenti finanziari oggetto del Patto
Il Patto aggrega complessivamente n. **3.086.253.972** azioni ordinarie di ISP detenute dagli Aderenti, rappresentative del **19,460%** del capitale sociale di INTESA SANPAOLO S.P.A.

3. Sito internet per la pubblicazione delle informazioni essenziali di cui all'art. 130 del regolamento CONSOB

Le informazioni necessarie per una compiuta valutazione del Patto sono pubblicate sul sito internet www.compagniadisanpaolo.it.

Il Patto è stato depositato il 24 marzo 2016 presso il Registro delle Imprese di Torino.

INTESA SANPAOLO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27 APRILE 2016

Punto 2. all'Ordine del Giorno - Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016)

a) Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018

Gli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna propongono di fissare in **19** il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione da nominare.

INTESA SANPAOLO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 27 APRILE 2016

Punto 2. all'Ordine del Giorno - Deliberazioni in ordine al Consiglio di Amministrazione (ai sensi degli artt. 13 e 14 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016)

c) Elezione del Presidente e di uno o più Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018

Gli azionisti Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna propongono l'elezione di **Gian Maria Gros-Pietro** quale Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'elezione di **un Vice Presidente** nella persona di **Paolo Andrea Colombo**.

Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016

Candidature per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Lista 2 presentata da:

- *Aberdeen Asset Management PLC*
- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *APG Asset Management N.V.*
- *Arca S.G.R. S.p.A.*
- *Ersel Asset Management SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital S.G.R. S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fil Investments International*
- *Generali Investments Europe S.p.A. SGR*
- *Legal & General Investment Management Limited*
- *Mediolanum Gestione Fondi SgrpA*
- *Mediolanum International Funds Limited*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGRpA*
- *Standard Life Investment*
- *Ubi Pramerica SGR*

Sezione 1

per il Consiglio di Amministrazione

1. Francesca Cornelli [A]
2. Daniele Zamboni [A, B]
3. Maria Mazzarella [A]

Sezione 2

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

1. Marco Mangiagalli [A]
2. Alberto Maria Pisani [A,B]

[A] Candidato che ha dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.

[B] Candidato che ha dichiarato di essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti di cui al D.Lgs. n. 39/2010 e di aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

TREVISAN & ASSOCIATI
STUDIO LEGALE
Viale Majno 45 – 20122 Milano
Tel. +39.02.80.51.133 - Fax +39.02.86.90.111
mail@trevisanlaw.it
www.trevisanlaw.it

Spettabile
Intesa Sanpaolo S.p.A.
Piazza San Carlo n.156
10121 – Torino

a mezzo posta certificata: segreteria.societaria @pec.intesasanpaolo.com

Milano, 31 marzo 2016

Oggetto: Deposito Lista per la Nomina dei Componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale

Spettabile Intesa Sanpaolo S.p.A.,

Con la presente, per conto degli azionisti: Aberdeen Asset Management PLC gestore dei fondi: Abbey Life Assurance Company Limited, HBOS International Investment Funds ICVC - European Fund, Aberdeen Investment Funds UK ICVC II - Aberdeen European Equity Enhanced Index Fund, Aberdeen Investment Funds UK ICVC II - Aberdeen World Equity Enhanced Index Fund, Scottish Widows Investment Solutions Funds ICVC - Fundamental Index Global Equity Fund, Scottish Widows Investment Solutions Funds ICVC - European Growth Fund e Scottish Widows Investment Solutions Funds ICVC - European (EX UK) Equity Fund; Aletti Gestielle SGR S.p.A. gestore dei fondi: Gestielle Obiettivo Italia, Gestielle Cedola Italy Opportunity, Gestielle Obiettivo Internazionale, Gestielle Obiettivo Europa, Gestielle Profilo Cedola, Gestielle Absolute Return e Volterra Absolute Return; Anima SGR S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Anima Visconteo e Fondo Anima Sforzesco; APG Asset Management S.V. gestore del fondo Stichting Depositary APG Developed Markets Equity Pool; Arca S.G.R. S.p.A. gestore del fondo Arca Azioni Italia; Ersel Asset Management SGR S.p.A. gestore del fondo Fondersel PMI; Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Azioni Internazionali, Eurizon Azioni Area Euro, Eurizon Azionario Internazionale Etico, Eurizon Azioni Europa, Eurizon Azioni Finanza, Eurizon Diversificato Etico, Eurizon Azioni Italia e Malatesta Azionario Europa; Eurizon Capital SA gestore dei fondi: Eurizon EasyFund - Flexible Beta Total Return, Eurizon EasyFund - Equity Absolute Return, Eurizon EasyFund - Equity Italy LTE, Eurizon EasyFund - Equity Euro LTE, Eurizon EasyFund - Equity Europe LTE, Eurizon EasyFund - Equity Financial LTE, Rossini Lux Fund – Bilanciato, Rossini Lux Fund - Azionario Euro, Eurizon EasyFund - Equity Italy e Eurizon EasyFund - Equity Europe; FIL Investments International – Fid FDS Italy; Generali Investment

Europe S.p.A. SGR gestore dei fondi: Alto Azionario, Generali Investment Europe S.p.A. SGR - Alto Bilanciato, Alto Internazionale Azionario, Europe Gestion e Generali Euro Action; Legal & General Investment Management Limited – Legal & General Assurance (Pensions Management) Limited; Mediolanum Gestione Fondi SgrpA gestore del fondo Mediolanum Flessibile Italia; Mediolanum International Funds Limited - Challenge Funds – Challenge Italian Equity; Pioneer Asset Management SA gestore dei fondi: PF Italian Equity, PF Euroland Equity, PF Core European Equity, PF Core European Research e PF Top European Players; Pioneer Investment Management SGRpA gestore dei fondi: Pioneer Italia Azionario Europa e Pioneer Italia Azionario Crescita; Standard Life Investment gestore dei fondi: Standard Live DC Pension Manageed Asset, Standard Life Investment Global Absolute Return Strategies Fund, Standard Life European Trust II, Standard Life Investment Company European Equity Income Fund, Standard Life Investment Global SICAV - Global Absolute Return Strategies, Standard Life European Equity Pension Fund, Standard Life Assurance Limited - Corporate Overseas Asset, Standard Life European Trust II, Standard Life International Trust II, Standard Life Assurance Limited - Ireland Pension Europe, Standard Life Global Equity Trust II, Standard Life Investment Company II European Ethical Equity Fund, Standard Live DC Stock Exchange Asset, Standard Life Investment Company Global Equity Uncostrained Fund, Standard Life Investment Company European Equity Growth Fund, Standard Life Investment Global SICAV - European Equity Uncostrained, Standard Live DC International Asset, Standard Life Investment Global SICAV - Global Equities, Standard Life Investment Company Global Advantage Fund, Standard Life Investment Company Global SICAV - Global Focused Strategies, Standard Life Multi-Asset trust, Standard Life Pan-European Trust, Standard Life Investment Company Global SICAV - Continental European Equity Income, Standard Life Global Equity Trust e Standard Life Investment Company Global SICAV - Global Equity Uncostrained e Ubi Pramerica SGR gestore dei fondi: Azioni Italia, Azioni Europa, Multiasset Italia, BIL Prudente, BIL Moderato, BIL Aggressivo, BIL Dinamico e Azioni Euro provvediamo al deposito della lista unitaria per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione della Vostra Società da questi proposta che avverrà nel corso della Vostra assemblea ordinaria dei soci che si terrà, in unica convocazione, il 27 aprile 2016 alle ore 10.30 in Torino, ingresso Corso Inghilterra n. 3 (presso il Nuovo Centro Direzionale), precisando che i suddetti azionisti detengono complessivamente una percentuale pari al 2,403% (azioni n. 381.033.064) del capitale sociale.

Cordiali saluti,

Avv. Angelo Cardarelli

(I Sezione)

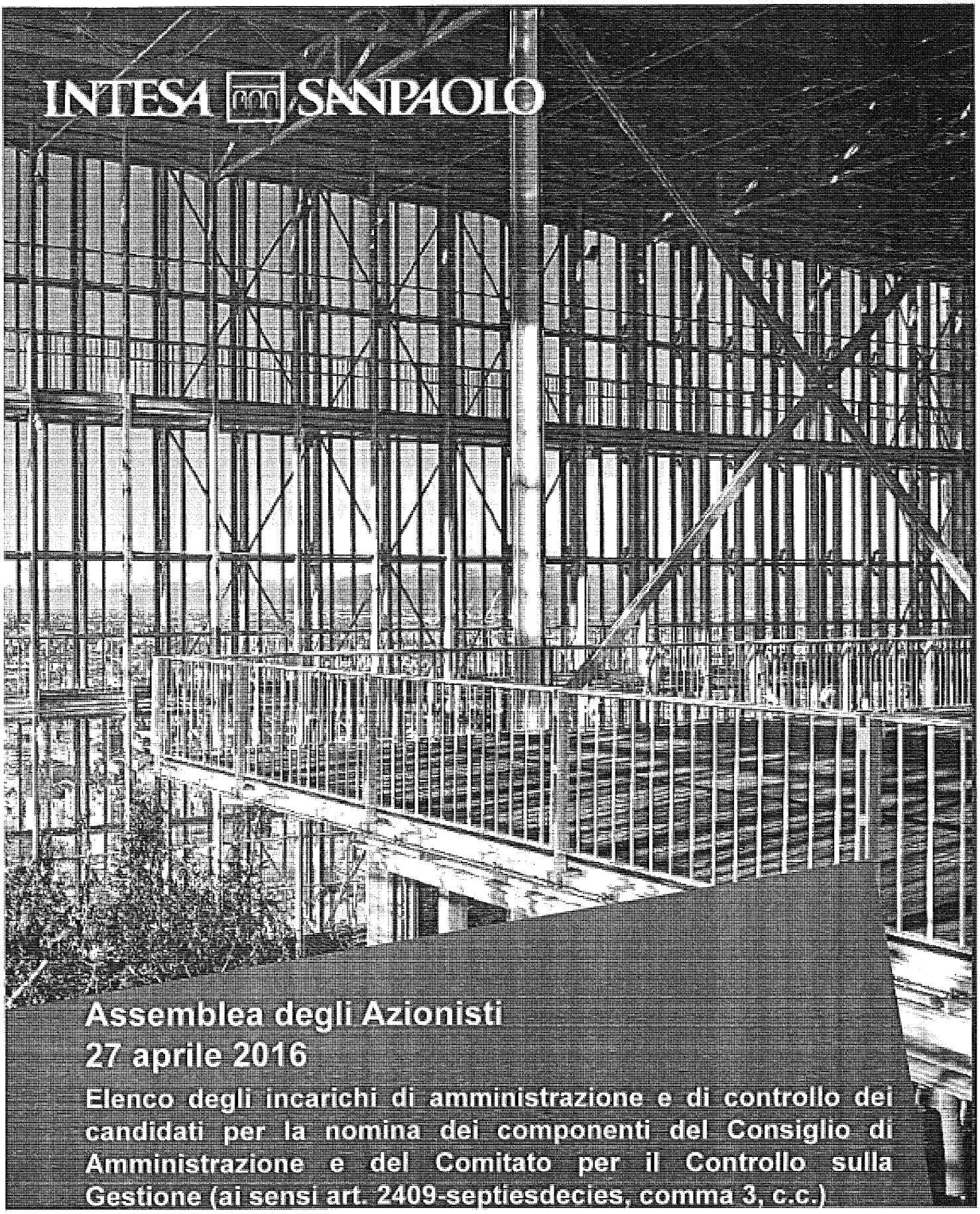
CANDIDATI PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N.	Cognome	Nome
1.	Cornelli	Francesca
2.	Zamboni	Daniele
3.	Mazzarella	Maria

(II Sezione)

CANDIDATI PER IL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE

N.	Cognome	Nome
1.	Mangiagalli	Marco
2.	Pisani	Alberto Maria



Assemblea degli Azionisti
27 aprile 2016

Elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione (ai sensi art. 2409-septiesdecies, comma 3, c.c.)

Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016

Elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione (ai sensi art. 2409-septiesdecies, comma 3, c.c.)

Lista 1 presentata da:

- *Compagnia di San Paolo*
- *Fondazione Cariplo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*
- *Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna*

Sezione 1

per il Consiglio di Amministrazione

1. Gian Maria Gros-Pietro
2. Paolo Andrea Colombo
3. Carlo Messina
4. Bruno Picca
5. Rossella Locatelli
6. Giovanni Costa
7. Livia Pomodoro
8. Giovanni Gorno Tempini
9. Giorgina Gallo
10. Franco Ceruti
11. Gianfranco Carbonato
12. Pietro Garibaldi
13. Luca Galli
14. Gianluigi Baccolini

Sezione 2

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

1. Maria Cristina Zoppo
2. Edoardo Gaffeo
3. Milena Teresa Motta
4. Marina Manna

Alla Segreteria della

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Io sottoscritto Gian Maria GROS-PIETRO, nato a Torino il 04/02/1942

DICHIARO

di ricoprire incarichi direttivi di Amministrazione e Controllo nelle seguenti Società:

- ASTM S.p.A. — Presidente
- EDISON S.p.A. — Consigliere indipendente

Torino, 27 aprile 2016

Gian Maria Gros-Pietro

PROF. PAOLO A. COLOMBO
PIAZZA DEI MERCANTI, 11
20123 MILANO
TEL.: 02 778787.217
FAX: 02 778787.225
e-mail: pcolombo@colombo-associati.it

ELENCO CARICHE SOCIALI PROF. PAOLO A. COLOMBO

Consigliere di Amministrazione in Società non quotate in Borsa

	Colombo & Associati S.r.l.	Presidente Consiglio Amministrazione e Consigliere di Amministrazione

Consigliere di Amministrazione in Società quotate in Borsa

	Saipem S.p.A.	Presidente
	Alitalia S.p.A.	Consigliere di Amministrazione

Presidente Collegio Sindacale o Sindaco in Società non quotate in Borsa

	GE Capital Interbanca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale
	Massimo Moratti S.a.p.a. di Massimo Moratti	Sindaco Effettivo
	Gian Marco Moratti S.a.p.a. di Gian Marco Moratti	Sindaco Effettivo
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Sindaco Effettivo
	Sacbo S.p.A.	Sindaco Effettivo

Milano, 12 aprile 2016

Prof. Paolo A. Colombo

Alla Segreteria della

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Io sottoscritto Carlo MESSINA, nato a Roma il 06/04/1962

DICHIARO

di non ricoprire incarichi di Amministrazione e Controllo in altre Società.

Torino, 22 aprile 2016

Carlo Messina

Alla Segreteria della

COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Io sottoscritto Picca Bruno, nato a Paesana (CN) il 30 marzo 1950

DICHIARO

- di ricoprire l'incarico di Consigliere di Amministrazione nella Società Intesa Sanpaolo Group Services Scpa (ISGS) controllata al 99,9% da Intesa Sanpaolo Spa e da altre Banche e Società del Gruppo;
- di non ricoprire incarichi di Amministrazione e Controllo in altre Società;
- di essere Consigliere dell'ABI – Associazione Bancaria Italiana e Consigliere e Membro del Comitato del FITD – Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Torino, 11 Aprile 2016

Bruno Picca

ELENCO DEGLI INCARICHI AD APRILE 2016

Rossella Locatelli

Incarichi in altre società

1) Presidente del Consiglio di Amministrazione, Bonifiche Ferraresi spa, Società Agricola, via Cavicchini 2, Jolanda di Savoia (Ferrara) – società quotata presso Borsa Italiana
2) Membro del Comitato di Sorveglianza, Darma SGR in liquidazione coatta amministrativa (nomina del Ministero dell'Economia su designazione della Banca d'Italia), via Nerino, Milano

Incarichi in enti senza scopo di lucro

1) Membro del consiglio di amministrazione della Fondazione Giovanni Valcavi per l'Università dell'Insubria, su designazione del Senato Accademico dell'Università dell'Insubria, Varese
2) Presidente della Associazione dei Docenti di Economia degli Intermediari e dei Mercati Finanziari, Parma

Rossella Locatelli

Il sottoscritto Giovanni COSTA, nato a Feltre (BL) il 30/07/1942, dichiara di ricoprire incarichi direttivi, di amministrazione e di controllo nelle seguenti Società:

INTESA SANPAOLO Spa	Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Gestione (in questo ruolo è Membro del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ed ha un incarico del Consiglio di Gestione di tenere i contatti con le banche del Territorio)
EDIZIONE Srl	Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione
ABI – Ass.ne Bancaria Italiana	Membro del Consiglio

13/4/2016
(data)

(firma)

Elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso società alla data dell'Assemblea (27/04/2016), ai sensi dell'art. 2409- septiesdiecies, comma 3, codice civile.

Società

- Presidente di garanzia di REV Gestione Crediti SpA, nominata dalla Banca d'Italia (socio unico) (18 dicembre 2015)
- Vice Presidente dell'Internationalisation Advisory Board di Banca Prossima (5 ottobre 2015)

Altri Enti

- Componente del Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano (30 marzo 2016)
- Componente esterno del Consiglio d'Amministrazione dell'Università Bicocca per il triennio solare 2016/18 (11 dicembre 2015)
- Consigliere della Fondazione Pio Istituto del Buon Pastore (29 maggio 2015)
- Presidente del Milan Center for Food Law and Policy (17 febbraio 2014)
- Presidente della Fondazione Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale e chair dell'O.N.G. ISPAC, membro ECOSOC delle N.U. (21/06/2010)
- Presidente dell'Associazione culturale Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro

12/04/2016

Livia Pomodoro

Gentile Signore

Dottor Stefano Pannier

Compagnia di San Paolo

C.so Vittorio Emanuele II, 75

Torino

Milano, 21 Aprile 2016

Gentile Dottor Pannier,

con la presente comunico gli incarichi da me ricoperti ad oggi:

1) Membro del Consiglio di Amministrazione di Willis SpA
2) Membro del Consiglio di Amministrazione di FIRC, Fondazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Sarà mia cura tenerLa informata di ulteriori novità.

Cordiali saluti

G. Gorno T.

Giovanni Gorno Tempini

Oggetto: Giorgina Gallo elenco incarichi al 17/4/2016

- Consigliere indipendente Telecom Italia SpA
- Consigliere indipendente Autogrill SpA
- Consigliere e socio (con quota inferiore al 20%) in MyBeauty Srl
- Amministratore e Socio accomandatario (quota 95%) in Giga14 SaS

Data : 17/4/2016

Firma:

Con riferimento a quanto richiesto da Intesa Sanpaolo S.p.a., comunico l'elenco degli incarichi ricoperti in altre società alla data del 27 aprile 2016

Nel perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- Consigliere in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.a.

- Consigliere in Intesa Sanpaolo Mediocredito S.p.a.

- Consigliere in Intesa Banca Prossima S.p.a.

- Consigliere in Intesa Banca Assicura S.p.a.

- Amministratore Delegato Intesa Sanpaolo Expo Institutional Conctat s.r.l.

Fuori perimetro del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- Consigliere nella Fondazione per L'innovazione del terzo settore

- Consigliere nella Camera di commercio Industria Artigianato Agricoltura di Milano.

Cordialmente

Franco Ceruti

GIANFRANCO CARBONATO
CORSO SIRACUSA 108
10137 TORINO
C.F. CRB GFR 45H02 D231B

Il sottoscritto Gianfranco Carbonato, nato a Cusano Milanino (MI) il 2 giugno 1945, residente in Torino, Corso Siracusa 108, codice fiscale CRB GFR 45H02 D231B

DICHIARA

in relazione a quanto previsto dall'art. 2400, comma 4, c.c., di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e di controllo presso altre società:

Presidente di PRIMA INDUSTRIE S.P.A., Collegno (TO) ed incarichi nelle seguenti società del Gruppo:

- Presidente Onorario di PRIMA ELECTRO S.P.A., Moncalieri (TO)
- Presidente di PRIMA POWER NORTH AMERICA INC., Arlington Heights, Chicago (Illinois), USA
- Consigliere di Amministrazione di PRIMA POWER SUZHOU CO., LTD., Suzhou, P.R.C.

In fede,

Gianfranco Carbonato

Torino, 12 aprile 2016

Torino, 19 aprile 2016

ALLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO
Corso Vittorio Emanuele II 75
10128 TORINO

Alla c.a. Dott. Stefano Pannier

Gentile Dottore,

con riferimento alla candidatura a componente del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2016/2017/2018

DICHIARO

di ricoprire i seguenti incarichi di amministrazione e controllo in altre società:

Presidente del Consiglio di Amministrazione di RUSPA OFFICE S.P.A
con sede in Via Cristoforo Colombo, 2 - Robassomero
Numero Iscrizione al Registro Imprese di Torino e codice fiscale 02918460011.

In fede.

Pietro Garibaldi

Luca Galli
Via B. Croce 60
21053 Castellanza (VA)

Elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società alla data dell'Assemblea (27/04/2016), ai sensi dell'art. 2409-septiesdiecies, comma 3, codice civile.

- Valle Olona Costruzioni Srl - Consigliere Delegato
- Lg Real Estate & Consulting Srl - Amministratore Unico
- E.N.I.A.C. Srl - Presidente
- M.a.t.a. Spa - Consigliere
- 2i Rete Gas - Consigliere
- Infracom Spa - Consigliere
- A4 Holding Spa - Consigliere
- Serenissima Sgr - Presidente

Castellanza, 16 aprile 2016

Luca Galli

Avv. Gianluigi Baccolini

Bologna lì 12 aprile 2016

incarichi ricoperti alla data odierna:

- *imprenditore-presidente della società RENOGRAFICA s.r.l.;*
- *imprenditore-amministratore delegato della società VELINCART s.r.l.;*
- *imprenditore-presidente della società ONER d. o. o. – Valjevo (società di diritto Serbo);*
- *imprenditore di riferimento della società FINRENO s.r.l.;*
- *imprenditore di riferimento della società GIEFFEX INVESTIMENTI s.r.l. (società che controlla le partecipazioni EOLO ENERGIA s.r.l. e ROOF s.r.l.);*

In fede, Gianluigi Baccolini

via dei Mari, 575/1 - 40014 Crevalcore (BO)
mail: gianluigi.baccolini@tiscali.it
tel. +39 051 983 749 - fax + 39 178 224 2741

Maria Cristina Zoppo

Corso Re Umberto n. 9bis

10121 TORINO

ELENCO INCARICHI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO RICOPERTI ALLA DATA DEL 19 APRILE 2016

Houghton Italia S.p.A.	Presidente del Collegio sindacale
Trelleborg Sealing Solutions Torino S.r.l.	Sindaco Effettivo
U.S. Alessandria Calcio S.r.l.	Sindaco Effettivo
Italtrecce S.r.l.	Sindaco Unico (verbale assembleare del 18 aprile in corso di deposito presso il competente Registro Imprese)
Nexity Holding Italia S.r.l.	Sindaco supplente
General Motors Powertrain Europe S.r.l.	Membro di Organismo di Vigilanza
Cooper-Standard Automotive Italy S.p.A.	Membro di Organismo di Vigilanza

Torino, 19 aprile 2016

Il sottoscritto Edoardo GAFFEO, nato a Rovigo il 12/08/1967, dichiara di ricoprire incarichi direttivi, di amministrazione e di controllo nelle seguenti Società:

INTESA SANPAOLO Spa	Componente del Consiglio di Sorveglianza Membro del Comitato per il Controllo Interno Membro del Comitato Remunerazioni

13/04/2016
(data)

(firma)

Dichiarazione Elenco Incarichi ricoperti in altre società

Elenco Incarichi ricoperti in altre società

Nome e Cognome Milena Teresa Motta (MTTMNT59C69C003K)

Società	Tipologia società[1]	Tipologia di incarico / Carica	Peso[2]
Brembo Spa	Emittente	Sindaco Effettivo	1
Trevi Finanziaria Industriale Spa	Emittente	Sindaco Effettivo	1
		TOTALE	2

Firma

Milano, 15 aprile 2016

[1] Si veda Art. 144 duodecies del Regolamento Emittenti, il quale dà una definizione di società di interesse pubblico, società piccola, società media, grande e di emittente.
[2] Si veda Allegato 5 bis al Regolamento Emittenti.

Marina Manna
dottore commercialista
revisore contabile

La sottoscritta Marina Manna, nata a Foggia il 26 luglio 1960 e residente a Padova in Via Trilussa n.18, codice fiscale MNNMRN60L66D643X, con Studio a Padova in Via N. Tommaseo n.52, con la presente

Dichiara di ricoprire alla dta odierna i seguenti incarichi:

1. Presidente del Collegio Sindacale delle seguenti società:
   - Soa Nord Alpi Organismo di Attestazione S.p.a. (REA PD321143) da giugno 2012,
   - Lore srl (c.f. 04885140287) dal 24 giugno 2015;
   - Lanificio dell'Olivo spa (REA FI 491238) dal 24 giugno 2015.

2. Sindaco effettivo delle seguenti società:
   - Celenit S.p.A. (REA PD95190) dal 1998,
   - Superauto S.p.A. (REA PD331558) dal 2008,
   - Clodia – Società immobiliare S.p.A. (REA PD101385) dal 2010,
   - Pagnan Finanziaria S.p.A. sigla Pa.Fin. S.p.A. (REA PD234067) dal 2010,
   - FPT Industrie S.p.A. (REA PD224386) da luglio 2012,
   - Nice Group S.p.A. dal giorno 6 ottobre 2015;

3. Revisore Unico della società Veneto Logistica S.r.l. (REA RO137120) da aprile 2012;
4. Presidente dell'Organo di Revisione della Fondazione Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza dal 29 giugno 2015;
5. Amministratore Unico delle società We Drone Srl (REA PD423689) dal giorno 25 novembre 2014, Cavour Srl (REA PD363207) dal 2006;
6. Componente del Consiglio di Amministrazione delle società:
   - Stefanel S.p.A. dal 2014,

Via N. Tommaseo n. 52 - 35131 Padova - Tel. 0498761964 - Fax 0498761975
Cod. Fisc. MNNMRN60L66D643X - Part.IVA 01984040285
e-mail studio@studioassociatomg.it

Marina Manna
dottore commercialista
revisore contabile

- Carraro S.p.A. dal 23 marzo 2015;

7. Componente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli dal giorno 16 marzo 2015;
8. Amministratore Delegato della Delta Erre Trust Company S.r.l. (REA PD370974) dal 2010.

Padova, 13 aprile 2016

- Dott.ssa Marina Manna -

Via N. Tommaseo n. 52 - 35131 Padova - Tel. 0498761964 - Fax 0498761975
Cod. Fisc. MNN MRN 60L66 D643X - Part. IVA 01984040285
e-mail studio@studioassociatomg.it

Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2016

Elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dei candidati alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione (ai sensi art. 2409-septiesdecies, comma 3, c.c.)

Lista 2 presentata da:

- *Aberdeen Asset Management PLC*
- *Aletti Gestielle SGR S.p.A.*
- *Anima SGR S.p.A.*
- *APG Asset Management N.V.*
- *Arca S.G.R. S.p.A.*
- *Ersel Asset Management SGR S.p.A.*
- *Eurizon Capital S.G.R. S.p.A.*
- *Eurizon Capital SA*
- *Fil Investments International*
- *Generali Investments Europe S.p.A. SGR*
- *Legal & General Investment Management Limited*
- *Mediolanum Gestione Fondi SgrpA*
- *Mediolanum International Funds Limited*
- *Pioneer Asset Management SA*
- *Pioneer Investment Management SGRpA*
- *Standard Life Investment*
- *Ubi Pramerica SGR*

Sezione 1

per il Consiglio di Amministrazione

1. Francesca Cornelli
2. Daniele Zamboni
3. Maria Mazzarella

Sezione 2

per il Comitato per il Controllo sulla Gestione

1. Marco Mangiagalli
2. Alberto Maria Pisani

Incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società

COFIDE Spa dall'Aprile 2010, membro del consiglio di amministrazione (non executive, indipendente). Scadenza incarico 25 Aprile 2016.

Swiss Re Europe dal Giugno 2013, membro del consiglio di amministrazione (non executive, indipendente)

Swiss Re International dal Giugno 2013, membro del consiglio di amministrazione (non executive, indipendente)

Swiss Re Holding dal Giugno 2013, membro del consiglio di amministrazione (non executive, indipendente)

Telecom Italia dall'Aprile 2014, membro del consiglio di amministrazione (non executive, indipendente)

Si noti che per Swiss Re Europe, Swiss Re Holding e Swiss Re International si tratta dello steasso consiglio.

In fede.

23 Marzo 2016

Prof.ssa Francesca CORNELLI

Daniele Zamboni

Elenco cariche sociali ricoperte

Membro consiglio di amministrazione di Reconta Ernst & Young S.p.A

In fede

2 9 MAR. 2016

Incarichi ricoperti in società quotate

La sottoscritta Maria Mazzarella, nata a Napoli il 10/08/1950 e residente a Roma in via di Novella 16, dichiara di non ricoprire al momento alcun incarico in società quotate.

In fede

Maria Mazzarella

Maria Mazzarella

Roma 29/03/2016

Il sottoscritto Marco Mangiagalli, nato a Milano, il 08-03-1949, codice fiscale MNGMRC49C08F205D, residente in Sesto San Giovanni, via Davide Campari, n. 3b

dichiara

che alla data attuale non ricopre altri incarichi di amministrazione e controllo oltre a quello ricoperto presso Intesa Sanpaolo S.p.A.

In fede

Data

21/3/2016

DICHIARAZIONE

Io sottoscritto Alberto Maria Pisani, nato a Rome, l'8 febbraio 1955, c.f. PSNLRT55B08H501G, residente in Roma, Via Peccioli n. 30, dichiara che alla data della presente dichiarazione non ricopre alcun incarico di amministrazione e controllo presso altre società ai sensi di legge.

Roma 23 marzo 2016

Relazione del Consiglio di Gestione
Punto 3 all'ordine del giorno

Remunerazioni e azioni proprie:

a) Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata a deliberare, ai sensi dell'Articolo 7.3 dello Statuto (nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016), in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione.

Si richiama al riguardo quanto riportato nell'ambito della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza all'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob e approvata dal Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 15 marzo 2016.

Detta Relazione - alla quale si fa pertanto rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a deliberare in merito all'approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione di Intesa Sanpaolo – con specifico riguardo ai criteri generali, ai compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi, all'indennità di fine rapporto e alle coperture assicurative – nei termini descritti nella Sezione I, 2 della Relazione sulle Remunerazioni - "La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione".

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

b) Determinazione del compenso dei Consiglieri di Amministrazione (ai sensi degli artt. 16.2 - 16.3 dello Statuto, nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016)

Signori Azionisti,

a seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2016/2017/2018 e sulla base di quanto deliberato dalla presente Assemblea al precedente punto all'ordine del giorno in merito alle Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, si rende necessario provvedere alla determinazione del compenso spettante ai componenti dell'Organo.

Al riguardo, Vi rammentiamo che, secondo quanto previsto dall'Articolo 16.1 dello Statuto, "ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio"; inoltre, ai sensi dell'Articolo 16.2, "l'Assemblea, all'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione, determina in misura fissa, nel rispetto della normativa vigente, un compenso per i componenti del Consiglio di Amministrazione, stabilito per l'intero loro periodo di carica, e, inoltre, il compenso additivo della carica di Presidente e di Vice-Presidente".
L'Articolo 16.3, infine, prevede che "compete all'Assemblea stabilire, all'atto della nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione e per l'intero periodo della carica, un compenso specifico per i componenti di tale Comitato, determinato in ogni caso in misura fissa e in uguale misura capitaria, ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente".

In relazione a quanto precede, Vi invitiamo ad assumere determinazioni puntuali sui compensi da riconoscere, per l'intero periodo di carica, ai Consiglieri di Amministrazione; in particolare Vi invitiamo a stabilire, fermo restando il rimborso delle spese sostenute per ragione dell'ufficio:
- il compenso a favore di ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che non sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione,
- il compenso additivo per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- il compenso additivo per la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione,
- il compenso specifico per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, eventualmente anche in forma di gettoni di presenza a fronte dell'effettiva partecipazione alle riunioni del Comitato stesso,
- il compenso additivo per il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

In favore dei Consiglieri di Amministrazione opererebbe inoltre l'estensione dell'assicurazione per la responsabilità civile sulla base della polizza "D&O", di cui alla proposta di Politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione.

Vi segnaliamo infine che, ai sensi delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, contenute nella Circolare n. 285/2013, "ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile".

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad assumere le relative determinazioni.

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

c) Politiche di remunerazione 2016 relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Signori Azionisti,

la presente Assemblea è chiamata a deliberare con voto vincolante, ai sensi dell'Articolo 7.3 dello Statuto (nel testo approvato dall'Assemblea del 26 febbraio 2016), in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV - Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013), in merito alle politiche di remunerazione per il 2016 relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.

Inoltre, ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione. La deliberazione non è vincolante.

Si evidenzia al riguardo che le politiche di remunerazione per il 2016 riguardanti i dipendenti e i collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato nonché le informazioni sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione sono riportate nell'ambito della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata, per quanto di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, nella riunione del 15 marzo 2016.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa pertanto rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, nel meccanismo di stoccaggio autorizzato (all'indirizzo www.emarketstorage.com) e nel sito internet group.intesasanpaolo.com.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati a:
- deliberare con voto vincolante in merito alle politiche di remunerazione per il 2016 relativamente ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, come descritte nella Sezione I, 4 della Relazione sulle Remunerazioni - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato";
- deliberare, con voto consultivo, in merito alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione delle politiche di remunerazione, come descritte nella Sezione I, 1 della Relazione sulle Remunerazioni - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione".

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

d) Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) è incrementato a 2:1, come previsto da CRD IV, consentito da Banca d'Italia e sottoposto alla Vostra approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea, per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business:

- filiera dei gestori dell'Asset Management sia nella Divisione Asset Management (escluso AD/DG di Eurizon) che in ISP Vita;
- filiere del c.d. "Investment Banking" (Strutture: Global Markets e Corporate & Strategic Finance; escluso DG di BIMI) e gli Industry Leader di International Network & Global Industries, Corporate e Public Finance, Financial Institutions;
- responsabile Direzione e risorse appartenenti ai Servizi Money Market e Pagamenti, Gestione Portafogli, Tesorerie Estere, Finanza MLT nella Direzione Tesoreria, in quanto tali professionalità sono assimilabili a quelle dell'Investment Banking;
- filiera dei Private Banker (escluso DG di ISPB).

L'esigenza aziendale di differenziare il limite massimo della remunerazione variabile per questi cluster di popolazione ha molteplici razionali.
Innanzitutto, tali cluster appartengono a business particolarmente rilevanti, in termini attuali e prospettici, per la realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e contribuiscono in modo importante ai risultati del Gruppo, in termini sia di proventi operativi netti sia di risultato corrente al lordo delle imposte.

Inoltre, tali segmenti di business, intensamente people-based, sono caratterizzati da un elevato grado di competitività sulle risorse, quindi ad alto rischio di retention e a elevata difficoltà di attraction, elemento particolarmente rilevante in contesti di crescita.
In termini di compensation, il contesto competitivo di riferimento è disomogeneo, considerato che:

- nell'ambito delle banche con sede nella UE, ben 13 su 14 player[1] hanno richiesto, e ottenuto, l'innalzamento del cap al 2:1;
- importanti operatori sono localizzati in Svizzera o negli Stati Uniti e, quindi, non hanno vincoli di cap alla remunerazione variabile; la natura globale di questi business amplia il loro potere di attraction sui migliori talenti anche al di fuori dei confini domestici;
- gli Asset Manager sono per lo più indipendenti, nel senso che non appartengono a grandi gruppi bancari, non hanno limiti alla remunerazione variabile e si pongono, quindi, come operatori molto aggressivi nella people competition, spesso in maniera non correlata alla dimensione aziendale.

Tale previsione garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- impatta un numero limitato di persone;
- non comporta un aumento delle risorse destinate alla remunerazione variabile, in quanto non incide sul meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione, ma implica soltanto una diversa distribuzione e differenziazione dei premi in favore delle persone di maggior talento all'interno dei suddetti business (tra l'altro, in coerenza con la cultura di questi);
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:

[1] Société Générale, Crédit Agricole, BNP Paribas, Natixis, Deutsche Bank, UniCredit, UBI Banca, Mediobanca, Lloyds Banking Group, HSBC, Barclays, Banco Santander, BBVA.

- rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
- derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Al momento della presentazione della proposta, le risorse del Gruppo interessate dall'innalzamento del cap sono 2.236, di cui:

- 581 per l'Asset Management, di cui 11 Risk Taker;
- 866 nel Private Banking, di cui 32 Risk Taker;
- 644 per l'Investment Banking e Industry Leader, di cui 51 Risk Taker;
- 145 nella Tesoreria, di cui 7Risk Taker;

In termini complessivi, queste risorse equivalgono circa al 3,4% della popolazione del Gruppo e al 31% del perimetro dei Risk Taker.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare con delibera vincolante la proposta di innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa da 1:1 a 2:1, limitatamente alle filiere professionali dell'Asset Management, del Private, dell'Investment Banking e degli Industry Leader nei termini illustrati.

23 febbraio 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

e) Approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito al Sistema di Incentivazione (successivamente anche "Sistema") del Gruppo Intesa Sanpaolo, destinato ai cosiddetti "Risk Takers", e ai manager o professional che eventualmente maturino "bonus rilevanti", come più avanti dettagliato, che prevede il ricorso ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo da acquistare sul mercato, come richiesto dalle Disposizioni in tema di remunerazioni, previa Vostra specifica autorizzazione.

Negli ultimi anni, infatti, il tema delle remunerazioni delle società quotate e, più in particolare, del settore finanziario è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che, oltre a subordinare l'erogazione di quota parte del bonus in strumenti finanziari, dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker").

Infine, Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo IV – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

Il Sistema proposto risulta pienamente coerente con le suddette disposizioni normative, con particolare riferimento a:

- l'individuazione dei cosiddetti Material Risk Takers, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, ai quali devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
  a. almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica per un periodo non inferiore a 5 anni);

b. almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);

- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b.

Si evidenzia pertanto che il sistema di incentivazione proposto risulta qualificabile come piano di compenso basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis, comma 1 del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

In conformità a quanto previsto dall'art. 84 bis del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob, le caratteristiche del sistema di incentivazione sono illustrate in dettaglio nell'apposito Documento informativo di seguito riportato, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

A tale riguardo il Sistema è da considerarsi "di particolare rilevanza" in quanto rivolto, tra gli altri, a soggetti che svolgono funzioni di direzione e, più in generale, a dirigenti con responsabilità strategiche che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future del Gruppo.

Poiché la Società allo stato non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare l'attuazione del Sistema, si ritiene opportuno chiedere autorizzazione all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile affinché la Società possa acquistare le azioni proprie necessarie ed assegnarle ai propri dipendenti e collaboratori e agli amministratori, dipendenti e collaboratori di società controllate, in attuazione del sistema di remunerazione variabile illustrato.

A questi fini l'autorizzazione è richiesta per l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie e ad una percentuale massima del capitale sociale di Intesa Sanpaolo determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 22.000.000 circa per il prezzo ufficiale registrato dalla stessa azione il 27 aprile 2016 (data dell'Assemblea). Il suddetto importo comprende pertanto sia la quota destinata a dipendenti di Intesa Sanpaolo sia quella per dipendenti delle società dalla stessa direttamente e/o indirettamente controllate. Dette società completeranno, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, l'iter di richiesta di analoga autorizzazione alle relative assemblee, ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.731.874.498,36, diviso in n. 16.792.066.343 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.575.782 azioni ordinarie e n. 932.490.561azioni di risparmio non convertibili.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 c.c. rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

L'organo collegiale potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate, a ciò opportunamente delegando il Consigliere delegato e CEO, che si avvarrà delle competenti funzioni aziendali, in una o più volte e in ogni momento.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate come sopra è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del Piano.

Il Consiglio di Gestione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà

registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

In ogni caso, il prezzo non potrà essere superiore al più elevato tra quello dell'ultima operazione indipendente e quello corrente dell'offerta in acquisto indipendente più elevata nel mercato.

Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato - ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti - nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla Consob.

Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal Sistema. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle effettive esigenze di servizio del Sistema, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Signori Azionisti, siete pertanto invitati ad approvare il Sistema di Incentivazione basato su azioni per l'esercizio 2015, nonché la proposta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, il tutto nei termini illustrati.

23 febbraio 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro

DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis, comma 1, del Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

SISTEMA DI INCENTIVAZIONE BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

23 febbraio 2016

Premessa

Il Documento Informativo è pubblicato al fine di fornire agli azionisti della Società e al mercato un'informativa sul sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari (di seguito il "Sistema"), in ossequio a quanto previsto dall'art. 84-bis, comma 1 del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di INTESA SANPAOLO, in Torino, Piazza San Carlo, 156, nonché sul sito internet group.intesasanpaolo.com. Il Documento Informativo è stato altresì inviato a Borsa Italiana S.p.A. e contestualmente trasmesso a Consob. La pubblicazione del Documento ha formato oggetto di comunicato al mercato.

L'Assemblea ordinaria chiamata a deliberare circa l'approvazione del Sistema è stata convocata per il 27 aprile 2016 (in unica convocazione).

Soggetti destinatari

Il Sistema è rivolto ai Risk Takers, in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza e dei Regulatory Technical Standards - RTS[2], identificati mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo nonché, in conformità con le Politiche di Remunerazione 2015 del Gruppo, ai manager o professional percettori di eventuali "bonus rilevanti".

L'applicazione dei RTS ha portato all'identificazione di circa 300 Risk Takers, sulla base di criteri qualitativi e quantitativi; le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano, tra i Risk Takers, un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Takers Apicali"[3]:

- Consigliere Delegato e CEO;
- Direttore Generale;
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank;
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer, il Chief Governance Officer, il Chief Innovation Officer, il Chief Risk Officer, il Chief Compliance Officer;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabili delle Direzioni centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Rientrano tra i destinatari del Piano i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, per i quali rimangono confermate, nel rispetto delle disposizioni emanate da Banca d'Italia, le specificità relative ai parametri oggetto di incentivazione.

Dette figure rivestono cruciale importanza nell'ambito dei processi aziendali, soprattutto alla luce degli insegnamenti ricavati dalla crisi finanziaria, stante la responsabilità attribuita loro di assicurare la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali e di garantire un'efficace attività di misurazione e controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativo e paese), ivi compreso il rischio di non conformità alle norme.

Si ritiene corretto che i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, in quanto parte della componente manageriale del Gruppo, possano partecipare e usufruire dei medesimi meccanismi di incentivazione, assicurando che l'entità dei relativi premi dipenda strettamente, come richiesto dai Regolatori, dalla qualità dei compiti svolti con riferimento alle attività sopra indicate e contemperandone il collegamento con i risultati economici della Società.

Tra i soggetti destinatari del Sistema sono inclusi, infine, i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante", ovvero superiore alla soglia di 80.000 € e superiore al 100% della remunerazione fissa.

L'indicazione dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

Ragioni che motivano l'adozione del piano

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento

[2] Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 della Commissione del 4 marzo 2014 che integra la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

[3] Tale cluster include, ma non esaurisce, i Dirigenti con Responsabilità Strategica del Gruppo al quale appartiene anche il Responsabile della Direzione Centrale Affari Societari e Partecipazioni

nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorquando richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dai Risk Taker avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Si precisa che le somme eventualmente corrisposte e il controvalore degli strumenti finanziari attribuiti ai beneficiari saranno assoggettati al regime previdenziale e costituiranno reddito da lavoro dipendente sulla base delle relative normative tempo per tempo vigenti. Da ultimo, si conferma che valutazioni di ordine contabile e fiscale non hanno inciso in modo significativo sulla definizione del Sistema.

Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 3 marzo 2015 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2015. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il finanziamento del sistema di incentivazione per il Top Management, i c.d. Risk Takers, i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante", attuativo di dette politiche, il17 marzo 2015.

Il Comitato Remunerazioni ne ha esaminato le caratteristiche e i parametri nelle riunioni del 18 e 27 febbraio 2015. Il prezzo ufficiale registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo nelle suddette date è oscillato da un minimo di € 2,8844 (quotazione del 18 febbraio 2015) a un massimo di € 2,9785 (in data 27 febbraio 2015).

Il Sistema è relativo al solo esercizio 2015.

Il Sistema di incentivazione in proposta sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata per il 27 aprile 2016 in unica convocazione.

La proposta di deliberazione che verrà sottoposta alla suddetta Assemblea include il conferimento di apposito mandato al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di sub-delega, a provvedere a tutto quanto necessario ed opportuno al fine di rendere esecutive le deliberazioni medesime. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà della collaborazione della Direzione Centrale Tesoreria e/o di Banca IMI che avranno anche l'incarico di procedere alla eventuale cessione delle azioni che dovessero eccedere l'effettivo fabbisogno.

La Direzione Centrale Risorse Umane ha il compito di gestire il Sistema supportando il Chief Executive Officer e il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al Sistema stesso e avvalendosi, a tal fine, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita negli esercizi successivi secondo la seguente articolazione:

- per i Risk Takers Apicali, esclusi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte

temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il primo anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i quattro anni successivi (le prime tre quote interamente in azioni, l'ultima interamente cash);

- per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, per tutti i restanti Risk Takers e i manager o professional a cui sia riconosciuto un "Bonus Rilevante" (quindi, superiore a 80.000€ e al 100% della retribuzione fissa), l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate del 20% dell'intero premio spettante il premio anno (per il 100% cash) e del 10% dell'intero premio spettante i due anni successivi (entrambe le quota interamente in azioni).

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di un periodo più breve (pari a 6 mesi) per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre nelle Disposizioni di Vigilanza è previsto che sulle quote di premio differite, sulla parte corrisposta cash, possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2018 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2015) e sino al secondo semestre 2020 (per l'ultima tranche differita spettante ai Risk Takers Apicali e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione.

Per coloro i quali maturino bonus uguali o inferiori alla soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" e inferiore 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avviene interamente in cash ed upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Nel caso particolare in cui il bonus inferiore a 80.000 € risultasse superiore al 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avverrà per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback.

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile deve essere "opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche della banca e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il presente Sistema e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP[4], pari al 50% del pay mix retributivo, innalzato al 67% circa solo per alcune specifiche famiglie professionali.

Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i responsabili apicali e i diretti riporti delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché in parte ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa[5].

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei

[4] Leveraged Employee Co-Investment Plans, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017.

[5] Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di remunerazione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di Struttura è disciplinata dal superamento di una cosiddetta "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente al Lordo delle Imposte.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato in ottemperanza a quanto richiesto del Regolatore, dalle seguenti condizioni preliminari:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento anche di una sola delle condizioni sopra descritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

I Risk Takers Apicali sono soggetti a una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati, fino ad essere eventualmente azzerati, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

- Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima o la seconda condizione, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo punto, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema, per quanto concerne i Risk Takers Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, ne è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente la prima, la seconda condizione o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione di cui al terzo punto, la quota differita viene azzerata.

Come già accennato in precedenza, l'erogazione degli incentivi promessi, sia con riferimento alla quota upfront, sia a quella differita, siano esse attribuite in forma cash o mediante azioni, rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva corresponsione dell'incentivo, ovvero dell'effettiva consegna delle azioni al termine del periodo di retention. E' infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto a percepire gli incentivi "promessi" in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa dei dipendenti interessati e situazioni similari, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del periodo di differimento/retention ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso

di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, cessazione per il raggiungimento dei requisiti pensionabili e altre situazioni assimilabili.

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Sistema e, più in generale, delle informazioni oggi disponibili, è possibile stimare un onere complessivo - comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro, includendo pertanto anche quanto riferito alla componente cash del premio - per i beneficiari del piano azionario, pari a massimo € 50,4 mln ed equivalente allo 0,9% del costo del personale registrato a livello consolidato nel bilancio riferito all'esercizio 2015.

Il numero massimo delle azioni da acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Sistema è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 19 febbraio 2016), in n. 9,4 mln., pari a ca. lo 0,06% del capitale sociale ordinario e dell'intero capitale sociale. Trattandosi di acquisto azioni proprie, non vi è alcun effetto diluitivo per gli azionisti.

Le azioni, essendo offerte ai beneficiari nell'ambito di un meccanismo di incentivazione, saranno attribuite agli stessi, qualora ne sussistano i presupposti sopra indicati, a titolo gratuito e, conseguentemente, non sono previsti prestiti o altre agevolazioni ai dipendenti per l'acquisto delle stesse.

I beneficiari godranno dei diritti connessi alla titolarità delle azioni a decorrere dalla data di effettiva consegna dei titoli, al termine del periodo di retention; dalla medesima data potranno disporre liberamente delle azioni, senza ulteriori vincoli di sorta, fermo restando l'impossibilità di cedere direttamente le stesse a Intesa Sanpaolo o a società appartenenti al relativo Gruppo.

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale sociale e di altre operazioni che comportino la variazione della sua composizione, del patrimonio della Società o del numero di strumenti sottostanti (aumenti di capitale, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, fusione e scissione, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.) il Consiglio di Amministrazione valuterà se sia necessario rettificare il numero delle azioni promesse/maturate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Si ricorda che, ai sensi del vigente Codice di Comportamento di Gruppo, è vietato ai dipendenti "effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del T.U.F. e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (ad esempio covered warrant, options, futures e leverage certificates), e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative". Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di hedging sulle azioni attribuite nell'ambito del Sistema.

Da ultimo, si precisa che qualora la consegna delle azioni ai beneficiari, al termine del periodo di retention, dovesse intervenire nei cosiddetti "blocking periods" di cui al Regolamento sull'internal dealing o in altri periodi di restrizioni operative riferite al personale del Gruppo, resta ferma la necessità per ciascun beneficiario di rispettare le speciali procedure di autorizzazione e di comunicazione di volta in volta applicabili per disporre eventuali operazioni sui titoli ricevuti.

L'assegnazione di strumenti finanziari nei termini sopra descritti, anche alla luce delle valutazioni formulate del Chief Compliance Officer, risulta pienamente coerente con quanto richiesto a livello europeo da CRDIV e da Banca d'Italia nella Circolare 285[6] per quanto concerne il differimento per i Risk Takers Apicali.

[6] Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad aggiornare e pubblicare le "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 23 / 02 / 2016

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di *vesting* (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.586	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	379.075	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	266.667	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	152.730	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	454.890	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	249.450	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	139.226	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	124.034	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	227.445	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	153.812	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	88.262	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	102.413	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	151.630	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	77.687	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	34.244	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	681.179	28/05/2012	€ 0,97991 (2)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.513.214	22/04/2013	€ 1,72759 (2)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	1.268.737	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Dirigenti con Responsabilità Strategiche (a)		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	863.488	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019
Altri Risk Takers		28/05/2012	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	2.537.367	28/05/2012	€ 0,97969 (3)	€ 1,02525	Mar.2015 / Giu.2016
Altri Risk Takers		22/04/2013	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	4.993.281	22/04/2013	€ 1,72775 (3)	€ 1,319	Mar.2015 / Giu.2017
Altri Risk Takers		08/05/2014	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (4)	7.498.651	01/12/2014	n.a.	€ 2,2885	Apr.2018
Altri Risk Takers		27/04/2015	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	3.377.067	27/04/2015	€ 3,19636 (3)	€ 3,1101	Mar.2017 / Dic.2019

(a) I dati fanno riferimento ai soli Dirigenti con Responsabilità Strategiche in essere alla data di riferimento.
(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, eventualmente suddivise in più tranche, ai beneficiari.
(2) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato da Intesa Sanpaolo.
(3) Prezzo medio di acquisto delle azioni effettuato a livello complessivo di Gruppo.
(4) Azioni ISP, sottostanti del "capitale protetto" dei Certificati dei Piani di Co-Investimento LECOIP 2014-2017, per ottenere i quali sono state effettuate operazioni strumentali di acquisto/vendita di azioni ISP, inclusa la vendita a termine di tali azioni come rappresentate nel Prospetto Informativo.

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

Data: 23 / 02 / 2016

Nome e cognome o categoria	Carica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	QUADRO 1						
		Strumenti finanziari diversi dalle *stock option*						
		Sezione 2						
		Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione: [V] del c.d.a. di proposta per l'assemblea [ ] dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'assemblea						
		Data della delibera assembleare	Tipologia degli strumenti finanziari	Numero strumenti finanziari assegnati	Data dell'assegnazione	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato all'assegnazione	Periodo di *vesting* (1)
Messina Carlo	Consigliere Delegato e CEO	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2020
Miccichè Gaetano	Consigliere Esecutivo Direttore Generale	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2020
Del Punta Stefano	Consigliere Esecutivo	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2020
Picca Bruno	Consigliere Esecutivo	27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2019
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2020
Altri Risk Takers		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2020
Professional o manager che maturano "bonus rilevanti"		27/04/2016	Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	Mar.2018 / Ott.2019

(1) Nella colonna è indicato l'intervallo di tempo in cui le azioni potranno essere effettivamente attribuite, suddivise in più tranche, ai beneficiari.

f) Approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea Ordinaria per deliberare in merito alla proposta di approvazione dei criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni (Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione", Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 e adottate in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" - c.d. CRD IV, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013).

In particolare, rientra nella competenza assembleare l'approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. golden parachute, includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.

In caso di pattuizione di un compenso che rientra in questa fattispecie, il Gruppo ne prevede la corresponsione secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, in ottemperanza a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

In particolare, per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
  - 20% in contanti;
  - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
- 60% differito, di cui:
  - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
  - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 1 anno;
  - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per i Risk Takers Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Takers (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro), il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso viene attribuito come segue:

- 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
  - 30% in contanti;
  - 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
- 40% differito, di cui:
  - il 10% in contanti e il 10% in strumenti finanziari (questi ultimi sottoposti ad un holding period di 1 anno), l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
  - il 10% in azioni nel secondo successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposto ad un holding period di 1 anno;
  - il 10% in contanti nel terzo anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto deliberativo, in simmetria a quanto previsto nel Sistema di incentivazione, ciascuna quota differita di tali compensi è soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale l'importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni di attivazione a livello di Gruppo, ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema di incentivazione, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

I compensi pattuiti per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, come previsto nelle Politiche di Remunerazioni, sottoposte a vostro voto deliberativo.

Come previsto dalle Linee Guida EBA di dicembre 2015, i compensi definiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica sono assoggettati alla disciplina sopra descritta solamente nel caso in cui ciò non sia in contrasto con le previsioni di legge in materia di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in un singolo Paese o con quanto stabilito dall'autorità giudiziaria o sia altrimenti specificatamente rappresentato e concordato con Banca d'Italia.

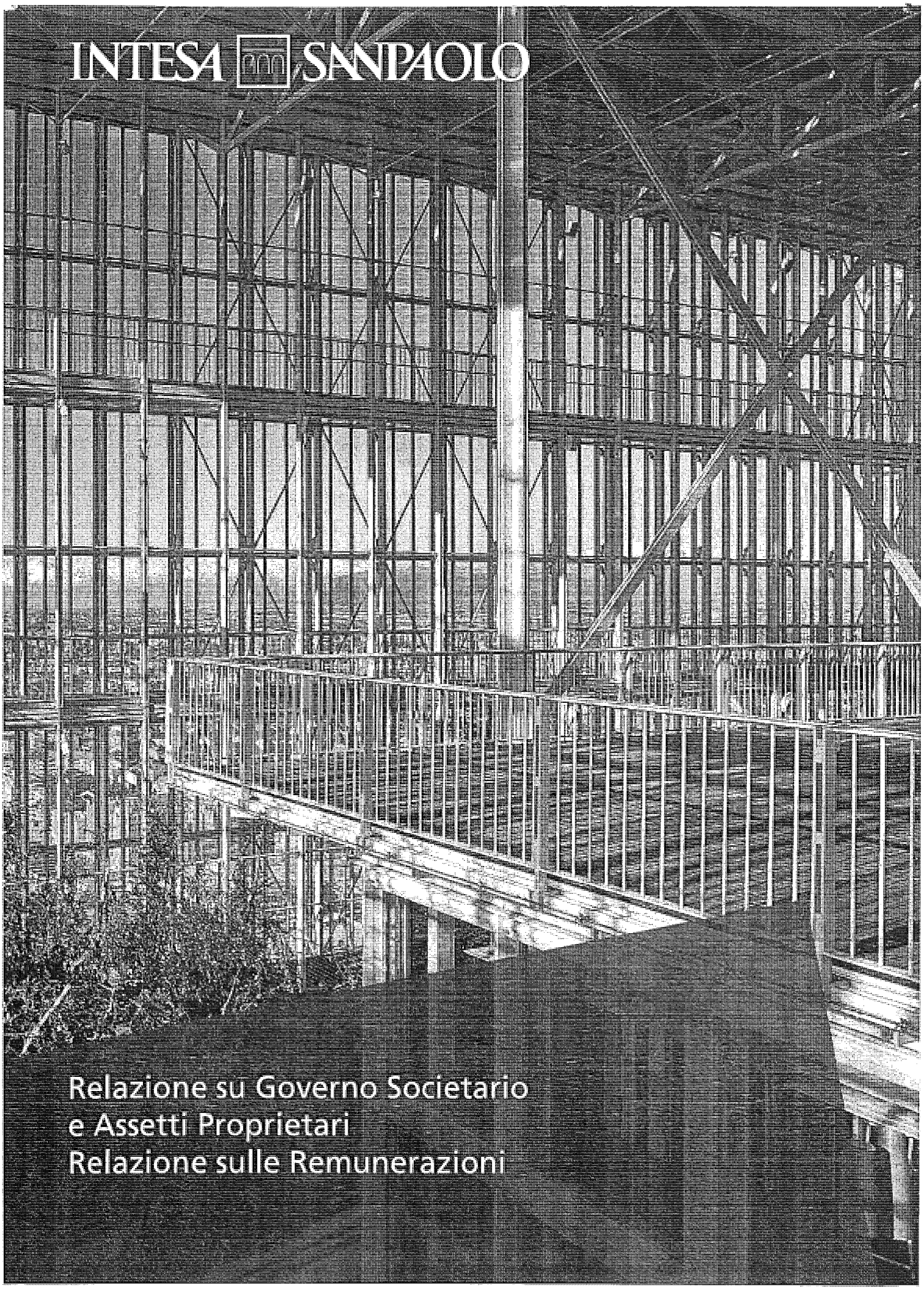
Signori Azionisti, siete pertanto invitati a confermare mediante deliberazione vincolante l'approvazione già espressa lo scorso anno del limite massimo di 24 mensilità di retribuzione fissa[7] ai compensi "golden parachute" come poc'anzi definiti, ivi ricomprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL, nei termini illustrati; l'adozione di tale limite massimo può portare ad un esborso massimo pari a 5 mln €.

15 marzo 2016

Per il Consiglio di Gestione
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

[7] La remunerazione fissa include la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

Allegato "L"



Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari
Relazione sulle Remunerazioni

Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari
Relazione sulle Remunerazioni

Intesa Sanpaolo S.p.A. Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.731.874.498,36 Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Sommario

Pag.

Glossario 9

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI 13

Introduzione 15

Adesione al Codice di Autodisciplina 17

PARTE I – PROFILO DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO 19

Il modello di corporate governance
Evoluzione della governance
Il Gruppo Intesa Sanpaolo
- Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento
- Il Regolamento del Gruppo

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI 23

Premessa
Struttura del capitale sociale
- Azioni ordinarie e azioni di risparmio
- Titoli negoziati su mercati extracomunitari
- Azioni proprie

Trasferimento delle azioni
Azionariato
- Principali azionisti
- Accordi parasociali

Clausole di "change of control"
Patrimoni destinati

PARTE III – INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ALTRE INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO 27

Il Consiglio di Sorveglianza 27

ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 27

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 29
- Composizione e nomina
- Durata in carica, sostituzione e revoca
- Presidente e Vice Presidenti
- Requisiti di onorabilità e professionalità
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Sorveglianza

CONSIGLIERI INDIPENDENTI 34

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO 36
- Comitato per il Controllo Interno
- Comitato Nomine
- Comitato Remunerazioni

- Comitato Rischi
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA 46
- Convocazione delle riunioni
- Informativa ai Consiglieri
- Board induction
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri
- Impugnativa delle delibere

Il Consiglio di Gestione 49

ATTRIBUZIONI E FACOLTÀ DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 49

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 51
- Composizione e nomina
- Durata in carica, sostituzione e revoca
- Consiglieri esecutivi e non esecutivi
- Presidente e Vice Presidenti
- Consigliere Delegato
- Consiglieri di Gestione indipendenti
- Requisiti di onorabilità e professionalità
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Gestione

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE 57
- Convocazione delle riunioni
- Informativa ai Consiglieri
- Board induction
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri
- Impugnativa delle delibere

IL SISTEMA DELLE DELEGHE 60

FLUSSI INFORMATIVI AGLI ORGANI SOCIALI E TRA GLI ORGANI SOCIALI 61

Autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione 63

Struttura operativa 65
- Divisioni e Strutture di Business, Aree di Governo e Strutture Centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO
- Direttori Generali
- Comitati di Gruppo

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi 67

PRINCIPALI CARATTERISTICHE 67

RUOLO DEGLI ORGANI SOCIETARI 69

IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI 70

IL PRESIDIO DEL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA 71

STRUTTURE DI GOVERNO INTERNO 72

IL CHIEF RISK OFFICER 73
- Il Group Risk Manager
- La Funzione di validazione interna

IL CHIEF COMPLIANCE OFFICER 75
- La Direzione Centrale Antiriciclaggio

LA DIREZIONE CENTRALE LEGALE E CONTENZIOSO – GROUP GENERAL MANAGER 76

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA 76

GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE 78
- Premessa
- Interessi dei Consiglieri di Gestione
- Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza
- Operazioni con parti correlate e soggetti collegati
- Obbligazioni degli esponenti bancari
- Policy per la gestione dei conflitti di interesse
- Regole per le operazioni personali

L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. N. 231/2001 81

LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI 82

IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI 83

Trattamento delle informazioni societarie 84
- Informazioni privilegiate
- Internal Dealing
- Insiders List

Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria - il sito internet 86

Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti 87
- L'Assemblea di Intesa Sanpaolo
- Competenze dell'Assemblea
- Convocazione e svolgimento dei lavori
- Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera
- Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno
- Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato
- Diritti di voto
- Quorum costitutivi e deliberativi
- Impugnativa delle deliberazioni assembleari
- L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio
- Diritto di recesso

La responsabilità sociale 92

PARTE IV – TABELLE DI SINTESI 93

Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati 93

Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni 94

Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Gestione 96

Tabella n. 4: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Gestione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni 97

RELAZIONE SULLE REMUNERAZIONI 99

Introduzione 101

SEZIONE I - Proposta di adozione delle Politiche di remunerazione 2016 103

1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione 103
1.1. Ruolo degli Organi sociali
1.1.a. L'Assemblea
1.1.b. Il Consiglio di Amministrazione
1.2. La Direzione Centrale Risorse Umane e le Funzioni Aziendali di Controllo
1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili

2. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione 105
2.1. Criteri generali
2.2. Compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi
2.3. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e CEO
2.4. Compensi per la partecipazione al Comitato per il Controllo sulla Gestione
2.5. Compensi per la partecipazione agli altri Comitati consiliari
2.6. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto
2.7. Polizza assicurativa a beneficio degli esponenti

3. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate 107

4. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato 108
4.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione
4.2. La segmentazione del personale
4.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance
4.4. Le componenti della remunerazione
4.4.1. Remunerazione fissa
4.4.2. Remunerazione variabile
4.5. Il pay mix retributivo
4.5.1. Criteri generali
4.5.2. Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business
4.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo
4.6.a. Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti
4.6.b. Condizioni di attivazione richiesta dal Regolatore
4.6.c. Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura
4.6.d. Condizione di accesso individuale
4.6.e. Risk Taker
4.6.f. Altri Manager
4.6.g. Specifiche filiere professionali di business
4.6.h. Bonus garantiti
4.6.i. Meccanismi di claw-back
4.6.l. Divieto di hedging strategies
4.7. Premio Variabile di Risultato
4.7.1. Finalità
4.7.2. Struttura
4.7.2.a. Premio base
4.7.2.b. Premio aggiuntivo
4.7.2.c. Premio di eccellenza
4.7.3. Condizioni di attivazione
4.7.3.a. Condizioni minime di attivazione di Gruppo
4.7.3.b. Condizioni di funding
4.7.3.c. Condizione di accesso individuale
4.8. Partecipazione azionaria diffusa

4.8.1. Il Piano di Investimento per i Dipendenti – LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan)
4.8.1.a. I principi
4.8.1.b. Le caratteristiche
4.8.1.c. La diversificazione per cluster di popolazione
4.8.1.c.i Conformità con le Disposizioni sulle remunerazioni
4.8.1.d. Condizioni individuali che regolano la partecipazione ai Piani LECOIP
4.8.1.e. Evento di Liquidazione Anticipata
4.8.1.f. I benefici attesi
4.9. Risoluzione del rapporto di lavoro
4.9.1. Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro
4.10. Benefici pensionistici discrezionali

SEZIONE II - Informativa sulle Politiche di remunerazione 2015 131

Introduzione 131

PARTE I - Politiche di remunerazione 2015 132

1. Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento 132

2. La remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza 132
2.1. Criteri generali
2.2. Svolgimento di particolari incarichi
2.3. Partecipazione ai Comitati
2.4. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

3. Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione 134
3.1. Obiettivi e struttura
3.2. Compenso fisso per la carica di Consigliere di Gestione
3.3. Compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi
3.4. Compensi variabili per il Consigliere Delegato e i Consiglieri di Gestione esecutivi
3.5. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

4. Il sistema di incentivazione 2015 per il Top Management e Risk Takers 140

PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE 143

Compensi 143

Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 143

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 151

Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 152

Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 156

Partecipazioni 159

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali 159

Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche 160

PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA 161

Il sistema di incentivazione 2015 per il Top Management e Risk Takers 161

Informazioni quantitative ripartite per aree di attività 164

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante" 165

PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE 167

APPENDICE 169

Tabella n. 1: "Check List" 171

Tabella n. 2: "Art. 123-bis – Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari" 187

Tabella n. 3: "Art. 123-ter – Relazione sulle Remunerazioni" 189

Glossario

Banca Centrale Europea o BCE:
Banca Centrale Europea, istituzione comunitaria che assolve specifici compiti in materia di vigilanza prudenziale delle banche, nel quadro del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) composto dalla stessa BCE e dalle Autorità nazionali competenti, le cui finalità principali sono di contribuire alla sicurezza e alla solidità degli enti creditizi e alla stabilità del sistema finanziario europeo, nonché di assicurare una vigilanza prudenziale coerente ed efficace (cfr. anche il sito internet www.ecb.europa.eu)

Banca d'Italia:
Banca d'Italia - banca centrale della Repubblica italiana, parte dell'Eurosistema, composto dalle banche centrali dell'area euro e dalla Banca centrale europea - è un istituto di diritto pubblico le cui principali funzioni sono dirette ad assicurare, tra l'altro, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario perseguendo la sana e prudente gestione degli intermediari nonché l'osservanza delle disposizioni che disciplinano la materia (cfr. anche il sito internet www.bancaditalia.it)

Borsa o Borsa Italiana:
Borsa Italiana S.p.A., società avente ad oggetto l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo dei mercati per la negoziazione di strumenti finanziari, in cui sono ammessi anche quelli emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. (cfr. anche il sito internet www.borsaitaliana.it)

c.c.:
codice civile

Capogruppo:
Intesa Sanpaolo quale Capogruppo del Gruppo Bancario, ai sensi del Testo unico bancario

Codice di Autodisciplina o Codice:
Codice di Autodisciplina delle società quotate, pubblicato nel marzo 2006 e aggiornato da ultimo nel luglio 2015 dal Comitato per la Corporate Governance, in materia di principi di governo societario applicabili alle società quotate

Consob:
Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano (cfr. anche il sito internet www.consob.it)

Dirigente preposto:
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza)

Disposizioni di Vigilanza:
Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni di regolamentazione, indirizzate alle banche e ai gruppi bancari

Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:
Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Cap. 2)

Disposizioni di Vigilanza sul governo societario:
Disposizioni in materia di governo societario delle banche, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Cap. 1)

Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli:
Disposizioni in materia di sistema dei controlli interni delle banche, attualmente contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Titolo IV, Cap. 3)

European Banking Association o EBA:
European Banking Association, autorità indipendente dell'Unione europea, che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

Financial Stability Board o FSB:
Financial Stability Board, Organismo indipendente che, in collaborazione con le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e nell'interesse della stabilità finanziaria globale, promuove lo sviluppo e il rafforzamento di regolamentazione e supervisione efficaci nonché di specifiche policies di settore (cfr. anche il sito internet www.financialstabilityboard.org)

Gruppo Bancario o Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:
il Gruppo Bancario è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente

Gruppo o Gruppo Intesa Sanpaolo:
il Gruppo è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società - con sede legale in Italia e all'estero – dalla stessa controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non fanno parte del Gruppo Bancario

Intesa Sanpaolo o Società o Banca:
Intesa Sanpaolo S.p.A.

Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob:
Regolamento emanato, ai sensi del Testo unico della finanza, dalla Banca d'Italia e dalla Consob in data 29 ottobre 2007, in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento

Regolamento di Borsa:
Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana

Regolamento Emittenti:
Regolamento di attuazione del Testo unico della finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

Regolamento Consob parti correlate:
Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni), in materia di operazioni con parti correlate realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate

Relazione sulla Governance
La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari ex art. 123-bis del Testo unico della finanza

Relazione sulle Remunerazioni
La Relazione sulle Remunerazioni ex art. 123-ter del Testo unico della finanza e successive disposizioni attuative

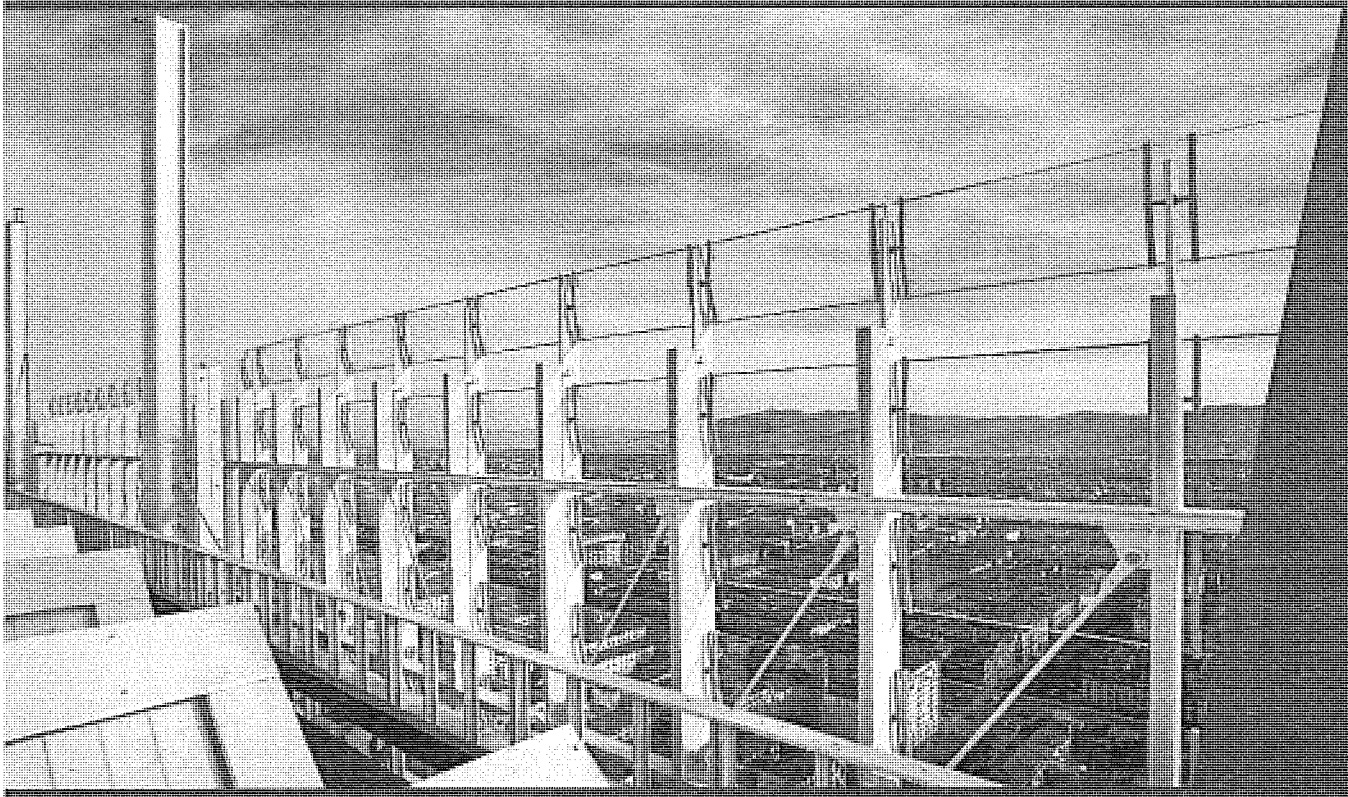
Sito internet della Banca o sito internet della Società
Il sito internet istituzionale group.intesasanpaolo.com

Statuto:
Statuto sociale di Intesa Sanpaolo (consultabile nel sito internet della Banca, sezione Governance)

Testo unico bancario:
Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia

Testo unico della finanza:
Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria

RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI 23 FEBBRAIO 2016



Introduzione

La presente Relazione sulla Governance - disponibile nel sito internet della Società (sezione Governance) nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage - è redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo unico della finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a codici di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali e alle pratiche di governance effettivamente applicate.
La Relazione intende altresì assolvere agli obblighi di informativa al pubblico in materia di assetti organizzativi e di governo societario previsti per le banche dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario.

Art. 123-bis, c. 2, lett. a), Tuf

La Relazione peraltro, oltre che un preciso adempimento di legge, rappresenta per Intesa Sanpaolo, da un lato, un'occasione di periodica e complessiva auto-analisi, dall'altro, un importante veicolo di comunicazione con i propri azionisti, con gli investitori e con il mercato, atto a condurli all'interno dei meccanismi di governance che presiedono al funzionamento della Banca.
In tale quadro, vengono delineati i profili di adesione alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina, segnalando e motivando le limitate dissonanze con queste ultime, anche in considerazione delle peculiarità proprie del modello dualistico di amministrazione e controllo e tenendo conto delle indicazioni dei Principi guida del Codice in tema di "comply or explain" nell'ipotesi di scostamento da raccomandazioni contenute nei relativi principi e criteri applicativi.

In particolare, la Relazione consta di quattro parti:
- la prima parte contiene un breve profilo della Società e del suo modello di governo societario nonché del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la seconda riporta l'informativa sugli assetti proprietari, fatte salve talune informazioni che, per maggiore chiarezza, sono state inserite nella parte successiva;
- la terza parte si sofferma in modo puntuale sulla corporate governance della Banca, sugli Organi sociali e sulla struttura aziendale nonché sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la quarta parte, infine, include tabelle di sintesi sulla struttura del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

Si precisa che le informazioni in merito all'applicazione dell'art. 6 del Codice sono principalmente contenute nella Relazione sulle Remunerazioni pubblicata unitamente alla presente. Per quanto riguarda invece i contenuti e le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione relative all'esercizio 2015, si rinvia alla Relazione sulle Remunerazioni approvata in data 3 marzo 2015.
Con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei Principi e dei Criteri del Codice di volta in volta rilevanti nonché delle indicazioni contenute nel comma 1 (assetti proprietari) e nel comma 2 (governo societario) dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

In Appendice al presente fascicolo sono riportate due "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice e le previsioni dell'art. 123-bis e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti) o la disapplicazione, con richiamo della pagina del documento in cui la materia è trattata.
La consultazione di tali "check list", peraltro, non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo della Relazione, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 23 febbraio 2016, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Gestione; il Consiglio di Sorveglianza ne ha preso atto nella riunione del 15 marzo 2016.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione KPMG, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza previsti dal predetto art. 123-bis. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nelle Relazioni redatte da quest'ultima ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2015 della Banca.

Adesione al Codice di Autodisciplina

Intesa Sanpaolo aderisce al Codice di Autodisciplina, come da ultimo aggiornato nel luglio 2015, pubblicato nel sito internet del Comitato per la Corporate Governance, (alla pagina www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/homepage/homepage.htm). La governance della Banca si informa, pertanto, anche alle finalità e alle indicazioni dallo stesso espresse, allo scopo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri Organi sociali e in particolare, tenendo anche conto delle disposizioni di vigilanza, un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

Art. 123-bis, c. 2, lett. a), Tuf

La Banca nella presente Relazione ha tenuto conto anche delle modifiche apportate al Codice di Autodisciplina nel luglio 2015, ancorché applicabili dal prossimo esercizio. Le modifiche da ultimo introdotte non hanno fatto emergere aspetti di disallineamento della governance. Si noti che Intesa Sanpaolo adatta principi e criteri del Codice al proprio sistema dualistico, avvalendosi della facoltà concessa dal Codice stesso per i modelli di amministrazione e controllo alternativi a quello tradizionale e in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato nonché degli interessi di tutti gli stakeholder con cui la Banca interagisce nello svolgimento del proprio business.

10.P.1.

Inoltre la Società, consapevole che un efficiente governo societario rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento dei propri obiettivi, mantiene costantemente aggiornata la propria governance alla luce sia dell'esperienza maturata sia degli sviluppi normativi, delle best practice nazionali e internazionali nonché dei principi e delle raccomandazioni promossi in materia di governo societario dai principali Organismi e Autorità (quali il Financial Stability Board, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la European Banking Authority).

Si rammenta peraltro che Intesa Sanpaolo - in quanto Banca - deve comunque strutturare il proprio assetto organizzativo nel rigoroso rispetto del quadro normativo di riferimento e, in particolare, delle previsioni contenute nella regolamentazione comunitaria di settore, nel Testo unico bancario nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza; a tale proposito si evidenzia altresì che Intesa Sanpaolo - in qualità di "soggetto vigilato significativo" - è sottoposto alla diretta vigilanza della Banca centrale europea, alla quale sono attribuiti specifici compiti in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico.

Parte I – Profilo della Società e del Gruppo

Intesa Sanpaolo è una Banca quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il modello di corporate governance

Intesa Sanpaolo adotta il modello di amministrazione e controllo dualistico, caratterizzato dalla presenza di un consiglio di sorveglianza, i cui componenti sono nominati dall'assemblea, e di un consiglio di gestione, i cui componenti sono nominati dal consiglio di sorveglianza, ai sensi degli artt. 2409-octies e ss. c.c. e degli art. 147-ter e ss. del Testo unico della finanza. 10.P.1. 10.P.3.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi societari di Intesa Sanpaolo sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nelle deliberazioni assunte in materia dalle Autorità competenti, nello Statuto e nei Regolamenti interni.
In termini generali, il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad essere titolare dei compiti di controllo tipici del collegio sindacale, è investito, secondo la previsione normativa, anche di taluni compiti tradizionalmente propri dell'assemblea e, in base ad una scelta statutaria, adottata ai sensi dell'art. 2409-terdecies, lett. f-bis), c.c., di funzioni di cosiddetta supervisione strategica.
Il Consiglio di Gestione è invece titolare pieno ed esclusivo del potere di gestione sociale e concorre, nell'ambito delle proprie distinte competenze, nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica. In conformità agli indirizzi generali e programmatici approvati, al Consiglio di Gestione spetta in modo esclusivo l'esercizio del potere di gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa.

Sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, la funzione di supervisione strategica viene considerata incentrata sul Consiglio di Sorveglianza.

Informazioni di dettaglio in merito agli Organi societari sono contenute nella terza parte della Relazione, nelle sezioni ad essi rispettivamente dedicate.

Talune previsioni del Codice riferite al consiglio di amministrazione e agli amministratori del sistema tradizionale sono considerate applicabili, oltre che al Consiglio di Gestione e ai suoi componenti, anche al Consiglio di Sorveglianza e ai suoi componenti, tenuto conto dei rilevanti poteri di supervisione strategica assegnati dallo Statuto a detto Organo. Sono state inoltre applicate al Consiglio di Sorveglianza le previsioni che riguardano l'organo di controllo e al Consiglio di Gestione quelle che attengono alla gestione dell'impresa. 10.C.1.

Evoluzione della governance

Il modello dualistico adottato da Intesa Sanpaolo ha sinora confermato la sua concreta funzionalità e coerenza rispetto al complessivo assetto della Banca, dimostrando di rispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia della governance e del sistema dei controlli di un Gruppo articolato e complesso.

A distanza di nove anni dalla sua adozione, peraltro, si è ritenuto opportuno valutare un cambiamento del sistema di governance, anche alla luce degli esiti dell'ultimo processo di autovalutazione svolto dai due Organi collegiali che, pur evidenziando un'ampia e profonda adeguatezza di ciascun Consiglio in merito a tutti i profili oggetto di esame, ha individuato alcuni ambiti di miglioramento:

- catena decisionale lunga e non sempre lineare;
- asimmetrie informative all'interno degli Organi e tra gli Organi stessi, nonostante flussi informativi adeguati sotto il profilo qualitativo e quantitativo;
- eccessiva lontananza della funzione di gestione da quelle di controllo e di supervisione strategica.

Oltre a quelli endogeni, altri fattori suggerivano una disamina di ampio respiro: in primis, le modifiche intervenute nel quadro regolamentare nonché l'evoluzione in atto a livello di Vigilanza (con il passaggio della vigilanza prudenziale alla BCE, nella prospettiva del Single Supervisory Mechanism) e nell'azionariato di Intesa Sanpaolo (con una forte crescita degli investitori esteri).

Le valutazioni in merito sono state affidate a una Commissione costituita ad hoc in seno al Consiglio di Sorveglianza - la cui composizione rifletteva le competenze (giuridiche ed aziendali) e le esperienze (accademiche e professionali) che parevano meglio rispondere alle esigenze del caso - con il compito di analizzare benefici e utilità sottese ai diversi modelli di governance, al fine di individuare eventuali margini di miglioramento del sistema dualistico di Intesa Sanpaolo o, in alternativa, eventuali motivazioni che avrebbero potuto condurre alla sua sostituzione.

In questa prospettiva, la Commissione:

- ha svolto un'approfondita valutazione, non soltanto analizzando i profili teorici e giuridici della normativa applicabile e dei diversi modelli disponibili a livello nazionale ed europeo, ma verificando in concreto la loro attuazione e i relativi ambiti di forza e di debolezza, senza dimenticare il punto di vista degli investitori istituzionali;
- ha condotto la propria ricognizione utilizzando quale criterio guida le funzioni che la normativa assegna agli organi sociali della banca (supervisione strategica, gestione e controllo), condividendo in particolare che – alla luce dell'evoluzione registrata a livello internazionale, specie in ambito bancario, con riguardo al significato e alla portata dell'attività di controllo (sempre più concentrata sul momento preventivo e sull'interazione e lo scambio dei flussi, al fine di salvaguardare la necessaria disponibilità di informazioni nel continuo ed ex ante) – la scelta del nuovo sistema di governance non potesse prescindere dall'attribuzione della funzione di controllo all'organo che svolge la funzione di supervisione strategica, quale presupposto fondamentale per salvaguardare l'immediatezza, l'incisività e l'efficacia della funzione di controllo stessa;
- si è prefissata di individuare il miglior modello di governance non in astratto, ma quello più idoneo in concreto ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli di Intesa Sanpaolo, tenuto conto degli obiettivi strategici di medio e lungo periodo nonché delle dimensioni e della complessità operativa della Banca e del Gruppo.

La Commissione, tenuto conto di tutti i fattori e le considerazioni sopra esposti, ha individuato il sistema monistico – caratterizzato dalla presenza di un consiglio di amministrazione e di un comitato per il controllo sulla gestione costituito al suo interno, che verranno entrambi nominati in sede assembleare - come il modello più idoneo ad assicurare nel concreto l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli di Intesa Sanpaolo.
A giudizio della Commissione, infatti, l'accentramento in capo a un unico Organo delle funzioni di supervisione strategica e di gestione - unitamente ad un equilibrato sistema di deleghe e ad una corretta dialettica all'interno del consiglio - è funzionale a perseguire il duplice obiettivo di una maggiore efficienza nello svolgimento della funzione di amministrazione e di salvaguardare, in continuità con l'applicazione del modello dualistico, l'immediatezza, l'incisività e l'efficacia della funzione di controllo, incentrata nel comitato per il controllo sulla gestione.

La Commissione ha mantenuto costantemente aggiornati il Consiglio di Sorveglianza e il Presidente del Consiglio di Gestione sullo stato di avanzamento dei lavori, anche al fine di recepire utili indicazioni funzionali all'approfondimento dell'analisi.
Il Consiglio di Gestione - anche alla luce degli approfondimenti condotti nel corso di specifiche sessioni di induction - e il Consiglio di Sorveglianza hanno approvato nelle rispettive riunioni del 16 ottobre 2015 la proposta di nuovo Statuto connessa all'adozione del modello monistico. Il cambiamento della governance di Intesa Sanpaolo è stato conseguentemente approvato dall'Assemblea straordinaria tenutasi il 26 febbraio 2016 mediante l'approvazione del nuovo testo statutario.

In vista dell'adozione del modello monistico di amministrazione e controllo e in adempimento alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, Intesa Sanpaolo ha redatto il Progetto di governo societario, finalizzato a rappresentare compiutamente l'articolazione della futura governance della Banca, che è stato sottoposto all'Autorità di vigilanza.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento
Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella prestazione dei servizi bancari, finanziari, di investimento, della gestione collettiva del risparmio e assicurativi.

Intesa Sanpaolo è la Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo e controlla inoltre altre società che appartengono al Gruppo c.d. economico.

In veste di Capogruppo del Gruppo Bancario, Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi del Testo unico bancario, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società appartenenti al Gruppo sono tenute a osservare le predette disposizioni.

Intesa Sanpaolo verifica l'adempimento e il recepimento, da parte delle singole componenti del Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurarne il rispetto; ciò con particolare riguardo alla vigilanza informativa, prudenziale e regolamentare riferita fra l'altro all'adeguatezza patrimoniale, alle partecipazioni detenibili, al contenimento del rischio, al governo societario, all'organizzazione amministrativo-contabile e ai controlli interni nonché ai sistemi di remunerazione e incentivazione ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Nell'ambito del Gruppo Bancario - e fermi restando le prerogative che competono in via riservata a Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo nonché gli obblighi sopra richiamati derivanti dalla necessità di dare piena attuazione alle disposizioni di vigilanza - possono essere individuate sub–holding cui attribuire funzioni di coordinamento nei confronti delle società da esse direttamente o indirettamente controllate. Le sub-holding sono tenute ad osservare, e a far osservare alle loro controllate, le disposizioni che Intesa Sanpaolo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento e a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

Attualmente, il ruolo di sub-holding è svolto da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking, che esplica tale attività di direzione e coordinamento - per conto e nell'interesse di Intesa Sanpaolo - nei confronti delle sub-controllate.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo costituisce, ai sensi del D. Lgs. n. 142/2005, un "conglomerato finanziario" - il cui settore prevalente è l'attività bancaria - sottoposto a una vigilanza supplementare, esercitata da parte delle Autorità competenti e coordinata dalla Banca Centrale Europea, allo scopo di garantire la salvaguardia della stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle società che ne fanno parte. Intesa Sanpaolo è l'impresa al vertice del conglomerato finanziario e, in quanto tale, è tenuta anche ad assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza prudenziale.
Inoltre Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti di tutte le altre società controllate, fatta eccezione per Risanamento S.p.A. e per Manzoni s.r.l.
In tale contesto, si segnala che Intesa Sanpaolo esercita tale attività anche rispetto alla compagnia assicurativa Intesa Sanpaolo Vita la quale, ai sensi del D. Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") e delle relative disposizioni attuative, è a sua volta capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e, come tale, esercita, ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l.

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Capogruppo adotta in particolare procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno finalizzati a una gestione coordinata e unitaria delle diverse imprese del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, per assicurare la sana e prudente gestione e per salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società del Gruppo, nonché per scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa.

Il Regolamento del Gruppo
Anche in considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico ed al fine di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando al contempo le caratteristiche delle singole entità, la Società ha adottato un Regolamento di Gruppo, nel quale sono disciplinati le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto delle previsioni della normativa di vigilanza che assegna alla capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del gruppo stesso.

Il Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo e tra queste ultime, i cui comportamenti - nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime - devono ispirarsi a regole organizzative e gestionali uniformi.

Tale documento, in particolare, definisce l'architettura complessiva del Gruppo e garantisce il governo unitario dello stesso, attraverso l'osservanza di principi base secondo i quali esso opera e mediante il ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni della Capogruppo, della quale, così come delle altre società del Gruppo, il Regolamento individua le precise responsabilità, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

Tutte le società del Gruppo recepiscono il Regolamento mediante apposita delibera adottata da parte dei competenti organi sociali.

Al fine di dare concreta attuazione alla normativa contenuta nel Regolamento, Intesa Sanpaolo ha definito i processi informativi che devono intercorrere con le controllate, attraverso cui queste ultime si raccordano con la Società richiedendo, fra l'altro, autorizzazioni preventive in occasione di operazioni societarie, di investimenti partecipativi e in materia di governance nonché attivando adeguati flussi informativi verso la stessa.

La Capogruppo, inoltre, definisce e diffonde documenti di governance di Gruppo - destinati a singole componenti o indirizzati al Gruppo nella sua interezza - aventi valenza generale o riguardanti tematiche specifiche. Gli organi delle società che ricevono tali documenti sono tenuti a recepire immediatamente, per quanto di propria competenza, le indicazioni in essi riportate e a porre in essere quanto necessario per attuarle.

Per la rappresentazione grafica delle principali società del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle rispettive aree di business si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Chi siamo/Struttura Organizzativa).

Parte II – Informazioni sugli assetti proprietari

Premessa
Nella presente parte sono riportate le informazioni relative agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, ai sensi del comma 1 dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

Si precisa peraltro che talune informazioni previste dal suddetto comma vengono dettagliatamente fornite nella terza parte della presente Relazione, cui fin d'ora si rinvia; in particolare:
- la materia dei diritti degli azionisti nonché dell'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee viene esaminata nel capitolo riguardante le Assemblee;
- le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione si rinvengono nei capitoli relativi a tali Organi.

Inoltre, le informazioni relative all'assenza di accordi della Società con i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro, sono contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Struttura del capitale sociale
Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.731.874.498,36, diviso in n. 16.792.066.343 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.859.575.782 azioni ordinarie (pari al 94,44% del capitale sociale) e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (pari al 5,56% del capitale sociale). Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Al riguardo, si segnala che nel 2015 il capitale sociale è aumentato due volte.
Un primo aumento di capitale - da Euro 8.724.861.778,88 a Euro 8.729.881.454,84 - si è perfezionato con efficacia dal 22 luglio 2015 a seguito delle fusioni per incorporazione di Banca Monte Parma S.p.A. e Banca di Trento e Bolzano S.p.A.

Successivamente, con efficacia dal 2 dicembre 2015, il capitale è aumentato da Euro 8.729.881.454,84 a Euro 8.731.874.498,36, in conseguenza o della fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo di Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.

Lo Statuto non attribuisce al Consiglio di Gestione il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi. Art. 123-bis, c. 1, lett. m), Tuf
Come già indicato nella Relazione sulle Remunerazioni pubblicata nel 2014, al fine della completa attuazione del Piano di Investimento basato su strumenti finanziari denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("LECOIP"), lo Statuto di Intesa Sanpaolo attribuisce deleghe al Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 2443 c.c. ad aumentare il capitale sociale gratuitamente e a pagamento, entro il 28 febbraio 2018 e nei termini dettagliatamente illustrati nell'Articolo 5.

Si precisa, infine, che non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori. Art. 123-bis, c. 1, lett. d), Tuf

Azioni ordinarie e azioni di risparmio
Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie. Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Le azioni di risparmio - che possono essere al portatore - non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.
Ai sensi di Statuto, alle azioni di risparmio vengono peraltro riconosciuti la prelazione in caso di rimborso del capitale per l'intero valore nominale nonché il diritto ad un dividendo "maggiorato" rispetto alle azioni ordinarie, secondo le regole di seguito specificate.

Sulla base dello Statuto, la competenza a deliberare sull'eventuale distribuzione degli utili spetta all'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Gestione.

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito a favore delle azioni come segue:
a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

Titoli negoziati su mercati extracomunitari

Art. 123-bis, c. 1, lett. a), Tuf

Sono in circolazione certificati rappresentativi di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (ADR, American Depositary Receipts), attualmente depositati e gestiti presso la Bank of New York Mellon e ammessi – successivamente alla deregistration di tali strumenti presso la SEC - alle negoziazioni negli Stati Uniti d'America esclusivamente sul mercato over the counter.

Azioni proprie

Art. 123-bis, c. 1, lett. m), Tuf

Alla chiusura dell'esercizio 2015 nel portafoglio della Banca risultavano 7.097.593 azioni ordinarie proprie, residuali rispetto agli acquisti e alle assegnazioni avvenute in corso d'anno in relazione ai Piani di Incentivazione e di Investimento a favore dei Dipendenti. Ulteriori pacchetti di azioni sono detenuti da altre società del Gruppo nel contesto della loro ordinaria attività bancaria/finanziaria o a servizio dei predetti Piani di Incentivazione e di Investimento.

Trasferimento delle azioni

Art. 123-bis, c. 1, lett. b), Tuf

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Art. 123-bis, c. 1, lett. e), Tuf

Non esiste in Intesa Sanpaolo un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti per il quale è previsto che il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi. Per il Sistema di incentivazione in essere, si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni.

Azionariato

Principali azionisti

Art. 123-bis, c. 1, lett. c), Tuf

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, gli azionisti di Intesa Sanpaolo sono circa 241.600; di seguito si riporta l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo unico della finanza o da altre informazioni pervenute alla Società, detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale ordinario superiore al 2%.

Dichiarante	Quota % su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	**9,372%**
Blackrock Inc.*	**4,893%**
Fondazione Cariplo	**4,836%**
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	**3,350%**
Ente C.R. Firenze	**2,615%**
Norges Bank	**2,090%**

*A titolo di gestione del risparmio

Accordi parasociali

Art. 123-bis, c. 1, lett. g), Tuf

Non sono noti accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico della finanza.

Clausole di "change of control"

Art. 123-bis, c. 1, lett. h), Tuf

La Banca e le altre società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono ordinariamente parte di accordi-quadro e di contratti (specie di provvista) che possono prevedere, come d'uso nella prassi negoziale dei mercati finanziari per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (accordi "che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamenti sul controllo della Società e/o di eventuali ulteriori eventi concomitanti").

Nessuno di tali accordi-quadro o contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo a livello consolidato per importo o per effetti.

Patrimoni destinati
Intesa Sanpaolo non ha al momento costituito patrimoni destinati a specifici affari ai sensi di quanto previsto dal codice civile.

Parte III – Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e altre informazioni sul governo societario

Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza trova la propria disciplina nelle disposizioni di legge, regolamentari, nello Statuto e nel proprio Regolamento, da ultimo aggiornato nel 2014. E' l'organo di vertice nell'attuale ambito del sistema di governo societario dualistico adottato da Intesa Sanpaolo e svolge funzioni di indirizzo, supervisione strategica e controllo.

Per un efficace svolgimento di dette funzioni, il Consiglio di Sorveglianza è supportato da Comitati, nominati al suo interno, in merito ai quali si riferisce in specifica sezione:
- il Comitato Rischi;
- il Comitato per il Controllo Interno e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/2001;
- il Comitato Nomine;
- il Comitato Remunerazioni;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato l'adozione dei Regolamenti di ciascun Comitato nonché il proprio Regolamento tenendo anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. 1.P.1. 8.P.2.
Il Regolamento si applica al Consiglio di Sorveglianza, in qualità di Organo collegiale, e al Presidente e ai Consiglieri i quali, come membri dello stesso, contribuiscono a formare la volontà di detto Organo.

Attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza

Al Consiglio di Sorveglianza competono attribuzioni che nel sistema tradizionale sono svolte dall'Assemblea degli azionisti quali, in primis, l'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato che avviene dopo un'approfondita analisi dei progetti di bilancio che gli vengono sottoposti dal Consiglio di Gestione. In occasione dell'esame del bilancio d'esercizio, il Consiglio di Sorveglianza analizza anche la proposta relativa alla destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Gestione, esprimendo il proprio parere all'Assemblea dei soci nell'ambito della relazione sull'attività di vigilanza svolta ex art. 153 del Testo unico della finanza.

Al Consiglio di Sorveglianza spetta anche la nomina, la revoca e la determinazione del compenso dei Consiglieri di Gestione. Il Consiglio, infine, in via concorrente con l'Assemblea può promuovere l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del Consiglio di Gestione.

A proposito delle funzioni di supervisione strategica, al Consiglio di Sorveglianza sono attribuite, ai sensi dell'art. 2409-terdecies, comma 1, lett. f-bis), c.c., funzioni che accentuano i compiti di indirizzo e permettono di riconoscere ai componenti un coinvolgimento collegiale nelle principali scelte di governo della Banca e del Gruppo.

In tale contesto spetta al Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto e anche tenendo conto delle proposte del Consiglio di Gestione: 1.C.1. a), c), f)
- definire e approvare il modello di business, gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi della Società e del Gruppo;
- approvare i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del Gruppo e loro eventuali modifiche;
- autorizzare le operazioni di rilievo strategico così come individuate nello Statuto;
- definire e approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
- definire l'assetto complessivo di governo e approvare l'assetto organizzativo e di governo societario della Società;
- approvare le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporto di lavoro subordinato;

- approvare i sistemi contabili e di rendicontazione;
- supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Società;

ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti.
In particolare, il Consiglio di Sorveglianza autorizza:

(i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;

1.C.1. f) (ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;

(iii) investimenti o disinvestimenti che comportino impegni per la Società di importo complessivo superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;

(iv) le ulteriori operazioni come espressamente indicate nello Statuto.

Inoltre, al Consiglio di Sorveglianza è riconosciuta la facoltà di rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo, ai fini della predisposizione della relativa proposta, con riferimento alle operazioni di rilevo strategico espressamente indicate in Statuto. Tale facoltà non è stata a oggi esercitata dal Consiglio di Sorveglianza con riferimento a specifiche operazioni.

1.C.1. e) Il Consiglio di Sorveglianza riceve con periodicità almeno trimestrale le informazioni in ordine, tra l'altro, al generale andamento della gestione, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e con periodicità di norma trimestrale un'informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), il Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto anche delle proposte del Consiglio di Gestione e con il supporto dei Comitati competenti in materia, definisce e approva le linee generali del processo interno, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. In tale ottica, approva la
1.C.1. b) definizione del livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo ("risk appetite") e il correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("Risk Appetite Framework"). Approva, altresì, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni, da inoltrare con le procedure previste all'Autorità di Vigilanza.

Con riguardo all'esercizio 2015, il resoconto sul processo ICAAP nella forma completa, con riferimento ai dati consuntivi di fine 2014 e prospettici per il periodo 2014-2017 è stato predisposto e inviato all'Autorità di Vigilanza nel previsto termine del 30 aprile; la delibera del Consiglio di Sorveglianza è stata preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Rischi.

Il Consiglio di Sorveglianza è l'Organo cui spetta la funzione di controllo della Banca ed esercita, pertanto, i compiti previsti dall'art. 149, comma 1, del Testo unico della finanza, come richiamati dallo Statuto; detti compiti attengono alla vigilanza, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e del sistema amministrativo e contabile.

7.P.3. a) e d) Il Consiglio di Sorveglianza è, altresì, il destinatario dei compiti di controllo previsti dalla normativa di vigilanza; tra questi, quello di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile.
Nell'ambito delle attività di controllo, il Consiglio di Sorveglianza vigila, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, quest'ultimo anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione.

Quale organo di controllo, il Consiglio di Sorveglianza è inoltre tenuto a informare senza indugio la Banca d'Italia e, ove previsto, anche la Consob di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei

propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria ovvero l'intermediazione finanziaria.

Rientra altresì tra i compiti del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dello Statuto, nominare e revocare - previa delibera adeguatamente motivata - i responsabili delle funzioni di conformità alle norme, di controllo dei rischi e di revisione interna nonché indicare al Consiglio di Gestione il Consigliere Delegato e i consiglieri esecutivi ed esprimere, secondo le disposizioni dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza il parere per la nomina del Dirigente preposto. A tale riguardo, nel corso del 2015 il Consiglio di Sorveglianza ha nominato i nuovi Chief Compliance Officer, Group Risk Manager e il nuovo responsabile della funzione di revisione interna, esprimendo altresì parere favorevole in ordine alla nomina del nuovo Dirigente preposto.

Infine, secondo una peculiare scelta statutaria, a conferma della consolidata tradizione a sostegno del comparto della cultura e della beneficenza, al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di deliberare in ordine alle iniziative culturali della Banca e del Gruppo e alla gestione del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale", costituito attraverso la destinazione, da parte dell'Assemblea dei soci, di una parte degli utili netti. Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di uno specifico regolamento, che individua principi e criteri applicativi al fine della gestione di detto Fondo, declinando i compiti che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente in materia.

Il Consiglio di Sorveglianza, in considerazione della rilevanza e della complessità delle materie e dei compiti che l'insieme delle norme che lo riguardano e lo Statuto assegnano alla sua competenza, anche tenendo conto del disposto dell'art. 151-bis, comma 3, del Testo unico della finanza, si avvale del supporto di un'apposita Struttura da esso costituita. 8.P.2.

La Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza ha il compito di assistere l'Organo collegiale, il Presidente, i Vice Presidenti e i Comitati costituiti all'interno del Consiglio nello svolgimento delle rispettive funzioni, anche con riferimento ad attività di preventiva analisi e studio delle materie di competenza.

Detta struttura supporta, inoltre, il Segretario del Consiglio di Sorveglianza nell'espletamento delle attività affidategli, con particolare riferimento a quelle collegate all'assunzione di delibere per le quali è previsto l'intervento del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, e assicura il collegamento con gli Organi societari preposti alla gestione della Banca in ordine a tutte le materie d'interesse del Consiglio.

Nell'esercizio delle proprie attività, la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza agisce in coordinamento con le altre Strutture aziendali e del Gruppo.

Composizione del Consiglio di Sorveglianza

Composizione e nomina

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea. Lo Statuto richiede che almeno dieci componenti siano indipendenti ai sensi del Codice e quattro siano iscritti nel registro dei revisori legali dei conti e abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. 3.C.3. 1.C.1. i)

Al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di esponenti stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è costituito da 19 membri eletti dall'Assemblea ordinaria della Banca, mediante voto di lista, in data 22 aprile 2013, a eccezione di Marcella Sarale: Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf

1.C.1. i)

Consiglieri	Carica	Età	Anzianità di carica
Giovanni Bazoli	Presidente	83	01.01.2007
Gianfranco Carbonato	Vice Presidente	70	28.05.2012
Mario Bertolissi	Vice Presidente	67	01.05.2010
Gianluigi Baccolini	Consigliere	54	22.04.2013
Francesco Bianchi	Consigliere	59	22.04.2013
Rosalba Casiraghi	Consigliere	65	01.01.2007
Carlo Corradini	Consigliere	55	22.04.2013
Franco Dalla Sega	Segretario	55	01.01.2007
Piergiuseppe Dolcini	Consigliere	75	22.04.2013
Jean-Paul Fitoussi	Consigliere	73	01.05.2010
Edoardo Gaffeo	Consigliere	48	22.04.2013
Pietro Garibaldi	Consigliere	47	01.01.2007
Rossella Locatelli	Consigliere	55	22.04.2013
Giulio Stefano Lubatti	Consigliere	68	01.01.2007
Marco Mangiagalli	Consigliere	66	01.05.2010
Iacopo Mazzei	Consigliere	61	22.04.2013
Beatrice Ramasco	Consigliere	57	22.04.2013
Marcella Sarale	Consigliere	65	21.05.2013
Monica Schiraldi*	Consigliere	46	22.04.2013

* Monica Schiraldi si è autosospesa con decorrenza 10/02/2016

Nel sito internet della Banca (sezione "Governance") sono riportate brevi note biografiche e professionali dei Consiglieri in carica. Si ricorda peraltro che una più esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere è rinvenibile nella documentazione pubblicata nello stesso sito internet della Banca in occasione della nomina e acclusa alla lista depositata dai soci da cui ciascun Consigliere eletto è stato tratto.

Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf

Con riferimento alla nomina dei Consiglieri di Sorveglianza, le attuali disposizioni statutarie prevedono che si proceda sulla base di liste di candidati presentate da tanti soci rappresentanti almeno lo 0,5% ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Detta percentuale coincide con quella stabilita nel Regolamento Emittenti (art. 144-quater).

Le liste, con i nominativi di due o più candidati, devono essere depositate presso la sede legale nel rispetto del termine di 25 giorni antecedenti quello previsto per l'Assemblea, corredate delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti i Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria e, ove ricorrenti, dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina nonché della loro accettazione della candidatura. La titolarità della partecipazione deve essere attestata mediante certificazione prodotta almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa depositano, ai sensi dell'art.144-sexies, comma 4, lett. b), del Regolamento Emittenti, dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento (di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti e alla Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009) con detti azionisti di controllo/maggioranza.
L'organo di controllo, con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, è tenuto a effettuare la verifica delle liste depositate e l'assenza di collegamenti.

Il procedimento di nomina del Consiglio di Sorveglianza prevede un sistema di elezione dei Consiglieri con un meccanismo di voto di lista proporzionale, consentendo altresì alle minoranze la rappresentanza prescritta dalla legge per le società quotate, in quanto almeno un Consigliere deve essere eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Sette degli attuali componenti del Consiglio di Sorveglianza sono espressione delle liste di minoranza.

Ai fini dell'elezione, i componenti sono tratti proporzionalmente da ciascuna lista che ha ottenuto voti, che sono stati divisi per uno, due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono stati assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine previsto. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste sono stati disposti in un'unica graduatoria decrescente: sono risultati eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Il procedimento di nomina garantisce al genere meno rappresentato la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati. A tale riguardo, si precisa che, attualmente un quinto dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Lo Statuto disciplina altresì casi particolari. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia ancora stato eletto alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna lista abbia eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, risulta eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.
Lo Statuto disciplina anche un meccanismo suppletivo - qualora al termine delle votazioni non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice e/o il requisito relativo all'iscrizione nel registro dei revisori contabili ed al richiesto svolgimento della relativa attività e/o il requisito stabilito dalla vigente normativa in materia di equilibrio di generi - e contiene specifiche disposizioni nel caso di deposito di una lista unica o di assenza di liste.
Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza venga determinato in misura inferiore al massimo previsto, la stessa Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio originariamente eletto. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto, attraverso il voto di lista.
Per ulteriori dettagli in merito alla nomina dei Consiglieri di Sorveglianza si rinvia alle disposizioni statutarie.

Durata in carica, sostituzione e revoca
I Consiglieri di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva assemblea prevista dall'art. 2364-bis, c.c. e sono rieleggibili.
Il mandato relativo agli attuali Consiglieri di Sorveglianza riguarda gli esercizi 2013/2014/2015.
Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare sempre nel rispetto dell'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente (a tale fine, lo Statuto contempla specifici meccanismi a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento) e dei requisiti di legge, regolamentari e di Statuto propri del Consigliere da sostituire. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio venuto meno sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti a cui spetta il diritto di voto, senza presentazione di liste, fermi restando in ogni caso i principi dell'equilibrio tra i generi e della tutela delle minoranze.
Le procedure previste dallo Statuto per la sostituzione dei Consiglieri hanno trovato puntuale applicazione nel 2013, in occasione del subentro di Marcella Sarale, a seguito della sua accettazione della carica in data 21 maggio 2013. Tale Consigliere, in possesso dei requisiti di legge e regolamentari, è risultata, infatti, la prima non eletta della lista a cui apparteneva Giuseppe Berta, dimessosi con decorrenza 16 maggio 2013.

Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza, compresi quelli subentrati in corso di mandato, scadranno contemporaneamente, alla data dell'Assemblea che sarà convocata ai sensi del predetto art. 2364-bis c.c., in relazione alla proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2015.

Qualora nel corso dell'esercizio venga meno, per qualunque causa, più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza, si intende cessato l'intero Organo a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza deve essere convocata senza indugio, nel rispetto di quanto previsto nello Statuto.
I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa; con riguardo ai Consiglieri componenti del Comitato per il Controllo Interno, lo Statuto prevede che l'Assemblea possa revocarli con delibera debitamente motivata.

Presidente e Vice Presidenti

1.C.1.i) L'Assemblea del 22 aprile 2013 ha nominato Presidente del Consiglio di Sorveglianza Giovanni Bazoli, confermandolo nell'incarico già ricoperto.

In base al disposto dell'art. 2409-duodecies, comma 9, c.c., lo Statuto determina i poteri del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Alla luce dell'attuale modello di governance e dei compiti che lo Statuto gli attribuisce, specificati nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente riveste un ruolo di rilievo per la Banca, valorizzato dalla autorevolezza e competenza esercitate e dalla disponibilità di tempo assicurata.

Il Presidente ha poteri di impulso e di coordinamento dell'attività del Consiglio di Sorveglianza e ha il compito di promuovere una proficua e continua collaborazione con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato, anche al fine di individuare e condividere le strategie e gli indirizzi generali della Banca e del Gruppo nel rispetto delle competenze proprie di ciascun Organo.

Ai sensi dello Statuto, il Presidente, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio di Sorveglianza, adempie a funzioni che attengono:
a) agli Organi societari e al loro funzionamento;
b) alle strategie e agli indirizzi generali della Banca;
c) alla funzione di vigilanza e di controllo;
d) alle relazioni esterne.

Con riferimento agli Organi societari e al loro funzionamento, il Presidente esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli stessi, concorrendo alla dialettica interna con la funzione di gestione e al bilanciamento dei poteri nell'ambito delle scelte di governo societario adottate da Intesa Sanpaolo; intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione, tramite il suo Presidente e con il Consigliere Delegato; sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato.

Con riguardo, invece, alle funzioni che attengono alle strategie e agli indirizzi generali, il Presidente, tra l'altro, chiede e riceve dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non partecipa alle adunanze del Consiglio di Gestione per evitare di influenzarne i lavori; trattasi di una scelta adottata sin dall'avvio dell'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo, coerente con le prerogative del ruolo del Presidente e rispettosa dell'autonomia operativa del Consiglio di Gestione.

Rispetto ai compiti che attengono alla funzione di vigilanza e di controllo, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza esercita, tra l'altro, la funzione di supervisione e di attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo.

7.C.3. Il Presidente non fa parte del Comitato per il Controllo Interno, in linea con la statuizione prevista dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, recepita nello Statuto, al fine di assicurare un raccordo obiettivo e imparziale tra le molteplici funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo proprie del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza e informa il Consiglio in merito alle attività svolte dalle Autorità, tra cui quelle ispettive verso la Banca e le società del Gruppo.

Infine, in correlazione ai compiti del Consiglio di Sorveglianza relativi alle iniziative culturali della Società e del Gruppo, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza spetta il compito di progettare, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato, e quindi di curare, la realizzazione di tali iniziative con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici ed alla gestione del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza esercita i compiti attribuitigli dallo Statuto, come specificati nel Regolamento del Consiglio, con il supporto operativo della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea dei soci nomini due Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza. L'esercizio delle loro funzioni, in caso di assenza o impedimento del Presidente, è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Sorveglianza. L'Assemblea del 22 aprile 2013 ha provveduto alle suddette nomine, attribuendo l'incarico di Vice Presidente ai Consiglieri Gianfranco Carbonato e Mario Bertolissi.

Requisiti di onorabilità e professionalità
La previsione dei requisiti di onorabilità è volta ad assicurare che la Banca sia affidata a organi sociali composti da esponenti di comprovata onestà e integrità morale.

In proposito, ai Consiglieri di Sorveglianza, quali esponenti di banca quotata, è richiesto, come espressamente previsto nello Statuto, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161, di attuazione dell'art. 26 del Testo unico bancario) nonché quelli di onorabilità e professionalità previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162).

Il ruolo di indirizzo e supervisione strategica attribuito al Consiglio di Sorveglianza incide sulla qualificazione dei suoi componenti, ai quali viene richiesto il possesso dei requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161) che comportano, tra l'altro, l'aver svolto con competenza esperienze complessive di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali o funzioni qualificate ed adeguate per l'incarico da ricoprire. In tale prospettiva, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza viene richiesta un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio delle richiamate funzioni o attività professionali.

Da ultimo, sempre in base allo Statuto, almeno quattro componenti del Consiglio devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni. Attualmente, quattro componenti del Consiglio posseggono detto requisito di professionalità.

Il Consiglio di Sorveglianza, entro 30 giorni dalla nomina, verifica, in capo a ciascun Consigliere, il possesso di tali requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, unitamente al possesso del requisito dell'indipendenza, di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza; verifica altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza secondo i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina nei confronti di coloro che, in sede di nomina, hanno dichiarato di possederli. Per ciascun Consigliere, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato, in sede di nomina, il rispetto di detti requisiti di indipendenza sulla base della documentazione prodotta dagli interessati su richiesta dalla Banca o già a disposizione della stessa. 3.C.4. 8.C.1.

Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Sorveglianza
Ogni Consigliere ha la responsabilità di esaminare e valutare le condizioni che gli consentono di svolgere diligentemente e con il tempo necessario, i compiti che derivano dall'incarico, che comporta anche la partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza. 1.C.2. 8.C.2.

1.C.3. Con riguardo alla disciplina del cumulo degli incarichi dei Consiglieri di Sorveglianza, il Consiglio ha espresso un proprio orientamento in merito al numero degli incarichi, fermo restando che nei confronti dei Consiglieri si applicano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria pro-tempore vigente. In particolare i componenti del Consiglio di Sorveglianza:

- non possono assumere cariche in organi che esercitano una funzione di supervisione strategica o di gestione presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio consolidato del gruppo bancario);
- si astengono dall'assumere cariche in organi che esercitano una funzione di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società sulle quali la Società svolga una influenza notevole. Analoga raccomandazione è stata estesa dal Consiglio di Sorveglianza ai componenti del Consiglio di Gestione con riferimento agli incarichi di amministrazione.

I Consiglieri di Sorveglianza, quali componenti dell'organo di controllo di società quotata, sono tenuti ad osservare obblighi di comunicazione alla Consob in merito agli incarichi ricoperti in società di capitali in occasione della nomina e di tutte le variazioni successive (nuovi incarichi, cessazioni, approvazione dati di bilancio) nei termini e secondo le indicazioni previsti dal Regolamento Emittenti. La Consob, secondo quanto disposto dall'art.144-quinquesdecies del Regolamento Emittenti, provvede, tramite il proprio sito istituzionale, a mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo assunti dai componenti degli organi di controllo delle società quotate e con azioni diffuse. Le informazioni rese note dalla Consob riflettono il contenuto delle dichiarazioni trasmesse dai Consiglieri di Sorveglianza che, pertanto, restano i soli responsabili della correttezza delle informazioni rese disponibili al pubblico. In base al Regolamento Emittenti coloro che ricoprono la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente (ossia di società quotata o con azioni diffuse) sono esonerati dall'osservare i citati obblighi di comunicazione degli incarichi ricoperti in società di capitali.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011 ("divieto di *interlocking*"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011, i Consiglieri di Sorveglianza non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.
In proposito si rammenta che i Consiglieri di Sorveglianza titolari di cariche che ricadono nel divieto sono tenuti a comunicare all'organo collegiale, entro 90 giorni dalla nomina, l'opzione esercitata. In caso di mancato esercizio dell'opzione nel termine sopraindicato, il Consigliere di Sorveglianza interessato è tenuto ad attestare all'organo collegiale che le cariche detenute non danno luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi del citato art. 36, indicandone dettagliatamente le ragioni.

I Consiglieri di Sorveglianza sono tenuti a rinnovare annualmente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti per consentire al Consiglio nel suo plenum di effettuare la propria valutazione annuale. Tale verifica è stata rinnovata con esito positivo anche con riferimento all'esercizio 2015

1.C.2. I Consiglieri sono tenuti a informare la Banca in merito agli incarichi assunti presso altre società ed enti. In allegato alla presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 1 viene riportato, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Sorveglianza hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 2 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

Consiglieri indipendenti

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza. A tale riguardo, la norma prevede, tra l'altro, l'inesistenza di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero di altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tra l'Esponente e la Banca ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo, la cui presenza sarebbe idonea a comprometterne l'indipendenza.

La Banca richiede annualmente a ciascun Consigliere una dichiarazione che attesti il permanere di tali condizioni di indipendenza.

Prima dell'approvazione della presente Relazione il Consiglio di Sorveglianza ha valutato l'indipendenza di tutti i Consiglieri, i quali hanno confermato, su richiesta della Banca, il permanere di tutte le condizioni di indipendenza indicate dalla normativa sopra richiamata.

Lo Statuto stabilisce altresì che almeno dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina. 3.P.1.

Ai Consiglieri di Sorveglianza, in occasione della presentazione delle candidature, viene richiesto di attestare, sotto la propria responsabilità, l'eventuale situazione di indipendenza, secondo i criteri applicativi indicati dal Codice. Ogni Consigliere che si dichiara indipendente valuta la propria situazione sulla base dei parametri indicati nei suddetti criteri. Le attestazioni di cui trattasi, successivamente alla nomina, sono state rese note al mercato. 3.C.1. 3.C.2. 8.C.1.

Il Consiglio di Sorveglianza effettua la valutazione dello status di indipendenza dei Consiglieri sulla base delle informazioni a disposizione della Banca o delle dichiarazioni rese dagli stessi, acquisite su sua richiesta. 3.C.5.

Il Consiglio di Sorveglianza ha recepito nel proprio Regolamento la modalità operativa sopra descritta, ritenendola adeguata anche nella sua qualità di Organo di controllo e confermando che per la valutazione dell'indipendenza dei propri membri non si discosterà dai principi del Codice.

Il Consiglio di Sorveglianza successivamente alla nomina, verifica con periodicità annuale la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Prima dell'approvazione della presente Relazione, al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza la valutazione della sussistenza dell'indipendenza dei propri membri, ciascun Consigliere è stato invitato ad effettuare una personale valutazione aggiornata del proprio status di indipendenza, tenendo conto dei criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice, rendendo al riguardo una specifica attestazione. 3.P.2. 3.C.4. 8.C.1.

L'ultima verifica è stata effettuata in data 23 febbraio 2016. Al riguardo si fa presente che tutti i Consiglieri di Sorveglianza - sulla base di dichiarazione resa da ciascuno di essi e delle informazioni disponibili alla Banca - sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza. Con riguardo ai requisiti del Codice sono risultati indipendenti i seguenti 17 Consiglieri: Mario Bertolissi, Gianluigi Baccolini, Francesco Bianchi, Rosalba Casiraghi, Carlo Corradini, Franco Dalla Sega, Piergiuseppe Dolcini, Jean-Paul Fitoussi, Edoardo Gaffeo, Pietro Garibaldi, Rossella Locatelli, Giulio Stefano Lubatti, Marco Mangiagalli, Iacopo Mazzei, Beatrice Ramasco, Marcella Sarale e Monica Schiraldi.

Il numero dei Consiglieri indipendenti consente la loro partecipazione a tutti i Comitati, costituiti nell'ambito del Consiglio stesso, al fine di valorizzarne le rispettive competenze professionali in ragione dei compiti attribuiti a ciascun Comitato. In tale prospettiva, la composizione dei Comitati, in particolare quella del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Remunerazioni, risulta anche conforme alla previsione statutaria allineata alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario mentre quella del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate con il Regolamento Consob in materia e con la disciplina emanata della Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati". 3.C.3.

Nel sito internet della Banca è disponibile l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione aggiornata, quando ricorrente, dello status di indipendenza ai sensi del Codice.

Il Regolamento del Consiglio di Sorveglianza prevede la possibilità che almeno una volta all'anno i Consiglieri indipendenti, ai sensi del Codice, si riuniscano in assenza degli altri Consiglieri, su convocazione del Consigliere, fra di essi, più anziano di età, redigano il verbale della riunione e riferiscano all'intero Consiglio di Sorveglianza nella riunione immediatamente successiva. Alla data di approvazione della presente Relazione, i Consiglieri indipendenti non hanno avvertito l'esigenza di effettuare detta riunione, anche tenendo conto della composizione del Consiglio stesso. Parimenti, il Consiglio di Sorveglianza, sempre in ragione della circostanza di essere costituito per la quasi totalità da Consiglieri indipendenti, non ha ritenuto di designare il *lead indipendent director*. 3.C.6. 2.C.3. 2.C.4.

Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza: composizione e funzionamento

4.P.1. 4.C.1. a) b) e c) 4.C.2.

I Comitati endo-consiliari, tenuto conto della specializzazione che li caratterizza, svolgono una importante attività di studio, analisi e approfondimento rispetto alle materie che vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Sorveglianza. Detta attività – che si esplica anche nella formulazione di proposte, raccomandazioni, valutazioni e pareri – agevola il Consiglio di Sorveglianza nell'assumere con maggiore consapevolezza le deliberazioni, senza che ciò comporti una limitazione dei poteri e delle responsabilità dello stesso Consiglio, incrementando, anzi, l'efficienza e l'efficacia dei propri lavori, con particolare riferimento alla trattazione di materie che appaiono delicate anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Attualmente, nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, sono costituiti i seguenti Comitati:

7.P.4.
- Comitato per il Controllo Interno, composto da 5 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice, di cui 3 sono iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- Comitato Rischi, composto da 5 membri, di cui 4 indipendenti ai sensi del Codice, uno dei quali è anche iscritto nel Registro dei Revisori e ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;

5.P.1.
- Comitato Nomine: 5 membri - tra i quali il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i due Vice-Presidenti - di cui 3 indipendenti ai sensi del Codice;

6.P.3.
- Comitato Remunerazioni: 3 membri tutti indipendenti ai sensi del Codice;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo: 5 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice, uno dei quali è iscritto nel Registro dei Revisori e ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Nella formazione dei Comitati, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo ai requisiti di indipendenza, alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risulti composto da membri con competenze e professionalità funzionali allo svolgimento dei compiti attribuiti e in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni con adeguata disponibilità di tempo.

L'attività di ciascun Comitato è coordinata e diretta da un Presidente, designato dal Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente convoca le riunioni, illustra l'attività, le proposte e gli orientamenti del Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza. In caso di sua assenza o impedimento, ne assume le funzioni il componente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

4.C.1. b)

I compiti dei Comitati sono specificati da appositi Regolamenti - approvati dal Consiglio di Sorveglianza - che ne disciplinano il funzionamento e l'organizzazione.

Le riunioni si tengono di regola presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano. Le riunioni possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione; le stesse si considerano comunque tenute nel luogo in cui si trova il Presidente.

4.C.1. d)

Il Regolamento di ciascun Comitato prescrive che per ogni riunione venga redatto apposito verbale a cura del segretario designato che può essere individuato anche al di fuori dei componenti e, in tal caso, nell'ambito della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

4.C.1. e)

Ogni Comitato può rivolgersi alle strutture della Banca e, ove previsto nei Regolamenti, anche a quelle delle società controllate per accedere alle informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati. Tale accesso può essere diretto ovvero per il tramite della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza nonché, ove previsto, anche attraverso strutture all'uopo designate (il Comitato per il Controllo Interno può avvalersi anche delle Funzioni di Internal Auditing e Compliance).

Ogni riunione dei Comitati è supportata da approfonditi lavori istruttori da parte della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. I Comitati possono ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni come indicato nei rispettivi regolamenti.

4.C.1. f)

Alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare - su invito del Comitato stesso - soggetti che non ne fanno parte, con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno. Di norma, il Segretario del Consiglio e il responsabile della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza assistono ai lavori dei Comitati.

I lavori dei Comitati avvengono sempre - anche in considerazione del tempo che viene ad essi di volta in volta dedicato - in un costruttivo clima di scambio e di confronto fra i rispettivi membri, che favorisce l'apporto di contributi personali, discussioni aperte e critiche, non solo fra i Consiglieri, ma anche nei confronti dei responsabili delle funzioni di controllo, delle Business Unit e delle Aree di Governo e delle diverse Strutture, che vengono coinvolte nelle riunioni per quanto di competenza.

Si riportano di seguito informazioni dettagliate in merito a ciascuno dei Comitati che hanno operato nel 2015 con riferimento alla composizione, ai compiti rispettivamente attribuiti e all'attività svolta (con le ulteriori indicazioni relative alle riunioni e alla partecipazione dei rispettivi componenti). 4.C.1. g) Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf

Comitato per il Controllo Interno

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Giulio Stefano Lubatti- Presidente	X	X	98%
Rosalba Casiraghi	X	X	98%
Carlo Corradini		X	98%
Edoardo Gaffeo		X	98%
Beatrice Ramasco	X	X	98%
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa cinque ore.			

Il Comitato per il Controllo Interno è il punto di riferimento continuo per le strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo, dalle quali riceve informative periodiche ovvero concernenti specifiche situazioni o andamenti aziendali. I Consiglieri componenti del Comitato per il Controllo Interno possono essere revocati dall'Assemblea o sostituiti dal Consiglio di Sorveglianza solo con delibera debitamente motivata.

Il Comitato, nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza in qualità di organo con funzioni di controllo, svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento, nei termini previsti dal Regolamento approvato dal Consiglio di Sorveglianza con delibera del 19 dicembre 2014. 7.C.2. b)

In particolare il Comitato supporta il Consiglio nel vigilare:
- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sui principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa; 7.P.3. d)
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Appetite Framework; 7.C.1.a) 7.C.1. b)
- anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex D. Lgs. 39/2010, sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; 7.C.2 d)
- sull'osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli antiriciclaggio;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- sull'adeguatezza e funzionalità del sistema amministrativo-contabile – ivi compresi i relativi sistemi informativi – nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; 1.C.1. c)
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Banca dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate;
- sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico.

Il Comitato, inoltre, assiste il Consiglio di Sorveglianza:
- nel verificare che la Banca, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, in qualità di Capogruppo eserciti un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in

cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate e un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del Gruppo nel suo insieme;
- nel segnalare al Consiglio di Gestione le carenze e le irregolarità riscontrate, nel richiedere l'adozione di idonee misure correttive e nel verificarne nel tempo l'efficacia;
- nel predisporre la relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza.

Il Comitato svolge altresì le seguenti funzioni, anche in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010, a supporto del Consiglio:
- nel vigilare
  - sul processo di informativa finanziaria e verificare l'adeguatezza dei presidi e delle procedure adottate volte a garantire la conformità alla normativa dell'informativa al pubblico;
  - sull'efficacia dei sistemi di revisione interna;
  - 7.C.1. e) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, supportando altresì il Consiglio nello scambiare con la società di revisione, anche ai sensi dell'art. 150, 3° comma del Testo unico della finanza, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti;
  - sull'indipendenza della società di revisione, supportando altresì il Consiglio nel verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla Banca e alle sue controllate dalla società di revisione e dagli enti appartenenti al suo network;
- nell'esaminare
  - il piano di lavoro predisposto dalla società di revisione legale dei conti;
  - la relazione sulle questione fondamentali emerse in sede di revisione e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010) nonché la lettera di suggerimenti predisposte dalla società di revisione legale dei conti;
  - la proposta motivata da sottoporre all'Assemblea con riguardo al conferimento e alla revoca dell'incarico alla società di revisione nonché al relativo compenso.

Il Comitato deve essere sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli (poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse), coordinandosi con il Comitato Rischi.

Il Comitato deve informare tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito a ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'art. 52 del Testo unico bancario e riferire in merito a ogni occorrente segnalazione e/o denuncia per gli organi e/o per le Autorità competenti.

7.C.2. e) 8.C.5. Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte (Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio), può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.

Il Comitato infine svolge gli ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Sorveglianza e in particolare svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca.

A norma di Statuto, i componenti del Comitato sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. A tale fine ricevono, con riferimento a ogni convocazione del Consiglio di Gestione, la documentazione relativa agli argomenti di volta in volta posti all'ordine del giorno.

8.C.6. Al fine di assicurare il maggior coordinamento possibile tra il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Rischi, nel rispetto dei rispettivi ruoli e responsabilità, sono previsti sia la partecipazione di un componente del Comitato per il Controllo Interno quale membro effettivo del Comitato Rischi, sia flussi informativi comuni, peraltro limitati ai soli casi in cui la loro analisi da parte di entrambi i Comitati sia effettivamente funzionale all'efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Nel 2015 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 48 volte, talvolta in seduta congiunta con il Comitato Rischi, riferendo dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso specifici report, dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate e, in termini riepilogativi, su base semestrale riferendo anche sull'efficacia del sistema dei controlli interni. 7.C.2.f)

A tale riguardo, il Comitato ha assistito il Consiglio di Sorveglianza nell'esame di numerose proposte di adeguamento della normativa di Gruppo (regolamenti e linee guida) in materia di controlli interni, continuità operativa e sistemi informativi (per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al paragrafo "Il Sistema di controllo interno e di gestione del rischio").

Il Comitato per il Controllo Interno, anche d'intesa con il Comitato Rischi ha assistito il Consiglio di Sorveglianza:

- nell'approvazione: (i) delle Linee Guida in materia di operazioni di maggior rilievo; (ii) delle risultanze del processo ICAAP e (iii) del Progetto di governo societario;
- nell'esame dei profili dei candidati alla nomina di Chief Compliance Officer, Group Risk Manager, e di responsabile della funzione di revisione interna;
- nella valutazione delle prestazioni del Dirigente preposto e del responsabile della direzione Internal Auditing ai fini della corresponsione della parte variabile della remunerazione di loro spettanza ai fini del sistema incentivante 2014.

Il Comitato per il Controllo Interno, inoltre, ha supportato il Consiglio nel processo di nomina del Dirigente preposto e nel rilascio del relativo parere favorevole che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo, ai sensi dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza.

Copia della relazione semestrale del Comitato per il Controllo Interno al Consiglio di Sorveglianza è stata inviata dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, al fine di rafforzare lo scambio di informazioni fra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Nel corso dell'anno il Comitato ha tenuto incontri periodici con il Consigliere Delegato, per assicurare una costante informativa sull'attività svolta.

A norma di Statuto, i componenti del Comitato di Controllo Interno hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Gestione.
Il Comitato ha svolto anche i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca.

Comitato Nomine

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Mario Bertolissi– Presidente		X	100%
Giovanni Bazoli			100%
Gianluigi Baccolini		X	80%
Gianfranco Carbonato			100%
Iacopo Mazzei		X	100%
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa un'ora			

Secondo le previsioni dello Statuto, il Comitato Nomine in carica è in maggioranza costituito da Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Sulla base del Regolamento, esso supporta il Consiglio di Sorveglianza: 5.P.1.

- nel processo di nomina dei Consiglieri di Sorveglianza da parte dell'Assemblea, in modo da assicurare che la composizione dell'organo, per dimensione e professionalità, consenta l'efficace assolvimento dei suoi compiti. A tal fine il Comitato assiste il Consiglio di Sorveglianza, tra l'altro, nell'autovalutazione annuale dell'organo in termini di composizione, poteri e funzionamento, nonchè nella verifica annuale dei requisiti di legge, di Statuto e di Vigilanza in capo ai suoi membri;

5.C.1. a) e b)

- nel processo di nomina del Consiglio di Gestione, in modo da assicurare che la composizione dell'organo, per dimensione e professionalità, consenta l'efficace assolvimento dei suoi compiti. A tale fine il Comitato:
  - formula al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Gestione nonchè ai profili professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna all'interno dell'organo, alla nomina del Presidente e dei due Vice-Presidenti e all'indicazione al Consiglio di Gestione del candidato alla carica di Consigliere Delegato;
  - istruisce, raccordandosi con il Presidente del Consiglio di Gestione, il piano di successione per la sostituzione del Consigliere Delegato e dei soggetti dotati della qualifica di Direttore Generale ai sensi dell'art. 27 dello Statuto;
  - esamina l'eventuale proposta di revoca dei componenti del Consiglio di Gestione;
- nell'esprimere, in conformità a quanto previsto nello Statuto, il parere sulla nomina e sulla revoca dei Direttori Generali di cui all'art. 27 dello Statuto.

Il Comitato concorre altresì all'elaborazione della proposta, da parte del Comitato Rischi, dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo interno, la cui nomina compete al Consiglio di Sorveglianza.

Nel corso del 2015 il Comitato Nomine si è riunito 5 volte. Nelle prime due ha assistito il Consiglio di Sorveglianza con riferimento alla verifica periodica della sussistenza dei requisiti di legge in capo ai propri componenti nonché all'autovalutazione in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento dell'Organo collegiale. Nelle ulteriori tre sedute, il Comitato ha altresì supportato il Consiglio di Sorveglianza nelle valutazioni correlate alle dimissioni, nel corso del 2015, di due componenti del Consiglio di Gestione. In proposito, tenuto conto della scadenza degli Organi in carica nella primavera 2016, della contestuale prospettata adozione di un diverso modello di governance nonché dell'orientamento, a suo tempo espresso dalla Banca d'Italia, in ordine all'auspicabile recepimento progressivo delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e, in particolare, di composizione degli Organi, si è convenuto di non procedere all'integrazione del Consiglio di Gestione.

Comitato Remunerazioni

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Piergiuseppe Dolcini – Presidente		X	100%
Gianluigi Baccolini		X	100%
Edoardo Gaffeo		X	100%
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.			

6.P.3.

Lo Statuto, prevede che la maggioranza dei componenti del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice. Tutti i Consiglieri che compongono il Comitato Remunerazioni sono in possesso di detti requisiti di indipendenza. Anche nell'attuale composizione è garantita, soprattutto da parte del Presidente, un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

In base al proprio Regolamento, il Comitato Remunerazioni ha funzioni istruttorie, propositive e consultive a supporto del Consiglio di Sorveglianza in materia di remunerazioni. In tale ruolo formula, tra le altre, proposte al Consiglio:

6.C.5.

- in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, da sottoporre all'Assemblea, tenendo conto anche della gestione dei rischi, delle strategie aziendali e dell'eventuale riconoscimento di una componente variabile delle remunerazioni;
- a proposito dei compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente, dei Vice-Presidenti, del Consigliere Delegato, dei Consiglieri di Gestione esecutivi nonché dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe, sulla base delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea e di eventuali piani basati su strumenti finanziari. Al riguardo il Comitato deve tenere conto, tra l'altro:
  - della presenza di Consiglieri di Gestione esecutivi e non esecutivi;
  - della rilevanza, del ruolo e delle responsabilità dei Consiglieri di Gestione nell'ambito della

struttura organizzativa societaria;

- dei risultati economici complessivamente conseguiti dalla Banca e del raggiungimento di specifici obiettivi approvati dal Consiglio di Sorveglianza in relazione ai piani d'impresa e ai Budget della Banca;
- della coerenza con il sistema degli obiettivi di rischio fissato dalla Banca, coordinandosi al riguardo, per quanto di rispettiva competenza, con il Comitato Rischi.

Il Comitato supporta, altresì, il Consiglio di Sorveglianza:

- nell'esame, ai fini della loro approvazione, delle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato (ivi inclusi i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, da sottoporre all'Assemblea), verificando la chiarezza e l'efficacia della rappresentazione, tra l'altro, (i) delle caratteristiche relative alla struttura dei compensi, con particolare riguardo all'equilibrio tra componente fissa e variabile e all'utilizzo di strumenti finanziari; (ii) del collegamento con il livello di rischio e con l'effettività e stabilità dei risultati nonchè dei meccanismi di correzione ex post degli indicatori presi come riferimento ai fini del riconoscimento della retribuzione variabile e (iii) dell'iter seguito nell'elaborazione delle politiche di remunerazione, con specifico riferimento al coinvolgimento di eventuali consulenti esterni e al ruolo svolto dagli organi e dalle funzioni interessate;
- avuto anche riguardo a quanto da definirsi in via di proposta dal Consiglio di Gestione e ai correlativi pareri dello stesso Consiglio di Sorveglianza e in vista della approvazione delle più generali politiche di cui al precedente alinea, nella disamina e nella conclusiva approvazione dei sistemi di remunerazione e di incentivazione di direttori generali, condirettori generali, vice-direttori generali e figure analoghe, responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, di coloro che riportano direttamente al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, nonché dei responsabili e del personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, incluso il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; con riferimento agli stessi soggetti, il Comitato ha altresì compiti propositivi nella fase di determinazione dei relativi compensi; 6.C.3.
- nell'esaminare le proposte da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea in materia di remunerazioni, con specifico riferimento alle proposte di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari.

Il Comitato, infine, si esprime sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui siano legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.
Il Comitato è anche tenuto a esprimere parere motivato in materia di operazioni con parti correlate concernenti le remunerazioni, nelle ipotesi previste dal Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e i Soggetti Collegati di Gruppo. In argomento, nel 2015 il Comitato ha espresso parere favorevole in merito ai termini di definizione del rapporto di lavoro con quattro dirigenti apicali del Gruppo.

Nel corso del 2015 il Comitato Remunerazioni – che non è competente in materia di compensi dell'Organo collegiale di cui fa parte, essendo gli stessi determinati dall'Assemblea – si è riunito 17 volte e, con riguardo alle materie strettamente connesse alle proprie competenze, ha assistito, tra l'altro, il Consiglio di Sorveglianza nell'approvazione: 6.C.6.

- delle modifiche alle politiche di remunerazione e incentivazione 2015 connesse al recepimento delle nuove Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni;
- delle modifiche al sistema incentivante 2014 riservato al Top Management e ai Risk Takers indicati dalle Disposizioni di Vigilanza e ai connessi profili applicativi;
- delle linee guida e dei processi di governo delle politiche di remunerazione del Gruppo.

Il Comitato ha supportato, altresì, il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere il parere con riguardo alla remunerazione variabile dei Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni di controllo e del Dirigente preposto, sia in relazione al conseguimento degli obiettivi di budget 2014, sia con riferimento alla determinazione dei parametri per l'eventuale riconoscimento del compenso variabile relativo al budget 2015.

6.C.7.

Il Comitato, nel corso del 2015, non si è avvalso di consulenti.

Per maggiori dettagli, in materia di remunerazioni, si rinvia alla Sezione I della Relazione sulle Remunerazioni.

Comitato Rischi

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Marco Mangiagalli – Presidente		X	97%
Jean-Paul Fitoussi		X	71%
Pietro Garibaldi		X	100%
Rossella Locatelli			100%
Giulio Stefano Lubatti	X	X	95%
Beatrice Ramasco (supplente)			100%
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa quattro ore e mezza.			

Il Comitato Rischi svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie, formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento.

Con riferimento alle funzioni in materia di indirizzi generali, programmatici e strategici, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza:

- anche tenendo conto delle proposte del Consiglio di Gestione, nella definizione e approvazione del modello di business, anche al fine di consentire al Consiglio di avere consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati;
- nell'esame delle proposte del Consiglio di Gestione concernenti i piani industriali e/o finanziari e i budget annuali nonché le operazioni strategiche individuate nell'art. 25.1.2 dello Statuto.

7.C.1. a) Con riferimento alle funzioni sul governo dei rischi, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza, anche tenendo conto delle proposte del Consiglio di Gestione, nella definizione e approvazione:

- degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi a livello di Gruppo, che tengano conto delle specifiche operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna delle società componenti il Gruppo, in modo da realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente, svolgendo inoltre l'attività funzionale al loro riesame periodico da parte del Consiglio, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- della propensione al rischio e, ove definita, della soglia di tolleranza (data la Risk Capacity nei termini definiti nel Risk Appetite Framework), svolgendo l'attività valutativa e propositiva necessaria;
  delle linee generali del processo ICAAP, supportando altresì il Consiglio: (i) nell'assicurare la coerenza con il RAF e l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento; (ii) nel promuovere il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa e (iii) nell'esaminare il perimetro dei rischi rilevanti per il Gruppo e il resoconto del processo ICAAP e nel predisporre la relazione da inviare alle Autorità di Vigilanza competenti unitamente alla delibera;

7.C.2. g)

- delle valutazioni e decisioni relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli.

Il Comitato supporta, altresì, il Consiglio di Sorveglianza ai fini dell'approvazione delle proposte del Consiglio di Gestione con riferimento: (i) al processo di gestione del rischio; (ii) alle politiche e ai processi di valutazione delle attività aziendali; (iii) all'adozione dei sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali; (iv) al Codice Etico; (v) alle politiche in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e al piano di rientro predisposto nel caso in cui le partecipazioni detenute in imprese non finanziarie superino il limite di concentrazione e/o il limite complessivo, coordinandosi con il Comitato per il Controllo Interno; (vi) alle linee guida in materia di strategie e procedure volte ad assicurare il rispetto su base consolidata dei requisiti d'informativa al pubblico ("Pillar3") e (vii) ai criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate.

Sempre con riferimento alle funzioni sul governo dei rischi, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza anche: 7.C.1. b)

- nel verificare la corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nell'assicurare che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti tra loro, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca e il Gruppo;
- nel valutare i relativi rischi operativi, reputazionali e finanziari, nell'individuare i presidi per attenuarli e nell'assicurarne il controllo effettivo, nel caso in cui la Banca operi in giurisdizioni poco trasparenti o attraverso strutture particolarmente complesse;
- nell'assicurare che venga approntato un sistema dei flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi accurato, completo e tempestivo;
- nel supervisionare il processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca, compresa l'informativa in materia di Corporate Social Responsibility;
- nell'approvare la relazione redatta dalla funzione di revisione interna relativa ai controlli svolti sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate, alle carenze eventualmente riscontrate e alle conseguenti azioni correttive adottate;
- in caso di adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali (i) nel vigilare sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali (use test) e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa e (ii) nell'esaminare, con riferimento ai sistemi interni a fronte del rischio di credito, di controparte e di mercato, il report predisposto dalla funzione Risk Management in merito ai risultati delle prove di stress.

Con riferimento alle funzioni in materia di sistema informativo contabile e di bilanci, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza:

- nell'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato; in tale ambito, in particolare, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza al fine di (i) valutare il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, coordinandosi a tal fine con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentita la società di revisione; (ii) esaminare i progetti di bilancio di esercizio e consolidato approvati dal Consiglio di Gestione e (iii) esaminare la relazione di revisione al bilancio d'impresa e consolidato (di cui all'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010); 7.C.2. a)
- nell'approvazione dei sistemi contabili e di rendicontazione (reporting); in tale ambito, in particolare, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza al fine di esaminare la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione e, in particolare, sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di cui all'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010) nonché della lettera di suggerimenti predisposte dalla società di revisione legale dei conti (flusso in comune con il Comitato per il Controllo Interno);
- nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale della Banca e del Gruppo che il Consiglio di Gestione trasmette periodicamente secondo quanto previsto dallo Statuto; in tale ambito, in particolare, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza al fine di verificare la rispondenza dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni contenute nei piani pluriennali e nel budget di esercizio.

Con riferimento alle funzioni in materia di organizzazione, governo societario e sistema dei controlli interni, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza:

- nella definizione e approvazione, anche tenendo conto delle proposte del Consiglio di Gestione dell'assetto complessivo di governo della Banca e delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni (coordinandosi con il Comitato per il Controllo Interno), supportando altresì il Consiglio nel verificare che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- nell'approvazione delle proposte del Consiglio di Gestione con riferimento: (i) all'assetto organizzativo; (ii) alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, ai relativi compiti e responsabilità, alle modalità di coordinamento e collaborazione, ai flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; (iii) alla nomina e revoca del responsabile della funzione Antiriciclaggio, coordinandosi con il Comitato per il Controllo Interno; (iv) alla nomina e alla revoca del responsabile del Piano di Continuità Operativa; (vi) al documento di coordinamento dei controlli, che tiene conto del complessivo assetto dei controlli del Gruppo e (vii) al Progetto di Governo Societario, coordinandosi con il Comitato per il Controllo Interno;
- individuando e proponendo al Consiglio – anche tenendo conto delle proposte del Consiglio di Gestione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e coordinandosi con il Comitato per il

Controllo Interno - i responsabili delle funzioni di conformità alle norme, di controllo dei rischi e di convalida interna;
individuando e proponendo al Consiglio - avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e coordinandosi con il Comitato per il Controllo Interno - il responsabile della funzione di Internal Audit;

7.C.1. c) - nell'esaminare, preventivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, il programma annuale di attività (compreso il piano di audit) e il piano di audit pluriennale predisposto dalla funzione di revisione interna e nell'esaminare preventivamente la relazione annuale predisposta dalla medesima (flussi in comune con il Comitato per il Controllo Interno);

7.C.2. c) - nell'esaminare preventivamente i programmi di attività e le relazioni predisposte, con cadenza almeno annuale, dalle altre funzioni aziendali di controllo (flussi in comune con il Comitato per il Controllo Interno);
- nel verificare che le funzioni aziendali di controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Sorveglianza;
- nell'assicurare che la struttura della Banca e del Gruppo sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative.

Con riferimento alle funzioni in materia di sistemi informativi, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza:
- nell'approvare le strategie di sviluppo del sistema informativo, ivi incluso il modello di riferimento per l'architettura del sistema informativo e la propensione al rischio informatico, avuto riguardo ai servizi interni e a quelli offerti alla clientela, in conformità con gli obiettivi di rischio e il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio definiti a livello aziendale;
- nell'esaminare l'informativa almeno annuale da parte del Consiglio di Gestione in merito all'adeguatezza dei costi e dei servizi IT e sulla situazione di rischio informatico rispetto alla propensione al rischio e l'informativa della funzione di revisione interna e delle altre funzioni aziendali responsabili della valutazione della sicurezza informatica.

Con riferimento alle funzioni in materia di continuità operativa, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza:
- nella definizione e approvazione degli obiettivi e delle strategie di continuità operativa del servizio, assicurando risorse umane, tecnologiche e finanziarie adeguate per il conseguimento degli obiettivi fissati;
- nell'approvazione del piano di continuità operativa e delle successive modifiche a seguito di adeguamenti tecnologici e organizzativi nonchè nella valutazione dei rischi residui non gestiti dal piano di continuità operativa, che devono essere esplicitamente accettati dal Consiglio;
- nell'esame dell'informativa, con frequenza almeno annuale, sugli esiti dei controlli sull'adeguatezza del piano nonché delle verifiche delle misure di continuità operativa (flusso in comune con il Comitato per il Controllo Interno).

Nel corso del 2015 il Comitato Rischi si è riunito 38 volte riferendo dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso specifici report, dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate e, in termini riepilogativi. Con riguardo alle materie strettamente connesse alle proprie competenze, il Comitato ha assistito, tra l'altro, il Consiglio di Sorveglianza nella verifica della coerenza tra gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione e il Risk Appetite Framework e nell'approvazione:
- del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014;
- del budget 2015;
- della definizione del livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo e del correlato sistema di limiti;
- delle nuove regole in materia di product governance di prodotti complessi e strutturati;
- delle nuove Linee Guida in materia di "data governance" e di governo del rischio informatico;
- del Piano di continuità operativa;
- del Rapporto di sostenibilità relativo all'esercizio 2014.

Inoltre, il Comitato Rischi, congiuntamente al Comitato per il Controllo Interno ha supportato il Consiglio di Sorveglianza:

- nell'approvazione: (i) delle Linee Guida in materia di operazioni di maggior rilievo; (ii) delle risultanze del processo ICAAP e (iii) del progetto di governo societario;
- nell'esame dei profili dei candidati alla nomina di Chief Compliance Officer, Group Risk Manager, e del responsabile della funzione di revisione interna;
- nella valutazione delle prestazioni del Dirigente preposto ai fini della corresponsione della parte variabile della remunerazione di loro spettanza ai fini del sistema incentivante 2014.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati

1.C.1. i)

Membri	Iscrizione Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni
Franco Dalla Sega – Presidente	X	X	100%
Francesco Bianchi		X	73%
Carlo Corradini		X	100%
Marcella Sarale		X	100%
Monica Schiraldi		X	100%
La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa tre ore.			

Il Comitato svolge le funzioni che il Regolamento Consob parti correlate, le disposizioni della Banca d'Italia e il Regolamento di Gruppo ("Regolamento") gli attribuiscono con riferimento alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e con soggetti collegati di Gruppo effettuate dalla Banca o dalle società controllate.
Sono escluse dalla competenza di detto Comitato le operazioni con parti correlate della Banca che attengono alle remunerazioni.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Comitato in particolare:

- esprime un parere motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime un parere qualora l'operazione riguardi società controllate e, ove la stessa sia influenzata dall'attività di direzione e coordinamento della Banca, fornisce – attraverso il parere di cui al precedente alinea – indicazione delle ragioni e degli interessi che la influenzano;
- nei casi previsti dal Regolamento, in ossequio alle disposizioni applicabili, partecipa alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo, con facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria;
- riceve un'informativa in merito all'operazione qualora alla stessa sia applicabile la disciplina dell'art. 136 del Testo unico bancario;
- nei casi previsti dal Regolamento, in ossequio alle disposizioni applicabili, riceve un'informativa in ordine alle decisioni concernenti la classificazione a incaglio ovvero a sofferenza di posizioni attinenti parti correlate della Banca o soggetti collegati di Gruppo.

Il Comitato, infine, svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione dei rischi verso soggetti collegati nonchè per la generale verifica di coerenza dell'attività con gli indirizzi strategici e gestionali. A tale riguardo, collabora con il Comitato per il Controllo Interno in sede di definizione e in caso di modifiche o integrazioni sostanziali delle procedure individuate nel Regolamento, rilasciando per i profili di propria competenza un parere analitico, motivato e vincolante in merito alla complessiva idoneità delle stesse ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate della Banca e soggetti collegati del Gruppo.

Nel corso del 2015 il Comitato si è riunito 15 volte e ha esaminato 43 operazioni, per la quasi totalità di minore rilevanza. Per ciascuna di esse il Comitato ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante.

Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza

1.P.2. La funzione di supervisione strategica, svolta dal Consiglio di Sorveglianza, comporta il coinvolgimento dei Consiglieri nelle principali scelte di indirizzo - tra cui, la definizione dell'assetto complessivo di governo e l'approvazione dell'assetto organizzativo e di governo societario della Banca; l'assunzione della generale responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo e l'approvazione del Piano d'impresa e delle linee strategiche individuate per conseguire i risultati previsti nel Piano stesso, d'intesa con il Consiglio di Gestione, anche attraverso una costante vigilanza sul generale andamento aziendale, a perseguire gli obiettivi di consolidamento del Gruppo, di crescita e di creazione di valore a favore degli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo, fermo restando il principio della sana e prudente gestione dell'impresa bancaria e l'attenzione all'adeguatezza patrimoniale.

I Consiglieri sono tenuti al segreto in ordine alle notizie, alle informazioni e ai dati, aventi natura confidenziale e privilegiata acquisiti nell'esercizio delle funzioni e a mantenere riservati gli stessi anche dopo la scadenza del mandato. Sono altresì tenuti a rispettare la procedura adottata per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti o informazioni.

Convocazione delle riunioni

1.P.1. Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente, di norma con cadenza mensile, nei termini previsti dallo Statuto, nonché d'iniziativa del Presidente tutte le volte che lo reputi necessario ovvero su richiesta anche di un singolo Consigliere, salvo che vi ostino particolari ragioni e, comunque, nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, inviato a cura della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza a ciascun componente del Consiglio almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire, con qualsiasi mezzo idoneo, con semplice preavviso di 24 ore.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza vengono convocate, di regola, alternativamente presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano.

Informativa ai Consiglieri

1.C.5. I Consiglieri di Sorveglianza ricevono, nei limiti del possibile contestualmente alla convocazione delle riunioni, le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni relative agli argomenti all'ordine del giorno.
Anche nel 2015 la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza ha assicurato il rispetto delle modalità e delle tempistiche previste del Regolamento del Consiglio di Sorveglianza nonché delle procedure volte ad assicurare la conformità a eventuali indicazioni provenienti da Autorità.

All'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza è prevista un'informativa sull'attività svolta dai Comitati.

La documentazione fornita in occasione delle riunioni del Consiglio viene conservata agli atti e ciascun Consigliere, tramite un portale informatico dedicato, può consultare i documenti concernenti tutte le riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati di appartenenza.

Board Induction

2.C.2. Anche nel 2015, la partecipazione dei componenti alle riunioni di Consiglio e dei Comitati è risultata elevata e costante, assicurando un contributo sistematico di tutti alle attività e un accrescimento della conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo, nonché delle principali novità legislative e regolamentari di riferimento.

In questa prospettiva, su iniziativa congiunta dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e di Gestione, anche alla luce del processo di revisione dell'architettura del governo societario della Banca in precedenza citata, i componenti del Consiglio hanno beneficiato di sessioni seminariali di approfondimento in materia.

Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo

Anche nel 2015, le riunioni del Consiglio si sono svolte attraverso discussioni aperte e costruttive fra i vari membri, arricchite dall'apporto dei Comitati. Il senso di responsabilità verso l'incarico ricoperto e le competenze specifiche degli esponenti hanno contribuito a consolidare l'organizzazione e l'operatività dell'Organo collegiale, dove le specifiche individualità aiutano ad arricchire il contraddittorio, in un contesto coeso e di collaborazione, al fine dell'assunzione di decisioni meditate, consapevoli e, di norma, del tutto condivise. 2.P.2.

Il modello di governo adottato consente la valorizzazione delle specifiche professionalità e competenze di tutti i Consiglieri, anche attraverso la loro partecipazione ad almeno uno dei Comitati costituiti in seno al Consiglio stesso. La partecipazione a tali Comitati – unitamente alle competenze acquisite all'esterno della Banca, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero di altri incarichi societari – favorisce in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito dei lavori consiliari.

I Consiglieri di Sorveglianza, avvalendosi delle informazioni che sono tenuti a ricevere dal Consiglio di Gestione, nonché del supporto dei Comitati e della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, svolgono l'incarico e deliberano con consapevolezza e in autonomia. 8.P.1. 1.P.2.

Anche nel corso del 2015, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha invitato a partecipare alle riunioni consiliari il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato – ogni volta in cui sono stati rappresentati i risultati conseguiti ovvero è stato trattato un argomento di indirizzo generale e/o di rilevanza strategica – nonché responsabili delle Business Unit, delle Aree di Governo, delle Direzioni Centrali e delle Funzioni di controllo interno della Banca per fornire delucidazioni, opportune informative e dati sugli argomenti sottoposti all'esame del Consiglio. 1.C.6.

Lo Statuto consente che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti.
Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.
Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, fatte salve particolari decisioni, quali ad esempio quelle che attengono la nomina del Presidente e di uno o due Vice Presidenti del Consiglio di Gestione, per le quali è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica. Di ogni riunione viene redatto il verbale, che ne illustra in modo compiuto lo svolgimento e le decisioni adottate.

Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri

Nel corso del 2015 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito complessivamente 14 volte con la seguente percentuale di partecipazione per ciascun Consigliere: 1.C.1.i)

Giovanni Bazoli – Presidente	100%	Giulio Stefano Lubatti	93%
Mario Bertolissi - Vice Presidente	93%	Marco Mangiagalli	93%
Gianfranco Carbonato – Vice Presidente	100%	Piergiuseppe Dolcini	100%
Franco Dalla Sega – Segretario	93%	Edoardo Gaffeo	100%
Gianluigi Baccolini	100%	Rossella Locatelli	100%
Rosalba Casiraghi	93%	Iacopo Mazzei	100%
Carlo Corradini	100%	Beatrice Ramasco	100%
Francesco Bianchi	93%	Marcella Sarale	100%
Jean-Paul Fitoussi	86%	Monica Schiraldi	93%
Pietro Garibaldi	100%		

Le riunioni del Consiglio sono durate, in media, circa 3 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche in ragione dell'adeguata informativa consiliare e preconsiliare e del numero di riunioni tenutesi.

Nel 2016, alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto 2 riunioni.

Nel calendario degli eventi societari per l'anno 2016 è stata indicata la data del 15 marzo 2016 per la riunione consiliare di approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2015.

Impugnativa delle delibere
Le deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza, che non fossero prese in conformità della legge o dell'atto costitutivo, possono essere impugnate solo dai consiglieri assenti o dissenzienti o astenuti, entro 90 giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Sorveglianza qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, per quanto concerne termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari di cui agli artt. 2377 e 2378 c.c.

Una particolare disciplina è prevista per l'impugnativa della delibera che approva il bilancio, ai sensi dell'art. 157 del Testo unico della finanza e dell'art. 2409-quaterdecies, comma 2, c.c.

Il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione trova la propria disciplina, oltre che nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nel proprio Regolamento, da ultimo aggiornato nel 2014.
Il Regolamento si applica al Consiglio di Gestione, in qualità di Organo collegiale nonché al Presidente del Consiglio di Gestione e ai singoli Consiglieri, i quali, come componenti dello stesso, contribuiscono a formare la volontà di detto Organo. 1.P.1.
Con il proprio Regolamento, il Consiglio - in ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari - si è dotato di puntuali regole di organizzazione e funzionamento, che disciplinano, tra l'altro, in modo dettagliato:

- composizione e struttura;
- attribuzioni e facoltà, secondo un criterio di suddivisione per area tematica;
- funzioni del Presidente, con particolare riferimento ai compiti connessi al funzionamento del Consiglio di Gestione e ai rapporti con il Consiglio di Sorveglianza e il suo Presidente;
- funzioni dei Vice Presidenti e del Consigliere Delegato;
- processo decisionale, meccanismi di circolazione delle informazioni societarie e organizzazione dei lavori consiliari: modalità e tempistiche della convocazione, invio della documentazione ai Consiglieri, partecipazione alle riunioni e svolgimento delle stesse.

Attribuzioni e facoltà del Consiglio di Gestione

Al Consiglio di Gestione spetta, in via esclusiva, la gestione dell'impresa. Esso cura l'attuazione degli indirizzi strategici come pure delle politiche di governo dei rischi definiti e approvati, per la Società e per il Gruppo, dal Consiglio di Sorveglianza, con il quale concorre, nell'ambito delle proprie competenze, a esercitare la funzione di supervisione strategica. 1.C.1. i)
A tal fine il Consiglio delibera tutte le operazioni - di ordinaria o straordinaria amministrazione - necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale. Al Consiglio spetta anche il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema informativo.

Ai sensi di Statuto e in coerenza, tra l'altro, con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario e nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob, al Consiglio di Gestione è assicurata una riserva di competenza su alcune materie di maggiore rilevanza – individuate in modo preciso e analitico – ulteriori rispetto a quelle strettamente prescritte dalla normativa; in tali materie la decisione collegiale consente di coinvolgere attivamente i Consiglieri che pertanto partecipano, con autonomia di giudizio, a momenti chiave del governo operativo della Società.

In dettaglio, oltre alle competenze non delegabili per legge, al Consiglio sono riservati, tra l'altro:

- la formulazione di proposte in ordine al complessivo assetto di governo, al modello di business, agli indirizzi strategici della Società e del Gruppo in merito alle politiche di governo dei rischi nonché in ordine all'assunzione di o cessione di partecipazioni strategiche attribuite alla competenza del Consiglio di Sorveglianza; 1.C.1. a)
- la predisposizione dei piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- il monitoraggio periodico dell'attuazione dei piani strategici, industriali e/o finanziari della Società e del Gruppo;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo e di governo societario da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza e la valutazione della correlativa adeguatezza, nonché la predisposizione dei sistemi contabili e di rendicontazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza; 1.C.1. c)
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo in conformità con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio di Sorveglianza, nonché la determinazione dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni formulate dalla Banca d'Italia;
- la nomina, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;

- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e la determinazione delle relative funzioni e competenze, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza;
- previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la determinazione dei relativi poteri e mezzi;
- la vigilanza affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati poteri, mezzi e risorse per l'efficace esercizio dei propri compiti;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato nonché dei progetti di fusione e scissione;

1.C.1.f)

- la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione o approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza deliberativa;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i consiglieri esecutivi;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la formulazione di proposte in ordine ai sistemi di incentivazione e remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Società, attribuiti alla competenza del Consiglio di Sorveglianza.

Ferme restando le riserve normative e statutarie, il Consiglio di Gestione delibera sulle altre materie riservate alla sua competenza dal proprio Regolamento nonché su quelle che non formano oggetto di delega.

In particolare, e in via non esaustiva, il Consiglio ha competenze sulle seguenti aree tematiche, ferma restando, ove prevista, la concorrente competenza del Consiglio di Sorveglianza:

a) struttura, organizzazione e funzionamento del Consiglio stesso;
b) indirizzi strategici della Banca e del Gruppo;
c) governo societario;
d) remunerazioni;
e) struttura e organizzazione della Banca e del Gruppo;
f) controlli interni, gestione dei rischi e vigilanza prudenziale;
g) informazioni finanziarie e societarie, bilanci e rapporti con le società di revisione;
h) Assemblea e rapporti con i Soci della Banca.

Il Consiglio, tenendo conto di ogni segmento di operatività del Gruppo, contribuisce all'esercizio delle funzioni di supervisione strategica riguardanti il sistema dei controlli interni, in linea con le disposizioni di vigilanza in materia e in particolare sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proprie valutazioni e proposte in merito all'impianto e alle linee di indirizzo e funzionamento di tale sistema per la Banca e per il Gruppo.

7.P.3.a)

Il Consiglio assicura una gestione integrata di tutti i rischi, ivi inclusi quelli che possono assumere rilievo nell'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società, valutando i fattori, interni ed esterni da cui essi possono scaturire e le loro interrelazioni reciproche. E' responsabile per l'adozione degli interventi necessari a realizzare l'aderenza dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti normativi, monitorandone nel continuo il rispetto nella Banca e nel Gruppo. Assume le disposizioni dirette ad assicurare che il Consigliere Delegato e le diverse funzioni aziendali diano attuazione al processo di gestione e controllo dei rischi per la Banca e per il Gruppo, curando anche l'impianto e il funzionamento dei sistemi interni di misurazione dei rischi e il processo ICAAP, in coerenza con le disposizioni di vigilanza, gli indirizzi strategici, il RAF e le politiche di governo dei rischi definiti e approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio, allo scopo di assicurare una corretta interazione tra tutti gli organi e funzioni aziendali del Gruppo con compiti di controllo, ha definito e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza uno specifico Regolamento del sistema dei controlli interni integrato, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia, diffuso a tutte le Strutture interessate. In tale Regolamento sono contenuti i principali compiti e responsabilità del Consiglio di Gestione in materia di controlli interni; gli ulteriori compiti del

Consiglio riferiti agli specifici ambiti della vigilanza prudenziale sono riportati negli specifici documenti di governance ad essi rispettivamente dedicati.

Per quanto riguarda le competenze in materia di sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, si fa anche rinvio al capitolo dedicato a tale argomento.

Il Consiglio di Gestione valuta periodicamente, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, l'informativa ricevuta dal Consigliere Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. 1.C.1. e)

Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario del Consiglio. Il Segretario assiste il Presidente e il Consiglio nell'esercizio delle rispettive funzioni, provvedendo a quanto necessario per il funzionamento del Consiglio stesso, in conformità alla legge, allo Statuto, ai regolamenti e alle procedure adottate dalla Banca.

A supporto delle attività del Consiglio di Gestione opera il Servizio Segreteria Societaria - che riporta, tramite la Direzione di appartenenza, al Presidente e al Consigliere Delegato - cui sono affidati i compiti di curare le attività inerenti il Consiglio e di prestare assistenza nello svolgimento delle rispettive funzioni ai relativi componenti e, in particolare, al Presidente, ai Vice Presidenti e al Consigliere Delegato.
La Segreteria Societaria garantisce inoltre il necessario coordinamento informativo e organizzativo con il Consiglio di Sorveglianza e le sue Strutture interne nonché gli opportuni collegamenti del Consiglio di Gestione con gli altri Organi societari e le Strutture aziendali e assicura, in via generale, l'espletamento degli adempimenti societari facenti capo al Consiglio e ai Consiglieri.

I Consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'interesse sociale e l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione nonché dei principi e dei valori di riferimento adottati dalla Banca. 1.P.2.
I Consiglieri sono tenuti a osservare - anche dopo la scadenza del mandato - un generale dovere di riservatezza in relazione alle notizie, alle informazioni e ai dati concernenti la Banca e il Gruppo o comunque acquisiti nello svolgimento del loro ufficio nonché a rispettare la procedura adottata dalla Banca per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali informazioni. Si astengono inoltre dall'utilizzare a vantaggio proprio o di terzi dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio dell'incarico.

Composizione del Consiglio di Gestione

Composizione e nomina
Il Consiglio di Gestione è composto, ai sensi di Statuto, da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, anche non soci, nominati, con il supporto del Comitato Nomine, dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina. A tal fine il Consiglio di Sorveglianza è tenuto ad assicurare una composizione dell'Organo che per numero e professionalità consenta l'efficace assolvimento dei compiti. 1.C.1. i) Art. 123-bis, c. 2, lett. d) e Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf
Lo Statuto prevede la presenza in Consiglio di una quota significativa, variabile in relazione al numero dei componenti dell'Organo, di Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (non computandosi in tale quota il Consigliere Delegato che rivesta al momento della nomina o sia investito successivamente della carica di Dirigente di società appartenenti al Gruppo Bancario).
Inoltre, al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.
Il Consiglio di Gestione in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione risulta così composto:

Gian Maria Gros-Pietro - Presidente
Marcello Sala - Vice Presidente Vicario
Giovanni Costa – Vice Presidente

Carlo Messina - Consigliere Delegato e CEO
Stefano Del Punta
Piera Filippi
Gaetano Micciché
Bruno Picca

Il Consiglio è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 9 maggio 2013, che ha determinato in 10 il numero dei componenti, ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente Gian Maria Gros-Pietro e Vice Presidenti esecutivi Marcello Sala (Vice Presidente Vicario) e Giovanni Costa.
Con decorrenza - rispettivamente dal 16 marzo 2015 e dal 14 luglio 2015 – Giuseppe Morbidelli e Carla Ferrari hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Gestione.

1.C.1. i) Nella Sezione Governance del sito internet della Banca sono pubblicate e aggiornate, per ciascun Consigliere, brevi note biografiche unitamente alle principali caratteristiche professionali.

Si evidenzia inoltre che, con riferimento all'anzianità di carica dalla prima nomina, i due Vice Presidenti sono al terzo mandato in Intesa Sanpaolo (includendo, per Giovanni Costa, la carica di Consigliere di Sorveglianza ricoperta negli esercizi 2007/2008/2009) mentre sei Consiglieri (incluso il Consigliere Delegato) sono al primo mandato.

Durata in carica, sostituzione e revoca

Art. 123-bis, c. 2, lett. d) e Art. 123-bis, c. 1, lett. l), Tuf

I Consiglieri di Gestione durano in carica per un periodo determinato dal Consiglio di Sorveglianza non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, fermo restando che la cessazione produce i suoi effetti dalla data della ricostituzione dell'Organo da parte del Consiglio di Sorveglianza.
I Consiglieri sono rieleggibili.

L'attuale Consiglio di Gestione resta in carica per gli esercizi 2013/2014/2015. La scadenza del mandato per tutti i Consiglieri è prevista alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Le vigenti disposizioni statutarie non prevedono per il Consiglio di Gestione una scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, nel rispetto delle disposizioni riguardanti la composizione dell'Organo. I nuovi Consiglieri scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei Consiglieri originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti. Questi ultimi resteranno in carica per la durata residua che avrebbe avuto il Consiglio cessato.

I Consiglieri possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.
La revoca può altresì essere determinata quale conseguenza dell'esercizio dell'azione di responsabilità da parte dall'Assemblea ex art. 2393 c.c. - ove la stessa sia deliberata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale - ovvero da parte del Consiglio di Sorveglianza ex art. 2409-decies c.c., ove la stessa sia deliberata a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. In questa seconda ipotesi, il Consiglio di Sorveglianza provvede contestualmente alla sostituzione dei componenti revocati.
Con riferimento ai componenti del Consiglio scelti tra i Dirigenti del Gruppo Bancario, il venir meno, a qualunque titolo, di cariche o di funzioni dirigenziali ricoperte al momento della nomina costituisce giusta causa di revoca, a meno che il Consiglio di Sorveglianza non ravvisi la sussistenza di eccezionali circostanze che inducano al mantenimento della carica.

Consiglieri esecutivi e non esecutivi

1.C.1. i) 2.P.1. 2.P.2. 2.P.3. 2.C.1.

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario - che lo configurano quale "organo caratterizzato dalla prevalenza degli esecutivi" - nel Consiglio di Gestione sono attualmente presenti 6 Consiglieri esecutivi: il Consigliere Delegato nella sua qualità di Capo dell'Esecutivo e in relazione al ruolo di

responsabile della gestione operativa della Società e del Gruppo, tre Consiglieri esecutivi "di estrazione manageriale" (Bruno Picca, Responsabile dell'Area di Governo Chief Risk Officer, Stefano Del Punta, Responsabile dell'Area di Governo Chief Financial Officer, e Gaetano Micciché, Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking) e due Vice Presidenti esecutivi "di provenienza esterna" (Marcello Sala e Giovanni Costa), mediante l'attribuzione dell'incarico di componenti di Comitati manageriali di Gruppo o in altre forme in coerenza con le citate Disposizioni di Vigilanza (come più dettagliatamente descritto in successivi paragrafi).
La presenza maggioritaria di Consiglieri esecutivi risulta coerente con la natura e i compiti assegnati al Consiglio e rafforza l'esecutività dello stesso in termini di partecipazione attiva al processo di gestione, fermo restando che lo Statuto prevede, come sopra accennato, un sistema di attribuzioni non delegabili, che rafforza la collegialità del Consiglio nello svolgimento delle proprie funzioni e coinvolge attivamente, valorizzandone le rispettive professionalità, tutti i componenti nell'ambito e a supporto dell'intera attività gestionale.

Con riferimento ai piani di successione, la Società ha adeguato i regolamenti interni, in particolare del Comitato Nomine, attribuendo a quest'ultimo il compito di supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'istruzione del piano di successione per la sostituzione del Consigliere Delegato e dei soggetti dotati della qualifica di Direttore Generale. 5.C.2.
Il Consiglio di Sorveglianza viene supportato dal Comitato Nomine che svolge in merito funzioni consultive, istruttorie e propositive. Il Comitato - nel formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte di nomina - tiene conto, tra l'altro, dei requisiti richiesti dallo Statuto e dalla normativa vigente per i Consiglieri di Gestione nonché della composizione quali-quantitativa considerata ottimale e delle professionalità la cui presenza sia ritenuta opportuna anche a seguito delle opportune valutazioni effettuate dallo stesso Consiglio di Gestione.
A seguito delle proposte del Comitato Nomine, il Consiglio di Sorveglianza provvede a nominare il nuovo Consigliere, indicandolo al Consiglio di Gestione quale Consigliere Delegato ovvero quale Consigliere esecutivo; il Consiglio di Gestione sulla base delle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza nomina il Consigliere Delegato.

Presidente e Vice Presidenti
Il Presidente e i due Vice Presidenti del Consiglio di Gestione sono nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente rientra fra i Consiglieri non esecutivi: non è infatti titolare di deleghe operative e l'attuale assetto organizzativo della Società tiene distinte le sue funzioni da quelle del Consigliere Delegato. 1.C.1. i) 2.P.4. 2.P.5.

L'assetto di governance di Intesa Sanpaolo riserva peraltro al Presidente del Consiglio di Gestione un ruolo peculiare, per il cui efficace espletamento sono richieste assiduità di impegno e comprovate capacità manageriali, anche al fine di promuovere il ruolo del Consiglio nel perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.
Il Presidente, cui spetta la legale rappresentanza della Società, è titolare delle funzioni di impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, nei confronti del quale ha potere di proposta, ed è chiamato ad assicurare una proficua e continua collaborazione tra i componenti del Consiglio stesso - in particolare tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi - e tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza e il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due Organi.
Il Presidente, in via generale, esercita tutti i poteri funzionali all'esercizio della sua carica e, in particolare, sulla base delle previsioni dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Gestione, adempie a funzioni che attengono tra l'altro ai rapporti con gli altri organi sociali, agli indirizzi strategici della Banca, alle relazioni esterne ed all'informazione societaria e ai rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Il Presidente ha infine il potere di assumere - d'intesa con il Consigliere Delegato - deliberazioni nei casi di urgenza in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio stesso.
Con le stesse modalità possono essere assunte in via d'urgenza anche deliberazioni rientranti tra quelle non delegabili di cui allo Statuto, riguardanti:
- operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, purché non rientranti in materie per le quali sia prevista una delibera, approvazione, o autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i consiglieri esecutivi.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della prima riunione successiva.

L'attuale assetto societario di Intesa Sanpaolo prevede la nomina di due Vice Presidenti esecutivi, con funzioni vicarie del Presidente. La sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento spetta, sulla base di quanto sopra, a Marcello Sala, quale Vice Presidente Vicario più anziano in carica, tale intendendosi colui che riveste la carica da maggior tempo ininterrottamente.

Oltre alle funzioni vicarie del Presidente, i Vice Presidenti, come sopra accennato, svolgono funzioni di carattere esecutivo.

In particolare, i Vice Presidenti partecipano, con diritto di voto, a Comitati manageriali di Gruppo (dettagliatamente descritti in successivo capitolo): entrambi partecipano al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Marcello Sala partecipa al Comitato Crediti di Gruppo e Giovanni Costa partecipa al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
Attraverso la partecipazione attiva alle riunioni dei predetti Comitati, i Vice Presidenti hanno accesso diretto a informazioni e decisioni che concretizzano nel quotidiano la gestione manageriale della Banca e del Gruppo e risultano direttamente coinvolti nell'attività di formazione delle decisioni relative alle tematiche di competenza consiliare.

Inoltre, il Consiglio ha conferito ai Vice Presidenti i seguenti incarichi:
- al Vice Presidente Vicario Marcello Sala l'incarico di curare, d'intesa con il Consigliere Delegato e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Gestione, lo sviluppo delle relazioni internazionali e dei progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo;
- al Vice Presidente Giovanni Costa l'incarico di sviluppo delle relazioni territoriali e di raccordo tra il Consiglio di Gestione e la governance delle Banche del Territorio, con il compito di monitorare, in stretto contatto con il Presidente del Consiglio di Gestione, con il Consigliere Delegato e con il Responsabile dell'Area di Governo Chief Governance Officer, l'implementazione delle decisioni del Consiglio stesso.

I Vice Presidenti hanno l'obbligo di riferire al Consiglio di Gestione periodicamente sulle attività di maggior rilevanza ovvero con cadenza annuale sul complesso delle attività compiute.

Consigliere Delegato

I.C.1.j) Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti il Consigliere Delegato, con deliberazione assunta con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica. Il Consiglio stesso determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega.

Il Consigliere Delegato in carica, Carlo Messina, nominato in data 29 settembre 2013, con decorrenza immediata e per la restante parte del mandato in corso, ha funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo e riveste anche la carica di Direttore Generale.

Il Consigliere Delegato – le cui funzioni vengono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Gestione – è il Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi strategici determinati dagli Organi sociali. Cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio, è preposto alla gestione del personale, determina e impartisce le direttive operative, ha potere di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, esercita secondo le norme regolamentari poteri di proposta del credito e cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Allo stesso è conferita la gestione operativa della Società e del Gruppo, con ogni facoltà di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Gestione ai sensi di Statuto.

In via puramente esemplificativa e non esaustiva, sono in particolare attribuiti al Consigliere Delegato i seguenti poteri:
- formulare le proposte relative agli indirizzi strategici, ai piani pluriennali e ai budget annuali di Intesa Sanpaolo e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Gestione;
- formulare le proposte relative all'assetto organizzativo della Banca e del Gruppo;

- definire indirizzi strategici, piani pluriennali, budget e organizzazione di dettaglio delle unità organizzative del Gruppo che riportano, direttamente o indirettamente, al Consigliere Delegato;
- acquisire, incrementare (anche mediante sottoscrizione degli aumenti di capitale) e dismettere partecipazioni che non comportino una variazione del Gruppo Bancario, nei limiti di Euro 25 milioni autorizzare la rinuncia o la cessione di diritti di opzione relativi ad aumenti di capitale di società partecipate e la rinuncia a diritti di prelazione, laddove non comportanti una variazione del Gruppo Bancario;
- autorizzare, senza limite di importo, le spese obbligatorie nonché, nel limite unitario di Euro 25 milioni, le altre spese;
- autorizzare l'acquisto e la cessione di beni immobili di valore commerciale non superiore a Euro 25 milioni e la concessione in comodato degli stessi;
- assicurare l'applicazione delle regole di corporate governance del Gruppo.

Per quanto riguarda le responsabilità in materia di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si fa rinvio al successivo capitolo dedicato a tale argomento. 7.P.3. a)

Consiglieri di Gestione indipendenti

Ai sensi di Statuto, almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza, riguardante, in particolare, l'esistenza di incarichi amministrativi in società del Gruppo nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale con la società - ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo - tali da comprometterne l'indipendenza. 1.C.1. i) 3.P.1.

Al riguardo, le disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti prevedono a carico degli emittenti quotati l'obbligo di condurre una valutazione in merito al possesso, in capo a uno o più componenti dell'organo amministrativo, dei requisiti stabiliti dalla predetta disposizione nonché, a seguito della nomina, di informare il pubblico degli esiti delle valutazioni effettuate.

Il Consiglio di Gestione ha verificato in occasione della nomina e successivamente verifica, con periodicità annuale, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai singoli Consiglieri, anche sulla base di quanto dichiarato dagli interessati; l'ultima verifica al riguardo, effettuata in data 23 febbraio 2016, con la presenza dei componenti del Comitato per il Controllo Interno, ha condotto ad accertare – anche alla luce degli elementi e delle indicazioni fornite in materia dalla Consob e dalla Banca d'Italia – la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai Consiglieri Gian Maria Gros-Pietro e Piera Filippi. 3.P.2. 3.C.4.

Nella valutazione di indipendenza dei predetti esponenti Il Consiglio - in adesione alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario - ha tenuto anche conto dei rapporti creditizi che gli stessi hanno dichiarato di intrattenere con la Banca e/o le sue controllate e che siano loro riconducibili.

I Consiglieri che dichiarano la propria indipendenza ai sensi della normativa in oggetto assumono l'impegno di informare il Consiglio qualora successivamente venissero a trovarsi in una situazione di non indipendenza.

Nel sito internet della Banca è disponibile l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione aggiornata della qualifica di indipendente ai sensi dell'art. 148 del Testo unico della finanza.

Lo Statuto non richiede ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, in coerenza con la peculiarità del sistema dualistico, nel quale gli indipendenti sono in massima parte presenti nel Consiglio di Sorveglianza; nel Consiglio di Gestione non si è comunque rinunciato alla loro presenza e, in particolare, a un Consigliere indipendente è stata conferita la carica di Presidente. 3.C.4.

Requisiti di onorabilità e professionalità

Al fine di assicurare la sana e prudente gestione della Società e in particolare il corretto funzionamento dell'Organo, i Consiglieri di Gestione – in quanto esponenti di una banca quotata – devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente. 2.P.1. 2.P.3.

La previsione dei requisiti di onorabilità è volta a garantire che la Società sia affidata a Organi sociali composti da Esponenti di comprovata onestà e integrità morale, mentre, ai fini della professionalità, si richiede agli Esponenti medesimi di aver svolto con competenza esperienze complessive di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate e adeguate all'incarico da ricoprire.

In ogni caso, i Consiglieri informano tempestivamente il Consiglio di eventuali elementi rilevanti al fine della valutazione di onorabilità, in conformità alla normativa vigente.

La perdita dei requisiti determina la decadenza dalla carica.

Si evidenzia al riguardo che, ai sensi della vigente normativa, al Presidente viene richiesta nell'esercizio delle predette attività professionali un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio mentre il Consigliere Delegato deve essere in possesso di una specifica esperienza manageriale in posizione di elevata responsabilità, atteso il suo ruolo fondamentale nella gestione della società.

La nomina dei Consiglieri di Gestione - nonché la scelta del Presidente e del Consigliere Delegato - implica pertanto un adeguato esame delle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica in oggetto, orientando le scelte su profili con esperienze professionali e manageriali di ampio e diversificato contenuto. Lo stesso Consiglio di Gestione verifica in ogni caso il possesso dei predetti requisiti in capo ai singoli Consiglieri in conformità alla normativa di vigilanza e al proprio Regolamento.

Si evidenzia in proposito che la presenza di Consiglieri esecutivi "di estrazione manageriale" ha contribuito all'accrescimento della professionalità consiliare, con particolare riferimento, al business bancario, alle dinamiche del sistema economico-finanziario, alla regolamentazione bancaria e finanziaria e alle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

L'ampio e diversificato contenuto delle esperienze professionali, manageriali e accademiche maturate da ciascuno dei Consiglieri consente al Consiglio di Gestione di disporre di un complessivo livello di competenza adeguato a garantire un efficiente svolgimento delle proprie funzioni.

Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Gestione

1.C.2. I Consiglieri di Gestione, soprattutto se esecutivi, accettano e mantengono la carica nella consapevolezza di poter dedicare al diligente svolgimento dei compiti e delle responsabilità loro affidati il tempo effettivamente necessario, anche tenendo conto sia degli altri incarichi ricoperti sia dell'impegno connesso alle ulteriori attività professionali eventualmente svolte.

In proposito, si precisa che in Intesa Sanpaolo non risulta necessaria l'espressione, da parte del Consiglio di Gestione, di un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi dei singoli Consiglieri, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento della carica rivestita nella Società, né l'individuazione, a tal fine, di specifici criteri generali.

1.C.3. 1.C.4. La materia in oggetto risulta infatti espressamente regolata dallo Statuto, ai sensi del quale non possono essere nominati Consiglieri di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due).

Con riferimento agli incarichi ricoperti presso società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni esterne al Gruppo, occorre inoltre tenere presente le specifiche preclusioni introdotte dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, ai sensi del quale è vietato ai "titolari di cariche negli organi gestionali [...] di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti".

A tal proposito e sulla base delle verifiche effettuate, si evidenzia che un Consigliere ricopre una carica in una società non quotata, un Consigliere ricopre una carica in una società quotata e un Consigliere ricopre cariche in due società quotate; in tutti i casi si tratta peraltro di società non attive nei mercati sopra indicati e pertanto il Consiglio ha dato atto, da ultimo nella riunione del 23 febbraio 2016, che per nessun membro ricorrevano le ipotesi di decadenza previste dal predetto art. 36.

Il Consigliere Delegato, in quanto avente la funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo, non ha incarichi di amministratore presso altri emittenti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui sia chief executive officer un Consigliere di Gestione di Intesa Sanpaolo. 2.C.5.

Il Consiglio di Gestione accerta e valuta, in occasione della nomina e nel continuo, l'idoneità dei singoli Consiglieri a svolgere le proprie funzioni nonché il numero di incarichi ricoperti dagli stessi, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

In allegato alla presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 3, viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Gestione ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 4 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi. 1.C.2.

Funzionamento del Consiglio di Gestione

Convocazione delle riunioni

Il Consiglio di Gestione è convocato dal Presidente ogni qual volta lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge. 1.P.1. Art. 123-bis, c. 2, lett. d), Tuf

Il Presidente, nel convocare il Consiglio, fissa l'ordine del giorno, tenuto anche conto delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri Consiglieri.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito ai Consiglieri almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima. L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno vengono altresì trasmessi ai Consiglieri di Sorveglianza.
Gli argomenti all'ordine del giorno sono raggruppati per aree tematiche, al fine di assicurare un'ordinata trattazione delle materie poste in discussione; viene inoltre indicato quali argomenti costituiranno oggetto di deliberazione e quali di semplice informativa.

Il Consiglio di Gestione si riunisce di regola alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Lo Statuto consente peraltro che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In tale eventualità, almeno il Presidente e il Segretario dovranno essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Informativa ai Consiglieri

Il Presidente, anche con l'ausilio del Segretario del Consiglio, assicura che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di tutti i Consiglieri secondo criteri di completezza e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, anche nell'ottica della necessaria simmetria informativa tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi. 1.C.5.

Di norma, e fatti salvi eventuali casi di "price sensitivity" o d'urgenza, due giorni lavorativi prima della riunione viene trasmessa la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno al fine di consentire a ciascun Consigliere di acquisirne la dovuta conoscenza e, pertanto, di svolgere in modo consapevole i propri compiti nonché di adottare le relative deliberazioni in modo informato; la documentazione di carattere informativo può essere inviata anche successivamente a tale termine. 1.P.2.

Qualora la documentazione da sottoporre al Consiglio contenga elementi di "price sensitivity", la struttura proponente evidenzia, in un apposito modulo a corredo della stessa, le valutazioni effettuate in merito al fine di assicurare un corretto trattamento delle informazioni privilegiate nonché del puntuale adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalle disposizioni di legge in materia.

A garanzia dell'adeguatezza informativa verso i Consiglieri, le proposte destinate al Consiglio vengono preliminarmente prospettate al Presidente, così da consentire a quest'ultimo una più consapevole formazione dell'ordine del giorno delle riunioni.

Nell'ipotesi in cui la documentazione sia particolarmente voluminosa o complessa, la stessa viene corredata da un executive summary, che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti ai fini delle inerenti determinazioni, fermo restando che tale documento non viene considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.

Al fine di ottimizzare il processo di circolazione delle informazioni e le tempistiche di trasmissione, la documentazione relativa alle riunioni del Consiglio viene resa disponibile mediante una piattaforma informatica dedicata, accessibile ai Consiglieri di Gestione. L'applicativo in oggetto, accessibile tramite intranet con modalità protette, permette di gestire i flussi informativi in piena conformità agli standard di sicurezza interni e di sistema.

Nel caso in cui sia necessario assicurare la riservatezza ovvero qualora il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione ovvero per altre motivate ragioni per cui non sia stato possibile mettere a disposizione la documentazione, questa potrà essere fornita direttamente in sede di riunione, evidenziandosene il carattere aggiuntivo. In tali ipotesi il Presidente verifica il rispetto dei principi di completezza e adeguatezza delle informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno nei confronti di tutti i Consiglieri e cura che nel corso della riunione siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti; i Consiglieri hanno comunque la facoltà di richiedere ogni chiarimento, approfondimento o integrazione ritenuti necessari od opportuni per una corretta valutazione degli argomenti stessi.

In ogni caso, la documentazione fornita in occasione delle riunioni del Consiglio viene conservata agli atti e resta disponibile presso la Segreteria Societaria, oltre che sulla piattaforma informatica dedicata.

La documentazione viene inviata e messa a disposizione anche del Segretario del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Le Strutture della Banca di volta in volta interessate assicurano la massima attenzione nella predisposizione dell'informativa ai Consiglieri in merito agli argomenti che verranno esaminati nel corso delle riunioni, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri stessi di assumere le decisioni più opportune, dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

Board induction

2.C.2. Il Regolamento del Consiglio attribuisce al Presidente lo specifico compito di curare che i Consiglieri accrescano nel corso del mandato la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo, al fine di svolgere efficacemente il proprio ruolo.
Tale obiettivo viene perseguito non soltanto nell'ambito delle riunioni consiliari ma anche attraverso la partecipazione dei Consiglieri a specifiche sessioni di induction volte a consentire la conoscenza del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento nonché la piena e adeguata consapevolezza del business bancario, del sistema economico-finanziario, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione e, soprattutto, del sistema dei controlli e dei principi di corretta gestione e controllo dei rischi ("ongoing-induction").

Le sessioni di induction sono organizzate con un adeguato grado di strutturazione: i Consiglieri sono formalmente invitati a prendervi parte, ai Consiglieri viene resa disponibile la relativa documentazione e viene data la possibilità di collegarsi in videoconferenza nel caso in cui non possano essere presenti nel luogo dell'incontro.
Nel 2015 e fino al momento della pubblicazione della presente Relazione sono state svolte 12 specifiche sessioni di induction, al fine di consentire ai Consiglieri di approfondire e confrontarsi su diversi aspetti dell'attività della Banca e del Gruppo e sul quadro normativo di riferimento nonché sui compiti e sulle responsabilità inerenti alla carica.
Le sessioni di induction hanno in particolare riguardato le seguenti tematiche: Svolgimento del processo di autovalutazione del Consiglio, Nuovo assetto di governo - sistema monistico, Prezzi di Trasferimento Interno dei Fondi in attuazione delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo, Risultati

trimestrali, Strategia riguardante la presenza internazionale del Gruppo, Valutazione del rischio informatico, Piano d'Azione IT Risk, Massimo Rischio Accettabile 2016 e Budget 2016.

Infine, allo scopo di favorire la migliore conoscenza del contesto aziendale e normativo di riferimento e della relativa evoluzione viene messa a disposizione dei Consiglieri – e regolarmente aggiornata – mediante la sopra citata piattaforma informatica dedicata una raccolta dei documenti di governance, dei riferimenti normativi, della principale corrispondenza con le Autorità di vigilanza, delle situazioni contabili e dell'ulteriore documentazione utile allo svolgimento delle proprie funzioni.

Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo
Il Consiglio di Gestione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica.

Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio e ne coordina i lavori, assicurando un adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno e il tempo necessario per i relativi approfondimenti nonché favorendo un'effettiva dialettica e un costruttivo dibattito nell'ambito del board e, in particolare, un opportuno raccordo tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi.

I Consiglieri partecipano attivamente ai lavori consiliari, arricchiscono la discussione con l'apporto delle proprie competenze e conoscenze e analizzano i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo ad alimentare un processo decisionale meditato nonché ad assicurare l'assunzione di decisioni collegiali consapevoli e ponderate. I Consiglieri non esecutivi, da parte loro, monitorano le scelte compiute dagli esponenti esecutivi e contribuiscono ad arricchire e valorizzare la dialettica consiliare. 2.P.2. 2.P.3.

Previo invito del Presidente, possono prendere parte alle sessioni consiliari i Direttori Generali, il Dirigente preposto, i Responsabili delle Funzioni di controllo e i Dirigenti apicali della Società e del Gruppo; possono inoltre essere invitati - secondo criteri di stretta competenza - altri Responsabili di Strutture della Banca e del Gruppo, esponenti della società di revisione nonché consulenti esterni, in relazione a materie previste all'ordine del giorno la cui trattazione possa richiedere specifiche competenze tecniche. Tale partecipazione del management ha permesso ai Consiglieri di ottenere precisazioni e integrazioni in merito alle materie poste all'ordine del giorno e si è dimostrata particolarmente importante nella prospettiva di favorire un adeguato contributo e coinvolgimento delle Strutture aziendali nel processo decisionale, attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Consiglio. Alle riunioni del Consiglio di Gestione tenutesi nel corso del 2015 sono regolarmente intervenuti Dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, nonché Responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo le materie di volta in volta trattate. 1.C.6.

Alle riunioni del Consiglio di Gestione assiste il Segretario del Consiglio di Sorveglianza e - in base a quanto previsto dallo Statuto - partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Comitato per il Controllo Interno.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede); alcune deliberazioni concernenti, tra l'altro, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento dei relativi poteri, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni concernenti la nomina, la revoca e la determinazione di funzioni, competenze dei Direttori Generali sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza.

A seguito delle riunioni, il Segretario redige una bozza di verbale, nella quale viene illustrato in modo compiuto il processo di formazione delle decisioni, dando anche conto delle motivazioni alla base delle stesse. La bozza del verbale viene trasmessa al Presidente e al Consigliere Delegato e successivamente a tutti i Consiglieri per le eventuali osservazioni, raccolte dalla Segreteria Societaria, e viene inviata ai componenti del Comitato per il Controllo Interno. Dopo la sua approvazione, il verbale viene trasmesso senza indugio, ai sensi di Statuto, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.
Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale della riunione sia dato atto del suo voto contrario o della sua astensione con le relative motivazioni.

Le deliberazioni adottate dal Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno vengono trasmesse a cura della Segreteria Societaria alle Strutture aziendali interessate, al fine dell'opportuna informativa ovvero della loro successiva attuazione nell'ambito della Banca o del Gruppo.

Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri

I.C.1.i) Ai sensi di Statuto, le riunioni del Consiglio di Gestione hanno luogo almeno una volta al mese. In concreto, il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, di norma quasi due volte al mese; tale frequenza ha consentito di porre all'ordine del giorno delle riunioni un numero di argomenti adeguato a consentirne una corretta trattazione e un costruttivo dibattito.

Nel corso del 2015 il Consiglio si è riunito in 21 occasioni.
Come in passato, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni si è dimostrata costante, nonostante l'incremento, in corso d'anno, del numero di riunioni. In particolare, nel corso del 2015, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni è risultata pari al 100 %.

Tale partecipazione alle sedute consiliari ha assicurato un sistematico contributo di tutti i componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle qualificate competenze professionali ivi rappresentate.
L'impegno complessivo dei Consiglieri, peraltro, non si concretizza soltanto nella partecipazione alle riunioni consiliari: per tutti i Consiglieri deve infatti tenersi conto delle attività connesse alle riunioni (studio della documentazione relativa agli argomenti da trattare, preparazione delle riunioni, colloqui e richieste di informazioni, ecc.), mentre, con particolare riferimento ai Consiglieri esecutivi, occorre anche considerare le attività svolte in qualità di Responsabili di Strutture operative della Banca (per i Consiglieri "di estrazione manageriale") ovvero in relazione alla partecipazione ai Comitati manageriali di Gruppo e all'attribuzione di specifici incarichi (per i Vice Presidente esecutivi).

Le riunioni del Consiglio sono durate, in media, circa 4 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce dell'appropriata informativa consiliare e preconsiliare e del numero di riunioni tenutesi.

Nel 2016, alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Gestione ha tenuto 5 riunioni. Nel calendario degli eventi societari per l'anno 2016 – comunicato al mercato (e reso disponibile nel sito internet) nel dicembre 2015, in ottemperanza al Regolamento di Borsa - sono state indicate le date del 4 maggio per l'approvazione del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2016, del 2 agosto 2016 per l'approvazione del Resoconto Intermedio 2016 e del 2 novembre 2016 per l'approvazione della Relazione trimestrale al 30 settembre 2016.

Impugnativa delle delibere

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione che non vengono prese in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dal Consiglio di Sorveglianza e dai Consiglieri di Gestione assenti o dissenzienti, entro novanta giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Gestione qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, con riferimento a termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme del codice civile riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari, delle quali si dirà più avanti nel capitolo dedicato alle Assemblee.

Il sistema delle deleghe

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Gestione - titolare, come detto, dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione - ha la facoltà, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti in carica, di nominare un Consigliere Delegato, conferendogli i relativi poteri e determinandone contenuto, limiti e modalità di esercizio, nonché di conferire particolari deleghe o incarichi a uno o più Consiglieri, determinandone i relativi poteri.
Inoltre, per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere delegati a personale della Banca, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

In attuazione delle previsioni statutarie, il Consiglio, come già ricordato, ha eletto fra i propri componenti il Consigliere Delegato, a favore del quale ha esercitato la propria facoltà di delega, con la possibilità di impartire direttive e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega stessa, e ha attribuito specifici incarichi ai due Vice Presidenti esecutivi.
Il Consiglio ha altresì definito e approvato l'ambito dei poteri deliberativi e di spesa conferiti ai Responsabili delle Strutture della Banca, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite, predeterminandone i limiti e fissando altresì modalità e limiti per l'esercizio delle subdeleghe.
Tale facoltà di subdelega viene esercitata attraverso un processo trasparente, sempre monitorato, graduato in funzione del ruolo e della posizione ricoperta dal "subdelegato", con la previsione dell'obbligo di informativa alla funzione delegante.

Al riguardo, si evidenzia che tutte le Strutture della Banca operano sulla base di specifici regolamenti che definiscono i rispettivi ambiti di competenza e di responsabilità; tali Regolamenti sono diffusi in modo capillare all'interno della Società, analogamente alle procedure operative, che regolano le modalità di svolgimento dei diversi processi aziendali. I principali processi decisionali e attuativi riguardanti l'operatività della Banca sono pertanto codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la Struttura.

Il Consiglio di Gestione, infine, determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe debbano essere portate a conoscenza del Consiglio stesso e, a questo proposito, si precisa che il Consiglio valuta periodicamente il generale andamento della gestione, tenendo anche in considerazione le informazioni ricevute dagli Organi delegati. 1.C.1. d)

Flussi informativi agli Organi sociali e tra gli Organi sociali

Efficaci flussi informativi interni costituiscono un elemento fondamentale nell'organizzazione e nel governo societario di Intesa Sanpaolo non soltanto perché consentono un corretto adempimento di obblighi imposti dalla normativa vigente, ma anche al fine di una funzionale attività del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza nonché di un efficiente raccordo tra i due Organi. La circolazione di informazioni tra gli Organi sociali e all'interno degli stessi può assumere carattere periodico a scadenze prefissate ovvero carattere episodico se limitata a eventi semplici cui le disposizioni normative ricollegano doveri di informazione e rappresenta la condizione fondamentale affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Lo Statuto e i Regolamenti dei Consigli contengono disposizioni finalizzate ad assicurare un corretto flusso informativo tra le Strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad un più efficace coordinamento e a una piena dialettica tra il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza. Di seguito si riportano i principali attori coinvolti nell'ambito di tali processi nonché i ruoli dagli stessi rispettivamente svolti.

Lo Statuto prevede che il Consigliere Delegato fornisca al Consiglio di Gestione, con periodicità di regola mensile, informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema nonché riferisca allo stesso - con cadenza almeno trimestrale - sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Inoltre attiva le Strutture della Banca e del Gruppo affinché assicurino gli opportuni flussi informativi al Consiglio di Gestione, in particolar modo con riferimento alla gestione dei rischi, al sistema dei controlli, alla conformità e al governo amministrativo-finanziario. Ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, rende trimestralmente al Consiglio di Gestione e, per il suo tramite, al Consiglio di Sorveglianza, un'informativa in ordine alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di gruppo, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate. 1.C.1. d) ed e)

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale le informazioni relative al generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle controllate; riferisce in particolare sulle operazioni nelle quali i Consiglieri di Gestione abbiano un interesse per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento; fornisce al Consiglio di Sorveglianza, con periodicità almeno mensile, informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle responsabilità attribuite nel sistema dualistico, fornisce al Consiglio di Gestione le relazioni periodiche del Comitato per il Controllo Interno sull'attività di analisi e approfondimento svolta con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli, anche al fine di porre il Consiglio di Gestione in condizione di attivare gli interventi correttivi o di miglioramento che si rendessero necessari.

7.C.2. Il Comitato per il Controllo Interno incontra periodicamente il Consigliere Delegato e CEO al fine di sottoporre alla sua attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni. I componenti del Comitato per il Controllo Interno sono tenuti a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Gestione e, a tal fine, la documentazione predisposta per il Consiglio di Gestione viene inviata e messa a disposizione anche dei componenti del predetto Comitato.
Nella sua qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Comitato riferisce ai predetti Organi in merito all'attività svolta.

Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono destinatari di specifiche disposizioni statutarie e regolamentari interne finalizzate ad assicurare ogni opportuno raccordo informativo tra loro e con il Consigliere Delegato, anche al fine di garantire la correttezza dei flussi informativi diretti al Consiglio di Gestione; in particolare:

- il Presidente del Consiglio di Gestione cura che tutti i Consiglieri ricevano un'adeguata informativa sulle materie all'ordine del giorno, scambiando informazioni con i singoli Consiglieri in relazione alle deleghe o agli incarichi loro attribuiti; riceve l'informativa in merito alle determinazioni assunte dal Consiglio di Sorveglianza così come ogni altra comunicazione rilevante al fine delle valutazioni di competenza del Consiglio di Gestione;
- il Presidente del Consiglio di Sorveglianza viene informato e consultato tempestivamente dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato, su specifici aspetti della gestione della Banca e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa nonché in merito alle iniziative riguardanti strategie e indirizzi generali della Banca e operazioni strategiche soggette all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza; riferisce e può formulare in proposito osservazioni e proposte al Consiglio per l'assunzione delle relative decisioni. Nella prassi di governance di Intesa Sanpaolo il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non prende parte alle riunioni del Consiglio di Gestione.

Autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione hanno svolto l'annuale autovalutazione su composizione, performance, comportamenti e dinamiche caratterizzanti gli Organi e, per quanto riguarda il Consiglio di Sorveglianza, i Comitati costituiti al suo interno. I.C.1. g) ed i)

Il processo di autovalutazione è stato svolto in conformità a quanto previsto nei rispettivi Regolamenti del processo di autovalutazione, adottati in attuazione delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario nonché tenendo conto di quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina.

L'autovalutazione degli Organi è stata effettuata avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, esperta società di consulenza che, anche lo scorso anno, ha assistito la Banca nel processo di board review. A tale società sono stati riconosciuti i requisiti di neutralità, obiettività, competenza e indipendenza previsti all'art. 4 dei Regolamenti. Relativamente al profilo dell'indipendenza, si precisa che Crisci & Partners non ha intrattenuto, di recente, rapporti economici con la Banca e/o con società del Gruppo, fatta eccezione per gli incarichi conferiti alla società nel gennaio 2015 per l'assistenza al processo di autovalutazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza dell'esercizio 2014 e nel settembre 2014 per la redazione dei Regolamenti dei processi di autovalutazione dei medesimi Consigli.

L'autovalutazione, oltre ad analizzare le attività che gli Organi hanno svolto in corso d'anno, ha approfondito anche i profili di miglioramento raggiunti rispetto ai punti di debolezza emersi nell'autovalutazione precedente.
Poiché il 2015 rappresenta il terzo anno di mandato, i Consiglieri, nell'ambito del processo di board review, hanno inoltre espresso alcuni orientamenti agli azionisti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna nel nuovo Consiglio di Amministrazione che sarà nominato a seguito dell'adozione del modello monistico di amministrazione e controllo. Le risultanze di questi suggerimenti non sono descritte nel presente documento, ma presentate separatamente in un documento autonomo indirizzato ai soci della Banca.

Coerentemente a quanto previsto all'art. 5 dei Regolamenti, Crisci & Partners ha assistito il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione nelle seguenti fasi del processo di autovalutazione:

- Istruttoria: sono state acquisite informazioni che attengono sia alla composizione quali- quantitativa sia al funzionamento degli Organi. L'istruttoria è stata effettuata, a seconda dei profili di indagine interessati, mediante la raccolta di informazioni già a disposizione della Banca e la somministrazione di questionari e interviste individuali.

- Elaborazione dei dati: si è proceduto all'analisi e al consolidamento delle informazioni raccolte in fase istruttoria, avendo cura di assicurare in ogni caso l'anonimato dei Consiglieri verso l'Organo di appartenenza.

- Predisposizione degli esiti del processo: Crisci & Partners, dopo aver discusso con il Comitato Nomine, per quanto riguarda il Consiglio di Sorveglianza, e con il Consiglio di Gestione le evidenze emerse a seguito dell'elaborazione dei dati ed avere effettuato una condivisione collettiva degli stessi, ha formalizzato i risultati del processo nei documenti "Esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Sorveglianza" ed "Esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Gestione", che riepilogano le metodologie adottate e le risultanze conseguite.

Le autovalutazioni sono state condotte sulla base di questionari e di interviste individuali, che si sono svolte tra il 23 novembre ed il 12 gennaio 2016. I documenti utilizzati a supporto dell'intervista dei membri dei Consigli sono stati strutturati al fine di raccogliere informazioni quantitative, organizzate in un vero e proprio questionario, e qualitative, costituite da una traccia di temi, che in parte hanno ripreso quelli del questionario ed in parte hanno mirato ad orientare l'intervista.

Prima di svolgere le interviste, i consulenti di Crisci & Partners incaricati delle stesse hanno effettuato un'attenta lettura di tutti i verbali del Consiglio di Sorveglianza e di un ampio campione dei verbali del Consiglio di Gestione relativi all'esercizio 2015, comprensivi della documentazione pre-consiliare, nonché, per quanto attiene ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza, di tutti gli ordini del giorno e di un ampio campione dei verbali relativi allo stesso esercizio, comprensivi della documentazione

pre-Comitato, al fine di conoscere ed approfondire i temi affrontati nel corso dell'anno, le espressioni delle varie competenze presenti negli Organi e il dibattito svoltosi.

Il questionario e le interviste, coerentemente rispetto all'impostazione seguita nella board review dello scorso anno, sono stati focalizzati su diverse aree attinenti la composizione e il funzionamento del Consiglio di Sorveglianza - e dei Comitati costituiti al suo interno - e del Consiglio di Gestione. Gli aspetti principali oggetto di valutazione hanno riguardato l'adeguatezza dei seguenti profili:
- le professionalità, in termini di conoscenze, esperienze e competenze, riconosciute ai Consigli nel loro insieme e ai singoli membri;
- la composizione e il bilanciamento dei ruoli presenti all'interno degli Organi;
- la frequenza e la qualità delle riunioni di *induction*;
- il funzionamento degli Organi nel loro complesso;
- lo svolgimento delle riunioni sotto il profilo della frequenza, delle materie trattate, della durata, del grado e delle modalità di partecipazione ai Consigli, con particolare riferimento ai rapporti di fiducia, collaborazione e interazione esistenti tra i Consiglieri;
- il ruolo dei rispettivi Presidenti;
- i flussi informativi tra Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione, tra Consiglio di Sorveglianza e Comitati endoconsiliari nonché tra Consiglio di Gestione e Comitato per il Controllo;
- lo svolgimento, nel suo complesso, del processo di autovalutazione;
- i suggerimenti agli azionisti.

Per quanto riguarda in particolare il Consiglio di Sorveglianza, una specifica focalizzazione è stata rivolta
- alla composizione, al funzionamento e alla qualità della discussione caratterizzanti i singoli Comitati endoconsiliari nonché i flussi informativi tra CdS e Comitati;
- al funzionamento del Consiglio quale organo di controllo, indirizzo e supervisione strategica.

I profili specificamente oggetto di valutazione con riferimento al Consiglio di Gestione hanno invece riguardato:
- lo svolgimento delle riunioni sotto il profilo della frequenza, delle materie trattate, della durata, del grado e delle modalità di partecipazione, con particolare riferimento ai rapporti di fiducia, collaborazione e interazione esistenti tra i Consiglieri;
- il ruolo del Chief Executive Officer nell'ambito del CdG;
- il ruolo strategico e di monitoraggio esercitato dall'organo.

Poiché, come detto, nell'esercizio 2016 la Banca adotterà il sistema monistico, ai Consiglieri è stato inoltre chiesto di segnalare eventuali buone pratiche adottate dagli Organi meritevoli di essere conservate in futuro, anche nell'ambito del nuovo modello di governance.

L'autovalutazione ha rilevato l'elevato livello di *compliance* complessiva con le previsioni del Codice di Autodisciplina, con le linee guida della European Banking Authority, con quanto previsto alla Sezione VI della Circolare n. 285 della Banca d'Italia "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" e con le *best practice* delle altre società quotate, per quanto comparabili con la Banca.

Alla luce degli esiti dell'autovalutazione nonché delle evidenze emerse a seguito della somministrazione dei questionari e delle interviste condotte, sono state individuate le seguenti buone pratiche meritevoli di essere conservate in futuro, anche nell'ambito del nuovo modello di governance:
- sviluppo dell'attività di induction, soprattutto su argomenti non strettamente regolamentari ed in coerenza con il piano d'impresa e gli obiettivi strategici della Banca. In futuro, questa attività potrebbe essere svolta con un coinvolgimento diretto dell'eccellente centro studi della Banca;
- elevata qualità della documentazione, consigliare e pre-consiliare, e tempestività del suo invio;
- qualità del lavoro istruttorio svolto dai comitati endoconsiliari.
- organizzazione di incontri informali tra i Consiglieri, per affrontare tematiche di interesse della Banca.

Struttura operativa

Divisioni e Strutture di Business, Aree di Governo e Strutture Centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO
In una logica di tipo organizzativo e al fine di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la struttura della Capogruppo è articolata in sette Business Unit, costituite dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e al contesto normativo di riferimento, da sei Aree di Governo, nonché da Strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, che esercitano funzioni di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio a livello di Gruppo.

- Divisioni/Strutture di Business
  - Divisione Banca dei Territori;
  - Divisione Corporate e Investment Banking;
  - Divisione Banche Estere;
  - Divisione Private Banking;
  - Divisione Asset Management;
  - Divisione Insurance;
  - Capital Light Bank.
- Aree di Governo/Strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO
  - Area di Governo Chief Operating Officer (COO).
    Il responsabile dell'Area di Governo Chief Operating Officer, nell'ambito dei suoi compiti, si avvale delle strutture di Intesa Sanpaolo Group Services, a cui è affidata l'erogazione di servizi e di attività di supporto destinate al Gruppo, con obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del servizio erogato;
  - Area di Governo Chief Innovation Officer (CIO);
  - Area di Governo Chief Lending Officer (CLO);
  - Area di Governo Chief Financial Officer (CFO);
  - Area di Governo Chief Risk Officer (CRO);
  - Area di Governo Chief Governance Officer (CGO);
  - Chief Compliance Officer (CCO);
  - Direzione Centrale International and Regulatory Affairs;
  - Tutela Aziendale;
  - Coordinamento Iniziative Progettuali.

Oltre a tali strutture, una particolare posizione nell'organigramma, finalizzata a garantirne la necessaria autonomia e indipendenza, è assunta dalla Direzione Centrale Internal Auditing, che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza. È presente inoltre la Direzione Centrale Relazioni Esterne, che risponde direttamente al Consigliere Delegato e CEO, al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Relativamente alle principali variazioni dell'assetto organizzativo avvenute nel corso del 2015, si evidenzia che con decorrenza 1° luglio 2015 è stato nominato il Chief Compliance Officer (CCO), a cui è stata assegnata la missione di assicurare il presidio del rischio di non conformità alle norme a livello di Gruppo, nonché di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di conformità alle norme del Gruppo, coordinandone l'attuazione da parte delle unità preposte.

Sempre con decorrenza 1° luglio 2015, la Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, precedentemente a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO, è stata collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Financial Officer.

Ai Responsabili delle Strutture organizzative delle Divisioni e Strutture di Business, delle Aree di Governo, delle Strutture centrali a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e delle società del Gruppo viene affidata, nel quadro delle politiche e degli indirizzi generali, la responsabilità del conseguimento, anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e tecniche assegnate, degli obiettivi nelle aree a ciascuno attribuite.

Per maggiori dettagli in merito alla struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Il Gruppo/Chi siamo, pagine Struttura Organizzativa e Top Management).

Direttori Generali
Il Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, nomina, revoca e determina funzioni e competenze di uno o più Direttori Generali, di cui uno con funzioni vicarie, ad eccezione delle funzioni inderogabilmente collegate alla carica di Consigliere Delegato.

I Direttori Generali fanno capo al Consigliere Delegato, secondo le rispettive funzioni e competenze, e lo coadiuvano nella gestione dell'impresa, nell'ambito dei poteri a essi attribuiti all'atto della nomina.

L'assetto configurato dal Consiglio di Gestione riconosce il titolo di Direttore Generale al Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina e al Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking Gaetano Miccichè, ferma – nel rispetto del principio della conduzione unitaria della Banca – la generale preposizione alla gestione operativa della Banca stessa e del Gruppo in capo al Consigliere Delegato.

Comitati di Gruppo
Nell'ambito dei meccanismi finalizzati ad assicurare la gestione efficace di tematiche operative rilevanti per l'intero Gruppo, a presidiare in modo efficace il profilo di rischio all'interno dello stesso e a garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna, operano nella Banca appositi Comitati Infragruppo composti da Dirigenti della Banca ed Esponenti di vertice di società del Gruppo:

- Comitato di Coordinamento, organismo consultivo con la funzione di agevolare l'interoperatività e la comunicazione tra le Strutture della Banca al suo massimo livello, nell'ottica di condividere e coordinare le principali scelte aziendali;
- Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, costituito, con potere deliberativo, consultivo e informativo, allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo. Il Comitato coordina inoltre il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari;
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, organismo tecnico con ruolo deliberativo e informativo focalizzato sia sul business bancario (rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management) sia sul business assicurativo ramo vita (esposizione dei risultati all'andamento delle variabili di mercato), che opera sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Gestione;
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, organismo tecnico che opera, nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Gestione, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale:
  - nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo, agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
  - agevolando un'efficace gestione dei rischi operativi, ivi incluso il rischio informatico (o ICT);
- Comitato Crediti di Gruppo, organismo tecnico avente potere deliberativo e consultivo con il compito di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite;
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo, organismo con ruolo informativo e consultivo, con l'obiettivo di favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management delle Unità di Business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri nonché di rafforzare il coordinamento e la comunicazione interfunzionale tra le Unità di Business e le Aree di Governo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Principali caratteristiche

In coerenza con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli, la Società ha predisposto il "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce le linee guida del sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo, in qualità di Banca e di Capogruppo di Gruppo bancario, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema. 7.P.1. 7.P.2.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato definisce i compiti e le responsabilità dei diversi Organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/Organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e modalità di coordinamento e di collaborazione. Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni del Gruppo Intesa Sanpaolo, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale (politiche e processi in materia di: gestione dei singoli profili di rischio, sistemi interni di misurazione dei rischi utilizzati a fini gestionali o per il calcolo dei requisiti patrimoniali, prevenzione del rischio di non conformità e del rischio di riciclaggio, tecniche di attenuazione dei rischi, RAF, ICAAP, informativa al pubblico, operazioni di cartolarizzazione, obbligazioni bancarie garantite, conflitti d'interesse, valutazione delle attività aziendali, nuovi prodotti/servizi o avvio di nuove attività o inserimento in nuovi mercati, partecipazioni detenibili, governo amministrativo e finanziario, continuità operativa, sicurezza informatica, sistema informativo, analisi del rischio informatico, ecc.).
In questa prospettiva, il predetto Regolamento e i Documenti di Governance e Regole in materia di specifici ambiti della vigilanza prudenziale – emanati da Intesa Sanpaolo a livello di Gruppo – costituiscono, nel loro insieme, un corpo normativo integrato e organico in materia di sistema dei controlli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Regolamento è stato approvato, per quanto di rispettiva competenza, dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza in data 17 giugno 2014 e successivamente aggiornato nelle sessioni del 12 gennaio 2016.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:
- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework); Art. 123-bis, c. 2, lett. b), Tuf
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità dell' operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale).

In linea con la normativa di legge e vigilanza e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, la Banca si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici della propria attività e di quella delle società del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e al Dirigente preposto. Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi sociali, il sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo e il 7.C.1. a) 7.P.1.

controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le disposizioni di vigilanza in materia di controllo prudenziale delle imprese e dei gruppi bancari, di organizzazione e governo societario delle banche, di conglomerati finanziari, di servizi e attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practice a livello internazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta un Sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- il primo è costituito dai controlli di linea, che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;

7.P.3.c) - il secondo è costituito dai controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
  - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
  - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
  - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

  Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Presso il Gruppo Intesa Sanpaolo, il II livello fa capo prevalentemente all'Area di Governo Chief Risk Officer e al Chief Compliance Officer che comprendono apposite funzioni a cui spettano:

  presso l'Area di Governo Chief Risk Officer:
  - i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione e attuazione del RAF (Risk Appetite Framework) e delle politiche di governo dei rischi, di garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, di contribuire alla definizione della struttura dei limiti operativi all'assunzione del rischio;
  - il presidio sulla qualità del credito, volto a monitorare i processi di concessione e gestione del credito, ivi inclusi i processi di attribuzione e aggiornamento del rating, nonché le singole esposizioni o cluster di esposizioni contraddistinte da segnali di anomalie;
  - la convalida dei sistemi interni per la misurazione dei rischi;

  presso il Chief Compliance Officer:
  - i controlli sulla conformità alle norme, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli sulla conformità alle norme in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi.

  In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, che richiedono che tali funzioni siano collocate in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna, il Chief Risk Officer e il Chief Compliance Officer operano a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO e, come richiesto dalla normativa, hanno accesso diretto agli Organi aziendali, cui riferiscono senza restrizioni o intermediazioni i risultati delle attività di controllo svolte.

7.P.3.b) - il terzo è costituito dai controlli di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

In Intesa Sanpaolo, oltre alle Funzioni aziendali di controllo, sono presenti altre Funzioni con compiti di controllo ovvero funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo.
In tale ambito, presso l'area Strategie Operative Integrate, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, vengono svolti compiti di controllo dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, dalla funzione di continuità operativa e dalla funzione di sicurezza informatica.

In tale contesto, gli elementi essenziali del sistema formano oggetto di una continua valutazione di adeguatezza da parte degli Organi societari, che ne tengono conto, rispettivamente, nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio predisposta dal Consiglio di Gestione, nella presente Relazione e nella relazione del Consiglio di Sorveglianza ex art. 153 del Testo unico della finanza. 7.C.1. b) 7.P.3.

Ciò premesso, si descrivono di seguito i principali elementi del sistema dei controlli interni dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto, al sistema di controllo dell'informazione finanziaria e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nelle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati. 7.C.1. d)

Il Consiglio di Sorveglianza, quale Organo di controllo, è il fulcro del sistema dei controlli, con il compito di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca. 7.P.3.

In tale ambito, il Consiglio ha, tra i suoi compiti, considerata la pluralità di funzioni aventi compiti e responsabilità di controllo, quello di accertare l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità riscontrate .
Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Consiglio di Sorveglianza dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali, anche di controllo.

Ruolo degli Organi societari

Il compito di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo è rimesso agli Organi Societari di Intesa Sanpaolo secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul sistema dei controlli e dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario. 7.P.3. a) 7.C.1.

In particolare, al fine di assicurare un sistema dei controlli interni integrato e coerente e un adeguato presidio dei rischi ai quali il Gruppo è o potrebbe essere esposto, le decisioni strategiche in materia di sistema dei controlli interni e gestione dei rischi a livello di Gruppo sono rimesse agli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo. In questa prospettiva, essi svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi cui esso è complessivamente esposto.

Alla luce del modello di governance dualistico adottato da Intesa Sanpaolo il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione concorrono nello svolgimento della funzione di supervisione strategica, e sono attivamente coinvolti nell'attività di gestione e controllo dei rischi; in particolare:

- il Consiglio di Sorveglianza, tenendo conto di quanto proposto dal Consiglio di Gestione definisce e approva la propensione al rischio, la soglia di tolleranza e le politiche di governo dei rischi; le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, i criteri per individuare le operazioni di maggiore rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi; le linee generali del processo ICAAP, inoltre approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo, i relativi compiti e responsabilità, le modalità di coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli organi aziendali; in questo contesto, in particolare approva: il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato, che tiene conto del complessivo assetto dei controlli del Gruppo; inoltre, il Consiglio di Sorveglianza nomina e revoca i responsabili delle funzioni aziendali di controllo e del Responsabile del Piano di Continuità Operativa; il processo di gestione del rischio; i sistemi contabili e di rendicontazione; le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali; l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali; il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari; le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito e di controparte, che presiede all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di attenuazione del rischio utilizzati; il processo per 7.P.3. d)

l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati; la politica aziendale in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

- Il Consiglio di Gestione, tenendo conto di ogni segmento di operatività del Gruppo, contribuisce all'esercizio delle funzioni di supervisione strategica riguardanti il sistema dei controlli interni, in linea con le Disposizioni di vigilanza in materia e in particolare sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proprie valutazioni e proposte in merito all'impianto e alle linee di indirizzo e funzionamento di tale sistema per la Banca e per il Gruppo e a tutte le materie per le quali quest'ultimo delibera come organo con funzione di supervisione strategica.
- Il Consiglio di Gestione nomina e revoca, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ne determina i relativi poteri e mezzi.
- Il Consiglio di Gestione, anche per il tramite del Consigliere Delegato e CEO assicura la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema informativo; promuove lo sviluppo, il controllo periodico e l'aggiornamento del piano di continuità operativa.

7.P.3. a)-i) 7.C.4.

Il Consigliere Delegato e CEO, relativamente ai controlli interni e alla gestione dei rischi, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema efficiente ed efficace e formula le opportune proposte in materia da sottoporre al Consiglio di Gestione. Dà esecuzione alle linee di indirizzo deliberate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza verso le Strutture coinvolte.

7.P.3. a)-ii) 7.P.4. 7.C.2.

Il Consiglio di Sorveglianza è supportato dal

- Comitato Rischi nell'esercizio delle funzioni di indirizzo e supervisione strategica in materia di indirizzi generali, programmatici e strategici, governo dei rischi, organizzazione, governo societario e sistema dei controlli interni, sistema informativo contabile e bilanci, sistemi informativi e continuità operativa;
- Comitato per il Controllo Interno nello svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo che è punto di riferimento continuo per le funzioni aziendali di controllo.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione, sulla base del parere formulato dal Consiglio di Sorveglianza, ha nominato, nel mese di luglio 2015, Fabrizio Dabbene quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza; sino al 30 giugno 2015 il ruolo è stato ricoperto da Ernesto Riva.
Il nuovo Dirigente preposto - scelto tra i dirigenti della Società - è in possesso dei requisiti di professionalità - consistenti in specifiche competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione e di controllo delle relative procedure amministrative – richieste dallo Statuto. Il Dirigente preposto possiede inoltre i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di controllo delle società quotate.

Al Dirigente preposto sono stati conferiti poteri e mezzi adeguati allo svolgimento delle proprie funzioni. A tale scopo si avvale di una struttura organizzativa dedicata, adeguata per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo, che lo coadiuva nell'assolvimento dei propri compiti e della collaborazione delle altre strutture della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale nonché del contributo delle funzioni di controllo e delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo.

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo di informativa finanziaria è svolto nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza e delle relative disposizioni attuative nonché delle regole di vigilanza sul sistema amministrativo contabile cui sono tenute le aziende che controllano società regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea (art. 36 Regolamento Mercati Consob).

Ai fini degli adempimenti richiesti dalle citate previsioni normative e regolamentari, il Dirigente preposto esercita sull'intero Gruppo un ruolo d'indirizzo e coordinamento in materia amministrativa e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria e sovrintende all'attuazione degli adempimenti secondo impostazioni comuni al Gruppo, approvate dal Consiglio di Gestione, con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

A tale scopo, il Dirigente preposto:

- dirama le istruzioni per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione, formalizzati nelle Regole Contabili di Gruppo, sottoposte ad aggiornamento periodico;
- predispone idonee procedure amministrativo contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, curandone l'adeguamento in rapporto ai requisiti d'informativa societaria di tempo in tempo vigenti;
- presidia la coerenza delle rappresentazioni contabili contenute nei documenti societari resi al mercato; a tal fine, ha facoltà di ottenere tempestivamenteogni informazione reputi necessaria per lo svolgimento dei propri compiti e coordina lo scambio informativo con la società di revisione legale dei conti;
- sottopone al Consiglio di Gestione le informative al pubblico ed attesta la conformità degli atti e delle comunicazioni finanziarie alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza.

Il Dirigente preposto presidia inoltre gli incarichi conferiti alla società di revisione legale dei conti al fine di vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate nell'apposito Regolamento aziendale.

Il Dirigente preposto cura le informative periodiche che permettono al Consiglio di Gestione di esercitare le responsabilità di legge e regolamentari, vigilando sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti. Le informative sono presentate anche ai Comitati del Consiglio di Sorveglianza, per i profili di rispettiva competenza, che ne riferiscono al Consiglio stesso al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo Statuto.

Il presidio del processo di informativa finanziaria

In Intesa Sanpaolo, il presidio dell'informativa contabile e finanziaria esercitato dal Dirigente preposto è imperniato sull'esame:

- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso uno strutturato sistema di flussi informativi proveniente dalle funzioni della Capogruppo e delle Società in merito agli eventi rilevanti per l'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui esse risultano esposte;
- della rispondenza dei processi e delle procedure utilizzate ai fini della predisposizione dei documenti contabili societarie, in particolare, della coerenza delle impostazioni di controllo contabile e del regolare svolgimento delle attività funzionali al processo di informativa finanziaria; il focus degli accertamenti è rappresentato dalle fasi di lavoro che, nell'ambito dei processi aziendali, comportano la registrazione, l'elaborazione, la valutazione e la rappresentazione dei dati e delle informazioni, nonché dalle regole di presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, in specie con riferimento alla gestione dei processi elaborativi e degli interventi di sviluppo sui sistemi di sintesi strumentali al financial reporting.

Come noto, la normativa italiana non fa esplicito rimando a standard predefiniti per valutare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili e per accertare l'effettività del sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria. Il *benchmark* internazionale - che costituisce di norma anche un comune riferimento per le società di revisione legale dei conti - è rappresentato dal *COSO Framework* e dal *COBIT Framework*[1]. Essi sono stati assunti a riferimento anche da Intesa Sanpaolo poiché offrono l'opportunità di una convergenza nelle metodologie di analisi e di valutazione rispetto alle impostazioni più diffuse a livello internazionale, fondate su autorevoli riferimenti e largamente riconosciute, aggiornate nel continuo e corredate di elementi interpretativi che permettono un colloquio fluido e comprensibile con i regolatori, con la società di revisione legale dei conti, con gli organismi e tra le funzioni di controllo.

[1] Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBjectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Strutture di governo interno

Le politiche relative all'assunzione e alla gestione dei rischi sono approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione. Il Consiglio di Sorveglianza svolge la propria attività attraverso specifici comitati costituiti al proprio interno, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Rischi, già descritti. Il Consiglio di Gestione si avvale del supporto di specifici Comitati manageriali tra i quali va segnalato il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo. Entrambi gli Organi collegiali si avvalgono dell'azione del Chief Risk Officer, che è membro del Consiglio di Gestione ed è a diretto riporto del Chief Executive Officer.

La strategia di risk management è orientata a conseguire una gestione integrata e coerente dei rischi, considerando il profilo di rischio del Gruppo nel contesto dello scenario macro economico e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

Il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, presieduto dal Consigliere Delegato e CEO, è un organo di Gruppo avente potere deliberativo, consultivo e informativo costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari. Ad esso vengono attribuite le seguenti funzioni:

- esaminare la proposta di Risk Appetite Framework del Gruppo presentata dall'Area di Governo Chief Risk Officer per una condivisione dei contenuti con il Top Management ed una valutazione di coerenza complessiva, in via propedeutica e funzionale all'approvazione, per quanto di competenza, da parte dei Consigli;
- esaminare gli scenari economici prospettici e l'evoluzione dei mercati;
- esaminare il Tableau de Bord dei rischi predisposto dall'Area di Governo Chief Risk Officer, analizzando l'adeguatezza patrimoniale di primo e di secondo pilastro, il rispetto dei limiti sugli indicatori di liquidità e sui principali rischi specifici come definiti nel RAF e l'evoluzione dei principali rischi di Gruppo (credito, mercato, operativi e gli altri rischi di secondo pilastro);
- in caso di situazioni di particolare impatto e rilevanza, anche con implicazioni di natura reputazionale, analizzare il profilo di rischio del Gruppo e gestire con decisioni in via d'urgenza il potenziale significativo deterioramento del rischio, riferendo alla prima occasione utile ai Consigli sulle valutazioni ed azioni intraprese;
- esaminare il resoconto ICAAP di Gruppo predisposto dall'Area di Governo Chief Financial Officer propedeuticamente alla presentazione ai Consigli;
- nell'ambito dei massimali di rischio paese e di concentrazione del rischio di credito definiti dall'organo con funzione di gestione, provvedere a ripartire i limiti operativi di competenza delle Divisioni/Direzioni e l'ulteriore articolazione di tali limiti (per ciascun paese, per durata e tipologia di operatività);
- autorizzare le singole iniziative di nuovi prodotti, servizi e attività, nel caso in cui, a fronte di un parere negativo espresso da una funzione valutatrice nel processo di clearing, la funzione proponente reiteri la richiesta di valutazione di impatto sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile, nonché in termini fiscali e di compliance;
- autorizzare, in presenza di parere favorevole delle competenti strutture del Chief Compliance Officer, nei casi di delega espressamente conferita dagli Organi sociali, le deroghe alle Linee Guida/Regole ed esaminare gli altri casi per i quali gli Organi sociali assegnano al Comitato uno specifico ruolo di valutazione;
- esaminare le strategie finalizzate a fronteggiare le situazioni di crisi di ampia portata relative agli scenari di continuità operativa proposte dal Crisis Manager e a prendere le decisioni chiave aventi implicazioni determinanti e vincolanti per il superamento delle stesse
- esaminare la proposta di Strategie Creditizie, presentata dall'Area di Governo Chief Financial Officer, per una condivisione dei contenuti con il Top Management ed una valutazione di coerenza complessiva rispetto agli altri processi del credito;
- verificare periodicamente la corretta attuazione delle Strategie Creditizie, valutando gli interventi correttivi necessari proposti dall'Area di Governo Chief Financial Officer.

Al Comitato è altresì attribuito il governo del progetto Basilea 2 e 3 e la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare.

Svolgono un importante ruolo nel presidio dei rischi del Gruppo anche il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo e il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo.

Il Comitato Rischi Finanziari di Gruppo è un organo tecnico con ruolo deliberativo ed informativo, focalizzato sia sul business bancario (rischi finanziari proprietari di banking e trading book e Active Value Management) sia su quello assicurativo ramo vita (esposizione dei risultati all'andamento delle variabili di mercato). Le funzioni di tale Comitato sono articolate in due sessioni:

- la Sessione Analisi e Valutazione dei Rischi, presieduta dal Chief Risk Officer, cui compete la responsabilità di valutare, in via preventiva all'approvazione degli Organi Statutari, le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari e le proposte di limiti operativi definendone l'articolazione sulle principali unità del Gruppo; la sessione verifica, inoltre, il profilo di rischio finanziario del Gruppo e delle sue principali unità operative;
- la Sessione Indirizzi Gestionali e Scelte Operative, presieduta dal Chief Financial Officer, fornisce gli indirizzi operativi in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione del rischio definite dagli Organi societari relativi alla gestione del banking book, ai rischi di liquidità, tasso e cambio e verifica periodicamente il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a mitigarlo.

Il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, nella sessione Operational Risk presieduta dal Chief Risk Officer, ha il compito di presidiare gli indirizzi e le politiche, nell'ambito delle indicazioni formulate dagli Organi Societari, in materia di gestione dei rischi operativi, ivi incluso il rischio informatico (o ICT). Verifica periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando, nell'ambito delle indicazioni ricevute dagli Organi societari, le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Chief Risk Officer

Il Chief Risk Officer, cui fa capo la relativa Area di Governo, nell'ambito della quale sono concentrate le funzioni di risk management, inclusi i controlli sul processo di gestione dei rischi e di validazione interna, costituisce componente rilevante della "seconda linea di difesa" del sistema dei controlli interni, separata e indipendente rispetto alle funzioni di business. Tali funzioni sono svolte dall'area del Group Risk Manager e dal Servizio Validazione Interna. L'area del Group Risk Manager è stata costituita nel corso del 2015 e in essa sono confluite le strutture della Direzione Risk Management e del Servizio Presidio Qualità del Credito.

In particolare, al Chief Risk Officer sono affidate le funzioni di:

- governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte;
- coadiuvare gli Organi nel definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di risk management;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di risk management da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio, e proponendo la struttura dei poteri delegati agli Organi sociali;
- convalidare i sistemi interni per la misurazione dei rischi.

Il Group Risk Manager

Nell'ambito dell'Area di Responsabilità del Chief Risk Officer, il Group Risk Manager declina operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino

alla singola unità operativa.
Al Group Risk Manager sono affidate le funzioni di:

- governare il macro processo di definizione, approvazione, controllo e attuazione del risk appetite framework (RAF) del Gruppo con il supporto delle altre funzioni aziendali coinvolte;
- coadiuvare l'organo con funzioni di supervisione strategica nel definire , in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di risk management;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia risk management da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo della qualità, della composizione e dell'evoluzione del portafoglio crediti (a livello di Banca e di Gruppo) e proponendo agli Organi sociali, per il tramite del Chief Risk Officer, le facoltà di concessione e gestione del credito.

Inoltre, il Group Risk Manager è responsabile delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli organi di governo aziendale; propone i limiti operativi dei rischi finanziari (sia del portafoglio bancario sia di negoziazione), promuove l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, presidia il framework metodologico e organizzativo dei rischi operativi, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre alle Autorità di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi che fanno riferimento alle best practice, come ampiamente dettagliato nell'informativa allegata al Bilancio ed a quella prevista nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea 3.

La Funzione di validazione interna

Il Servizio Validazione Interna opera, a diretto riporto del Chief Risk Officer, in modo indipendente dalle funzioni che gestiscono le attività di sviluppo dei sistemi interni e dalla funzione titolare della revisione interna, assicurando la validazione dei modelli interni, già operativi o in fase di sviluppo, su tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti dalla Banca d'Italia.
Il processo di validazione è guidato principalmente dal piano di roll-out di Intesa Sanpaolo e da eventuali richieste del Regulator. Annualmente il Servizio Validazione Interna predispone un piano di validazione che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

Per quanto concerne i rischi di primo pilastro, la validazione è un prerequisito per l'utilizzo ai fini regolamentari dei sistemi interni. La funzione di convalida valuta i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.
I risultati delle attività del Servizio Validazione Interna, sia in fase di prima istanza sia nel continuo (con cadenza almeno annuale), sono comunicati alle funzioni competenti, trasmessi alla Direzione Centrale Internal Auditing, per la relativa attività di revisione interna, ai Comitati manageriali competenti e agli Organi di Governo per l'attestazione della rispondenza dei sistemi interni ai requisiti normativi e inoltrati alle Autorità di Vigilanza.

Per quanto concerne i rischi di secondo pilastro, il Servizio Validazione Interna conduce attività di analisi delle metodologie, in particolare verificando la coerenza economico-statistica delle metriche di misurazione o di valutazione adottate nella quantificazione dei rischi rilevanti, la robustezza delle metodologie adottate e delle stime prodotte per la misurazione-valutazione dei rischi rilevanti ed effettuando un confronto con metodologie alternative per la misurazione e l'aggregazione dei singoli rischi. Le analisi sono svolte, sia preventivamente, in caso di adozione/modifiche ai sistemi interni utilizzati ai fini Secondo Pilastro, sia ex post nell'ambito del processo di controllo prudenziale. Queste ultime sono sintetizzate nel resoconto ICAAP mentre, nel caso di modifiche sostanziali o rilevanti ai sistemi interni, il Servizio Validazione Interna produce una relazione da sottoporre ai Comitati manageriali competenti e agli Organi di Governo.

La funzione gestisce, inoltre, il processo di convalida a livello di Gruppo, interagendo con le Autorità di Vigilanza, con gli Organi Aziendali di riferimento e con le funzioni responsabili dei controlli di terzo livello previsti dalla normativa. Il Servizio Validazione Interna adotta un approccio decentrato per le società dotate di funzioni di convalida locali (alcune società estere), coordinando e supervisionando le attività di queste ultime, ed uno accentrato per le altre. Le metodologie adottate sono state sviluppate in attuazione dei principi che ispirano le Disposizioni di Vigilanza per le banche, le direttive e i regolamenti comunitari, gli orientamenti generali dei comitati internazionali, le best practice in materia e si sostanziano in analisi documentali, empiriche e di prassi operativa.
In generale, la funzione fornisce altresì nel continuo alle funzioni aziendali e del Gruppo consulenza e suggerimenti per il miglioramento dell'efficacia dei processi di risk management, di controllo e di governance dei sistemi interni di misurazione e gestione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali.
Infine il Servizio Validazione Interna è responsabile della validazione dei sistemi interni utilizzati a fini gestionali e concorre al processo di sviluppo del model risk sia per i rischi di primo che di secondo pilastro.

Il Chief Compliance Officer

Il Chief Compliance Officer, posto alle dirette dipendenze del Consigliere Delegato e CEO, in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna, assicura il presidio del rischio di non conformità alle norme a livello di Gruppo, sia nella componente di rischio operativo che in quella di rischio reputazionale, ivi compreso il rischio di sanzioni, perdite o danni derivanti da comportamenti non corretti nei confronti della clientela o che mettano a rischio l'integrità e il regolare funzionamento dei mercati (cd. conduct risk).

Al Chief Compliance Officer sono affidate le funzioni di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di conformità alle norme;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di conformità alle norme da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- verificare l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- presidiare l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti dalle norme vigenti, nonché la consulenza, assistenza e sensibilizzazione delle Funzioni aziendali alle normative;
- assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi.

Il Chief Compliance Officer è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative, riferisce direttamente agli Organi di Vertice ed ha accesso a tutte le attività dell'impresa nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Il perimetro normativo e le relative modalità di presidio degli ambiti normativi che presentano rischi di non conformità apprezzabili per il Gruppo sono declinati nelle Linee Guida di Compliance di Gruppo. Il Chief Compliance Officer garantisce un'informativa agli Organi sociali sull'adeguatezza del presidio della conformità, con riferimento a tutti gli ambiti normativi applicabili alla banca che presentino rischi di non conformità.

Il Chief Compliance Officer svolge un ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle società controllate non in service e delle Filiali estere, per le quali è prevista la costituzione di una funzione di conformità interna e la nomina di un Compliance Officer locale; i Compliance Officer delle Società controllate sono collocati funzionalmente alle dipendenze delle strutture del Chief Compliance Officer, mentre per quelli delle filiali è prevista una dipendenza gerarchica, salvo i casi in cui la normativa locale non lo consenta.

La Direzione Centrale Antiriciclaggio

La Direzione Centrale Antiriciclaggio, che dipende direttamente dal Chief Compliance Officer, è la struttura specificamente deputata a prevenire e contrastare a livello di Gruppo la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Riferisce direttamente agli Organi di Vertice ed ha accesso a tutte le attività dell'impresa nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei

propri compiti.
Il Responsabile della Direzione è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative e svolge a livello di Gruppo un ruolo di supervisione su tutte le Strutture aziendali cui sono affidati i diversi compiti previsti ai fini degli adempimenti antiriciclaggio.

Le "Linee Guida per il contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza individuano i principi di riferimento e definiscono responsabilità, compiti e principali processi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo nella gestione del rischio di riciclaggio, nel contrasto al finanziamento del terrorismo e nella gestione degli embarghi.

Al fine di garantire un approccio omogeneo alla gestione del rischio di riciclaggio a livello di Gruppo, è previsto un elevato livello di coordinamento tra i presidi locali previsti presso le società del Gruppo e la Direzione Centrale Antiriciclaggio, sia in riferimento all'ambito delle segnalazioni sospette, sia relativamente al monitoraggio sull'adeguatezza dei processi e delle procedure previste a mitigazione del rischio di riciclaggio.

La Direzione Centrale Legale e Contenzioso - Group General Counsel

La Direzione Centrale Legale e Contenzioso per le materie attribuitele dal modello organizzativo presidia il rischio legale a livello di Gruppo, presta consulenza e assistenza legale, gestisce e coordina il contenzioso giudiziale e stragiudiziale, anche mediante l'emanazione di direttive e istruzioni.

La Direzione nell'ambito dell'attività di consulenza cura inoltre l'evoluzione della normativa e, nella gestione del contenzioso, valuta il rischio anche ai fini della definizione degli accantonamenti.

In coerenza con gli indirizzi di governo, le attività sono svolte per la Capogruppo e per le società del Gruppo che hanno sottoscritto contratti di service. In tal modo vengono migliorate la qualità e la tempestività delle prestazioni rese nonché perseguite efficienze operative e economie di scala. Inoltre viene così assicurato un efficace controllo dei rischi, anche attraverso policy, linee guida e indicazioni uniformi.

La Direzione collabora con il Chief Risk Officer nelle attività di raccolta dei dati di perdita, di misurazione e controllo del rischio operativo, nonché nell'individuazione delle relative azioni di mitigazione.

La Direzione riporta funzionalmente al Chief Governance Officer e coordina funzionalmente le strutture legali delle società del Gruppo.

La Funzione di revisione interna

7.P.3. b)
7.C.5. b)

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita articolata Struttura - la Direzione Centrale Internal Auditing – che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo Interno e senza alcuna responsabilità diretta di aree operative.
La Direzione ha una struttura e un modello di controllo articolato in coerenza con l'assetto organizzativo di Intesa Sanpaolo e più in generale del Gruppo.
Riportano funzionalmente alla Direzione le Strutture di Internal Audit delle società italiane ed estere del Gruppo.

7.C.1.
7.C.5. c)

Il Responsabile della Funzione di revisione interna è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative; la funzione ha libero accesso alle attività, ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali

7.C.5.
a) e g)

La Direzione Centrale Internal Auditing valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare e prevenire errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione. L'azione di audit riguarda in modo diretto sia Intesa Sanpaolo, sia le società del Gruppo.
Alla funzione di revisione interna compete anche la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del RAF, della coerenza interna dello schema complessivo e della conformità dell'operatività aziendale allo stesso.

La Direzione Centrale Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito da tempo la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Centrale Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment , per individuare le aree di maggiore attenzione e i principali nuovi fattori di rischio su cui concentrare l'azione di sorveglianza. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo dei Comitati del Consiglio di Sorveglianza, per i profili di rispettiva competenza, e alla successiva approvazione del Consiglio di Sorveglianza, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio oltre che un Piano Pluriennale con gli impegni di copertura. Il Piano di Audit contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). 7.C.5. d) ed e)
In corso d'anno il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi Societari.

La Funzione supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e alle competenti Autorità una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e le Banche Rete, nonché altre partecipate con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service"; per le altre entità del Gruppo dotate di proprie funzioni interne di audit, invece, viene mantenuto un controllo indiretto.

In tali casi di sorveglianza indiretta sono esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale sulle strutture di Auditing presenti nelle banche e società controllate italiane ed estere, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli di efficacia ed efficienza sotto il profilo sia strutturale sia operativo. Sono svolti inoltre interventi diretti di revisione e verifica nel ruolo istituzionale di Capogruppo.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up da parte della Direzione atta a verificarne l'efficacia. 7.C.4. 7.C.5. f)
Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo Interno, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza. I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord Audit, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio I report relativi agli interventi conclusi con giudizio negativo o che evidenziano carenze di rilievo sono trasmessi al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione di Capogruppo nonché ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle entità controllate interessate.
Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti del Comitato per il Controllo Interno, in qualità di Organismo di Vigilanza.

La Direzione Centrale Internal Auditing assicura un'attività continuativa di auto-valutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit. In tale ambito, nel corso del 2015, ha intrapreso un percorso evolutivo con l'obiettivo di rafforzare il modello di audit in linea con i nuovi standard di supervisione europei previsti dall'EBA (framework SREP).

Gestione dei conflitti di interesse

Premessa
Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato di presidi specifici per governare il rischio derivante da situazioni di conflitto di interesse connesse, da un lato, alla posizione di particolare prossimità di alcuni soggetti ed entità rispetto ai centri decisionali e, dall'altro, alla pluralità di attività e servizi svolti.
Il complesso di regole e misure adottate è volto ad assicurare che le operazioni poste in essere dal Gruppo vengano compiute in modo trasparente ed in coerenza con criteri di correttezza sostanziale e procedurale e nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, in linea con la normativa di diritto societario, con quella di vigilanza bancaria e con le disposizioni emanate dalla Consob.
Di seguito viene, pertanto, dato distintamente conto delle misure di gestione e controllo dei potenziali conflitti di interesse che sono state poste a presidio, da un lato, del patrimonio della Banca e del Gruppo e, dall'altro, degli interessi della clientela.

Interessi dei Consiglieri di Gestione
In linea con quanto previsto dall'art. 2391 c.c., ciascun Consigliere è tenuto a informare gli altri Consiglieri e l'Organo di controllo di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, con riferimento a una determinata operazione della società di competenza del Consiglio, precisandone natura, termini, origine e portata e, per effetto del nuovo disposto dell'art. 53, comma 4, del Testo unico bancario, ad astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi.

Sono sempre riservate alla competenza del Consiglio di Gestione le delibere relative a quelle operazioni nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione. In tali casi la deliberazione del Consiglio di Gestione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.
Inoltre, in coerenza con quanto definito dal Codice di comportamento di Gruppo e dal Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del gruppo, tutti gli esponenti, i dipendenti e collaboratori aziendali nell'esercizio delle rispettive funzioni devono astenersi dall'assumere decisioni e dallo svolgere attività contrarie a, o in conflitto con, gli interessi della Società e/o del Gruppo, o comunque incompatibili con i propri doveri.

Resta ferma in ogni caso l'applicazione della procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario e dalle regole in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, laddove ne sussistano i presupposti.

Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza
8.C.4. Il Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, avendo come riferimento quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, prevede che ogni Consigliere che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse anche indiretto in una determinata operazione, oggetto di esame da parte del Consiglio di Sorveglianza, debba informare tempestivamente e in modo esauriente l'Organo collegiale circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.
Inoltre lo Statuto contempla una disciplina specifica sulla trasparenza degli interessi dei Consiglieri di Sorveglianza in operazioni qualificabili come di rilievo strategico. Ai sensi dell'Articolo 25.1.2 dello Statuto, in tale circostanza i Consiglieri sono tenuti a darne tempestivamente informativa precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. In tal caso la deliberazione dell'Organo collegiale deve motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

Anche per i Consiglieri di Sorveglianza resta ferma l'applicazione dell'art. 136 del Testo unico bancario, ove ne sussistano i presupposti.

Operazioni con parti correlate e soggetti collegati
A decorrere dal 31 dicembre 2012 il Gruppo applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo", approvato nel giugno 2012 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno. Tale Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., che delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il Regolamento, integralmente disponibile sul sito internet della Banca (Sezione Governance/Documenti Societari), disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e i soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate dalle società del Gruppo con parti correlate e soggetti collegati e le condizioni per il coinvolgimento del Comitato di indipendenti interno al Consiglio di Sorveglianza (Comitato per le operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati di Gruppo);
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi, alle quali è espressamente dedicato il paragrafo 12 del Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del gruppo;
- le regole generali di *disclosure* e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento, sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i *Key Manager* di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei soggetti collegati di Gruppo è costituito dai soggetti collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Capogruppo) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono soggetti collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 del Testo unico bancario o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.
Una descrizione più dettagliata delle procedure di Gruppo è riportata nell'ambito della Nota integrativa – parte H del Bilancio di esercizio e consolidato, disponibile sul sito internet della Banca.

Obbligazioni degli esponenti bancari
L'art. 136 del Testo unico bancario, così come modificato dal D. Lgs. n. 72/2015, richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con l'esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente. La norma bancaria è assistita da sanzione penale.

In Intesa Sanpaolo la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 del Testo unico bancario - anche quando si tratti di parti correlate o soggetti collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e al voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione.

Policy per la gestione dei conflitti di interesse
Intesa Sanpaolo svolge un'ampia gamma di attività che possono determinare l'insorgere di conflitti di interesse rilevanti tra le società del Gruppo, i loro Soggetti Rilevanti (es. soci con partecipazioni rilevanti, esponenti aziendali, dirigenti, dipendenti, promotori finanziari, altri collaboratori) e i loro Clienti ovvero tra Clienti, nel momento della prestazione di servizi e attività di investimento o di servizi accessori o di una combinazione di essi.

Conseguentemente, Intesa Sanpaolo e le Società Gruppo che svolgono attività soggette alla disciplina sull'intermediazione finanziaria applicano e mantengono una Policy per la gestione dei conflitti di interesse, elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività e delle circostanze di cui tali Società sono o dovrebbero essere a conoscenza e che potrebbero causare un conflitto di interesse risultante dalla struttura e dalle attività anche degli altri membri del Gruppo nonché dalle attività svolte dai Soggetti Rilevanti.

La "Policy per la gestione dei conflitti di interesse":
- individua le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse idoneo a ledere gravemente gli interessi di uno o più Clienti;
- descrive le procedure e le misure organizzative adottate al fine di gestire tali conflitti di interesse.

Regole per le operazioni personali
Coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento, Intesa Sanpaolo ha adottato specifiche regole interne in materia di operazioni personali, finalizzate ad impedire ai soggetti rilevanti, coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse o che abbiano accesso a informazioni privilegiate o confidenziali, di compiere operazioni personali vietate ai sensi della disciplina sugli abusi di mercato o che comportino l'abuso o la divulgazione di informazioni confidenziali o che contrastino con le previsioni normative in materia di conflitti di interesse.

Le Regole per le operazioni personali si applicano a tutte le società del Gruppo che prestano servizi di investimento, nonché alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile. ed individuano come Soggetti rilevanti: (i) gli esponenti aziendali; (ii) i dirigenti, i dipendenti e le altre persone fisiche che partecipino alla prestazione dei servizi di investimento sulla base di un accordo di esternalizzazione, di somministrazione o collaborazione; (iii) i soci persone fisiche che siedano negli organi sociali di una società del Gruppo; (iv) i soci persone giuridiche con una partecipazione rilevante in una società del Gruppo quotata o non quotata, che abbiano propri esponenti negli organi sociali della medesima, con esclusione dei soci che siano società soggette a vigilanza ovvero società di capitali che attestino l'adozione di modelli ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Le Regole stabiliscono alcune restrizioni specifiche all'operatività dei soggetti rilevanti finalizzate a prevenire, negli ambiti considerati a maggior rischio (es.: finanza aziendale o straordinaria, tesoreria, proprietary trading, servizi di negoziazione, gestione delle partecipazioni, gestione di portafogli o di OICR, strutture incaricate della produzione di ricerche in materia di investimenti, analisi finanziarie o altre forme di raccomandazione gestione delle relazioni con i clienti corporate, financial institutions, enti sovranazionali, stati, enti pubblici e imprese o concessione del credito a tale clientela), le situazioni di conflitto di interesse o di abuso di informazioni privilegiate o confidenziali.

I soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare alla società di appartenenza o a cui partecipano, le operazioni disposte presso società diverse dalle banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo a valere su rapporti intestati o cointestati al soggetto rilevante, oppure disposte dal soggetto rilevante a valere su rapporti intestati a soggetti per i quali il soggetto rilevante ha una delega ad operare, oppure da chiunque disposte qualora effettuate per conto del soggetto rilevante.
Per le situazioni a maggior rischio, riconducibili ai soggetti rilevanti oggetto di restrizioni specifiche, le Regole, in linea con le previsioni normative, prevedono l'obbligo di notificazione dei soggetti con cui il

soggetto rilevante ha rapporti di parentela (coniuge o convivente more uxorio, figli conviventi nonché ogni altro parente entro il quarto grado che abbia convissuto con il soggetto rilevante per almeno un anno alla data dell'operazione) o stretti legami (persone fisiche o giuridiche legate al soggetto rilevante da un legame di controllo ovvero da una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto o del capitale di un'impresa).

Al fine di individuare eventuali comportamenti non conformi alle Regole, formano oggetto di registrazione e monitoraggio le operazioni personali effettuate da o per conto di soggetti rilevanti e, limitatamente ai soggetti rilevanti oggetto di restrizioni specifiche, anche le operazioni disposte, a valere su rapporti accesi presso Intesa Sanpaolo o altra banca italiana del Gruppo, da soggetti con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela o stretti legami.

L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001

In Intesa Sanpaolo le funzioni di Organismo di Vigilanza, previste dal D. Lgs. n. 231/2001, sono assegnate al Comitato per il Controllo Interno.

La scelta effettuata dalla Banca è risultata coerente con le indicazioni del Legislatore. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali - al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari - di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo.
I componenti del Comitato per il Controllo Interno sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai tre membri supplenti dell'Organismo stesso, scelti tra professionisti esterni al Consiglio. Quest'ultimi possono subentrare ai componenti effettivi – limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza – nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di più componenti effettivi vengano a sussistere cause di sospensione o temporaneo impedimento. A oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo.
Intesa Sanpaolo, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, ha adottato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", di prevenzione dei reati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 ("Modello").
Il Modello individua, per ogni categoria di "illeciti presupposto" previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, le aree aziendali "sensibili" e, nell'ambito di ogni area, le attività aziendali nello svolgimento delle quali è presente il rischio di commissione degli illeciti medesimi (c.d. "attività sensibili"). Per ogni attività sensibile sono quindi codificati principi di controllo e principi di comportamento cui devono attenersi coloro che vi operano.
Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito contrastate e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali illeciti, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello trova poi piena ed efficace attuazione nella realtà operativa attraverso il collegamento di ciascuna attività sensibile con la gestione dinamica dei processi e della normativa interna di riferimento, che - basandosi sui principi di controllo e di comportamento enunciati per ciascuna attività - regolamenta, ai vari livelli, l'operatività aziendale, formando parte integrante del Modello medesimo.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di supportare i competenti Organi societari al fine della sua implementazione e del suo aggiornamento. In particolare l'Organismo di Vigilanza assicura, con il supporto delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance, una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dei processi della Banca al fine di prevenire e/o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale o rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo rilevati, nonché la conformità degli stessi sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative esterne e interne.
L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, che nel corso del 2015 si è riunito 29 volte, oltre ad essere indicati nel Modello, sono stati specificati in apposita sezione del "Regolamento del Comitato

per il Controllo Interno e dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", adottato dal Consiglio di Sorveglianza.

Con riferimento alla valenza del Modello, Intesa Sanpaolo ha proseguito nel piano di comunicazione interna e di formazione del personale, finalizzato a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello organizzativo adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun collaboratore. In particolare l'Organismo ha condiviso l'opportunità di rafforzare ulteriormente, all'interno del Modello, l'obbligatorietà della formazione 231 prevedendo specifiche attività di formative per il personale delle filiali estere.

Inoltre, ferma restando l'autonoma responsabilità di ciascuna società appartenente al Gruppo in ordine all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello ai sensi del Decreto, la Banca, quale Capogruppo, ha formalizzato nei confronti delle controllate principi di indirizzo in materia, al fine, tra gli altri della nomina dell'Organismo di Vigilanza, della predisposizione di piani di formazione per il personale, dell'adozione di idonei presidi dei processi sensibili, della trasmissione di periodica informativa alla funzione di compliance di Capogruppo.

In particolare il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha autorizzato le controllate ad attribuire ai propri Collegi Sindacali i compiti di Organismo di Vigilanza, ferma restando la necessità di garantire un'adeguata separatezza dei ruoli, in analogia a quanto già accade in Intesa Sanpaolo.

Gli Organismi di Vigilanza delle controllate hanno il compito di vigilare in merito al funzionamento del modello e all'adempimento degli obblighi imposti dal Decreto e trasmettono all'Organismo di Vigilanza di Capogruppo copia delle rispettive relazioni sull'attività svolta.

Nel sito internet della Banca (sezione Governance) sono disponibili i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Intesa Sanpaolo e dalle società del Gruppo.

La revisione legale dei conti

In Intesa Sanpaolo, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo, il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente preposto è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo Interno, al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Il coordinamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Intesa Sanpaolo, nell'ambito del citato "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato", ha specificamente individuato le modalità di coordinamento e collaborazione tra le Funzioni aziendali di controllo, adottate al fine di perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato e di garantire un governo adeguato di tutti i rischi aziendali.

Il presidio di tali elementi costitutivi del sistema di controllo interno avviene a cura delle stesse Funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, nonché nell'ambito del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo, nella sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato, volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni e ad agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al riguardo, le Funzioni di controllo adottano opportuni meccanismi di coordinamento e collaborazione, sulla base di specifici "parametri di integrazione", trasversali alle diverse fasi del processo di gestione dei rischi:

- diffusione di un linguaggio comune;
- adozione di metodi e strumenti di rilevazione e valutazione;
- definizione di modelli di reportistica dei rischi;
- individuazione di momenti formalizzati di coordinamento ai fini della pianificazione delle attività;
- previsione di flussi informativi su base continuativa;
- condivisione nell'individuazione delle azioni di rimedio.

Da parte sua, il Comitato svolge, tra l'altro, i seguenti compiti:

- implementazione e manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato tramite il coordinamento tra le Funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condivisione della pianificazione delle attività da parte delle Funzioni di controllo e delle risultanze/azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinamento nella predisposizione della relazione di sintesi annuale predisposta dalle Funzioni aziendali di controllo;
- coordinamento delle funzioni di controllo nella definizione/aggiornamento di metodologie in materia di controlli trasversali alle funzioni di controllo (es. risk assessment, tassonomie).

Trattamento delle informazioni societarie

Informazioni privilegiate

1.C.1.j) Intesa Sanpaolo - consapevole che il flusso delle informazioni price sensitive debba essere regolato, in conformità alle vigenti disposizioni, secondo principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione - ha da tempo adottato il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", disciplinante la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate nonché le procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Intesa Sanpaolo e le società controllate, con particolare riferimento ai dati price sensitive di cui all'art. 114, comma 1, del Testo unico della finanza.

Destinatari del Regolamento - redatto anche alla luce del disposto dell'Articolo 18.1, lett. f), e dell'Articolo 26.1, lett. l), dello Statuto e delle disposizioni del Regolamento di Gruppo in materia di gestione dell'informazione societaria - sono tutti coloro che per il ruolo o l'attività svolta accedono e/o gestiscono informazioni price sensitive e/o informazioni che potrebbero diventare price sensitive (ossia i componenti degli Organi sociali, i dirigenti e i dipendenti e i collaboratori della Società e delle sue controllate).

Il Regolamento individua nel Consigliere Delegato, nel Presidente del Consiglio di Gestione, nel Presidente del Consiglio di Sorveglianza nonché nelle altre persone e strutture di Gruppo dai predetti autorizzate i soggetti deputati alle comunicazioni - nei confronti del mercato - delle informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Il Regolamento prescrive l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale e delinea altresì una procedura di gestione e diffusione verso l'esterno delle informazioni privilegiate di cui le Strutture della Società vengono a conoscenza, sulla base delle specifiche responsabilità operative.

Nel rispetto di tale regolamentazione, la Banca si avvale della Direzione Relazioni Esterne e dei Servizi Investor Relations and Price-Sensitive Communication e Rating Agencies e Investor Coverage a diretto riporto del Chief Financial Officer. La prima - che dipende dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato e CEO – ha la responsabilità della gestione dei rapporti con gli organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione nonché con le associazioni dei consumatori; il Servizio Investor Relations and Price-Sensitive Communication ha la responsabilità della gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari, al fine della divulgazione in maniera omogenea di informazioni e notizie relative ad attività, risultati, strategie e prospettive di crescita del Gruppo; il Servizio Rating Agencies e Investor Coverage, infine, ha la responsabilità della gestione dei rapporti con le agenzie di rating.

Internal Dealing

In adesione alla specifica normativa contenuta nel Testo unico della finanza nonché nel Regolamento Emittenti, Intesa Sanpaolo si è dotata di un apposito Regolamento Internal Dealing, finalizzato a dare attuazione alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti alle operazioni effettuate su strumenti finanziari quotati emessi dalla Banca (o altri strumenti finanziari ad essi collegati) da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Detto Regolamento, oltre a individuare i "soggetti rilevanti" (componenti degli Organi sociali, Direttori Generali e Responsabili di strutture-chiave nell'organizzazione aziendale), definendone obblighi di comportamento e di informazione, ha posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali. Ciascun soggetto rilevante viene tempo per tempo informato dell'inizio dei predetti "blocking periods", con congruo anticipo rispetto alla data di approvazione delle predette situazioni contabili, nonché della loro scadenza, successivamente alla diffusione del comunicato stampa che annuncia i relativi risultati.
Al riguardo, il Consiglio di Gestione ha deliberato di anticipare la decorrenza del blocking period relativo all'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2015 nonché della relazione periodica al 31/03/2016 a 15 giorni successivi alla chiusura del periodo contabile di riferimento, al fine di rispettare i termini di invio dei flussi informativi dovuti alle Autorità di Vigilanza in forza del Regolamento comunitario n. 680/2014.

Il Regolamento individua altresì il "soggetto preposto" al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni nel Responsabile della Direzione Affari Societari e Partecipazioni, che nello svolgimento di tale funzione si avvale del supporto della Segreteria Societaria, presso cui è tenuto il Registro dei "soggetti rilevanti"

Le operazioni eventualmente effettuate dai "soggetti rilevanti" vengono rese pubbliche anche attraverso il sito internet della Banca (sezione Governance/Internal dealing), nel quale è altresì disponibile il Regolamento.

Insiders List
Sempre sulla base della disciplina contenuta nel Testo unico della finanza e nelle relative disposizioni attuative emanate dalla Consob, Intesa Sanpaolo ha istituito e mantiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso ad informazioni privilegiate relative alla Banca (cosiddetta "Insiders List").

Il puntuale e corretto aggiornamento del Registro è disciplinato da una specifica normativa interna, che, da un lato, indica i soggetti che in ragione del ruolo ricoperto e/o dell' attività lavorativa svolta hanno possibilità di accesso in via permanente alle informazioni privilegiate, dall'altro, definisce i criteri in base ai quali individuare i soggetti che hanno accesso a tali informazioni solo in via occasionale in ragione della partecipazione a progetti rilevanti e strategici.
Del pari, l'obbligo di tenuta e aggiornamento del registro viene adempiuto dalle società del Gruppo emittenti titoli quotati, con riferimento ai soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso ad informazioni privilegiate ad esse relative. Il Registro è stato istituito altresì da Intesa Sanpaolo Group Services, che vi iscrive i soggetti che, al suo interno, hanno possibilità di accesso alle informazioni privilegiate sugli emittenti quotati del Gruppo, in nome o per conto dei quali Intesa Sanpaolo Group Services opera in forza di rapporti continuativi di mandato.

In ottemperanza alla medesima normativa, è altresì istituito e regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione delle attività svolte in nome o per conto di società terze emittenti titoli quotati, hanno in via occasionale accesso ad informazioni privilegiate relative a detti emittenti (cosiddetta "Insiders List – Lista Dinamica Emittenti Terzi"), le cui modalità di alimentazione e tenuta sono disciplinate dal documento "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi".

***

A seguito dell'emanazione del predetto Regolamento Europeo n. 596, le tematiche succitate sono state oggetto di un'evoluzione normativa, i cui principali riflessi si dispiegheranno a partire dalla seconda metà del 2016.
L'aggiornamento della disciplina e delle procedure interne è in corso di implementazione da parte delle preposte funzioni di Intesa Sanpaolo.

Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria – Il sito internet

9.P.2.
1.C.1.j)

Intesa Sanpaolo considera proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato, la gestione di un dialogo costante con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. In tale ambito, la Società garantisce – anche a scadenze regolari – la sistematica diffusione di un'informativa corretta, esauriente e tempestiva sull'attività del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Autodisciplina e delle best practice nazionali e internazionali.

Lo Statuto attribuisce al Presidente del Consiglio di Sorveglianza il compito di sovrintendere, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede inoltre a informare il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio e in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

9.C.1.

Anche alla luce delle dimensioni della Società e del Gruppo, Intesa Sanpaolo si avvale di apposite Strutture specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate: il Servizio Investor Relations and Price-Sensitive Communication, che cura i rapporti con gli investitori istituzionali, e il Servizio Segreteria Societaria, che cura i rapporti con i soci – anche riuniti in forma associativa – nonché l'assistenza agli azionisti mettendo a loro disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge. I rapporti con la stampa e i media in generale, in Italia e all'estero, sono affidati alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio Rapporti con i Media, che in tale ambito costituisce il riferimento anche per le società del Gruppo. Come sopra ricordato, il Servizio Rating Agencies e Investor Coverage è invece dedicato alla gestione dei rapporti con gli analisti delle società di rating.

Nella relazione con il mercato Intesa Sanpaolo ispira la propria attività a una precisa condotta di apertura, in particolare per quanto riguarda i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, anche tramite incontri con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, nel quadro di un dialogo con il mercato fondato su una prassi di corretta e tempestiva comunicazione.

Nella linea di trasparente comunicazione e al fine di rendere tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni che la riguardano, Intesa Sanpaolo utilizza anche il proprio sito internet.
La Società rivolge particolare attenzione a tale canale informativo, tenendo anche presente l'evoluzione delle best practices di settore a livello internazionale. Il sito istituzionale viene infatti costantemente sviluppato e rafforzato, al fine sia di evidenziare il suo ruolo quale punto di presentazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, dei suoi valori e delle sue caratteristiche distintive, sia di assicurare il rispetto degli obblighi legali e di trasparenza propri dell'informazione istituzionale on line, attraverso elevati standard di comunicazione al mercato in termini di tempestività e adeguatezza del messaggio.

Sul sito internet gli stakeholder possono trovare in italiano e in inglese – anche attraverso un motore di ricerca interno – le informazioni aggiornate relative alla struttura e alla composizione degli Organi sociali, all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, all'Assemblea degli azionisti, alla composizione dell'azionariato e ai dividendi, nonché l'andamento del titolo, le relazioni finanziarie periodiche e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi da Intesa Sanpaolo. Nel sito vengono inoltre messi a disposizione i comunicati stampa emessi dalla Società, il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie.

Nel sito è reperibile anche la "Guida dell'Azionista" di Intesa Sanpaolo, con la quale si intende, da un lato, offrire un utile supporto informativo per quanto riguarda l'investimento azionario nella Banca, dall'altro, far conoscere agli azionisti i diritti connessi alle azioni possedute nonché consentire loro di instaurare un rapporto più attivo con la Società.
In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa. Nel sito sono evidenziati i riferimenti telefonici nonché una casella di posta elettronica e sono disponibili appositi link attraverso i quali è possibile richiedere la documentazione di interesse.

Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti

L'Assemblea di Intesa Sanpaolo

L'Assemblea è l'Organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti. Art. 123-bis, c. 2, lett. c), Tuf

Le Assemblee costituiscono per la Società una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive. Al contempo, l'Assemblea rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà, con le modalità e sugli argomenti a essi riservati dalla legge e dallo Statuto.

Intesa Sanpaolo si è da sempre prefissa di agevolare la più ampia partecipazione alle Assemblee e di garantire il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte, al fine di valorizzare adeguatamente l'evento assembleare. 9.P.1.

Competenze dell'Assemblea

Nel modello dualistico adottato da Intesa Sanpaolo, l'Assemblea degli azionisti risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito:

- alla nomina, alla revoca e alla determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i Consiglieri investiti di particolari cariche;
- alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- alla distribuzione degli utili;
- al conferimento e alla revoca dell'incarico di revisione legale;
- all'approvazione del bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- all'approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei piani basati su strumenti finanziari nonché dei criteri per la determinazione dei compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata della carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
- alle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

Nonostante l'Assemblea non abbia, di norma, all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio d'esercizio, all'inizio delle riunioni il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato sono soliti fornire agli azionisti informazioni in merito all'andamento generale della Banca e ai risultati dell'esercizio. A tali esposizioni segue tradizionalmente un ampio e articolato dibattito – sotto forma di domande e risposte – con gli azionisti. 9.C.2.

Convocazione e svolgimento dei lavori

Gli azionisti vengono convocati in Assemblea dal Consiglio di Gestione, ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, come disposto dall'art. 2367 c.c., su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui Intesa Sanpaolo ha la sede legale mediante avviso pubblicato nel sito internet della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea nonché, per estratto, sui quotidiani (per prassi su "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani nazionali e stranieri). Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, il termine di pubblicazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente tale data.

Le Assemblee si tengono normalmente in unica convocazione; il Consiglio di Gestione può peraltro prevedere per l'Assemblea ordinaria una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione.

Con l'avviso di convocazione gli azionisti vengono informati in modo puntuale, tra l'altro, sulle procedure per l'intervento e l'esercizio del diritto di voto, sulla cd. record date, sui termini e sulle modalità per esercitare il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, sulle modalità per reperire la documentazione relativa all'Assemblea - ivi comprese le relazioni illustrative e le proposte deliberative sulle materie all'ordine del giorno - nonché ogni altra informazione messa a disposizione dalla Società.

In via generale, la Società, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno, mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, in apposita sezione del proprio sito internet - resa direttamente accessibile anche dalla home page - e con le altre modalità normativamente previste le relazioni sulle materie all'ordine del giorno nonché i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

9.C.2. Alle Assemblee partecipano i Consiglieri di Gestione e i Consiglieri di Sorveglianza; intervengono inoltre il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, dirigenti e dipendenti della Società, amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti di società del Gruppo nonché rappresentanti della società cui è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio; possono altresì partecipare altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

9.C.3. Intesa Sanpaolo non ha adottato un regolamento assembleare e il Consiglio di Gestione non ha ritenuto necessario proporne l'approvazione all'Assemblea.
Anche sulla base dell'esperienza sinora maturata, l'assenza di una specifica regolamentazione non ha peraltro impedito di garantire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni nonché la partecipazione degli aventi diritto alla relativa discussione.
Al riguardo, come già evidenziato, lo Statuto regola dettagliatamente l'iter deliberativo che l'Assemblea deve seguire per l'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.
Inoltre, il Presidente dell'Assemblea, attraverso i poteri di direzione e coordinamento attribuitigli in materia dalla legge e dallo Statuto, individua, in apertura di seduta, le principali regole di comportamento cui attenersi e informa in ogni caso i partecipanti, anche nel corso dell'Assemblea, in merito alle procedure di voto, al fine di consentire loro di esprimersi sugli argomenti all'ordine del giorno in modo certo e consapevole.
Per quanto riguarda il diritto di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente, al fine di garantire a tutti la partecipazione alla discussione nel rispetto delle esigenze di ognuno, sulla base anche del numero delle richieste formulate, predetermina la durata massima di ogni intervento e delle repliche di norma in 5 minuti. Le richieste di intervento vengono formulate mediante un sistema di prenotazione automatico presso apposite postazioni presenti nella sala assembleare.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo attualmente non prevede lo svolgimento dell'Assemblea mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

9.C.4. La Società non ha ritenuto di procedere alla modifica delle soglie percentuali di capitale contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera
Ai sensi di legge e di Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti o proposte; il termine risulta ridotto a cinque giorni nelle ipotesi di abbreviazione dei termini previste dalla legge.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Gestione ovvero sulla base di un progetto o di una relazione che sia dallo stesso predisposta, diversa da quella ordinariamente stilata per tutti i punti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del Testo unico della finanza.
Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno
Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Le domande possono essere formulate anche utilizzando l'apposita sezione del sito internet ovvero mediante posta elettronica, secondo le indicazioni fornite nell'avviso di convocazione.

Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato
Il diritto di intervento in Assemblea è riconosciuto ai soggetti che risultino legittimati al diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione (record date).

E' consentito il voto per delega: coloro ai quali spetta il diritto di voto e che non intendono intervenire direttamente in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega.
Lo Statuto prevede la possibilità di notificare elettronicamente le deleghe di voto alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del proprio sito internet ovvero tramite posta elettronica.
L'avviso di convocazione reca precise indicazioni in merito alla procedura per l'esercizio del voto per delega e alla reperibilità, nel sito internet della Banca, di un fac-simile di modulo di delega nonché alle modalità con cui notificare elettronicamente le deleghe.

Quale ulteriore strumento per incentivare una più diffusa partecipazione alle deliberazioni assembleari, lo Statuto prevede che la Banca designi per ciascuna assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione, uno o più "Rappresentanti Designati" cui gli aventi diritto possono conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La facoltà di designare anche più rappresentanti, eventualmente dislocati in località diverse, potrebbe soddisfare le esigenze di maggiore prossimità agli azionisti nonché di differenziazione degli stessi anche per categorie.

Restano ovviamente ferme le disposizioni di legge in merito alla sollecitazione di deleghe da parte di promotori ovvero alla raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti.
Con riferimento a quest'ultime, sempre nell'ottica di perseguire un ampio coinvolgimento dell'azionariato, Intesa Sanpaolo pubblica nel proprio sito internet i riferimenti delle Associazioni di azionisti di cui ha ricevuto comunicazione in occasione dell'ultima Assemblea svoltasi nonché di cui risulta la costituzione sulla base di comunicazioni pervenute in precedenza.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo non prevede il voto per corrispondenza.

Diritti di voto
Non sussistono restrizioni al diritto di voto, fatto salvo per quanto attiene le azioni di risparmio, che non hanno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.
Si evidenzia peraltro che per l'elezione alla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza lo Statuto prevede un sistema di voto di lista proporzionale.

Art. 123-bis, c. 1, lett. f), l), Tuf

Quorum costitutivi e deliberativi
Per quorum costitutivo si intende la quota del capitale sociale che è necessario sia rappresentata alla riunione affinché l'assemblea risulti regolarmente costituita, mentre il quorum deliberativo esprime la quota di capitale richiesta affinché le deliberazioni assembleari risultino validamente assunte.

In Intesa Sanpaolo, per la validità della costituzione dell'Assemblea - sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria - come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto con riferimento all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Nel seguente prospetto si riepilogano i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla vigente normativa e applicabili a Intesa Sanpaolo.

Assemblea ordinaria	Prima convocazione	Seconda convocazione	Ulteriori convocazioni	Unica convocazione
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti	Non previste	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti
Quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Non previste	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea

Assemblea straordinaria				
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino oltre un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
Quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea

Impugnativa delle deliberazioni assembleari
Le deliberazioni dell'Assemblea adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti; le deliberazioni prese non in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai soci assenti o dissenzienti o astenuti nonché dal Consiglio di Sorveglianza.

Per quanto riguarda i termini e le modalità dell'impugnativa nonché il relativo procedimento, si applica la disciplina legale vigente, contenuta negli artt. 2377 e 2378 c.c.

Durante l'esercizio 2015 l'Assemblea si è riunita il 27 aprile in sede ordinaria.
All'ordine del giorno vi erano: la proposta di destinazione dell'utile di esercizio; la deliberazione in ordine alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998; la proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie; la proposta di approvazione dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica; la proposta di approvazione dell'innalzamento a 2:1 del rapporto tra remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business.

L'Assemblea ha registrato una presenza del 64% circa del capitale ordinario, a conferma di una partecipazione dei soci alle riunioni costantemente significativa.

L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio
Gli azionisti di risparmio hanno diritto di intervento e di voto nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di legge, l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio delibera, tra l'altro:
a) sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti;
b) sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria.

Per la nomina del rappresentante comune è necessario il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il venti e il dieci per cento delle azioni della categoria, rispettivamente in prima e in seconda convocazione, e in terza convocazione quello della maggioranza dei presenti, qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

L'attuale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio è Dario Trevisan, nominato per gli esercizi 2015/2017 dall'Assemblea speciale tenutasi il 15 dicembre 2014, che ne ha determinato il relativo compenso per l'intero triennio in euro 25.000.

Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, che dura in carica tre esercizi, ha diritto di assistere alle assemblee ordinarie e straordinarie della società e viene informato senza indugio dal Presidente del Consiglio di Gestione sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

L'Assemblea speciale è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio o dai Consiglieri di Gestione quando lo ritengano necessario o ne sia fatta richiesta da tanti possessori di azioni di risparmio che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni di risparmio della categoria. In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte dei Consiglieri di Gestione, l'Assemblea speciale è convocata dal Consiglio di Sorveglianza.

Diritto di recesso
Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dall'art. 2437 c.c. Lo Statuto peraltro esclude, come consentito dall'art. 2437, comma 2, c.c., il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine della durata della Società e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso nonché i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

La responsabilità sociale

Intesa Sanpaolo, nel porsi l'obiettivo della crescita e della creazione di valore in una prospettiva di lungo periodo, è consapevole dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano l'attività della Banca e del Gruppo. La Società promuove pertanto uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati, supportando le economie e le comunità dei territori nei quali opera, rivolgendo particolare cura alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e apportando significativi vantaggi per tutti gli stakeholder.

Allo scopo di monitorare e coordinare le diverse tematiche legate alla responsabilità sociale opera in Intesa Sanpaolo un'apposita Struttura – Corporate Social Responsibility – e sono stati nominati referenti di CSR in tutte le principali strutture e banche del Gruppo. Sono stati inoltre adottati specifici strumenti di gestione della materia tra i quali vi sono il Codice Etico, le policy riguardanti specifici settori di attività della Banca e il Rapporto di Sostenibilità.

Il Codice Etico è un documento di Governance approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza. Esso esplicita la cultura e i valori di riferimento di Intesa Sanpaolo dai quali derivano i principi di comportamento nei confronti di tutti i soggetti, interni ed esterni, con i quali sono intrattenute, direttamente o indirettamente, relazioni: in primo luogo, i clienti, gli azionisti e i collaboratori ma anche i fornitori, la comunità e i territori in cui la Società si trova a operare nonché l'ambiente naturale, sul quale incide l'attività di qualunque impresa. Sulla sua applicazione Corporate Social Responsibility riferisce annualmente al Comitato per il Controllo Interno.
Tutto il Personale del Gruppo, in Italia ed all'estero è chiamato ad agire in modo conforme e coerente con i valori e principi esplicitati nel Codice Etico e ciascuna società del Gruppo è tenuta a garantire, pur nel rispetto delle proprie specificità, l'adesione delle sue azioni ed attività ai valori e ai principi ivi affermati.

Attraverso il Rapporto di Sostenibilità, redatto sulla base di standard di rendicontazione internazionali e disponibile nel sito web della Società anche in modalità interattiva, Intesa Sanpaolo rende conto agli stakeholder delle attività svolte nel corso dell'esercizio, dell'impegno nel perseguire obiettivi di miglioramento valutati a partire dalle strategie aziendali e dall'ascolto delle legittime aspettative degli stakeholder . Una sintesi del documento, redatta sulla base delle Linee Guida dei Dottori Commercialisti, viene pubblicata nel Bilancio d'esercizio, nella Relazione sull'andamento della gestione. Il Rapporto viene approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Rischi supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'approvazione delle proposte del Consiglio di Gestione anche con riferimento a quanto previsto dal Codice Etico e lo supporta anche nella supervisione del processo di comunicazione al pubblico adottato dalla Banca, con una specifica competenza in materia di Corporate Social Responsibility e in particolare riguardo al Rapporto di Sostenibilità.

Parte IV - Tabelle di Sintesi

Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati

Consigliere	Carica	Indipendente ai sensi del Codice di Autodisciplina	Numero altri incarichi	Comitato Nomine	Comitato Remunerazioni	Comitato per le Parti Correlate	Comitato per il Controllo Interno	Comitato Rischi	Commissione Governance
Bazoli Giovanni	Presidente			X					X
Carbonato Gianfranco	Vice Presidente		4	X					X
Bertolissi Mario	Vice Presidente	X	1	X					X
Baccolini Gianluigi	Consigliere	X	1	X	X				X
Bianchi Francesco	Consigliere	X				X			X
Casiraghi Rosalba	Consigliere	X	6				X		X
Corradini Carlo	Consigliere	X	3			X	X		
Dalla Sega Franco	Consigliere Segretario	X	1			X			
Dolcini Piergiuseppe	Consigliere	X			X				
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere	X	1					X	
Gaffeo Edoardo	Consigliere	X			X		X		
Garibaldi Pietro	Consigliere	X				X		X	
Locatelli Rossella	Consigliere	X	2					X	X
Lubatti Giulio Stefano	Consigliere	X					X	X	
Mangiagalli Marco	Consigliere	X						X	
Mazzei Iacopo	Consigliere	X	3	X					
Ramasco Beatrice	Consigliere	X	9				X		
Sarale Marcella	Consigliere	X				X			X
Schiraldi Monica	Consigliere	X	1			X			

Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Carica	Società
Bazoli Giovanni		
Bertolissi Mario	Consigliere	Equitalia S.p.A.
Carbonato Gianfranco	Presidente e Amministratore Delegato	Prima Industrie S.p.A.
	Presidente	Prima Electro S.p.A.
	Presidente	Prima Power North America Inc.
	Consigliere	Prima Power Suzhou Co. Ltd.
Baccolini Gianluigi	Amministratore Delegato	Renografica S.r.l.
Bianchi Francesco		
Casiraghi Rosalba		
	Presidente del Collegio Sindacale	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.
	Consigliere	Luisa Spagnoli S.p.A.
	Consigliere	Recordati S.p.A.
	Consigliere	Fondo Strategico Italiano S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Indesit Company S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Fila S.p.A.
Corradini Carlo	Consigliere	PLT Energia S.p.A.
	Consigliere	YLF S.p.A.
	Consigliere	Value Investments
Dalla Sega Franco	Presidente	Mittel S.p.A.
Dolcini Piergiuseppe		
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere	Telecom Italia S.p.A.
Gaffeo Edoardo		
Garibaldi Pietro		
Locatelli Rossella	Membro del Comitato di Sorveglianza	Darma Sgr in liquidazione coatta amministrativa
	Presidente	Società Bonifiche Ferraresi S.p.A.
Lubatti Giulio Stefano		
Mangiagalli Marco		
Mazzei Iacopo	Consigliere	Marchesi Mazzei S.p.A.
	Consigliere	ADF Aeroporto di Firenze S.p.A.
	Consigliere	Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.

Consigliere	Carica	Società
Ramasco Beatrice	Sindaco Effettivo	IBM Italia S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	FCA Partecipazioni S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Iveco Acentro S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Iveco Partecipazioni Finanziarie S.r.l. (in liquidazione)
	Presidente del Collegio Sindacale	Astra Veicoli Industriali S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	IN.TE.S.A.
	Sindaco Effettivo	Tyco Electronics AMP Italia S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Comau S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Petrolig S.r.l.
Sarale Marcella		
Schiraldi Monica	Consigliere Delegato	Ca.Nova S.p.A.

Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Gestione

Consigliere	Carica	Esecutivo	Dirigente	Non esecutivo	Indipendente ex art. 148 Tuf	Numero altri incarichi	Età	Contunuità nella carica
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente			X	X	2	74	2013
Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	X					47	2007
Giovanni Costa	Vice Presidente	X				1	73	2010(*)
Carlo Messina	Consigliere Delegato e CEO	X	X				53	2013
Stefano Del Punta	Consigliere	X	X				55	2014
Piera Filippi	Consigliere			X	X		78	2013
Gaetano Micciché	Consigliere	X	X			2	65	2013
Bruno Picca	Consigliere	X	X			1	65	2013

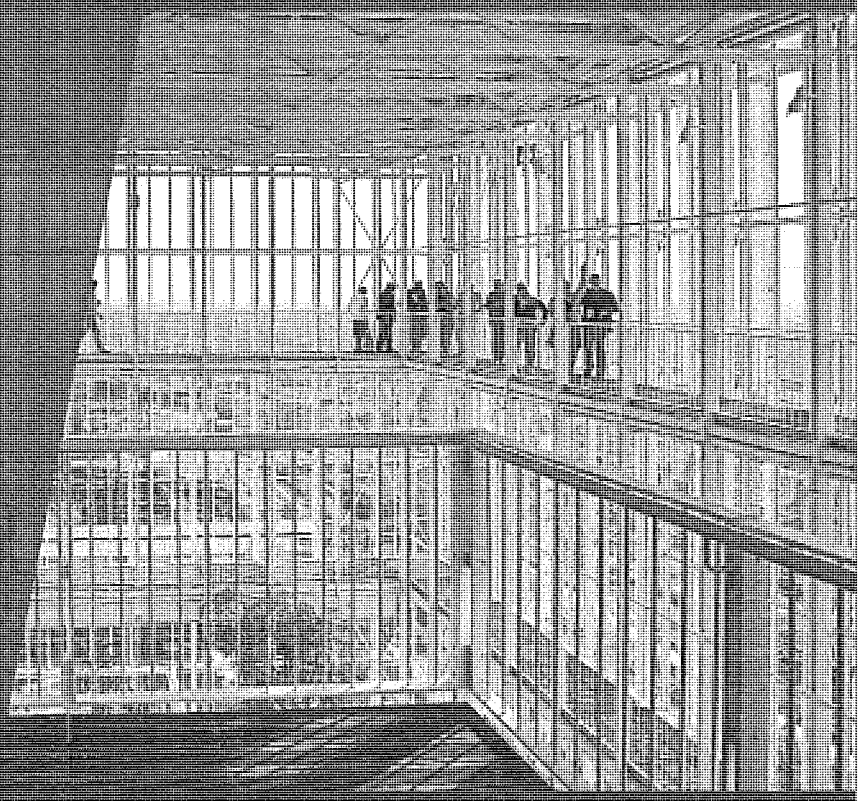
(*) Consigliere che nel mandato 2007/2010 ricopriva la carica di Consigliere di Sorveglianza

Tabella n. 4: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Gestione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni

Consigliere	Carica	Società
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	ASTM S.p.A.
	Consigliere	Edison S.p.A.
Marcello Sala		
Giovanni Costa	Consigliere	Edizione S.r.l.
Carlo Messina		
Stefano Del Punta		
Piera Filippi		
Gaetano Micciché	Vice Presidente	Banca IMI S.p.A. (*)
	Consigliere	Prada S.p.A.
Bruno Picca	Consigliere	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (*)

(*) Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo

Relazione sulle Remunerazioni 15 marzo 2016



Introduzione

Il tema delle remunerazioni delle società quotate e degli intermediari è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Anche l'ISVAP (oggi IVASS), con regolamento n. 39 del 9 giugno 2011, ha dettato i principi relativi ai processi decisionali, alla struttura e agli obblighi informativi delle politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione.

La Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, ha regolamentato l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, che prevedono per gli emittenti l'obbligo di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni.

Sono stati introdotti importanti aggiornamenti anche sul piano dell'autoregolamentazione. Il Codice di Autodisciplina, dopo essere stato inizialmente modificato (marzo 2010) nella parte relativa alle remunerazioni, è stato sottoposto ad un processo di revisione integrale che è sfociato (dicembre 2011) nella pubblicazione di una nuova edizione.

La stessa Banca d'Italia è successivamente tornata sull'argomento delle politiche di remunerazione con due comunicazioni in data 2 marzo 2012 e 13 marzo 2013, evidenziando in via generale l'opportunità che le banche definiscano in materia una linea di azione coerente con l'obiettivo di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale nonché il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker").

Successivamente, Banca d'Italia, in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV), pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 27 giugno 2013, ha provveduto ad emanare le nuove Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, contenute nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Infine, a dicembre 2015, EBA, sulla base delle previsioni contenute nella CRDIV, ha provveduto alla pubblicazione dell'aggiornamento delle "Guidelines on sound remuneration policies", elaborate dal

predecessore CEBS, definendo nel dettaglio le regole relative alla struttura della remunerazione, alle politiche di remunerazione ed ai relativi processi di governance e implementazione.
Alle Autorità Nazionali è stato richiesto di esprimere la volontà di adeguarsi o meno alle suddette linee guida – che entreranno in vigore a partire dal 2017 - entro e non oltre il primo trimestre del 2016.

Art. 123-ter, c. 1, Tuf

La presente Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dal predetto art. 123-ter del Testo unico della finanza e tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Intesa Sanpaolo, peraltro, ha sempre dato ampio spazio al tema delle remunerazioni, al rispetto della relativa normativa e sua massima trasparenza al mercato. La Relazione raccoglie in un documento, organico e strutturato, le informazioni quali-quantitative che sino all'esercizio 2011 in funzione della loro tipologia erano contenute nella Relazione su governo societario e assetti proprietari, nella relazione presentata all'Assemblea dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, nonché nella documentazione di bilancio.

Art. 123-ter, c. 2, Tuf

La Relazione - il cui testo è disponibile nel sito internet group.intesasanpaolo.com (sezione Governance) - è suddivisa in due Sezioni. La prima riguarda le politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai propri Organi sociali, agli organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui Direttori Generali e sui Dirigenti con responsabilità strategiche - nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche. La seconda sezione, suddivisa in quattro parti, fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate.

6.C.8.

Nella prospettiva di fornire al pubblico le informative richieste in adempimento di obblighi normativi, nel documento vengono illustrati, alla luce del modello dualistico di amministrazione e controllo, i profili di concordanza con le prescrizioni in materia di remunerazioni previsti dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei relativi Principi e Criteri nonché delle indicazioni contenute negli artt. 123-bis e 123-ter del Testo unico della finanza.

Nell'Appendice del presente fascicolo sono presenti apposite "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice nonché le previsioni degli artt. 123-bis e 123-ter e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti), con richiamo anche della pagina della presente Relazione in cui la materia è trattata.
La consultazione di tali "check list", non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 15 marzo 2016, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione.

Art. 123-ter, c. 6, Tuf

La presente Relazione sarà sottoposta alla deliberazione vincolante dell'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis, secondo comma, c.c., come espressamente richiesto da Banca d'Italia nella Circolare 285, Parte Prima, Titolo IV - "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

Sezione I – Proposta di adozione delle Politiche di remunerazione 2016

1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione

Art. 123-ter, c. 3, lett. a) e b), Tuf

1.1. Ruolo degli Organi sociali

1.1.a. L'Assemblea

Lo Statuto prevede che l'Assemblea approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione e del personale, nonché i piani basati su strumenti finanziari.

In tale ambito, l'Assemblea approva, altresì, i criteri per la determinazione dei compensi da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detti compensi secondo quanto previsto dalla normativa vigente ed ha altresì facoltà di deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza vigente, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.

1.1.b. Il Consiglio di Amministrazione

In aggiunta al compenso fisso determinato dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione può stabilire la remunerazione dei propri componenti cui il Consiglio stesso attribuisca ulteriori particolari cariche in conformità dello Statuto, ivi inclusa quella di Consigliere Delegato.

E' altresì di competenza del Consiglio di Amministrazione la determinazione del compenso inerente alla carica di Direttore Generale nonché al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del Testo unico della finanza, e a tutti gli altri Risk Taker Apicali e del personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Spetta, infine, al Consiglio l'elaborazione della politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea e la definizione dei sistemi di remunerazione e incentivazione dei soggetti per i quali la normativa di vigilanza riserva tale compito all'organo con funzione di supervisione strategica, ivi inclusa l'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance e la definizione del compenso variabile conseguente all'applicazione di tali sistemi.

1.2. La Direzione Centrale Risorse Umane e le Funzioni Aziendali di Controllo

Come sopra ricordato, il compito di approvare le politiche di remunerazione del personale spetta all'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione e con il coinvolgimento del Comitato Remunerazioni.

La predisposizione delle suddette politiche di remunerazione da sottoporre al previsto iter approvativo compete alla Direzione Centrale Risorse Umane che provvede a coinvolgere, per quanto di rispettiva competenza, come previsto dalla Regolazione:

- la Direzione Centrale Risk Management, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con il risk appetite framework (RAF) del Gruppo;
- le Direzioni Centrali Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management e Controllo di Gestione, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con:
    - gli obiettivi strategici di breve e medio-lungo termine delle Società e del Gruppo;
    - il livello di patrimonializzazione e di liquidità delle Società e del Gruppo;

6.P.2.

- il Chief Compliance Officer, al fine di garantire la verifica di conformità delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici ed agli standard di condotta applicabili al Gruppo.

La Direzione Centrale Internal Auditing, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, verifica annualmente la conformità delle prassi attuative di remunerazione alle politiche, informando il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea circa l'esito delle verifiche condotte (cfr. la successiva parte IV "Verifiche della funzione di revisione interna sul sistema di remunerazione").

1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili

L'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance, cui subordinare e collegare l'attribuzione degli incentivi al management, ai Risk Takers e, più in generale, all'intero personale del Gruppo, è effettuata dalle funzioni competenti prendendo in esame gli indicatori economico-patrimoniali ritenuti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di budget, monitorabili periodicamente attraverso gli strumenti di reporting interno e disponibili sia a livello consolidato, sia a livello divisionale e/o di business unit.

Il processo di identificazione dei suddetti parametri prevede il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo (risk management, compliance) al fine di garantire la piena conformità degli stessi alla definizione del RAF di Gruppo e alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Ciò consente di selezionare un articolato mix di parametri quali-quantitativi – comunque trasparenti, oggettivi e misurabili (cfr. il successivo paragrafo "La Correlazione fra remunerazione, rischi e performance") – che permette di valutare a 360 gradi la performance aziendale sotto il profilo della redditività, dei rischi assunti, della patrimonializzazione e della liquidità.

2. La remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione

2.1. Criteri generali
Lo Statuto della Banca prevede che ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato in misura fissa per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina.

L'Assemblea degli azionisti è pertanto chiamata a determinare il compenso fisso lordo annuo dei componenti del Consiglio di Amministrazione, in sede di nomina degli stessi a inizio mandato.

A favore dei Consiglieri di Amministrazione, è prevista la stipula di una polizza di assicurazione per la responsabilità civile nei termini di seguito illustrati nel prosieguo.

2.2. Compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi
Lo Statuto prevede che l'Assemblea determini i relativi compensi dei Consiglieri investiti di particolari incarichi.

L'Assemblea degli azionisti è pertanto chiamata a determinare il compenso fisso lordo annuo aggiuntivo del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dei Vice Presidenti nonché il compenso specifico dei Consiglieri nominati a comporre il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché l'importo additivo anch'esso in misura fissa spettante al Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione.

Come detto, spetta invece al Consiglio di Amministrazione determinare il compenso fisso lordo annuo aggiuntivo per le ulteriori cariche attribuite dallo stesso a propri componenti in conformità allo Statuto, quali il Segretario (ove nominato tra i propri membri), i Presidenti degli altri Comitati endo-consiliari nonché i componenti di questi ultimi.

Si precisa che, come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, l'ammontare della remunerazione del Presidente non deve superare l'ammontare di quella fissa percepita dal Consigliere Delegato e CEO.

2.3. Compensi per la carica di Amministratore Delegato e CEO
A norma di Statuto, il Consigliere Delegato ricopre anche la carica di Direttore Generale di Intesa Sanpaolo. In questa prospettiva, oltre ai compensi fissi relativi alle cariche di Consigliere di Amministrazione e di Consigliere Delegato (di cui sopra), allo stesso spettano la retribuzione annua lorda, il sistema premiante e il trattamento previdenziale integrativo, nonché gli ulteriori fringe benefit del ruolo che vengono determinati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle Politiche di Remunerazione e Incentivazione dei dipendenti.

2.4. Compensi per la partecipazione al Comitato per il Controllo sulla Gestione
Lo Statuto prevede che l'Assemblea determini, all'atto della nomina del Comitato per il Controllo sulla Gestione e per l'intero periodo della carica, un compenso aggiuntivo per i Consiglieri di Amministrazione che compongono il Comitato, in uguale misura *pro-capite* ma con un'apposita maggiorazione per il Presidente, tenendo conto degli ulteriori compiti che possono essere affidati al Comitato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dello Statuto. L'Assemblea è pertanto invitata a stabilire detti emolumenti.

2.5. Compensi per la partecipazione agli altri Comitati consiliari
In relazione alle attività che i Consiglieri sono chiamati a svolgere quali componenti degli ulteriori Comitati endo-consiliari, il Consiglio di Amministrazione può, a norma di Statuto, prevedere il riconoscimento di un compenso fisso lordo aggiuntivo in misura annua per i Presidenti di tali Comitati, nonché a titolo di gettone di presenza a fronte della effettiva partecipazione di ciascun componente alle riunioni degli stessi Comitati.

2.6. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto
Tranne il Consigliere Delegato e CEO, i Consiglieri di Amministrazione non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca.
Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.
Al Consigliere Delegato e CEO, in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, si applicano i criteri e i limiti massimi per la determinazione dell'indennità dovuta secondo quanto previsto dalle politiche di remunerazione del personale (cfr. il successivo paragrafo "Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro").

Art. 123-bis, c. 1, lett. i), Tuf

2.7. Polizza assicurativa a beneficio degli esponenti

In linea con la best practice diffusa sui mercati finanziari internazionali e tenuto conto della natura, delle dimensioni e della complessità operativa della Banca e del Gruppo, a valere sulla delibera dell'Assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007, si è provveduto a stipulare – e successivamente a rinnovare nell'ambito dei limiti previsti dalla predetta delibera e in coerenza con migliori standard di mercato – una polizza assicurativa a copertura della responsabilità amministrativa dei Consiglieri della Banca nonché di tutti gli esponenti nelle società controllate e partecipate (D&O - Directors' and Officers' Liability Insurance).

Gli attuali termini della polizza D&O sono i seguenti:
- Decorrenza: dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016
- Massimale: euro 200.000.000,00 per sinistro, in aggregato annuo
- Premio annuo: euro 2.000.000,00 circa
- Esclusione dalla copertura assicurativa per i casi di colpa grave o dolo.

Si ritiene che il mantenimento di tale copertura assicurativa risponda all'interesse della Banca e del Gruppo e che la stessa rappresenti pertanto una componente necessaria delle Politiche di remunerazione.

3. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate

I compensi da riconoscere ai componenti degli organi sociali delle società del Gruppo sono definiti da Intesa Sanpaolo in qualità di azionista di controllo e di soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa civilistica e bancaria di riferimento.

La politica di remunerazione degli organi sociali si informa pertanto ai seguenti principi, applicati in modo uniforme a livello di Gruppo, nel rispetto del quadro normativo dei diversi Paesi in cui Intesa Sanpaolo è presente tramite le proprie controllate.

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti ed alle responsabilità affidati.

La determinazione puntuale del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard di Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi informano la fissazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato. Deroghe a tale principio sono previste solo in via di motivata eccezione, nel rispetto delle Politiche di remunerazione di Gruppo e della normativa di vigilanza vigente in materia.

In linea generale non vi sono differenze nella remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo, professionisti, indipendenti, ecc. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle controllate italiane è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c., in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prendendo in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata, consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica.

A favore degli esponenti delle società controllate è infine stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

4. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Art. 123-ter, c. 3, lett. a), Tuf

Nel presente capitolo viene trattata la politica di remunerazione di tutto il personale per il 2016 ai fini dell'approvazione con voto vincolante da parte dell'Assemblea, come previsto dalle disposizioni di vigilanza

6.P.4. della Banca d'Italia per il modello monistico.

4.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione

6.P.2. Le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo si ispirano ai seguenti principi:

a) allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
b) merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
   - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
   - 6.P.1. l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento;
   - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciute livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media;
c) equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
   - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il peso della relativa posizione ricoperta;
   - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza;
d) 6.P.1. competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi nei grandi gruppi bancari europei, ricavati attraverso periodiche survey specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
e) sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
   - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente al peer group di riferimento;
   - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
   - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
   - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
f) rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali e il conseguente focus sui Dirigenti con responsabilità strategica, Risk Taker e Funzioni di Aziendali di Controllo.

4.2. La segmentazione del personale

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito
La logica di segmentazione è stata, in tempi successivi, ripresa dal Regolatore con riferimento a tipologia e contenuto di rischio aziendale assunto dal personale.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker"), a valere retroattivamente dal 1 gennaio 2014.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto ad applicare il Regolamento delegato UE n. 604, a livello di Gruppo, mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo nonché a sottoporre per approvazione al Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo l'elenco del personale che ha un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo.

L'applicazione dei RTS ha portato all'identificazione di circa 350[1] Risk Taker, sulla base di criteri:

- qualitativi, che attengono al ruolo, al potere decisionale ed alle responsabilità dirigenziali dei membri del personale e che mirano ad individuare i membri dell'alta dirigenza, i soggetti che assumono rischi e il personale impegnato in funzioni di controllo;
- quantitativi, che attengono alle soglie riguardanti il livello della remunerazione complessiva lorda attribuita ad un membro del personale, in termini assoluti o relativi, ed ai parametri che consentono di collocare il personale nella stessa fascia di remunerazione dell'alta dirigenza e dei soggetti che assumono il rischio. È, comunque, previsto che gli enti possano stabilire che, in base a condizioni oggettive ed in coerenza con specifiche limitazioni previste dal Regolamento, taluni membri del personale, individuati solo sulla base dei criteri quantitativi, non abbiano in realtà un impatto sostanziale sul rischio.

Nel contesto dell'identificazione del personale che risponde ai criteri quantitativi, inoltre, sono state individuate quelle unità operative/aziendali che hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio del Gruppo. In tal senso, nell'attuale contesto organizzativo, si considerano significative le unità aziendali che si occupano di investment banking, asset management, private banking e le Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori che non sono già state individuate in applicazione del criterio qualitativo relativo all'assorbimento di capitale.

Conseguentemente all'applicazione di tali criteri, sono stati individuati tre cluster di popolazioni:

- "Risk Taker";
- Altri manager;
- Restante Personale.

Nell'ambito del primo segmento di popolazione ("Risk Taker"), le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni identificano un ulteriore cluster rappresentato dai c.d. "Risk Taker Apicali" che, nell'attuale contesto organizzativo, è costituito da:

- Consigliere Delegato e CEO;
- Direttore Generale;
- Responsabili delle Divisioni e della Capital Light Bank;
- Chief Operating Officer, Chief Financial Officer, Chief Lending Officer, Chief Governance Officer, Chief Innovation Officer, Chief Risk Officer e Chief Compliance Officer;
- Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e Responsabili delle Direzioni Centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato;
- Responsabile della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

I Risk Taker identificati attraverso i criteri qualitativi, sono:

1. i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo;
2. i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo di Intesa Sanpaolo e i loro riporti diretti;
3. i Responsabili e i Risk Manager delle Unità Aziendali Rilevanti - per tali intendendosi quelle cui è stato distribuito capitale interno ai sensi dell'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2% del capitale interno dell'ente – e i loro riporti diretti;
4. i Responsabili, identificati in ragione del ruolo, della Direzione Centrale Legale e Contenzioso - Group General Counsel, della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale e del Servizio Fiscale, della Direzione Centrale Pianificazione e Active Value Management, della Direzione Centrale Controllo di Gestione, della Direzione Centrale Tesoreria, della Direzione Centrale Studi e Ricerche, della Direzione Centrale Risorse Umane e del Servizio Sistemi di Performance, Remunerazione e Costo del Lavoro, dell'Area Strategie Operative Integrate, della Direzione Centrale Sistemi Informativi, della Direzione Centrale Affari Societari e Partecipazioni;
5. i ruoli che gestiscono categorie di rischio diverse dal rischio di credito e di mercato o che hanno il potere di approvare o vietare l'introduzione di nuovi prodotti che, al momento della definizione del perimetro, sono identificati nei membri, con diritto di voto, del Comitato Governo Rischi, del Comitato Governo Rischi Finanziari, del Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali e della sessione di Operational Risk del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk e nei

[1] Dato al 1/01/2016. In base alle indicazioni contenute nelle Linee Guida EBA di dicembre 2015, il novero dei Risk Taker include le persone che sono identificate come tali nel corso dell'anno per un periodo superiore ai tre mesi.

Responsabili delle strutture coinvolte obbligatoriamente nell'iter di valutazione preventiva dei rischi (cosiddetto clearing) in caso di nuovo prodotto, servizio e nuova attività, così come individuate nella normativa interna di riferimento;

6. i ruoli che hanno facoltà di concessione di crediti superiori all'importo di 30 mln € - calcolato prendendo a riferimento il limite definito dal Regolamento (0,5% del capitale primario di classe 1) ed applicandolo alla metodologia di Gruppo espressa in Risk Weighted Asset (RWA) - e i membri, con diritto di voto, del Comitato Crediti di Gruppo;
7. i ruoli, di Capogruppo e Banca IMI, a cui è stato assegnato in gestione un portafoglio di negoziazione con un VaR uguale o superiore ai limiti richiamati dal Regolamento.

Per effetto dell'applicazione dei criteri qualitativi sopra indicati, sono stati identificati circa 240 Risk Taker.

In applicazione del criterio quantitativo sono stati identificati come Risk Taker i ruoli che rientrano nel perimetro per l'importo di retribuzione attribuito, ad esclusione di quelli che, pur svolgendo la propria attività in un'unità aziendale rilevante, vengono considerati non avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente sulla base di criteri oggettivi e di chi non ha alcun impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente poiché svolge la propria attività in un'unità operativa classificata come non rilevante (per effetto dell'applicazione di tale criterio, sono stati identificati circa 40 Risk Taker).

Sono stati, inoltre, identificati 70 ruoli ritenuti significativi nell'ambito delle Divisioni Asset Management, Private Banking e in alcune Direzioni Regionali della Divisione Banca dei Territori.

Il secondo segmento (Altri manager) include i restanti responsabili di struttura non ricompresi tra i Risk Taker.

Il terzo segmento (Restante Personale) comprende in via residuale tutti gli altri dipendenti e i promotori finanziari del Gruppo la cui retribuzione è definita, prioritariamente, dalle norme contrattuali tempo per tempo vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera.

4.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance

La correlazione tra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione aziendale da:

6.C.1.a)
- il ricorso a un pay mix bilanciato, in quanto la componente fissa risulta sufficientemente elevata così da consentire alla parte variabile, la cui corresponsione non è mai garantita, di contrarsi significativamente e azzerarsi al verificarsi delle condizioni di seguito specificate;
- l'applicazione del principio di selettività che differenzia le migliori performance e, a fronte di queste, riconosce premi significativamente più elevati rispetto alla media;

6.P.2. 6.C.1.d)
- l'adozione, in base al cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, di un meccanismo strutturato di funding della componente variabile (bonus pool) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione di tutti i segmenti aziendali all'andamento di un parametro di Gruppo, ad oggi identificato nel Risultato Corrente al Lordo delle Imposte;
- il ricorso al meccanismo di solidarietà tra risultati di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in base al quale la somma dei premi complessivamente erogabili al personale di ciascuna Business Unit dipende in parte dalla performance realizzata dal Gruppo nella sua interezza (riflessa nella dimensione del bonus pool) e in parte da quella dell'Unità Organizzativa di appartenenza, misurata in termini di grado di contribuzione atteso rispetto al Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo;
- l'applicazione del principio di "discrezionalità guidata" che si traduce nell'assegnazione al CEO di quota parte limitata del bonus pool di Gruppo (10%), allocabile una volta attivato il cancello, alle strutture che abbiano superato la loro Soglia di accesso, a ulteriore riconoscimento della qualità e del livello di performance raggiunta;
- il rispetto delle condizioni di accesso previste dalle regolamentazioni internazionali e nazionali, ovvero:
  - a livello di gruppo, il raggiungimento di adeguati livelli di solidità patrimoniale e liquidità e, più in generale, il rispetto dei limiti previsti nel proprio Risk Appetite Framework (RAF);
  - a livello individuale, la correttezza dei comportamenti agiti (assenza di provvedimenti disciplinari che determinino anche solo un giorno di sospensione);

6.P.2. 6.C.1.d)
- la misurazione della performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali), e su perimetri differenti (Gruppo/Struttura/Individuo). A titolo esemplificativo, si rappresentano alcuni indicatori per driver di performance:

- redditività: Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets, Portfolio Mix (risparmio gestito vs. amministrato), Ricavi/ Masse;
- crescita: Proventi Operativi Netti, Masse Medie Gestite (asset management), Raccolta Netta (private banking);
- produttività: Cost/Income, Ottimizzazione tempi di risposta relativi alla concessione del credito, Proventi Operativi Netti / Full Time Equivalent, Costi/ Asset Under Management;
- costo del rischio/sostenibilità: Rettifiche su crediti / Impieghi di fine periodo, Concentration Risk, Qualità stato patrimoniale e profilo rischi attivi, Mantenimento dei livelli target di Liquidity Coverage Ratio;

- il ricorso ad un ulteriore meccanismo che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target.

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, ferma restando l'applicazione delle condizioni precedentemente esposte e della "malus condition" più avanti descritta, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni. In particolare, per quanto riguarda il Dirigente Preposto, tali indicatori sono relativi, ad es., alla definizione di procedure di verifica della conformità agli adempimenti fiscali, alla definizione della nuova architettura del sistema contabile e di vigilanza e ad alcuni progetti finalizzati, tra l'altro, a migliorare la tempestività nella produzione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dal c.d. "Fast Closing". 6.C.3.

Per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Group Risk Manager, il Chief Compliance Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività di controllo posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativi, paese, condotta, non conformità alle norme, ivi comprese quelle riferite al riciclaggio e finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad. es. % crescita deteriorati netti, riduzione questionari elettronici di adeguata verifica mancanti, giorni anzianità media delle segnalazioni di operazioni sospette) che qualitativi (ad es. sviluppo della cultura dei controlli, Integrated assurance tra le Funzioni di Controllo, gestione efficace del programma di adeguamento agli standard di Risk Data Aggregation and Risk Reporting). 6.C.3

4.4. Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale dipendente si articola in:

a) componente fissa;
b) componente variabile.

4.4.1. Remunerazione fissa

La componente fissa è definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente.

Rientrano nella componente fissa:

- le indennità connesse al ruolo ricoperto, previste per i Risk Taker appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per i responsabili di ruoli commerciali nel perimetro della rete territoriale della Divisione Banca dei Territori;
- le indennità riconosciute al personale espatriato, a fronte della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione;
- le indennità e/o i compensi rivenienti da cariche ricoperte in organi sociali, a condizione che le stesse non siano riversate alla società di appartenenza;
- gli eventuali benefit, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse e assegnati su base non discrezionale.

I benefit riconosciuti al personale del Gruppo possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

Per quanto concerne le indennità previste per i Risk Taker appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, la ratio della loro introduzione risiede nella necessità di garantire equità interna in termini di remunerazione

target complessiva tra questa popolazione, il cui rapporto tra remunerazione variabile e remunerazione fissa è stato ridotto e limitato al 33% a partire dal 1 gennaio 2014 ed il resto della popolazione, il cui cap è rimasto invariato al 100% (come descritto nel paragrafo 4.5.1 e fatto salvo quanto previsto nel paragrafo 4.5.2). Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- è assegnata a tutta la popolazione identificata come Risk Taker appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo in Italia;
- è definita in modo univoco in % della retribuzione annua lorda;
- è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo identificato come Risk Taker appartenente alle Funzioni Aziendali di Controllo;
- non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

Relativamente ai responsabili di ruoli commerciali di Rete, l'indennità loro assegnata è definita per consentire, allo stesso tempo, l'erogazione di una retribuzione adeguata al ruolo previsto dall'attuale modello di servizio della Divisione Banca dei Territori, nonché la flessibilità retributiva resasi necessaria a fronte della novità del ruolo e della numerosità dei dipendenti chiamati a ricoprirlo per la prima volta. Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- è assegnata ai responsabili di ruoli commerciali;
- è definita in modo univoco in un ammontare predeterminato avendo a riferimento il livello di retribuzione fissa target per il ruolo;
- è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel ruolo;
- non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

Le indennità riconosciute al personale espatriato sono finalizzate a garantire equità di trattamento retributivo netto tra quanto percepito nel Paese di origine e quello di destinazione, a fronte, quindi, della copertura di eventuali differenziali di costo, qualità della vita e/o livelli retributivi propri del mercato di riferimento di destinazione.
Tale indennità si configura come remunerazione fissa in quanto non discrezionale e normata come segue:

- è assegnata a tutto il personale espatriato, ove si configuri un differenziale negativo tra il Paese di destinazione e quello di origine;
- è definita in base a parametri predefiniti e specifici per Paese, forniti da una società di consulenza specializzata;
- è comunicata agli interessati tramite lettera individuale;
- è riconosciuta fintanto che la persona risiede nel Paese;
- non è collegata ad alcun tipo di indicatore di performance.

4.4.2. Remunerazione variabile

La componente variabile è collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e ai rischi prudenzialmente assunti, ed è composta da:

- componente variabile a breve termine, corrisposta tramite:
  - il sistema incentivante (vedi paragrafo 4.6);
  - il premio variabile di risultato (vedi paragrafo 4.7);
- componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa Sanpaolo, introdotta nel corso del 2014 in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP")(vedi paragrafo 4.8);
- eventuali patti di stabilità, di non concorrenza, una tantum di retention e simili (vedi paragrafo 4.9).

La distinzione della componente variabile della remunerazione in una quota a breve termine ed in una quota a lungo termine consente sia di valorizzare gli obiettivi di performance sulla base di un periodo di accrual annuale sia di tenere in considerazione gli obiettivi strategici pluriennali declinati nel Piano d'Impresa.

La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

4.5. Il Pay mix retributivo

4.5.1. Criteri generali

6.C.1.a)

Nell'ambito del presente documento, con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative, adotta tradizionalmente un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento; 6.C.1.c)
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

Per conseguire le finalità sopra esposte è prassi del Gruppo stabilire ex ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali over-performance. 6.C.1.b)

Tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato:

- nel 100% della remunerazione fissa per i ruoli non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, sin dal 1 gennaio 2013, anticipando di un anno quanto richiesto dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4), salvo quanto diversamente specificato al paragrafo 4.5.2;
- nel 33% della remunerazione fissa per i ruoli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, a partire dal 1 gennaio 2014, recependo quanto rappresentato nell'allora documento in consultazione in tema di remunerazioni di Banca d'Italia (confermato nel corso del 2014 dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni).

Nel computo della remunerazione variabile, rilevano sia la componente a breve termine relativa al Sistema Incentivante che la componente a lungo termine assegnata tramite i Piani LECOIP. Questi ultimi incidono sulla remunerazione variabile pro quota per tutto il periodo di maturazione.

Nell'ambito del rispetto del cap tra remunerazione fissa e variabile (1:1), sono state, comunque, individuate opportune differenziazioni del pay mix con riferimento alle diverse famiglie professionali, ovvero per ambito di business, coerentemente con i riscontri ottenuti attraverso specifiche analisi di benchmarking riferite alle principali banche universali europee che garantiscono inoltre il rispetto del criterio di equità interna, stante l'utilizzo di riferimenti comuni a ciascuna fascia di popolazione.

L'adeguatezza degli importi è ulteriormente verificata rispetto alle prassi di mercato, con la continua partecipazione a indagini retributive a carattere nazionale e internazionale; per i ruoli a contenuto manageriale e altre particolari posizioni di business il riscontro avviene selezionando specifici peer group al fine di valutare l'allineamento competitivo con il mercato di riferimento più appropriato. 6.P.1.

In rapporto ai dati di mercato, il Gruppo Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di allineare le retribuzioni complessive ai valori mediani, fermo restando la possibilità di apportare opportune differenziazioni per posizioni di particolare criticità e/o risorse di elevata qualità manageriale.

In termini di linee guida, l'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa è rivista periodicamente per le differenti categorie di personale, in funzione dell'andamento del business, delle strategie di gestione e sviluppo del personale e delle normative tempo per tempo vigenti. 6.C.1.a)

In generale, i trattamenti retributivi del personale sono oggetto di revisione periodica, al fine di verificarne il costante allineamento rispetto all'evoluzione della situazione interna e del mercato, tenendo altresì in considerazione gli esiti del processo di valutazione delle prestazioni. In tali occasioni possono essere previsti, nell'ambito degli stanziamenti di budget definiti annualmente (nel rispetto delle compatibilità economiche complessive), interventi volti ad adeguare il trattamento economico complessivo del personale mediante gli strumenti definiti dalle politiche di gestione di Gruppo e nel rispetto delle deleghe in materia di personale tempo per tempo vigenti.

La valutazione di congruità del trattamento economico complessivo viene condotta anche nell'ipotesi di attribuzione di incarico o modifica della posizione organizzativa per verificarne la coerenza con le competenze richieste e le responsabilità attribuite nella nuova posizione.

Qualsiasi decisione retributiva dovrà essere assunta nel rispetto delle Politiche di Remunerazione di Gruppo, di concerto con la Direzione Centrale Risorse Umane e in coerenza con la regolamentazione internazionale e nazionale.

4.5.2. Innalzamento dell'incidenza della remunerazione variabile sulla remunerazione fissa per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business

Il limite massimo previsto nei criteri generali (1:1) è incrementato a 2:1 - come consentito dalla CRD IV da Banca d'Italia previa approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea - per specifiche e limitate filiere professionali e segmenti di business:

- filiera dei gestori dell'Asset Management sia nella Divisione Asset Management (escluso AD/DG di Eurizon) che in ISP Vita (escluso l'AD);
- filiere del c.d. "Investment Banking" (Strutture: Global Markets e Corporate & Strategic Finance; escluso DG di BIMI) e gli Industry Leader di International Network & Global Industries, Corporate e Public Finance, Financial Institutions;
- responsabile Direzione e risorse appartenenti ai Servizi Money Market e Pagamenti, Gestione Portafogli, Tesorerie Estere, Finanza MLT nella Direzione Tesoreria, in quanto tali professionalità sono assimilabili a quelle dell'Investment Banking;
- filiera dei Private Banker (escluso DG di ISPB).

L'esigenza aziendale di differenziare il limite massimo della remunerazione variabile per questi cluster di popolazione ha molteplici razionali.

Innanzitutto, tali cluster appartengono a business particolarmente rilevanti, in termini attuali e prospettici, per la realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e contribuiscono in modo importante ai risultati del Gruppo, in termini sia di proventi operativi netti sia di risultato corrente al lordo delle imposte.
Inoltre, tali segmenti di business, intensamente people-based, sono caratterizzati da un elevato grado di competitività sulle risorse, quindi ad alto rischio di retention e a elevata difficoltà di attraction, elemento particolarmente rilevante in contesti di crescita.

In termini di compensation, il contesto competitivo di riferimento è disomogeneo, considerato che:

- nell'ambito delle banche con sede nella UE, ben 13 su 14 player[2] hanno richiesto, e ottenuto, l'innalzamento del cap al 2:1;
- importanti operatori sono localizzati in Svizzera o negli Stati Uniti e, quindi, non hanno vincoli di cap alla remunerazione variabile; la natura globale di questi business amplia il loro potere di attraction sui migliori talenti anche al di fuori dei confini domestici;
- gli Asset Manager sono per lo più indipendenti, nel senso che non appartengono a grandi gruppi bancari, non hanno limiti alla remunerazione variabile e si pongono, quindi, come operatori molto aggressivi nella people competition, spesso in maniera non correlata alla dimensione aziendale.

Tale previsione garantisce, in ogni caso, il rispetto della normativa prudenziale dato che:

- impatta un numero limitato di persone;
- non comporta un aumento delle risorse destinate alla remunerazione variabile, in quanto non incide sul meccanismo di funding strutturato ex ante del Sistema di Incentivazione, ma implica soltanto una diversa distribuzione e differenziazione dei premi in favore delle persone di maggior talento all'interno dei suddetti business (tra l'altro, in coerenza con la cultura di questi);
- la stretta correlazione tra premi e tutela dei requisiti prudenziali in termini di capitale e liquidità è garantita a molteplici livelli dal collegamento del Sistema di Incentivazione con il RAF, ovvero:
  - rispetto dei limiti di CET1 e NSFR previsti dal RAF quali condizioni preliminari di accesso al Sistema (e di Malus Condition nella liquidazione delle quote differite dei premi);
  - derivazione dei KPI dal Budget, il cui processo di definizione prevede l'assunzione dei limiti generali e specifici previsti dal RAF quali vincoli.

Le risorse del Gruppo interessate dall'innalzamento del cap sono 2.236[3], di cui:

- 581 per l'Asset Management, di cui 11 Risk Taker;
- 866 nel Private Banking, di cui 32 Risk Taker;
- 644 per l'Investment Banking e Industry Leader, di cui 51 Risk Taker;
- 145 nella Tesoreria, di cui 7 Risk Taker;

---

[2] Société Générale, Crédit Agricole, BNP Paribas, Natixis, Deutsche Bank, UniCredit, UBI Banca, Mediobanca, Lloyds Banking Group, HSBC, Barclays, Banco Santander, BBVA.

[3] Al momento della notifica all'Autorità di Vigilanza (fine febbraio 2016).

In termini complessivi, queste risorse equivalgono circa al 3,4% della popolazione del Gruppo e al 31% del perimetro dei Risk Taker.

4.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo

4.6.a. Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti

Tutti i sistemi incentivanti per il personale di Gruppo sono subordinati a tre tipologie di condizioni:

1. condizioni minime di attivazione richieste dal Regolatore a livello di Gruppo (4.6.b);
2. condizioni di finanziamento previste dal meccanismo di bonus funding a livello di Gruppo e di struttura (4.6.c);
3. condizione di accesso individuale (4.6.d).

4.6.b. Condizioni di attivazione richieste dal Regolatore

Le condizioni minime richieste dal Regolatore sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del proprio "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" (RAF). 6.C.1. a) 6.C.1. d)

Tali condizioni si declinano nel Gruppo Intesa Sanpaolo come segue:

1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF. 6.C.1.c)

4.6.c. Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura

Tutti i sistemi incentivanti per il personale del Gruppo sono finanziati da un meccanismo strutturato di bonus pool (cfr. 4.3) che richiede l'attuazione di condizioni di finanziamento sia a livello di Gruppo che di struttura.

Il bonus pool di Gruppo si attiva se, e solo se, verificate le condizioni di cui al punto precedente, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte supera la Soglia di accesso (cancello) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito. 6.C.1. a) 6.C.1. b) 6.C.1. d)

Nel caso particolare in cui il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni 1 e 2 di cui al punto precedente, si rende, comunque, disponibile una quota limitata, tanto in termini relativi che assoluti, del bonus pool di Gruppo (c.d. "buffer"), al fine di governare in modo regolato, trasparente ed ex ante, in linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale, in via prioritaria, eventuali performance di unità ad andamento positivo in controtendenza rispetto al Gruppo, scenario verosimile in conseguenza delle molteplicità di business e Paesi in cui opera Intesa Sanpaolo. In particolare, verificate positivamente le condizioni relative al CET1 e al NSFR di cui al paragrafo precedente:

1. si rende disponibile il "Buffer 1" (limitato per importo e, comunque, significativamente inferiore al Bonus Pool) se il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte non supera la Soglia di accesso ma è, comunque, positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.
   Tale Buffer è destinato alle Divisioni/Capital Light Bank (CLB) il cui il Risultato corrente al lordo delle imposte sia positivo, ed è rivolto a premiare:
   i. in via prevalente, nelle unità in linea con il budget: i best performer ad ogni livello organizzativo con l'eccezione dei Risk Taker Apicali;
   ii. in via residuale, per le Divisioni/CLB non in linea con il budget: esclusivamente la popolazione identificata ne' come Risk Taker e ne' come management;
2. si rende disponibile il "Buffer 2"(di impatto significativamente inferiore al Buffer 1) in caso di perdita o di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte negativo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da

componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.
Tale Buffer è destinato alle Divisioni/CLB il cui il Risultato corrente al lordo delle imposte sia positivo e superi la soglia di budget e premia solamente la popolazione identificata ne' come Risk Taker e ne' come management.

La quota di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte da destinare a finanziamento del bonus pool di Gruppo è determinata ex ante, annualmente, sulla base dell'analisi storica e delle previsioni di budget. Il bonus pool di Gruppo così determinato è corretto in base ad una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo vs un panel di peers internazionali e domestici definito nel processo di budgeting (+/- 10%), sulla base di criteri di comparabilità per dimensione (asset), mercato dei capitali e dei talenti, business mix.

L'allocazione del bonus pool di Gruppo per struttura è correlata alla dimensione (peso relativo del monte bonus target della struttura sul totale monte bonus del Gruppo) e modulata in funzione del grado di contribuzione nell'anno di riferimento (Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di struttura rispetto alla Soglia di accesso).

Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di Divisione/CLB, per cui solo le Divisioni/CLB che superano la propria Soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo). Il bonus pool della Divisione/CLB che non supera la Soglia di accesso (bonus pool "aggiuntivo") può essere allocato tra le Divisioni/CLB che l'hanno superata, fatte salve le quote destinate a finanziare i buffer di Divisione/CLB, definiti in analogia con quanto previsto a livello di Gruppo, laddove si applica, alle singole unità come individuate negli organigrammi e destinatarie di una valutazione della performance multiprospettiva[5], la disciplina prevista per le Divisioni/CLB in materia di beneficiari eleggibili.

4.6.d. Condizione di accesso individuale

6.C.1. a)
6.C.1. c)
6.C.1. d)

Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni di cui ai due paragrafi precedenti, la corresponsione del bonus individuale è commisurata al grado di conseguimento degli obiettivi di performance assegnati e, in ogni caso, subordinata alla verifica dei c.d. compliance breach individuali:

- provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca (come da prassi di Intesa Sanpaolo);
- in caso di violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€.

4.6.e. Risk Taker

La componente variabile della retribuzione dei Risk Taker è regolata da indicazioni precise nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:

- almeno il 60% della stessa è soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 5 anni, se rappresenta un importo particolarmente elevato e, in ogni caso, per i consiglieri esecutivi, il direttore generale, i condirettori generali, i vice direttori generali e altre figure analoghe, i responsabili delle principali aree di business (e di quelle con maggior profilo di rischio, es. investment banking), funzioni aziendali o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo;
- tale componente è ridotta al 40% e il periodo di differimento a 3 anni per i restanti Risk Taker;
- una quota sostanziale, pari ad almeno il 50%, deve essere adeguatamente bilanciata tra azioni, strumenti ad esse collegati o, per le banche non quotate, strumenti equivalenti, e, ove appropriato, strumenti innovativi e non innovativi di capitale computabili sino al 50% nel patrimonio di base che riflettano adeguatamente la qualità di credito della banca in modo continuativo; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- deve essere previsto uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto precedente;

[5] Come descritto al paragrafo 4.3

- deve essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus o claw-back – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

In applicazione di quanto sopra esposto, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito quanto segue:

Erogazione differita della retribuzione variabile:
Le quote di differimento sono differenziate per tipologia di Risk Taker e per importo della remunerazione variabile: 6.C.1.e)
- o 60% per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- o 40% per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker.

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:
Per tutte le categoria di Risk Taker è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne: 6.C.2.
- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:
Per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione del 60% del bonus in rate come segue: 6.C.1.e)
- 20% l'anno successiva quello di maturazione della componente upfront;
- 40% nei 4 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker, l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue:
- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:
La composizione della parte differita per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa è la seguente: 6.C.2.
- 1° quota di differimento: 100% cash;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 4° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 5° quota di differimento: 100% cash.

La composizione della parte differita per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker è la seguente:
- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:
E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a: 6.C.2.
- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita ai Risk Taker Apicali;
- 6 mesi per quelli attribuiti come quota differita per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita a tutti i rimanenti Risk Taker non ricompresi nelle categorie precedenti.

Bonus Rilevante:
La soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" è definita in 80.000 €.
I bonus uguali o inferiori a tale soglia sono liquidati interamente in cash ed upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

Nel caso particolare in cui il bonus inferiore a 80.000 € risultasse superiore al 100% della retribuzione fissa, la corresponsione avverrà per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

Condizioni di erogazione della retribuzione variabile:
La parte differita è subordinata alla permanenza nel Gruppo al termine del periodo di differimento/alle scadenze previste per l'effettiva consegna degli strumenti finanziari, salvo quanto previsto al paragrafo 4.9, nonché al meccanismo di "malus condition" descritto più avanti e all'insussistenza di accadimenti negativi direttamente ascrivibili a comportamenti della persona, nello svolgimento delle proprie attività, che abbiano pregiudicato la sostenibilità dei risultati nel tempo.

Calcolo dell'incentivo complessivamente spettante:
L'importo complessivamente spettante (somma delle componenti upfront e differita) ai Risk Taker Apicali è attribuito sulla base dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (cfr. paragrafo 4.3), assegnate a ciascun manager.
La valutazione della performance dei Risk Taker Apicali è di competenza del Consiglio di Amministrazione che, su proposta del Comitato Remunerazioni, attribuisce l'eventuale premio risultante da tale valutazione, da corrispondersi secondo le modalità previste per questa popolazione in termini di differimento, assegnazione di strumenti finanziari, composizione delle quote differite, periodo di retenion, meccanismi di malus condition e clawback.

Per i Risk Taker non rientranti tra gli Apicali, l'importo dell'eventuale premio maturato è attribuito annualmente in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

Tale ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (cfr. paragrafo 4.3), attribuite a ciascun manager.

6.C.1. a)
6.C.1. b)

Coloro i quali si posizionano nella fascia superiore del ranking (equivalente al 20% dei manager) conseguono il premio massimo attribuibile tramite il Sistema Incentivante (come descritto nel paragrafo 4.5).

In caso di raggiungimento e/o superamento del budget, i restanti Risk Taker (equivalenti all'80% dei manager), suddivisi in tre fasce di premio, ricevono un premio che è funzione della quota parte della bonus pool assegnata alla business unit/struttura di appartenenza, secondo il meccanismo di funding precedentemente descritto, una volta scontato il monte premi spettante ai best performer (ovvero i manager con posizionamento nella fascia superiore).

In caso di mancato raggiungimento del budget ma superamento della soglia, almeno il 10% di coloro i quali si posizionano nella fascia inferiore non conseguono alcun bonus.

Il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale succitato consegue all'applicazione dei principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Malus condition sulla quota di retribuzione variabile differita:
La liquidazione delle quote di retribuzione variabile differita è subordinata a:
- verifica della condizione di accesso individuale;
- applicazione del meccanismo di correzione ex post.

La verifica della condizione di accesso individuale, ovvero l'assenza di provvedimenti disciplinari che prevedano almeno 1 giorno di sospensione (c.d. *compliance breach* individuale), è condizione necessaria ma non sufficiente per la liquidazione della quota differita. 6.C.1.c)

Ciascuna quota differita è, infatti, soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio in cui la quota differita viene corrisposta, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore (cfr 4.6.b), ovvero: 6.P.2. 6.C.1. d) 6.C.2

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata. 6.C.1. c)

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

4.6.f. Altri manager

La restante popolazione manageriale è destinataria di un sistema incentivante coerente con quanto previsto per i Risk Taker. La determinazione del premio è, infatti, funzione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti nelle schede individuali di performance la cui struttura è del tutto analoga a quella applicata ai Risk Taker.

Di conseguenza, anche per questo segmento di popolazione, il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale attua i principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, in quanto superiori alla soglia di 80.000 € (cfr paragrafo 4.6.e), se di importo superiore al 100% della remunerazione fissa, verranno corrisposti secondo le modalità previste per i Risk Taker non Apicali, ovvero:

Erogazione differita della retribuzione variabile:
La quota di differimento è del 40%. 6.C.1. e)

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:
Assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne: 6.C.2.

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:
L'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue: 6.C.1. e)

- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:
La composizione è la seguente: 6.C.2.

- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:

6.C.2. E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

Nei casi particolari in cui il bonus maturato:

- rappresenti un "bonus rilevante" e risulti inferiore al 100% della retribuzione fissa;
- non si configuri come "bonus rilevante" ma sia superiore al 100% della retribuzione fissa;

questo sarà corrisposto per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettata ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

4.6.g. Specifiche filiere professionali di business

Nel novero del personale di Gruppo sono state identificate le filiere professionali di business destinatarie di specifici sistemi incentivanti predisposti in coerenza con i principi, le linee guida e le regole previste per il management sopra rappresentati.

Allo scopo di stabilire premi equi e incentivanti sono state effettuate verifiche sia con riferimento alle prassi interne, sia in merito all'allineamento con specifici benchmark di mercato.

I sistemi di incentivazione adottati prevedono modalità premianti diversificate per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le peculiarità professionali presenti in azienda, riconoscere il merito individuale e premiare il lavoro di squadra. In ogni caso, l'attribuzione dei premi individuali è sottoposta alla verifica del compliance breach individuale (nessun provvedimento disciplinare che comporti anche solo 1 giorno di sospensione).

L'entità dei premi erogabili è inoltre correlata sia alle performance di Divisione/Business Unit sia a quelle generali dell'intero Gruppo (meccanismi di sostenibilità finanziaria e di solidarietà).

Le logiche dei sistemi di incentivazione ideati e applicati in azienda sono così riassumibili:

- private banking: l'attribuzione dei premi individuali è correlata alla misurazione della performance quantitativa e qualitativa, sia a livello di individuo che di squadra. I parametri oggetto di incentivazione fanno riferimento ai ricavi tipici dell'attività presidiata (ad es. crescita del MINT), alla crescita delle masse, anche in termini di fidelizzazione dei clienti e ad indicatori di qualità / presidio del rischio (tenuto conto degli indirizzi di compliance), opportunamente integrati con indicatori di customer satisfaction e di qualità del servizio reso;
- investment banking e asset management: per la Business unit Global Markets e Corporate & Strategic Finance di Banca IMI, le filiere professionali di tesoreria dei gestori nell'asset management (Eurizon Capital, alcune controllate di Banca Fideuram) il riconoscimento è dato prioritariamente dal merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo-comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi raffrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento;
- promotori finanziari: ferme restando le specificità strettamente correlate al mandato di agenzia (remunerazione attraverso provvigioni) che contraddistingue il relativo rapporto con Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, i promotori finanziari, nel rispetto delle indicazioni normative tempo per tempo vigenti, beneficiano di incentivazioni annuali che, considerati adeguati indicatori di natura qualitativa, sono correlate al livello di raggiungimento degli obiettivi commerciali definiti a sostegno dei target aziendali di crescita, sostenibilità e redditività;
- banche estere: l'attribuzione degli incentivi avviene, fermo restando l'utilizzo di adeguati indicatori quali-quantitativi e il rispetto della policy generale di Gruppo, in funzione delle prassi e della normativa locale vigente tempo per tempo presso ciascun Paese.

La filiera del business retail di Banca dei Territori è destinataria di una peculiare forma di remunerazione variabile di breve (PVR, di sui al paragrafo 4.7).

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, in quanto superiori alla soglia di 80.000 € (cfr paragrafo 4.6.e), se di importo superiore al 100% della remunerazione fissa, verranno corrisposti secondo le modalità previste per i Risk Taker non Apicali, ovvero:

Erogazione differita della retribuzione variabile:
La quota di differimento è del 40%. 6.C.1. e)

Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:
Assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne: 6.C.2.
- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Orizzonte temporale di differimento:
L'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione del 40% del bonus in rate come segue: 6.C.1. e)
- 20% l'anno successivo a quello di maturazione della componente upfront;
- 20% nei 2 anni successivi all'anno di assegnazione della prima rata differita, in quote uguali del 10%.

Composizione delle quote differite:
La composizione è la seguente: 6.C.2.
- 1° quota di differimento: 50% cash e 50% strumenti finanziari;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 100% cash.

Sulla componente differita in contanti è riconosciuto un apprezzamento in linea con i tassi di interesse di mercato, secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni.

Periodo di retention:
E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a: 6.C.2.
- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;
- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

Nei casi particolari in cui il bonus maturato:
- rappresenti un "bonus rilevante" e risulti inferiore al 100% della retribuzione fissa;
- non si configuri come "bonus rilevante" ma sia superiore al 100% della retribuzione fissa;

tale bonus sarà corrisposto per il 60% up front in contanti e il 40% in un'unica soluzione, sempre in contanti, con 2 anni di vesting, assoggettato ai meccanismi di malus condition e clawback (vedi infra).

4.6.h. Bonus garantiti
Non è prevista l'attribuzione di bonus garantiti, con la sola eccezione, prevista per limitati casi di neo assunti, fatta salva attenta valutazione ed analisi delle prassi di mercato, esclusivamente per il primo anno.

4.6.i. Meccanismi di claw-back
L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

4.6.l. Divieto di hedging strategies
È fatto esplicito divieto al singolo dipendente di effettuare strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi di remunerazione descritti. La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

4.7. Premio Variabile di Risultato
Nel quadro del Contratto Collettivo di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo è stata istituito il Premio Variabile di Risultato (di seguito PVR), in sostituzione del Premio Aziendale e del Sistema Incentivante, consolidando quanto previsto in via sperimentale per l'esercizio 2015.

4.7.1. Finalità
Le finalità del PVR sono:
- Riconoscere il contributo di ognuno alla realizzazione del Piano d'Impresa 2014-2017;

- Collegare più direttamente la produttività e la redditività realizzata a livello di Gruppo e di Divisione alla retribuzione variabile di ogni risorsa, anche in base al ruolo ricoperto in azienda e alla seniority raggiunta;
- Contribuire a sostenere l'equità interna, con meccanismi di riconoscimento di premi più elevati alle retribuzioni inferiori;
- Premiare in modo distintivo il merito individuale.

4.7.2. Struttura
Date le finalità sopra richiamate e secondo le modalità di seguito illustrate, il PVR rappresenta un premio che si compone di una o più quote cumulative:
- Premio base;
- Premio aggiuntivo;
- Premio di eccellenza.

Il PVR, nella componente del Premio base, è destinato a tutto il personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi, in servizio a tempo indeterminato (incluso quello con il contratto di apprendistato professionalizzante) presso le aziende che applicano il CCNL del Credito del Gruppo Intesa-Sanpaolo, con l'esclusione di ISP Casa, il cui personale è destinatario di un sistema dedicato.
Il PVR, nelle componenti del Premio aggiuntivo e del Premio di eccellenza, è destinato a tutto il personale delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi in servizio a tempo indeterminato, con l'eccezione di coloro i quali siano impiegati in specifiche famiglie professionali (private banking, asset management, tesoreria, investment banking) per le quali sono previsti specifici sistemi incentivanti che ricomprendono – ove spettanti - anche la componente di Premio di base.

4.7.2.a. Premio base
Il Premio base ha la finalità, in primis, di premiare tutti i dipendenti del Gruppo per il contributo fornito a livello collettivo al raggiungimento dei Risultati previsti dal Piano d'Impresa nonché di sostenere, in logica anche di equità interna, le retribuzioni più basse. Data la finalità "partecipativa", il premio di base è indipendente dall'inquadramento e dal ruolo professionale ricoperto / seniority maturata.

4.7.2.b. Premio aggiuntivo
Il Premio aggiuntivo è finalizzato a riconoscere il contributo fornito "per ruolo" ai risultati della struttura di appartenenza e a contribuire ad una maggiore equità interna in termini di retribuzione totale. In particolare, il Premio aggiuntivo è differenziato per figura professionale o per seniority e cluster di famiglia professionale, al fine di valorizzare lo specifico contributo ai risultati di struttura, tenuto anche conto del mercato retributivo esterno di riferimento.
Il valore tabellare del Premio aggiuntivo è ridotto, in misura proporzionale, per i dipendenti la cui retribuzione annua lorda sia superiore al dato medio della figura professionale/livello di seniority attribuito.

5.7.2.c. Premio di eccellenza
Il Premio di eccellenza è destinato a premiare il merito individuale e il contributo distintivo portato ai risultati della squadra, con modalità differenziate per la generalità della popolazione e le figure professionali della Rete Banca dei Territori.
Per la generalità della popolazione, l'assegnazione individuale del premio di eccellenza avviene a discrezione del Responsabile Diretto, con priorità per i due livelli più elevati della valutazione professionale, nei limiti del bonus pool assegnato e in coerenza con le indicazioni definite da Direzione Centrale Risorse Umane, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, dei mercati retributivi di appartenenza, avendo riguardo anche al principio dell'equità interna.
Per le figure professionali delle Aree e delle Filiali della rete Banca dei Territori, il Premio di eccellenza è destinato a premiare il lavoro delle migliori squadre e a valorizzare i comportamenti distintivi, con focus sul conseguimento di performance sostenibili nel medio-lungo periodo in termini di redditività, estensività, qualità del credito, crescita sostenibile, qualità del servizio, soddisfazione dei clienti, corresponsabilità, spinta sulla multicanalità.
L'indicatore di Conformità ha la finalità di misurare in modo sintetico il rispetto delle norme più rilevanti in tema di esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, gestione dei conflitti di interesse, trasparenza nei confronti della clientela e disciplina posta a tutela del consumatore. Inoltre, costituisce una sintesi sulla qualità del servizio erogato in termini di efficienza e ottimizzazione dei tempi di risposta alle esigenze di credito dei clienti e della loro corretta gestione.

Il Premio di eccellenza è subordinato al raggiungimento di un punteggio minimo sia dell'Indicatore composito di performance che di quello di Conformità ed è proporzionale alle performance conseguite e misurate attraverso l'Indicatore sintetico di performance per fasce di risultato.

4.7.3. Condizioni di attivazione
Il PVR, come previsto per i Sistemi Incentivanti per il personale di Gruppo, è subordinato a tre tipologie di condizioni:
- condizioni minime di attivazione di Gruppo;
- condizione di funding;
- condizione di accesso individuale.

4.7.3.a. Condizioni minime di attivazione di Gruppo
Le condizioni minime di attivazione del PVR, in linea con quanto richiesto dal Regolatore e previsto per i Sistemi Incentivanti per il personale di Gruppo, sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del proprio "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" (Risk Appetite Framework, d'ora innanzi, RAF).

Tali condizioni si declinano come segue:
- Common Equity Tier Ratio di Gruppo (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio di Gruppo (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- a livello di Gruppo, Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione del PVR.

4.7.3.b. Condizioni di funding
Il bonus pool del PVR è tripartito, in quanto destinato a finanziare in modo specifico le tre parti di premio di cui si compone il PVR. Il PVR, come i Sistemi Incentivanti del Gruppo, è finanziato da un meccanismo strutturato di bonus pool, finalizzato a garantirne la sostenibilità economico finanziaria, stabilito anno per anno ex ante.
Tale meccanismo richiede l'attivazione di condizioni di finanziamento sia a livello di Gruppo che di struttura:

Condizione di funding a livello di Gruppo
Il bonus pool del PVR si attiva e finanzia la quota destinata al premio base se, verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo supera la Soglia di accesso (coincidente con il budget) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito.
Nel caso particolare in cui il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni di cui al punto 4.1, si rende, comunque, disponibile una parte della quota del bonus pool del PVR destinato a finanziare il premio base.
Verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo e il meccanismo di funding poc'anzi descritto, il Premio base è assegnato a tutti i dipendenti del Gruppo.

Condizione di funding a livello di struttura
Il bonus pool del PVR si attiva e finanzia le quote destinate al premio aggiuntivo e al premio di eccellenza se, verificate a livello di Gruppo sia le condizioni minime di attivazione che quella di finanziamento (Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo superiore al budget), il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di struttura è pari o superiore al budget.
Viceversa, nel caso particolare in cui siano verificate tutte le suddette condizioni a livello di Gruppo e il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di struttura sia inferiore al budget ma superiore ad una soglia di "tolleranza" (cancello), stabilita nell'intorno del budget medesimo, si rende disponibile soltanto una parte della quota destinata a finanziare il solo premio aggiuntivo.
Nelle Divisioni del Gruppo, per Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di struttura si intende il Risultato di Divisione; nelle restanti strutture, si intende il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo.

4.7.3.c. Condizione di accesso individuale
Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni minime di attivazione di Gruppo, la condizione di funding di Gruppo e la condizione di funding di struttura, la corresponsione di una o più quote del PVR (premio base, aggiuntivo e eccellenza) è, in ogni caso, subordinata alla verifica del c.d. compliance breach individuale: assenza di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca.
Inoltre, verificate le condizioni poc'anzi richiamate, in linea con quanto richiesto dal Regolatore e previsto nelle politiche di remunerazione di Gruppo, il premio di eccellenza non spetta in caso di:
- valutazione inferiore a "in linea con le attese di ruolo", per la generalità della popolazione;
- mancato raggiungimento del risultato minimo previsto per l'indicatore composito di performance o per il KPI di Conformità, per le figure professionali delle Aree e delle Filiali della rete Banca dei Territori.

4.8. Partecipazione azionaria diffusa
Il Gruppo Intesa Sanpaolo ricerca modalità innovative di motivazione e fidelizzazione delle proprie risorse, il cui coinvolgimento e la cui valorizzazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, costituiscono fattori chiave ed abilitanti per il conseguimento dei risultati.
Il Gruppo ritiene che la partecipazione azionaria favorisca l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e costituisca una forma auspicabile di condivisione del valore creato nel tempo.
Tutto ciò ha assunto particolare rilevanza nel corso del 2014, in concomitanza del lancio del Piano di Impresa 2014-2017, la realizzazione del quale presuppone l'ingaggio e l'attivazione delle energie di tutte le persone che lavorano nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.8.1. Il Piano di Investimento per i dipendenti – LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan)
In quest'ottica, si è collocata la volontà della Banca di offrire alla generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione che risponda a siffatte caratteristiche (Piani LECOIP).

4.8.1.a. I principi
- Rafforzamento del senso di appartenenza (ownership);
- Allineamento ad un orizzonte di medio/ lungo periodo coincidente con quello del Piano di Impresa;
- Condivisione esplicita della "sfida" rappresentata dal Piano di Impresa: l'adesione ai Piani LECOIP presuppone una scelta individuale di investimento volontaria e consapevole;
- Protezione e promozione del risparmio dei dipendenti attraverso l'offerta di uno strumento di investimento efficiente;
- Inclusività e coesione: il Piano di Investimento è destinato alla generalità dei dipendenti;
- Equità: il Piano di Investimento è offerto attraverso una struttura omogenea all'intera popolazione aziendale.

4.8.1.b. Le caratteristiche
La proposta di partecipazione azionaria, lanciata nel 2014, si è articolata in due fasi:
1. il lancio da parte della Banca di un *Piano di Azionariato Diffuso* che offriva l'opportunità ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
   a. di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
   b. di investirle in uno strumento finanziario pluriennale, il LECOIP Certificate, con durata allineata al Piano d'Impresa, che a termine:
      i. garantisca un "capitale "protetto" (maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita);
      ii. offra la partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo su un più ampio numero di azioni.

Rispetto al *Piano di Azionariato Diffuso*, gli importi assegnati gratuitamente in azioni alla generalità dei dipendenti sono stati differenziati, per gruppi di popolazione e, in ogni caso, hanno rappresentato un valore poco significativo rispetto alla retribuzione fissa. Le modalità di attuazione del *Piano di Azionariato*

Diffuso sono state oggetto di confronto con le parti sociali, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e aziendale, che hanno condiviso lo spirito nonché contribuito al successo dell'iniziativa.

Rispetto al LECOIP Certificate, il capitale protetto che il dipendente riceve a termine se ha scelto di investire nei Piani, può raggiungere al massimo il controvalore previsto per il suo segmento di popolazione.
La partecipazione alla crescita del valore del titolo è stata definita nel 75% su una base pari a 5 volte il capitale protetto.

I Piani LECOIP sono stati sottoscritti dall'80% circa dei destinatari dell'offerta, come di seguito rappresentato:

Categoria	Numero di soggetti richiedenti	Percentuale rispetto al numero totale
Risk Takers	218	88%
Dirigenti	654	91%
Generalità dipendenti	49.426	79%
Totale	**50.298**	**79%**

4.8.1.c. La diversificazione per cluster di popolazione
In sostanziale coerenza con la segmentazione della popolazione di cui al paragrafo 4.2 e con i principi che la ispirano, i Piani LECOIP sono differenziati per cluster di popolazione (Risk Taker, Altri manager – Dirigenti, Restante Personale – Quadri Direttivi ed Aree Professionali).

I Risk Taker e I Dirigenti, in ragione della specifica influenza che questi possono avere sui risultati aziendali e nel rispetto delle Disposizioni in tema di remunerazioni, sono risultati destinatari di specifiche categorie di LECOIP Certificate che prevedono "trigger events" che replicano i meccanismi di funzionamento propri delle malus conditions previste per il Sistema Incentivante.
Detti trigger events, infatti, previsti nel Risk Taker LECOIP Certificate possono decrementare sia la componente di capitale protetto che quella di partecipazione.

In particolare, tali trigger events includono, in un anno o più di durata del Piano:
1. il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati sia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) sia AFR Core/Economic Capital, fatte salve successive evoluzioni della normativa in materia di capital adequacy, imposizione da parte della vigilanza di target ratios più elevati rispetto ai livelli normativi e/o aggiornamenti del RAF di Gruppo;
2. il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR);
3. l'assenza di perdite - sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - ed un Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo (al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista);
4. la distribuzione o meno di valore ai soci (intendendosi per tale la distribuzione di dividendi e/o riserve e/o l'acquisto di azioni proprie).

Inoltre:
- il deterioramento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e di liquidità previsti dal RAF implicano una decurtazione della protezione assicurata dal Risk Taker LECOIP Certificate, che ne può comportare anche l'azzeramento; l'eventuale decurtazione avviene sulla base di osservazioni annuali con applicazione sull'intero periodo del piano della rilevazione più penalizzante;
- la presenza di perdite – sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - o di un Risultato Corrente al Lordo delle Imposte negativo, in uno o più anni di durata del Piano di Investimento, comporta la progressiva riduzione della protezione assicurata dal Risk Taker LECOIP Certificate, fino all'azzeramento;
- la mancata distribuzione di valore ai soci, in un anno o più di durata del Piano di Investimento, comporta la progressiva riduzione della quota di partecipazione all'apprezzamento del valore del titolo azionario ISP.

I trigger events previsti nel Dirigente LECOIP Certificate sono costruiti secondo una logica di applicazione proporzionale rispetto a quelli previsti per i Risk Taker e includono, in un anno o più di durata del Piano:

1. il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1), fatte salve successive evoluzioni della normativa in materia di capital adequacy, imposizione da parte della vigilanza di target ratios più elevati rispetto ai livelli normativi e/o aggiornamenti del RAF di Gruppo;
2. il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR).

Come previsto per i Risk Taker, il deterioramento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e di liquidità previsti dal RAF implicano una decurtazione della protezione assicurata dal Dirigente LECOIP Certificate, che ne può comportare anche l'azzeramento; l'eventuale decurtazione avviene sulla base di osservazioni annuali con applicazione sull'intero periodo del piano della rilevazione più penalizzante.

Ogni trigger event produce i suoi effetti indipendentemente dagli altri; in altri termini, è sufficiente il verificarsi di un singolo trigger event perché venga ridotto o il livello di protezione assicurato dal Dirigente/ Risk Taker LECOIP Certificate o la percentuale di partecipazione all'apprezzamento del valore del titolo azionario Intesa Sanpaolo del Risk Taker LECOIP Certificate.
In ogni caso, al manifestarsi dei trigger event, il diritto che sarebbe stato riconosciuto ai Dirigenti ed ai Risk Takers rispettivamente ai sensi del Dirigente LECOIP Certificate e del Risk Takers LECOIP Certificate sarà devoluto in favore di Intesa Sanpaolo.

4.8.1.c.i. Conformità con le Disposizioni sulle remunerazioni
Pur trattandosi di Piani di Co-Investimento, liberamente sottoscritti a livello individuale da ogni dipendente, nel rispetto delle Disposizioni in tema di remunerazioni, essi:

- sono classificati come uno strumento di remunerazione variabile legata alla permanenza del personale in servizio;
- integrano e non sostituiscono le componenti corrisposte come remunerazione variabile di breve termine;
- sono computati quale quota annualizzata del "capitale protetto", della valorizzazione della partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo e del "sell to cover"[6], nei limiti massimi previsti per la remunerazione variabile rispetto alla fissa come descritto nel paragrafo 4.1;
- sono diversificati rispetto a quanto previsto per la generalità dei dipendenti, per i Dirigenti e per i Risk Taker, in ragione, rispettivamente, del ruolo ricoperto dai primi e della specifica influenza che i secondi possono avere sul profilo di rischio e sui risultati aziendali.

In particolare:

- le Free Shares corrisposte al Risk Taker sono soggette – in ogni caso ed indipendentemente dall'ammontare assegnato - ad un periodo di differimento della durata di 2 anni ed alle medesime malus condition previste per i Piani di Incentivazione Annuali, nel caso questi decidesse di non aderire al Piano di Investimento;
- la combinazione di tutte le forme della remunerazione variabile (sistemi di incentivazione annuale e LECOIP) assegnata al Risk Taker prevede che almeno il 65% di essa sia conferita in azioni in ogni singolo anno (superando, quindi, il limite minimo richiesto dalla vigenti Disposizioni e pari al 50% della remunerazione variabile);
- la disponibilità del beneficio è subordinata ad un periodo di vesting (cliff) superiore ai 3 anni, ovvero sia il "capitale protetto" sia la quota di partecipazione all'incremento di valore del titolo sono liquidati interamente ed esclusivamente al termine del periodo di vesting;
- la liquidazione del Risk Taker LECOIP Certificate avviene interamente in azioni;
- vengono adottati, per Dirigenti e Risk Taker, trigger events che riducono (fino ad annullare) l'ammontare di protetto, in perfetta simmetria ed allineamento a quanto accade con i sistemi di incentivazione annuale in essere (confronta paragrafo 4.6);
- le azioni liquidate ai Risk Taker a termine del Piano - al netto di eventuali impatti fiscali - saranno soggette ad holding requirement.

[6] Indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP.

4.8.1.d. Condizioni individuali che regolano la partecipazione ai Piani LECOIP
La partecipazione Investimento ai Piani LECOIP rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva adesione ai Piani.

In particolare, è prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione relativa alle azioni assegnate gratuitamente, in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei Dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine dei Piani LECOIP ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà oppure per adesione al Fondo Emergenziale. In tutti i casi sopra elencati, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Dipendenti ai sensi dei Certificates saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo.

Nel caso invece di provvedimenti disciplinari comportanti la sospensione dal servizio e dal trattamento economico per un periodo uguale o superiore ad un giorno, anche per effetto di rilievi gravi ricevuti da funzioni di controllo della Banca (come da prassi di Intesa Sanpaolo), è parimenti prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione delle azioni assegnate gratuitamente.
Infine, in caso di violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4, qualora comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€, è parimenti prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione delle azioni assegnate gratuitamente.
Ai Piani di investimento LECOIP sono estesi ed applicati i medesimi meccanismi di claw-back già previsti nelle politiche di remunerazione di Gruppo (confronta paragrafo 4.6).

4.8.1.e. Evento di Liquidazione Anticipata
Nel caso si verifichi un Evento di Liquidazione Anticipata (vale a dire, un Cambio di Controllo[7] ovvero un'Illiceità[8], al dipendente viene liquidato pro rata il controvalore del capitale protetto (in ogni caso almeno pari al valore delle azioni investite dal dipendente rinvenienti dal *Piano di Azionariato Diffuso)*, unitamente a quanto maturato sino a quel momento in termini di partecipazione alla eventuale crescita di valore del titolo.

4.8.1.f. I benefici attesi
- Sostegno della motivazione;
- Incremento dei livelli di attraction e retention del personale;
- Utilizzo efficiente delle risorse economiche a disposizione della Banca (il Piano di Investimento ha un costo largamente inferiore a forme di remunerazione tradizionale, a parità di beneficio netto per il dipendente);
- Distribuzione dei costi dei Piani su un orizzonte pluriennale;

[7] Si intende: (i) la circostanza secondo cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci ISP, è, o diventa, direttamente o indirettamente, il titolare effettivo di oltre il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea dei Soci ISP; ovvero (ii) la vendita, la locazione, la cessione, il trasferimento o altra alienazione (diversa da fusione, consolidamento o altra operazione di aggregazione aziendale), in una operazione o in una serie di operazioni tra loro correlate, di tutti (o sostanzialmente tutti) i beni di Intesa Sanpaolo a uno o più soggetti che non siano azionisti di Intesa Sanpaolo alla data del Prospetto Informativo relativo al LECOIP, ovvero (iii) una modifica degli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, o altra circostanza analoga, tale per cui un soggetto, o più soggetti vincolati da un patto parasociale disciplinante i poteri di voto all'Assemblea dei Soci ISP, divenga in grado di esprimere la maggioranza degli organi di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, ovvero di modificare l'oggetto sociale di Intesa Sanpaolo, ovvero ancora di trasformare Intesa Sanpaolo in una banca a vocazione non commerciale, inclusi a titolo esemplificativo tramite una fusione societaria o l'acquisizione di una partecipazione nel capitale sociale di Intesa Sanpaolo; ciascuna delle suddette ipotesi, nella misura in cui non costituisca Nazionalizzazione, come definita alla Sezione VI, Capitolo 4, Paragrafo 4.3.2 del citato Prospetto Informativo.

[8] Si intende la circostanza per cui (i) in forza dell'entrata in vigore di una norma di legge o regolamentare (ivi incluse, a mero titolo esemplificativo, la normativa tributaria) (ciascuna una "Norma Applicabile"), ovvero (ii) in ragione di una sentenza, ordinanza o decreto di una autorità giudiziaria, ovvero di una pronuncia o una comunicazione di un'autorità regolamentare (ivi espressamente incluse CONSOB, Banca d'Italia e Borsa Italiana), anche di mero carattere interpretativo, (ed ivi espressamente inclusa qualsiasi pronuncia di un'autorità fiscale) uno o più termini, condizioni o caratteristiche dei Certificate, ovvero l'adempimento di una o più delle obbligazioni derivanti dai Certificate, sia, ovvero divenga, in tutto o in parte, illecita, illegale, o comunque contraria o parzialmente contraria ad una Norma Applicabile.

- Vantaggio fiscale, a favore dei dipendenti, rispetto a forme tradizionali di remunerazione, in quanto la partecipazione all'eventuale apprezzamento del titolo, rispetto al suo valore di mercato originario, è soggetto a tassazione da rendita finanziaria.

4.9. Risoluzione del rapporto di lavoro

6.C.1.f) La cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità e/o dei trattamenti pensionistici dell'A.G.O. non fa venir meno il diritto alla corresponsione delle quote di spettanza, anche differite.

In tutti gli altri casi, è facoltà dell'azienda riconoscere eventuali interventi, in funzione delle specifiche situazioni, in sede di risoluzione del rapporto di lavoro, anche attraverso accordi individuali di natura consensuale, realizzati mediante la sottoscrizione di apposite transazioni.

In ogni caso, nel rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo, il Gruppo Intesa-Sanpaolo non sottoscrive con i propri manager e dipendenti accordi individuali ex ante (ovvero, precedentemente all'atto di risoluzione del rapporto di lavoro) che disciplinano i compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto.

Peraltro, negli ultimi anni la Società ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali specifici accordi relativi al cosiddetto "fondo di solidarietà", applicabili per i dipendenti di ogni ordine e grado, ivi compresi i dirigenti, attraverso i quali è stato tra l'altro disciplinato il trattamento da erogare al personale a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, in caso di operazioni straordinarie e/o processi di ristrutturazione aziendale.

4.9.1. Criteri e limiti massimi per la determinazione dei compensi in caso di risoluzione del rapporto di lavoro

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica per la quota eccedente le previsioni del CCNL in merito all'indennità di mancato preavviso, costituiscono i c.d. golden parachute, includendo tra questi anche gli eventuali compensi corrisposti in base al patto di non concorrenza.
I principi per la definizione di tali compensi nel Gruppo Intesa Sanpaolo, ispirati ai criteri della correlazione della severance pay alla performance continuativa fornita nel tempo e del contenimento del potenziale contenzioso, sono:

- salvaguardia del grado patrimonializzazione richiesto dalla Regolamentazione;
- "no reward for failure";
- irreprensibilità dei comportamenti individuali (consistenza con la logica dei compliance breaches);
- allineamento con le best practices internazionali e locali.

In ottemperanza a tali criteri e a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, in caso di pattuizione di un compenso che rientra in questa fattispecie, il Gruppo ha previsto che tale compenso:

- sia pari, come ammontare massimo, a 24 mensilità della retribuzione fissa[9], ivi comprendendo l'indennità di mancato preavviso prevista dal CCNL; l'adozione di tale limite può portare ad un esborso massimo di 5 mln €;
- sia corrisposto secondo le modalità previste per la remunerazione variabile a breve termine, per ciascun segmento di popolazione, ad eccezione della quota relativa all'indennità di mancato preavviso.

Come previsto dalle Linee Guida EBA di dicembre 2015, i compensi definiti in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica sono assoggettati alla disciplina sopra descritta solamente nel caso in cui ciò non sia in contrasto con le previsioni di legge in materia di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro in un singolo Paese o con quanto stabilito dall'autorità giudiziaria o sia altrimenti specificatamente rappresentato e concordato con Banca d'Italia.

[9] La remunerazione fissa include la remunerazione annua lorda ed eventuali indennità di ruolo e/o emolumenti percepiti per la carica e non riversati.

Si precisa come la definizione del limite massimo previsto dal Gruppo si collochi molto al di sotto delle previsioni del CCNL di settore (che consente di erogare fino ad un massimo di 39 mensilità, ivi ricomprendendo quanto spettante come indennità di mancato preavviso) e delle prassi nazionali (36 mensilità, di cui fino a 24 eccedenti quanto spettante come mancato preavviso), scontando, de facto ed ex ante, l'assunzione che la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro non debba rappresentare un elemento premiante, il che si traduce nel contenimento delle somme erogabili a tale titolo, in linea con l'applicazione del principio del "no reward for failure".

La determinazione puntuale del compenso per i Risk Taker Apicali è soggetta a valutazione ed approvazione, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, da parte del Consiglio di Amministrazione, che stabilisce, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, l'importo ritenuto congruo tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo[10] e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza[11]. In termini di processo, il Consiglio di Amministrazione fonda le proprie valutazioni sulla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, basata su una istruttoria condotta dalla Direzione Centrale Risorse Umane, con parere del Chief Compliance Officer sulla conformità della proposta alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti e sulla sua coerenza con le politiche di remunerazione e incentivazione.

In analogia a quanto previsto per i Risk Taker Apicali, per quanto concerne tutta la restante popolazione, ivi ricomprendendo i Risk Taker, la Direzione Centrale Risorse Umane istruisce un processo simmetrico determinando l'importo congruo da corrispondersi come severance pay, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza (come poc'anzi ricordato).
Inoltre, per quanto concerne la restante popolazione, la Direzione Centrale Risorse Umane, con il supporto della Direzione Centrale Pianificazione ed Active Value Management, si assicura, attraverso un processo di verifica semestrale, che i compensi corrisposti a titolo di severance nei termini definiti in questo paragrafo, a livello di ammontare complessivo ed al netto di quanto spettante a titolo di indennità di mancato preavviso, non possano portare pregiudizio al livello di patrimonializzazione del Gruppo, ovvero non abbiano un impatto tale sul livello di Common Equity Tier Ratio (CET1) da implicare - per effetto della loro corresponsione - una riduzione di tale livello al di sotto della soglia prevista dal RAF per questo indicatore.

Per quanto attiene, infine, alle modalità di corresponsione, queste sono differenziate in funzione della categoria di personale.

In particolare, il compenso pattuito in vista od in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, per quanto eccedente le previsioni del CCNL come indennità di mancato preavviso, viene attribuito come segue:

1. Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo:
    - 40%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
        - 20% in contanti;
        - 20% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
    - 60% differito, di cui:
        - il 20% in contanti, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
        - il 30% in azioni, in quote paritetiche, nel secondo, terzo e quarto anno successivi a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposte ad un holding period di 1 anno;
        - il 10% in contanti, cinque anni dopo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

---

[10] Si fa riferimento, nello specifico, alle condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti (cfr. paragrafo 4.6.b):

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel Risk Appetite Framework (RAF);
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Per i Risk Taker Apicali si fa riferimento all'ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

[11] Come rappresentate nel paragrafo 4.6.d "Violazioni sanzionate nominativamente dalle autorità di Vigilanza degli obblighi imposti dall'art. 26 TUB in materia di professionalità, onorabilità ed indipendenza o dall'art. 53 c. 4 TUB e seguenti in materia di parti correlate e degli obblighi in materia di remunerazione ed incentivazione di cui alla CRD4 - comportanti una sanzione di importo uguale o superiore a 30.000€".

2. Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e tutti i Risk Taker non Apicali (così identificati al momento della risoluzione del rapporto di lavoro):
   - 60%, up front al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, di cui:
     - 30% in contanti;
     - 30% in azioni, sottoposte a due anni di holding period;
     - 40% differito, di cui:
   - il 10% in contanti e il 10% in strumenti finanziari, l'anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro;
   - il 10% in azioni nel secondo successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro, sottoposto ad un holding period di 1 anno;
   - il 10% in contanti nel terzo anno successivo a quello della risoluzione del rapporto di lavoro.

Per tutta la popolazione restante, il compenso eccedente quanto previsto dal CCNL come indennità di mancato preavviso, se di importo superiore agli 80.000€, è corrisposto per il 60% up front in contanti e per il 40% al termine di un periodo di differimento biennale, in un'unica soluzione, sempre in contanti.

Ciascuna quota differita dei compensi pattuiti in vista o in occasione della cessazione del rapporto di lavoro è, in simmetria a quanto previsto nel Sistema di incentivazione, soggetta al meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale l'importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni di attivazione a livello di Gruppo (cfr. paragrafo 4.6.b), ovvero:
1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema di incentivazione, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella specifica relativa al LCR, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

I compensi pattuiti, al netto dell'indennità di mancato preavviso, per valori inferiori agli 80.000€ sono attribuiti interamente cash e upfront, qualunque sia il segmento di popolazione cui si appartiene.

4.10. Benefici pensionistici discrezionali

6.C.1.f) I benefici pensionistici discrezionali, qualora riconosciuti, saranno attribuiti ai beneficiari nel rispetto della normativa vigente e, pertanto:
- nel caso di risorse che non abbiano maturato il diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati, trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni e soggetti a meccanismi di aggiustamento ex post in relazione alla performance realizzata dal Gruppo al netto dei rischi;
- nel caso di risorse con diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati e trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni.

Sezione II - Informativa sulle Politiche di remunerazione 2015

Introduzione

La Sezione II della Relazione è finalizzata a rappresentare l'applicazione delle Politiche di remunerazione 2015, come previsto sia dalla normativa europea in tema di obblighi di informativa al pubblico (Capital Requirements Regulation art. 450, ripresa poi da Banca d'Italia nella Circolare 285), sia da Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011.

Le Politiche di remunerazione di cui si dà consuntivazione sono state approvate dalle Assemblee 2013 e 2015, dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza nel corso del 2015, per gli ambiti di rispettiva competenza e nel rispetto delle funzioni loro attribuite dal modello di governance dualistico, secondo le previsioni statutarie.

La Sezione II è articolata per temi.

La prima parte ("Politiche di remunerazione 2015") è descrittiva e finalizzata a rappresentare:

- i criteri e gli elementi di struttura delle vigenti politiche di remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione, approvati dall'Assemblea del 22 aprile 2013;
- il sistema di incentivazione 2015 per i Risk Taker approvato dall'Assemblea del 27 aprile 2015 per gli aspetti relativi al relativo piano basato su strumenti finanziari, definito nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa-Sanpaolo 2015 approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 17 marzo 2015 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo della medesima Assemblea.

La seconda e la terza parte, di natura quantitativa, danno disclosure in ordine a:

- i dati sulle remunerazioni riferiti all'anno 2015, rappresentati secondo quanto richiesta dalla Delibera Consob del 23 dicembre 2011, relativi ai Consiglieri, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con Responsabilità Strategica;
- i dati riferiti all'anno 2015, rappresentati secondo quanto richiesto dalla Circolare 285 di Banca d'Italia (Capitolo 2, Sezione VI, Paragrafo 1), relativi al costo fisso e alla componente variabile del personale ripartiti per area di attività e alle remunerazioni di coloro che rientrano nel perimetro del "personale più rilevante" al 31 dicembre 2105.

La quarta parte ("Verifiche della funzione di revisione interna sul Sistema di Incentivazione") rappresenta il resoconto dell'analisi delle prassi operative rispetto alle Politiche deliberate dagli Organi.

PARTE I – POLITICHE DI REMUNERAZIONE 2015

Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento

Art. 123-ter, c. 4, lett. a), Tuf

La retribuzione dei Consiglieri, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche è composta da:

a) una componente fissa comprendente, per:
   1. i Consiglieri di Sorveglianza, gli emolumenti deliberati dall'Assemblea, ivi compresi i compensi spettanti per lo svolgimento di particolari cariche e i gettoni di presenza;
   2. i Consiglieri di Gestione, gli emolumenti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nel rispetto delle specifiche politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, ivi compresi i compensi spettanti per lo svolgimento di particolari cariche;
   3. i Direttori Generali e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, la retribuzione lorda definita individualmente sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dirigente, comprensiva di eventuali indennità;

6.C.2.

b) una componente variabile a breve termine, non spettante ai Consiglieri di Sorveglianza e ai Consiglieri di Gestione non esecutivi, collegata alle prestazioni fornite e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, così come derivante dall'applicazione dei sistemi di incentivazione approvati dai competenti organi societari nel rispetto delle vigenti politiche di remunerazione; la componente variabile a breve termine è assegnata tramite il piano di incentivazione annuale basato anche su strumenti finanziari rivolto ai c.d. Risk Takers, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, approvato in coerenza con le politiche di remunerazione, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza;

c) una componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa-Sanpaolo, introdotta nel corso del 2014 in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP"), assegnata, come previsto dai Piani, ai Consiglieri di Gestione esecutivi tratti tra i Dirigenti del Gruppo e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;

d) una componente derivante dalla valorizzazione dei benefit attribuiti ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e comprendente l'importo del contributo aziendale versato nell'anno al fondo di previdenza complementare cui il dirigente risulta iscritto e i premi, fiscalmente imponibili, pagati dalla Società per le relative coperture assicurative; non sono riportati nei prospetti eventuali altri benefit accordati al suddetto personale (per esempio, l'autovettura aziendale) che non risultano fiscalmente imponibili anche in ragione delle specifiche condizioni di attribuzione definite dalle policy aziendali (ad esempio, perché richiesto un contributo monetario a carico del dirigente).

Non sono previsti accordi ex ante che regolano trattamenti o indennità da riconoscere in occasione della risoluzione del rapporto ai Consiglieri di Sorveglianza, ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali si applica quanto riportato in precedenza nei paragrafi 2.6 e 4.9 della Sezione I.

2. La remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza

2.1. Criteri generali

Art. 123 ter c. 3, lett. a) TUF

Lo Statuto della Banca prevede che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato per l'intero periodo

di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, tenendo anche conto dei compensi da riconoscere ai Consiglieri investiti di particolari cariche.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza in carica, percepiscono il compenso fisso annuo lordo di euro 100.000 stabilito dall'Assemblea tenutasi in data 22 aprile 2013, che li ha nominati.
Le caratteristiche del sistema retributivo - predeterminato e invariabile - dei componenti dell'organo che svolge anche funzioni di controllo costituiscono una garanzia dell'indipendenza del loro operato, la cui diligenza non deve essere funzionale all'aspettativa di un incremento della remunerazione in dipendenza dei risultati conseguiti dall'azienda. Le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni confermano che ai componenti dell'organo di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

A favore dei Consiglieri di Sorveglianza, è stata rinnovata la polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

2.2. Svolgimento di particolari incarichi
Lo Statuto prevede che l'Assemblea determini i relativi compensi dei Consiglieri investiti di particolari incarichi.

L'Assemblea, in data 22 aprile 2013, ha quindi stabilito i seguenti compensi aggiuntivi su base annua: euro 800.000 lordi al Presidente; euro 100.000 lordi a ciascun Vice Presidente; euro 100.000 lordi al Segretario.

Si precisa, peraltro, che, come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni, l'ammontare della remunerazione del Presidente non è superiore, bensì, è inferiore alla remunerazione fissa percepita dal Consigliere Delegato e CEO.

2.3. Partecipazione ai Comitati
In relazione alle attività che i Consiglieri sono chiamati a svolgere quali componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza anche ai sensi di Statuto, l'Assemblea del 22 aprile 2013 ha previsto il riconoscimento della seguente remunerazione aggiuntiva: euro 30.000 lordi annui ai Presidenti dei Comitati; euro 1.800 lordi, a titolo di gettone di presenza, a ciascun Consigliere di Sorveglianza designato a far parte dei Comitati in relazione alla effettiva partecipazione a ogni riunione. I Presidenti dei Comitati endoconsiliari hanno rinunciato al compenso annuo previsto per tale incarico.
Ai sensi dello Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo Interno sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. L'Assemblea del 22 aprile 2013 ha previsto che tale incarico sia retribuito e, al riguardo, ha stabilito il riconoscimento di un gettone di presenza unitario lordo di euro 1.800 a ciascun componente del Comitato per il Controllo in ragione della effettiva partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Gestione.

2.4. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto
Art. 123-bis, c. 1, lett. i), Tuf
I Consiglieri di Sorveglianza non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

3. Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione

3.1. Obiettivi e struttura

Art. 123-ter, c. 3, lett. a), Tuf

Lo Statuto prevede che l'Assemblea approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e che il Consiglio di Sorveglianza ne determini il compenso.

In occasione del rinnovo degli Organi societari, su proposta del Consiglio di Sorveglianza uscente (che si era avvalso del Comitato Remunerazioni), l'Assemblea del 22 aprile 2013 ha approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che sono stati poi nominati per gli esercizi 2013/2014/2015.

6.P.4.

Tali politiche coniugano i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi dei Consiglieri di Gestione al perseguimento dell'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- favorire la competitività della Banca e del Gruppo nel contesto domestico e internazionale in cui operano;
- attrarre persone qualificate, dotate di capacità e di qualità professionali adeguate per gestire consuccesso la Banca e svolgere l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo del quale la stessa Banca rappresenta il vertice;
- promuovere la sostenibilità nel tempo delle politiche retributive, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
  - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente ai peer di riferimento;
  - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
  - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
- garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali.

Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione deliberate dall'Assemblea si basano sulla valutazione delle singole posizioni (Consigliere di Gestione non esecutivo; Consigliere di Gestione con particolari incarichi; Consigliere di Gestione esecutivo tratto fra i Dirigenti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo; Consigliere di Gestione esecutivo non dirigente; Consigliere Delegato), la cui rilevanza deve essere ponderata attraverso una rigorosa analisi:

- delle responsabilità che derivano dalla legge e dallo Statuto rispetto alle funzioni attribuite;
- della peculiarità e complessità dei compiti che le caratterizzano;
- del contributo richiesto, a lungo termine, per l'incremento della sostenibilità dei risultati della Banca, non solo in termini economici, nonché per la creazione di valore per gli azionisti e per gli stakeholder.

In coerenza con quanto sopra e con il quadro normativo di riferimento, le politiche retributive dei componenti del Consiglio di Gestione prevedono una parte fissa a favore di ciascun Consigliere, congrua in relazione all'importanza del ruolo e al tempo richiesto per il corretto adempimento dei compiti assegnati, e una parte variabile, da riservare esclusivamente ai componenti esecutivi del Consiglio.

Le componenti fisse sono determinate dal Consiglio di Sorveglianza in modo che:

- tutti i Consiglieri di Gestione, in quanto componenti dell'organo amministrativo della Banca, siano destinatari di un compenso annuo, in misura fissa, per ciascuno degli esercizi compresi nel mandato di nomina;
- ai Consiglieri di Gestione investiti di particolari incarichi (Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere esecutivo) sia riconosciuto un ulteriore importo, in misura fissa su base annua, per ciascuno degli esercizi di nomina; in caso di cumulo degli incarichi, viene assegnato unicamente il compenso fisso più elevato.

Con riferimento alla componente variabile della remunerazione dei componenti esecutivi, rilevano le figure di Consigliere Delegato, di Consigliere di Gestione esecutivo Dirigente e di Consigliere di Gestione esecutivo non Dirigente.

Per il Consigliere Delegato, oltre al compenso fisso di cui sopra in relazione alla carica ricoperta in seno al Consiglio di Gestione, è previsto un ulteriore compenso, specificamente connesso alle funzioni dirigenziali di Chief Executive Officer, strutturato su base annua in una quota fissa e in una quota variabile, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni. La quota variabile è composta da una componente a breve termine, determinata sulla base della performance annuale attraverso i processi e secondo le modalità previste dal Sistema Incentivante per i Risk Taker Apicali, e da una di lungo termine costituita dal Piano di Co-Investimento a leva LECOIP 2014-2017.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione esecutivi tratti tra i Dirigenti del Gruppo si compone, oltre che del compenso fisso di cui sopra in relazione alla carica di Consigliere, della retribuzione inerente al ruolo dirigenziale ricoperto; detta retribuzione è strutturata su base annua in una quota fissa e in una quota variabile, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni. La quota variabile è composta da una componente a breve termine, determinata sulla base della performance annuale attraverso i processi e secondo le modalità previste dal Sistema Incentivante per i Risk Taker Apicali, e da una di lungo termine costituita dal Piano di Co-Investimento a leva LECOIP 2014-2017.

Quanto infine ai Vice Presidenti esecutivi e agli eventuali ulteriori Consiglieri esecutivi estranei alla componente manageriale del Consiglio, è previsto il riconoscimento di un compenso variabile in misura predeterminata e pari a una percentuale della componente fissa, con un massimo del 20%. Tale compenso è collegato agli obiettivi e misurato secondo i parametri ricompresi tra quelli stabiliti per Consigliere Delegato e CEO, secondo quanto stabilito dal Sistema di Incentivazione nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni.

Il Consiglio di Sorveglianza deve far sì che le componenti variabili a breve termine:

- siano parametrate a indicatori declinati dai driver di performance quantitativi (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) e qualitativi (azioni e progetti strategici);
- siano assoggettate, per una quota non inferiore al 60%, a un sistema di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni, in modo che la remunerazione tenga conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca (c.d. meccanismi di malus);
- siano corrisposte, per una quota sostanziale pari ad almeno il 50%, tanto nella componente up-front che in quella differita, mediante strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo e vi sia la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente up-front, più breve per la parte differita) degli stessi strumenti finanziari, salvo che non risulti superato l'ammontare di euro 80.000 individuato quale soglia di rilevanza al di sotto della quale le componenti variabili potranno essere corrisposte in denaro;
- siano sottoposte a meccanismi di correzione ex post – malus o claw-back – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

L'individuazione dei parametri e dei relativi valori, ai fini dell'eventuale riconoscimento delle componenti variabili di breve termine, rientra nelle competenze del Consiglio di Sorveglianza che – coerentemente con le politiche di remunerazione sinora adottate per il Consiglio di Gestione – tiene conto di indicatori quantitativi e qualitativi predeterminati e oggettivamente misurabili, in grado di garantire il collegamento tra il livello dei rischi assunti e il conseguimento di risultati stabili ed effettivi.

Quanto alla componente variabile di lungo termine (Piano LECOIP) che è attribuita ai Consiglieri di Gestione Esecutivi tratti tra i Dirigenti del Gruppo, questa presenta le seguenti caratteristiche:

- è corrisposta nella forma dei Risk Taker LECOIP certificate che prevedono:
    - l'erogazione di un "capitale protetto" a termine;
    - la partecipazione pro quota (75%) alla crescita di valore azionario del titolo su un più ampio numero di azioni (pari a 5 volte il capitale protetto);
    - "trigger events" che replicano i meccanismi di funzionamento propri delle malus condition previste per il Sistema Incentivante.

In particolare, tali trigger events includono, in un anno o più di durata del Piano:

- il mantenimento o meno dei livelli di adeguatezza patrimoniale previsti nel RAF, misurati sia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1) sia AFR Core/Economic Capital, fatte salve successive evoluzioni della normativa in materia di capital adequacy, imposizione da parte della vigilanza di target ratios più elevati rispetto ai livelli normativi e/o aggiornamenti del RAF di Gruppo;
- il mantenimento o meno di adeguati livelli di liquidità, previsti nel Risk Appetite Framework di Intesa Sanpaolo, misurati in termini di Net Stable Funding Ratio (NSFR);
- l'assenza di perdite - sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - ed un Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo (al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista);
- la distribuzione o meno di valore ai soci (intendendosi per tale la distribuzione di dividendi e/o riserve e/o l'acquisto di azioni proprie).

Inoltre:

- il deterioramento dei livelli di adeguatezza patrimoniale e di liquidità previsti dal RAF implicano una decurtazione della protezione assicurata dal Risk Taker LECOIP Certificate, che ne può comportare anche l'azzeramento; l'eventuale decurtazione avviene sulla base di osservazioni annuali con applicazione sull'intero periodo del piano della rilevazione più penalizzante;
- la presenza di perdite – sia a livello di Gruppo sia a livello di eventuale Divisione di appartenenza - o di un Risultato Corrente al Lordo delle Imposte negativo, in uno o più anni di durata del Piano di Investimento, comporta la progressiva riduzione della protezione assicurata dal Risk Taker LECOIP Certificate, fino all'azzeramento;
- la mancata distribuzione di valore ai soci, in un anno o più di durata del Piano di Investimento, comporta la progressiva riduzione della quota di partecipazione all'apprezzamento del valore del titolo azionario ISP.

Anche a favore dei Consiglieri di Gestione, è stata rinnovata la polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

Nei paragrafi che seguono sono descritte le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, a beneficio del Consiglio di Gestione in carica, in esecuzione delle politiche deliberate dall'Assemblea.

6.P.1
6.C.4.

3.2. Compenso fisso per la carica di Consigliere di Gestione

Ai Consiglieri di Gestione spetta un compenso fisso annuo lordo pari a euro 100.000.
I Consiglieri di Gestione esecutivi nominati tra i Dirigenti del Gruppo hanno rinunciato a detto emolumento.

3.3. Compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi

Il Consiglio di Sorveglianza ha stabilito i seguenti compensi aggiuntivi su base annua: euro 800.000 lordi al Presidente; euro 150.000 lordi a ciascun Vice Presidente esecutivo.

Il Vice Presidente Vicario beneficia altresì, senza soluzione di continuità, dell'ulteriore compenso fisso di euro 150.000 lordi, in ragione del particolare incarico a suo tempo conferitogli dal Consiglio di Gestione di curare, d'intesa con il Consigliere Delegato e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Gestione, lo sviluppo delle relazioni internazionali e dei progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo.
Nei confronti del Consigliere Delegato, Carlo Messina, il Consiglio di Sorveglianza aveva determinato in euro 1.300.000 l'importo della retribuzione annua lorda correlato alla carica di Direttore Generale e Chief Executive Officer di Intesa Sanpaolo confermando, da un lato, le ulteriori componenti della retribuzione già riconosciute all'interessato in termini di previdenza complementare, coperture assicurative e infortunistiche nonché ulteriori benefit contrattuali e, dall'altro, il compenso lordo annuo correlato alla carica di Consigliere Delegato (350.000 euro).
La retribuzione annua lorda è stato aumentata a euro 2.000.000 con decorrenza 1 marzo 2016.

3.4. Compensi variabili per il Consigliere Delegato e i Consiglieri di Gestione esecutivi

Le condizioni di accesso al Sistema Incentivante 2015, riservato al Consigliere Delegato e CEO e ai Consiglieri di Gestione esecutivi, sono confermate come segue: 6.P.1 6.P.2. 6.C. 1 a) 6.C.1 c)

- Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

In coerenza con questa impostazione, gli stessi indicatori fanno parte delle Malus Conditions, da verificare negli anni successivi per la corresponsione della parte differita dei premi:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Liquidity Coverage Ratio (LCR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
4. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o la 3, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 4, la quota differita viene azzerata. 6.C.1 c).

Ciò premesso e nel rispetto del principio che l'attivazione del sistema incentivante deve essere coerente e compatibile con la distribuzione di dividendi, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato che la componente variabile della remunerazione per il Consigliere Delegato e CEO Carlo Messina, anche in relazione all'incarico di Chief Executive Officer, abbia come limite massimo la remunerazione fissa moltiplicata per 0,75 (limite determinato tenendo conto dell'incidenza della quota annuale del Piano LECOIP sul cap al complesso della remunerazione variabile posto al 100% della remunerazione fissa) e sia parametrata al punteggio della scheda di performance. La scheda di performance rappresenta gli obiettivi assegnati e declinati dal Piano d'Impresa 2014-2017, suddivisi tra quelli di Gruppo, che sono i KPI individuati per la realizzazione dei *driver* strategici Redditività, Produttività e Costo del Rischio/Sostenibilità e il cui peso complessivo è il 70%, e quelli relativi alla valutazione delle qualità manageriali e delle azioni strategiche, che valgono il 30% del totale.

La ripartizione 70-30 è diversa da quella dell'esercizio precedente (60-40) e riflette un maggior peso dei parametri di *business* a fronte del già ottimo risultato raggiunto lo scorso anno sul KPI di talent management.

In particolare i KPI di Gruppo, ciascuno dei quali ha la stessa ponderazione e vede l'individuazione di valori soglia e *target*, sono:

- i dividendi distribuibili come previsto nel Piano d'Impresa, KPI è declinato dal driver di redditività: il target è definito dal Piano e comunicato ai mercati, 2 miliardi, la soglia minima è definita nell'80% di questo valore;
- la crescita dei Proventi Operativi Netti (PON), KPI di nuova introduzione rispetto al Sistema 2014 e finalizzato a rafforzare il focus sulla crescita di redditività dei molteplici business del Gruppo: il target è definito dal valore atteso a budget 2015, la soglia è determinata, tenendo in considerazione l'elasticità del KPI, nell'80% del valore atteso a budget; i ricavi in rapporto agli RWA, KPI di redditività aggiustato per i rischi: il target da raggiungere è il risultato atteso a budget, più sfidante rispetto al 2014, la soglia minima, in considerazione dell'elasticità del KPI, è definita dall'80% del valore target;
- il Cost/Income, declinato dal driver di produttività, vuole confermare la capacità di controllo dei costi e, in continuità con le performance del Gruppo, il target è definito da un budget più ambizioso dello

scorso anno mentre la soglia, considerato la scarsa elasticità del KPI da minimizzare per ottenere migliori risultati, è quantificata nel 110% del valore target;

- le rettifiche su crediti in rapporto gli impieghi di fine periodo, nell'ambito del driver costo del rischio/sostenibilità, prevede il target definito dal budget 2015 migliorativo rispetto al budget 2014 e la soglia, tenendo conto anche dell'impatto di effetti macroeconomici, è fissata nel 125% del valore a budget.

La valutazione qualitativa del Consigliere Delegato è invece articolata su due ambiti:

- talent management e job rotation, indicatore rappresentativo di uno degli obiettivi fondamentali di ingaggio e motivazione delle persone, a supporto del conseguimento dei risultati del Piano d'Impresa, con un peso del 10%. Tale aspetto sarà oggetto di valutazione positiva da parte dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, supportata dal parere positivo del Comitato Remunerazioni, elemento di processo rilevante sotto il profilo della verifica della conduzione della Banca;
- due delle azioni strategiche previste dal Piano 2014-2017, ognuna con un peso del 10%:
  - progetto Banca 5, il target è definito dal valore atteso da budget, la soglia è definita nel 75% di questo; l'indicatore rappresenta uno dei driver principali dell'obiettivo di riconversione di personale da attività a basso valore aggiunto ad attività commerciali a maggior valore aggiunto.
  - progetto Razionalizzazione presenza territoriale, il target è definito dal valore atteso da budget, la soglia è definita nel 120% di questo.

Occorre altresì procedere alla verifica del Q Factor, calcolato in riferimento all'intero Gruppo Intesa Sanpaolo: in particolare, nel caso tale Q Factor abbia un rating pari ad "alto", la remunerazione variabile prima individuata verrà ridotta del 10%; in caso tale rating sia pari a "molto alto", la riduzione del compenso variabile sarà nell'ordine del 20%.

I premi così determinati saranno corrisposti al 50% *cash* e al 50% in azioni (nel presupposto che sia superata la soglia di materialità) e sottoposti al differimento per il 60% in 5 anni. Il pagamento di tali quote differite sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle malus condition in precedenza indicate.

Infine, in relazione ai due Vice Presidenti, ferma restando la richiamata esigenza di coerenza tra l'attivazione del sistema incentivante e la remunerazione degli azionisti, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato che la componente variabile sia declinata come segue:

- ammontare della remunerazione variabile pari al 20% della componente fissa correlata all'incarico;
- remunerazione variabile corrisposta solo per cassa, in quanto l'importo (50.000 euro) non supera la soglia di materialità;
- verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati al Consigliere Delegato in relazione al Gruppo, ovvero dei KPI prima descritti per la realizzazione dei *driver* strategici Redditività, Produttività e Costo del Rischio/Sostenibilità.

6.C. 1 a) 6.C.1 d) 6.C.1. e)

La remunerazione variabile di competenza per l'anno 2015 verrà quindi determinata in base al sistema descritto, sarà vincolata alla verifica del Q Factor di Gruppo e verrà sottoposta al differimento per il 60% in 3 anni, essendo il relativo ammontare sotto la soglia di rilevanza. Il pagamento di tali quote sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle malus condition.
Il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri di Gestione non sono attualmente beneficiari di alcun piano di stock option.

3.5. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

Art. 123 bis c. 1, lett. i) TUF

I Consiglieri di Gestione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale e i tre Dirigenti - non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni ovvero che il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

6.C. 1. f)

Al riguardo, si rammenta che nel corso del 2015, il Consiglio di Sorveglianza - previo parere favorevole del Comitato Remunerazioni - ha autorizzato la modifica delle vigente Politiche di Remunerazione con riferimento ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica. Tali modifiche, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, sono state approvate dall'Assemblea del 27 aprile 2015 che ha fissato come limite massimo ai

compensi ("golden parachute") 24 mensilità di retribuzione fissa, compresivi dell'indennità di mancato preavviso prevista da CCNL.

In ogni caso, i golden parachute devono essere secondo le modalità previste per i diversi cluster di popolazione: (i) collegati a indicatori quali-quantitativi che riflettano risultati effettivi e duraturi; (ii) corrisposti in parte in strumenti finanziari assoggettati a un'adeguata politica di retention; suddivisi in una quota up-front e in una quota differita per un congruo periodo di tempo e (iv) soggetti a tutti i meccanismi di correzione ex post (es. malus e claw back).

In particolare, per quanto concerne il punto (i), la determinazione puntuale del compenso per i Risk Taker Apicali è soggetta a valutazione ed approvazione, per la quota eccedente l'indennità di mancato preavviso, da parte del Consiglio di Sorveglianza, che stabilisce, nell'ambito del limite massimo deliberato dall'Assemblea, l'importo ritenuto congruo tenendo in considerazione la valutazione complessiva dell'operato del soggetto nei diversi ruoli ricoperti nel tempo e avendo particolare riguardo ai livelli di patrimonializzazione, liquidità e redditività del Gruppo e alla presenza o meno di sanzioni individuali comminate dall'Autorità di Vigilanza.

In termini di processo, il Consiglio di Sorveglianza fonda le proprie valutazioni sulla proposta formulata dal Comitato Remunerazioni, basata su una istruttoria condotta dalla Direzione Centrale Risorse Umane, con parere del Chief Compliance Officer sulla conformità della proposta alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti e sulla sua coerenza con le politiche di remunerazione e incentivazione.

4. Il sistema di incentivazione 2015 per il Top Management e Risk Takers

Le condizioni di accesso al Sistema Incentivante 2015, per il Top Management e Risk Takers, sono confermate come segue:

- Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
- Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo. I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

In coerenza con questa impostazione, gli stessi indicatori fanno parte delle malus condition, da verificare negli anni successivi per la corresponsione della parte differita dei premi:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Liquidity Coverage Ratio (LCR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
4. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.C.1 c). Nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o la 3, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 4, la quota differita viene azzerata.

Ciò premesso e nel rispetto del principio che l'attivazione del sistema incentivante deve essere coerente e compatibile con la distribuzione di dividendi, la componente variabile della remunerazione del Top Management e dei Risk Taker è pari al massimo ad una volta remunerazione fissa (ridotta ad un terzo per le Funzioni Aziendali di controllo ed elevata a due volte solo per alcuni limitati e specifici cluster di popolazione), parametrata al conseguimento degli obiettivi assegnati nelle performance scorecard individuali, in cui sono individuati KPI per la realizzazione dei driver strategici Redditività, Produttività e Costo del Rischio/Sostenibilità suddivisi tra quelli di Divisione, di Gruppo e quelli relativi alla valutazione qualitativa.

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni[12].

Si fa altresì ricorso ad un ulteriore meccanismo di aggiustamento del premio maturato, che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target: in particolare, nel caso tale Q Factor abbia un rating pari ad "alto", la remunerazione variabile prima individuata verrà ridotta del 10%; in caso tale rating sia pari a "molto alto", la riduzione del compenso variabile sarà nell'ordine del 20%.

[12] In particolare, per quanto riguarda il Dirigente Preposto, tali indicatori permettono di valutare i) la qualità della informativa amministrativo-finanziaria ai mercati, ii) l'accuratezza nella redazione del bilancio consolidato, iii) l'efficacia delle linee di indirizzo e delle politiche in materia di bilancio e di adempimenti fiscali e iv) l'assolvimento efficace e tempestivo degli adempimenti contabili e di vigilanza. Per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Risk Management, il Responsabile della Direzione Centrale Compliance, il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività di controllo posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativi, paese, non conformità alle norme, ivi comprese quelle riferite al riciclaggio e finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad. es. percentuale di attivo su cui sono utilizzati i modelli avanzati validati dal regolatore, numero di unità sulle quali viene implementato il Credit Risk Appetite ...) che qualitativi (ad es. adeguamento processi e infrastrutture dati ai nuovi requisiti SSM, estensione della metrica RWA per la definizione dei livelli deliberativi, qualità di cooperazione con il business nel migliorare le modalità di gestione della compliance,...).

Il premio spettante a ciascun Risk Taker, ad esclusione dei Risk Taker Apicali, la cui responsabilità è di competenza del Consiglio di Sorveglianza, è definito in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

Per i premi così determinati saranno corrisposti al 50% cash e al 50% in azioni (nel presupposto che sia superata la soglia di materialità) e soggetti a sistemi di pagamento differito. Le quote di differimento, come meglio dettagliato successivamente (PARTE III – Informazioni quantitative aggregate ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia), sono differenziate per cluster di popolazione di Risk Taker e per importo della remunerazione variabile:

- 60% per i Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per coloro i quali, tra i Risk Taker, maturino un premio superiore al 100% della retribuzione fissa;
- 40% per i Risk Taker Apicali appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo e per tutti i restanti Risk Taker.

Il pagamento di tali quote differite sarà sottoposto alla verifica, anno per anno, delle malus conditions in precedenza indicate.

PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE

Compensi

Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipa-zione agli utili					
Bazoli Giovanni	Presidente Consiglio di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	800							800		
	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Nomine	1/01/2015	31/12/2015			9					9		
Bertolissi Mario	Vice Presidente Consiglio di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Presidente Comitato Nomine	1/01/2015	31/12/2015		(**)	9					9		
Carbonato Gianfranco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Nomine	1/01/2015	31/12/2015		-	9					9		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity: Bonus e altri incentivi (x)	Compensi variabili non equity: Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Baccolini Gianluigi	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Nomine	1/01/2015	31/12/2015		-	7					7		
	Membro Comitato Remunerazioni	1/01/2015	31/12/2015		-	31					31		
Bianchi Francesco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2015	31/12/2015			20					20		
Casiraghi Rosalba	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2015	31/12/2015			85					85		
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015			31					31		
a)	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.p.A. - Presidente Collegio Sindacale	1/01/2015	31/12/2015	43							43		
Corradini Carlo	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2015	31/12/2015			27					27		
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2015	31/12/2015			85					85		
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015		-	34					34		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili					
Dalla Sega Franco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Segretario Consiglio di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Presidente Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2015	31/12/2015		(**)	27					27		
Dolcini Piergiuseppe	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Presidente Comitato Remunerazioni	1/01/2015	31/12/2015		(**)	31					31		
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Rischi	1/01/2015	31/12/2015			49					49		
Gaffeo Edoardo	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2015	31/12/2015			85					85		
	Membro Comitato Remunerazioni	1/01/2015	31/12/2015			31					31		
	Partecipazioni a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015		-	34					34		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipa-zione agli utili					
Garibaldi Pietro	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Rischi	1/01/2015	31/12/2015			68					68		
Locatelli Rossella	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Rischi	1/01/2015	31/12/2015			68					68		
Lubatti Giulio Stefano	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Presidente Comitato per il Controllo Interno	1/01/2015	31/12/2015		(**)	85					85		
	Membro Comitato Rischi	1/01/2015	31/12/2015			56					56		
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015		-	34					34		
	a) BANCO DI NAPOLI S.p.A. - Presidente Collegio Sindacale	1/01/2015	16/03/2015	18							18		
	a) EURIZON CAPITAL SGR S.p.A. - Presidente Collegio Sindacale	1/01/2015	31/12/2015	7							7		
Mangiagalli Marco	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Presidente Comitato Rischi	1/01/2015	31/12/2015		(**)	67					67		
Mazzei Iacopo	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato Nomine	1/01/2015	31/12/2015		-	9					9		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipa-zione agli utili					
Ramasco Beatrice	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per il Controllo Interno	1/01/2015	31/12/2015			85					85		
	Membro Supplente Comitato Rischi	1/01/2015	31/12/2015			4					4		
	Partecipazione a riunioni Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015			32					32		
Sarale Marcella	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2015	31/12/2015			27					27		
Schiraldi Monica	Consigliere di Sorveglianza	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
	Membro Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	1/01/2015	31/12/2015		-	27					27		
Gros-Pietro Gian Maria	Presidente Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015	800							800		
	Consigliere di Gestione	1/01/2015	31/12/2015	100							100		
Sala Marcello	Vice Presidente Vicario Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015	150							150		
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2015	31/12/2015	100			54				154		
	Compenso Aggiuntivo (*)	1/01/2015	31/12/2015	150							150		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity: Bonus e altri incentivi (x)	Compensi variabili non equity: Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Costa Giovanni	Vice Presidente Consiglio di Gestione	1/01/2015	31/12/2015	150							150		
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2015	31/12/2015	100			54				154		
Messina Carlo	Direttore Generale	1/01/2015	31/12/2015	1.300			502		59	119(xx)	1.980	1.243	
	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	1/01/2015	31/12/2015	350							350		
	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2015	31/12/2015	g)									
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione/Consigliere Esecutivo	1/01/2015	31/12/2015	g)									
	Chief Financial Officer	1/01/2015	31/12/2015	799			267		41	69 (xx)	1.176	695	
a)	BANCA IMI S.p.A. – Consigliere	1/01/2015	1/04/2015	b)							-		
Ferrari Carla Patrizia	Consigliere di Gestione	1/01/2015	14/07/2015	54			5				59	31 (1)	
a)	Equiter S.p.A – Presidente del Consiglio di Amministrazione	1/01/2015	31/12/2015	19 i)							19		
Filippi Piera	Consigliere di Gestione	1/01/2015	31/12/2015	100							100		

Nome e Cognome		Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipa-zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
								Bonus e altri incentivi (x)	Partecipa-zione agli utili					
Micciche' Gaetano		Direttore Generale	1/01/2015	31/12/2015	1.194			327		52	110 (xx)	1.683	837	
		Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	1/01/2015	31/12/2015	g)							-		
	a)	BANCA IMI S.p.A. - Amministratore Delegato	1/01/2015	14/04/2015	c)							-		
	a)	BANCA IMI S.p.A. - Consigliere	15/04/2015	27/07/2015	c)							-		
	a)	BANCA IMI S.p.A. – Vice Presidente	27/07/2015	31/12/2015	c)							-		
Morbidelli Giuseppe		Consigliere di Gestione	1/01/2015	16/03/2015	21							21		
	a)	BANCA CR FIRENZE S.p.A. – Presidente Consiglio di Amministrazione	01/01/2015	31/12/2015	250							250		
Picca Bruno		Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo	01/01/2015	31/12/2015	g)							-		
		Chief Risk Officer	01/01/2015	31/12/2015	906			153		62	35 (xx)	1.156	464	
	a)	INTESA SANPAOLO GROUP SERIVCES S.c.p.A. – Consigliere	01/01/2015	31/12/2015	d)							-		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity: Bonus e altri incentivi (x)	Compensi variabili non equity: Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Dirigenti con responsabilità strategiche (***)	Totale compensi nella società che redige il bilancio			7.005			2.160		350	501 (xx)	10.016	5.670	2.215 f)
	Totale compensi e gettoni di presenza nelle società controllate e collegate			1.594 e)			610		85	186 (xx)	2.475 e)	2.114	2.360 h)

a) Compensi / Gettoni di presenza nelle società controllate e collegate.
b) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 7,5 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
c) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 80 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
d) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 25 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
e) Ulteriori compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 678 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Capogruppo e alle società di appartenenza dei Key managers per euro 345 mila.
f) Incentivi all'esodo per euro 1.715 mila, di cui euro 1.515 mila erogati nel 2015 ed euro 200 mila da corrispondere nel 2016; patto di non Concorrenza per euro 500 mila da corrispondere nel triennio 2017-2019.
g) I Consiglieri di Gestione Esecutivi tratti fra i Dirigenti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo hanno rinunciato ai compensi previsti per la carica.
h) Incentivi all'esodo per euro 860 mila interamente erogati nel 2015 e patto di non concorrenza di euro 1.500 mila da erogare in rate trimestrali anticipate a decorrere dal 1° luglio 2015 e per la durata di tre anni.
i) I compensi per la carica di Presidente di Equiter ammontano a euro 35 mila, non abbiamo indicato la quota riversata a Compagnia San Paolo pari a euro 16 mila.
(*) Il Dott. Sala percepisce un compenso aggiuntivo per l'incarico conferitogli dal Consiglio di Gestione per lo sviluppo delle Relazioni Internazionali e dei Progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo.
(**) I Presidenti di Comitato hanno rinunciato al compenso loro spettante.
(***) I compensi si riferiscono a n. 19 Dirigenti con Responsabilità Strategica di cui n. 15 in essere al 31 dicembre 2015.
(x) Gli importi indicati si riferiscono alla liquidazione delle quote degli incentivi assegnati in esercizi precedenti di spettanza (differiti del sistema incentivante 2011 e/o 2012 e up front del sistema incentivante 2014) in funzione dei risultati 2014 e la quota up front in contanti erogata a seguito della performance 2015 (si rimanda alla tabella 3B per i dettagli).
(xx) Indennizzo corrisposto a copertura delle conseguenze fiscali e contributive connesse alla tempistica di assegnazione delle azioni relative ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP.

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

		Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio				Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15) = (2) + (5) - (11) - (14)	(16)
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal - al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile di esercizio (dal - al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair value

Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A Nome e cognome	B Carica	(1) Piano	(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione	(8) Prezzo di mercato all'assegnazione	(9) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(10) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(11) Valore alla data di maturazione	(12) Fair value
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Incentivo Esercizio 2011	65.025	Mar. - Giu.2016						32.512	130.049	400	400
		Incentivo Esercizio 2012	227.445	Mar.2016/ Giu.2017						-	151.630	467	467
	Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2013	-	-						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	152.730	Mar.2017/ Ott.2019						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2015			(*)	612	Mag.2016/ Ott.2020	(*)	(*)	-	-	-	245
		Piani LECOIP 2014 - 2018	266.667 (X)	Dic. 2014/ Apr. 2018						-	-	-	132
Ferrari Carla Patrizia	Consigliere di Gestione	Incentivo Esercizio 2011	5.201	Mar. – Giu. 2016						-	10.079 (1)	31	31
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione/ Consigliere di Gestione Esecutivo	Incentivo Esercizio 2011	35.438	Mar. - Giu.2016						17.719	70.877	218	218
		Incentivo Esercizio 2012	136.467	Mar.2016/ Giu.2017						-	90.978	280	280
	Chief Financial Officer	Incentivo Esercizio 2013	-							-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	88.262	Mar.2017/ Ott.2019						-	-	-	-

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value
		Incentivo Esercizio 2015			(*)	302	Mag.2016/ Ott.2020	(*)	(*)	-	-	-	121
		Piani LECOIP 2014 2018	153.812 (X)	Dic.2014/ Apr. 2018						-	-	-	76
Miccichè Gaetano	Consigliere di Gestione/ Consigliere di Gestione Esecutivo	Incentivo Esercizio 2011	-							-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2012	272.934	Mar.2016/ Giu.2017						-	181.956	560	560
	Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2013	-							-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	139.226	Mar. 2017/ Ott. 2019						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2015			(*)	384	Mag.2016/ Ott. 2020	(*)	(*)	-	-	-	153
		Piani LECOIP 2014 2018	249.450 (X)	Dic.2014/ Apr. 2018						-	-	-	123
Picca Bruno	Consigliere di Gestione/ Consigliere di Gestione Esecutivo Chief Risk Officer	Incentivo Esercizio 2011	29.261	Mar. - Giu.2016						14.630	58.522	180	180
		Incentivo Esercizio 2012	90.978	Mar.2016/ Giu.2017						-	60.652	187	187
		Incentivo Esercizio 2013	-							-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	34.244	Mar.2017/ Ott.2018						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2015			(*)	99	Mag.2016 / Ott.2019	(*)	(*)	-	-	-	59

A	B		Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
Nome e cognome	Carica	(1) Piano	(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione	(8) Prezzo di mercato all'assegnazione	(9) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(10) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(11) Valore alla data di maturazione	(12) Fair value
		Piani LECOIP 2014 2018	77.687 (X)	Dic.2014/ Apr. 2018						-	-	-	38
Dirigenti con responsabilità strategiche (**) (Compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)		Incentivo Esercizio 2011	181.849	Mar.- Giu.2016						90.925	429.375	1.322	1.322
		Incentivo Esercizio 2012	761.908	Mar.2016/ Giu.2017						-	619.767	1.908	1.908
		Incentivo Esercizio 2013	-	-						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	624.104	Mar. 2017/ Ott. 2018						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2015			(*)	2.249	Mag.2016 /Ott.2020	(*)	(*)	-	-	-	955
		Piani LECOIP 2014 2018	1.130.209 (X)	Dic.2014/ Apr. 2018						-	-	-	676
Dirigenti con responsabilità strategiche (**) (Compensi attribuiti da società controllate)		Incentivo Esercizio 2011	21.457	Mar.- Giu.2016						10.729	43.566	134	134
		Incentivo Esercizio 2012	447.307	Mar.2016/ Giu.2017						-	386.656	1.190	1.190
		Incentivo Esercizio 2013								-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2014	239.389	Mar 2017/ Ott. 2018						-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2015			(*)	627	Mag.2016/ Ott.2020	(*)	(*)	-	-	-	251
		Piani LECOIP 2014 2018	404.936 (X)	Dic.2014/ Apr. 2018						-	-	-	200

(1) Azioni rivenienti dal Sistema Incentivante 2011 quale quota up front in azioni in relazione al rapporto di lavoro dipendente all'epoca in essere.
(x) Il numero indicato rappresenta il sottostante in azioni ISP del "capitale protetto" assegnato.
(*) I dati delle azioni assegnabili con riferimento all'incentivo attribuito relativamente ai risultati dell'esercizio 2015 saranno disponibili a valle delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria dei soci convocata il 27 aprile 2016.
(**) I compensi si riferiscono a n. 19 Dirigenti con Responsabilità Strategica di cui n. 15 in essere al 31 dicembre 2015.

N.B.: I dati indicati fanno riferimento ai compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo o, ove evidenziato, da società controllate; non è previsto il percepimento di compensi variabili da collegate.

Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	Altri Bonus
Sala Marcello	Vice Presidente Vicario Consiglio di Gestione / Consigliere Esecutivo	Incentivo Esercizio 2011				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	14	14	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	20	30	
		Incentivo Esercizio 2015	20	30	Mag. 2016 / Giu. 2019				
Costa Giovanni	Vice Presidente Consiglio di Gestione / Consigliere Esecutivo	Incentivo Esercizio 2011				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	14	14	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	20	30	
		Incentivo Esercizio 2015	20	30	Mag. 2016 / Giu. 2019				
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2011				33	67	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	-	100	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	190	285	
		Incentivo Esercizio 2015	245	367	Mar 2016/ Giu 2021				

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	Altri Bonus
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo Chief Financial Officer	Incentivo Esercizio 2011				18	36	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	-	60	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	110	165	
		Incentivo Esercizio 2015	121	181	Mag. 2016/ Giu. 2021				
Ferrari Carla Patrizia (1)	Consigliere di Gestione	Incentivo Esercizio 2011				3	5	-	
Micciche' Gaetano	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo Direttore Generale	Incentivo Esercizio 2011				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	-	120	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	173	260	
		Incentivo Esercizio 2015	153	230	Mag. 2016/ Giu. 2021				
Picca Bruno	Consigliere di Gestione / Consigliere Esecutivo Chief Risk Officer	Incentivo Esercizio 2011				15	30	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	-	40	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	64	43	
		Incentivo Esercizio 2015	59	39	Mag. 2016/ Giu. 2017				

A	B	(1)	(2)			(3)			(4)
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Cognome e nome	Carica	Piano	(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	Altri Bonus
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / Erogati	Ancora differiti	
Dirigenti con responsabilità strategiche (*) (Compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)		Incentivo Esercizio 2011				93	186	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	-	335	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	1.019	1.088	
		Incentivo Esercizio 2015	955	1.294	Mag.2016/ Giu. 2021				
Dirigenti con responsabilità strategiche (*) (Compensi attribuiti da società controllate)		Incentivo Esercizio 2011				11	22	-	
		Incentivo Esercizio 2012				-	-	197	
		Incentivo Esercizio 2013				-	-	-	
		Incentivo Esercizio 2014				-	337	407	
		Incentivo Esercizio 2015	251	376	Mag. 2016/ Giu.2021				

(*) I compensi si riferiscono a n. 19 Dirigenti con Responsabilità Strategica di cui n. 15 in essere al 31/12/2015.
(1) Quota riveniente dal Sistema Incentivante 2011 in relazione al rapporto di lavoro dipendente all'epoca in essere.

Partecipazioni

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (-)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (-)
Dolcini Piergiuseppe	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord	1.557	---	---	1.557
Gaffeo Edoardo	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	819(a)	---	---	819
Mangiagalli Marco	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	3.720	---	---	3.720
Mazzei Iacopo	Consigliere di Sorveglianza	Intesa Sanpaolo ord.	52.856(b)	---	---	52.856
Del Punta Stefano	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	108.629	161.855 (*)	---	270.484
Ferrari Carla Patrizia (1)	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	34.138	10.079 (**)	34.138	10.079
Filippi Piera	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	2.200	---	---	2.200
Messina Carlo	Consigliere Delegato e Chief Executive Officer	Intesa Sanpaolo ord.	195.074	281.679 (***)	---	476.753
Micciché Gaetano	Consigliere di Gestione e Direttore Generale	Intesa Sanpaolo ord.	570.553	181.956 (****)	82.000	670.509 (c)
Picca Bruno	Consigliere di Gestione	Intesa Sanpaolo ord.	50.000	119.174 (*****)	119.174	50.000

(-) oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato
(1) in carica sino al 14 luglio 2015
(a) azioni di pertinenza del coniuge
(b) azioni detenute indirettamente
(c) di cui n. 293.409 azioni detenute direttamente e n. 377.100 detenute indirettamente tramite società fiduciaria
(*) di cui n. 70.877 azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 e n. 90.978 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2012, quali quote upfront in azioni
(**) azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 quale quota upfront in azioni in relazione al rapporto di lavoro dipendente all'epoca in essere
(***) di cui n. 130.049 azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 e n. 151.630 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2012, quali quote upfront in azioni
(****) azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2012 quale quota upfront in azioni
(*****) di cui n. 58.522 azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 e n. 60.652 azioni derivanti dal Sistema Incentivante 2012, quali quote upfront in azioni

Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

Numero altri dirigenti con responsabilità strategica		Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (*)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (*)
19	(**)	Intesa Sanpaolo ord.	2.062.910 (a)	1.455.114 (***)	564.104	2.953.920
		Intesa Sanpaolo rnc.	5.000 (a)			5.000

(*) Oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato.
(**) Numero totale degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, ancorché non detentori di partecipazioni, di cui n. 15 in essere al 31/12/2015.
(***) Azioni rinvenienti dal Sistema Incentivante 2011 e dal Sistema Incentivante 2012.
(a) Di cui n. 10.743 azioni ordinarie e n. 5.000 azioni di risparmio di pertinenza del coniuge.

N.B.: I valori di inizio e fine periodo variano in dipendenza dei mutamenti intervenuti nella composizione dei Dirigenti con responsabilità strategica.

PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

Il sistema di incentivazione 2015 per il Top Management e i Risk Takers

Premessa
Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 17 marzo 2015 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2015. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il finanziamento del sistema di incentivazione per il Top Management e i c.d. Risk Taker (successivamente anche "Sistema"), attuativo di dette politiche, il 17 marzo 2015.

Il Sistema risulta pienamente coerente con le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, con particolare riferimento a:
- l'individuazione dei c.d. Material Risk Taker, ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, al quale devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
  a) almeno il 40% deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni (percentuale elevabile al 60% e per un periodo non inferiore a 5 anni per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica);
  b) almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b).

Soggetti destinatari
Il Sistema è rivolto ai cd. Risk Taker, così come definito in applicazione dei Regulatory Technical Standards EBA, identificati nei membri del Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione, nel Chief Executive Officer, Direttore Generale, altri Dirigenti con Responsabilità Strategica, Responsabili Apicali delle Funzioni Aziendali di Controllo e coloro le cui attività hanno professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

Le ragioni che motivano l'adozione del piano
I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.
In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholder, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorquando richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dai Risk Taker avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire
Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.
Il 60% dell'intero premio spettante ai Risk Taker e Risk Taker Apicali appartenenti al cluster delle Funzioni Aziendali di Controllo (percentuale ridotta al 40% per Chief Executive Officer, e gli altri Risk Taker Apicali) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.
La restante parte, pari al 60% per i Risk Taker Apicali, esclusi tra questi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo, e al 40% per i restanti Risk Taker, sarà invece attribuita pro-rata negli esercizi successivi secondo la seguente articolazione:

- per i Risk Taker Apicali, esclusi tra questi quelli appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo: l'orizzonte temporale di differimento è pari a 5 anni, con una corresponsione in rate del 20% il primo anno, per il 100% in cash, del 10% i quattro anni successivi, di cui le prime tre quote in strumenti finanziari e l'ultima in cash;
- per gli altri Risk Taker: l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate del 20% il primo anno, per il 100% in cash, del 10% i due anni successivi in strumenti finanziari.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di un periodo più breve (pari a 6 mesi) per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio. Inoltre, nel Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, è previsto che sulle quote di premio differite e corrisposte tramite contanti sulla parte per cassa possono essere calcolati interessi in linea con i tassi di mercato.
Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2018 (per la quota upfront) e sino al 2020 (per l'ultima tranche differita spettante ai Risk Taker Apicali non appartenenti alle Funzioni Aziendali di Controllo).

Gli incentivi maturati dai Risk Taker inferiori o uguali a € 80.000 lordi ed inferiori al 100% della retribuzione fissa sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile "deve essere opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, già dal 2013, in anticipo rispetto alle previsioni delle Disposizioni, i beneficiari possono al massimo percepire una remunerazione variabile, comprensiva del premio assegnato tramite il Sistema Incentivante e della quota annualizzata rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP[13], pari al 50% del pay mix retributivo, in riduzione rispetto al precedente 60% in relazione al rapporto tra le componenti fissa e variabile della remunerazione. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno

[13] Approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 8 maggio 2014, rappresentano la componente variabile a lungo termine, basata su strumenti collegati alle azioni Intesa-Sanpaolo, introdotta in concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 tramite i Leveraged Employee Co-Investment Plans ("Piani LECOIP").

beneficiare di una parte variabile, inclusa la parte rinveniente dai Piani di Co-Investimento LECOIP, assegnata dal Sistema Incentivante, avente le medesime caratteristiche di quella corrisposta ai restanti Risk Taker, più contenuta e pari, al massimo, al 33% della remunerazione fissa[14].
Limitatamente a specifiche filiere professionali e segmenti di business il limite massimo previsto (1:1) è incrementato a 2:1, come previsto da CRD IV, consentito da Banca d'Italia e sottoposto all'approvazione vincolante a maggioranza qualificata dell'Assemblea.

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di struttura è disciplinata dal superamento di una c.d. "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente al Lordo delle Imposte.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolatore, da tre condizioni preliminari:
1. Common Equity Tier Ratio (CET1) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.
I Risk Taker Apicali sono soggetti ad una ulteriore condizione rappresentata dal Liquidity Coverage Ratio (LCR), il cui livello deve essere almeno uguale al limite previsto nel RAF.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (progetti da Piano d'Impresa 2014-2017, azioni strategiche e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero: 6.P.2. 6.C.1. d) 6.C.2
1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata. 6.C.1.c)

[14] Inclusiva dell'indennità di ruolo che rappresenta una quota di retribuzione fissa assegnata in funzione della permanenza nel ruolo, erogata con cadenza mensile, non rappresenta base di calcolo a fini TFR e della previdenza complementare (se il fondo ha come base di calcolo la RAL); sull'importo erogato vengono calcolati i contributi INPS.

In modo simmetrico a quanto previsto per l'attivazione del Sistema Incentivante, per quanto concerne i Risk Taker Apicali, oltre alle suddette tre condizioni, è prevista anche una quarta, relativa alla verifica del LCR rispetto ai limiti previsti nel RAF. Per questa popolazione, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2 o quella relativa al LCR, la quota differita è ridotta di 1/3; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

Informazioni quantitative ripartite per aree di attività

A livello di Gruppo, considerando pertanto tutti i dipendenti di ogni ordine e grado e gli addetti presso le controllate estere, la componente variabile complessivamente accantonata a bilancio per premiare i risultati 2015, comprensiva della parte di derivazione contrattuale (c.d. Premio Variabile di Risultato) e della quota di competenza relativa ai Piani LECOIP 2014-2017, è pari a circa 2,4% dei proventi operativi netti conseguiti dal Gruppo, a circa lo 0,9% del relativo patrimonio netto, a circa lo 0,06% del totale attivo e a circa il 7,8% del costo complessivo del lavoro. Tali dati risultano sostanzialmente stabili rispetto a quelli dell'esercizio 2014.

Più in dettaglio, la componente variabile di cui sopra è costituita per 41% dalle somme disponibili per la corresponsione dell'incentivo annuale, per 36% dalla quota di competenza 2015 dei Piani LECOIP 2014-2017 e per il 23% dalle somme erogabili a titolo di premio aziendale (c.d. Premio Variabile di Risultato). La distribuzione delle somme accantonate a bilancio per il pagamento della componente variabile riferita ai risultati 2014 privilegia, come in passato, le risorse appartenenti ai settori di attività più esposti alle variabili di mercato (asset management, finanza e investment banking), coerentemente con i risultati di survey specializzate riferite a un campione composto da gruppi bancari italiani ed europei che, per dimensione e composizione del business, costituiscono il benchmarking di riferimento per Intesa Sanpaolo.

CONFRONTO TRA LA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELL'ORGANICO, DEL COSTO FISSO E DELLA COMPONENTE VARIABILE/PVR 2015

	Organico	Costo Fisso Esercizio 2015	Componente Variabile/PVR Esercizio 2015
Strutture Centrali (compreso Top Management)	13%	15%	20%
Banca dei Territori	50%	60%	34%
Corporate & Investment Banking	3%	6%	17%
Banche Estere	26%	11%	10%
Private Banking	3%	5%	10%
Insurance	1%	1%	2%
Asset Management	1%	1%	5%
Capital Light Bank	3%	1%	2%

Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

(migliaia di euro)

Popolazione (al 31/12/2015)	Num.	Rapporto percentuale tra Retribuzione Variabile e Retribuzione Fissa		Trattamento Economico Esercizio 2015			Dettaglio Componente Variabile di breve periodo Esercizio 2015				Variabile differito di esercizi precedenti[d]:		Variabile differito e azioni upfront rivenienti da esercizi precedenti pagate nel corso del 2015[e]
		Teorico	Effettivo[a]	Retrib. Fissa[b]	Retrib. Variabile di breve periodo	Retrib. Variabile di lungo periodo[c]	Upfront Cash	Upfront Azioni	Differita Cash	Differita Azioni	Maturato a seguito performance 2015	Non Maturato	
CEO (Messina Carlo)	1	Max 100%	95%	1.650	1.223	352	245	245	367	367	390	-	934
DG, Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche[1]	16	Max 100%	91%	10.193	6.819	2.457	1.389	1.389	2.201	2.201	2.623	-	5.286
Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo[2]	9	Max 33%	24%	4.336	724	296	304	180	120	120	319	-	1.231
Altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo[3]	312[4]	Max 200% Max 100% Max 33%[5]	69%	58.920	30.396	10.113	12.658	6.693	5.522	5.522	5.195	-	14.493

[1] Sono esclusi n. 6 Dirigenti con Responsabilità Strategiche in quanto ricompresi tra i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo. I compensi si riferiscono a n. 16 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n. 14 in essere al 31 dicembre 2015.

[2] I compensi si riferiscono anche a n. 6 Dirigenti con Responsabilità Strategiche di cui n.4 in essere al 31 dicembre 2015.

[3] Verificati sulla base dei Regulatory Technical Standards EBA per l'identificazione dei Material Risk Taker.

[4] I compensi si riferiscono a n. 312 Risk Taker di cui n.23 cessati nel corso del 2015 e n.13 Risk Taker con permanenza nel perimetro - 3 mesi ma non nel ruolo al 31.12.2015

[5] Massimi teorici differenziati in funzione del cluster di appartenenza (specifici segmenti di business per cui è stato approvato dall'Assemblea di aprile 2015 l'innalzamento del cap alla remunerazione variabile, altri business e ruoli di governance, Funzioni Aziendali di Controllo o ruoli ad esse assimilabili)

[a] La percentuale di incentivo del variabile effettivamente erogato sulla remunerazione fissa tiene conto di tutte le componenti della retribuzione, siano esse di breve o di lungo periodo.

[b] L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche i compensi eventualmente percepiti quale membro del Consiglio di Gestione o corrisposti a titolo di indennità di ruolo.

[c] L'importo indicato comprende la quota annualizzata, relativa ai Piani di Co-Investimento a lungo termine LECOIP, di: "capitale protetto" valorizzato a fair value, valore dell'opzione (B&S) e delle cd. Sell to cover.

[d] Gli importi indicati comprendono il valore delle quote in contanti ed il controvalore, al momento di definizione dell'incentivo, delle azioni attribuito al Management negli scorsi esercizi nell'ambito del piano di incentivazione 2012, ancorché dette azioni siano effettivamente attribuibili solo nei prossimi anni stante il periodo di retention e comunque subordinate, salvo casi specifici, alla permanenza in servizio.

[e] Gli importi indicati si riferiscono ai Sistemi Incentivanti 2011 e 2012

Come si evince dalla tabella sovrastante, nel corso del 2015 sono stati liquidati importi rinvenienti da quote maturate in corso d'anno ma assegnate in esercizi precedenti (Sistema Incentivante 2014 per la quota upfront cash, Sistema Incentivante 2012 per la quota upfront in azioni e Sistema Incentivante 2011 per le quote differite in contanti e azioni).

In considerazione di ciò, e tenuto conto dei livelli di remunerazione fissa riconosciuti, vi sono complessivamente n. 14 Manager – in servizio al 31 dicembre 2015 – la cui retribuzione globale dell'anno 2015, è risultata pari ad almeno 1 milione di euro. In particolare:

- n. 1 Manager con retribuzione globale compresa tra 2,5 e 3 milioni di euro;
- n. 1 Manager con retribuzione globale compresa tra 1,5 e 2 milioni di euro
- n. 12 Manager con retribuzione globale compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le informazioni richieste relative ai trattamenti di fine rapporto definiti durante l'esercizio si precisa che si registra nel 2015 la cessazione di n. 4 Dirigenti con Responsabilità Strategiche e di n. 33 ulteriori Manager rientranti nel perimetro dei Risk Taker.
L'ammontare complessivo dei trattamenti di uscita spettanti ai suddetti n. 37 Manager è risultato pari a € 12.245 migliaia, il più elevato dei quali pari a € 860 migliaia, in applicazione dell'Accordo Dirigenti del 17 marzo 2014.

Durante l'esercizio 2015 sono stati assunti dal mercato n.21 Manager, di cui 2 rientranti nel il perimetro dei Risk Taker.

PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI INCENTIVAZIONE

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l'esercizio 2015, in coerenza con le Politiche deliberate dagli Organi e con le Disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia (recepimento CRD IV).

Le verifiche sono state articolate in modo tale da riscontrare le fasi operative del processo: quantificazione e approvazione del sistema incentivante nelle sue componenti principali (fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, determinazione del bonus pool); effettiva erogazione degli incentivi, con particolare riferimento ai Risk Taker.

Come previsto, le politiche di remunerazione, le logiche del sistema incentivante, le modalità di finanziamento del bonus pool e le relative soglie di attivazione, le linee guida in materia di remunerazione, incentivazione e individuazione dei Risk Taker sono state approvate dai Consigli, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza.
E' stata confermata la struttura del sistema incentivante in vigore, recependo le innovazioni introdotte dalla CRD IV.
L'impianto è stato valutato conforme alla Normativa dalla Funzione di Compliance.
Tra le novità introdotte, a valere per l'esercizio 2015, si segnalano: l'innalzamento del limite del rapporto della remunerazione "variabile/fissa" a 2:1 per determinati segmenti di business, la ridefinizione (nell'ambito dell'Accordo di 2° livello con le OO.SS.), della componente di remunerazione variabile del restante personale (Premio Variabile di Risultato).

E' stata raggiunta la soglia prevista dalle regole di attivazione del bonus pool di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi di Utile Netto (positivo) e di Reddito Corrente Lordo ante Imposte (RCLI) e con gli indicatori del RAF (CET1R e NSFR), consentendone il finanziamento entro i limiti previsti dai profili applicativi e dalle politiche.

In base ai riscontri svolti, la Direzione Internal Auditing ha espresso un giudizio di complessiva adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche ed i profili definiti, ed ha formulato alcuni suggerimenti per il 2016 volti al miglioramento del processo (tempistiche di formalizzazione delle schede obiettivo del management, modalità di misurazione di alcuni nuovi obiettivi di efficienza per il management).
Il processo di audit si completerà con le verifiche sui livelli di prestazione raggiunti (specie dai Risk Taker) e sulla correttezza del processo di effettiva erogazione degli incentivi (inclusa la parte differita), per accertarne l'allineamento con quanto approvato dagli Organi aziendali.

Ad integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 27 aprile 2015 all'Assemblea degli azionisti, è stata verificata la fase di erogazione degli incentivi riferiti all'esercizio 2014 (inclusa la parte differita), avvenuta fra maggio e luglio 2015, svolta nell'ambito del "bonus pool" approvato e in modo sostanzialmente coerente con le politiche e i profili applicativi approvati. In tale ambito sono stati formulati dei suggerimenti migliorativi, già recepiti ed attuati per l'esercizio 2015.

Appendice

Tabella n. 1: "Check List"

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
1.P.1	L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	✓			pag. 27, 46 (C.d.S.) pag. 49, 57 (C.d.G.)
1.P.2.	Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	✓			pag. 46, 47 (C.d.S.) pag. 51, 57 (C.d.G.)
1.C.1.	Il consiglio di amministrazione:				
	a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;	✓			pag. 27 (C.d.S.) pag. 49 (C.d.G.)
	b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;	✓			pag. 28 (C.d.S.)
	c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 27, 37 (C.d.S.) pag. 49 (C.d.G.)
	d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	✓			pag. 61 (C.d.G.)
	e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓			pag. 28 (C.d.S.) pag. 51, 61 (C.d.G.)
	f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	✓			pag. 27, 28 (C.d.S.) pag. 50 (C.d.G.)
	g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sull'identità dei consulenti e sugli eventuali ulteriori servizi da essi forniti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;	✓			pag. 63
	h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	✓			Non si sono verificate le condizioni per l'applicazione del principio

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente), il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);	✓			pag. 29, 30, 32, 37, 39, 40, 42, 45, 47 (C.d.S.) pag. 49, 51, 52, 53, 54, 55, 60 (C.d.G.) pag. 63
	j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.	✓			pag. 84, 86
1.C.2.	Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società.	✓			pag. 33, 34 (C.d.S.) pag. 56, 57 (C.d.G.)
1.C.3.	Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente.	✓			pag. 34 (C.d.S.) pag. 56 (C.d.G.)
1.C.4.	Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.			✓	pag. 56 (C.d.G.)
1.C.5.	Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato.	✓			pag. 46 (C.d.S.) pag. 57 (C.d.G.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
1.C.6.	Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. La relazione sul governo societario fornisce informazioni sulla loro effettiva partecipazione.	✓			pag. 47 (C.d.S.) pag. 59 (C.d.G.)
2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE					
2.P.1.	Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.	✓			pag. 52, 55 (C.d.G.)
2.P.2.	Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.	✓			pag. 47 (C.d.S.) pag. 52, 59 (C.d.G.)
2.P.3.	Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.	✓			pag. 52, 55, 59 (C.d.G.)
2.P.4.	È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.	✓			pag. 53 (C.d.G.)
2.P.5.	Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.	✓			pag. 53 (C.d.G.)
2.C.1.	Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente: - gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali; - gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente; - gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente. L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.	✓			pag. 52 (C.d.G.)
2.C.2.	Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.	✓			pag. 46 (C.d.S.) pag. 58 (C.d.G.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. L'emittente riporta nella relazione sul governo societario la tipologia e le modalità organizzative delle iniziative che hanno avuto luogo durante l'esercizio di riferimento.				
2.C.3.	Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente. Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE- Mib designa un lead independent director se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.		✓		pag. 35 (C.d.S.)
2.C.4.	Il lead independent director: a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3; b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.		✓		pag. 35 (C.d.S.)
2.C.5.	Il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A).	✓			pag. 57 (C.d.G.)
3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI					
3.P.1.	Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio.	✓			pag. 35 (C.d.S.) pag. 55 (C.d.G.)
3.P.2.	L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato.	✓			pag. 35 (C.d.S.) pag. 55 (C.d.G.)
3.C.1.	Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:	✓			pag. 35 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;				
b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;				
c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:				
- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;				
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;				
ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;				
d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;				
e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;				
f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;				
g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;				
h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.				
3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.	✓			pag. 35 (C.d.S.)
3.C.3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice.	✓			pag. 29, 35 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto. In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.				
3.C.4. Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario. In tali documenti il consiglio di amministrazione: - riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori; - illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.	✓			pag. 33, 35 (C.d.S.) pag. 55 (C.d.G.)
3.C.5. Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.	✓			pag. 35 (C.d.S.)
3.C.6. Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.	✓			pag. 35 (C.d.S.)
4. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
4.P.1. Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.	✓			pag. 36 (C.d.S.)
4.C.1. L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri:				
a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;	✓			pag. 36 (C.d.S.)
b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;	✓			pag. 36 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;	✓			pag. 36 (C.d.S)
	d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate e il presidente del comitato ne dà informazione al primo consiglio di amministrazione utile;	✓			pag. 36 (C.d.S.)
	e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio;	✓			pag. 36 (C.d.S.)
	f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno;	✓			pag. 36 (C.d.S.)
	g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.	✓			pag. 37 (C.d.S.)
4.C.2.	L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.		✓		pag. 36 (C.d.S.)
5. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI					
5.P.1.	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti.	✓			pag. 36, 39 (C.d.S.)
5.C.1.	Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:				

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4;	✓			pag. 40 (C.d.S.)
	b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.	✓			pag. 40 (C.d.S.)
5.C.2.	Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto.		✓		pag. 53 (C.d.G.)
6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI					
6.P.1.	La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.	✓			pag. 108, 113, 136, 137
6.P.2.	La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.	✓			pag. 103, 108, 110, 119, 137, 163
6.P.3.	Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓			pag. 36, 40 (C.d.S.) pag. 111
6.P.4.	Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche.	✓			pag. 108, 134
6.P.5.	L'emittente, in occasione della cessazione dalla carica e/o dello scioglimento del rapporto con un amministratore esecutivo o un direttore generale, rende note, ad esito dei processi interni che conducono all'attribuzione o al riconoscimento di indennità e/o altri benefici, informazioni dettagliate in merito, mediante un comunicato diffuso al mercato.	✓			Non si sono verificate le condizioni per l'applicazione del principio

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
6.C.1. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:	✓			
a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta;	✓			pag. 110, 112, 113, 115, 116, 118, 137, 138
b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;	✓			pag. 113, 115, 118
c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;	✓			pag. 113, 115, 116, 119, 137, 140, 163
d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;	✓			pag. 110, 115, 116, 119, 138, 163
e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;	✓			pag. 117, 119, 121, 138
f) sono previste intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, di componenti variabili della remunerazione versate (o di trattenere somme oggetto di differimento), determinate sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati;	✓			pag. 128, 130, 138
g) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.	✓			Non sussiste il presupposto per l'applicazione del criterio
6.C.2. Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che:	✓			pag. 117, 119, 120, 121, 132, 163
a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;				
b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;				
c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).				

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
6.C.3.	I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche. I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.	✓			pag. 41 (C.d.S.) pag. 111
6.C.4.	La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.	✓			pag. 136
6.C.5.	Il comitato per la remunerazione: - valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia; - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.	✓			pag. 40 (C.d.S.)
6.C.6.	Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.			✓	pag. 41 (C.d.S.)
6.C.7.	Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.	✓			pag. 41 (C.d.S.)
6.C.8.	La comunicazione al mercato di cui al principio 6.P.5 comprende: a) adeguate informazioni sull'indennità e/o altri benefici, incluso il relativo ammontare, la tempistica di erogazione - distinguendo la parte corrisposta immediatamente da quella eventualmente soggetta a meccanismi di differimento e distinguendo altresì le componenti attribuite in forza della carica di amministratore da quelle relative a eventuali rapporti di lavoro dipendente - ed eventuali clausole di restituzione, con particolare riferimento a: - indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro, specificando la fattispecie che ne giustifica la maturazione (ad esempio, per scadenza dalla carica, revoca dalla medesima o accordo transattivo); - mantenimento dei diritti connessi ad eventuali piani di incentivazione monetaria o basati su strumenti finanziari; - benefici (monetari o non monetari) successivi alla cessazione dalla carica; - impegni di non concorrenza, descrivendone i principali contenuti; - ogni altro compenso attribuito a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma;	✓			pag. 102

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
b) informazioni circa la conformità o meno dell'indennità e/o degli altri benefici alle indicazioni contenute nella politica per la remunerazione, nel caso di difformità anche parziale rispetto alle indicazioni della politica medesima, informazioni sulle procedure deliberative seguite in applicazione della disciplina Consob in materia di operazioni con parti correlate;				
c) indicazioni circa l'applicazione, o meno, di eventuali meccanismi che pongono vincoli o correttivi alla corresponsione dell'indennità nel caso in cui la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati, nonché circa l'eventuale formulazione di richieste di restituzione di compensi già corrisposti;				
d) informazione circa il fatto che la sostituzione dell'amministratore esecutivo o del direttore generale cessato è regolata da un piano per la successione eventualmente adottato dalla società e, in ogni caso, indicazioni in merito alle procedure che sono state o saranno seguite nella sostituzione dell'amministratore o del direttore.				
7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI				
7.P.1. Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale.	✓			pag. 67
7.P.2. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali ed al mercato,, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne.	✓			pag. 67
7.P.3. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:	✓			pag. 69 (C.d.S.)
a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:	✓			pag. 28 (C.d.S.) pag. 50, 55 (C.d.G.) pag. 69
(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché	✓			pag. 70 (C.d.G.)
(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;	✓			pag. 70 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;	✓			pag. 68, 76
c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;	✓			pag. 68
d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓			pag. 28, 37 (C.d.S.) pag. 69
L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.				
7.P.4. Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓			pag. 36, 70 (C.d.S.)
7.C.1. Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:	✓			pag. 69, 76
a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;	✓			pag. 37, 42 (C.d.S.) pag. 67
b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;	✓			pag. 37, 43 (C.d.S.) pag. 69
c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 44 (C.d.S.)
d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;	✓			pag. 69
e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.	✓			pag. 38 (C.d.S.)
Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:				

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
	- nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit;				
	- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;				
	- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.				
7.C.2.	Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:	✓			pag. 62, 70 (C.d.S.)
	a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;	✓			pag. 43 (C.d.S.)
	b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;	✓			pag. 37 (C.d.S.)
	c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;	✓			pag. 44 (C.d.S.)
	d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;	✓			pag. 37 (C.d.S.)
	e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;	✓			pag. 38 (C.d.S.)
	f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 39 (C.d.S.)
	g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza.	✓			Pag. 42 (C.d.S.)
7.C.3.	Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.		✓		pag. 32 (C.d.S.)
7.C.4.	L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:	✓			pag. 70, 77
	a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;				
	b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;				
	c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;				

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina	Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;				
e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.				
7.C.5. Il responsabile della funzione di internal audit:				
a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;	✓			pag. 76
b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;	✓			pag. 76
c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;	✓			pag. 76
d) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 77
e) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;	✓			pag. 77
f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 77
g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.	✓			pag. 76
7.C.6. La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.		✓		
8. SINDACI				
8.P.1. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.	✓			pag. 47 (C.d.S.)
8.P.2. L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.	✓			pag. 27, 29 (C.d.S.)

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
8.C.1.	I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, trasmettendo l'esito di tali verifiche al consiglio di amministrazione che le espone, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.	✓			pag. 33, 35 (C.d.S.)
8.C.2.	I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.	✓			pag. 33 (C.d.S.)
8.C.3.	La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.	✓			
8.C.4.	Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.	✓			pag. 78 (C.d.S.)
8.C.5.	Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.	✓			pag. 38 (C.d.S.)
8.C.6.	Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.	✓			pag. 38 (C.d.S.)
9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI					
9.P.1.	Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.	✓			pag. 87
9.P.2.	Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.	✓			pag. 86
9.C.1.	Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.	✓			pag. 86
9.C.2.	Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.	✓			pag. 87, 88
9.C.3.	Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.		✓		pag. 88

Principi e Criteri del Codice di Autodisciplina		Applicato anche con adattamenti	Non applicato	Inapplicabile	Riferimento pagina
9.C.4.	Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.		✓		pag. 88
10. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO					
10.P.1	In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo.	✓			pag. 17, 19
10.P.2.	Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo.			✓	
10.P.3.	Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.	✓			pag. 19
10.C.1.	Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri: a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti; b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti e delle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti; c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 5 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.	✓			pag. 19

Tabella n. 2: "Art. 123-bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"

Art. 123 bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	Riferimento pagina
1. La relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene in una specifica sezione, denominata: «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari», informazioni dettagliate riguardanti:	
a) la struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano;	pag. 23, 24
b) qualsiasi restrizione al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli;	pag. 24
c) le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120;	pag. 24
d) se noti, i possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti;	pag. 23
e) il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi;	pag. 24
f) qualsiasi restrizione al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli;	pag. 89
g) gli accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122;	pag. 24
h) gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge;	pag. 24
i) gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto;	pag. 105, 133, 138
l) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;	pag. 30, 31 (C.d.S.) pag. 51, 52 (C.d.G.) pag. 89
m) l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.	pag. 23 (C.d.G.) pag. 24

Art. 123 bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	Riferimento pagina
2. Nella medesima sezione della relazione sulla gestione di cui al comma 1 sono riportate le informazioni riguardanti:	
a) l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. La società indica altresì dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico;	pag. 15, 17
b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile;	pag. 67
c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;	pag. 87
d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati.	pag. 29, 37 (C.d.S.) pag. 51, 52, 57 (C.d.G.)

Tabella n. 3: "Art. 123-ter - Relazione sulle Remunerazioni"

Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni	Riferimento pagina
1. Almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea prevista dall'articolo 2364, secondo comma, o dell'assemblea prevista dall'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, le società con azioni quotate mettono a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob con regolamento.	pag. 102
2. La relazione sulla remunerazione è articolata nelle due sezioni previste ai commi 3 e 4 ed è approvata dal consiglio di amministrazione. Nelle società che adottano il sistema dualistico la relazione è approvata dal consiglio di sorveglianza, su proposta, limitatamente alla sezione prevista dal comma 4, lettera b), del consiglio di gestione.	pag. 102
3. La prima sezione della relazione sulla remunerazione illustra:	
a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo;	pag. 103, 108, 132, 134
b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.	pag. 103
4. La seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali e in forma aggregata, salvo quanto previsto dal regolamento emanato ai sensi del comma 8, per i dirigenti con responsabilità strategiche:	
a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente;	pag. 132
b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento.	pag. 143
5. Alla relazione sono allegati i piani di compensi previsti dall'articolo 114-bis ovvero è indicata nella relazione la sezione del sito Internet della società dove tali documenti sono reperibili.	pag. 152
6. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2389 e 2409-terdecies, primo comma, lettera a), del codice civile, e dall'articolo 114-bis, l'assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, ovvero dell'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione della relazione sulla remunerazione prevista dal comma 3. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2.	pag. 102

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ABBATE GIUSEPPE	1.100	1.100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ABRARDO GIOVANNI BATTISTA	10	10	F	C	A	F	X	X	X	X	X	X	X
AGAGLIATE IRMA	3.887	3.887	F	C	2	A	A	C	C	A	C	C	A
AGHEMO ANTONIO	1.500	1.500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ALEMANNO GUIDO	6.000	6.000	F	A	1	F	A	X	X	X	X	X	X
ALESIANI PIERO	1.284	1.284	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ALLERI CALOGERO	1.284	1.284	A	C	1	C	F	A	F	C	F	F	F
ALLISIARDI ALDO	500	500	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
AMARENA ROBERTO	3	3	F	F	2	F	F	X	X	X	X	X	X
AMPARORE PAOLO	50	50	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ANTOLINI GIOVANNI	50.000	50.000	F	F	1	-	F	X	X	X	X	X	X
BALDI ATTILIO	5.100	5.100	F	C	2	F	F	X	X	X	X	X	X
BALESTRA ENRICO	1.300	1.300	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BANCHIO ROSANNA	716	716	F	A	A	A	A	X	X	X	X	X	X
BARDO BRUNO	25.000	25.000	F	F	2	X	X	X	X	X	X	X	X
BARDONI ANTONELLA	1.000	1.000	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BARDONI ELISABETTA	724	724	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BARIOGLIO MARCO	1.200		F	F	1	F	F	C	C	C	C	C	A
- PER DELEGA DI													
BARIOGLIO FRANCESCO	3.214		F	F	1	F	F	C	C	C	C	C	A
NOVERO ANNA MARIA	102	4.516	F	F	1	F	F	C	C	C	C	C	A
BAU' EMANUELE	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BAU' GIUSEPPE	5.750		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

Allegato "M"

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BAVA MARCO GEREMIA CARLO	40	5.750	A	A	2	F	A	F	A	A	F	C	C
BAZEC ANDREA - PER DELEGA DI CARLUCCI GIUSEPPE	0 2.568	40 2.568	F	A	2	F	C	C	C	C	C	C	C
BECHERE PIETRO	15.914	15.914	F	F	-	F	-	X	X	X	X	X	X
BELLETRUTTI GIUSEPPE	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BENEDICENTI EDOARDO	2.001	2.001	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BENENTE LUIGI	20.000	20.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BENINATI IGNAZIO ANTONIO	6.491	6.491	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
BERNABINO GIOVANNI	3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERRUTI CLAUDIO	5.402	5.402	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTA FRANCO	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTONE ELVIO	5	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BERTONE MICHELE	554	554	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BILANZUOLI GIUSEPPE	500	500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BISOGNIN MARIO	15.000	15.000	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
BIZZARRI FILIPPO	22.000	22.000	F	F	1	F	F	F	F	A	F	F	F
BOCCA MARIA GRAZIA	100	100	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
BOIDI ROBERTO	402	402	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BONITTI CLARA	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
BORCHETTO GIOVANNI	4.145	4.145	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BOTTA RICCARDO	5	5	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		5											
BOTTO BATTISTA	8.000		F	F	1	F	X	X	X	X	X	X	X
		8.000											
BOZZELLO VEROLE FRANCO	10.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000											
BRANCATELLI GIANLUIGI	4.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.000											
BRIANO GIULIANO GIORGIO	2.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.000											
BRUNO GAETANO	7.570		F	A	1	F	A	X	X	X	X	X	X
		7.570											
BRUNO RICCARDO	0												
- PER DELEGA DI													
BRUNO VINCENZO	3.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.000											
BUHLMANN HANS MARTIN (1)	0												
- PER DELEGA DI													
SIEMENS-FONDS SPT MM SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.961.594		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SIEMENS DC BALANCED SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.180.600		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SIEMENS-FONDS SIEMENS-RENTE SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.696.689		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
HC RENTE SIEMENS FONDS INVEST GMBH	126.956		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SIEMENS BSAV BALANCED SIEMENS FONDS INVEST GMBH	580.571		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		8.546.410											
CACCARO ANNA MARIA	198		F	F	1	X	X	X	X	X	X	X	X
		198											
CAFFARELLI SALVATORE	1.000		F	C	1	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
CALDERARA GIUSEPPE	58.570		-	C	2	X	X	X	X	X	X	X	X
		58.570											
CALFAPIETRA GIUSEPPE	4.656		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.656											
CAPPIO ALBERTO	0												
- PER DELEGA DI													
CAPPIO GUIDO	215		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		215											
CARATTI ANGELO	284		F	-	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		284											
CARDILLO SALVATORE	23		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		23											
CARDINALI LUIGI	0												
- PER DELEGA DI													
GENERALI ITALIA SPA	20.578.659		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ALLEANZA ASSICURAZIONI S.P.A.	534.015	21.112.674	F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CARLINI GIOVANNI	40.000	40.000	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CARLUCCI VALERIA - PER DELEGA DI CARLUCCI GIUSEPPE	0 3.000	3.000	F	A	2	F	F	C	C	C	C	C	C
CAROBBIO GIAN PIETRO	40.000	40.000	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CASATI FEDERICO	100	100	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
CASIERI SALVATORE	9.000	9.000	F	C	1	A	F	X	X	X	X	X	X
CENTARO GIUSEPPE	100	100	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CERRUTTI MARIA TERESA	21.638	21.638	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CHIOZZA GIANLUIGI - PER DELEGA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE - IN RAPPRESENTANZA DI FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	0 58.519.573 25.560.945	84.080.518	F F	F F	1 1	F F	F F	F F	F F	F F	F F	F F	F F
CIAUDANO MARINA	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CIGOLINI PIERINO	40.467	40.467	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
CIRRI FRANCA - PER DELEGA DI FIGNAGNANI CHIARA	8.341.573 130.286	8.471.859	F F	F F	1 1	F F	F F	F F	F F	F F	F F	X X	X X
COCO FELICE – VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO – AZIONE INTESA SANPAOLO - PER DELEGA DI	0												
DEL MORO NATALINA	236		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BONAIUTI FABRIZIO	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROCCON PIERGIUSEPPE	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GUSSONI GLORIA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SQUILLACE MARIA CELESTE LISA	417		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LEGA ENRICO	354		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BENINCAMPI PAOLO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CURRO` VINCENZO	414		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SIMONTE SILVANA	321		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MANDELLI FIAMMETTA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PERFETTI ENRICO	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CELISA DARIA	1.510		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GIANNELLI MASSIMO	50		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
RENELLA PIERPAOLO	926		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BECCHETTI FABRIZIO	9.816		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CACCIATORE MARCELLA MARIA	1.233		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LEONI CLAUDIA	417		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROSSO ALESSANDRO	2.331		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LA MANTIA IGNAZIA	236		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SANSOLINI SERENA	1.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SOTTOCORNO ROBERTO	4.136		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CENTOFANTI MICHELA	1.354		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BIGNOLI GIOVANNI	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BERNABEI ALESSANDRO	1.850		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FALCONI DANIELE	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZANICHELLI LUCA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CAPPELLI MAURIZIO	1.721		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CROTTI CHIARETTO	124		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ANTONELLI ROBERTO	2.913		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TUCCI ELISABETTA	1.439		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BORGHESI PAOLA	368		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DE SANTIS MARCO	2.182		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROCCHI PAOLA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
RADAELLI MONIA	502		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TOLOMEI STEFANIA	10		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PEREGO LORENZA EMILIA MARIA	1.234		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FOSSATI SABINA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SCAVO GIANSALVO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
POLZONETTI GIORGIO	5.142		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VENDRAMIN GIANCARLO	1.455		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VITTI VIVIANA	494		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
STRADA GIORGIO GIUSEPPE	921		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MORGAN MARCELLA	1		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
NARDINI MARIA GRAZIA	5.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MATTERA GAETANO	1.073		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ERELLI FILIPPO	50		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DI FAZIO GIUSEPPE	1.698		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VOSA LUCA	2.182		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
APREA LETIZIA	613		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
RECCHIONI ROBERTO	56		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
IACOVELLI MARINA	627		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SINOPOLI FEDERICO	832		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TURTOLA ELISA	6.600		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROCA PIETRO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CRIPPA KATIA MORENA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DEL VINCENZO FABRIZIO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TOLOMEI CLAUDIA	128		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PASSONI ANTONIA ALESSANDRA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
COLOMBERA NICOLETTA	998		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GALBIATI BICE GIOVANNA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GAROLINI PAOLO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TARCHI ANNA MARIA	417		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FRAGONARA CRISTIANO	24.500		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DINDO FULVIA ANNAMARIA	1.110		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GUAZZARRI GIOVANNI	800		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LAGETTO ROBERTA COSIMA	653		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LOCATELLI ILENIA	1.455		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MACCHIA STEFANIA	100		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FEZZI PAOLA MARIA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CERRONI DANIELA	764		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PORTALUPI MASSIMO	1.114		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BETTEGA GUIDO	1.029		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ORTOLANI MARZIA	2.584		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CANALE PAROLA FRANCESCA	526		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ALESSANDRIA CONCETTA	903		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VENTRESCA MARIA NICOLETTA	4.085		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SERAFINI CESIRA	1.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
RONCALLO LAURA CATERINA	3.626		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VENTURI FABIO	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SBARBARO BEATRICE	276		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MAZZOCCO FRANCESCO	1.282		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ARCORACE ROSA	1.929		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MONTANARI LUCIA	2.913		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MARRAUDINO ANNA FELICIA	627		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MARTONI LEONIDA	904		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ASCIONE STEFANIA	12.688		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TINTORI DAVIDE	833		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FILIPPUCCI VIVIANA	1.111		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PORTALUPI ELENA ERMINIA	314		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
VILLORESI LORENZO	100		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZAPPI BARBARA EMANUELA	158		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SCHERINI PATRIZIA	6.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CIOCCARELLI GLORIA	26.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
STAMPA CINZIA	3.600		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GIUGNI FRANCA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
NOBILI RENZO	20.300		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PEDROLA GIACOMO	1.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FORNI PAOLA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
D`ALBA CLAUDIO	6.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SALA ESTER	1.740		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BARDUCCI MATTEO	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MORATTI NORMA	942		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SCARI` GIANFRANCO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
AMONINI ALESSANDRA	1.088		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CONFALONIERI CAROLINA	6.428		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BONZI CHIARA	158		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CRIMELLA ANGELISA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROCCHI ELENA VIRGINIA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CESCHI MARIA CRISTINA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BETTINI GIANMARIA	1.818		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DIOLI STEFANO	158		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BONAZZOLI GABRIELE	35		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZUFFANELLI ELISA	1.602		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GANDINI MARISA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BATTISTI ANNA	484		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CERLIANI LUISA MIRELLA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FOLINI FLAVIA	474		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CHIAVEGATO ROSALBA	299		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SIANO ALFONSO	627		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
POLLA MARINA	194		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LENTI MONICA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LOMBARDI ALFREDA	1.625		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MANDELLI GIUSEPPE	5		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
D`ANZI SABRINA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BIANCHI ALESSANDRO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DELLA GUARDIA ANNA	532		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MELE` FRANCESCA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PEDROLINI MARCO	1.114		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MOLFESE MICHELA	1.349		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
COMOTTI MICHELA	1.044		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SURIANO MARIA VITTORIA	1.010		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO MASSIMO	92		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CERVIERI STEFANIA	596		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DEL GENER EGIDIA	2.712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PIATTOLI ROSSELLA	1.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CONSONNI MARIA PAOLA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FRANCHETTI FRANCESCA	535		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CIOCCARELLI MAURO	2.054		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CARUSO EVELINA	6.170		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
NOVELLINO PAOLA	1.215		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MAURI PIERGIORGIO	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROMANO PATRIZIA	1.454		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MORELLI GABRIELLA	1.474		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BARBA PAOLA	390		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZUCCHI RAFFAELLA	6.664		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MENCHERINI TIZIANA	300		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DELLA MADDALENA ENRICA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GHIGLIONE UGO	627		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GERUSSI MARCO CESARE	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BONDI SARA	512		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PERNISCO VINCENZO	4.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DE VITOFRANCESCHI ROBERTO	514		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
INNOCENTI MARIAGRAZIA	1.606		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CONTE GIOVANNI	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DE CARLO BIAGIO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PINCIONE ELENA	338		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ULIANA SANDRA	1.323		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CUCCARO ANTONINO	5		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LATTANZI FABIANA	200		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
COSTANTINI DANIELA	1.183		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CIVITELLI FRANCESCO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GUMA CARMELA MARIA ANTONIETTA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
IELASI LIDIA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SALZANO GENNARO	923		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
RAVALLESE PIETRO	535		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TERRACCIANO AUGUSTO	911		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
UBALDI TONINO	535		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MANFAGIOLO ALESSANDRA	1.183		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZAGO EMILIO	1.183		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SIMIONI ORNELLA	698		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TOSI MARCO	6.858		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ROMANI ENZO	161		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GIACON LORENA MARIA	1.774		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BRUSATIN PIETRO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GIOLLO MASSIMO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CONTESSA VIVIANA	474		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TURRIN LUCA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MARCOLINI ROBERTO	435		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
RIGOTTO RENZO	3.093		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GIARETTA FRANCA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZAGO MAURIZIO	184		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SPOLLON GIOVANNI	417		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DE ROSSI REGINA	535		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FABBRI PAOLA	1		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VITIELLO PATRIZIA	100		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GATTA MARCO	5.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DONNARUMMA ANTONIO	642		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DI GIOIA GRAZIA	4.047		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CANDELORO MARCELLA	300		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LANZINI TERESINA	1.566		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GRAZIANI SILVIA	1.455		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ALLEGRI FULVIA	851		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MOCATI VINCENZO	1.500		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CATOZZO ROBERTO MAURIZIO	535		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PASQUINO STEFANO	4.201		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SAQUELLA ACHILLE GIUSEPPE	6.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DELL`ORTO ALFREDO	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MANZOTTI GLORIA MARIA EDOARDA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DEMARCHI DONATO	4.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BUZZI MASSIMO	1.973		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
NICOLI RINALDO	805		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
D`ANGELO CINZIA CAMILLA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DONARINI FABIO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI CLAUDIO	5.784		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
FELESINI CLAUDIA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROSTELLATO SABRINA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
TARALLO FLORIANA	348		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CASTAGNETTO ALESSIO MONICA	937		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ZIZZA ROCCO	1.044		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GHEZZI MAURIZIO MASSIMO	1.054		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PETTIROSSI GIOVANNA	329		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GARILLI ALESSANDRO	7.688		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SOMENZI GIUSEPPE	2.600		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
ROVEDA FRANCESCO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MELLI STEFANO	15.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
LA MANTIA GIUSEPPINA ANNA MARIA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
CANEGALLO MARINA	268		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SBURLATI ANDREA	402		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GAUDIO PIER DAMIANO	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
GENTILINI LUIGI	5		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
IANTORNO DANIELA	554		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VIZZONI MARZIO	12.500		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VISCONTI ELENA	750		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VEGNI STEFANO	10		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
SPAGNOLO ANNA MARIA	236		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PETTA SILVIA	627		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MANCINI ANNA	354		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
PETRUCCI SIMONA	3.342		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
VOLPE ROSELLA	712		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MERLO MARINA	236		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
DUGO DOMENICO	8.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
MUSICO` LETTERIA	10.000		F	F	A	A	A	C	C	C	C	C	C
		409.424											
COMOGLIO GIAN FRANCO	1.000		F	A	2	F	F	X	X	X	X	X	X
		1.000											
CONTE GIUSEPPE	16		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		16											
CORTE MASSIMO	7.002		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		7.002											
COSENTINO CARMELO	5.784		F	F	1	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.784											
COSTA CARLA	9.000		F	F	2	F	F	X	X	X	X	X	X
		9.000											
COSTAMAGNA FRANCO	51.000		F	C	A	F	X	X	X	X	X	X	X
		51.000											
COZZI GUIDO	10.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000											
CUCCO CATTERINA	1.800		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.800											
CURTA MARIA CLARA	1.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
D`AMODIO FRANCESCO	5.702		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		5.702											

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
D'ARCO VITO	30.000	30.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DALLAN ROBERTO	2.284	2.284	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
DALLERA SIRO	554		C	F	1	C	C	C	-	C	C	C	C
- PER DELEGA DI													
IMPERIAL ADELE	1.451	2.005	C	F	1	C	C	C	-	C	C	C	C
DAMIANO PIERINA	10	10	F	F	1	F	X	X	X	X	X	X	X
DANIELI FRANCO	6.575	6.575	F	A	1	F	F	X	X	X	X	X	X
DARMELLO ROBERTO	4.600	4.600	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DE FANTI VILMA GENOVEFFA ANTONIA	1	1	F	C	1	X	X	X	X	X	X	X	X
DE GIULI FRANCESCA	100	100	F	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C
DE GIULI MARA	100	100	F	C	C	F	A	X	X	X	X	X	X
DE GRANDI CETTINA	15.359	15.359	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
DE LOS RIOS CARLO NICOLA BRUNO	0												
- PER DELEGA DI													
BUIARONI MORRIERO ALESSANDRA	3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DELFINE ANTONIA	2.358	2.358	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DELLISANTI FRANCESCO	1	1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DI BELLA FILIPPO	779	779	F	C	1	C	C	X	X	X	X	X	X
DORIA PATRIZIA SANTINA	7.406	7.406	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ELIA ALBERTO - DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DESIGNATO (AI SENSI DELL'ART.135 UNDECIES - TUF)	0												
- PER DELEGA DI													
UBS FIDUCIARIA SPA	2.000.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CASSINELLI GERMANO	1.100		F	F	1	F	F	F	N	F	F	F	F
PROMOGEST SRL	460.108		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LANTELME MARCO ANDREA	40.000		F	F	2	F	F	F	N	F	F	F	F
DASSISTI MICHELE	800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
LA MONDIALE EUROPARTNER S.A.	1.928.570	4.430.578	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FACCIO DANTE	1.000	1.000	A	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FAGGELLA VITO	1.300	1.300	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FALBO MARCO	100	100	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FAVATA LEONARDO	5	5	F	F	1	F	A	X	A	A	A	A	A
FAZIO CRISTIANO	0												
- PER DELEGA DI													
MITTEL PARTECIPAZIONI STABILI SRL	500.000	500.000	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDELE LOREDANA	0												
- PER DELEGA DI													
ARCA SGR ARCA AZIONI ITALIA	12.000.000		F	F	2	A	A	A	A	A	A	A	A
UBI PRAMERICA SGR SPA - MULTIASSET ITALIA	1.900.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
MULTIPAR SOLIDAIRE DYNA SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.208.040		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE MACIF CROISSANCE DURABLE	216.140		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BNP PAM	2.491.206		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VECTEUR ACTIONS	706.440		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS -EUROLAND EQUITY	11.302.976		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS-CORE EUROP. EQ.	1.105.729		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS - ITALIAN EQUITY	2.282.215		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS - EUROP.RESEARCH	4.720.269		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS-TOP EUROP.PLAYER	12.145.706		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER FUNDS - EUROPEAN EQ V.	2.987.723		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO EUROPA	2.947.394		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AIR FRANCE IFC2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	40.263		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTHSCHILD AND CIE GESTION	960.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TOTAL DIV A DOM ACTIONS F	251.261		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MAIF CROISSANCE DURABLE	514.894		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ECOFI INVESTISSEMENTS	85.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE ISR	112.743		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLE EURO	3.100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ECOFI INVESTISSEMENTS	868.000		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
METROPOLE SELECTION	22.100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LA FRANCAISE DES PLACEMENTS IN	552.202		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EURO VALUE	53.880		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS ACT EUR RESP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.472.223		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MACIF CROISSANCE DURABLE ET SO	340.185		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MACIF CROIS DURABLE EUROPE	3.614.835		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE	746.292		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLE VALUE SRI	348.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLE GESTION	3.448.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS MONDE	118.991		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
OFI AM	1.221.780		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CIPAV DIVERSIFIE	1.761.057		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE LARGE CAP	499.100		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EURO SELECTION	4.578.774		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN N1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	629.150		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVOM DIVERSIFIE	566.842		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ CREACTIONS 2 AGI EUROPE GMB	389.429		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ECOFI INVESTISSEMENTS	113.000		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
ALLIANZ ACTIONS EURO CONVICTIO	5.200.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IRCEC DIVERSIFIE	301.118		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LA BANQUE POSTALE A.M. ARCALIS	320.714		F	F	2	C	C	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE SELECTION	582.189		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO ASSET MGMT LTD	338.958		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ VIE PFON RETRAITE ACTION	621.810		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UF 6 A ACT	400.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.362.550		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE GESTION	1.191.684		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE ACTION INTERNATIONALES	272.881		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CASSETTE DIVERSIFIE	340.245		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE DEVELOPPEMENT DURABLE	52.887		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE SECTORIELLE EUROPE	80.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF FCR ACTIONS	665.363		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTARIUS ROTATION SECTORIELLE	32.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE ACTIONS RENDEMENT	1.500.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MIF WORLD EQUITY	767.954		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
AIM EQUITY EMU 1	3.797.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HP ACTIONS LAZARD AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.819.750		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AZ AIR FRANCE POCHE ACT EUR	280.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DRCM FLAMME POCHE ACT EUR	1.688.702		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ ASAC ACT EUR	615.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FDJ ACTIONS EURO	304.355		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CREPA EURODIV	86.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DIVERSIFIE ACTIONS 50-65 DU CD	48.257		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETOILE BANQUE EUROPE	650.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS EUROPE MULTIGESTION	99.179		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DARWIN DIVERSIFIE 60-80 ACTION	77.602		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DARWIN DIVERSIFIE 80-100 ACTIO	234.160		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ALM REUNICA DIVERSIFIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	370.400		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
J. P. MORGAN ASSET MANAGEMENT LIMITED AGENTE:DB AG LONDON	1.386.161		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVENDISH SYSTEMATIC FUND AGENTE:DB AG LONDON	15.216		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TWO SIGMA EQUITY PORTFOLIO LLC AGENTE:DB AG LONDON	76.864		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GEROGES R. HAIRK PARAMETRIC PORTFOLIO ASSOCIATES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.578		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIDGEWATER EQUITY FUND LLC. RICHIEDENTE:JP MORGAN CLEARING CORP	2.339.528		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC RICHIEDENTE:CBNY SA AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC	73.681		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KOREA POST RICHIEDENTE:CBHK SA KEB-KIM PP EU EMIT1	295.048		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	2.767.864		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEWISHAM HOUSE	468.339		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	6.105.229		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	235.550		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	344.724		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL RICHIEDENTE:CBLDN S/A PFMT	4.988.240		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN T MN SERVICES RICHIEDENTE:CBLDN S/A PFMT	435.775		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
SCOTTISH EQUITABLE PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A SCOTTISH EQUIT.15%	24.753.350		F	F	2	F	F	C	C	F	F	F	F
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	214.913		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
CIP-DEP AVIVA INV EUROPEAN EQ FUND INVESTORS EUROPEAN EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS NORWICH UNION	1.806.816		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ROBECO NV RICHIEDENTE:CBLDN S/A ROBECO N.V.	13.880.168		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ROBECO INSTITUTIONEEL WERELDWIJD AANDELEN FONDS I RICHIEDENTE:CBLDN SA SCRI ROB INS WERELD TRACK	562.190		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED. RICHIEDENTE:CBHK S/A CFSIL WS IGSF	1.920.851		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA RICHIEDENTE:CBLDN S/A MNSERVICES AANDELENFONDS EUROPA	1.243.285		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
EPARGNE DIVERSIFIE KINGFISHER AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	365.730		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE STANDARD LIFE SCHEME ATTN DOUGLAS WILSON RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE ASSURANCE COMPANY STAFF PENSION SCHEME (UK)	1.276.127		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC - EUROPEAN EQUITY GROWTH FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE INVESTMENT COMPANY EUROPEAN EQUITY GROWTH FUND	1.010.008		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC - GLOBAL ADVANTAGE FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE INVESTMENT COMPANY GLOBAL ADVANTAGE FUND	630.715		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIBANK INTERNATIONAL PLC AS TRUSTEE CITIBANK INT.PLC RICHIEDENTE:CBLDN SA MTDL RE SLTM LTD GL EQ	44.310.416		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THREADNEEDLE (LUX RICHIEDENTE:CBLUX SA THREADNEEDLE (LUX)	601.134		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	2.697.538		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS CAPITAL FUNDS PLC JANUS EUROPE FUND RICHIEDENTE:CBNY SA CIPI JANUS CAP F-JANUS EUR	133.870		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS CAPITAL FUND PLC RICHIEDENTE:CBNY SA CIPI-JANUS CAPITAL FUND PLC	684.711		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CBO SUPERANNUATION CORPORATION PTY LTD RICHIEDENTE:CBHK SA CBOSC ATF CBSG-WGSS08	99.948		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE BANAMEX BASICA 2 SA DE CV RICHIEDENTE:CBNY SA SIEFORE BANAMEX BASICA 2 SA DE CV	698.336		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 5 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	397.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SIEFORE BANAMEX BASICA 3 SA DE CV RICHIEDENTE:CBNY SA SIEFORE BANAEMX BASICA 3 SA DE CV	969.132		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE BANAMEX BASICA 4-SA DE CV. RICHIEDENTE:CBNY SA SIEFORE BANAEMX BASICA 4 SA DE CV	1.281.994		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE BANAMEX BASICA 4 SA DE CV RICHIEDENTE:CBNY SA SIEFORE BANAEMX BASICA 4 SA DE CV	314.623		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIBANK KOREA INC RICHIEDENTE:CBHK SA CBKR SCHRODER EURO EQ MF	9.082.074		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V RICHIEDENTE:CBLDN SA AEGON CUST BV - MM W EQ IN	3.987.880		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE NOMURA TRUST AND BANKING CO LTD RICHIEDENTE:CBHK S/A NMTB/NIK KOKUSAI-H 935034	288.133		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BERESFORD FUND PLC RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIPI ILIM FUNDS PLC	153.573		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC II - STANDARD LIFE INVESTMENTS RICHIEDENTE:CBLDN SA MTDL SLIC II EURO ETHICAL EQ FD UL	1.249.664		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYTREE INVESTMENTS (MAURITIUS) LTD RICHIEDENTE:CBSING S/A BAYTREE INVESTMENT (MAU) P/L	11.214.450		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND. RICHIEDENTE:CBHK	338.444		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBI PRAMERICA SGR SPA - BIL PRUDENTE	285.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	801.856		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PINEBRIDGE FUND SERIES PINEBRIDGE EUROPE EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBHK SA AIAT PFS-PB EUR EQ FD-CUS	1.125.998		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND. RICHIEDENTE:CBHK	790.110		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SLIC - EUROPEAN EQUITY INCOME FUND RICHIEDENTE:CBLDN SA STANDARD LIFE INV COMP EUR EQ IN	6.969.666		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PGGM DEPOSITARY RICHIEDENTE:CBLDN SA STICHTING PGGM DEPOSITORY	9.852.468		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
THREADNEEDLE INVESTMENT FUNDS ICVCA RICHIEDENTE:CBLDN SA CIP-DEP-TIF-EUROPEAN FUND	4.668.051		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CHUNGHWA POST CO LTD RICHIEDENTE:CBHK-CHPC-SCHRODER INV MGT LTD	311.943		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING MN SERVICES EUROPE EX UK EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBLDN SA STICHTING MN SERVICES EUROPE EX MULTI-MANAGER FUND	199.651		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	73.121.561		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIBANK INTERNATIONAL PLC AS TRUSTEE OF STANDARD LIFE GLOBAL EQUITY TRUST II RICHIEDENTE:CBLDN SA CIF AS TRUSTEE FOR STANDARD	1.872.158		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG BAPTIST UNIVERSITY RICHIEDENTE:CBHK SA SA HKBU-SCHRODER	261.635		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE 2031-2033 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	69.833		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	296.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE EMPIRE LIFE INSURANCE COMPANY RICHIEDENTE:CBNY SA THE EMPIRE LIFE INSURANCE	2.301.406		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE EMPIRE LIFE INSURANCE COMPANY. RICHIEDENTE:CBNY SA THE EMPIRE LIFE INSURANCE	5.240		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATWEST OLD MUTUAL HENDRSON EURO FD LTD RICHIEDENTE:CBLDN SA NATIONAL WESTMINSTER BK PLC DEP HENDERSON	1.105.025		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE ASSURANCE LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE ASSURANCE COMPANY	2.261.181		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THREADNEEDLE INV. FUNDS ICVCA RICHIEDENTE:CBLDN SA CIP AS DEPTHREAD PAM EU FU	2.303.456		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II GLOBAL ABSOLUTE RETURN STRATEGIES FUND RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	4.883.321		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST RICHIEDENTE:CBNY SA JOHN HANCOCK FUNDS	418.527		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SEC FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA SSF-ACE-CF92	126.088		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST RICHIEDENTE:CBNY-LEGAL & GEN COLL INV TRST	713.610		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IRCOM RETRAITE DIVER AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	768.647		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CFSIL - COLONIAL FIRST STATE GLOBAL ASSET MANAGEMENT MULTI SECTOR TRUST 1 RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA CFSIL-CFS GAM MULTI TST 1	5.869		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLINGTON GL RES EQ PTFO ATTN SIJIA CHEN MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	24.984		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RICHIEDENTE:CBNY-WELLINGTON GL RES EQ PTFO													
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA CBOSC ATF OSF-WGSS07	106.736		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CFSIL RE COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 10 RICHIEDENTE:CBHK-CFSIL RE CFS INVEST FD 10	113.484		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBECO INSTITUTIONEEL GLOBAL ENHANCED INDEX FONDS RICHIEDENTE:CBLDN S/A SCRI RI GLOBAL ENHANCED INDEX	83.777		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STANDARD LIFE INVESTMENT COMPANY ATT. D. WILSON RICHIEDENTE:CBLDN SA STANDARD LIFE INV COMP GLOB EQ FUND	1.413.746		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:CBNY SA STATE TEACHERS RETIREMENT S	5.791.123		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPASS EMP INTERNATIONAL 500 VOLATILITY WEIGHTED FUND RICHIEDENTE:CBNY-COMPASS INTL 500 VOL FUND	2.803		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO RICHIEDENTE:CBNY SA STATE TEACHERS RETIREMENT S	1.695.380		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN SA LEG & GEN ASSUR SOC LTD LINKED LIFE DISTRIBUTION FUND	4.996.122		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BNP PARIBAS BEST SELECTION EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.234.468		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPASS EMP INTL 500 ENHANCED VOLATILITY WEIGHTED FUND RICHIEDENTE:CBNY-COMPASS INTL 500 EN VOL FUND	12.218		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS CAPITAL FUNDS PLC RICHIEDENTE:CBNY SA JCF GLB ADAP MLT ASSET FD	155		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH BANK GROUP SUPERANNUATION RICHIEDENTE:CBHK S/A CBHK S/A CBOSC OSF WGSS01	2.046.880		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RANGER INTERNATIONAL FUND LP RICHIEDENTE:JEFFERIES AND COMPANY INC.	21.960		F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
ALLIANZ SUISSE LEBENSVERSICHERUNGS-GESELLSCHAFT AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	2.525.658		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LGT BANK AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	1.298.890		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE GLOBAL FUND. RICHIEDENTE:CBLUX S/A MANULIFE GLOBAL FUND	1.113.912		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PM MANAGER FUND SPC-SEGREGATED PORTFOLIO 38 RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	1.700.487		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
KAMES CAPITAL ICVC - KAMES EUROPEAN RICHIEDENTE:CBLDN SA RBS DP AEG ICVC EU EQ F	175.085		F	F	2	F	F	C	C	F	F	F	F
AQR DELTA MASTER ACCOUNT LP COOGIER FIDUCIARY SERVICES (CAYMAN) LTD RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	41.225		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP REUNICA FORTIS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.107.534		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KAMES CAPITAL PLC GLOBAL EQUITY RICHIEDENTE:CBLDN S/A RBS DP AEG ICVC GL EQ F	482.621		F	F	2	F	F	C	C	F	F	F	F
AQR MULTI-STRATEGY FUND VI LP CO AQR CAPITAL MGM LLC RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	42.738		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG. RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	9.940.929		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FUND MGT (CH) AG CH0538 UBSCHIF2 EGXS II RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	151.279		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (LUX) KSS EUROPEAN GROWTH INCOME RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA KEY SEL SICAV EU GR EUR	129.112		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LANSDOWNE PRINCAY MASTER FUND LTD. RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	600.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR STYLE PREMIA MASTER ACCOUNT LP CO AQR CAPITAL MGM LLC RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	342.881		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STAR L.P. - EUROPE CO HIGHBRIDGE CAPITAL MANAGEMENT LLC RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	1.872		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT(LUXEMBOURG) SA RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	17.059.019		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (LUX) EQUITY SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	14.222.971		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HORIZONS LMG AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	262.650		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (LUX) SICAV 1 EMU EQUITIES ENHANCED (EUR) RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	335.669		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS GLOBAL SOLUTIONS - GLOBAL EQUITIES EUR RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	78.073		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS GLOBAL SOLUTIONS - GLOBAL EQUTIES II EUR RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	91.946		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FOCUSED SICAV GLOBAL EQUITY STRATEGY (USD) RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	69.411		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PUTNAM SELECT GLOBAL EQUITY FUND LP C.O. THE PUTNAM ADVISORY COMPANY LLC RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	7.408		F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
TACONIC OPPORTUNITY MASTER FUND LP.. RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	1.043.176		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (LUX) SICAV 1 RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	19.040		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SW MITCHELL EUROPEAN LP INTERTRUST CORPORATE SERVICES (CAYMAN) LIMITED RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL LIMITED	755.522		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
SDA INTL EQUITY INDEX FD-WORLD RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	287.495		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORGES BANK RICHIEDENTE:CBNY SA NORGES BANK	7.071.688		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN 7 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	750.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT OF NORWAY RICHIEDENTE:CBNY SA GOVERNMENT OF NORWAY	340.641.806		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CHARLEMAGNE FUND LIMITED MAPLES AND CALDER RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL LIMITED	48.036		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (LUX) STRATEGY XTRA SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) S.A. SA AIF CLIENTS	118.176		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE ASSURANCE LTD RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE ASSURANCE COMPANY	25.328.575		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHEYNE EUROPEAN EVENT DRIVEN FUND L.P. RICHIEDENTE:UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	2.925.931		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH BANK GROUP SUPERANNUATION RICHIEDENTE:CBHK S/A CBOSC OSF WGSS02	90.549		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE INVESTMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A STANDARD LIFE ASSURANCE COMPANY	14.157.663		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FOLGER HILL PARTNERS MASTER FUND LP RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	2.523.292		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ZAGREBACKA BANKA D.D. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	444.242		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN SUPPLEMENTAL EXCESS RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.241		F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
BNP EURO VALEURS DURAB AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	626.594		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CELANESE AMERICAS RETIREMENT PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	221.469		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NOVARTIS CORPORATION PENSION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	96.147		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGG MASON DEVELOPED EX-US DIVERSIFIED CORE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.914		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST INTERNATIONAL EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	287.380		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BEAUMONT HOSPITAL EMPLOYEES` RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KAISER PERMANENTE GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.440.193		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BEAUMONT HOSPITAL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.788		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKWRIGHT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	78.952		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE COMMISSARIAT OF THE HOLY LAND FOR THE USA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DIOCESE OF ARLINGTON AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	109.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FIMA FRANCE PME AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	179.918		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KAISER FOUNDATION HOSPITALS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	144.403		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BRITISH AIRWAYS PLC PENSION PLAN USA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	48.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDERATED GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.885		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY TOTAL INT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	297.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT II F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.337.898		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	82.357		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.444		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY ADVISOR DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.501.400		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY SERIES INTVALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.229.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.095.421		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NEUILLY ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	125.097		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARETRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.549.101		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.484.908		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.955.402		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.345.901		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.596.204		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL LARGE COMPANY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.274.477		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
SANFORD C. BERNSTEIN INTL VALUE EQ (CAP-WEIGHTED UNHEDGED) F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.030		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
DUPONT PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.971.678		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CGE INVESTMENTS (NO. 2) S.A.R.L. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.419		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VAR INS TRUST STRATEGIC EQUITY ALLOCATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.235.354		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBI PRAMERICA SGR SPA - BIL MODERATO	660.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
ARABELLE INVESTISSEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	120.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.943.826		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHRYSLER LLC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.255.463		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PREMIER TRUST FUND FOR QUALIFIED EMPLOYEE BENEFIT PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	399.800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH FOR FTS-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	94.608		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS SFT 4 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	157.166		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EXPATRIATE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	67.259		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARKANSAS TEACHER RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	431.140		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS DEVELOPMENT FUNDS LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.691		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS GLOBAL MULTI-ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.629		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS HERITAGE TRUST COMPANY COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	563.728		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AREVA DIVERSIFIE DYNAMIQ AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	231.882		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS BLENDED RESEARCH INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.039		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	168.473		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	249.327		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN GLOBAL RISK ALLOCATION FUND INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.079		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN CAP FUND INC.- ALLIANCEB INCOME PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.121		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
AB CAP FUND INC. - AB ALL MARKET ALTERNATIVE RETURN PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.993		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF-ALLIANCEBRN INT VALUE PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	676.740		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF - ALLIANCEB VOL MNGM PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	335.769		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
RHODE ISLAND HIGHER EDUCATION SAVINGS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.058.840		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANCEBERNST VAR PROD SER F INC.ALLIANCEB DYN ASSET ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.654		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BNPP RET RESP 2028 2030 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	62.067		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN VAR PROD SRS FD INC ALLIBERN BLD WLH STR PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	67.310		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR DBI-FONDS ANDUS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	696.823		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	582.967		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.229		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	513.334		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.807.800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	261.916		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.512		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	67.589		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA ELECTRICAL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	296.695		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
CONTI FLEXIBLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	193.114		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GMAM GROUP PENSION TRUST III AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.087.961		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.076.520		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	232.755		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GMAM GROUP PENSION TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	278.740		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GMAM GROUP PENSION TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	213.618		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INV GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS SFT2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	332.230		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES VIT: PIMCO GLOBAL DIVIDEND PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.136.883		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BBS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	88.100		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIZONA STATE RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.829.151		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JP TRST SERV. BK LTD. AS TRST FR SMTB INV.PF GL EQT DIV F QII AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	242.169		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE HARMONY AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	71.963		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL INC. STRATEGIC ALL AGGR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	577.950		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL INC. STRAT ALL CONS F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	185.760		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL INC. STRAT ALL MODERATE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	657.530		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC. GLOBAL GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.394.890		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC. INTL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.188.240		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC. NT INTL GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.045.990		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS INC. - FOCUSED INT GRO FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	53.320		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.548.261		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY VARIABLE PORTFOLIOS INC. VP INTL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.503.780		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NON-U.S. CONCENTRATED GROWTH PRIVATE FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.816		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UBS F EURO OPPORT UNCON PEA EUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	697.022		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RS INTERNATIONAL VIP SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.027		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RS INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.931		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JP TR SERV BK LTD ATF MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	369.605		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	94.736		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TR BK OF JP LTD ATF INVESCO DEV COUNT EQ INDEX M F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.438		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER BK JAP TRUS. INVESCO S. SENSHINKOKU KAB.OPEN MTR FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	333.534		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST+CUSTODY SERVICES BANK LTD ATF FOREIGN ST TWIN ACT MOTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	41.358		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR MULTI-STYLE OFFSHORE FUND L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.545		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR INTERNATIONAL EQUITY INTEGRATED ALPHA FUND L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.043		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.403		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CRCFF BNPP AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	248.793		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR INTERNATION EQUITY FUND II L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.465		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL CONFERENCE CORPORATION OF SEVENTH DAY ADVENTISTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.795		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	855.528		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.254		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.360		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BECHTEL NR PROGRAM PENSION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	291.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEFORE XXI BANORTE CONS SOC ANON DE CAPITAL VARIABLE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.538.058		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TIAA-CREF FUNDS - ENHANCED INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.798.444		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.817.474		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
FCP MUTACTIONS 11 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.111.922		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
TIAA-CREF SOCIAL CHOICE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.551		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANC GLOBAL DYNAMIC ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.221.005		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
COMBUSTION ENGINEERING 524(G) ASBESTOS PI TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.255		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PACE ALTERNATIVE STRATEGIES INVESTMENTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	274.793		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY RUSSELL GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	224.085		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.335.964		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ALPHAGEN EUROPEAN BEST IDEAS FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.836.691		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	248.337		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONFUND DIRECT SERIES LLC - CF T. ROWE PRICE EURO EQT SERIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.050.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CALAMOS GLOBAL DYNAMIC INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	468.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MAIF INVEST RESPO EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	424.316		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCATOR INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.241.468		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS PRIVE GPD ACTIONS INTERNATIONALES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	190.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DESJARDINS SECURITE FINANCIERE COMPAGNIE D'ASSURANCE VIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.092		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CERTAS DIRECT COMPAGNIE D'ASSURANCES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.680		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
LA PERSONNELLE COMPAGNIE D'ASSURANCES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.439		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CERTAS HOME AND AUTO INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.753		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	156.399		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CALVERT RESP INX SRS INC.-CLVRT DVD MRKTS EX-U.S. RSP INX FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.325		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OFP DUPONT EUROPEAN PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.042		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DELUXE CORPORATION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.465		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
FCP BNP EASY LOW CARBON100 EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	376.930		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.562.965		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN INTERNATIONAL GROUP INC RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.207.177		F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F
AMERICAN BEACON ADVISORS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	270.223		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
AMERICAN BEACON INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.453.732		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.021.757		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ELK-COFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.268		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I - GLOBAL SOCIAL AWARENESS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	146.572		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS SELECT GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	566.195		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS INTERNATIONAL GROWTH TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	663.800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS SELECT INTERNATIONAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.715.121		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBI PRAMERICA SGR SPA - BIL DINAMICO	445.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	410.103		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL FINANCIAL SERVICES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	261.997		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	97.761		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.401.590		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI BEST STYLES GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	192.928		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI BEST STYLES INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	153.270		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BARON INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	150.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDEX CORPORATION EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.846		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL BUY-WRITE OPPORTUNITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.776.853		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.679		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	63.201		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CALCIUM QUANT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	405.028		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FUNDO DE SEGURANCA SOC GOV. DA REGIAO ADM. ESPECIAL DE MACAU AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	566.138		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TAX - MANAGED INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	61.402		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HARBOR DIVERSIFIED INTERNATIONAL ALL CAP FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.405		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.008.747		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL ELECTRIC INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	501.829		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADIAN HOURLY-RATE EMPL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	256.178		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANADIAN HOURLY-RATE EMPL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.771		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
THE GENERAL MOTORS CANAD RETIREMENT PROGR FOR SALARIED EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.018		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GENERAL MOTORS CANAD RETIREMENT PROGR FOR SALARIED EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.263		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY RUSSELL MULTI-STRATEGY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.125		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LITHIUM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.392.872		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY SELECT INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.045.474		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO BALANCED INCOME FUND (CANADA) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	73.580		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.560.005		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE HARTFORD INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	391.866		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.442.418		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
HARTFORD INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.923		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
HARTFORD HEALTHCARE ENDOWMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	95.518		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
HARTFORD HEALTHCARE CORP DEFINED BENEFIT MASTER TR AGREEMENT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	130.564		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
HOSKING PARTNERS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.915		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA JPMORGAN TACTICAL ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	120.748		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BNPP ACTIONS EUROLAND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	6.807.697		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TCW INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.150		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TIFF INVESTMENT PROGRAM INC - TIFF MULTI-ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	232.633		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TIFF KEYSTONE FUND L.P. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.255		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.233.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.674.697		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.090		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.418.692		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.680.476		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	159.660		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA AB DYNAMIC ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.480		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FCPE PARFUMS C.DIOR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	132.591		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED INCOME PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.313		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	140.605		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE BALANCED GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	130.292		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TANGERINE EQUITY GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	78.047		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	255.478		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.156.379		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MML INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.294.900		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	893.055		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MM MSCI EAFE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	455.099		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GMO TAX-MANAGED GLOBAL BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.393		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SICAV UBS F OPP MONDE 10 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	41.562		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS CAPITAL MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.568		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHNSON & JOHNSON PENSION & SAVINGS PLANS MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	288.520		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.742.326		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTECH INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	180.572		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTECH GLOBAL ALL COUNTRY ENHANCED INDEX FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST FOREIGN VALUE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.688.488		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST GLOBAL EQUITIES PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	937.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SEASONS SERIES TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.900.326		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNAMERICA SRS TRUST- SA T. ROWE PRICE VCP BLND PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69.595		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
ORANGE COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	617.107		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIO FONDS MONACO REVENUS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	259.366		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.920		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL EQUITY EX-US INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	110.779		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET HEDGED INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.305.220		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.563		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO MACRO INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.070		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO MACRO LONG/SHORT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.065		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HENKEL OF AMERICA MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	111.460		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	422.005		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.191.818		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI IMI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.927		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE GPE FMC FCE DIV BNP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	66.522		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE QUALITY MIX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.495		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.159		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI LOW CARBON TARGET ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.030		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	167.182		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.561.894		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL MULTI-ASSET FACTOR EXPOSURE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	344.227		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON UCITS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	987.380		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON GLOBAL FUND PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	309.046		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	966.407		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL TRUST CO MASTER COMMINGLED INV F FOR TAX EXEMPT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	97.948		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE LIMACTIF AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	82.165		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MD GROWTH INVESTMENTS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	850.809		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	813.218		F	F	C	F	F	A	A	A	F	A	A
MERCER INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	788.130		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER QIF CCF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.706.175		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	344.024		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPASS AGE LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	187.996		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TR- GL MULTI-ASSET INC PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.356		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER QIF CCF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.461.053		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	298.154		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CLEARBRIDGE ADVISORS LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.118		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LESAFFRE EQUILIBRE RESPO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	161.676		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MET INV SERIES TR- ALLIANZ GLO INV DYN MULTI-ASSET PLUS PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	130.263		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS OVERSEAS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.738.927		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS ASPEN SERIES OVERSEAS PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.229.503		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS GLOBAL SELECT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.274.423		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.566.145		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANUS ADAPTIVE GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.653		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHROP GRUMMAN CORPORATION VEBA MASTER TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OAKMARK INTERNATIONAL NATIXIS TAX MANAGED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	121.350		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TEXAS MUNICIPAL RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.173.208		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ASHWOOD INVESTMENTS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.875		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
UBI PRAMERICA SGR SPA - BIL AGGRESSIVO	110.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
FCPE BMS ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	129.251		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.000.506		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	442.375		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
NATIONAL PENSION SERVICE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.216.059		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSAL INVESTMENT FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.844.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.387.661		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.123.439		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ARBM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO FUNDS: PIMCO CAPITAL SECURITIES AND FINANCIALS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	53.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO RAE FUNDAMENTAL INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	797.894		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQS DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	638.213		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROLAND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.796.897		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO DIVIDEND AND INCOME BUILDER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.019.519		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES: PIMCO BALANCED INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	91.958		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES: PIMCO INTERNATIONAL DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	74.430		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES: PIMCO RAE FUNDAMENTAL INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	196.091		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PAX MSCI EAFE ESG INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	812.593		F	C	2	A	A	C	F	C	F	C	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR FRAUNHOFER-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	126.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CERN PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.998.395		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RAG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS KLP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	168.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NF GALILEE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	575.224		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC GEQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	59.560		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WOP 4 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AKTIEN-BM-F I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	158.856		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RLG GERMANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	197.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RKBS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BW GERMANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.250		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MAN INVT GMBH FOR DEAM-FDS DN13 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	180.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ENPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	132.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	216.805		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INVESTMENT GMBH FOR DEAWM-FONDS FLUO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	65.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIO-FONDS COLLINE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.724.495		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AGVR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR GCB PENSION FUND GERMANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69.104		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MNGM INV GMBH FOR OP-FONDS WFF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	79.002		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AKS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DAM 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BG 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LUCKY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	145.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS TOCO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	150.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AVD 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.171		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEGEF-BAYER-MIT-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	190.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIO FDS ATHENES INVEST N5 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.653.655		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FBK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PMB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ABF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BKM 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BCA 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	91.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DAA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DEUK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS CA IV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS KDE 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WOP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	330.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ACTION MONDE VALEUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	402.711		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WOP 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	235.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DBV 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	328.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DKS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DPK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.973		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DVERG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DGF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	400.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DGH 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	537.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DB VF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	577.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PFM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	137.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FKW 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VALMAT 6 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	147.958		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GLR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS EXEMPLUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GDP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	168.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS NSW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE AM INV GMBH FOR DEAM FONDS RHEIN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	240.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS KLILI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SFBWL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	400.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SLM 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	395.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LHG 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	406.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PMF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	185.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAMGEST VALEURS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.751.954		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PMC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PKN 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.601.405		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM NKS-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	114.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS VKA 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	266.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS OKA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS AO 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS APD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS UVG 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	93.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RTU 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP REMIVALOR 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	182.170		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PSF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.850		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SCSM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS STK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.550		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SVSW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS UZS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR STIFTUNGSFONDS SVC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	48.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SWI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.860.462		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS VEF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.400		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-HAD-MITARBEITER I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NAVARRE INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	80.617		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-HAD-MITARBEITER II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LW 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.450.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ZDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PVZ 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ZSB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	350.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEA & WEALTH MGMT INVES GMBH FOR DEUTSCHE BERGBURG 15 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INV GMBH FOR DEAM-FONDS CPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	87.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INVESTMENT GMBH FOR DEAWM-FONDS HED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	122.340		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTEL CORPORATION RETIREE MEDICAL PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.073		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HELABA INVEST KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH AGENTE:DWP BANK	100		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE HORIZON EP. ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	105.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	397.881		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST ASSET HAMILTON CAPITAL EUROPEAN BANK ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	655.860		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	380.678		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	837.299		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.373.427		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.127.802		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.454.734		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.073.048		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG HOUSING SOCIETY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	673.318		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GOV OF HM THE SULTAN AND YANG DI-PERTUAN OF BRUNEI DARUSSALAM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	573.736		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GERISO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	103.578		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOV OF HM THE SULTAN AND YANG DI-PERTUAN OF BRUNEI DARUSSALAM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	391.784		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BANK OF KOREA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	712.350		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF KOREA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	409.129		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR OVERSEAS POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	573.081		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR OVERSEAS POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	694.574		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	951.379		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BIMCOR GLOBAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.220.544		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.169.929		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	5.493.646		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ASIAN DEVELOPMENT BANK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	642.439		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DIVERS D&O CAMGEST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	832.691		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HONGKONG ELECTRIC DEFINED CONTRIBUTION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.425		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	292.377		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.397.970		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SELF-FINANCING POST-SECONDARY EDUCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	306.087		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STATE STREET IRELAND UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.534.402		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE INV GLO ABS RETURN STRAT MASTER FUND LTD. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.015.907		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE INVESTMENTS MULTI ASSET CLASS FUND LP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	666.990		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.063.317		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.371.958		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SIR DAVID TRENCH FUND FOR RECREATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.103		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMGESTION EXPERT PATRIMOINE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	150.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	960.582		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.779.857		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ROMAN CATHOLIC BISHOP OF SPRINGFIELD A CORPORATION SOLE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.349		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.428.437		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.350.439		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.240.343		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRILOGY INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	520.846		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRADITIONAL FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	399.656		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PG EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	526.173		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MIR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SATURNE ACTIONS EUROPEENNES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	465.076		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MAHU AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MASP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	175.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GFN 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	322.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PFDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	283.811		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	971.653		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INV KAG MBH FOR ALLIANZGI - FONDS A200 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER INVESTMENT GMBH FOR MI-FONDS 415 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.713.132		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RVT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH FOR ALLIANZGI-FONDS HPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	908.828		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAL 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	107.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP IDR ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	226.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GSK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	135.224		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHANG HWA COMM BK AS MC OF ING CHB EUROPE HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	74.565		F	F	1	F	F	F	F	F	F	A	A
UBS (IRL) ETF PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.203		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET TRANSITION FUND 8 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.729		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	154.597		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAP EX NORTH AMERICA INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	31.094		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD DEVEL ALL-CAP EX NORTH AMERICA EQT IND POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.376		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS II COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.024		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENTS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	650.625		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.172		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN ENHANCED EQ. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.322.692		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	677.800		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.937.034		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	254.347		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	307.159		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.335.380		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DIVERSIFIED MARKETS (2010) POOLED FUND TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.100		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.243.543		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED EUROPE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.958		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE DYNAMIC CURRENCY HEDGED INTRNL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.065		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	480.931		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIPI MONDE DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	334.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL LARGECAP DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	343.353		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL HEDGED EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.625		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE EUROPE LOCAL RECOVERY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.694		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WISDOMTREE GLOBAL EX-U.S. HEDGED DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.537		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.953.946		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CARL SPAENGLER KAG M.B.H. FOR SPAENGLER IQAM EQUITY EUROPE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	264.701		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL BANK AND TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	618.972		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	984.264		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	145.391		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	17.198		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CAISSE DES DEPOTS ET CONSIGNATIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	17.981.953		F	F	1	F	F	F	C	F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	324.569		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ELFUN DIVERSIFIED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	186.434		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GE AM CANADA FUND - INTERNATIONAL EQUITY SECTION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.780		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.050.074		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA EAFE INDEX PLUS NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.432		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA INTERNATIONAL ALPHA NON-LENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	85.629		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	182.038		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX NON-LENDING COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	214.926		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCI EUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.183.615		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MSCI EAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	101.833		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS RESERVE RETRAITES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.620.203		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN TAX-MANAGED CONSERVATIVE WEALTH STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.560		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN TAX-MANAGED BALANCED WEALTH STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.480		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN TAX MANAGED WEALTH APPRECIATION STRATEGY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	253.420		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
GLOBAL ADVANTAGE FUNDS - MAJOR MARKETS TEILFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	542.644		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.557.050		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA WORLD FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.922.704		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	678.530		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.681.495		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RAS LUX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	150.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ SUISSE - STRATEGY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.861		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ODDO ET CIE	2.431.842		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FRR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.380.267		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ STIFTUNGSFONDS NACHHALTIGKEIT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	307.945		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GARANT DYNAMIC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	187.115		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMO S.A.R.L. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.950.000		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
RP RENDITE PLUS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.328		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK STRATEGIC FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.924.720		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL INDEX FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	963.072		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE INVEST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.221.674		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.318.776		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.708.788		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.088.151		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FRR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.080.557		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS MERIDIAN FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.028.765		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.444		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	171.860		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.809.931		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS ETF-UBS-ETF DJ EURO STOXX 50 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.331.499		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
F+C PORTFOLIOS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	467.797		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
F+C FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	212.984		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS STIFTUNGSFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.000.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INV GMBH FOR BETHMANN AKTIEN NACHHALTIGKEIT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	177.681		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEAWM INVESTMENT GMBH FOR VERMOEGENSMANAGEMENT RENDITE OP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	831.327		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON GLOBAL INVESTORS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	22.887.545		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INVESTMENT GMBH FOR ALBATROS FONDS OP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.115		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS EUROPE DYNAMIC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	220.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS FINANCIALS TYP O AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	297.501		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS EUROVESTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.300.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR LOWEN-AKTIENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR LEA-FONDS DWS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS TOP EUROPE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.800.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM FOR OPPENHEIM DYNAMIC EUROPE BALANCE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	242.425		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR OPPENHEIM GLOBAL STRATEGIE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	65.338		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR SOP EUROLANDWERTE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	510.020		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ERAFP ACT EUR5 RO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	9.600.000		C	F	2	C	C	C	C	C	C	C	C
DEAWM INVESTMENT GMBH FOR SOP AKTIENMARKTNEUTRAL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.143		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INV GMBH FOR DEUTSCHE QUANT EQUITY EUROPE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	197.296		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE A AND W MGMT INV S.A. FOR VERMOEGENSFONDS FLEX(80./T) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	157.090		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE AT AND W MGMT INVEST GMBH FOR MULTI INDEX EQT FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	72.913		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR BETHMANN STIFTUNGSFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	731.399		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR BETHMANN NACHHALTIGKEIT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	532.962		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE A AND MGMT INV S.A. FOR POSTBANK DYNAMIK VISION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	974.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE A AND W MGMT INV S.A. FR B.MANN VERMOEGENSV.W. ERTRAG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	233.270		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT A AND W MGMT INV S.A. FOR B.MANN V.MOEGENSVERWALT. AUSGEW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	776.295		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUT A AND W MGMT INV S.A. FOR B.MAN V.MOEGENSV.WALT. WACHSTUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	272.319		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP RAVGDT DIVERSIFIE LBPAM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	650.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE A AND W MANAGEMENT INVESTMENT S.A. FOR DWS ETOILE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	368.232		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE A AND W MNGMT INV S.A. FOR BETHMANN ABSO FLEX INTERN. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.013.530		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.062.776		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI EX US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.505.890		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.095.962		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE GROWTH ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.808.144		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ISHARES MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.526.390		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES GLOBAL FINANCIALS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	527.147		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROZONE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.700.724		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRICA COMBINED COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	372.779		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ITALY CAPPED ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	34.717.087		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI KOKUSAI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	114.218		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE FINANCIALS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.762.738		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK MSCI WORLD INDEX FUND OF BLACKROCK FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	105.485		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	115.052.022		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.099.587		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.309.642		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI WORLD ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	103.802		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	350.578		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	238.001		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WITAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	122.110		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI LOW CARBON TARGET ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.992		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES MSCI INTERNATIONAL DEVELOPED MOMENTUM FACTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.345		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.330.847		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	178.894		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	54.649		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THRIFT SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	34.706.741		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.701.676		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CDN ACWI ALPHA TILTS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	531.872		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	536.569		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	103.117		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS NASPA PENSIONSFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	210.462		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACWI EX-US INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	629.625		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL TILTS MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	766.477		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUNDS B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	87.818		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	127.349		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MSCI EQUITY INDEX FUND B-ITALY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.822.663		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EURO EX-UK ALPHA TITLS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	970.513		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WORLD ALPHA TILTS NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	34.372		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BGI MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.015.223		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BGI MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.299.423		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.545		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AFE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.001.118		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
IMPACT GLOBAL ALPHA TILTS NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.530		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
BLACKROCK MSCI EUROPE EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	454.442		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
BLACKROCK MSCI WORLD EQUITY ESG SCREENED INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	666.158		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
EUROPEEX-CONTROVERSIAL WEAPONS EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.368.662		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.124.789		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
GLOBAL EX US ALPHA TILTS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	802.571		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
MASTER INTERNATIONAL INDEX SERIES OF QUANT MASTER SERIES LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.747.572		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
SONOMA COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	106.042		F	F	2	F	F	F	A	F		F	F
TEACHERS` RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.798.678		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SSGA INTERNATIONAL STOCK SELECTION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.189.925		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
ALLIANZGI FONDS ACK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	52.785		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
THE OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	208.452.800		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
HARRIS ASSOCIATES INTERNATIONAL VALUE L.P AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.519.928		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
CHRYSLER LLC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.113.627		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
INTERNATIONAL GROUP TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	248.562		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
INTERNATIONAL LP I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.500		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	574.190		F	F	2	F	F	F	C	F		F	F
GLOBAL INTREPID - CANADA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.724.904		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
INTREPID INTERNATIONAL - CANADA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	80.982		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
MFS VARIABLE INSURANCE TRUST II - MFS GLOBAL RESEARCH PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	204.623		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
MFS RESEARCH INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.600.364		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
WIF-EUROPE DISCOVERY FUND AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	1.191.600		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
KREBSHILFE 2 FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	59.902		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
MFS VARIABLE INSURANCE TRUST II - MFS RESEARCH INT PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.696.438		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
IBM 401K PLUS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.126.303		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	834.731		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
DEPARTMENT OF STATE LANDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	344.209		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
AMERICAN AIRLINES INC. MASTER FIXED BENEFIT PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	649.156		F	F	2	F	F	F	A	F		F	F
ALLIANCEBERNSTEIN COLLECTIVE INVESTMENT TRUST SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	186.640		F	F	2	F	F	F	C	F		F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	99.721		F	F	2	A	A	F	A	F		F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	284.067		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
HALLIBURTON COMPANY EMPLOYEE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	547.958		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	505.291		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SVCO III FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	130.000		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
TIIA-CREF INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.834.336		F	F	2	F	F	F	A	F		F	F
TIIA-CREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.991.523		F	F	2	F	F	F	A	F		F	F
TIAA-CREF LIFE FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	571.454		F	F	2	F	F	F	A	F		F	F
MET INVESTOR SERIES TRUST-MFS RESEARCH INTERNATIONAL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.436.465		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
MET INVESTORS SERIES TRUST-HARRIS OAKMARK INT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.655.900		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RUSSELL INVESTMENT COMPANY - RUSSELL INTERN DEVELOPED MKT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.000.950		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN FOCUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.000.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DELUXE CORPORATION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	144.949		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCY HEALTH AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	113.079		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE BOSTON RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.865		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SVCO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	175.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I - INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	956.385		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I-INTERNATIONAL GROWTH I FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.703.790		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIC COMPANY I - GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	438.690		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLITAN SERIES FUND- MSCI EAFE INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	993.553		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.851.475		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF MINNESOTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	822.029		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCER NON-US CORE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.549.190		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JOHN HANCOCK INSURANCE COMPANY OF VERMONT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.702		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	401.563		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MML FOREIGN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	616.558		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DBS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.743		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI EX-US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	589.142		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR S&P WORLD (EX-US) ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	560.437		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR S+P INTERNATIONAL FINANCIAL SECTOR ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.538		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MULTI-STYLE MULTI-MANAGER FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.227.588		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.484.135		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INST F INC - ACTIVE INT ALLOCATION PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	175.930		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FD TR - GLOBAL STRATEGIST PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	87.652		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE UNIVERSAL INST F INC - GLOBAL STRATEGIST PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.216		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ILLINOIS STATE BOARD OF INVESTMENT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.653.332		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO TEACHERS PENSION PLAN BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.872.808		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ESMT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	42.303		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PACIFIC SELECT FUND INTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.254.959		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA MSCI EAFE INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	587.693		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT OF THE PROVINCE OF ALBERTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.248.420		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
THE WORKERS` COMPENSATION BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	129.244		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA FINANCIALS INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.128		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WICHITA RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	277.418		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCY HEALTH RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.282		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR, INT RES EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	144.254		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COMM TR F TR GLB RES EQ PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.186		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
TRUTH INITIATIVE FOUNDATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	109.513		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ALLIANZGI FONDS CAESAR AGENTE:BP2S-FRANKFURT	119.364		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ELFUN INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.054.335		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR STOXX EUROPE 50 ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	814.009		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR DJ EURO STOXX 50 ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.047.875		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL ALPHA SELECT COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	638.623		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMON TRUST ITALY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.896.178		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WORLD INDEX OLUS SECURITIES LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.711		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.927.927		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-STRATEGIC INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	686.487		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GE INVESTMENTS FUNDS INC. - TOTAL RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	474.381		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.663.846		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PAK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	33.167		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.779.335		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES V PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	424.958		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.415.377		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES VI PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	111.824		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES IV PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.196.780		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES VII PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.557.150		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ISHARES I INVESTK MIT TGV F ISHS ST. EUROPE600 BS UCITS ETF DE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.107.539		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE AG FOR ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	44.053.382		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS EURO STOXX BANKS 30-15 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.324.904		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS DJ EUROZONE SUST SCR. UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.355.248		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS STIFTUNGSFONDS WISSENSCH AGENTE:BP2S-FRANKFURT	97.313		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.079.299		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 50 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.548.798		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHS STOXX EUROPE LARGE 200 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.898		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 600 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.919.827		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WESTM BK PLC ATF THE PRUD QUAL INV SC UM UT- PRUD E QIS F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.758.296		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF AIRWAYS PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	514.410		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF NEW AIRWAYS PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.553.735		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK AM SCHWEIZ AG OBO BIFS WORLD EX SWITZ EQ INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.146		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.229.686		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MAINSTAY 130/30 INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.350.505		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PENSIONS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	74.364		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.839.773		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR FUNDS- AQR STYLE PREMIA ALTERNATIVE LV FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	16.470		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	244.344		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR R.C. EQUITY AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.483		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
AQR GLOBAL LONG-SHORT QUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	147.846		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF BP PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.981.527		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARAB BANK FOR ECONOMIC DEVELOPMENT IN AFRICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	52.735		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARAB BANK FOR ECONOMIC DEVELOPMENT IN AFRICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.219.183		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUSTEES OF KINGFISHER PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	79.197		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.079.996		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SBNA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	149.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF MITCHELLS AND BUTLERS CIF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.480		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNEI INVESTMENT AGENCY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	373.386		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOVERNMENT INSTITUTIONS PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	315.535		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ABBEY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.557.633		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV F ICVC - EURO GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.164.904		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET TRUSTEES LTD ATF ABERDEEN CAPITAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	575.603		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOLUTIONS F ICVC- EUROPEAN (EX UK) EQ FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.477.696		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	401.884		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF DU PONT (UK) LIMITED PENSIONS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.061.946		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS CHILD TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	327.417		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WIF- EUROPE OPPORTUNITIES AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	894.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CBP GROWTH AGENTE:BP2S-FRANKFURT	258.521		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS GLOBAL ICVC FAMILY BALANCED INT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	324.684		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LONDON BOROUGH OF ENFIELD SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	570.244		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.326.415		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.724.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES`S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	718.486		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR + DEP (UK) LTD ATF ST. JAMES`S PL UK INC UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.741.952		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR + DEP LTD ATF ST. JAMES`S PL MULTI ASS UNI TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.586.333		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TRUST+DEP(UK) LTD ATF ST. JS PLACE STRA INC UNIT T AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	127.809		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.792.611		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	63.621		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PFALCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	387.845		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROYAL BOROUGH OF GREENWICH PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	120.963		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.022.605		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	2.599.838		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
EAST RIDING PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	250.000		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
EAST RIDING PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.072.456		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
F+C INVESTMENT FUNDS ICVC- EUROPEAN GROWTH AND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	916.771		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.628.155		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
STICHTING TRUST F AND C UNHEDGE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	610.628		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
FIRST STATE INVESTMENTS ICVC-FIRST STATE DIVERSIFIED GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.640		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS UK RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.816		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI H AGENTE:BP2S-FRANKFURT	323.984		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G EUROPEAN INDEX TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	203.408		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (7)- M+G EUROPEAN STRATEGIC VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.915.785		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G GLOBAL LEADERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.172.365		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ABERDEEN INV FUNDS UK ICVC II-ABERDEEN EUR EQ ENHANCED INDEXF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	315.686		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ABERDEEN INV FUNDS UK ICVC II-ABERDEEN WORLD EQ ENH INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.303		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.147.836		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MULTI-MANAGER ICVC - MULTI-MANGER INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	853.922		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURR GLO EQT INC FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	905.231		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGG MASON FUNDS ICVC-LEGG MASON IF MARTIN CURRIE EU EQ IN FND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	362.862		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL TRUST FOR SCOTLAND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	214.687		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI V AGENTE:BP2S-FRANKFURT	186.917		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SECURITIES TRUST OF SCOTLAND PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.560.726		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE CARNEGIE TRUST FOR UNI OF SCOTLAND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	663.960		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NGAM INVESTMENT FUNDS U.K. ICVC - SEEYOND FACT + EU EX UK EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.675		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE PHILLIPS 66 UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	85.522		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES`S PLACE MNGD GROWTH UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.607.201		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF SAL PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	84.450		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SUN LIFE ASSURANCE COMPANY OF CANADA (U.K.) LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.970.538		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF MARATHON EXEMPT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.930		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV FDS ICVC-VANG FTSE DEV WOR LD EX - UK EQT IND FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.124.194		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.759.647		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AEVN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.317.711		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOL F ICVC- FUNDAMENTAL INDEX GLB EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.185.044		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.397		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA INTERNATIONAL EQUITIES INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	663.657		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SUSTAINABILITY SHARE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	415.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SPDR S+P WORLD EX AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.570		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUBERGER BERMAN GLOBAL EQUITY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.745		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHRISTIAN SUPER AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	61.521		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL TAX EFFECTIVE GLOBAL SHARES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	22.181		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PINEBRIDGE GLOBAL DYNAMIC ABSOLUTE RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	231.015		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE PUBLIC SECTOR SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	363.226		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AESAN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	590.584		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	261.140		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS IQ MSCI WORLD EX AUSTRALIA ETHICAL ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.999		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS IQ MSCI EUROPE ETHICAL ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.697		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSAMERICA GLOBAL LONG/SHORT EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	57.600		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
GUIDESTONE FUNDS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	227.871		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE AVI CHAI FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	15.680		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
AMERGEN CLINTON NUCLEAR POWER PLANT NONQUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	38.432		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AON SAVINGS PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	598.143		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BAE SYSTEMS PENSION FUNDS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.440.238		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLSOUTH ENTERPRISES, INC. TRUST UNDER EXECUTIVE BENEFIT PL AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AMEV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	495.656		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLSOUTH CORP TR UNDER EX BEN PL FOR MOBILE SYSTEMS EXECUT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	27.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CSAA INSURANCE EXCHANGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	336.809		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACORN 1998 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	11.368		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.084		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MARGARET A. CARGILL FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	238.189		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HONEYWELL COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	857.428		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	58.201		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	27.851		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 2 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	37.973		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - NON LENDING AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	771.651		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI PSDN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	198.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LJR LIMITED PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	136.528		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.515		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NGEE ANN POLYTECHNIC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.101		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHWESTERN UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	60.450		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PITZER COLLEGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.767		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNWD EX-US INV MKT INDEX F NONLEND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	387.210		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NTCC COLLECTIVE FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	622.150		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ANNE RAY CHARITABLE TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	286.148		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMFORD UNIVERSITY PENSION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.391		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SANABIL INTERNATIONAL INVESTMENTS COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	49.058		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI SHL AGENTE:BP2S-FRANKFURT	27.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VOL EMPL BEN ASS OF THE NON-REPR EMPL OF SOUT CAL EDISON CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	51.110		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
THE LAURIE M. TISCH FOUNDATION, INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.406		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
TUI TRAVEL PLC COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	530.307		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
UNIVERSITY OF KENTUCKY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	122.418		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SILVER GROWTH FUND, LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	20.906		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	72.438		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	75.286		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
EXELON CORPORATION EMPLOYEES BENEFIT TRUST FOR MNG EMPL AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	81.352		F	F	2	F	F	F	A	F		F	F
EXELON CORPORATION NUCLEAR DECOMMISSION TRUST - NON TAX QUAL AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	7.675		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
AXIOM INVESTORS ICAV AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	229.680		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
ALLIANZGI AVSCH AGENTE:BP2S-FRANKFURT	877.483		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
MALACHITE 35 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	85.765		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
GUIDE STONE FUNDS INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUNDS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	122.864		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
IDAHO NATIONAL LABORATORY EMPLOYEE RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	125.500		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	749.300		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	681.704		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
UNITED MINE WORKERS OF AMERICA 1974 PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	226.581		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
NTGI-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - LENDING AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	552.998		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
OAKLAND POLICE AND FIRE RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	27.775		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SCHLUMBERGER COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	238.403		F	F	2	F	F	F	C	F		F	F
FIREMEN'S RETIREMENT SYSTEM OF ST. LOUIS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	118.400		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
WORLDVIEW INVESTMENT FUND EUROPE CORE EQUITY FUND AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	1.303.100		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
ALLIANZGI SVKK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	40.592		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SALT RIVER PIMA-MARICOPA INDIAN COMMUNITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	212.642		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SURREY COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	80.895		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
CITY OF TALLAHASSEE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	157.810		F	F	2	F	F	F	C	F		F	F
BANK NEGARA MALAYSIA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.185.908		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
AXIOM INVESTORS TRUST II AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.370.867		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
BEAT DRUGS FUND ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	18.572		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
CHESS INTERNATIONAL PROPERTIES, LTD. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	15.017		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
STATES OF JERSEY COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	83.402		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
SHY, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	63.938		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
FS OVERLAY C - PARAMETRIC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.664		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
ALLIANZGI MAF5 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	50.000		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.372.504		F	F	1	F	F	F	F	F		F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.158.068		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	186.389		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
HONG KONG SAR GOVERNMENT EXCHANGE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.061.214		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
HONG KONG SAR GOVERNMENT EXCHANGE FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.935.256		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	17.022		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
PRIMPOOL INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.336		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F
THYSSEN GLOBAL INVESTMENTS CORP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	60.308		F	F	2	F	F	F	F	F		F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GLOBAL BOND FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	312.290		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
K INVESTMENTS SH LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.764.244		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS TOSCA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	84.173		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.856.400		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BERNSTEIN INT VALUE (UNHEDGED CAP-WEIGHTED) SER AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	143.260		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
NEW YORK STATE NURSES ASSOCIATION PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	266.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	241.974		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	179.245		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	431.526		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED NATIONS JOINT STAFF PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	18.835.603		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNITED NATIONS, ON BEHALF OF UNITED NATIONS UNIVERSITY END F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	134.100		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.191.922		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	287.277		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.560.409		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	470.498		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	24.457		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.670		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIT NAT RELIEF AND WORKS AG FOR PALEST REF IN THE NEAR EAST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	62.977		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIT NAT RELIEF AND WORKS AG FOR PALEST REF IN THE NEAR EAST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	546.041		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BUNTING INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY TE LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	25.960		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CARROLL AVENUE PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.478		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DELFINCO, LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	12.822		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DYNASTY INVEST, LTD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	18.368		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DFI LP EQUITY (PASSIVE) AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	13.967		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NURNBERGER EUROLAND A AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.000.850		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EVA VALLEY MA1 LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	38.092		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GLOBAL EX U.S.INDEX FUND LP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.127.779		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FISHER INV INST GRP ALL FOREIGN EQ FND,A SRS OF FISHER INV T AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	23.145		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FISHER INVESTMENTS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	608.250		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FOURTH AVENUE INVESTMENT COMPANY. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	140.852		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BUNTING FAM INT DEVELOPED EQUITY LIMITED LIABILITY CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	75.922		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GRAUSTEIN TRUSTS PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.314		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GWL GLOBAL INVESTMENTS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	444.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HASLAM FAMILY INVESTMENT PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.983		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE JBUT MASTER INVESTMENT PARTNERSHIP LLP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	27.833		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDIS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	227.647		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LAKE AVENUE INVESTMENTS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	64.868		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LEHMAN-STAMM FAMILY PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	8.158		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LTW GROUP HOLDINGS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	87.772		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOY PARTNERSHIP, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	49.428		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MF INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	30.621		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
82A HOLDINGS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	117.698		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CINDY SPRINGS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	290.769		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	47.304		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RAMI PARTNERS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	51.590		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SANFORD C. BERNSTEIN & CO DBT TAX-MANAGED INT BLEND SER AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	102.680		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CONVEST 21 VL AGENTE:BP2S-FRANKFURT	196.258		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SENTINEL INTERNATIONAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	381		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SENTINEL INTERNATIONAL TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	72.385		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SIM GLOBAL BALANCED TRUST. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.864		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MFC INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	41.289		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MARATHON-LONDON INTERNATIONAL INVESTMENT TRUST I AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.863.293		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MARATHON-LONDON GLOBAL INVESTMENT TRUST I AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.315		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WADDELL & REED ASSET STRATEGY FUND, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	121.900		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCM INTERNATIONAL LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	15.086		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF BOTSWANA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	535.975		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF BOTSWANA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.071.768		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AS AKTIVPLUS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	53.670		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NTCC COLLECTIVE FUNDS FOR GRANTOR TRUSTS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	83.359		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SANFORD C. BERNSTEIN & CO DBT INTERNATIONAL VALUE SERIES AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	240.210		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.639.401		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.205.930		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.835.947		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY HASTINGS STREET TRUST: FIDELITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	843.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST FIDELITY INTERNATIONAL DISCOVERY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	30.697.900		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY ADVISOR SERIES VIII FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.295.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST FIDELITY SERIES GLOBAL EX U.S. INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.354.835		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WM KNIGHT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	37.322		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AS AKTIVDYNAMIK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	466.980		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IWA - FOREST INDUSTRY PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	905.526		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OPSEU PENSION PLAN TRUST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	68.854		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HAGFORS LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	281.281		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUE SKY GROUP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	941.902		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUE SKY GROUP AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	3.177.705		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.939.297		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	534.809		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIA CO PTY LTD AS TRUSTEE FOR COMBINED INVESTMENTS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.121.423		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH SUPERANN CORP ATF ARIA INVESTMENTS TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.000.352		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	107.974		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ VERMOGENSBILDUNG EUROPA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	628.690		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
QUEENSLAND INVESTMENT TRUST NO.2 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	187.677		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACT CHIEF MINISTER, TREAS AND ECO DEV DIR SUPERANN PROV ACC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	341.168		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION BOARD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	477.265		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN COLLEGE OF SURGEONS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	22.417		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLUE SHIELD OF CALIFORNIA EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	99.590		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
CALIFORNIA PHYSICIANS SERVICE D/B/A BLUE SHIELD OF CALIFORNIA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	258.820		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
CHILDREN'S HEALTHCARE OF ATLANTA, INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	966.874		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHILDREN'S HEALTHCARE OF ATLANTA, INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	736.902		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CLEARWATER INTERNATIONAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	221.029		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DUPONT AND RELATED COMP DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.523.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STAR FUND	9.000.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER INVESTMENT GMBH AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	1.095.632		F	F	2	F	F	F	C	F	F	C	F
ALLIANZ STRATEGIEFONDS WACHSTUM PLUS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	536.434		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON CORPORATION DEF CONTRIBUTION RET PLANS MASTER TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	227.183		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	457.327		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HUBBELL INCORPORATED MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	20.209		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	66.034		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GEORGE LUCAS FAMILY FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	162.800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LTW INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	72.102		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORP BEN TR FOR COLL BARGAINED EMPL VEBA II AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	20.600		F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
NORTHERN FUNDS MULTI-MANAGER INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	934.391		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.432.946		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN GLOBAL SUSTAINABILITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	184.959		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ STRATEGIEFONDS WACHSTUM AGENTE:BP2S-FRANKFURT	245.666		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRESBYTERIAN CHURCH (USA) FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	303.009		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	24.517.597		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.604.136		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL RAILROAD RETIREMENT INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.476.600		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ST. JOSEPH HEALTH SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	49.344		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
1999 VOL EMPL BEN ASS NON-REPR EMPL OF SOUT CAL EDISON CO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	33.231		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SAMFORD UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	9.946		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE HENRY SMITH CHARITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	468.624		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRINITY COLLEGE CAMBRIDGE AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	75.400		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TYCO ELECTRONICS DEFINED BENEFIT PLANS MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	149.700		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANZ STRATEGIEFONDS STABILITAT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	31.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MARATHON LONDON GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	4.542.725		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	64.390		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	99.929		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	55.188		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	55.188		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	78.019		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	89.773		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	56.597		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	63.133		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 2 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	15.061		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ STRATEGIEFONDS BALANCE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	184.769		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 7 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	85.393		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	55.772		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	29.796		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	101.283		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	59.453		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	657.447		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
PECO ENERGY COMPANY RETIREE MEDICAL TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	68.652		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
AMERICAN HONDA MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	201.527		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITY OF MILWAUKEE EMPLOYES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	780.104		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.678.169		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ FNDVOR 1947 1951 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.461.014		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPLOYEES RETIREMENT FUND OF THE CITY OF DALLAS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	104.191		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
A.I.DUPONT TESTAMENTARY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	319.223		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EAST BAY MUNICIPAL UTILITY DISTRICT AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	166.500		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FIREMEN`S ANNUITY & BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	132.137		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRESNO COUNTY EMPLOYEES` RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	168.443		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING INSTITUUT GAK AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	52.579		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AUTHORITY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	366.436		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GEORGIA TECH FOUNDATION, INC. AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	65.018		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HONEYWELL INTERNATIONAL INC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.621.863		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.591.386		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ FLEXI EURO DYNAMIK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	556.653		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.233.341		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.403.016		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	933.549		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
POLICEMEN`S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	664.189		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTERPOINT ENERGY, INC. MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	63.593		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
STANISLAUS COUNTY EMPLOYEES` RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	324.471		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SAN FRANCISCO CITY & COUNTY EMPLOYEES` RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.322.749		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	490.837		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	932.477		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.902.345		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ FLEXI EURO BALANCE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.164.452		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS`S RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	827.637		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRINITY HEALTH CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	175.691		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.383.172		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
WALLACE H COULTER FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	48.574		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA, LIMITED PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	89.147		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
HSBC EUROPEAN FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	378.584		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC INTERNATIONAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	265.001		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
M-L INTERNATIONAL INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	523.604		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HALIFAX REGIONAL MUNICIPALITY MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	117.057		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	167.761		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ AKTIEN EUROPA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.830.958		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FUTURE FUND BOARD OF GUARDIANS FOR AND ON BEHALF OF FUTURE F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	706.121		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM DIVERSIFIED GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	355.113		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GARD COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	61.358		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS FIRST MANAGED PENSION FUND LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	332.255		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ELO MUTUAL PENSION INSURANCE COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.750.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL WEST BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP SPEC SIT F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	10.563.363		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TR OF JUPITER EUROP INC F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.003.833		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW IRELAND ASSURANCE COMPANY PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	410.727		F	F	C	F	F	A	A	A	F	A	A
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF KES STRAT INV F AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	92.150		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ZURICH ASSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	15.483.466		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANZ ADIVERBA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.960.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMF PENSIONFORSAKRING AB AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	14.145.221		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF BAE SYSTEMS 2000 PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	590.623		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF THE BT PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	780.186		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHURCH OF ENGLAND INVESTMENT FUND FOR PENSIONS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	270.803		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ESSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	86.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING HEINEKEN PENSIOENFONDS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	836.263		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF IMPERIAL TOBACCO PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	929.352		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	478.537		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	593.268		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTEES OF ZURICH FINANCIAL SERVICES UK PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	847.036		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS VPT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	45.012		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE TRUSTESS OF IBM PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	508.392		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS IBM NEDERLAND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	509.104		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STAFFORDSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	630.410		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTRO (PME) AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	6.830.858		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
TYNE AND WEAR PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.910.174		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TYNE AND WEAR PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.154.063		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MERSEYSIDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.013.085		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
HP INVEST COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	192.810		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.678.677		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 29 AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	19.476		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SONDERVERMOGEN MI-FONDS F22 AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BU	458.100		F	F	2	F	F	F	C	F	F	C	F
HFZH COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	140.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	25.336		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
HOSKING GLOBAL FUND PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.007.927		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REBUS GROUP PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.588.159		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
KLEINWORT BENSON INVESTORS GLOBAL INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	1.665		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MUNICIPAL EMPLOYEES' ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	189.556		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BANK PLC AS TRUSTEE OF LEG & GEN GLOBAL EQT IND FD AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	18.887		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BANK AS TUSTEE OF LEGAL AND GENERAL EUROPEAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.825.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BK AS TRUSTEE OF LEGAL & GENERAL EUROPEAN INDEX TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	7.312.407		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NAT WEST BK PLC AS TRUSTEE OF THE LEGAL & GENERAL INT IND TR AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	362.528		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HERMES INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.584.604		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PF2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	488.159		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SSGA GROSS ROLL UP UNIT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	296.378		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	647.529		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TT INTERNATIONAL FUNDS PLC AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	2.508.389		F	F	C	F	F	A	A	A	F	A	A
LEGAL & GENERAL AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST COMPANY	160.576		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL INDEX 1 AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	1.364.095		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEEUROPA INDEKS 1 AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	801.198		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ABU DHABI RETIREMENT PENSIONS AND BENEFITS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	940.393		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KOMMUNAL LANDSPENSJONSKASSE GJENSIDIG FORSIKRINGSSELSKAP AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	841.829		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING DOUWE EGBERTS PENSIOENFONDS AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	417.294		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFST VOOR HET BEROEPSVERVOER OVER DE WEG AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	5.195.251		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PTV2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	553.081		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WEST SUSSEX IN ITS CAP AS ADMIN AUTH W SUSCOU COUNC PENS F AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	3.652.250		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING DELA DEPOSITARY AND MANAGEMENT AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	1.207.295		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS ING AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	1.520.514		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARBEJDSMARKEDETS TILLAEGSPENSION AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	87.771		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARBEJDSMARKEDETS ERHVERVSSYGDOMSSIKRING AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	294.839		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS FGR FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.269.033		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVEST AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	2.415.239		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IPM EQUITY UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST GLOBAL SERVICES LTD	90.409		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.097		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERCK CAPITAL ASSET MANAGEMENT LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.111.562		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PF1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	862.846		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR SPA - FONDERSEL PMI	1.800.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
AMUNDI FUNDS INDEX EQUITY EURO	606.893		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS INDEX EUROPE ACCOUNT	1.177.894		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FD INDEX NORTH AMERICA	763.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS SELECT EURO	1.339.407		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI SIF EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	37.064		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS INDEX EQUITY WORLD	122.137		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	1.518.442		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CSA LODHS GROWTH 88	150.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CSA LOS EUROPE EQUITY	500.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS HEUST AGENTE:BP2S-FRANKFURT	61.714		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE	112.092		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ODDO FUNDS	587.204		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VALIANT AKTIEN EUROP	130.852		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP MISTRAL 1	279.132		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
SICAV IMPACT ES ACTIONS EUROPE	11.042.468		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
AMUNDI ETF SP EUROPE 350	156.386		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SPDR EUROPE PUBLIC LIMITED COMPANY	172.915		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ECOFI ACTIONS RENDEMENT	347.934		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
ECOFI ACTIONS SCR	86.622		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
FCP CHAMPLAIN OPPORTUNITE	4.806		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
ALLIANZGI FONDS MASTER DRT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	202.664		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MEDI ACTIONS	3.000.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CNP ASSURANCES SA	59.649.729		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
INVESTISSEMENT TRESOR VIE	178.808		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
LA BANQUE POSTALE DE PREVOYANCE	659.953		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
PREVIPOSTE	1.360.897		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FCP OFI OPTIMA EURO	190.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FCP OFI OPTIMA INTERNATIONAL	69.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FCP MEDI ACTIONS EURO	400.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
OFI SMART ISR	69.513		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CAAM SELECT EURO	1.007.901		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SOTERIA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	17.652		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV AMUNDI SELECT EUROPE	399.164		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CAAM ACTIONS DURABLES	223.539		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI RENDEMENT PLUS	143.227		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV AMUNDI ACTIONS EURO ISR	736.438		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HYMNOS L113	95.779		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HARMO PLACEMENT 2	400.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROPE MONDE	697.191		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ASSURDIX	1.866.165		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CAAM RESA ACTIONS EURO	66		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ACTIONS EUROPE	104		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS GDP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	90.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT MODERACTIONS	961.220		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CPR CONSOMMATEUR ACTIONNAIRE	185.841		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ESG ACTIONS EURO	2.562.802		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CPR EURO HIGH DIVIDEND	780.544		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
G FINANCIER AMUNDI	1.361.185		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CPR EUROLAND	3.051.295		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCP CPR ACTIVE EUROPE	367.136		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BFT EUROPE DIVIDENDES	925.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI PREM PATRIMOINE	221.645		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP COLOMBES 6	332.133		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS GEW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	13.697		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROPE HAUT RENDEMENT	238.785		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROPE SELECT	180.338		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROPE SMART BETA	33.496		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FDC A2	13.769		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV LCL ACTIONS MONDE HORS EUROPE	239.911		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI ACTIONS INTERNATIONALES	11.753		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND CORE +	2.826.310		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND HAUT RENDEMENT	1.110.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND MIN VAR	607.478		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND RESTRUCTURATION	944.707		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SWKA 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ATOUT EUROLAND	2.906.059		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO CORE+	579.048		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO HAUT RENDEMENT	625.762		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO MIN VAR	384.994		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO RESTRUCTURAT EURO	534.042		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO SELECT	1.708.154		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EUROPE RESTRUCTURATION	1		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LCL ACTIONS EUROPE SELECT	87.689		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI INDEX EQUITY GLOBAL LOW CARBON	48.507		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI INDEX EQUITY GLOBAL MULTI SMART ALLOCATION SCIENTIFICBETA	7.490		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.228.522		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SBS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	12.308		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI INDEX EQUITY EUROPE LOW CARBON	221.511		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GERER MULTIFACTORIEL EURO	70.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERAL PLANETE BLEUE	550.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERAL EURO DYNAMIQUE	3.600.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERAL CROISSANCE	881.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERAL OPTIMAL	700.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PALATINE ACTIONS EUROPE	340.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PALATINE ASSET MANAGEMENT S.A.	1.657.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV CONSERVATEUR UNISIC	2.400.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM KAMES GLOBAL EQUITY	107.060		F	F	2	F	F	C	C	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SIV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GRANDE EUROPE	209.703		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC AM VALEURS HAUT DIVIDENDE (C)	3.113.852		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCP HSBC ACTIONS MONDE	142.365		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC ACTIONS DEVELOPPEMENT DURAB	2.139.440		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
SICAV EURO CAPITAL DURABLE	1.290.000		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP GROUPAMA EURO STOCK	631.079		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GROUPAMA ASSET MANAGEMENT	1.412.545		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CROISSANCE DIVERSIFIE	2.748		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CDC AD-EUROPE	274.009		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
IXIS EURO ACTIONS	4.670.613		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
SUEWE COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	200.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ECUREUIL ENERGIE	2.046.837		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS ACTIONS EURO GROWTH	658.464		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CNP ASSUR VALEURS	101.024		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
ABP ACTIONS	1.928.581		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS ACTIONS EUROPEENNES	628.117		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
NATIXIS ASSET MANAGEMENT SA	2.051.325		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
OPCVM SEEYOND EQUITY FACTOR INVESTING EURO	68.824		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CROISSANCE DIVERSIFIEE	26.746		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP EDMOND DE ROTHSCHILD EURO LEADERS	1.661.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EDMOND DE ROTHSCHILD EURO SRI	360.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS COEN2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	130.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AREVA DIVERSIFIE OBLIGATAIRE	262.036		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
FCPE FODEP	343.534		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
FCPE FODIV	144.536		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
FCPE CARREFOUR EQUILIBRE SOLIDAIRE	1.027.592		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
NATIXIS ASSET MANAGEMENT SA	553.272		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
IBM FRANCE	315.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP HAMELIN DIVERSIFIE FLEX II	120.684		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AA FORTIS TACTIQUE	845.458		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS APOLLINE ACTIONS EURO	2.107.864		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
A.A. - BNP PAM -ISR	884.714		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS TIBUR AGENTE:BP2S-FRANKFURT	54.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PHARMA PARFRANCE	2.316.020		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIO-FONDS PHARMA ACTIONS	876.881		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ECUREUIL RETRAITE ACTIONS 3	917.833		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FMS 1	242.774		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CARPIMKO EUROPE	662.155		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EXPERT DIVERSIFIE	645.506		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AUDIENS A3	832.648		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR S.P.A - FLESSIBILE ITALIA	11.000.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
ECOFI INVESTISSEMENT EURO	293.496		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
FG ACTIONS	119.100		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ALLIANZGI FONDS MAV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	99.433		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV EPARGNE ETHIQUE ACTIONS	261.122		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
SICAV CHOIX SOLIDAIRE	143.075		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
FCP ECOFI FLEXIBLE	29.754		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
RENAULT MOBILIZ SOLIDARIE	20.596		F	F	2	F	F	F	F	C	F	F	F
FCPE SAIPEM ACTIONS	20.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
EVOLUTIS	1.050.098		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
REUNICA CAAM ACTIONS	1.142.905		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI PULSACTIONS	2.471.622		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INDOCAM FLAMME	304.549		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
QUERCUS	999.029		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ALCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACTIONS EURO CA-MF CREDIT AGRICOLE ASSET MANAGEMENT	408.363		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AGRIPLAN EXPANSION FCPE CAES	377.768		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP RSI EURO P	2.144.184		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LION FLAMME	261.525		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EPARGNE EQUILIBRE FCPE	123.366		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EPARGNE PRUDENCE THALES	440.785		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL EQUILIBRE	757.295		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EVIAN A EQUILIBRE	90.861		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
L.S. DYNAMIQUE	35.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CL EPARGNE DYNAMIQUE	148.417		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PRCO COFONDS I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	250.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
N 1 RENDEMENT USINOR	120.575		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VOCATION MARCHE ARIANESPACE CONSEIL DE SURVEILLANCE DU FCP	39.126		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL PRUDENCE	295.573		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI LABEL DYNAMIQUE	382.200		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LV CHALLENGE	349.162		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA DYNAMIQUE	2.187.887		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AA AMUNDI ISR	62.515		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ARRCO LONG TERME C	526.145		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ADPACTIONS	61.189		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ADPARGNE	52.595		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TNCO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	170.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ELITE INTER-PHARMACTIONS	234.074		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON 3	133.897		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FDRN AMUNDI	262.523		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERME D ACTIONS	1.097.872		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CRN SOGE ACTIONS	501.318		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CARP - INDO	766.056		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EGEPARGNE ACTIONS ISR-ACTIONS INTER	149.696		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCP VILLIERS ALLEGRO	812.644		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ICARE	244.606		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IDEAM SOLIDARITES	88.442		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS WAF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	22.400		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TECHNIP DYNAMIQUE	158.200		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TECHNIP EQUILIBRE	176.167		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIRA RETRAITE DIVERSIFIE	202.885		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CARPINUS	850.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VILLIERS ALTO	281.972		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AMUNDI HORIZON	663.940		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDICA ISR EUROPE	16.714		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PREDIQUANT A2 ACTIONS EUROPE	118.647		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMUNDI APOLLINE ACTIONS EUROPE	432.927		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
REUNICA CPR ACTIONS	717.352		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.564.761		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DUNHILL AGENTE:BP2S-FRANKFURT	34.662		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM H	137.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AA EDRAM ACTIONS EURO	2.200.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
A.A.-DEXIA ISR	114.236		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AA SARASIN ISR	1.200.574		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS (FRANCE) SA	1.686.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LCF PHARMA INTERNATIONAL	226.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ DIVERSIFIE CAUMARTIN	300.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
R PHARMA DVSF	950.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON 1	1.500.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CURIE INVESTISSEMENTS	330.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS VSBW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	122.983		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BOURBON 12	429.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAVEC METROPOLE DIVERSIFIE	2.770.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CAVEC LFP DIVERSIFIE	661.831		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP DUGUAY TROUIN INVESTISSEMENT	37.733		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP REUNICA ALLIANZ DIVERSIFIE	978.261		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EDMOND DE ROTHSCHILD ASSET MANAGEMENT	422.350		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VILLIERS DIAPASON	347.555		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIRA RETRAITE DIVERSIFIE	800.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ERISA DIVERSIFIE 2	630.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP A.A. - GROUPAMA - ISR	905.000		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS TOB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	290.948		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CAVEC GROUPAMA DIVERSIFIE	524.621		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP PORT ROYAL EQUILIBRE	430.742		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIA	35.190		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCP BOURBON 4	241.385		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
UNIVERS CNP 1	690.118		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FC CARPIMKO	612.722		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CNP ACP ACTIONS LT	245.482		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CONCORDE 96	356.137		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CARAC CHATEAU	525.336		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
IXIS FLAMME	416.212		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PGD AGENTE:BP2S-FRANKFURT	86.595		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP NATIXIS IONIS	78.354		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
OACET	156.356		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP ECUREUIL PROFIL 90	3.857.154		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP CNP GGR	53.250		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP NATEXIS PERFORMANCE 9	199.710		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP ABP PERP	379.880		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
AREGE 2IC	201.500		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP RSRC DIVERSIFIE	1.680.165		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CARBP DIVERSIFIE	646.083		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP RL PREVOYANCE	469.574		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS KHP 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	16.662		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE SAFRAN DYNAMIQUE	361.564		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
EGEPARGNE 1	561.599		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
EGEPARGNE 2	1.381.452		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCPE HUTCHINSON ACTIONS	70.077		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
DUP SUEZ LYONNAISE	193.540		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
SAFRAN MIXTE	76.848		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCPE NATIXIS ES ACTIONS EURO	799.249		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS EUROPE	1.901.232		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP LBPAM ACTIONS FINANCE	180.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP TONI ACTIONS 100	576.488		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS NICO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	32.531		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP VIVACCIO ACTIONS	3.005.762		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
LBPAM ACTIONS INDICE	2.713.031		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
LBPAM PROFIL 80 PEA	793.797		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
LBPAM PROFIL 100	377.242		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
LBPAM ACTIONS EUROPE DU SUD	1.309.612		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP POLLUX	45.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SICAV BBM V-FLEX	482.963		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP BEST BUSINESS MODELS	6.737.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GREAT EUROPEAN MODELS	1.326.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARD ODIER GATEWAY	375.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS BVK 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	300.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCP MIROVA EURO SUSTAINABLE EQUITY	6.107.567		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
MIROVA EUROPE SUSTAINABLE EQUITY	3.564.395		A	F	C	C	C	C	F	C	F	F	A
ALLSTATE LIFE INSURANCE EUROPEAN EQUITY PF	1.683.083		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIASA	6.501.639		F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F
SUBSIDIZED SCHOOLS PROVIDENT FUND	260.286		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANKLIN MUTUAL SERIES FUNDS MUTUAL EUROPEAN FUND	12.142.298		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VICTORIAN SUPERANNUATION FUND	31.533		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BANK OF AMERICA PENSION PLAN	1.711.809		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BANCO NACIONAL DE PANAMA AS TRUSTEE OF FIDEICOMISO FONDO DEAHORRO DE PANAMA	58.524		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CASCADE UTILITIES INC RETIREMENT PLAN	3.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS INP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	48.587		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTANDER PREMIUM FD SUBFUND EU.EX UK EQUITIES ABBEY NAT. HOUSE	347.476		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ROTHSCHILD & CIE BANQUE BACK OFFICES	20.937.368		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW BROOKDALE PARTNERS LP	23.605		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GUIDEMARK WORLD EX - US FUND	35.598		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRUDENTIAL WORLD FUND INCDRYDENINTERNATIONAL EQUITY FUND	213.947		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AK STEEL CORPORATION MASTER PENSION TRUST	55.033		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OKLAHOMA TOBACCO SETTLEMENT ENDOWMENT TRUST FUND	664.839		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VY TEMPLETON FOREIGN EQUITY PORTFOLIO	1.072.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOCAL 705 INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF TEAMSTERS PENSION FUND	72.351		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT	704.734		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS USES AGENTE:BP2S-FRANKFURT	174.230		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RAILWAYS PENSION TRUSTEE COMPANY LIMITED.	744.094		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VISION POOLED SUPERANNUATION TRUST	1		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIOS INCDRYDEN ACTIVE ALLOCATION	22.670		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL SERIES FUND INC-FLEXIBLE MANAGED PORTFOLIO	148.720		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL SERIES FUND INC CONSERVATIVE BALANCED PORTFOLIO	98.212		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GREAT EASTERN LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	64.810		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KOOKMIN BANK ACTING AS TRUSTEE OF UBSHANA	9.158		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PURISIMA EAFE TOTAL RETURN FUND	18.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO FUNDS	71.662.997		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KOOKMIN BK ACTING AS TRUSTEE OFUBSHANA GLOBAL INNOVATOR EQUITY	1.494		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS BFKW AGENTE:BP2S-FRANKFURT	33.844		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SLI CONTINENTAL EUROPEAN EQUITY INCOME SICAV ATT TRACEY KILLOR	576.253		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EASTSPRING INVESTMENTS	345.077		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STANDARD LIFE INVESTMENTS GLOBAL SICAV	11.573.650		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE INVESTMENTS LTD	151.397		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SLI GLOBAL SICAV GLOBAL FOCUSEDSTRATEGIES FUND	604.227		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VOYA INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND EQUITY INCOME FUND	139.438		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNISON STAFF PENSION SCHEME	330.839		F	F	2	F	F	C	C	C	C	C	C
GS TACS MARKET CONTINUOUS (INTL) LLC	856.664		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
VOYA INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	1.402.856		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRANSCO ENERGY COMPANY MASTER EMPLOYEE WELFARE BENEFITS TRUST	41.340		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	228.970		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DBI FONDS EKIBB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	40.472		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MLC LIMITED	21.444		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
CITIBANK INTERNATIONAL PLC AS TRUSTEE FOR VIRGIN CLIMATE CHANGE	784.398		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BANK OF KOREA	2		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE BANK OF KOREA	6.405		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY	14.319		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SKL INVESTMENT GROUP LLC	120.527		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
THE BANK OF KOREA	1		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN EQUITY FUND	17.188.292		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO FUNDS SERIES	1.047.101		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL SELECT TRUST PLC	648.231		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LHCO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	400.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN EQUITY INCOME FUND	6.735.877		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL EQUITYFUND	11.585.252		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN HIGH	112.993		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL EQUITYINCOME FUND	9.030.356		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	613.138		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL EX UK ENHANCED INDEX FUND	116.505		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON GLOBAL FUNDS PLC	3.067		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
VOYA EURO STOXX 50INDEX PORTFOLIO	3.240.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIPENSION INVEST FMBA EUROPAEISKE AKTIER	152.258		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AUSTSAFE SUPERANNUATION FUND	190.093		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
EBICO FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	376.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIPENSION INVEST FMBA GLOBAL AKTIER II	131.328		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SEVENTH SWEDISH NATIONAL PENSION FUND - AP7 EQUITY FUND	11.339.022		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MTR CORPORATION LIMITED PROVIDENT FUND SCHEME	367.984		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WINTON UCITS FUNDS PLC	9.127		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MAJEDIE ASSET MANAGEMENT (INTERNATIONAL) INVESTMENT COMPANY PLC	156.480		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC.-INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	861.892		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC	13.727		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ING INTERNATIONAL GROWTH OPPORTUNITIES FUND	682.937		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN MULTI MANGER INVEST HEALTH CARE AKK	414.184		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PF INTERNATIONAL VALUE FUND	743.086		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DILL COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	104.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD (UK) LTD AS TST OF BLACKROCK CONSENSUS 85 FUND	13.548.752		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDERATED INTERNATIONAL LEADERSFUND	19.029.210		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ING FUNDS SERVICES, LLC	913.699		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMGTRILOGY GLOBAL EQUITY FUND	330.109		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PENN SERIES DEVELOPED INTERNATIONAL INDEX FUND	98.312		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST BLACKROCK GLOBAL STRATEGIES PORTFOLIO	84.959		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE NEDERLANDSCHE BANK NV	188.569		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTMENT SOLUTIONS LIMITED	318.373		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY GLOBAL INCOME ALLOCATION FUND	3.000.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST T.ROWE PRICE ASSET ALLOCATION PORTFOL.	6.972.801		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DBI FONDS EBB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	182.449		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WADDELL AND REED ADVISORS GLOBAL GROWTH FUND	2.920.550		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY ASSET STRATEGY FUND	24.231.300		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TEMPLETON GROWTH FUND ISS 88 FRANKLIN TEMPLETON	505.009		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST SCHRODERS GLOBAL TACTICAL PORTFOLIO	1.242.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLK MULTI ASSET INC PF-EUROPEANEQUITY INC ATTN SHAWN.MURRAYAT	2.119.336		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MAJEDIE ASSET UK INCOME FUND	13.010.415		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY FUNDS VIP ASSET STRATEGY	3.171.800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WADDELL AND REED FINANCIAL, INC. RETIREMENT INCOME PLAN	570.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WADDELL AND REED ADVISORS ASSETSTRATEGY FUND	6.656.400		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY FUNDS VIP GLOBAL GROWTH	2.275.840		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BAD COFONDS II AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.211		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY FUNDS VIP INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND	3.102.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CF CANLIFE GLOBAL EQUITY FUND	2.110.969		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY GLOBAL GROWTH FUND	2.371.860		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND	21.867.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
IVY EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND	843.221		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST J.P. MORGAN GLOBAL THEMATIC PORTFOLIO	738.652		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STANLIB FUNDS LIMITED STANDARD BANK HOUSE	149.029		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STANLIB FUNDS LIMITED STANDARD BANK HOUSE	109.608		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANLIB FUNDS LIMITED	326.223		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
INVESTIN PRO F.M.B.A.	1.861.511		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BAD COFONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	168.275		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGMBH	3.302.561		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	1.836.002		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LPI PROFESSIONEL FORENING, LPI AKTIER GLOBALE II	196.802		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS GMBH ALLIANZ ALD FONDS	101.884		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE HKSAR GOVERNMENT SCHOLARSHIP FUND	113.275		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
RIVER AND MERCANTILE WORLD RECOVERY FUND	345.000		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	C
INVESCO PERPETUAL GLOBAL TARGETED RETURNS FUND	11.117.696		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST -AST FI PYRAMIS QUANTITATIVE PORTFOLIO	2.571.116		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MILLIKEN (AND) COMPANY	34.027		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NN PARAPLUFONDS 1 N.V.	820.104		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ZUBB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	23.310		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MICHELLE LUND REV TRUST	12.073		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ADVANCED SERIES TRUST-AST PRUDENTIAL GROWTH ALLOCATION PORTFOLIO	915.846		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL LABORERS PENSION FUND	663.628		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
ING INVESTMENT MANAGEMENT	699.007		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
POOL RE JPM REI EQUITY POOL REINSURANCE COMPANY LIMITED	130.912		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAFIRST DEFENSIVE GROWTH FUND	291.448		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GREATER EUROPE INVESTMENT TRUST PLC	2.330.318		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL GLOBAL DISTRIBUTION FUND	112.505		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SHARON D LUND RESIDUAL TRUST	5.362		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS INTERNATIONAL SHARE FUNDS	659.888		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS WERT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	54.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANCE TRUST PLC	24.202.944		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC TRUSTEE OF THE BLACKROCK UK EQUITY FUND	653.578		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP PENSION FUND	3.198.287		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY CONCORD STREET TRUST SPARTAN INTERNATIONAL INDEX FUND	15.290.112		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSIONDANMARK PENSIONSFORSIKRINGSAKTIESELSKAB	12.672		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BUTTERFIELD TRUST (BERMUD) LIMITED	38.637		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
DREYFUS OPPORTUNITY FUNDS - DREYFUS STRATEGIC BETA GLOBAL EQUITY	3.428		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INSURANCE ASSOCIATION LIMITED	84.737		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CF CANLIFE EUROPEAN FUND	1.763.382		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RIVER AND MERCANTILE DYNAMIC ASSET ALLOCATION FUND	17.909		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	C
ALLIANZGI FONDS VEMK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	15.727		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NUCLEAR LIABILITIES FUND LIMITED	302.968		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST - AST QMAINTERNATIONAL CORE EQUITY PORTFOLIO	767.615		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AIC BLACKROCK EQUITY	83.650		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND PLC AS TRUSTEE OF BLACKROCK WORLD RESOURCES INCOME FUND	34.356		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE DOMESTIC AND FOREIGN MISSIONARY SOCIETY OF THE PROTESTAN	156.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON TRUST AND DEPOSITARY(UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCKSYSTEMATIC CONTINENTAL EUROPEAN	50.075		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTH YORKSHIRE PENSION FUND	791.866		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
ALIC BLACKROCK EQUITY	58.507		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STERLING CAPITAL BEHAVIORAL INTERNATIONAL EQUITY FUND	16.125		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTIN PRO F.M.B.A., GLOBAL EQUITIES I	374.477		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD VARIABLE INSURANCE FUND INT POR AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.541.808		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS VBDK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	34.024		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY COMMONWEALTH TRUST II FID INTERNAT ENCHANGED INDEX FUND	98.574		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SULTANATE OF OMAN MINISTRY OF DEFENCE PENSION FUND	91.254		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MARATHON OIL COMPANY RETIREMENTPLAN TRUST	204.844		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMRO BANK N.V.	2.342.396		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLSTATE LIFE INS COMPANY OF NY	111.844		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LONDON BOROUGH OF CROYDON PENSION FUND	456.387		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACHMEA SCHADEVERZEKERINGEN N.V.	94.397		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GOLDMAN SACHS ETF TRUST- GOLDMAN SACHS ACTIVE BETA INTER. EQUITY	36.514		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
INVESTERINGSFORENINGEN NYKREDITINVEST ENGROS AFDELING GLOBAL OP	54.709		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SRP RIAM CYGNUS - STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	5.989.539		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS UGF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	170.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS ETF TRUST-GOLDMANSACHS ACTIVE BETA EUROPE EQITY	13.572		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR HET SCHILDERS-AFWERKINGS-EN GLASZETBEDRIJF	1.854.389		F	F	2	F	F	F	F	F	C	F	F
MERCK AND CO., INC MASTER RETIREMENT TRUST	234.030		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MERCK AND CO., INC MASTER RETIREMENT TRUST	387.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACHMEA PENSIOEN-EN LEVENSVERZEKERINGEN N.V.	66.565		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GOVERNMENT EMPLOYEES PENSION FUND	1.682.948		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM-FONDS DCG EQ DEAM-FONDS DCG EQ	106.741		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAWM INVESTMENT GMBH ON BEHALFOF DEAM-FONDS IFX ALPHA	142.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REGIONAL TRANSPORTATION DISTRICT SALARIED PENSION PLAN	11.254		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST - AST IVYASSET STRATEGY PORTFOLIO	67.060		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS TSF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	29.326		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PANAGORA DIVERSIFIED RISK MULTI-ASSET FUND, LTD.	64.022		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CORPORATION OF LLOYDS (MEMBERS TRUST ACCOUNT)	910.987		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
DREYFUS INDEX FUNDS INC DREYFUS INTERNATIONAL STC	571.630		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING BEWAARDER ACHMEA BELEGGINGSPOOLS	603.566		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
STICHTING BEWAARDER ACHMEA BELEGGIN GSPOOLS	549.449		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
ACHMEA REINSURANCE COMPANY N.V.	30.189		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
MSV LIFE PLC	781.239		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
OPEC FUND FOR INTERNATIONAL DEVELOPMENT	528.104		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BRIAN DOYLE	129.083		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMERICAN HEART ASSOCIATION, INC	43.572		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS SCHLUCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	90.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EAGLE INTERNATIONAL STOCK FUND	84.141		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING	1.212.703		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS, INC. - SYSTEMATEX INTERNATIONAL FUND	37.614		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANKLIN MUTUAL EUROPEAN FUND	1.490.956		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL TREASURY MANAGEMENT AGENCY (AS CONTROLLER AND MANAGEROF THE IRELAND STRATEGIC INVESTM	1.324.081		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPED MARKETS EQUITY POOL	47.448.493		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ERIE INSURANCE EXCHANGE .	692.687		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
WM POOL-EQUITIES TRUST NO. 75	365.075		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GSK COMMON INVESTMENT FUND	1.908.318		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HERTFORDSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND	304.692		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS REINVEST AGENTE:BP2S-FRANKFURT	17.049		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSEY FERGUSON WORKS PENSION SCHEME	77.108		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN NYKREDITINVEST ENGROS GLOBALE AKTIER BASIS ESG	1		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITW FUND, LP	20.821		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBINSON UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND	46.434		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AARP	117.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
HARRIS UNIT 1 QUALIFIED NUCLEARDECOMMISSIONING FUND	36.469		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BURNSWICK UNIT 1 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND	28.253		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AARP EMPLOYEES' PENSION PLAN	110.425		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGILITY GLOBAL EQUITY IMPACT LLC	2.121		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST FIDELITY SAI INTERNATIONAL INDEX FUND	518.931		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PUK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	31.402		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNSWICK UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND	33.362		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OHRA ZIEKTEKOSTENVERZEKERINGEN N.V	161.327		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND YIELD INDEX FUND	41.982		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ELECTRICITY SUPPLY PENSION SCHEME	165.874		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NON - US EQUITY FUND A SERIES OF AON HEWITT INSTITUTIONAL FUNDSINC	87.900		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
RVN WILLIAM BLAIR NON US EQUITYFUND A SERIES OF AON HEWITT INST	31.378		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPASS EMP INTERNATIONAL 500 ENHANCED VOLATILITY WEIGHTED FUND	6.434		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MI-FONDS K10	411.410		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
MI-FONDS K12	482.616		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
MI-FONDS K11	29.355		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS PFD AGENTE:BP2S-FRANKFURT	13.755		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMPASS EMP DEVELOPED 500 ENHANCED VOLATILITY WEIGHTED INDEX ETF	18.169		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STG PFDS CORP EXPRESS MANDAAT ALLIANCE CAPITA	77.943		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
STG PFDS V.D. GRAFISCHE	4.191.651		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STG PFDS AHOLD	783.030		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ST. SPOORWEGPFDS MANDAAT BLACKROCK	197.648		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS OPENBAAR VERVOER	110.798		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BPL	4.737.533		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
STG PFDS ACHMEA MANDAAT BLACKROCK	673.537		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
STICHTING PENSIOENFONDS CARIBISCH	70.778		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
STG BEDRIJFSTAKPFDS V H	154.554		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS OJU AGENTE:BP2S-FRANKFURT	11.627		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SRLEV NV AANDELENPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	801.720		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STG BPF VD DETAILHANDEL MND BLACKROCK MSCI EMEA	2.067.188		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ST BEW S.A. BEL.POOLS GLOB.EQ. FACTOR FUND	461.852		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	8.060.638		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ST.BW. ZWITSERL BELFDS MANDAAT SNS AM	4.722.193		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PETTELAAR EFFECTENBEW. INZ. SNSRESP. IND. FND	1.791.530		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BARCLAYS WEALTH MANAGERS FRANCESA	196.000		F	F	-	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK LIFE LIMITED	30.441.390		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD (UK)LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK CONTINENTAL EUROPEAN FUNDAN FUND	5.118.792		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK EUROPEAN DYNAMIC FUND EUROPEAN DYNAMIC FUND	27.571.771		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS KDCO AGENTE:BP2S-FRANKFURT	215.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNYMTD (UK) AS TRUSTEE OF BLACKROCK CONTINENTAL EUROPE EQUITY TRY TRACKER FUND	9.738.986		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BNM T&D (UK) LIMITED AS TTEE OFBR DYNAMIC DIV. GROWTH FUND	147.747		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BLACKROCK GLOBAL FUNDS	220.169.319		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO PERPETUAL LIFE LIMITED	1.126.669		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANA PASSIVE GLOBAL SHARE TRUST	908.141		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VFMC INTERNATIONAL EQUITY TRUSTI	33.399		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	1.220.462		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	1.615.549		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST	15.156.709		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	91.073		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS INDU AGENTE:BP2S-FRANKFURT	49.570		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OIL INVESTMENT CORPORATION LTD&OIL CAS INVESTMENT	87.616		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REEVE COURT GENERAL PARTNER	10.670		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
TD ASSET MANAGEMENT INC.	3.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL OVERSEAS EQUITY FUND .	169.343		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL OVERSEAS EQUITY POOL .	141.804		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF CANADIAN LARGE CAP DIVIDENDFUND	905.128		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF DIVERSIFIED INCOME FUND	194.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF EUROPEAN EQUITY FUND	479.877		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL EQUITY FUND	717.341		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL VALUE FUND	1.739.012		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	26.443.334		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS HSS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	15.814		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF WORLD BALANCED FUND	137.339		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	5		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ASHLAND INC. MASTER PENSION TRUST	817.274		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EAFE EQUITY FUND .	184.771		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	629.828		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AZL BLACKROCK GLOBAL ALLOCATIONFUND	429.308		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS .	283.626		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL SECURITY TECHNOLOGIES LLC (NSTEC) RETIREMENT PLANMT	59.850		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUCE POWER PENSION PLAN	327.402		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	129.085		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS HAMONUS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	15.256		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST	111.576		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BELLSOUTH CORPORATION RFA VEBA TRUST	337.704		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC SCHOOL TEACHERS' PENSIONAND RETIREMENT FUND OF CHICAGO	1.408.284		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CASEY FAMILY PROGRAMS	43.776		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND	1.694.985		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CATHOLIC HEALTH INITIATIVES .	1.061.857		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST	479.373		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CN CANADIAN MASTER TRUST FUND .	15.530		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENTENT SYSTEM	2.673.727		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA STATE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM.	3.052.068		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGI FONDS GRILLPARZER AGENTE:BP2S-FRANKFURT	95.791		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CITIGROUP PENSION PLAN	724.048		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CALIFORNIA IRONWORKERS FIELD PENSION TRUST	346.570		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADIAN PACIFIC RAILWAY COMPANY PENSION PLAN	4.283.520		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CCNPP INC. MASTER DECOMM TRUSTUNIT ONE QUALIFIED FUND	120.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CHRYSLER CANADA INC. NON CANADIAN MASTER TRUST FUND	535.468		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CHRYSLER CANADA INC.CANADIAN MASTER TRUST FUND	645.880		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE STATE OF CONNECTICUT ACTINGTHROUGH ITS TREASURER	2.074.774		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO POWER GENERATION INC .	243.051		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DENVER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN	1		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
NEXTERA ENERGY DUANE ARNOLD LLCNQ DECOMMISSIONING TRUST	31.884		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS GANO 2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	81.709		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY	499.630		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS	366.382		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY	228.111		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	10.018.354		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	777.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ENSIGN PEAK ADVISORS INC.	1.648.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY	241.035		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BMO EUROPEAN FUND .	10.258.528		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
FAIRFAX COUNTY UNIFORMED RETIREMENT SYSTEM	1		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FARMERS GROUP INC.401K SAVINGS PLAN	1.123.380		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS FIB AGENTE:BP2S-FRANKFURT	109.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRE AND POLICE PENSION ASSOCIATION OF COLOR	296.147		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	7.246.992		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FRONTIERS INTERNATIONAL EQUITY POOL	165.652		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GMI INVESTMENT TRUST .	437.381		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RE GINNA QUALIFIED DECOMMISSIONING TRUST	61.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCHDIOCESE OF HARTFORD INVESTMENT TRUST	13.587		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE HARTFORD ROMAN CATHOLIC DIOCESAN CORP RET PL	7.872		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLMARK HEALTH PLAN OF IOWA INC	22.720		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLMARK INC. .	134.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IHC PENSION PLAN DIRECTED TRUST	188.620		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS DIN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	25.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IHC HEALTH SERVICES INC	352.025		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCELORMITTAL USA LLC PENSION TRUST	71.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY FD	337.744		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
IG AGF CANADIAN BALANCED FUND	83.999		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTORS EUROPEAN EQUITY FUND.	1.049.642		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
INVESTORS INTERNATIONAL EQUITY FUND	163.176		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA TRAEASURY DEPT.	196.554		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IOWA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	2.451.158		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTORS EUROPEAN EQUITY CLASS	66.606		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY CLASS	68.384		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS CCS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	84.409		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESTORS INTERNATIONAL EQUITY CLASS	6.929		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
INDIANA UNIVERSITY FOUNDATION	114.203		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
JOHN DEERE PENSION TRUST .	1.076.044		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MANUFACTURERS LIFE INSURANCE COMPANY	831.174		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KENTUCKY RETIREMENT SYSTEMS	3.611.372		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KENTUCKY RETIREMENT SYSTEMS INSURANCE TRUST FUND	1.365.453		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DELAWARE GROUP FOUNDATION FUNDSDELAWARE FOUNDATION GROWTH ALLOCATION FUNDS	17.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DELAWARE GROUP FOUNDATION FDS DELAWARE FOUNDAT CONSERVATIVE ALL	11.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DGFF -DELAWARE FOUNDATION MODERATE ALLOCATION FUND	51.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIREFIGHTERS RETIREMENT SYSTEM	130.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS BSP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	30.728		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LONDON LIFE INSURANCE COMPANY .	351.420		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LAWRENCE LIVERMORE NATIONAL SECURITY LLC AND LOS ALAMOS NATIONAL SECURITY, LLC DEFINED BENE	189.922		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND	2.639.553		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	504.266		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	1.296.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	69.250		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MACKENZIE GLOBAL ASSET STRATEGYFUND	61.970		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND	100.321		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MEMORIAL HERMANN PENSION PLAN AND TRUST	78.370		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MEMORIAL HERMANN HEALTH SYSTEM	241.790		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AVP AGENTE:BP2S-FRANKFURT	2.918		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPLOYEE RETIREMENT INCOME PLANTRUST OF 3M COM	186.248		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	78.580		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNY MELLON CORP RETIREMENT PLANS MASTER TRUST	173.037		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
MERCY INVESTMENT SERVICES	126.553		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPI	1		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPI	1.773.164		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TREASURER OF THE STATE OF NORTHCAROLINAEQUITY INVESTMENT FUND POOLED	3.714.484		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
METROPOLITAN EMPLOYEE BENEFIT SYSTEM	784.329		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL ELEVATOR INDUSTRY PENSION PLAN	734.379		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
NEW HAMPSHIRE RETIREMENT SYSTEM	334.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ALPEN AGENTE:BP2S-FRANKFURT	35.177		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PROVINCE PF NEWFOUNLAND AND LABRADOR POOLED PENSION FUND	357.436		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
PUBLIC SERVICE PENSION PLAN FUND	378.356		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
NINE MILE POINT NDT QUALIFIED PARTNERSHIP	182.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA	6.475.066		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT BENEFITS INVESTMENT FUND	69.184		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BELL ATLANTIC MASTER TRUST	397.270		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OWENS CORNING CANADA INC. CONSOLIDATED RETIREMENT PLAN	92.942		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OWENS CORNING CANADA INC. PENSION PL FOR HRLY	103.979		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OPERATING ENGINEERS LOCAL 101 PENSION FUND	78.381		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST	204.279		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	46.285.714		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ALLRA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	21.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO PENSION BOARD .	3.944.372		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ONTARIO POWER GENERATION INC. PENSION PLAN	163.088		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION FUND SOCIETY OF THE BANK OF MONTREAL	479.239		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
POINT BEACH UNIT 1 AND UNIT 2 NQ TRUST-ACCOUNTING MECHANISM	58.098		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PG&E POSTRET. MEDICAL PLAN TR.MGMT & NONBARGAINING	25.674		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	4.984.407		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	750.102		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	465.375		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARIZONA PSPRS TRUST	605.995		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CC & L INTERNATIONAL EQUITY FUND	17.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DBI FONDS ACU K AGENTE:BP2S-FRANKFURT	997.401		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CC&L DIVERSIFIED INCOME PORTFOLIO	23.304		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CC&L BALANCED GROWTH PORTFOLIO	11.608		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RAYTHEON MASTER PENSION TRUST	183.834		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	329.020		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ROCKEFELLER FOUNDATION	688.221		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RHODE ISLAND EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS POOLED TR	251.585		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RENAISSANCE CANADIAN BALANCED FUND	139.930		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RENAISSANCE GLOBAL FOCUS FUND .	172.980		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RENAISSANCE CANADIAN MONTHLY INCOME FUND	30.710		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INTL CORE EQUITY POOL	6.172		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS ZDD3 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	77.448		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTH CAROLINA RETIREMENT SYSTEMS GROUP TRUST	427.099		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS LLC RUSSELL GLBL EQTY PLUS FND	42.518		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AON HEWITT GROUP TRUST	1.483.346		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AON HEWITT GROUP TRUST	2.160.498		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GLAXOSMITHKLINE MASTER RETIREMENT TRUST	541.009		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
AT&T UNION WELFARE BENEFIT TRUST	281.090		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P	33.407		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	506.949		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSION TRUST .	668.461		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	12.531		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ALLIANZGI FONDS VSF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	10.491		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SALVATION ARMY A GEORGIA CORPORATION	325.010		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITYINDEX FUND	2.833.688		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE UNIVERSITY	366.276		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TD EUROPEAN INDEX FUND .	94.503		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TD INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF	7.178		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	10.632.178		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST FUND ADVISORS INTERNATIONAL GROUP	46.861		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
TELUS PENSIONS MASTER TRUST	475.014		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD	7.144.842		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TEXAS EDUCATION AGENCY .	3.601.365		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANGI FONDS ABF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	42.726		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TORSTAR MASTER TRUST FUND .	253.701		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT ALLOWANCESFUND	148.768		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	5.665.645		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IMPERIAL OVERSEAS EQUITY POOL	296.317		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM	671.034		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS CANADA GLOBAL ALLOCATION FUND	32.213		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REGENTS OF THE UNIVERSITY OF MICHIGAN	154.026		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UPS GROUP TRUST	135.660		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UMC BENEFIT BOARD INC	298.307		F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F
UNIVERSITY OF PITTSBURGH	390.979		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS APNIESA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	90.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNIVERSITY OF WATERLOO PENSION PLAN FOR FACULTY AND STAFF	406.120		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LMCG GLOBAL MULTICAP FUND	3.250		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OSF HEALTHCARE SYSTEM	269.883		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WRIGHT INTERNATIONAL BLUE CHIPSEQUITIES FUND	176.637		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
FINANCIAL INVESTORS TRUST REDMONT RESOLUTE FUND II	60.313		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM .	2		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST .	9.024		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMISS GLOBAL ADVISOR	524.770		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SAINT-GOBAIN ABRASIVES CANADA INC. MASTER TRUST FUND	300.130		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SAVANNAH RIVER NUCLEAR SOLUTIONS LLC MASTER TRUST	208.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS APNIESA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	230.489		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION	191.484		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND	190.552		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC EUROPEAN INDEX FUND	75.309		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC MONTHLY INCOME FUND	1.580.430		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC BALANCED FUND .	208.770		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC GLOBAL EQUITY FUND	4.482.320		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC GLOBAL MONTHLY INCOME FUND	377.570		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CIBC POOLED INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	182.863		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CIBC GLOBAL EQUITY GROWTH POOL	2.933.510		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	1.175.356		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS APNIESA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	62.936		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVALOPMENT	120.400		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	494.649		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	1.680.438		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ALAMOSA LLC .	8.570		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	800.818		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	843.280		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DUKE ENERGY QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING TRUST	481.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HRK INVESTMENTS LLP	25.051		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
CERVURITE INTERNATIONAL LLC .	268.124		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NSP MONTICELLO MINNESOTA RETAILQUALIFIED TRUST	89.762		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS FEV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	48.925		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NSP MINNESOTA PRAIRIE I RETAIL QUALIFIED TRUST	67.787		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NSP MINNESOTA RETAIL PRAIRIE IIQUALIFIED TRUST	58.974		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PACIFIC GAS AND ELECTRIC QUALIFIED CPUC DECOMMISSIONING TRUST	404.929		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON NUCLEAR FACILITIES CPUC DECOMMISSIONI	364.108		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP	113.796		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FLORIDA GLOBAL EQUITY FUND LLC	135.431		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ULLICO DIVERSIFIED INTERNATIONAL EQUITY	443.881		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
THE SISTERS OF THE THIRD ORD OFST FRANCIS EMP PEN PLAN	289.164		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGILENT TECHNOLOGIES INC. MASTER TRUST	161.208		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KEYSIGHT TECHNOLOGIES INC. MASTER TRUST	314.884		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS RANW II AGENTE:BP2S-FRANKFURT	792.314		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PANAGORA GROUP TRUST .	30.304		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SEATTLE CITY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS	40.040		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	9.228		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INVESCO GLOBAL INCOME FUND	133.976		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MLC MASTERKEY UNIT TRUST PLATNIUM GLOBALFUND	6.266.889		F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807 AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	280.097		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI FONDS AKTIEN EUROPA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	446.133		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA MASTER HAEK I AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.740.594		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS D300 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	842.511		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZ GI FONDS PKM DEGUSSA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	77.732		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYVK A4 FONDS AGENTE:BP2S-FRANKFURT	149.970		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
BAYVK G1 BVK INDEX AGENTE:BP2S-FRANKFURT	991.714		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
DNCA INVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	20.450.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GA FUND L AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	24.515		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON HORIZON FUND SICAV AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	19.959.308		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PARVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	37.025.844		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.799.245		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS L1 AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	11.173.711		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS PORTFOLIO FUND AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	33.391		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS B PENSION BALANCED AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	5.280.699		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS B PENSION STABILITY AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	316.563		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS INSTITUTIONAL I AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	170.281		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS FUND I AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	1.754.316		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS FUND III NV AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	17.105		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS A FUND AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	1.020.016		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
METROPOLITAN RENTASTRO AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	1.397.450		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HENDERSON GARTMORE FUND AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	37.119.536		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION INVESTMENT INSTITUTIONAL GMBH	972.690		F	F	2	F	F	F	C	F	F	C	F
FIDELITY FUNDS SICAV AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	51.166.348		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ADIFM: INTERNATIONAL EUROPE FUND AGENTE:BNP PARIBAS SECURITI	130.123		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
IPAC SPEC INV STR INT SHARE STR NO 9 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	215.160		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	74.031		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
AMP INT EQ IND FD HEDGED AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	234.632		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMP INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.238.190		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	210.033		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	83.038		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	2.374.050		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WHOLESALE UNIT TRUST MSCI GLOB INDEX SHS AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	306.649		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AVSUPER FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	30.369		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NN (L) AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	3.952.352		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HOUR-GLASS INDEXED INT SHARE(UNHEDGED) F AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	168.285		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GLOBAL GROWTH OPPORTUNITIES FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.310.270		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AMP CAPITAL SPECIALIST INTERNATIONAL SHA AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	614.260		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNISUPER AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	227.581		F	F	2	C	C	C	C	C	F	C	C
UNISUPER AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH	1.070.292		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UNI 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	246.898		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP TOSHIBA DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.500		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE THALES AVIONICS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	25.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
STAUBLI 80 20 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
STAUBLI 50 50 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
WELLINGTON MANAGNT PORTFOLIOS GLOB RESEA AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	216.101		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
VALORACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	276.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE COFACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
CM-CIC PERSPECTIVE STRATEGIE 50 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	83.104		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE INTERENTREPRISE N 0440 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP TROUVU AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.956		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCPE LAGARDERE PUBLICITE AUDIO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP_CAGNI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	40.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE BARCLAYS DIVERIFIE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	70.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE CONVERGENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	480.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GAILLON 130/30 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	66.374		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
ING DIRECT AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	890.301		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ES GESTION EQUILIBRE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	742.800		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP ES DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	440.634		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP ES TEMPERE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	50.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE ACCOR DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	55.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE SIGMA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	21.362		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE SAXE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	32.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE IMPALA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP PRIEURE MARQUET AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GROUPE E I M I AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP OFFENSIF AIR LIQUIDE EXPANS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	69.180		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	300.000		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE FONCIL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	60.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP CONGREGATION DES SOEURS DE LA CROIX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FAMEM F AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.061		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE GROUPE SAMSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.144		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP PYRENEES GLOBAL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP EPTA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP ARPEGE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	85.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE M A R S AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.346		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE 2012 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.739		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
ADREA DIVERSIFIE FRANCHE COMTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.092		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
NN (L) EURO INCOME AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	581.814		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCO THELIA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE MARIE JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	16.560		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SAINT ARBOGAST AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.524		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE THANRY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.207		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE SAINT JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.564		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE SAINTE URSULE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.606		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
SCORE SAINT NICOLAS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	39.155		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE ORMESSON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.678		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE M O AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.343		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE GALIEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	17.199		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
AMADABLUM PAN EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	430.758		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SCORE AUMEX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.909		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP SCORE AD BESANCON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.214		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FCP SCHUCO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.400		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE PIPE LINE SUD EUROPEEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 5 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.687		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 3 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.951		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 2 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.622		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
MONSANTO ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	28.440		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP MGE DYNAMIQUE EURO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	82.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP METSO MINERALS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GIM TOKYO FD AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	711.278		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP LUCKY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.237		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
LEXMARK DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
1612 FCP KOLBENSCHMIDT PIERBURG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.160		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP HENKEL DIVERSIFIE N 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.500		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GUTENBERG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.644		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GROUPE ROCHE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	150.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GROUPE FORD FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GROUPE BRIAND AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.200		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GP 3 MATURITE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
GP 2 CROISSANCE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	50.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.512.308		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GP I VITALITE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	90.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GESTION PLACEMENT 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.213		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
1515 FCP GERARD PERRIER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.584		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
1448 FCPE GE FACTOFRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	28.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FREESCALE DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	18.360		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FREESCALE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	76.290		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
1584 FCP FERTILSODEBO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	18.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP MABILLE ANJAC CSI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.200		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
HEINEKEN ENTREPRISE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	15.600		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP BAUD CIC AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	7.400		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
THE ALGER FUNDS - ALGER INTERNATIONAL GR AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	757.400		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EUROP ASSISTANCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	21.190		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP ESSO DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	250.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP DEGUSSA MIXTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.300		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP DEGUSSA DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	13.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP CRYOSTAR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
1495 FCP CONTINENTAL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.900		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP CH RIVER LABORATOIRES FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP CAPSUGEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	19.802		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP PROVENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.660		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP C ET A AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEXIA PENSION FUND DEXIA ASSET MANAGEMEN	110		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SEI INSTITUTIONAL INTERN TRUST INTERNATI AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	844.949		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
1262 FCP BEHR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	800		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
BALL PACKAGING EUROPE BIERNE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.382		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCPE AREVA ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	371.629		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
APA SOLIDARITE FCP AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.159		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP AMORA MAILLE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.800		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
ACM ACTIONS PLUS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	29.839		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
ACM ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.339		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
BANQUE PICTET & CIE SA AGENTE:PICTET & CIE	292.839		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CAPACITY FONDS INSTITUTIONNEL ACTIONS ETRANGERES AGENTE:PICTET & CIE	45.018		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CAPACITY FONDS INSTITUTIONEL-ACTIONS ETRANGERES PIB AGENTE:PICTET & CIE	194.287		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX US INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	16.398.444		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PI CH - EUROPEAN EX SWISS EQUITIES TRACKER EX SL AGENTE:PICTET & CIE	1.622.509		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RAIFFEISEN INDEX FONDS AGENTE:PICTET & CIE	293.178		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BANQUE PICTET & CIE SA AGENTE:PICTET & CIE	756.844		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MIRABAUD-EQUITIES EUROZONE AGENTE:PICTET & CIE(EUROPE)	293.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PICTET-EUROPE INDEX AGENTE:PICTET & CIE(EUROPE)	3.626.507		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	34.344		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FTSE-EDHEC RISK EFFICIENT INT DEVELOPED COUNTRIES INDEX AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	11.828		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EURO EQUITY RENDEMENT MOTHER FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	476.796		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NOMURA TRUST BANKING TRUSTEE NIKKO GLOBA AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	716.044		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INDEX MOTHER FUND EURO AREA EQUITY AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	3.960		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	268.206		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ROBECO CAPITAL GROWTH FUNDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	46.696		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
JSS INVESTMENTFONDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	425.000		F	F	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CHALLENGE FUNDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.528.327		A	A	2	A	A	A	A	A	A	A	A
UNIVERSE THE CMI GLOBAL NETWORK FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.040.554		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
1741 ASSET MANAGEMENT FUNDS SICAV AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	231.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM SRI AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	111.326		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM EQUITIES L AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	492.274		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDRIAM FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	450.103		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MEDIOLANUM SPEC SICAV-SIF EQUITY INCOME AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	80.884		A	A	2	A	A	A	A	A	A	A	A
GERANA SICAV-SIF S.A. AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	344.185		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OPPENHIMER DIVIDEND OPPORTUNITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.250.447		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SINGLE SELECT PLATFORM AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	3.000.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
JPMORGAN INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	19.783.801		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BC AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	19.512.784		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	45.206.673		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SINGLE SELECT PLATFORM AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	653.433		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR UCITS FUNDS II AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	57.687		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	104.020		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL JERSEY FUNDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	260.072		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	1.036.855		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	2.746.689		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
WELLINGTON TRUST COMP COMM TRUST INT OPP AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	927.251		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL POOLED FUNDS PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	191.081		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDERATED UNIT TRUST AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	640.500		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
UBS IRL INVESTOR SELECTION PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	169.423		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARDEN GLOBAL ALTERNATIVE STRATEGIES PUB AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	60.387		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NFS LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	461.671		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NFS LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.410.187		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS INTERNATIONAL EQUITY RELATIONSHIP FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	913		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ODDO MERITEN ASSET MAN.GMBH WIEHEN FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	304.275		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKASPEZIAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	514.135		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE ARIDEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.500.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALGER GLOBAL GROWTH FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	40.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST. RE DEKA-DIVIDENDENDISCOUNT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	690.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE DEKA-BAV-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	250.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST DEKA EURO STOXX 50 - UCITS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.170.728		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-DIVIDEND VA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	183.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA BASISSTRATEGIE FLEXIBEL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTGMBH RE MSCI EUROPE LC UCITS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	67.146		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE DEKA-EUROLAND BALANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.922.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-WACHSTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	91.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKAFUTUR-CHANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	206.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 100 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.583.332		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY SAL ST SPARTAN GLOBAL EX US IN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	949.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE DEKA-BR 85 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	333.971		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 75 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	175.759		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 55 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.735		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 35 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	104.770		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE MEGATRENDS CF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	290.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BEROLINARENT DEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	58.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH DEKA MSCI EUROPE UC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	367.389		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE STOXX EUROPE 50 ETF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	134.066		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.720.640		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA LIMITED AS TRUSTEE FOR THE INT EQ SECT TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	199.656		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.963.972		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AUSCOAL SUPERANNUATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.982.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FSS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.838.491		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	336.495		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
QUEENSLAND LOCAL GOVERNMENT SUPERANNUATI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	234.807		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IBBOTSON SHARES HIGH OPPORTUNITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	233.893		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.901.081		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ELKARKIDETZA EPSV AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	292.320		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMINGLED PENSION FUND ENHANCED INDEX) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	136.529		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK N.A. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	40.820		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK N.A. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	89.673		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	152.404		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
BIRELEY`S ORANGE JAPAN, S.A. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	135.166		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA OFFSHORE MULTIMANAGER FUNDS TRUST - AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.210		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.100.932		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MANAGEMENT BOARD PUBLIC SERVICE PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	546.454		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ZURICH INVESTMENTS CONCENTRATED GLO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	236.810		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACCIDENT COMPENSATION CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	148.653		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	412.662		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
QANTAS SUPERANNUATION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	262.293		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CHINA LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.514.728		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHINA LIFE INSURANCE (GROUP) COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	128.836		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AME CENT NON US GROWTH EQUITY TRUST AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	406.795		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMINGLED PENSION TRUST FUND(EUROPE DYN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	762.794		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMMA EMIRATES INVESTMENT L.L.C. EM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.228		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SOCIAL INSURANCE ORGANIZATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	783.908		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	143.440		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.105.454		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ADVANCE INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	453.096		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LUCRF PTY LTD FOR THE LABOUR UNION CO-O AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	89.434		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COINVEST LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	231.980		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS (US) GROUP TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.712.376		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SUPER FUNDS MANAG CORP SOUTH AUSTRALIA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	109.686		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BAYERNINVEST KVG MBH	4.149.961		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY NON US GROWTH EQUITY TR AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	741.580		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MTBJ DAIDO LIFE FOREIGN EQUITY MOTHER FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.056		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK WHOLESALE INDEXED INTERNATIONA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	925.940		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
COINVEST LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	64.344		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ONEPATH GLOBAL SHARES LARGE CAP UNHEDGED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	625.848		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA INTL.VALUE MANAGED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.535.189		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.035.002		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	81.975		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	65.846		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK FISSION INDEXED INTL EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	515.358		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
EQ ADVISORS TRUST-AXA GLOBAL EQ MANAGED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	674.188		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AMER CENT GLB GET AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	468.190		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CARBON AWARE INTERNATIONAL SHARES FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	111.748		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.599.591		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ZURICH INVESTMENTS UNHEDGED GLOBAL GROWT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.080.080		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BT PARTNER INTL SHARES GROWTH 1 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	91.995		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA EQUITABLE LIFE INSURANCE CO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	179.886		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BT EUROPEAN GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	304.996		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INTREPID INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.199.454		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPM FLEMING FUND ICVC GL FINANCIAL F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	979.221		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS GLOBAL OPTIMAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	178.298		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS GLOBAL ALLOCATION FUND (UK) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	906.313		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCAL PEDRO AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.002		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN LIFE LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.755.174		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ARTEMIS MONTHLY DISTRIBUTION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	138.795		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONAL WEST.ARTEMIS GLOBAL INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.474.288		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT INCOME PLAN OF SAUDI ARABIAN OIL COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	135.156		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	191.764		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VARIABLE PORTF - PYRAMIS INT EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.101.450		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANTAGEPOINT OVERSEAS EQUITY INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	420.930		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT MULTI-MANAGER INTERNATIONAL VALUE F AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.952.711		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.918.036		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	306.709		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM GLOBAL FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	130.257		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	984.298		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	692.215		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.213.152		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INTREPID EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.360.106		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR FUNDS AQR TAX-MANAGED INTL MOMENTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	166.426		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COMMINGLED PENSION TRUST FUND GLOBAL FOC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.909.856		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FUNDACAO CALOUSTE GULBENKIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	310.261		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/MELLON CAPITAL INTNAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.369.953		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	434.223		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.997.036		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	429.536		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR FUNDS - AQR INTERNATIONAL MULTI- STYLE FUND CORPORATION SERVICE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.004.754		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS STRUCTURED INTERNATIONAL T AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	526.026		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4		F	C	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	48.159.605		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	14.957.763		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
JPM EUROPE DYNAMIC (EX UK) FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.413.688		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	122.650		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	432.118		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ARAB FUND FOR ECONOMIC AND SOCIAL DEVELO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	126.108		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KUWAIT FUND FOR ARAB ECONOMIC DEVELOPMEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.307.316		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
NEUBERGER BERMAN INVESTM FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.323		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KUWAIT FUND FOR ARAB ECONOMIC DEVELOPMEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.094.356		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GREATER MANCHESTER PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.287.307		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SOMERSET COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	316.077		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
ITV PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	495.808		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	414.917		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS MEDISCH SPECIALI AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.056.091		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
THE BARCLAYS BANK UK RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	42.562		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.786.748		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	126.084.813		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	14.758.742		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BBH BOSTON CUST FOR THE ADVISORS` INNER CIRCLE FUND - CORNERSTONE ADVISORS` GLOBAL PUBLIC EQUITY FUND - PARAMETRIC PORTF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	66.399		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	20.772.195		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	767.918		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE SAPHIR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	58.400		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA MBH RE SPK-GOLDMUENZE-SARASIN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	68.559		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT MBH RE PKBMF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE SVN-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	27.394		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE PRHL 1-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE DEKA-ZMV-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	51.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE KOMMUNAL-TUT-BALANCED -FO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	89.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST MAULBRONN-STROMBERG-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	104.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ADVISORS` INNER CIRCLE FUND CORNER STONE ADVISORS GLOBAL PUBLIC EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	362.729		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
KIRCHHEIM UNTER TECK FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 20 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	19.171		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE SVAM-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	90.568		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE BODENSEE-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE A-CRISPINUS FOND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE PFRUENDE INVEST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	40.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
A-DOR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	142.750		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA FUNDMASTER INVESTMENTGESELLSCHAFT M AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.660		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH DSD STIFTUNGSFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	149.034		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT MBH RE AUW-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	25.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GLOBAL X SCIENTIFIC BETA EUROPE ETF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	3.800		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEKA A-DIM-WETZLAR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	40.220		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT A-WITTRING MASTER FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	16.350		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE AGR DENA I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	45.915		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE PRODEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	686.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INV. GMBH RE A-GOLDENE AUE-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	180.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST RE PRIVAT VORSORGE AS-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	560.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE VUS-MUENSTER-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	80.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH TRIANON-FONDS AKTIE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	34.336		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVEST.GMBH RE SVN II FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.163		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE MFR-MASTERFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	118.527		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
WEL TC-NAMCTFT-RISK FACT AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	7.630		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE SPKED 01 FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	54.750		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA A-ALTENBURG-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	20.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE A-ASD FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	56.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DBU VESCORE GLOBAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	110.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ALLIANZGI-FONDS DSPT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	397.088		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RAGS-FUNDMASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	166.841		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MI-FONDS 218 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	69.556		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
MI-FONDS 368 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	471.675		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN PENSAM INVEST PSI 30 EUROPAEISKE AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	809.444		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PFA KAPITALFORENING AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	473.262		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BAYERNINVEST KAPITALVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MBH	1.405.805		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	961.077		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPIT PENSAM INVEST PSI 10 GLOBAL AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	30.277		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FOREIGN AND COLONIAL INVESTMENT TRUST PL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.674.306		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
FIDELITY EUROPEAN VALUES PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.451.559		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.818.670		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIONWIDE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	274.719		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHTING ASR BEWAARDER AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	2.185.075		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN OVERSEAS INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.537.154		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.042.790		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN ISTITUTIONEL INVESTOR EUROPAELSKE AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.579.486		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
KAPITFORENI INSTIT INVEST GLOBALE AKTIER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	760.583		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
HSBC INSTITUTIONAL TRUST SERVICES LTD AS TRUSTEE FOR SCHRODER GLOBAL EQUITY STABILISER AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	12.609		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RSAMPENSION INVEST, GLOBALT AKTIEINDEKS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.177.508		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	601.830		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
TRUST AND CUSTODY SERVICED BANK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.219.438		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	227.281		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A RE DEKALUX-EUROPA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.000.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA NACHHALTIGKEIT BALANCE CF (A) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	70.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA-EUROPAVA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	216.407		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA-EUROSTOC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.209.114		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKALUXT EAM- AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.109.814		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA PRIVATE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL ALLOCATOR FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	14.589		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. RE IF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.534.224		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANGEMENT S.A. RE IFM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	935.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR INTERNATIONAL MOMENTUM FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	399.303		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	72.373		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	554.439		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR INSURANCE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.024.303		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	511.945		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BUREAU OF LABOR FUNDS- LABOR PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.886.318		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DALLAS POLICE AND FIRE PENSION SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	110.186		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC RETIREMENT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	339.811		F	F	2	F	F	C	F	C	F	C	F
HTHK AS TRUSTEE OF MANULIFE EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	9.070.565		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF WYOMING AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.416.704		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
OHIO POLICE & FIRE PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.527.533		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MISSOURI EDUCATION PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	807.210		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
HANDELSBANKENS EUROPAFOND INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.232.148		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN ALPHA PLUS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	10.266.669		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.999.875		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INSTITUTIONAL PAN EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.212.950		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS -FIDELITY GLOB AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	33.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - EUROPEAN FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.219.581		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER GLOBAL ALPHA PLUS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	212.696		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL INVESTMENT FUND - EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	5.599.024		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	143.033		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER INSTITUTIONAL GLOBAL EQUITY FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	914.710		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.990.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELIT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	493.461		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MASTER TRUST FOR NATIONAL PENSION FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.017.789		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST AND CUSTODY SERVICED BANK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.029.888		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST AND CUSTODY SERVICED BANK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	251.691		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL COR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.361.233		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
COMMINGLED PENSION TRUST FUND (INTREPID INTERNATIONAL) OF JPMORGAN CHASE BANK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.243.768		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - AXA INTERNATIONAL CORE MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	869.307		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPM MULTI INCOME FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	1.704.936		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INCOME BUILDER FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.779.082		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ.ADVISORS TRUST - AXA TEMPLETON GLOBAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	158.394		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MFS GLOBAL ALTERNATIVE STRATEGY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	122.675		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	172.049		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	390.884		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.212.074		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DELTA PILOTS DISABILITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	202.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DELTA MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.239.625		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCHRODER INTERNATIONAL ALPHA FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.230.789		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST-AXA TACTICAL MANAGER I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.749.577		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC MANAGED STABLE GROWTH FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	8.982		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISOR TRUST ATM INTERNATIONAL PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.136.010		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - AXA INTERNATIONAL MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	470.766		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ENTERGY CORP.RETIREMENT PLANS MASTER TR. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	857.693		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SMA RELATIONSHIP TRUST SERIES G AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	749.473		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	687.613		F	F	2	A	A	F	A	F	F	F	F
JAB CONSOLIDATED LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.146		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JFB I LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.403		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ARDEN ALTERNATIVE STRATEGIES II AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	34.151		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETFS DIVERSIFIED-FACTOR DEVELOPED EUROPE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	374		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
PROSHARES HEDGED FTSE EUROPE ETF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.959		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC GROUP HONG KONG LOCAL STAFF RETIREMENT BENEFIT SCHEME AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	60.350		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
KATHERINE C. MOORE CHARITABLE LEAD ANNUITY TRUST II AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	17.413		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA CAPITAL ALLOCAT.MODERATE CONSER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	50.466		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA CAPITAL ALLOCATION MODERATE AGGRESSIVE PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.550		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
COLUMBIA CAPITAL ALLOCATION CONSERVATIVE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	33.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PROVEDA GLOBAL EQUITY, LP AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.478		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MMA PRAXIS INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	59.272		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN INTERNATIONAL UNCONSTRAINED EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	564.943		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS INTERNATIONAL RESEARCH EQUITY LLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	149.536		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN GLOBAL RESEARCH ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.013.438		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ALLIANCE DYNAMIC WEALTH STRATEGIES PO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	388.451		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
HSBC MANAGED STABLE FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	27.797		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HOBART FAMILY INVESTMENTS LLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	39.629		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ ADV TRUST EQ/INT. EQ. INDEX PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.058.372		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ARTEMIS GLOBAL EQUITY INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	550.529		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UBS FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	161.481		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STANDARD LIFE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.019.479		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT GLOBAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.042.603		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUBE ALL COUNTRY WORLD EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	47.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUANT EAFE EQUITY LEADERS ETF AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	22.300		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
RBC QUBE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	90.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AURION INTERNATIONAL DAILY EQUITY FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	79.573		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
HSBC MANAGED GROWTH FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	144.746		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
PRIVATE CLIENT GLOBAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.375.849		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIV CL GLOBAL EQUITY INCOME GROWTH PORT AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	414.245		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRIVATE CLIENT SOCIALLY RESPONSIBLE INTE AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	99.203		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NS PARTNERS ACWI EX US EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	3.733		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BRITISH COLUMBIA INV.MAN.CORPORATION AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	11.969.218		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ASSOCIATION BIENF RETR POL VILLE MONTREA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	236.375		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS CANADIAN EQUITY PLUS FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	23.440		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS GLOBAL RESEARCH FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.656.886		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MANULIFE INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	59.452		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MAPLE BROWN ABBOTT INTL EQUITY TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	22.585		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CHALLENGE FUNDS CHALLENGE ITALIAN EQUITY	6.000.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
HSBC MANAGED BALANCED FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	83.228		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
LONDON LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	27.639		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JANSSEN INC. MASTER TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	479.785		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PAVILION INTERNAT FOCUSED EQUITY POOL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	34.800		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
NS PARTNERS INTERNATIONAL EQ FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	247.672		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	656.437		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
TRILOGY CONCENTRATED GLOBAL EQUITIES FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	888.164		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE GREAT WEST LIFE GROW&INC F 6.09A AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	4.803		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ARCELORMITTAL DOFASCO INC HYBRID PLAN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	645.915		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
DOFASCO EMPLOYEES SAV & PRO SHARING FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	169.916		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
EI DU PORT CANADA COMPANY PENS PL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	401.954		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BONJOUR EUROPE DIVIDEND EQUITY FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	121.394		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDATION J.A. BOMBARDIER AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	44.493		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CI CORPORATE CLASS LTD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.485.800		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADIAN MEDICAL ASSOCIATION PENSION PLA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	81.363		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PICTON MAHONEY FORTIFIED EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.339		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
REPLEVIN HOLDINGS INC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	5.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
TRAUGOTT CONSTRUCTION MANAGEMENT INC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	6.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
ASSOCIATION BIENF RETR POL VILLE MONTREA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	163.000		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
SHELDON K T TAY AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	5.450		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
GESTIONS GIVILLE INC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	11.900		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC GLOBAL ASSET MANAGEMENT CANADA LIMI AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	15.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
SHINHAN BNPP BONJOUR EUROPE DIV. EQUITY INVEST. TRUST NO.2 AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	51.755		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LITWIN INVESTMENTS INC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	15.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
INISHRATH HOLDING INC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	12.000		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
CHAN AND PEGGY GUNN INVESTMENTS INC. AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	17.900		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
REGENT STRAT EUROPEAN EQUITY AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	624.735		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FTSE ALL WORLD INDEX FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	652.882		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
THE METHODIST CHURCH IN IRELAND EQ FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	98.400		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
REASSURE LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	2.509.772		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FLF STEWARDSHIP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.233.425		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	755.914		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FLF EUROPE EQUITY EX UK FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	9.124.703		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC BANK BERMUDA LIMITED AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	168.646		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS AGENTE:HSBC BANK PLC	183.195		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC EUROPEAN GROWTH FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	4.635.194		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC EUROPEAN INDEX FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	2.617.185		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC BALANCED FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	873.221		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC LIFE (UK) LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	172.399		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
THREADNEEDLE EUROPEAN EX UK GROWTH FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.365.154		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
AXA FRAMLINGTON GLOBAL OPPORTUNITES AGENTE:HSBC BANK PLC	700.807		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PHOENIX LIFE LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	96.344		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SOUTH YORKSHIRE PENSIONS AUTHORITY AGENTE:HSBC BANK PLC	1.970.000		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
WEST MIDLANDS METROPOLITAN AUT PENS FD AGENTE:HSBC BANK PLC	2.604.957		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
EASTSPRING INVESTMENTS GLOBAL LEADERS SECURITIES MOTHER INVESTMENT TRUST (EQUITY) AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	130.255		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
WEST YORKSHIRE PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.600.000		F	F	2	C	C	A	A	A	F	C	C
PRUDENTIAL ASSURANCE COMPANY LTD AGENTE:HSBC BANK PLC	32.361.063		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
PRUDENTIAL PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	1.644.174		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CITY E COUNTY OF SWANSEA PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	608.231		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC FTSE EPRA/NAREIT DEVELOPED ETF AGENTE:HSBC BANK PLC	767.112		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC MSCI EUROPE UCITS ETF AGENTE:HSBC BANK PLC	436.520		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HENDERSON EUROPEAN FOCUS TRUST PLC AGENTE:HSBC BANK PLC	1.765.524		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC GLOBAL INVESTMENT FUNDS EUROPEAN EQ AGENTE:HSBC BANK PLC	2.818.626		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
NATWEST BANK PLC AS TRUSTEE OF PUTM GROWTH UNIT TRUST AGENTE:HSBC BANK PLC	1.103.038		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH MUTUAL INTER GROWTH UNIT TRUST AGENTE:HSBC BANK PLC	265.788		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIF ASSURANCE VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	17.800.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SCOTTISH MUTUAL EUROPEAN UNIT TRUST AGENTE:HSBC BANK PLC	505.428		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SCOTTISH MUTUAL OPPORTUNITY UNIT TRUST AGENTE:HSBC BANK PLC	437.924		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC B PLC A/C CIP AS TRUSTEE OF BOTH GL AGENTE:HSBC BANK PLC	1.258.788		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BOTHWELL EUROPE FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	8.600.693		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC ETFS PLC AGENTE:HSBC BANK PLC	208.328		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
HSBC ETFS PUBLIC LTD C HSBC WORLDWIDE AGENTE:HSBC BANK PLC	96.043		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
GIE ALTO BILANCIATO	25.596		A	A	2	A	A	A	A	A	A	A	A
PYRAMIS INTERNATIONAL GROWTH FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	100.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLA AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	12.986.014		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	172.190		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIF ASSURANCE RISQUES DIVERS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	505.570		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
PYRAMIS SELECT INTER EQ FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	187.213		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	273.577		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PIMCO FUNDS GLOBAL INVESTORS SERIES PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.876.571		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FISHER INVESTMENTS FOREIGN EQUITY COLLEC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	209.450		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EUROPEAN EQUITY FUND OF KOKUSAI TRUST INTERTRUST TRUSTEES AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	694.942		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SANLAM GLOBAL FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	185.799		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
ADVISOR MANAGED TRUST - TACTICAL OFFENSI AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	110.319		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFI AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	681.600		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
UFG SARASIN ACTIONS EURO FLEXIBLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.900.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
STICHT BEDRIJ MEDIA PNO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	332.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS FLOREAL 70 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	435.439		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SAINT MARTIN 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.189.040		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
I CROISSANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	360.658		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS MM EURO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	75.810		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP EURO ETHIQUE INSTITUTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.567.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REGARD ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.000.000		F	C	2	F	F	F	C	F	F	F	A
REGARD ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.400.000		F	C	2	F	F	F	C	F	F	F	A
REGARD ACTIONS DEVELOPPEMENT DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.150.000		F	C	2	F	F	F	C	F	F	F	A
FEDERIS EPARGNE EQUILIBREE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	118.070		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS IRC ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.482.196		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ENERGIE 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	23.050		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS FLOREAL 30 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	407.142		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS EURO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.655.700		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS PRO ACTIONS ISR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	740.243		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.499.965		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP FEDERIS EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	135.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP CONTI PLACEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	115.231		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FEDERIS AVENIR EURO-PE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	461.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AVENIR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	600.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP KLESIA A DIVERSIFIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	776.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA GENERATION EQUILIBRE 2 FCPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	868.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE AXA GENERATION EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	784.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NADAUD AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	111.538		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LABEL EUROPE ACTIONS FCP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	733.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIPI ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.877.591		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AIR FRANCE IFC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	84.934		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGIPI ACTIONS MONDE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.086.321		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACTIONS SELECTIONNEES SICAV AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	49.682		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE TOTAL ACTIONS EUROPEENNES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.600.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AXIVA ACTION 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	74.252		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP COMPT EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	160.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AXA EURO VALEURS RESPONSABLES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.638.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTJOLY INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	35.190		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GIE GEN EURO ACTIONS	182.912		A	A	2	A	A	A	A	A	A	A	A
UNION GENERALE DE RETRAITE DES CADRES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	15.245		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FCP SAKKARAH 7 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	347.787		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP SAINT MARTIN 4 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.125.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ERAFP ACT IND11 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.292.298		C	C	2	C	C	C	C	C	C	C	C
CPR AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.090.089		C	C	2	C	C	C	C	C	C	C	C
EDMOND DE ROTHSCHILD AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.567.000		C	C	2	C	C	C	C	C	C	C	C
AMUNDI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.118.404		C	C	2	C	C	C	C	C	C	C	C
FCP ERAFP ACT IND11 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	5.311.281		C	F	2	C	C	C	C	C	C	C	C
ANIMA SGR SPA - FONDO ANIMA VISCONTEO AGENTE:BNP2S /CLB CSDY	6.951.600		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ANIMA SGR SPA - FONDO ANIMA SFORZESCO AGENTE:BNP2S /CLB CSDY	4.007.619		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ANIMA SGR SPA - ANIMA STAR ITALIA ALTO POTENZIALE AGENTE:BNP2S /CLB CSDY	1.350.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION GENERALE DE RETRAITE/REPARTIT. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	225.282		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
DEAM FONDS EDV 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	75.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM FONDS ROCK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	675.746		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM FONDS ATZM AGENTE:BP2S-FRANKFURT	78.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MANAGEMENT INVESTMENT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	850.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LA FRANCAISE LUX AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	80.500		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA VERSICHERUNGEN AG AGENTE:BP2S-ZURICH	45.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA LEBEN AG AGENTE:BP2S-ZURICH	148.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA LEBEN AG AGENTE:BP2S-ZURICH	85.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CM EUROPE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	490.389		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
SICAV MONT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	200.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP EPARGNE EUR DYNAMIQUE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	169.113		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UNION EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.084.454		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
UNION EUROPE VALUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.203.300		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GAILLON MAITRE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	104.101		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP CM ACTIONS EURO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.766.793		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
SICAV C I P E C AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	200.000		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP GAILLON RENDEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	897.019		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP UNION LONG SHORT EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	339.836		F	F	2	F	F	C	F	C	C	C	F
FCP EUROSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	14.100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISSCANTO (LU) PORTFOLIO FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	494.260		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISSCANTO (LU) EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	179.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP ACTIONS ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.341.902		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SWISSCANTO SMART CORE AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	16.963		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE KIKANTOUSHIKA-MUKE FUNDS F AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	420.577		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	1.806.754		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	9.923.707		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA INVESTORS AVIVA INVESTORS LUXEMBOURG AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	4.865.754		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE FUNDS SICAV AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	11.546.620		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	172.326		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ARK LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	90.920		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	8.134		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.035		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AG2R LA MONDIALE ACT EUROPE ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.700.000		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	529.713		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ROYAL BOROUGH OF KINGSTON UPON THAMES PE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	241.248		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUNEI SHELL RETIREMENT BENEFIT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	73.594		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GENERAL MOTORS PENSIOENFONDS OFP AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	106.200		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CHINATRUST COMMERCIAL BANK LTD. AS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	123.420		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ROCKEFELLER & CO., INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	497.927		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.836.227		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
BT WHOLESALE MULTI MANAG INTL SHARE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	549.400		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	C
TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	401.259		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL STOCK TRUST. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	261.498		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
FCP CNP ACTIONS EM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.364.858		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPM MULTI-ASSET INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	285.404		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE INST.GLOB.FOCUSED GROWTH EQ AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	709.761		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TEMPLETON NVIT INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	449.056		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
CHURCH COMMISSIONERS FOR ENGLAND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	75.347		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T ROWE CONCENTRATED INTERNAT EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.045.779		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INTERNATIONAL CONCENTRATED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	41.958		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE INT INC. EUROPEAN STOCK FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.211.488		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY INCOME FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	544.352		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY GROWTH FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.146.230		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY BALANCED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.024.070		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE SAUR EPARGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	283.681		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TEMPLETON INSTITUTIONAL FUNDS - FOREIGN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.379.301		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
T.ROWE PRICE BALANCED FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.699.512		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PERSONAL STRATEGY BALANCED PORTF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	84.424		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE GLOBAL STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.935.601		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	460.830		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
REYNOLDS AMERICAN DEFINED BENEFIT MASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.529.546		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T. ROWE PRICE OVERSEAS STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	37.552.362		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LINCOLNSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	137.171		A	F	C	F	F	C	F	C	C	C	C
STICHTING SHELL PENSIOENFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	748.505		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
SHELL PENSIONS TRUST LIMITED AS TRUSTEE OF SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	754.852		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE FDS DIVERSIF.TEL 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	57.551		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE CAR CARE PENSION PLAN	211.993		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	233.774		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
AVIVA LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.132.521		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
DEAM-FONDS MMM II DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MANAGEMENT INVESTMENT GMBH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.682		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UKA-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	252.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
DEAM FONDS VVK 2 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	42.960		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA-EB 510 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: FIDELITY WORL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.993.100		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VAR INSURANCE PRODUCTS FUND OVERSEAS POR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.285.800		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT TRUST: DIVERSIF. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	38.694.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ETHIS VALEURS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	360.306		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
FIDELITY DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.509.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.339.785		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AXA IRELAND PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	230.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.782.238		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.121.540		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
RBS INVESTMENT FUNDS ICVC BALANCED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	789.743		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
FIDELITY INSTITUTIONAL SELECT GLOBAL EQU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	548.106		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR SUMITOMO MITSUI TRUST AS TRUSTEE FOR EUROPEAN EQUITY MOTHER FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.886.744		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	43.072		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN ACCESS GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	108.769		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PRADO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	7.091.538		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
JPMORGAN ACCESS BALANCED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	101.314		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EQ.ADVISORS TRUST - AXA TEMPLETON GLOBAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	641.790		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
BP MASTER TRUST FOR EMPLOYEE PENSION PLA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	858.278		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
T.ROWE PRICE RETIREMENT DATE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.969.242		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JP MORGAN CHASE RETIREMENT PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.247.880		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TROWE PRICE INTERNATIONAL CORE EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	535.127		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
T ROWE PRICE INTL CORE EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.855.978		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL FOREIGN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.787.499		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
1290 FUNDS - 1290 GLOBAL EQUITY MANAGERS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	23.042		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
JEWISH COMMUNAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.585.111		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EUROPE GESTION FCP 4DEC	203.902		A	A	2	A	A	A	A	A	A	A	A
FCP NF COLLINES INVEST 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	4.485.402		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS MONEY MANAGEMENT INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.142		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
RETIREMENT PLAN FOR THE CITY OF TAMPA GE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	126.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDS DE SOLIDARITE DES TRAV.QUEBEC FTQ AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	372.992		F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	F
TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	133.700		F	C	2	F	F	F	F	F	F	C	F
CBF CHURCH OF ENGLAND GLL EQ INCOME FD AGENTE:HSBC BANK PLC	282.190		F	F	2	F	F	C	F	F	C	F	C
BF AND M LIFE INSURANCE COMPANY LTD AGENTE:HSBC BANK PLC	64.307		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
THE LAND RESTORATION TRUST AGENTE:HSBC BANK PLC	329.163		F	F	2	F	F	C	F	F	C	F	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
COIF CHARITIES GLOBAL EQUITY INCOME FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	303.519		F	F	2	F	F	C	F	F	C	F	C
NIGOSC ADMINISTERS NILG PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	457.372		F	C	2	F	F	C	C	C	C	C	C
AXA FRAMLINGTON FINANCIAL FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	525.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS INDICE EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.867.047		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JPMORGAN EUROPE STRATEGIC DIVIDEND FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK	19.581		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLEARING	785.413		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MERRILL LYNCH PROFESSIONAL CLEARING	993.521		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EGPB - QCF - GLOBAL EQUITY POOL B AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	88.860		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EGPA - QCF - GLOBAL EQUITY POOL A AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	124.466		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
BROWN BROTHERS HARRIMAN + CO, BOSTON CUSTODIAN FOR: THE ADVISORS` INNER CIRCLE III / PINEBRIDGE DYNAMIC ASSET ALLOCATION AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	39.804		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
EEPA-QCF-EUROPEAN EQUITIES POOL A AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.678.528		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST TRUST RIVERFRONT DYNAMIC EUROPE ET AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	26.590		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRST TRUST RIVERFRONT DYN DEV INT ETF AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	19.900		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NIKKO AM WORLD FDS-AM INTECH GLOBAL CORE FUND AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	206.347		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP UBS F OPPORTUNITY PEA EUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	425.410		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NIKKO AM INVESTMENT TRUST (LUXEMBOURG) - NIKKO AM INTECH KOKUSAI FUND AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	19.080		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST E CUSTODY SERVICES BANK LTD AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	2.202.866		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 21 AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX	438.934		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ASR EUROPESE AANDELEN POOL AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	177.457		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ASR SOCIALLY RESP. AANDELEN POOL AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	43.375		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ASR EURO AANDELEN POOL AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	1.710.578		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LOMBARD ODIER DARIER HFM SA INSTITUTIONNEL-3D AGENTE:BANK LOMBAR OD & C	1.661.159		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
ASR EURO AANDELEN POOL (ASSETS) AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	489.282		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ASR LEVENSVERZEKERING N.V. AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	779.467		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
UNION BANCAIRE PRIVEE EUROPE SA AGENTE:UNION BANCAIRE PR EU	622.952		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	91.999		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CQS DIRECTIONAL OPPORTUNITIES MASTER FUND LIMITED AGENTE:CREDIT SUISSE SECURI	21.397.544		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
SWISSCANTO FONDSLEITUNG AG AGENTE:SIX SIS AG	72.413		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NOTENSTEIN SUSTAINABLE EQUITY WORLD VESCORE AG AGENTE:SIX SIS AG	517.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BENEFIT WADDEL +REED COLLECTIVE INV TRUS AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	425.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
RSQ INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	76.115		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FCP AVIVA REBOND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	25.000		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
SYCOMORE SICAV AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	51.400		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
IVY GLOBAL INVESTORS FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	145.120		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	5.289.363		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	43.356		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE 2025 2027 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	368.540		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
JNL/IVY ASSET STRATEGY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.612.420		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PETERCAM B FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	880.000		F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PETERCAM INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT REPRESENTING ARGENTA PENSIOENS PAAR FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.100.000		F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F
PETERCAM HORIZON B AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	105.000		F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F
UBI SICAV ITALIAN EQUITY	5.097.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
UBI SICAV EUROPEAN EQUITY	830.000		-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
GENERALI INVESTMENTS EUROPE SPA SGR	324.366		A	A	2	A	A	A	A	A	A	A	A
HARRIS ASSOCIATES OAKMARK INTERNATIONAL AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	4.111.500		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
CANADA LIFE LIMITED AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.407.626		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HSBC LANSDOWNE EUROPEAN LONG ONLY MASTER AGENTE:HSBC BANK PLC	116.542		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE 75 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	319.330		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FRIENDS LIFE LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	160.157		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AQR R.C. EQUITY AUSTRALIA FUND C O PERPETUAL TRUST SERVICES LTD	10.003		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY FUND	642.433		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF GLOBAL CORE EQUITY POOLED FUND	870.095		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
THE ELY DIOCESAN BOARD OF FINANCE ELY DIOCESAN OFFICES	7.368		F	F	2	F	F	C	F	F	C	F	C
AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC	5.172		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY CLASS	35.148		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
AGF ALL WORLD TAX ADVANTAGE GROUP LIMITED	2.780.055		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA	7.146.171		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDO GESTIELLE OBIETTIVO ITALIA DI ALETTI GESTIELLE S.G.R.	2.750.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS RETRAITE 100 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	975.386		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
GESTIELLE CEDOLA ITALY OPPORTUNITY DI ALETTI GESTIELLE SGR	2.500.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDO GESTIELLE OBIETTIVO INTERNAZIONALE DI ALETTI GESTIELLE	1.150.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDO GESTIELLE OBIETTIVO EUROPA DI ALETTI GESTIELLE S.G.R.	1.000.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDO GESTIELLE PROFILO CEDOLA DI ALETTI GESTIELLE SGR SPA	398.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDO GESTIELLE ABSOLUTE RETURN DI ALETTI GESTIELLE S.G.R. S	100.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDO VOLTERRA ABSOLUTE RETURN DI ALETTI GESTIELLE S.G.R. S.	16.000		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
CAMBRIA GLOBAL VALUE ETF	237.777		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F
PALM TREE FUND OF AMERICAN INV	803.040		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERNSTEIN SICAV	184.374		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
SEI GLOBAL INVESTMENTS FUND PL	88.049		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
FCPE MULTIPAR EQ. SOC. RES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	364.605		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN - DEVELOPED MARKET	95.328		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
MULTI-ASSET INCOME ALLOCATION	34.083		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER INTERNATIONAL INVEST.	194.000		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
NUVEEN GLOBAL INVESTORS FUND	29.240		F	F	2	F	F	F	A	F	F	F	F
METZLER STRATEGIC INVESTMENTS	77.731		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL FUND	4.577.313		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL VI FUN	892.656		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK EUROFUND	3.510.233		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NOMURA TRUST AND BANKING	457.174		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION	26.815.159		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FCPE MULTIPAR ACTS SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.360.705		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN FCP	1.371.200		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION VI	5.978.041		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
MFS RESEARCH INTERNATIONAL FDP	630.617		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTE	6.125.000		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN - EUROPEAN VALUE	1.301.170		F	F	2	F	F	F	C	F	F	F	F
CITIGROUP GLOBAL MARKETS INC	1.250.208		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NORTHWESTERN MUTUAL SERIES	1.998.505		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
METZLER PREMIER FUNDS PLC	980.000		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
METZLER PREMIER FUNDS PLC	260.000		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
BROWN BROTHERS HARRIMAN	21.197		F	F	2	F	F	C	F	F	F	F	F
BNP PARIBAS EUROPE DIV RESPONSABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.878.984		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
HARTFORD INTERNATIONAL GLOBAL	261.797		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT BLACKROCK	305.416		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ACMBERSTEIN DYNAMIC DIVER.	36.590		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
NESTLE FRANCE EQUILIBRE	219.301		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SG DIVERSIFIE ISR	314.436		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SG ACTIONS INTERNATIONALES	721.816		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NATIXIS AM	492.336		F	C	2	C	C	F	F	F	F	F	F
ARRCO LONG TERM E	777.588		F	F	2	F	F	F	F	F	F	F	F
LAZARD FRERES GESTION	797.700		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ARRCO QUANT 1	1.280.250		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		6.010.931.854											
FEDELE LOREDANA (1)	0												
- PER DELEGA DI													
SIEMENS-FONDS SPT MM SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.961.594		X	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEMENS-FONDS SIEMENS-RENTE SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.696.689		X	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEMENS DC BALANCED SIEMENS FONDS INVEST GMBH	2.180.600		X	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SIEMENS BSAV BALANCED SIEMENS FONDS INVEST GMBH	580.571		X	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
HC RENTE SIEMENS FONDS INVEST GMBH	126.956		X	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		8.546.410											
FERRARAZZO LUCIANO	4.962		F	F	1	F	A	A	A	F	A	F	F
		4.962											
FERRARIS GIUSEPPE	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
FERRERO CLEMENTE	5.000		F	-	1	F	F	F	F	F	A	C	A
		5.000											
FERRERO COSTANZO	20.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		20.000											
FERRERO GIAMPAOLO	6.600		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
FERRERO LUIGINA	3.020	6.600	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FIGNAGNANI PAOLO	65.208	3.020	F	F	1	F	F	F	F	F	F	X	X
- PER DELEGA DI FIGNAGNANI GIACOMO	100.000	165.208	F	F	1	F	F	F	F	F	F	X	X
FILOGONIO LEONARDO	63.663	63.663	F	F	1	F	F	F	F	F	-	F	F
FINOTTI GIOVANNA	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FORNERO STEFANO	0												
- PER DELEGA DI CERESOLE CARLO	2.000	2.000	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FORTI SILVIO	15.300	15.300	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FRASCAROLO ALESSANDRO	1.073	1.073	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GABOTTO MAURO CESARE	0												
- PER DELEGA DI VIGANO MANUELA	1.928	1.928	C	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GALANTUCCI SERGIO	2.000	2.000	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
GALETTI LORIS	5.000	5.000	F	F	1	X	X	X	X	X	X	X	X
GALLO ANGELA	1.284	1.284	F	F	1	F	X	X	X	X	X	X	X
GARAGNANI SERENA	0												
- PER DELEGA DI GARAGNANI GIULIANO	3.972	3.972	F	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F
GARGIUOLI VITO	1.092	1.092	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GARRONE MARIO	6.769	6.769	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GASPARETTO LIBERALE	30.000	30.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
GASTALDI SECONDINO	1.000	1.000	C	F	2	F	C	X	X	X	X	X	X
GATTI GIOVANNA	5.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		5.000											
GENOVESE LUCIANO	1.000		F	F	1	F	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
GENRE SERAFINO CLAUDIO	25		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		25											
GENTI CATERINA	2.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.000											
GHIO LUCIANO	6.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		6.000											
GIACHERO BRUNO	5.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		5.000											
GIACOSA MILENA	2.100		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		2.100											
GIAVENO GIULIANO	4.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.000											
GILIOLI EZIO	15.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		15.000											
GIOVO GIUSEPPE	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
GISONDA FRANCESCO	3.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.000											
GNAVI ALDO	1.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
GOLA GIORGIO	500		-	F	1	X	X	X	X	X	X	X	X
		500											
GREMO LUIGI	34.500		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		34.500											
GUGLIELMINO PAOLO	4.500		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		4.500											
HUG RENATO	308.700		F	C	1	F	F	C	C	C	C	C	F
- PER DELEGA DI													
RIVOLTELLA ROBERTO	16.000		F	C	1	F	F	C	C	C	C	C	F
		324.700											
IOZZO ALFONSO	428.882		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		428.882											
ITTA EMANUELE	1.000		F	F	1	F	-	X	X	X	X	X	X
		1.000											
KIRCHER PAUL	0												
- PER DELEGA DI													
PIPPONZI IVANA ENRICA	4		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TELESCA FRANCESCO SAVERIO	20		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONNESSA ALFREDO	1		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
DE BONIS DONATO ANTONIO	10		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOTARGIACOMO GIULIA	20		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIANO LIDIA	15		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POTENZA DONATO	150		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
		220											
LAZZAROTTO LORENZO	0												
- PER DELEGA DI													
LAZZAROTTO MAURIZIO	11.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		11.000											
LO CASCIO CARLO	3.856		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.856											
LOMARTIRE STEFANO	1		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1											
LUCCA WALTER	3.687		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.687											
LUCIA NICOLA	5.139		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		5.139											
MAESTRI ADRIANO	63.030		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI													
POGGI NATALINA	140.000		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		203.030											
MAINERO MASSIMO	2.071		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	C
		2.071											
MALLEN FABRIZIO	3.300		F	F	1	-	X	X	X	X	X	X	X
		3.300											
MANCUSO CARLO	732		F	C	2	C	C	C	C	C	C	A	A
		732											
MANNI PIA TERESA	13.000		F	C	C	F	F	A	A	F	F	F	A
		13.000											
MARENGO COSTANZO	2.714		-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.714											
MARTINELLI MASSIMO MARIA MAURIZIO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
MATTA LUIGI	24.932		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		24.932											
MATTACHINI ALFIO	43.502		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		43.502											
MEDA ALESSANDRO	3.380		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		3.380											
MEDICO SERGIO	2.201		F	F	1	F	F	C	C	C	C	A	F
		2.201											
MEGARO ORESTE	10		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		10											
MICHIARDI UMBERTO	2.284		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		2.284											
MIGLIA CARLO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
MIGLIA LORENZO	1.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
MINERDO GERMANO	3.000		F	A	1	F	C	X	X	X	X	X	X
		3.000											
MOR LUCIANO	2.000		F	C	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		2.000											
MORGANDO ENRICO	100		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		100											
MORRA SERGIO	11.969		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		11.969											
MUCI MARIA ANTONIA	2.570		F	C	2	F	F	X	X	X	X	X	X
		2.570											
NARETTO VANNA	7.428		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		7.428											
NIZZI GIULIANA	2.764		F	C	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		2.764											
NOTARPIETRO LORENZO	292		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		292											
NOVELLI PAOLO	835		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		835											
OMETTO GIULIO	150.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		150.000											
OPALIO ALDO	18.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		18.000											
ORIANI FEDERICO FRANCESCO	0												
- PER DELEGA DI													
CORPORATE FAMILY OFFICE SIM SPA	1.600.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
PIR FINANZIARIA SPA	15.658.217		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VIS SPA	760.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
NEA IMMOBILIARE SPA	50.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
OTTOLENGHI GUIDO	38.572		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
OTTOLENGHI EMILIO	500.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
LODOLINI ZENAIDE	16.020		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		18.622.809											
PAVELLINI PAOLO	26.450		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		26.450											
PECCHIO RICCARDO	2.073		F	A	1	F	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		2.073											
PERARDI LUCIANO	8.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		8.000											
PERI CARLAMARIA	13.714		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		13.714											
PERRONE GIUSEPPE PAOLO	14.855		F	C	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		14.855											
PESCE ROCCO	4.000		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		4.000											
PICAZZO GIUSEPPINA	1.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
PISA VITTORIO	5.500		A	A	C	-	-	C	C	C	C	C	C
		5.500											
POMERO SERGIO	10.413		F	A	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		10.413											
PROSERPIO PAOLO	0												
- PER DELEGA DI													
FONDAZIONE DI VENEZIA	49.570.922		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CARIPLO	767.029.267		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	7.183.422		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DEI RISPARMI DI FORLI'	32.371.428		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	43.083.708		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		899.238.747											
QUAZZO ALFREDO	1.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		1.000											
RAINERI PIER EMILIO	12		A	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		12											
RAVERA SILVANO	500		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		500											
REALE SILVANO	72.000		F	-	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		72.000											
REDAELLI AMBRA	6.101		F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
		6.101											
REMMERT LUCA	0		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI													
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	313.741.442		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
- IN RAPPRESENTANZA DI													
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.481.372.075		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		1.795.113.517											
RICCA GIUSEPPE	15.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		15.000											

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RICCOMAGNO TULLIO	14.212	14.212	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
RINALDI MICHELE	100	100	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RINAUDO MARCO	12.000	12.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RISSO CLAUDIO	5.001	5.001	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
RITORTO VINCENZO	7.999	7.999	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
ROGANTINI PICCO GIUSEPPE	0												
- PER DELEGA DI													
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	417.653.747	417.653.747	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
ROGGERO PAOLA	128	128	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROGGIA LORENZO	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ROSANIA ELMAN	10		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
- PER DELEGA DI													
PANETTA MARISTELLA MONICA	10	20	C	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ROSSI LUIGI	10.000	10.000	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
SALOMONE LUIGI	1.953		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI													
BARETTO CARMEN MARIA	26.286	28.239	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SALZA ELISABETTA (2)	2.008	2.008	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SALZA ENRICO (3)	19.999		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- PER DELEGA DI													
SALZA ENRICA	7.436		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SALZA EMANUELA EUGENIA	7.008		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI													
SNE SOCIETA` SEMPLICE	35.000	69.443	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SAMANNI CARLO	18.000	18.000	F	F	1	F	A	X	X	X	X	X	X
SANDRI ANGELA	2.570	2.570	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SANDRONE ANGELO	1.284		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		1.284											
SANNA BIAGIO - VICE PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE AZIONISTI DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO – A.D.B.I.	0												
- PER DELEGA DI													
GEMELLI OLGA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALMIERI PASQUALE	2.402		F	F	A	Q	Q	C	C	C	C	C	C
LIBERALE ANNA LISA	4.991		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CLERICI DANIELA	3.573		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BANFI BARBARA	558		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STORTI CARLA	20.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASIRAGHI CARLA LUIGIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAROLIN RENATO GIOVANNI	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RE CARLA MARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PINI ROSANGELA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GAZZOLA CESARE	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE VITO MASSIMO	712		F	C	C	F	C	C	C	A	A	A	C
CAPACCHIONE LUIGIA	805		F	A	A	F	C	C	C	F	C	F	F
BALLERINI ELENA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANO LUCIA ANNA GIUSEPPINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALMIERI FEDERICO LUIGI	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTI LORENA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERAVIGLIA PAOLO	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DOLCI GIAMBERTO	2.880		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DATURI SILVANO	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORSINI LIANA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOGNI CLARA	2.856		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUNTINO CONCETTA	2.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAIA PIETRO	554		F	C	1	F	C	F	F	F	C	F	F
GAVUGLIO CESARE	30.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARITTA LEONARDA	1.130		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TAGLIACOZZO SERGIO	3.962		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCELLETTI FILIPPO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRASSI KATIA	1.474		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TIPALDI ANNA	1.248		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANDONI LUIGI	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CREMONESI DANIELA	6.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVALLAZZI PIERLUIGI	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CEFIS PAOLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ATTANASI LEONARDO	14.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONALDI MADDALENA	1.247		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DELAINI SILVIA	530		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GAFFURI DANIELE	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORTI PIERANGELO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASCETTI MAURO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLI MAURO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLIS SIMONETTA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCHETTI MARIA TERESA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COPPI SILVIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONFALONIERI FEDELE	1.343		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORTINCASA FRANCESCO	1.212		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI MASSIMO	100		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PESENTI GIORGIO	1.044		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLI MARCO	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASATI SIMONETTA	2.802		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DENTELLA SILVIA	648		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANI ALBERTO	1.626		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SOTGIU MARIA CARLA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GASPARI MATTEO	800		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTANI LUCILLA BARBARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ASMODEO DONATELLA	402		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PETROSILLO FRANCESCO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI RETO FABIANA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RANDISI GABRIELE	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI SIMONA	324		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTAGNONE SABINA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOSI MARINA PIERA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
INGIGNOLI ANTONELLA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GENERANI PAOLO DOMENICO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FASSI BARBARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PECORINI FIDENZIO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LESINA MARIA BEATRICE	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LIUZZI GIOVANNI CARLO	1.114		F	C	C	Q	Q	C	C	C	C	C	C
BARBARESCHI DANILO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO DIEGO CARLO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
REDAELLI MARCO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI IVANA ALESSANDRA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PRIVITERA ANNA MARIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGLIERI STEFANIA	348		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RASCIONATO CARMEN	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIVABENE MARIA GIOVANNA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAIRO ELENA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTI CRISTIAN	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RUGGIERO VALERIA	686		F	C	C	Q	Q	C	C	C	C	C	C
GREGO SILVIA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLI ILARIA	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCHINI ANDREA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRO STEFANO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GILARDETTI GABRIELLA	2.436		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGNA GLORIA	1.990		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MELIA GIUSEPPINA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONOMI SUSANNA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GATTI ANTONIO	407		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANTONIOLI ADRIANA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUGGIERI MICHELE	2.448		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BANCONE MAURO	1.031		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOLI FRANCO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARBONE FRANCO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAGA LORELLA	3.357		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
UGGERI EMANUELE	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARZAGHI GIOVANNA	850		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VENTURI MARA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FABRIZI ANGELO	412		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIVASCHI LIDIA	1.049		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ISAIA EZIO	20.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAPEGGIA SIMONA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRANATA GIANCARLO	1.848		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FONTANA SIMONA	2.361		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHIERICO TERESA	13.602		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RICHELDA STEFANIA	985		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHIDINI MARCO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO ROSANGELA ERNESTINA	2.098		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVALLINI SILVANO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MONICA	336		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERENGAN LAURA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIMINUCCI MICHELA	921		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GROSSO SALVATORE	1.958		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SEDDA SERGIO	3.202		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPA ANNA	612		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CROTTI PAOLA CRISTINA	940		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TEDESCHI ROBERTO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGNA MARCO	666		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZERMANI MARIA LUISA	1.033		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GHIDINI ELISA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUARAGNI ROSSELLA	2.624		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FICHERA MASSIMILIANO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERONI ANTONELLA SAVINA	2.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALADINI GESUALDINA	805		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CEI LORIS LORENZO	937		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SOMMARIVA TIZIANO	2.584		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DENTELLA MARGHERITA	816		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANZINA CARLO	2.902		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARENINI SIMONA	2.743		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TORTI CLARA	875		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FINOTELLI MARILENA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAESTRI ROSANNA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MICOLI SERENA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SOFFIANTINI CARLO	1.098		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEROBERTIS ABDON MICHELE	17.048		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLIA GIOVANNI	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOSELLI MARCELLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STELLA ADELE	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAJDA BRUNO GABRIELE	1.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPRIZZI ANNAMARIA	2.126		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALZI FABIANA ANNA	2.710		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONOMELLI SIMONA	514		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELLOTTI MARINA	20.641		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLI MARIA ROSA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI RICCARDO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANTORO ISABELLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELLOTTI LAURA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COCCHETTI GIUSEPPINA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI TURI IGINA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
UBOLDI ANTONELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOSETTI PAOLO	1.162		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIROLA LAURA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORALE FRANCO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLINI CLAUDIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI BONO LAURA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBINI ALESSANDRO MARIA	11.055		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCARINO DONATO SERGIO	698		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA MARIA LUISA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ARBARINI MARIA ODINA	2.860		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZENOBIO DI FUSCO CLAUDIO PAOLO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PIROLA CARLA MARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERUTTI PRIMA	2.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DAL PIVA GERMANO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI ALFREDO	10		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAIMONDI GIUSEPPE	8.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PASI CRISTINA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GERMANI ROMILDE	1.300		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE VINCENZO ANNA	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASE` GIANCARLO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTINA SIMONA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POSSEMATO ANTONELLA	412		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCIALFA FRANCESCA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIANCOLA MUTTI FABIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTELEGNI MATTEO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCHIATTI DOMENICO	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VENANZI MANUELA	610		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO ANTONELLA MARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PANCERI SILVIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SFORZA EMANUELLA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONACINA MAURO AUGUSTO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASSANDRO ROSSELLA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIOMBO ALESSANDRO	2.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NEGRETTI ILENIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE RICCARDO	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAMPANINI GABRIELE	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VIGANO MARIAGRAZIA	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZA OSCAR	666		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LIBRICI VINCENZO	5.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RADICE BRUNA	3.813		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAMPIN SANDRA	827		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAPELLINI DANIELE	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GEROLDI GIOVANNA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AGOSTI GIOVANNA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PANIGADA ROBERTA	5.869		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VANONI EMANUELA	10.752		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE COTIIS FRANCESCO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI STEFANIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMASCHI VANNI	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FASOLI EMANUELA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ARIZZI PAOLO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAZZERI LUCA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BENETAZZO PAOLO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLOTTI ENZO MARIO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIETROTTI MASSIMO	2.567		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GROSSI NELLINA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAVASI SIMONA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DAGRADI RAFFAELLA	787		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONVINI CORRADO	2.658		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALSECCHI CARLA	2.703		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SATTIN PATRIZIA	1.514		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAPPA LORENA	1.541		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VANZETTO MICHELA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAHADOUR EGIZIA	4.903		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORANDI LILIANA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELOSI ROBERTO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO MARCO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCATO ELIANA GABRIELLA	3.106		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARAVAGLIA PAOLA	490		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALLI ADONELLO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIROVANO ALDA	835		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCORDAMAGLIA CRISTINA	1.402		F	C	C	F	C	C	F	F	A	F	C
FECIT ANDREA	1.202		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANGELANI MARCO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BULLO GIANLUIGI	2.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARGHERITI SABRINA	853		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGLIANO GIORGIO	1.983		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI MASSIMO	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VACCA DARIO	811		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CISLAGHI ELENA	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE INNOCENTIIS ELENA	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LINCETTO GIULIANO	1.183		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MILANI BARBARA	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANTILLO ENRICO	10.000		F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVUOTO DANIELA	1.725		F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
SCAPIN MICHELA	2.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZURZOLO VITO	712		F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
VOLTA VIVIANA	926		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI LUNA DAVIDE	504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NEGRONI MARCO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHIODI CORRADO	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIASINI ELENA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RUFFINAZZI MASSIMO	8.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MERLI ELENA	2.762		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANZANI LUIGIA	660		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASIRAGHI ALESSANDRA	5.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIOVESAN ANDREA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANGHEBEN ANNALISA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA ANNUNCIATA	494		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELLAZZECCA LAURA	504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEMICHELIS GILBERTO	1.080		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TARANTELLO MARIKA	524		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ORIGGI MARIA GRAZIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTICELLI STEFANIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SACCOGNA CLAUDIA	594		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GANDOLA CLAUDIA	557		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZILIOLI MARIA ANGELA	595		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MACULAN EMANUELA	1.450		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIBIN ALESSANDRO	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRANCESCHETTI PATRIZIA	1.090		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLANTUONO ISABELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MEDA SILVIA	634		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIGLIOLI ORNELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LISCHETTI MARINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCOLLETTA NUNZIO GIUSEPPE	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DALLAGIOVANNA MIRELLA LINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA TORRE MICHELE	93		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LORENZETTI MARIO GIOVANNI	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALMA DAMIANO	3.200		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERLI CRISTINA	1.672		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAVIZZA EMANUELA	450		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VITALI VALERIA	648		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLI GIANNI	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCHETTI FABIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALA DANIELA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLLEONI VIVIANA ADELE	2.933		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASIRAGHI IRENE	92		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAIUSCO STEFANIA	66.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DOVERA NORMA	4.749		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCALDAFERRO MIRIAM	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SENATORE LUIGI	13.150		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FALONE FRANCESCO	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VITULANO TIZIANA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIANI LAURA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
COLOMBO ROBERTO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO LAURA GIOVANNA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PASSONI DEBORA	608		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI ANNALISA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VACCAROSSA STEFANIA	648		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTANI ELEONORA	41		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CECCON ANNALISA	494		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEPONTI MONICA	629		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANNI MARINA PALMA	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CREMONESI DEBORA EMILIA	1.404		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIORDAN JIULIE	921		F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
BERLANDA PIERGIORGIO	314		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LILLI LUCIANA	300		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTIELLO GABRIELLA	670		F	C	C	F	C	A	A	C	C	C	C
BISIO SILVIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BUONGIORNO ALESSIO	294		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONI ROGGERO ROBERTA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTO LORELLA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPONE CARLO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PANIGADA ANGELA ALESSANDRA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERLINI CHIARA ROSARIA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGNI LUISA MARIA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAGATIN GABRIELLA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LOMBARDO ROBERTO	402		F	A	A	F	C	A	A	F	F	F	A
COZZI IVANO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANOLLA DEBORA	1.279		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI BELLA ADELINA	31.821		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALLE SIMONA	848		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MINGARDO EDDA	819		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FONTANA SILVIA DANIELA	875		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMI MARCO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RESINELLI MARCO	564		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GORLA GIUSEPPE	1.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PANGRAZZI LAURA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUDICI CRISTINA PIA	1.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANI ALFIO MARIANO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GOMARASCA MARIA ELENA	502		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPADA ELEONORA FIORETTA	1.000		F	F	A	Q	Q	C	C	F	F	F	F
COTRONEO LORENZA ANNA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PATTAVINA MARIO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANTONIOLI DANIELE PIETRO STEFANO	1.275		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BANDEGIATI ANNA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLIGRI MAURIZIO ALFONSO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORRONI FABRIZIO	524		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONESI STEFANO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARINA LUISA MARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TURCI DANIELA	754		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MINICHINI ROSARIO	1.284		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MINI MASSIMO	6.282		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAZZI FAUSTO	2.140		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AIROLDI CHIARA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIGHI BRUNO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LEONILDA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI DANIELA	513		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALA MAURO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CATTELAN ALBERTO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TIBERIO MARCELLA	3.024		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDUZZI ROBERTO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTESSI ANNAMARIA	2.594		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLCIAGO AVALDI RAMONA	1.148		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROTTA ANNAMARIA	570		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAGONESE FRANCESCO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LENA SILVIA	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARETTA MASSIMO	534		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO ANNA MARIA	632		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA ELENA	3.317		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELGE` MARIKA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARACCIOLO GIUSEPPE	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRIGIATI ANTONELLA	1.400		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BENEDUSI ELENA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARONATI ALESSANDRA BRUNA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VISCOMI ROSINA	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DRAGHI LAURA	3.976		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAGHI ANDREA	2.300		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI GIAIMO GIUSEPPE	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIGAMONDI ROBERTO VITTORIO	1		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCARDI GIANCARLO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA SONIA	1.449		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIMELLA GIAMPIERO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI GIORGIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MILANI GIOVANNA	6.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCALISE ALESSANDRA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
LOSA ANNAMARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CRESPI ELENA MARIALUISA	1.365		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARROCU BETTINA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUSSONI DONATELLA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CEPPI MARIA ERNESTA	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SAPONE NADIA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI RUGGIERO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RESTELLI GABRIELLA	500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PURCARO ILARIA	2.262		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARENGHI EMILIANO	1.193		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMI MONICA	3.178		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA VERONICA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BECHERINI ANNA	1.414		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GERMANI STEFANO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUERAGNI ZITA	1.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANNONI ELISABETTA VITTORIA	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIPPONI CHIARA MARIA	837		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TAGLIANI CRISTIANO	4.992		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SFORZINI MAURO	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ORABONA MICHELE	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMICUCCI STEFANIA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASSONE ERMANNO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUPIDI FIORELLA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIORDANO SANDRO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BODON GIANPIERO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VENEGONI CRISTIAN	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHIARENZA SERGIO PIETRO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELTRAME SUSANNA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SODDU SARA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASSARA MARINO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STORTI LUCA	1.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCULLI MARIA GRAZIA	876		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRESCIANI PIERA	862		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLIVANONI DANIELA	2.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DORNINI LAURA	902		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUSTINI SERGIO	3.100		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI DANIELA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANGIAMELI ANNA PAOLA	1.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUARNIERI DONATELLA	281		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELFORTI GIUSEPPE	49.707		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BREGA MARIA LINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PASSAMONTI STEFANO	2.880		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TIMANTI GABRIELLA VERANGELA	7.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBATI CLAUDIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GATTI ELISA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAVAGNATI DAVIDE	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARNI STEFANO	1.698		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALA MARIA GRAZIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLOTTI MAURIZIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUSSANI ANTONIA	411		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELAGATTI PAOLO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARELLO FLAVIO	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALBERIO ROSSANA	6.196		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOIOLI LICIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORGINI PATRIZIA	4.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARRAS MARIA FRANCESCA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTINELLI SIMONA ADELE	686		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TESTA DANILO LUIGI	2.188		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASCETTI CRISTIANA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CICCARELLI ANGELA	5		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHELFI ROBERTO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRIFFINI CHIARA FRANCESCA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TILOTTA FRANCESCA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORONA ROMANO	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI CORRADO LUIGI	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO ELENA	5.854		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANZOLI PIETRO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANTOVANI PAOLA	534		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GAMBOTTO DONATELLA	184		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI FILIPPO	504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GEROLA ISABELLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI MAURO BRUNO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAGNANI CLAUDIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONGIORNI GIOVANNI	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LARONZANA STEFANIA ANNA	158		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISONI GIUSEPPINA FRANCESCA	913		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GOBBI MONICA CESARINA	1.044		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LOCATELLI ANDREA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAZZI TIZIANA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORANDI CRISTINA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAGGIAN ELISA	1.698		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FORNASARI LODOVICO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ANGOLI GIANFRANCO	1.424		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANGIARI ANTONIA	3.123		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTINI DONATA	381		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BINOTTI PAOLA	4.761		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BENZONI DANIELA	3.540		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIMOLDI SERGIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALZAROTTI PAOLA	10.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLINI SILVANA	717		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DOMI CARLA MARIA FAUSTA	1.724		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIANELLO MASSIMO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PASSERA ALBERTO GIORDANO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RACCANELLO ORNELLA	3.282		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOSSOLESI LIDO	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIRANI ELISA	1		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OROFINO ANTONINO	5.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
QUATTROCCHI GIOVANNA	660		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI MORENA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGO GABRIELE	1		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHINELLO AMBROGINA	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANTICINA COSTANZA MARIA	1.058		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NAVARO PAOLA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORELLI SIMONA	184		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TIRLONI LUISA	700		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANI NORMA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOCCALINI ADRIANA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTI MASSIMO	1.200		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MICHELETTI MARTA MARIA	184		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VECCHI LUCIANA	50		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAREDDA RICCARDO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUTZU FABRIZIO RINO	93		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANI LORIS	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRANATA CARMELO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALI' MARIA CRISTINA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COTRUFO SEBASTIANO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORDIN DORIS	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRATO PATRIZIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STAGNI CLARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCARPELLI SILVANA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SOMENZI ELIANA	254		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARGAIRA OSCAR	502		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRISONE ROBERTO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BERTOLAZZI VALENTINA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAZZARI SABRINA	895		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NOBILE MICHELA	3.864		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPEDONE ALESSIO TOMASO	1.495		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUCCA ANNA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZI PAOLA	802		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAPETTI CLAUDIO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FANZAGA ELENA ANNA	2.268		F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
MENNITI FRANCA	2.286		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO MAURIZIO	828		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DONADONI DANIELE GIUSEPPE	403		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SILLANO KATIA	300		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PRAVETTONI DONATELLA	4.768		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GAGLIARDI CLAUDIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FESTA ANNA MARIA EUGENIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARIANI NICOLETTA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERIANI MASSIMILIANO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROGORA MARZIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCIREA PAOLA MARIA	2.779		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRELI MARIA GRAZIA	19.554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRASSI MARIAGRAZIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SLAVAZZA GABRIELE	1.554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CICERI MASSIMILIANO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRASSANI STEFANIA	5.034		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IORI CLAUDIO	3.573		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GINELLI SILVIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOSI LORENZO	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEVERADA NADIA AGATINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA PIETRO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPALLA CLAUDIA	1.712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGNINI PIETRO	51.590		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALVADEO OSVALDO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE BELLIS NICOLA	946		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MACRI' NICOLETTA	812		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALEAZZI MARIA ELENA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUDICE CHIARA	158		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIMOLDI ANNA	2.427		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCATO MATTEO	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MELOTTI ROBERTO	12.517		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE BONI FABRIZIO	3.653		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MACCHI PINUCCIA	6.282		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MAGNANI NICOLA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PARIS ROBERTA	1.802		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VEDOVATI BRUNO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI LILIANA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDREINI ROSSELLA ANNAMARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VERGANTI LUISELLA	12.984		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZONI ANGELO	5.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RENZI FRANCESCA	516		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIENA ROMINA	92		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLOTTA FRANCESCO	1.436		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CURRELI GESUINO	805		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANNA BIAGIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARETTA AGNESE	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DAGLIO GABRIELE	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POPPA ARIANNA	201		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAMPINI ARDEA MARIA PAOLA	1.914		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERETTA LAURA	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUARNERI RITA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOSCA GLORIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
REDAELLI LAURA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARABELLI SARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHIAPPACASSE ROSANNA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ORLANDI MARIA GRAZIA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALIZIA OLGA	1.101		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BREGA GIANPAOLO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BACCHIEGA EMMA MARIAROSA	835		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE VITA GIUSEPPE	22.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCACCHI GIOVANNI	3.120		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CURATOLA FLAVIA	942		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SAVINO ITALO	5.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI MARIA ASSUNTA	7.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARENZANA MARICA	819		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORA MARCO	2.652		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOSSOLINI CATIA	582		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHIESA MANUELA	2.035		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PONASSI RINALDO	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDRELLI ROBERTO	4.000		F	F	1	F	C	C	C	F	F	F	F
MASSA SIMONETTA LUCIANA	2.458		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
INUTILE DANIELA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMARDA ANGELA	535		F	F	A	F	C	C	C	C	C	C	C
ZUCCOTTI STEFANO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
GUGLIELMI ENZO	805		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VETTORI MARILENA	1.133		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CRIVELLI MARIA ANTONIETTA	1.504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERETTA LUCIANO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LOTTI RAFFAELLA	1.954		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA LAURA	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SARROCCO OLGA	1.605		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIZZO MARCELLO SALVATORE	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA DARIO MARIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PILLITU CARLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PALEARI ELIO	17.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLI MAURIZIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COCCO DANIELA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VERONESI MARIA ANGELA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEZZI RAFFAELLA	1.241		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMBROSIANI ANNA MARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D`ANTONIO IMMA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BASSI MARIO	2.955		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANUZZATO ANDREA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GABOARDI LAURA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORCELLANA ORNELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRANCHINI RENZO GIUSEPPE	800		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
HENN SIMONA	2.788		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVALIERE CINZIA	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERETTA CRISTINA	504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VISMARA PAOLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VENERONI SIMONETTA	2.941		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GANDINI NATALINA	5.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VITALE ELEONORA	20.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRAZIOLI GIOVANNA	158		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALLONI MARINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRI STEFANO	800		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALBIATI LUISA GIUSEPPINA	2.479		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SONZOGNI MARIA	4.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BENVENUTI PATRIZIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORAZZA EMILIA	805		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELOIA MARIA LUIGIA	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIASTRA ROBERTO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TANCHIS MARIA GIOIA	6.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIMOLDI FABIO ERNESTO ARTURO	500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANDELLI CHIARA	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BIANCHI ELENA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAINOTTI PAOLO	2.239		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DALLE FRATTE GIUSEPPINA CECILIA	5.199		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BENELLI DONATELLA	15.956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI LUISELLA	15.909		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VITALI PAOLA	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCIA GIUSEPPINA	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CONTI CARLO	1.226		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FUSAR BASSINI MICHELA	3.470		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAVAN ROBERTA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORAZZINI ANGELA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AGATI ANTONELLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASCIANI DOMENICO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROVARIS CRISTINA	1.800		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANTINI SERGIO	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGARETTI ELISABETTA	947		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FACCHETTI GIULIANA MARIA	504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TANSINI ERMINIA LUCIA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARLINI GIANCARLO FRANCO	11.714		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA VALERIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOI FABIANA	494		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ABBATE CARLO	1.913		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRASSI ALBERTO	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGAGLIO GIAMPIETRO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALCHETTI SARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOSO MARIA CRISTINA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANTIMI RINO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAVAGNO STEFANO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANSELMO CATERINA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARBIERI ANNA LAURA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLLEMASSI PAOLO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SOLBIATI MONICA BRUNA MARIA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TERI CHRISTIAN	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI ENZO	2.054		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORGOGNO CARLA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALOTA FRANCESCA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIRONI DANIELA MARIA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALIA DARIO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PREZZAVENTO CLAUDIA	885		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORTESI CLAUDIO	526		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FILIPOZZI DIEGO	14.402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CARMINATI MARIA CRISTINA	2.918		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANATTA ELISABETTA	1.354		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROVEDA NICOLETTA	1.017		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MARIA LUISA ADELE	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAROTTI ADELE	848		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
REGUZZONI GLORIA	889		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POLETTI ROSALBA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI ELENA MARIA	1.802		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SUARDI LAURA	816		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIVA LOREDANA	464		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MADDALENA LAURA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CICERO ANTONINO	804		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLOTTI STEFANO	1.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ARAMINI CLAUDIO	2.712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLANI ANNA RITA	524		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DONADIO WALTER	36.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI MAURO	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DALL`OCCHIO SUSANNA	660		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUPI MARINELLA	686		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CLERICI CRISTINA	35.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI MONICA	9.003		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ASSI CARLA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TRAVAGLIANTE ROSAMARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIRONI RAFFAELLA	2.207		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TORRIANI ROBERTA	2.476		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAU PIERPAOLO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOIGO ANDREA	554		F	C	C	Q	Q	C	C	C	C	C	C
RANGOGNI LUISA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DELFINO PIETRO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FONTANA GIACOMO	600		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUSCHETTA VIVIANA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAVATTONI LUCA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI MIRKO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARONI ANNALISA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANZANI MARISA	2.818		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORETTI DANIELA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA ANTONELLA	5.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SEMEGHINI MONICA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTI ANTONELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALZAROTTI ANSELMO	1.130		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GILARDI LUISA	2.368		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
RE ELIANA MARIA	104		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPINELLO ROSANNA	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLANI SIMONA PAOLA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONI ALBERTO	2.783		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARBERI GIORGIO	3.476		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELAGALLI MARIA GIUSEPPINA	3.857		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PASSERINI SILVIA	3.817		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ASTORI ROBERTO	2.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAMATI DANIELA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIRONI ELISA	3.931		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANTU' MAURO GINO	600		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IAVARONE ELENA ANTONIETTA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TIRAMANI MARINA DESOLINA	454		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERRA CAROLINA	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TURANO MARIA TERESA	567		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
IMPECIATI LORENA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOSCONI LORENZO	1.150		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASSERETTI STEFANO	100		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VECCHIETTI ANNA MARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MILANESI DUNIA	634		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STEFANELLI MARCO	660		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASCIADRI MAURIZIO	950		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOJOLI ELENA MARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CITTERIO MIRIAM	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CATTANEO ELVIRA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA ALBERTO	6.027		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONZIO COMPAGNONI ROBERTA	1.400		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIRO DANIELA	606		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMINI ROBERTO	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCROCCIOLANI SILVIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FORMENTI LORENA	474		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PONZONI IRENE	51		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMBROSI PAOLA	478		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ARIGHI ENRICO	50.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VERONELLI FABIO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
REZZONICO PAOLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FIORINI NOEMI	7.915		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZOIA FRANCESCA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIBOLI GIULIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI DORIS	535		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONETTI CARLO	2.450		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
PANIZZOLI PASQUINA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SAINO CESARE	5.463		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CLERICI GIUSEPPE	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUALENI DOMENICO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONOMELLI BARBARA	1.321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIASSI FRANCA	10.098		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PESENTI ROSA	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ARRIGONI VALTER	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VITALI STEFANO	655		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALARESU ANTONANGELA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ACCURSO TAGANO BENIAMINO	1.250		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTELEGNI SARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAINETTI DANIELA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RE DEPAOLINI LUCIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARRAGLIA GIORGIA RITA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZOLA ANNA	329		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TADINI MARIA GIUSEPPINA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA VIGNA MARIA TERESA	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOMBOLILLO IRMA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI RAMONA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
INZANI IOLANDA ANNA MARIA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANCARELLA PAOLO	5.491		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PACINI ROBERTA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LO PINTO ANTONIO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALA ALESSANDRO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAMBILLA RAFFAELLA LUIGIA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORETTI STEFANIA ADELE	1.803		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERVI MARINA ELEONORA	359		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELOTTI TIZIANA	3.185		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
USAI ROBERTO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STEFINI LAURA	953		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAURI MARTA	795		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIGNORELLI LAURA MARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZENTI FRANCESCA	906		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTINELLI DANIELA	863		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RINALDI GIUSEPPE	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CREMONESI PIER MARIA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUIZZETTI SIMONETTA ANNA	2.346		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANGELERI FERRUCCIO	701		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PAGANI ANNARITA	856		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CRESPI MARIA GRAZIA	514		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CONDO` NICOLA	710		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIZZIGATI MARCO	3.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ONORATO VINCENZO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEHO` ANTONIO CARLO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COSTA LAURA	2.182		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORGIS DANIELA	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANTALUPI GIANCARLO	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCARCHILLI GIUSEPPE	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAZIO GIANLUCA	2.750		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERIOTTI MONICA CAROLINA	8.426		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIARDULLI CESARE	3.282		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASTELLAN BARBARA IDA	1.530		F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
OLIVERO RENATO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GITTA MARA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MOIOLI MILENA VITTORIA	2.165		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONFANTI PIERPAOLO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	Q	Q	C
DOSSI MARIA GIUDITTA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OGLIARI PRIMO	158		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREMOLADA CLAUDIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAVATARELLI MARCO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VILLA ROBERTO ANGELO	1.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SAMPELLEGRINI CARLA	532		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRAZZOLI ELEONORA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROCCA SONIA	1.108		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEVATI MARA	6.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RESTELLI PIERANGELA	1.655		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SALATI ANNA	1.998		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZAMBELLI GIAMPIERA	2.165		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SAVIO MARCO	2.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VEGRO LETIZIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TAMASSIA LARA	1.712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
QUINTINI GIUSEPPINA	7.412		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARI ANDREA	700		F	C	C	F	C	C	C	C	F	F	F
SASO ALESSANDRO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONTI BRUNO EMILIO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORETTI LAURA	2.704		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LIVERANI CARLO FRANCESCO	5.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BENATTI MAURIZIO	1.681		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHIDOTTI PIOVAN RAFFAELE	3.598		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLI DAVIDE LUCIO	12.854		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAZZARI DANIELA	12.554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
CELLA WANDA	464		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SPOTTI CORRADO	2.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMPARI MASSIMO	4.000		F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C
GHIDINI MARA CECILIA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERLANO CHRISTIAN	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANARDI PIER LUIGI	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIVIECCIO GIUSEPPE	629		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TRENTANOVE STEFANO	5.473		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINI GABRIELE	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIANCHI BARBARA SARA	1.160		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BETTANINI IVANA	629		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
OLDRATI ROSSANA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAURI SILVIA	503		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALORI MARIA GRAZIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CORRADI PATRIZIA	29.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZANOTTI EDOARDA EMMA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRAZZO ANGELA	2.161		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FAIARDI LAURA MARIA	494		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAVANELLI SAVINA	840		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GAZZOLI ROSANNA	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOCALLI ANTONELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALIMBERTI VALERIA	494		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOMASINI PIERPAOLO	1.154		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GORLA ESTER	660		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RHO FIORENZO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERTOLI ANNA MARIA	2.400		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PELUCCHINI LAMBERTO	417		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGARI MICHELE	653		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONFANTI GABRIELLA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORIGGI LUISA	1.028		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCHIAPPACASSE CARLO GUGLIELMO	2.494		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASSANI MANUELA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BATTISTELLI BARBARA LAURA	354		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROVARIS STEFANO	1.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONINI ANNA MARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDISSIN GIADA	83		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHIRARDINI LAURA	474		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ARIOLI NADIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERRI FRANCESCO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VIGANO` VERONICA	998		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHIDINI ALBERTA	738		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ZUCCHI SILVIA	4.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RONCORONI LUCA	112		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARGANO FRANCESCA	648		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIUSSANI PAOLO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONFRINI SIMONA DORES	579		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LEONI GIACOMINA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROBBIATI ROSSELLA	726		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SEGHIZZI SARA	608		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERNUSCHI ENRICO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
POZZA EMANUELA MARIA	743		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERCHIARI SILVA	474		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIVOLA ELISABETTA	1.214		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZUBANI ANTONIO	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RESTANI GIOVANNI FRANCESCO	1.750		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LAMERA FRANCO ANDREA	1.162		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREZZI MILVA LUCIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVALLANTI BEATRICE	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGIORGI ANNAMARIA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI MARTA	3.476		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TAVAZZI PIETRO	184		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRIGADA GIOVANNA	7.370		F	C	C	Q	Q	C	C	C	C	C	C
CARUSO NADIA	383		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PESSINA VIRGINIA	4.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
NERI SARA	184		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SACCHI MARIO	835		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGOMI GLORIA	112		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D`AMBROSIO CARLA	812		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRESSANINI ANNA	1.712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRESSANINI DAMIANA	8.712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COSTA MARINA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARTA ALESSANDRA	454		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TALARICO ANTONIO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PIZZI MAURO GEROLAMO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LONGONI ALESSANDRO	500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LA ROCCA STEFANO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CADAMURO LARA	884		F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
BOSCHI LAURA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISONI ANNA MARIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORSA ANDREA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROBERTI ESTER MARIA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUCIANO RAFAELLA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BUTTI SIMONA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE LORENZI DAVIDE GIUSEPPE	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FIORANI GABRIELE	1.354		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DE ANGELIS CHIARA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTEAZZI SANDRO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIVA SILVIA	348		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI BENEDETTO DARIO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUGNA ROSANGELA	6.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CISCATO LUCIA	4.327		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MONCIARDINI LUIGI MARIA IVAN	902		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORANDI CRISTINA	2.202		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREMARI GIUSEPPE	3.279		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRIOCCHI MARINA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GERNETTI LUCIA	1.474		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI CRISTINA	502		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GUAGLIANONE CRISTINA	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CURATI GIANNINA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTI MAURILIO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVAGLIERI FRIDA	1.060		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLDA ELENA	850		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARESE SILVIA ANTONELLA	1.792		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARCELLESI ILEANA	1.029		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI SABRINA MARIA	876		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAGAZZETTI MARIO	3.240		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEZZI ROSELLA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VAVASSORI ALESSIA	546		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DONZELLI GIOVANNA	5.592		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GOBBI VITTORIA	950		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PEDRONI GABRIELE	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALCASSER FABIO	184		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GHIDELLI GIUSEPPE	2.165		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DOSSENA RAFFAELLA	1.998		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARNOVALI PATRIZIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORINI LORENZO	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TINELLI MARIA ALMA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRAZZI GIULIA	566		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COLOMBO MAURIZIA	2.006		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PERGOLA FABRIZIO	3.100		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARTEDDU GIOVANNA	2.090		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERATI ALESSANDRA	1.414		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LUCARI ALBA	704		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
BOTTAZZI GIUSEPPINA	770		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MORANDI CINZIA	10.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RHO MASSIMO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SELMI SILVIA	648		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PISONI CRISTINA	2.093		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FRESA DARIO	124		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TAVERNA GRETA	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRI ANNAMARIA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCURATI CRISTINA	41		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SENNA OLIVIERO	4.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
COMETTI MOIRA	3.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GATTI PIERANGELA	4.806		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MANGINI EMANUELA	464		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALABRESE DANIELA	504		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ROZZONI CARMEN	73.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FANELLO GIAMPIERO	3.105		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AGOSTINELLI MARINA	754		F	A	A	F	C	C	C	A	A	A	C
PREVITALI SIMONA	2.500		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RINALDI MARIATERESA	541		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CIASCHINI SIMONE	3.846		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BUZZONI GUGLIELMO	698		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RANZONI MANUELA	72		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARIANI ROBERTA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOFFANO CHIARA	482		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASCONE STEFANO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CISARRI GERMANA	712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALLESI ANDREA	1.712		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PORTA MARIA	6.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CHIESA ROBERTO	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI DANIELA	2.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
DEIDDA ALESSANDRA	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D`AMBROSIO ANNA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TORTI ALBERTO	402		F	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
MELONI MASSIMO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VIMERCATI MARGHERITA	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANOVA ANTONIO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCIALLA LAURA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CUOCCIO LEONARDO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAVALLANTI VALERIA	200		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RAIMONDI ROBERTA	268		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARCANO ROSARIA	321		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
MAFFONI ALESSANDRO	402		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TROISI GIORGIO	956		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ZATTERINI ROBERTA	822		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIBECHI LUISA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TADINI LINO	756		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI TIZIANO	1.100		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI MARIA ANGELA	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI FABRIZIA	1.490		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERGAMASCHI MARCO	554		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VISCONTI VINCENZO	1.114		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
RIZZI STEFANIA	816		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
PERSONELLI PAOLA	695		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
FERRARI GIUSEPPINA	1.918		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAIOCCHI GABRIELE	40.000		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
		2.145.511											
SARO ROBERTO	0												
- IN RAPPRESENTANZA DI													
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	524.111.188		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		524.111.188											
SASIA ALDO	0												
- PER DELEGA DI													
VENEZIA CATERINA	100		F	F	1	F	X	X	X	X	X	X	X
		100											
SCALERANDI PIERO (2), (3)	80.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
- PER DELEGA DI													
SALZA ENRICO	19.999		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ENRICA	7.436		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA EMANUELA EUGENIA	7.008		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SNE SOCIETA` SEMPLICE	35.000		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
SALZA ELISABETTA	2.008		F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
		151.451											
SCARABELLI GIUSEPPE	10.000		F	F	1	X	X	X	X	X	X	X	X
		10.000											
SCARZELLO MARIO	9.300		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		9.300											
SCHETTINI FELICE	50.000		F	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		50.000											
SCHIAVON ADRIANO	9.000		F	C	C	F	C	X	X	X	X	X	X
		9.000											
SCHIAVONE FRANCESCO	623		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
		623											

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
SCHIFANO CALOGERO	350	350	-	C	1	A	F	X	X	X	X	X	X
SCHILLACI FRANCO	65.892	65.892	F	F	-	-	-	X	X	X	X	X	X
SCOGNAMIGLIO ANIELLO	500	500	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
SECCHI ARNALDO	5.078	5.078	F	C	C	C	C	X	X	X	X	X	X
SEMINARA ROSA	4.000	4.000	F	C	1	F	F	X	X	X	X	X	X
SEMPIO SERGIO	5.000	5.000	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SILVESTRINI FLORA	3.856	3.856	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
SLAVAZZA GABRIELE - IN RAPPRESENTANZA DI FALCRI INTESA SANPAOLO	0 92.000	92.000	F	C	C	C	-	C	C	C	C	C	C
SORTINO GIORGIO	57	57	F	A	C	C	C	C	C	C	C	-	C
SPAGLIARDI PIER LUIGI	2.802	2.802	A	F	1	C	A	X	X	X	X	X	X
TALICE DOMENICO	6.807	6.807	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TARDITI GRAZIELLA	50	50	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TASSO FIORENZO	90.000	90.000	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
TAVELLA SERGIO - PER DELEGA DI SENTINELLA MARIA GRAZIA	0 3.000	3.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TORTI LORELLA	300	300	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TOSCANO SERGIO	1.381	1.381	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TRABALDO TOGNA FRANCO	1.000	1.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
UCCELLI ANGELA - PER DELEGA DI DELLISANTI ROSA	0 4.585	4.585	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
VALLE GIUSEPPE	1	1	F	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X
VALTORTA IORIO ALBERTO FLORIDO ALESSANDRO	218	218	F	F	1	X	X	X	X	X	X	X	X
VANZINO ROSANNA	38.848	38.848	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VARESE GUELFO	3.914	3.914	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VARETTO CLAUDIO	3.714	3.714	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VARETTO VINCENZO	500	500	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VAYR CESARE	2.201		F	F	1	F	F	A	C	-	C	A	A
- PER DELEGA DI PISTARINO ANNA	2.201	4.402	F	F	1	F	F	A	C	-	C	A	A
VAYRA MARTINO	2.000	2.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VECCHIO ALFREDO	1.200	1.200	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VENTO GIANCLAUDIO PIERO	1.558	1.558	F	-	1	F	F	F	F	F	F	F	F
VERONESI GIOVANNI	42.000	42.000	F	A	1	F	C	F	F	F	F	F	F
VIETTI SERGIO	23.000	23.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VIRANDO ROSANNA	2.695	2.695	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VITANGELI GIORGIO	30	30	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VITROTTI ADRIANO	10	10	F	F	1	F	-	X	X	X	X	X	X
VITTONE GIUSEPPE	5.300	5.300	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
VOLPATTO IVANA	30.000	30.000	F	F	1	F	F	C	C	F	C	F	C
VOLPI RICCARDO	599	599	F	F	1	F	F	X	X	X	X	X	X
ZAMARIOLA VITTORIO	15.000	15.000	F	F	-	F	F	A	C	F	F	F	C
ZAMOLO CINZIA	712	712	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	C

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
ZANGRANDO RICCIARDA	50	50	F	C	1	F	C	X	X	X	X	X	X
ZECCHI GIGLIOLA	1.002	1.002	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ZENI MARIO	4.000	4.000	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ZOLA ADOLFO GIOVANNI	1.505	1.505	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ZULIAN VALTER	26.000	26.000	F	C	C	F	C	X	X	X	X	X	X

Note:

(1) Il Signor Buhlmann Hans Martin, delegato con facoltà di sostituzione di Siemens-Fonds SPT MM Siemens Fonds Invest GMBH, Siemens DC Balanced Siemens Fonds Invest GMBH, Siemens-Fonds Siemens-Rente Siemens Fonds Invest GMBH, HC Rente Siemens Fonds Invest GMBH e Siemens Bsav Balanced Siemens Fonds Invest GMBH, si è assentato prima della 2^ votazione rilasciando delega alla Signora Fedele Loredana.

(2) La Signora Salza Elisabetta, azionista in proprio, si è assentata prima della 1^ votazione rilasciando delega al Signor Scalerandi Piero.

(3) Il Signor Salza Enrico, azionista in proprio, rappresentante legale della SNE Società Semplice, delegato di Salza Enrica e Salza Emanuela Eugenia con facoltà di sostituzione, si è assentato prima della 1^ votazione rilasciando delega al Signor Scalerandi Piero.

Legenda:

1: Proposta destinazione dell'utile e distribuzione dividendo; 2: Numero componenti del CdA; 3: Nomina componenti del CdA; 4: Elezione Presidente del CdA; 5: Elezione Vice Presidente del CdA; 6: Politiche remunerazione del CdA; 7: Determinazione compenso dei Consiglieri; 8: Politiche di remunerazione 2016 dei dipendenti e collaboratori e procedure per politiche remunerazione 9: Innalzamento incidenza della remunerazione variabile su fissa; 10: Sistema di incentivazione e azioni proprie; 11: Limiti compensi Golden Parachute.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Favorevole Lista 1; 2: Favorevole Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; Q: Delega non conferita